BANCO POPOLARE
Società cooperativa

PROSPETTO DI QUOTAZIONE

RELATIVO ALL'AMMISSIONE ALLA QUOTAZIONE

SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO
DA BORSA ITALIANA S.P.A. DELLE

AZIONI ORDINARIE BANCO POPOLARE

OBBLIGAZIONI DEL "BANCO POPOLARE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE SUBORDINATO ("TFD") 4,75% 2000/2010 "

"WARRANT AZIONI ORDINARIE BANCO POPOLARE 2005/2010"

E SUL MERCATO TELEMATICO DELLE OBBLIGAZIONI E DEI TITOLI DI STATO ORGANIZZATO E GESTITO
DA BORSA ITALIANA S.P.A. DELLE

"OBBLIGAZIONI BANCO POPOLARE 2002/2007 MIX 2 BANCO POSTA"

Prospetto di quotazione depositato presso la Consob in data 28 giugno 2007 a seguito dell'avvenuto rilascio del nulla osta della Consob con nota n. 7059852 del 28 giugno 2007.
Il Prospetto di Quotazione è disponibile presso la sede legale dell'Emittente (Verona, Piazza Nogara n. 2) e di Borsa Italiana S.p.A. (Milano, Piazza degli Affari n. 6) e sul sito internet dell'Emittente www.bancopopolare.it.
L'adempimento di pubblicazione del Prospetto di Quotazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie ad esso relative.

INDICE

DEFINIZIONI 10

PREMESSA 14

NOTA DI SINTESI 16

1. FATTORI DI RISCHIO 16
A. Fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo ad esso facente capo 16
B. Fattori di rischio relativi al mercato in cui opera l'Emittente 17
C. Fattori di rischio relativi agli Strumenti Finanziari 17
2. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE, SULL'ATTIVITÀ E SUI PRODOTTI 18
2.1 Costituzione del Banco Popolare 18
2.2 Struttura del Gruppo 19
2.3 Descrizione dell'attività del Banco Popolare 20
2.4 Informazioni sul capitale sociale 21
2.5 Azionariato e Principali Azionisti 21
2.6 Rapporti con parti correlate 22
2.7 Corporate governance del Banco Popolare: Consiglio di Gestione e Consiglio di Sorveglianza 23
2.8 Direttori Generali, principali Dirigenti, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Revisori contabili 25
3. INFORMAZIONI CONTABILI E FINANZIARIE RILEVANTI 25
3.1 Dati consolidati selezionati 25
4. LA QUOTAZIONE E L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI 27
5. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 27

SEZIONE PRIMA 28

CAPITOLO 1. - PERSONE RESPONSABILI 29
1.1 Responsabili del Prospetto 29
1.2 Dichiarazione di responsabilità 29
CAPITOLO 2. - REVISORI LEGALI DEI CONTI 30
2.1 Società di Revisione dell'Emittente 30
2.2 Informazioni sui rapporti con la Società di Revisione 30
CAPITOLO 3. - INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE 31
3.1 Informazioni finanziarie selezionate tratte dai dati consolidati pro-forma al 31 dicembre 2006 del Gruppo Banco Popolare 31
CAPITOLO 4. - FATTORI DI RISCHIO 35
4.1 Fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo ad esso facente capo 35
4.1.1 Rischi connessi all'integrazione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana 35
4.1.2 Rischi connessi alla limitazione al possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto 35
4.1.3 Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti 36
4.1.4. Rischi connessi alla mancata attuazione dell'acquisizione del Gruppo facente capo a Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A. da parte del Gruppo BPI 43
4.1.5. Rischi relativi a procedimenti sanzionatori da parte delle Autorità di Vigilanza 45
4.1.6. Rischi relativi ad altri procedimenti sanzionatori da parte delle Autorità di Vigilanza 49
4.1.7. Rischi connessi alla posizione Barilla – Kamps ed al relativo contenzioso giudiziale 50
4.1.8. Rischi connessi all'esposizione creditoria di BPI nei confronti del gruppo Magiste 51
4.1.9. Rischi connessi alla svalutazione dei titoli Hopa in portafoglio 54
4.1.10 Rischi connessi alla partecipazione in Banca Italease 55
4.1.11 Rischi connessi ai dati pro-forma presenti nel Prospetto di Quotazione 57
4.1.12 Rischi connessi alla disciplina applicabile alla società risultante dalla fusione 57

4.1.13 Rischi connessi a procedimenti penali in capo ad alcuni esponenti del Banco Popolare 58
4.2 Fattori di rischio relativi al mercato in cui opera l'Emittente 59
4.2.1 Rischi connessi alla concorrenza 59
4.2.2 Rischi connessi al quadro normativo 59
4.2.3 Rischi connessi ai dati e stime previsionali 59
4.3 Fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari 60
4.3.1 Rischi connessi a problemi generali di liquidità sui mercati 60
4.3.2 Rischi connessi ai warrant 60
CAPITOLO 5. - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE 61
5.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente 61
5.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente 61
5.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione 61
5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente 61
5.1.4 Sede e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale 61
5.1.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività'Emittente 61
5.2 Investimenti 66
5.2.1 Investimenti effettuati nel 2006 66
5.2.2 Investimenti in fase di realizzazione 68
5.2.3 Investimenti futuri 68
CAPITOLO 6. - PANORAMICA DELLE ATTIVITA' 69
6.1 Principali attività 69
6.1.1 Descrizione delle attività del Gruppo Banco Popolare 69
6.1.2 Nuovi prodotti e servizi 71
6.1.3 Rete distributiva 71
6.1.4 Strategie 72
6.1.5 Fattori micro e macro che possono influenzare l'attività del Banco Popolare 74
6.1.6 Fattori chiave di successo 75
6.2 Principali mercati 75
6.3 Gestione del rischio 76
6.4 Fattori eccezionali che hanno influenzato l'attività dell'Emittente e/o i mercati in cui opera 78
6.5 Dipendenza dell'Emittente da brevetti o licenze, da contratti industriali, commerciali o finanziari e da nuovi procedimenti di fabbricazione 78
6.6 Posizione concorrenziale dell'Emittente nei mercati in cui opera 78
CAPITOLO 7. - STRUTTURA ORGANIZZATIVA 79
7.1 Descrizione del Gruppo e della posizione in esso dell'Emittente 79
7.2 Elenco delle più importanti società controllate dall'Emittente 81
CAPITOLO 8 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI 88
8.1 Immobilizzazioni materiali 88
8.2 Problematiche ambientali 88
CAPITOLO 9 - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA 89
9.1 Analisi dell'andamento gestionale pro forma del gruppo bancario banco popolare al 31 dicembre 2006 89
9.1.1 Analisi dell'andamento economico 89
9.1.2 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario 96
CAPITOLO 10. - RISORSE FINANZIARIE 102
10.1 Risorse finanziarie dell'emittente (a breve e lungo termine) 102
10.2 Flussi di cassa 103
10.3 Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento dell'Emittente 107
10.4 Limitazioni all'uso delle risorse finanziarie 107
10.5 Fonti previste per il finanziamento degli investimenti in corso di realizzazione o di futura realizzazione 107
CAPITOLO 11. - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE 108

CAPITOLO 12. - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE 109
12.1 Tendenze significative nell'andamento dei servizi e delle vendite e nell'evoluzione dei costi e dei prezzi di vendita 109
12.2 Tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente per l'esercizio in corso 109
CAPITOLO 13. - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI 110
13.1 Principali presupposti delle previsioni o stime degli utili 110
13.2 Relazione relativa alla coerenza delle dichiarazioni previsionali o della stima degli utili con i criteri contabili adottati dall'Emittente 110
13.3 Dati previsionali 110
13.4 Base di elaborazione delle previsioni o della stima degli utili 111
13.5 Previsione degli utili contenuta in altro Prospetto 112
CAPITOLO 14. - ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI 113
14.1 Informazioni circa il Consiglio di Sorveglianza, il Consiglio di Gestione, il Collegio dei Probiviri, i principali dirigenti ed il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari 113
14.1.1. Consiglio di Sorveglianza 113
14.1.2 Consiglio di Gestione 122
14.1.3 Collegio dei Probiviri 131
14.1.4 Direzione generale e principali dirigenti 131
14.1.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari 138
14.2 Conflitti di interessi degli organi sociali e dei principali dirigenti 138
14.2.1 Potenziali conflitti d'interesse 138
14.2.2 Eventuali accordi o intese 139
14.2.3 Eventuali restrizioni 139
CAPITOLO 15. - REMUNERAZIONI E BENEFICI 140
15.1 Remunerazioni e benefici in natura a favore dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, del Consiglio di Gestione e dei principali dirigenti corrisposti dalla Capogruppo o dalle sue controllate 140
15.2 Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente o da sue società controllate per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi 143
CAPITOLO 16. - PRASSI DEGLI ORGANI SOCIALI 144
16.1 Durata delle cariche dei componenti degli organi sociali 144
16.2 Contratti di lavoro stipulati dai componenti degli organi sociali con l'Emittente e con le società controllate che prevedono l'indennità di fine rapporto 144
16.3 Comitato dei controlli 144
16.4 Comitato per le nomine e per la remunerazione 144
16.5 Osservanza da parte dell'Emittente delle norme vigenti in materia di governo societario 144
CAPITOLO 17. - DIPENDENTI 147
17.1 Numero di dipendenti 147
17.2 Partecipazioni azionarie e stock options 147
17.3 Descrizione di accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale dell'Emittente 152
CAPITOLO 18. - PRINCIPALI AZIONISTI 153
18.1 Principali azionisti 153
18.2 Diritti di voto dei principali azionisti 153
18.3 Soggetto che controlla l'Emittente 153
18.4 Descrizione di eventuali accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente 154
CAPITOLO 19. - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 155
CAPITOLO 20. - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE 163
20.1 Informazioni finanziarie consolidate pro-forma relative al Gruppo Banco Popolare al 31 dicembre 2006 165
20.2 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati 170

20.3 Data delle ultime informazioni finanziarie 172
Informazioni finanziarie trimestrali al 31 marzo 2007 172
Informazioni finanziarie al 31 marzo 2007 del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara 172
Informazioni finanziarie al 31 marzo 2007 del Gruppo Banco Popolare Italiana 177
20.4 Altre informazioni finanziarie 180
20.5 Politica dei dividendi 185
20.6 Procedimenti giudiziali e arbitrali 186
20.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente 187
CAPITOLO 21. - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 188
21.1 Capitale sociale 188
21.1.1 Ammontare del capitale sociale dell'Emittente 188
21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale 188
21.1.3 Azioni proprie 188
21.1.4 Obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant 189
21.1.5 Indicazione di eventuali diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale dell'Emittente 190
21.1.6 Informazioni riguardanti il capitale di membri del Gruppo offerto in opzione 190
21.1.7 Evoluzione del capitale sociale dell'Emittente negli ultimi tre esercizi sociali 190
21.2 Atto costitutivo e statuto 191
21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente 191
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello statuto sociale dell'Emittente relative ai membri del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione 191
21.2.3 Diritti, privilegi e restrizioni connessi alle azioni esistenti 198
21.2.4 Modalità di modifica dei diritti dei possessori delle azioni 198
21.2.5 Modalità di convocazione delle assemblee 198
21.2.6 Disposizioni statutarie che potrebbero ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente 200
21.2.7 Disposizioni statutarie che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta 200
21.2.8 Disposizioni statutarie relative alla modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste per legge 200
CAPITOLO 22. - CONTRATTI IMPORTANTI 201
CAPITOLO 23.- INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI 202
23.1 Relazioni di esperti 202
23.2 Informazioni provenienti da terzi 202
CAPITOLO 24. - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO 203
CAPITOLO 25. - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI 204

SEZIONE SECONDA 207

CAPITOLO 1. - PERSONE RESPONSABILI 208
1.1 Responsabili del Prospetto 208
1.2 Dichiarazione di responsabilità 208
CAPITOLO 2. - FATTORI DI RISCHIO 209
CAPITOLO 3. - INFORMAZIONI FONDAMENTALI 210
3.1 Dichiarazione relativa al capitale circolante 210
3.2 Fondi propri e indebitamento 210
3.3 Interessi di persone fisiche e giuridiche 210
3.4 Ragioni dell'operazione di quotazione delle Azioni, delle Obbligazioni Convertibili, delle obbligazioni e dei Warrant 210
CAPITOLO 4.- INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE 211
4.1.Descrizione delle Azioni Banco Popolare 211

4.1.1 Descrizione della classe e del tipo delle Azioni ammesse alla negoziazione 211
4.1.2 Legislazione di riferimento ai fini dell'emissione delle Azioni 211
4.1.3 Caratteristiche delle Azioni 211
4.1.4 Valuta di emissione delle Azioni 211
4.1.5 Diritti connessi alle Azioni 211
4.1.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali le Azioni saranno state emesse 212
4.1.7 Data prevista per l'emissione delle Azioni 212
4.1.8 Restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni 213
4.1.9 Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali relative alle Azioni 213
4.1.10 Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle Azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso 213
4.1.11 Normativa fiscale delle Azioni 213
4.2 Descrizione delle Obbligazioni Convertibili 219
4.2.1 Tipo e classe delle Obbligazioni Convertibili ammesse alla negoziazione 219
4.2.2 Legislazione in base alla quale le Obbligazioni Convertibili sono state create 219
4.2.3 Caratteristiche delle Obbligazioni Convertibili 219
4.2.4 Valuta di emissione delle Obbligazioni Convertibili 219
4.2.5 Eventuali clausole di subordinazione dei diritti inerenti le Obbligazioni Convertibili 219
4.2.6 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Obbligazioni Convertibili e procedura per il loro esercizio 219
4.2.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare 221
4.2.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito 221
4.2.9 Rendimento effettivo 221
4.2.10 Rappresentanza degli obbligazionisti 221
4.2.11 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni 222
4.2.12 Limiti alla libera trasferibilità 222
4.2.13 Rimborso anticipato 222
4.2.14 Normativa fiscale delle Obbligazioni Convertibili 222
4.3 Descrizione dei Warrant 230
4.3.1 Tipo e classe dei Warrant ammessi alla negoziazione 230
4.3.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati 230
4.3.3 Caratteristiche dei Warrant 230
4.3.4 Valuta di emissione dei Warrant 230
4.3.5 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi ai Warrant e procedura per il loro esercizio 230
4.3.6 Delibere, autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali i Warrant sono stati emessi 231
4.3.7 Data prevista per l'emissione dei Warrant 231
4.3.8 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità dei Warrant 232
4.3.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione ai Warrant 232
4.3.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso 232
4.3.11 Normativa fiscale dei Warrant 232
4.3 BIS Ulteriori informazioni riguardanti i warrant da ammettere alla negoziazione 240
4.3.1 BIS Correlazione tra valore dei Warrant e andamento dei prezzi delle azioni del Banco Popolare sottostanti 240
4.3.2 BIS Data di emissione dei warrant 240
4.3.3 BIS Prezzo di esercizio del Warrant 240
4.3.4 BIS Modalità con cui ottenere informazioni sulle performance e sulla volatilità storica delle azioni del Banco Popolare 240
4.3.5 BIS Fattori suscettibili di incidere sul valore delle Azioni di Compendio dei Warrant 241
4.3.6 BIS Criteri di adeguamento del Rapporto di Esercizio e del Prezzo di Esercizio dei Warrant a fronte della verificazione di eventi afferenti all'Emittente 241
4.3.7 BIS Comunicazione di informazioni relative ai Warrant rese note successivamente all'emissione 241
4.4 Descrizione delle Obbligazioni 242
4.4.1 Tipo e classe delle Obbligazioni ammesse alla negoziazione 242
4.4.2 Legislazione in base alla quale le Obbligazioni sono state create 242
4.4.3 Caratteristiche delle Obbligazioni 242
4.4.4 Valuta di emissione delle obbligazioni 242
4.4.5 Ranking delle Obbligazioni MIX2 242
4.4.6 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi alle Obbligazioni e procedura per il loro esercizio 242

4.4.7 Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare 242
4.4.8 Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito 243
4.4.9 Rendimento effettivo 243
4.4.10 Rappresentanza degli obbligazionisti 243
4.4.11 Indicazione delle delibere, delle autorizzazioni e delle approvazioni 243
4.4.12 Limiti alla libera trasferibilità 243
4.4.13 Normativa fiscale delle Obbligazioni 244
4.5 Informazioni relative alle azioni di conversione 251
4.5.1 Descrizione delle Azioni di Conversione 251
4.5.2 Legislazione in base alla quale le Azioni di Conversione saranno emesse 251
4.5.3 Caratteristiche delle Azioni di Conversione 251
4.5.4 Valuta di emissione delle Azioni di Conversione 251
4.5.5 Diritti connessi alle Azioni di Conversione 251
4.5.6 Delibera in virtù della quale le Azioni di Conversione saranno emesse 251
4.5.7 Quotazione delle Azioni di Conversione 251
4.5.8 Eventuali restrizioni alla libera trasferibilità delle Azioni di Conversione 251
4.5.9 Indicazione dell'esistenza di eventuali norme in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto e/o di offerta di acquisto o di vendita residuali in relazione alle Azioni di Conversione 252
4.5.10 Indicazione delle offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi sulle azioni dell'Emittente nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso 252
4.5.11 Effetto di diluizione 252
CAPITOLO 5. - CONDIZIONI DELL'OFFERTA 253
CAPITOLO 5 BIS. – CONDIZIONI RELATIVE ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI, DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, DEI WARRANT E DELLE OBBLIGAZIONI E CALENDARIO PREVISTO 254
5bis. 1.1 Condizioni alle quali la quotazione è subordinata 254
5bis. 1.2 Ammontare totale dell'emissione 254
CAPITOLO 6. - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE 255
6.1 Domanda di ammissione alla quotazione 255
6.2 Altri mercati regolamentati 255
6.3 Altre operazioni 255
6.4 Operazioni sul mercato secondario 255
6.5 Stabilizzazione 255
CAPITOLO 7. - POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA 256
CAPITOLO 8. - SPESE LEGATE ALLA QUOTAZIONE 257
8.1 Spese relative alla quotazione 257
CAPITOLO 9. - DILUIZIONE 258
9.1 Effetti diluitivi connessi alla quotazione delle Azioni, Obbligazioni Convertibili e Warrant 258
CAPITOLO 10. - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI 259
10.1 Consulenti legati all'emissione 259
10.2 Informazioni sugli Strumenti Finanziari sottoposte a revisione o a revisione parziale da parte del revisore legale dei conti e relativa relazione 259
10.3 Pareri e relazioni di esperti 259
10.4 Informazioni provenienti da terzi 259
10.5 Rating 259

ALLEGATI

- Relazione della società di revisione sui dati consolidati pro-forma
- Dichiarazione ai sensi dell'art. 5, comma 4 del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni
- Regolamento del Prestito Obbligazionario "Banco Popolare Soc. Coop. 2002/2007 'MIX 2 Banco Posta' legato ad un basket delle principali azioni internazionali"
- Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile Subordinato denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile Subordinato ("TFD") 4,75% 2000/2010"
- Regolamento dei "Warrant azioni ordinarie Banco Popolare Soc. Coop. 2005/2010"

DEFINIZIONI

Per facilitare la lettura, si riportano qui di seguito in ordine alfabetico, la sintesi delle principali definizioni contenute nel presente Prospetto di Quotazione.

"**Azioni BP**" o le "**Azioni Banco Popolare**" indica le azioni ordinarie del Banco Popolare Società Cooperativa, ciascuna del valore nominale di Euro 3,60 di cui si domanda l'ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

"**Banca Aletti**" indica la Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A., con sede legale in Milano, Via Roncaglia, 12.

"**Banca Caripe**" indica la Banca Caripe S.p.A., con sede legale in Pescara, C.so Vittorio Emanuele, 102.

"**Banca Popolare di Crema**" indica la Banca Popolare di Crema S.p.A., con sede legale in Crema, Via XX Settembre, 18.

"**Banca Popolare di Cremona**" indica la Banca Popolare di Cremona S.p.A., con sede legale in Cremona, Via Cesare Battisti, 14.

"Banca Popolare di Mantova" indica la Banca Popolare di Mantova S.p.A., con sede legale in Mantova, Viale Risorgimento, 69.

"**Banca Popolare Italiana**" o "**BPI**" indica la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop., con sede legale in Lodi, Via Polenghi Lombardo n. 13.

"**Banca Valori**" indica la Banca Valori S.p.A., con sede legale in Brescia, Corso Palestro, 29.

"**Banco Popolare**" o il **"Banco**" o l'"**Emittente**" indica il Banco Popolare Società Cooperativa, con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2, società risultante dalla fusione del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop..

"**Banco Popolare di Verona e Novara**" o "**BPVN**" indica il Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l., con sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2.

"BAPV" indica la Banca Antoniana Popolare Veneta S.p.A., ora Banca Antonveneta S.p.A., con sede legale in Padova, Piazzetta F. Turati, 2.

"**BPN**" o "**Banca Popolare di Novara**" indica la Banca Popolare di Novara S.p.A., con sede legale in Novara, Via Negroni, 12.

"**Borsa Italiana**" indica Borsa Italiana S.p.A., con sede legale in Milano, Piazza degli Affari, 6.

"**Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno**" indica la Cassa di Risparmio Pisa Livorno S.p.A., con sede in Lucca, Piazza San Giusto, 10.

"**Cod. civ.**" indica il codice civile approvato con Regio Decreto 16 marzo 1942 – XX, n. 262, come successivamente modificato.

"**Codice di Autodisciplina**" indica il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto ed approvato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana.

"**Consob**" indica la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede legale in Roma, Via G.B. Martini, 3.

"**Credit Suisse**" indica Credit Suisse Securities (Europe) Limited, *advisor* del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l.

"**Credito Bergamasco**" indica il Credito Bergamasco S.p.A., con sede legale in Bergamo, Largo Porta Nuova, 2.

"**Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303**" indica il Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 303 recante disposizioni per il coordinamento con la Legge 28 dicembre 2005, n. 262, del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia e del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria.

"**Documento Informativo**" indica il documento informativo redatto ai sensi dell'art. 70, comma 4, del Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificato, relativo all'operazione di fusione del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e della Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. mediante costituzione del Banco Popolare Società Cooperativa.

"**Efibanca**" indica Efibanca S.p.A., con sede legale in Roma, Via Boncompagni, 71.

"**Fusione**" indica la fusione del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. mediante costituzione del Banco Popolare Società Cooperativa.

"**Goldman Sachs**" indica Goldman Sachs International, *advisor* del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l.

"**Gruppo Banca Popolare Italiana**" o il "**Gruppo BPI**" indica il Gruppo Banca Popolare Italiana composto dalla Banca Popolare Italiana e dalle società da questa direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e dell'art. 93 del TUF.

"**Gruppo Banco Popolare**" o il "**Gruppo BP**" o il **"Nuovo Gruppo"** o il "**Gruppo**" indica il Gruppo Banco Popolare risultante dalla fusione del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. composto dal Banco Popolare e dalle società da questo direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e dell'art. 93 del TUF.

"**Gruppo BPVN**" indica il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara composto dal Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e dalle società da questo direttamente o indirettamente controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile e dell'art. 93 del TUF.

"**Holding PFPVN**" indica la Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara S.p.A. con sede in Verona, Via Meucci 5.

"**IFRS**" indica tutti gli "*International Financial Reporting Standards"*, tutti gli *"International Accounting Standards"* (IAS) e tutte le interpretazioni dell'*"International Reporting Interpretations Committee"* (IFRIC), precedentemente denominate *"Standing Interpretations Committee"* (SIC).

"**Istruzioni di Borsa**" indica le istruzioni al Regolamento di Borsa.

"**L.F.**" o "**Legge Fallimentare**" indica il Regio Decreto 16 marzo 1942, n. 267, come successivamente modificato.

"**Legge sul Risparmio**" indica la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari.

"**Mediobanca**" indica Mediobanca – Banca di Credito Finanziario S.p.A., *advisor* della Banca

Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.

"**Monte Titoli**" indica Monte Titoli S.p.A., con sede legale in Milano, Via Mantegna, 6.

"**MOT**" indica il Mercato Telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

"**MTA**"indica il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

"**Nota di Sintesi**" indica la nota di sintesi al Prospetto di quotazione redatta ai sensi dell'articolo 5(2) della Direttiva 2003/71/CE e dell'articolo 5, comma 2, del Regolamento Emittenti.

"**Nuova BPL**" indica la costituenda "Banca Popolare di Lodi S.p.A.".

"**Nuova BPV-SGSP**" indica la costituenda "Banca Popolare di Verona–S.Geminiano e S.Prospero S.p.A.".

"**Obbligazioni**" indica le obbligazioni 2002/2007 "MIX 2 BancoPosta" già emesse dalla Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop., i cui obblighi saranno assunti a norma di legge dal Banco Popolare.

"**Parti Correlate**" indica i soggetti ricompresi nella definizione del principio contabile internazionale IAS 24.

"**Piano Industriale**" indica il piano di attività future e previsioni economico/patrimoniali del Nuovo Gruppo.

"**POC**" od "**Obbligazioni Convertibili**" indica le obbligazioni convertibili rivenienti dal "Prestito Obbligazionario Convertibile Subordinato 4,75% 2000/2010" già emesso dalla Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop., i cui obblighi saranno assunti a norma di legge dal Banco Popolare.

"**Principi contabili italiani**" indica le norme vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e Ragionieri.

"**Progetto di Fusione**" indica il progetto di fusione redatto ai sensi dell'art. 2501-*ter* del codice civile e approvato dai Consigli di Amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. in data 13 dicembre 2006.

"**Prospetto di Quotazione**" o "**Prospetto**" indica il presente prospetto informativo redatto in conformità alle previsioni del Regolamento n. 809/2004/CE ed agli schemi al medesimo allegati per l'ammissione alla quotazione delle azioni ordinarie Banco Popolare, delle Obbligazioni convertibili "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile Subordinato ("TFD") 4,75% 2000/2010", dei "Warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005/2010" e delle obbligazioni "Banco Popolare 2002/2007 Mix 2 Banco Posta".

"**Regolamento di Borsa**" indica il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

"**Regolamento Emittenti**" indica il Regolamento di attuazione del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, concernente la disciplina degli emittenti (adottato con delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successivamente modificato).

"**Società di Revisione**" indica Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede legale in Roma, Via G.D. Romagnoli 18/A.

"**Statuto**" indica lo statuto sociale del Banco Popolare Società Cooperativa.

"**Strumenti finanziari**" indica tutte e nel complesso le Azioni, le Obbligazioni Convertibili, i Warrant nonché le Obbligazioni di cui si domanda, rispettivamente, l'ammissione alle negoziazioni sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e sul Mercato Telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato.

"**Rothschild**" indica Rothschild Italia S.p.A., *advisor* della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.

"**TUB**" o "**Testo Unico Bancario**" indica il Decreto Legislativo n. 385 del 1° settembre 1993, come successivamente modificato.

"**TUF**" o "**Testo Unico**" indica il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, come successivamente modificato.

"**Warrant**" indica i "Warrant azioni ordinarie 2005/2010" già emessi dalla Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop., i cui obblighi saranno assunti a norma di legge dal Banco Popolare.

PREMESSA

Il Prospetto contiene dati, anche di natura pro-forma, e informazioni riferiti al costituendo Banco Popolare Società Cooperativa, capogruppo del Gruppo Banco Popolare, risultante con efficacia dal 1° luglio 2007 dalla Fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana.
Si segnala che in mancanza di dati e informazioni relativi al costituendo Banco in quanto non disponibili alla data di redazione del Prospetto, data – si precisa – antecedente rispetto all'efficacia giuridica della Fusione, si è ritenuto di fornire gli stessi dati e informazioni con riferimento alle società partecipanti alla Fusione, cioè BPVN e BPI.
Il presente Prospetto va letto congiuntamente con il Documento Informativo, ed i suoi allegati, che s'intende incluso per riferimento ai sensi dell'art. 11 della Direttiva n. 2003/71CE: quest'ultimo è relativo alla Fusione ed è stato redatto ai sensi dell'art. 70, comma 4 del Regolamento Emittenti come successivamente modificato, depositato presso la Consob in data 27 febbraio 2007 e messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale e presso Borsa Italiana, che qui si intende integralmente richiamato.

CALENDARIO PROGETTO DI FUSIONE

Premesso che il 10 marzo 2007 le Assemblee del Banco Popolare di Verona e Novara e della Banca Popolare Italiana hanno approvato il Progetto di Fusione che prevede la costituzione del Banco Popolare società Cooperativa, al fine di offrire un quadro completo ed immediato degli ultimi adempimenti necessari per il perfezionamento della Fusione e delle operazioni ad essa connesse previste nel Progetto di Fusione si riportano in appresso le date dei principali adempimenti previsti per il perfezionamento dell'operazione, precisando che sono state nel frattempo ottemperate tutte le formalità richieste dalla normativa vigente:

Martedì 26 giugno 2007	- Stipula dell'atto di conferimento di ramo d'azienda a favore della BPV-SGSP S.p.A., già costituita, con sede a Verona; in pari data previsto rilascio autorizzazione della Banca d'Italia allo svolgimento dell'attività bancaria. - Stipula dell'atto di conferimento di ramo d'azienda a favore della BPL S.p.A., già costituita, con sede a Lodi; in pari data previsto rilascio autorizzazione della Banca d'Italia allo svolgimento dell'attività bancaria. - Iscrizione atti di conferimento presso i Registri Imprese di Verona e Lodi con la seguente formulazione "con efficacia a decorrere dal giorno di efficacia della fusione tra BPVN e BPI ed in particolare dal momento immediatamente anteriore al momento di efficacia della menzionata fusione" . - Chiusura del programma di acquisto azioni proprie (rif. par. 21.1.3) - Comunicato stampa sull'esito delle operazioni di cui sopra.
mercoledì 27 giugno 2007	- Stipula dell'Atto di Fusione a Verona. - Comunicato stampa informativo stipula atto di fusione. - Consiglio di amministrazione di Banca Popolare Italiana

	per accertare la consistenza delle riserve ai fini della distribuzione del dividendo straordinario.
Entro venerdì 29 giugno 2007	- Pubblicazione Prospetto di Quotazione mediante deposito presso Consob, Borsa e Sede Sociale. - Avviso di Borsa per comunicazione inizio negoziazioni che avverrà subordinatamente all'iscrizione dell'Atto di Fusione al Registro delle Imprese.
Sabato 30 giugno 2007	- Pubblicazione avviso su quotidiano a diffusione nazionale relativo al deposito del Prospetto di Quotazione. - Aggiornamento ed attestazione circa la consistenza delle riserve di BPI. - Iscrizione dell'Atto di Fusione presso il Registro delle Imprese di Lodi.
Domenica 1° luglio 2007	- Iscrizione dell'Atto di Fusione presso il Registro delle Imprese di Verona (seconda e ultima iscrizione). - Efficacia della Fusione (Comunicato stampa esplicativo anche con riguardo al diritto di liquidazione del dividendo straordinario). - Comunicato stampa avente ad oggetto l'attribuzione di un'importo a favore degli Obbligazionisti secondo quanto previsto dall'art. 7 (c) del Regolamento del Prestito Convertibile.
Lunedì 2 luglio 2007	- Inizio delle negoziazioni (titoli quotati ex). - Pubblicazione avviso su quotidiano con indicazione efficacia della Fusione, data di messa a disposizione delle azioni, modalità di attribuzione delle azioni e pagamento del dividendo (art. 84 RE).
Giovedì 5 luglio 2007	- Valuta del pagamento da parte del Banco Popolare del dividendo straordinario (agli azionisti ex BPI).

La consistenza della riserva sovrapprezzo destinata alla distribuzione straordinaria, nel contesto della Fusione, di un dividendo a favore degli azionisti di BPI, nella misura di Euro 2,17 per azione, e dell'importo a favore dei portatori di Obbligazioni Convertibili nella misura che verrà stabilita ai sensi dell'art. 7 (c) del regolamento del POC, verrà accertata da BPI con riferimento al 30 giugno 2007. Tale accertamento verrà effettuato sulla base del risultato economico della Capogruppo al 31 marzo 2007, come riportato nell'ultima Relazione trimestrale, integrato dalle risultanze delle verifiche - condotte sia sulla Capogruppo sia sulle controllate - in merito all'esistenza o meno di perdite imputabili al periodo successivo al 31 marzo 2007 tali da incidere sulla consistenza della predetta riserva sovrapprezzo. Alla luce di quanto precede e considerato che alla data del Prospetto, non si sono verificati, a parere di BPI, eventi negativi tali da incidere sulla consistenza, al 30 giugno 2007, delle riserve distribuibili, non si prevede che il predetto accertamento dia esito negativo.

NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta le informazioni principali relative all'attività, alla situazione patrimoniale e finanziaria, ai risultati economici e alle prospettive del Banco Popolare.

Gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nella presente Nota di Sintesi congiuntamente ai fattori di rischio e alle restanti informazioni contenute nel presente Prospetto.

In particolare si tenga presente che:

(i) la Nota di Sintesi va letta semplicemente come introduzione al Prospetto;

(ii) ciascun investitore deve basare le sue decisioni di investimento nelle Azioni, Obbligazioni Convertibili e *Warrant* sull'esame del Prospetto completo;

(iii) qualora sia proposto un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma della legislazione nazionale applicabile a detto ricorso, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento;

(iv) la responsabilità civile incombe alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi chiedendone la notifica, compresa la sua eventuale traduzione, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente ove letta insieme alle altre parti del Prospetto.

I termini riportati con lettera maiuscola sono definiti nell'apposita sezione "definizioni" del Prospetto di Quotazione ovvero nel corpo del Prospetto di Quotazione stesso.

I rinvii a Sezioni, Capitoli e Paragrafi si riferiscono alle sezioni, capitoli e paragrafi del presente Prospetto di Quotazione.

Si fa presente che la Nota di Sintesi del presente Prospetto di Quotazione non sarà oggetto di pubblicazione o di diffusione al pubblico separatamente dalle altre sezioni in cui il Prospetto di Quotazione si articola.

1. FATTORI DI RISCHIO

Si riportano di seguito i principali fattori di rischio relativi all'Emittente, all'attività dell'Emittente, al settore in cui lo stesso opera, nonché quelli relativi agli Strumenti Finanziari descritti per esteso nella Sezione I, Capitolo 4 del presente Prospetto.

A. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO

1. Rischi connessi all'integrazione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana

2. Rischi connessi alla limitazione al possesso di azioni e all'esercizio del diritto di voto

3. Rischi connessi ai procedimenti giudiziari pendenti

4. Rischi connessi alla mancata attuazione dell'acquisizione del Gruppo facente capo a Banca Antoniana Popolare Veneta da parte del Gruppo BPI

5. Rischi relativi a procedimenti sanzionatori da parte delle Autorità di Vigilanza
6. Rischi relativi ad altri procedimenti sanzionatori da parte delle Autorità di Vigilanza
7. Rischi connessi alla posizione Barilla - Kamps ed al relativo contenzioso giudiziale
8. Rischi connessi all'esposizione creditoria di BPI nei confronti del gruppo Magiste
9. Rischi connessi alla svalutazione dei titoli Hopa in portafoglio
10. Rischi connessi alla partecipazione in Banca Italease
11 Rischi connessi ai dati pro-forma presenti nel Prospetto di Quotazione
12. Rischi connessi alla disciplina applicabile alla Società risultante dalla Fusione
13. Rischi connessi a procedimenti penali in capo ad alcuni esponenti del Banco Popolare

B. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERA L'EMITTENTE

1. Rischi connessi alla concorrenza
2. Rischi connessi al quadro normativo
3. Rischi connessi ai dati e stime previsionali

C. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

1. Rischi connessi ai problemi generali di liquidità sui mercati
2. Rischi connessi ai Warrant

2. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE, SULL'ATTIVITÀ E SUI PRODOTTI

2.1 COSTITUZIONE DEL BANCO POPOLARE

Il Banco Popolare è una nuova società bancaria di natura cooperativa, risultante dalla fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. e la Banca Popolare Italiana- Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. approvata dalle Assemblee straordinarie di BPVN e BPI in data 10 marzo 2007.
Il Banco Popolare avrà sede legale a Verona e sedi amministrative a Verona e Lodi con stabili strutture organizzative a Novara. Il Banco Popolare svolgerà - oltre alle attività di governo proprie della Capogruppo - attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito.
Inoltre si segnala che in conformità a quanto previsto dal Progetto di Fusione, nel contesto ed in funzione della Fusione, si realizzeranno, immediatamente prima della data di decorrenza degli effetti giuridici dell'atto di fusione e subordinatamente alle autorizzazioni di legge, le seguenti operazioni volte a rafforzare il radicamento delle banche sul territorio ed a valorizzare i propri marchi:

a) il conferimento da parte di BPI a favore di una società per azioni denominata "Banca Popolare di Lodi S.p.A." (di seguito la "**Nuova BPL**"), autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria, il cui capitale sarà interamente posseduto dal Banco Popolare, di una parte della propria azienda bancaria costituita essenzialmente dalla rete di sportelli di BPI nonché da alcune partecipazioni in banche fra le quali in particolare: Banca Popolare di Crema S.p.A., Banca Popolare di Cremona S.p.A., Banca Popolare di Mantova S.p.A. e Banca Caripe S.p.A.
   La Nuova BPL avrà sede legale e amministrativa a Lodi.
b) il conferimento da parte di BPVN a favore di una società per azioni denominata "Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A." (di seguito la **"Nuova BPV-SGSP"**), autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria, il cui capitale sarà interamente posseduto dal Banco Popolare, di una parte della propria azienda bancaria costituita essenzialmente dalla rete di sportelli BPVN ubicati principalmente nelle zone di suo tradizionale radicamento storico.
   La Nuova BPV-SGSP avrà sede legale e amministrativa in Verona.

Inoltre, in data 10 marzo 2007, l'assemblea della Banca Popolare Italiana ha deliberato subordinatamente al e nel contesto del perfezionamento della Fusione, il riparto straordinario della riserva sovrapprezzo azioni nella misura massima complessiva di Euro 1.521.000.000 a favore, per quanto di rispettiva competenza, degli azionisti di BPI e dei portatori delle obbligazioni convertibili del POC, corrispondente, in termini unitari, alla distribuzione di Euro 2,17 per ciascuna azione BPI (ivi incluse quelle rivenienti dalla conversione delle obbligazioni convertibili del POC ed escluse le azioni proprie che BPI dovesse detenere in portafoglio) e all'assegnazione dell'ammontare che sarà stabilito, ai sensi dell'art. 7 lett. c del Regolamento del POC, per ciascuna obbligazione non convertita.
L'efficacia della delibera è subordinata all'avveramento di una duplice condizione:

(i) da un lato, la verifica e l'attestazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Italiana che alla data del 30 giugno 2007 non si siano verificati eventi negativi da incidere sulla consistenza delle riserve da distribuire in misura tale da non consentirne l'attribuzione agli azionisti di BPI ed ai portatori del POC nella misura approvata; e

(ii) dall'altro, il perfezionamento della Fusione (che come noto non produrrà effetti sino a che, ai sensi dell'art. 2504-bis del Codice Civile, non abbia avuto luogo l'iscrizione dell'atto di fusione nel Registro delle Imprese di Verona, quale registro delle imprese del luogo ove ha sede il costituendo Banco Popolare).

Al riguardo si precisa che la consistenza della riserva sovrapprezzo destinata alla distribuzione straordinaria, verrà accertata da BPI con riferimento al 30 giugno 2007. Tale accertamento verrà effettuato sulla base del risultato economico della Capogruppo al 31 marzo 2007, come riportato nell'ultima Relazione trimestrale, integrato dalle risultanze delle verifiche - condotte sia sulla Capogruppo sia sulle controllate - in merito all'esistenza o meno di perdite imputabili al periodo successivo al 31 marzo 2007 tali da incidere sulla consistenza della predetta riserva sovrapprezzo. Alla luce di quanto precede e considerato che alla data del Prospetto, non si sono verificati, a parere di BPI,

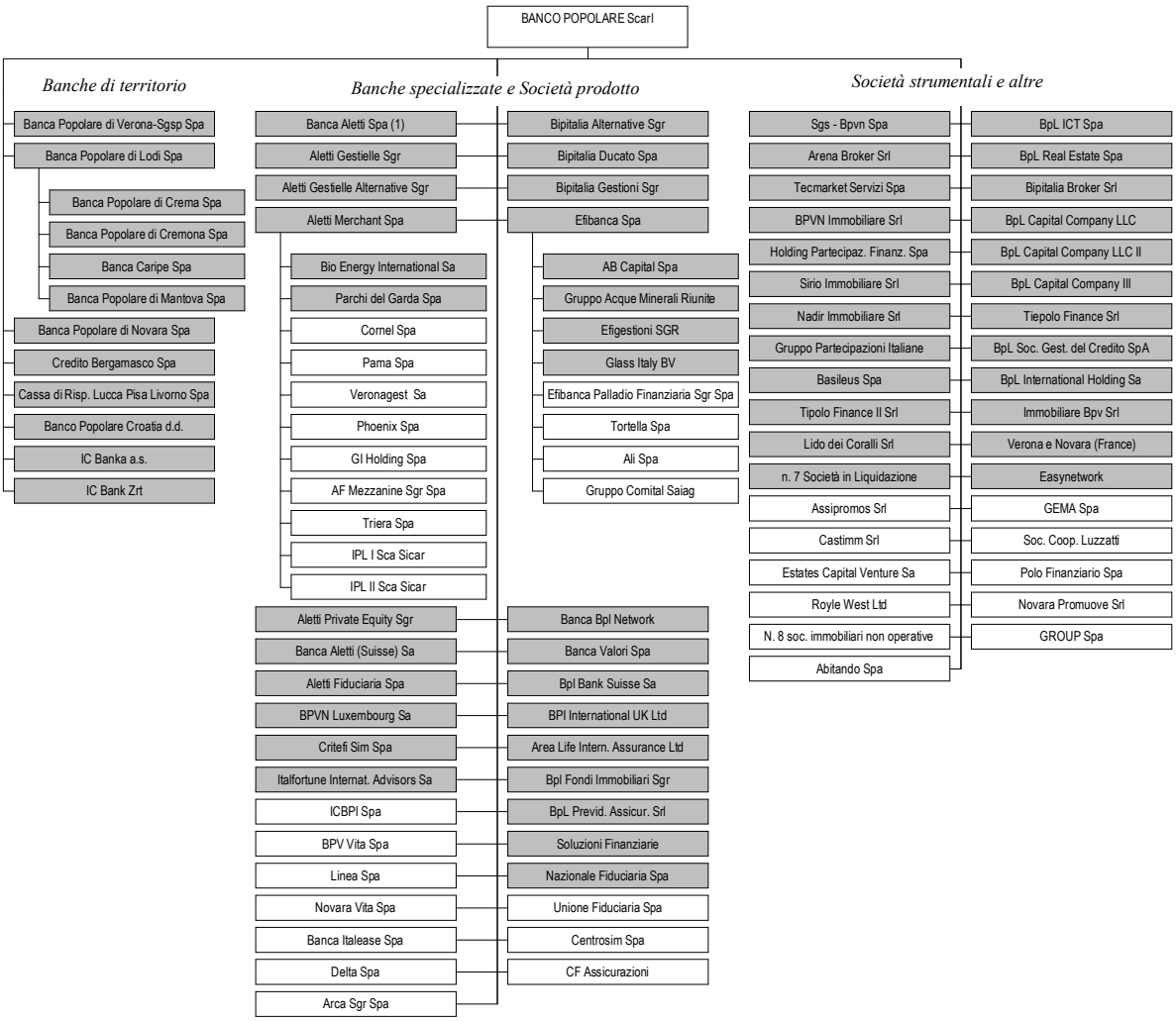
eventi negativi tali da incidere sulla consistenza, al 30 giugno 2007, delle riserve distribuibili, non si prevede che il predetto accertamento dia esito negativo.

Per maggiori dettagli si veda Sezione Prima, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

2.2 STRUTTURA DEL GRUPPO

La struttura del costituendo Gruppo Banco Popolare, alla data di redazione del Prospetto, può essere sinteticamente rappresentata come segue (cfr. Sezione Prima, Capitolo 7, Paragrafo 7.1):

Principali partecipazioni di Banco Popolare Società cooperativa



Note:
(1) Dispone di una propria rete distributiva.
N. B. Le società inserite in riquadro a sfondo scuro sono controllate; quelle inserite in riquadro a sfondo chiaro sono sottoposte a influenza notevole.

2.3 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL BANCO POPOLARE

Il Banco Popolare è la Società Capogruppo del Gruppo Banco Popolare e svolge, anche attraverso le proprie controllate, attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare, accordando speciale attenzione al territorio ove operano le proprie banche controllate ed è presente la rete distributiva del Gruppo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. A tal fine, il Banco Popolare alla data del 31 dicembre 2006, dispone di una rete di 2.223 sportelli (di cui 547 facenti capo alla Banca Popolare di Verona, 539 a BPI, 413 a BPN, 244 a Cassa di Risparmio di Lucca-Pisa-Livorno, 241 al Credito Bergamasco, 73 a Banca Popolare di Cremona, 56 a Banca Caripe, 44 a Banca Popolare di Crema, 20 a Banca Aletti, 8 a Banca Popolare di Mantova, 6 a Efibanca; 1 a Banca Valori; 29 sportelli esteri del Gruppo BPVN e 2 del Gruppo BPI), ubicati in Italia ed all'estero che costituiranno la piattaforma operativa del Banco Popolare.
Il nuovo Gruppo offrirà alla clientela *retail*, *corporate* e *private* un'ampia gamma di prodotti e servizi bancari e finanziari sia attraverso i propri canali distributivi tradizionali sia attraverso canali innovativi (banca virtuale, ecc.).
E' previsto l'accentramento presso il Banco Popolare – oltre alle attività di governo proprie della Capogruppo – di alcune funzioni di gruppo, tra cui, a titolo meramente esemplificativo, coordinamento

di gruppo, amministrazione e bilancio, pianificazione e controllo, direzione risorse umane, *risk management*, *internal auditing*, *investor relations*, *marketing*, partecipazioni, finanza di gruppo, direzione *operation*, acquisti e logistica.

Per maggiori dettagli si veda Sezione Prima, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.

2.4 INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

Con il perfezionamento della Fusione si procederà all'annullamento di tutte le azioni BPVN e BPI in circolazione nonché all'emissione di n. 640.480.035 azioni ordinarie Banco Popolare da nominali Euro 3,60 ciascuna, per un controvalore di Euro 2.305.728.126,00, da assegnare agli azionisti di BPVN e di BPI sulla base del seguente rapporto di cambio:

- n. 1 azione del Banco Popolare da nominali Euro 3,60 ciascuna, ogni n. 1 azione ordinaria di BPVN, da nominali Euro 3,60 ciascuna;
- n. 0,43 azioni del Banco Popolare da nominali Euro 3,60 ciascuna, ogni n. 1 azione ordinaria di BPI, da nominali Euro 3 ciascuna.

Inoltre l'atto costitutivo del Banco Popolare prevede che il Consiglio di Gestione sia autorizzato all'emissione di un predeterminato numero massimo di azioni ordinarie, da nominali Euro 3,60 ciascuna e più precisamente:

- sino al 1° giugno 2010, per un importo massimo di Euro 28.468.969,20 mediante emissione di massimo n. 7.908.047 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al POC dell'ex BPI, che verrà assunto dal costituendo Banco Popolare, nell'ipotesi in cui, i diritti di conversione non dovessero essere stati integralmente esercitati dai titolari, secondo le modalità ed i termini del relativo regolamento;
- non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, per un importo massimo di Euro 178.052.173,20, mediante emissione di massimo n. 49.458.937 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, al servizio esclusivo dell'esercizio dei Warrant dell'ex BPI i cui obblighi verranno assunti dal Banco Popolare;
- entro il 30 giugno 2010 per un importo massimo di Euro 11.691.000, mediante emissione di massimo n. 3.247.500 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, al servizio del piano di stock option già previsto per i dirigenti di BPVN e sue controllate, salvi i minori importi derivanti dall'eventuale esercizio delle opzioni assegnate a detti dirigenti per la parte esercitabile prima dell'efficacia della Fusione.

Alla data del presente Prospetto non esistono altre tipologie di azioni (cfr. Sezione Prima, Capitolo 21).

2.5 AZIONARIATO E PRINCIPALI AZIONISTI

Poiché l'Emittente verrà ad esistenza in seguito ad un'operazione di fusione mediante costituzione di nuova società, per avere contezza della compagine azionaria del Banco Popolare è necessario fare riferimento agli azionisti di BPI e BPVN.
In base al rapporto di cambio sopra precisato, il capitale del Banco Popolare sarà detenuto per il 64% circa da *ex* azionisti del BPVN e per il 36% circa da *ex* azionisti della BPI.
I soggetti regolarmente iscritti a Libro Soci delle due banche saranno iscritti, per effetto della Fusione, nel Libro Soci del Banco Popolare con pieno esercizio di tutti i diritti amministrativi e patrimoniali.
Il Banco Popolare, come anzidetto, avrà forma di società cooperativa e le caratteristiche tipiche delle banche popolari previste dal Testo Unico Bancario. Pertanto, per effetto dell'art. 30 del T.U.B. e delle corrispondenti limitazioni previste nello Statuto allegato al presente Prospetto di Quotazione, nessuno potrà detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Tale divieto, non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuna di essi.

Alla data del 25 giugno 2007, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione di BPVN, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale di BPVN superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	**% sul capitale sociale**
Fidelity International Ltd.	2,2413
JP Morgan Asset Management (UK) Ltd	2,1753
T. Rowe Price Intenational Inc.	2,0981
Franklin Mutual Advisers, LLC	2,0489
Barclays Global Investors N.A.	2,0252

Alla data del 25 giugno 2007, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione di BPI, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale di BPI superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	**% sul capitale sociale**
Stichting Pensioenfonds ABP	2,215
Magnetar Financial UK LLP	2,201
Franklin Mutual Advisers, LLC	2,080
Julius Baer Investment Management LLC	2,075
Credit Suisse Group	2,031
Cheyne Capital Management Limited	2,027

E' tuttora in corso una operazione di acquisto di azioni proprie (buyback) che alla data del 25 giugno 2007 evidenzia per BPVN l'acquisto di n. 13.507.829 azioni (pari al 3,59% del capitale sociale) per un controvalore di Euro 320.143.270 e per BPI di n. 32.209.000 azioni (pari al 4,72% del capitale sociale) per un controvalore di Euro 380.283.967.
Si ricorda che in sede di concambio le predette azioni verranno annullate.
Per maggiori dettagli si veda Sezione Prima, Capitolo 18, Paragrafi 18.1. e 18.2.

2.6 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

In materia di operazioni con parti correlate, l'art. 33.2 dello Statuto sociale del costituendo Banco Popolare attribuisce al Consiglio di gestione la competenza esclusiva di definire i criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza.

In conformità a quanto stabilito dal Codice di Autodisciplina, sarà cura del Banco Popolare adottare specifiche regole procedurali e sostanziali in tema di operazioni con parti correlate al fine di salvaguardare le disposizioni suggerite nel Codice di Autodisciplina, gli obblighi di informativa periodica circa le transazioni con parti correlate, nonché il rispetto delle previsioni che disciplinano l'attività di rischio delle banche nei confronti delle parti correlate.

Entrambe le società partecipanti alla Fusione hanno adottato specifiche procedure in materia di operazioni con parti correlate e, in conformità a quanto previsto dalla normativa, forniscono in bilancio e nelle relazioni contabili infrannuali dettagliate informazioni circa le transazioni con parti correlate (notizie su crediti e garanzie, operazioni su immobili, acquisti, interessi e commissioni, altri proventi, ecc.) (cfr. Sezione Prima, Capitolo 19).

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate realizzate nel corso del 2006 aventi carattere non ordinario si segnalano in particolare:

- per il Gruppo BPVN: la fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease S.p.A.;

– per il Gruppo BPI: la fusione per incorporazione di Reti Bancarie S.p.A. e Bipielle Investimenti S.p.A. in Banca Popolare Italiana.

2.7 CORPORATE GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE: CONSIGLIO DI GESTIONE E CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Nella prospettiva di integrazione segnata dal processo di Fusione è stato deciso di adottare il sistema dualistico di amministrazione e controllo ai sensi degli artt. 2409-*octies* e seguenti cod. civ..
In generale, nel modello dualistico:

– l'Assemblea dei Soci nomina e revoca il Consiglio di Sorveglianza – il quale a sua volta, nomina il Consiglio di Gestione – determinandone i relativi compensi, nonché nomina la società incaricata della revisione contabile; inoltre delibera sulla distribuzione degli utili, ed esercita, in via concorrente con il Consiglio di Sorveglianza, l'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione; inoltre, approva il bilancio di esercizio nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza richieda ai sensi dell'art. 2409-*terdecies*, secondo comma, cod. civ. di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea;
– il Consiglio di Gestione è incaricato della gestione dell'impresa sociale in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
– il Consiglio di Sorveglianza, oltre alle competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente, può essere investito del potere di approvare gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e le operazioni di natura straordinaria di maggior rilievo. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza (i) approva il bilancio di esercizio; (ii) nomina e revoca i consiglieri di gestione, fissandone il relativo compenso; (iii) promuove l'azione sociale di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione; (iv) presenta la denunzia al tribunale di cui all'art. 2409 cod. civ..

Nell'ambito di approvazione del Progetto di Fusione, le assemblee di BPVN e BPI, tenutesi in sede straordinaria in data 10 marzo 2007, hanno nominato il primo Consiglio di Sorveglianza che rimarrà in carica per tre esercizi.

Alla data del Prospetto i dieci componenti del Consiglio di Sorveglianza così nominati sono indicati nella tabella che segue:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Fratta Pasini avv. Carlo	Verona, 30 luglio 1956	Approvazione Bilancio 2009
Vice Presidente Vicario	Giarda prof. Dino Piero	Milano, 9 dicembre 1936	Approvazione Bilancio 2009
Vice Presidente	Comoli prof. Maurizio	Novara, 9 novembre 1958	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere	Boroli dott.Marco	Novara, 25 agosto 1947	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere	Buffelli dott. Giuliano	Gera Lario, 19 maggio 1943	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere	Castellotti sig. Guido Duccio	Livraga, 25 marzo 1947	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere	Manzonetto prof. Pietro	Castelfranco Veneto, 24 novembre 1944	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere	Marino dott. Maurizio	Verona, 9 settembre 1944	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere	Minoja prof. Mario	Milano, 12 ottobre 1965	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere	Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Modena, 21 gennaio 1953	Approvazione Bilancio 2009

La nomina dei predetti 10 Consiglieri di Sorveglianza diverrà efficace il 1° luglio 2007, data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana (cfr. Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.1).

Il primo Consiglio di Gestione dell'Emittente è composto da dodici membri così come indicati nell'atto di fusione. I componenti del primo Consiglio di Gestione dureranno in carica sino all'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza del bilancio al 31 dicembre 2009, fatta eccezione per i consiglieri Cariello dott. Alfredo, De Angelis dott. Domenico, Di Maio dott. Maurizio, Fagioli Marzocchi dott. Enrico, Faroni dott. Maurizio, che dureranno in carica sino all'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza del bilancio al 31 dicembre 2007 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2).

Alla data del Prospetto i componenti del Consiglio di Gestione sono indicati nella tabella che segue:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
Presidente del Consiglio di Gestione	Gronchi dott. Divo	Pisa, 21 gennaio 1939	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente	Innocenzi dott. Fabio	Verona, 25 marzo 1961	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere esecutivo	Baronio dott. Franco	Milano, 21 aprile 1966	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere esecutivo	Cariello dott. Alfredo	Sapri (Sa), 10 settembre 1945	Approvazione Bilancio 2007
Consigliere non esecutivo	Coda prof. Vittorio	Biella, 5 luglio 1935	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere non esecutivo	Corsi dott. Luigi	Sant'Angelo Lodigiano (Lo), 27 marzo 1959	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere esecutivo	De Angelis dott. Domenico	Pompei (Na), 3 marzo 1964	Approvazione Bilancio 2007
Consigliere esecutivo	Di Maio dott. Maurizio	Roma, 21 novembre 1960	Approvazione Bilancio 2007
Consigliere esecutivo	Fagioli Marzocchi dott. Enrico	Milano, 23 giugno 1956	Approvazione Bilancio 2007

Consigliere esecutivo	Faroni dott. Maurizio	Brescia, 20 gennaio 1958	Approvazione Bilancio 2007
Consigliere esecutivo	Minolfi Massimo Alfonso	Nocera Inferiore (Sa), 18 marzo 1952	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere non esecutivo	Romanin Jacur dott. Roberto	Padova, 3 ottobre 1952	Approvazione Bilancio 2009

2.8 DIRETTORI GENERALI, PRINCIPALI DIRIGENTI, DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E REVISORI CONTABILI

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i direttori generali, i principali dirigenti dell'Emittente alla data del presente Prospetto di Quotazione (cfr. sezione prima, capitolo 14, paragrafo 14.1.4).

Nome e cognome	**Carica**	**Data di assunzione in società del Gruppo**
Massimo Alfonso Minolfi	Direttore Generale Corporate	03/02/2003
Franco Baronio	Direttore Generale Retail	23/02/2006
Ottavio Rigodanza	Direzione Operations	12/03/2001
Giuseppe Apicella Guerra	Direzione Risorse Umane	23/02/2006
Maurizio Faroni	Direzione Finanza	07/02/2000
Marco Franceschini	Corporate Center	05/07/1988
Lucio Menestrina	Legale Partecipazioni e Compliance	10/04/2006
Giovanni Capitanio	Crediti e Politiche Creditizie	07/04/1986
Emanuele Giustini	Retail	22/05/2006
Andrea Santini	Corporate	04/09/2000
Maurizio Di Maio	Reti Esterne Specializzate	07/09/1998
Alberto Gasparri	Pianificazione e Controllo di Gestione	01/10/2002
Gianpietro Val	Amministrazione e Bilancio	11/04/1994
Giancarlo Castelli	Audit di Gruppo	02/05/1994

In conformità a quanto previsto dall'art. 37 dello Statuto, divenuta pienamente efficace la Fusione, il Consiglio di Gestione, su proposta e previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, provvederà a nominare il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (cfr. Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.5).

Il controllo contabile del costituendo Banco Popolare sarà esercitato, ai sensi di legge, per i primi nove esercizi, dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. (cfr. Sezione Prima, Capitolo 2, Paragrafo 2.1).

3. INFORMAZIONI CONTABILI E FINANZIARIE RILEVANTI

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai capitoli 3, 9, 10 e 20 della Sezione Prima. Per una descrizione delle metodologie adottate nella predisposizione dei dati si rimanda a quanto indicato in premessa alla Sezione I, Capitolo 9.

3.1 DATI CONSOLIDATI SELEZIONATI

Dati di sintesi al 31 dicembre 2006

	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
Dati economici *(milioni di euro)*					
Margine di interesse	1.340,7	840,1	-	- 44,9	**2.136,0**
Commissioni nette	844,1	400,7	-	-	**1.244,8**
Costi operativi	- 1.330,8	- 1.024,8	-	-	**- 2.355,6**
Risultato lordo dell'operatività corrente	1.545,8	142,6	- 51,9	- 42,0	**1.594,4**
Utile dell'esercizio	1.032,9	- 39,9	- 34,8	- 25,3	**932,9**
Dati patrimoniali e finanziari *(milioni di euro)*					
Attività finanziarie di negoziazione	8.424,6	3.601,5	-	-	**12.026,1**
Crediti verso clientela	45.244,6	28.735,9	- 47,6	-	**73.932,9**
Totale dell'attivo	68.694,9	46.787,1	- 149,6	4.416,1	**119.748,6**
Raccolta diretta (*)	50.574,0	32.138,1	-	-	**82.712,1**
Raccolta indiretta	74.374,5	33.260,8	-	-	**107.635,3**
- Risparmio gestito	31.144,1	18.575,7	-	-	**49.719,8**
- Risparmio amministrato	43.230,4	14.685,1	-	-	**57.915,5**
Patrimonio netto	4.872,0	3.955,8	-	2.905,6	**11.733,5**
Dati della struttura					
Numero dei dipendenti	12.854	8.579	-	-	**21.433**
Numero degli sportelli bancari	1.250	973	-	-	**2.223**

(*) L'aggregato include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value

Indici per azione

	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
Numero delle azioni (*)	375.328.315	682.360.539		- 390.937.459	666.751.395
Utile dell'operatività corrente al netto dell'imposte	2,82	0,07	-	0,06	1,56
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	2,75	- 0,06	-	0,06	1,40
Patrimonio netto del gruppo	12,98	5,80	-	- 7,43	17,60
Dividendo	0,83	-	-	-	0,83
Cash flow (**)	3,04	0,19	-	- 1,41	1,81

Per maggiori chiarimenti sulla predisposizione dei dati pro-forma si rinvia alla sezione I capitolo 20 del presente Prospetto di quotazione

(*) Il numero delle azioni di BPVN e BPI sono quelle in essere al 31-12-2006

(**) Utile netto, incluso il risultato di terzi, gli ammortamenti e le rettifiche di valore dell'avviamento

4. LA QUOTAZIONE E L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONI

E' stata presentata a Borsa Italiana S.p.A. domanda di ammissione a quotazione delle Azioni, dei Warrant, delle Obbligazioni e delle Obbligazioni Convertibili.
La Borsa Italiana S.p.A. (la "**Borsa**") con provvedimento n. 5344 del 25 giugno 2007 ha ammesso alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario ("**MTA**") le Azioni, i Warrant e le Obbligazioni Convertibili e sul Mercato Telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato ("**MOT**"), le Obbligazioni, subordinatamente alla pubblicazione del presente Prospetto di Quotazione ed all'effettuazione, ai sensi dell'articolo 2504 *bis* cod.civ., dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso gli Uffici del Registro delle Imprese di Verona e Lodi.
Successivamente al verificarsi delle condizioni di efficacia della delibera di ammissione a quotazione, Borsa Italiana, con proprio provvedimento, fisserà la data di inizio delle negoziazioni degli Strumenti Finanziari dell'Emittente e di tale provvedimento verrà data tempestiva comunicazione al mercato mediante Avviso di Borsa trasmesso ad almeno due agenzie di stampa.

Per maggiori informazioni si veda Sezione Seconda, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.

5. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il presente Prospetto di Quotazione, unitamente alla documentazione di seguito elencata, è a disposizione del pubblico durante il periodo di validità del Prospetto ai sensi dell'art. 9-bis del Regolamento Emittenti presso la sede sociale dell'Emittente in Verona, Piazza Nogara n. 2 in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi e presso Borsa Italiana, in Milano, Piazza Affari n. 6, nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bancopopolare.it (cfr. Sezione I, Capitolo 24):

- Atto di Fusione e statuto sociale dell'Emittente;
- Bilanci di esercizio e consolidato di BPVN e di BPI al 31 dicembre 2006;
- Relazioni trimestrali consolidate al 31 marzo 2007;
- Documento Informativo sulla Fusione redatto ai sensi dell'art. 70, comma 4, del Regolamento Emittenti;
- Relazione sul sistema di Corporate Governance del Banco Popolare;
- Dati consolidati pro-forma al 31 dicembre 2006 del Banco Popolare;
- Relazione della società di revisione sui dati pro-forma.

Il presente Prospetto è disponibile anche sul sito di Borsa Italiana www.borsaitalia.it.

SEZIONE PRIMA

CAPITOLO 1. - PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO

Il Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e la Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop. assumono la responsabilità dei dati, delle notizie e delle informazioni contenute nel presente Prospetto.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

I sottoscritti avv. Carlo Fratta Pasini e prof. Flavio Dezzani, nella loro rispettiva qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Collegio Sindacale del Banco Popolare di Verona e Novara – Società cooperativa a responsabilità limitata e

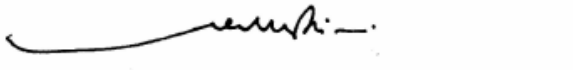
i sottoscritti prof. Dino Piero Giarda e prof. Gianandrea Goisis, nella loro rispettiva qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Società cooperativa,

in nome e per conto del costituendo Banco Popolare Società Cooperativa con sede in Verona Piazza Nogara n. 2 (l'"Emittente") attestano che il Prospetto di Quotazione depositato presso codesta Spettabile Commissione in data odierna è redatto in conformità alle previsioni del Regolamento n. 809/2004/CE ed agli schemi al medesimo allegati e contiene le informazioni rilevanti ai fini della sua predisposizione, di cui siano venuti a conoscenza nel corso delle verifiche effettuate.

I sottoscritti avv. Carlo Fratta Pasini e prof. Flavio Dezzani, nella loro rispettiva qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Collegio Sindacale del Banco Popolare di Verona e Novara – Società cooperativa a responsabilità limitata e

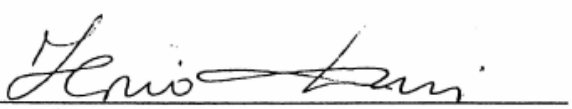
i sottoscritti prof. Dino Piero Giarda e prof. Gianandrea Goisis, nella loro rispettiva qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Società cooperativa,

in nome e per conto del costituendo Banco Popolare Società Cooperativa con sede in Verona, Piazza Nogara n. 2 (l'"Emittente"), attestano che avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto di Quotazione sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

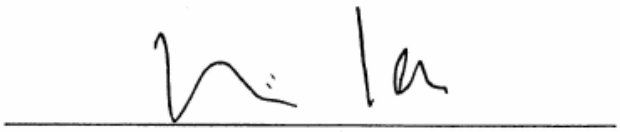


Avv. Carlo Fratta Pasini

Prof. Dino Piero Giarda



Prof. Flavio Dezzani



Prof. Gianandrea Goisis

Il presente Prospetto di Quotazione è conforme al modello depositato presso la CONSOB in data 28 giugno 2007.

CAPITOLO 2. - REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 SOCIETÀ DI REVISIONE DELL'EMITTENTE

In data 10 marzo 2007, le assemblee straordinarie di BPVN e BPI hanno deliberato di conferire alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. con sede in Verona, via Isonzo 11, iscritta all'albo speciale delle società di revisione, l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio del costituendo Banco Popolare, del bilancio consolidato del Gruppo, nonché di revisione della relazione semestrale, individuale e consolidata, per gli esercizi sociali 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015.

2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, le società di revisione, Reconta Ernst & Young per BPVN e Deloitte & Touche per BPI, non si sono dimesse e non sono state rimosse dai rispettivi incarichi.

CAPITOLO 3. - INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9, 10 e 20 della Sezione I.

3.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE TRATTE DAI DATI CONSOLIDATI PRO-FORMA AL 31 DICEMBRE 2006 DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

Dati di sintesi pro-forma al 31 dicembre 2006

	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
Dati economici *(milioni di euro)*					
Margine di interesse	1.340,7	840,1	-	- 44,9	**2.136,0**
Commissioni nette	844,1	400,7	-	-	**1.244,8**
Costi operativi	- 1.330,8	- 1.024,8	-	-	**- 2.355,6**
Risultato lordo dell'operatività corrente	1.545,8	142,6	- 51,9	- 42,0	**1.594,4**
Utile dell'esercizio	1.032,9	- 39,9	- 34,8	- 25,3	**932,9**
Dati patrimoniali e finanziari *(milioni di euro)*					
Attività finanziarie di negoziazione	8.424,6	3.601,5	-	-	**12.026,1**
Crediti verso clientela	45.244,6	28.735,9	- 47,6	-	**73.932,9**
Totale dell'attivo	68.694,9	46.787,1	- 149,6	4.416,1	**119.748,6**
Raccolta diretta (*)	50.574,0	32.138,1	-	-	**82.712,1**
Raccolta indiretta	74.374,5	33.260,8	-	-	**107.635,3**
- Risparmio gestito	31.144,1	18.575,7	-	-	**49.719,8**
- Risparmio amministrato	43.230,4	14.685,1	-	-	**57.915,5**
Patrimonio netto	4.872,0	3.955,8	-	2.905,6	**11.733,5**
Dati della struttura					
Numero dei dipendenti	12.854	8.579	-	-	**21.433**
Numero degli sportelli bancari	1.250	973	-	-	**2.223**

(*) L'aggregato include i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività finanziarie valutate al fair value

Indici per azione pro-forma al 31 dicembre 2006

	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
Numero delle azioni (*)	375.328.315	682.360.539		- 390.937.459	666.751.395
Utile dell'operatività corrente al netto dell'imposte	2,82	0,07	-	0,06	1,56
Utile di periodo di pertinenza della capogruppo	2,75	- 0,06	-	0,06	1,40
Patrimonio netto del gruppo	12,98	5,80	-	- 7,43	17,60
Dividendo	0,83	-	-	-	0,83
Cash flow (**)	3,04	0,19	-	- 1,41	1,81

Per maggiori chiarimenti sulla predisposizione dei dati pro-forma si rinvia alla sezione I capitolo 20 del presente Prospetto di quotazione

(*) Il numero delle azioni di BPVN e BPI sono quelle in essere al 31-12-2006

(**) Utile netto, incluso il risultato di terzi, gli ammortamenti e le rettifiche di valore dell'avviamento

Stato patrimoniale riclassificato consolidato pro-forma al 31 dicembre 2006

Voci dell'attivo riclassificate *(migliaia di euro)*	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
Cassa e disponibilità liquide	360.546	248.988	-	-	609.534
Attività finanziarie e derivati di copertura	10.770.971	4.888.723	-	(27.042)	15.632.652
Crediti verso banche	8.680.735	4.833.472	(101.953)	-	13.412.254
Crediti verso clientela	45.244.563	28.735.907	(47.615)	-	73.932.855
Partecipazioni	796.935	151.168	-	42.023	990.126
Attività materiali	538.047	947.078	-	-	1.485.125
Attività immateriali	447.753	2.221.173	-	-	2.668.926
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	239	1.391.248	-	-	1.391.487
Altre voci dell'attivo	1.855.146	3.369.314	-	(13)	5.224.447
Differenza di fusione (provvisoria)				4.401.168	4.401.168
Totale	**68.694.935**	**46.787.071**	**(149.568)**	**4.416.136**	**119.748.574**

Voci del passivo riclassificate *(migliaia di euro)*	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
Debiti verso banche	8.116.144	5.997.316	(149.568)	1.510.578	15.474.470
Debiti verso clientela e titoli	50.574.033	32.138.095	-	-	82.712.128
Passività finanziarie e derivati di copertura	1.899.375	703.433	-	-	2.602.808
Fondi del passivo	619.152	574.258	-	-	1.193.410
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.269.425	-	-	1.269.425
Altre voci del passivo	2.469.452	2.001.125	-	(117)	4.470.460
Patrimonio di pertinenza di terzi	144.761	147.594	-	-	292.355
Patrimonio netto	4.872.018	3.955.825	-	2.905.675	11.733.518
- Capitale	1.351.182	2.047.082	-	(997.958)	2.400.306
- Riserve e utile dell'esercizio	3.520.836	1.908.743	-	3.903.633	9.333.212
Totale	**68.694.935**	**46.787.071**	**(149.568)**	**4.416.136**	**119.748.574**

Conto economico riclassificato consolidato pro-forma dell'esercizio 2006

Voci del conto economico riclassificate *(migliaia di euro)*	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
Margine di interesse	1.340.744	840.100	-	(44.894)	2.135.950
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	144.787	(2.412)	-	4.565	146.940
Margine finanziario	**1.485.531**	**837.688**	**-**	**(40.329)**	**2.282.890**
Commissioni nette	844.086	400.692	-	-	1.244.778
Altri proventi netti di gestione	177.492	129.695	(51.943)	-	255.244
Risultato netto finanziario	245.283	191.171	-	(1.702)	434.752
Risultato della gestione assicurativa	-	-	-	-	-
Altri proventi operativi	**1.266.861**	**721.558**	**(51.943)**	**(1.702)**	**1.934.774**
Proventi operativi	**2.752.392**	**1.559.246**	**(51.943)**	**(42.031)**	**4.217.664**
Spese per il personale	(884.265)	(528.965)	-	-	(1.413.230)
Altre spese amministrative	(361.449)	(418.402)	-	-	(779.851)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(85.070)	(77.418)	-	-	(162.488)
Oneri operativi	**(1.330.784)**	**(1.024.785)**	**-**	**-**	**(2.355.569)**
Risultato della gestione operativa	**1.421.608**	**534.461**	**(51.943)**	**(42.031)**	**1.862.095**
Rettifiche di valore nette su crediti, garanzie e impegni	(99.809)	(261.746)	-	-	(361.555)
Rettifiche di valore nette su altre operazioni finanziarie	(2.195)	(101.947)	-	-	(104.142)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(58.762)	(53.376)	-	-	(112.138)
Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali	-	-	-	-	-
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(46.962)	-	-	(46.962)
Utili (Perdite) da cessione di partecipazioni e investimenti	284.991	72.134	-	-	357.125
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	**1.545.833**	**142.564**	**(51.943)**	**(42.031)**	**1.594.423**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(488.062)	(97.058)	17.141	16.723	(551.256)
Risultato dell'operatività corrente al netto delle imposte	**1.057.771**	**45.506**	**(34.802)**	**(25.308)**	**1.043.167**
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	6.225	(42.085)	-	-	(35.860)
Utile dell'esercizio	**1.063.996**	**3.421**	**(34.802)**	**(25.308)**	**1.007.307**
Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(31.082)	(43.282)	-	-	(74.364)
Utile dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	**1.032.914**	**(39.861)**	**(34.802)**	**(25.308)**	**932.943**

Di seguito vengono illustrate le riclassifiche effettuate rispetto ai saldi presenti nelle voci dello schema di conto economico previsto da Banca d'Italia:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e le attività detenute per la negoziazione (figurano nella voce 70) sono stati ricondotti nell'ambito del risultato netto finanziario;
- i risultati netti dell'attività di negoziazione e di copertura (voci 80 e 90) oltre al risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110) sono stati esposti nel risultato netto finanziario;
- gli utili e perdite da cessione di crediti (voce 100) sono stati accorpati insieme alle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie, impegni e derivati su crediti;
- gli utili e le perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e da passività finanziarie (previste nella voce 100) sono stati esposti nell'ambito del risultato netto finanziario;

- i recuperi di imposte e tasse e di altre spese (figurano nella voce 230) sono stati portati a diretta riduzione delle spese amministrative anziché essere indicati con gli altri proventi di gestione;
- l'ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi (contabilizzato nella voce 230) è stato esposto insieme alle rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, anziché essere evidenziato unitamente agli altri proventi e oneri di gestione;
- la quota di pertinenza dei risultati economici delle partecipate valutate a patrimonio netto (voce 240) è stata esposta unitamente ai dividendi su partecipazioni.

CAPITOLO 4. - FATTORI DI RISCHIO

SI INDICANO DI SEGUITO I FATTORI DI RISCHIO E/O CRITICITÀ, SIA GENERICI SIA SPECIFICI, RELATIVI AL BANCO POPOLARE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO, AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA, NONCHÉ AGLI STRUMENTI FINANZIARI DI CUI SI DOMANDA L'AMMISSIONE ALLA QUOTAZIONE. I FATTORI DI RISCHIO DEVONO ESSERE COMUNQUE LETTI CONGIUNTAMENTE ALLE ALTRE INFORMAZIONI PRESENTI NEL PROSPETTO DI QUOTAZIONE. SI SEGNALA, INOLTRE, CHE IL RILASCIO DEL NULLA OSTA ALLA PUBBLICAZIONE DEL PROSPETTO NON IMPLICA ALCUN GIUDIZIO DI CORRETTEZZA CONTABILE DA PARTE DELLA CONSOB SUI BILANCI DI ESERCIZIO E CONSOLIDATO DI BPVN E DI BPI AL 31 DICEMBRE 2006.

4.1 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE ED AL GRUPPO AD ESSO FACENTE CAPO

4.1.1 RISCHI CONNESSI ALL'INTEGRAZIONE TRA IL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA E LA BANCA POPOLARE ITALIANA

L'OPERAZIONE DI FUSIONE TRA BPVN E BPI, DESCRITTA NEL PRESENTE PROSPETTO DI QUOTAZIONE, ESPONE L'EMITTENTE AI RISCHI ED ALLE COMPLESSITÀ TIPICI DEI PROCESSI DI INTEGRAZIONE TRA GRUPPI CREDITIZI CHE, IN PRECEDENZA, AVEVANO OPERATO IN MODO AUTONOMO E INDIPENDENTE.

L'INTEGRAZIONE RICHIEDERÀ, PERTANTO, IN COERENZA CON IL PIANO INDUSTRIALE APPROVATO IN DATA 13 DICEMBRE 2006 DAI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DELLE DUE BANCHE, IL COORDINAMENTO DEL *MANAGEMENT*, DELLE STRATEGIE E DELL'OPERATIVITÀ DELLE DIVERSE ENTITÀ.

LA FUSIONE COMPORTA, TRA L'ALTRO, LA NECESSITÀ DI UNA CONVERGENZA DEI SISTEMI INFORMATIVI E DEL MODELLO OPERATIVO VERSO UN UNICO MODELLO DI RIFERIMENTO. TALE PROCESSO PRESENTA I RISCHI TIPICI DELL'AGGREGAZIONE DI SOCIETÀ INCLUSO QUELLO CHE IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE NON VENGA COMPLETATO NEI TEMPI E NEI MODI PREFISSATI. OCCORRE TUTTAVIA RILEVARE CHE SIA BPVN CHE BPI HANNO GESTITO NEL CORSO DEGLI ULTIMI ANNI VARI E RILEVANTI PROCESSI DI QUESTO GENERE ACQUISENDO LE NECESSARIE, SPECIFICHE COMPETENZE.

PER MINIMIZZARE I RISCHI DERIVANTI DALL'INTEGRAZIONE DELLE PIATTAFORME È PREVISTA L'ORGANIZZAZIONE DI UN'APPOSITA STRUTTURA DI PROGETTO DEDICATA A GARANTIRE LA QUALITÀ DEL PRESIDIO SULLA MIGRAZIONE DEI DATI AMMINISTRATIVI DELLA CLIENTELA E VERRANNO PREDISPOSTI PROCESSI PER LA MITIGAZIONE DEI RISCHI OPERATIVI, QUALI AD ESEMPIO:

- L'ADOZIONE DI PROCEDURE DI SIMULAZIONE/TEST PER OGNI SINGOLO EVENTO DI MIGRAZIONE, PER PREVENIRE ED INDIRIZZARE CORRETTAMENTE EVENTUALI CRITICITÀ;
- L'ADOZIONE DI PROCESSI DI QUADRATURA E CERTIFICAZIONE DEI DATI RELATIVI ALLA CLIENTELA MIGRATA.

ALLA DATA DEL PROSPETTO DI QUOTAZIONE, NON ESISTONO CERTEZZE CIRCA IL RAGGIUNGIMENTO DELL'EFFICIENZA E DEI RISPARMI PREVISTI NEL PIANO INDUSTRIALE DEL GRUPPO IN RELAZIONE ALL'INTEGRAZIONE DELLE DUE BANCHE. NON VI È, INOLTRE, ALCUNA CERTEZZA CIRCA LA POSSIBILITÀ DI INTEGRARE CON SUCCESSO E CENTRALIZZARE LA STRUTTURA OPERATIVA DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO DAL PUNTO DI VISTA AMMINISTRATIVO E DEI SISTEMI INFORMATIVI, NÈ VI È CERTEZZA CHE I PRODOTTI ED I SERVIZI POSSANO ESSERE RAZIONALIZZATI E CHE LE RISORSE SI ARMONIZZINO CON LA NUOVA POLITICA DI GESTIONE DEL GRUPPO (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.1.4).

4.1.2 RISCHI CONNESSI ALLA LIMITAZIONE AL POSSESSO DI AZIONI E ALL'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO

L'ART. 30 DEL TESTO UNICO BANCARIO PREVEDE CHE NESSUNO POSSA DETENERE AZIONI IN UNA BANCA POPOLARE IN MISURA ECCEDENTE LO 0,50% DEL CAPITALE SOCIALE. IL LIMITE SOPRA

MENZIONATO NON SI APPLICA AGLI ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO IN VALORI MOBILIARI PER I QUALI VALGONO I LIMITI PREVISTI DALLA DISCIPLINA PROPRIA DI CIASCUNO DI ESSI. IL BANCO POPOLARE, NON APPENA RILEVATO IL SUPERAMENTO DI TALE SOGLIA, CONTESTERÀ AL POSSESSORE DELLA PARTECIPAZIONE ED ALL'INTERMEDIARIO LA VIOLAZIONE DEL DIVIETO. LE AZIONI ECCEDENTI LA SOGLIA INDICATA DEVONO ESSERE ALIENATE ENTRO UN ANNO DALLA CONTESTAZIONE; TRASCORSO TALE TERMINE I RELATIVI DIRITTI PATRIMONIALI MATURATI, FINO ALLA ALIENAZIONE DELLE MEDESIME, VENGONO ACQUISITI DAL BANCO POPOLARE.
L'ART. 30 DEL TESTO UNICO BANCARIO PREVEDE CHE I SOCI DI BANCHE POPOLARI POSSANO ESPRIMERE UN SOLO VOTO A PRESCINDERE DAL NUMERO DI AZIONI POSSEDUTE. L'ART. 23 DELLO STATUTO PREVEDE, INOLTRE, CHE CIASCUN SOCIO, CHE NON SIA CONSIGLIERE DI SORVEGLIANZA O DI GESTIONE O DIPENDENTE DEL BANCO POPOLARE O MEMBRO DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI O DI CONTROLLO O DIPENDENTE DELLE SOCIETÀ, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, CONTROLLATE DAL BANCO POPOLARE, POSSA RAPPRESENTARE IN ASSEMBLEA, PER DELEGA, SOLO UN ALTRO SOCIO (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 21, PARAGRAFO 21.1.1).

4.1.3 RISCHI CONNESSI AI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI PENDENTI

BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA

SI RIPORTANO DI SEGUITO I FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AI PROCEDIMENTI CHE, ALLA DATA DEL PROSPETTO DI QUOTAZIONE, SONO PENDENTI NEI CONFRONTI DI BPVN E/O SUE CONTROLLATE E CHE, PER EFFETTO DELLA FUSIONE, ALLA DATA DI EFFICACIA DELLA STESSA SARANNO PENDENTI NEI CONFRONTI DEL BANCO POPOLARE (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 20, PARAGRAFO 20.6).

RISCHI CONNESSI AD AZIONI REVOCATORIE FALLIMENTARI PROMOSSE NEI CONFRONTI DI BPVN

IL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA È ATTUALMENTE PARTE DI ALCUNE AZIONI REVOCATORIE PROMOSSE NELL'AMBITO DI PROCEDURE CONCORSUALI. A FRONTE DI TALI AZIONI, RISULTAVANO ACCANTONATI AL 31 DICEMBRE 2006 FONDI PER 145,7 MILIONI DI EURO (AL LORDO DELL'EFFETTO DI ATTUALIZZAZIONE). L'IMPORTO RILEVATO NELLA TRIMESTRALE AL 31 MARZO 2007 È RIMASTO INVARIATO. LE PRINCIPALI AZIONI REVOCATORIE AVVIATE NEI CONFRONTI DI BPVN SONO LE SEGUENTI:

AZIONE REVOCATORIA AVVIATA DAL FALLIMENTO ITALGEST NEI CONFRONTI DELL'EX BANCA POPOLARE DI NOVARA S.C. A R.L.

NEL NOVEMBRE 2004 È STATA EMESSA DAL TRIBUNALE DI NAPOLI LA SENTENZA DI PRIMO GRADO RIGUARDANTE L'AZIONE REVOCATORIA IN ESAME. IN PRIMA ISTANZA IL GIUDICE HA CONDANNATO IL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA A VERSARE AL FALLIMENTO LA SOMMA DI 129,2 MILIONI DI EURO OLTRE AD INTERESSI E SPESE LEGALI. SI PRECISA CHE L'EFFETTIVA PASSIVITÀ POTENZIALE NON POTRÀ COMUNQUE ECCEDERE L'AMMONTARE NETTO DEL PASSIVO FALLIMENTARE. ALLO STATO ATTUALE LA VALUTAZIONE DELL'ATTIVO FALLIMENTARE RISULTA ANCORA IN CORSO.
L'AMMONTARE COMPLESSIVO DEI CREDITI AMMESSI A FAR PARTE DEL PASSIVO FALLIMENTARE, AL NETTO DEL CREDITO DEL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA IN ESSO INCLUSO, AMMONTA INVECE A 51,3 MILIONI DI EURO, GIÀ AMMESSI, MENTRE È TUTTORA PENDENTE UNA DOMANDA DI AMMISSIONE TARDIVA PER UN IMPORTO DI CIRCA 9 MILIONI DI EURO. SI EVIDENZIA CHE SONO PENDENTI VARI GIUDIZI DI OPPOSIZIONE ALLO STATO PASSIVO NEI CONFRONTI DI COMUNI, AVENTI AD OGGETTO IL GRADO DI PRELAZIONE DEI CREDITI AMMESSI. INOLTRE BPVN HA PROMOSSO NEI CONFRONTI DEI COMUNI TITOLARI DEL RAPPORTO DI TESORERIA (RAPPRESENTANTI CREDITI CORRISPONDENTI CIRCA ALL'80% DEL PASSIVO FALLIMENTARE AMMESSO) ALTRETTANTE AZIONI DI REVOCAZIONE *EX* ART. 102 L.F. (ORA ART. 98), ESSENDO STATA ACCERTATA IN SEDE PENALE DA UN CANTO LA NON RESPONSABILITÀ DEI FUNZIONARI DI BPVN, DALL'ALTRO LA RESPONSABILITÀ PENALE DI GRAN PARTE DEI FUNZIONARI DEI COMUNI. IN TALI PROCESSI DI REVOCAZIONE, SU DISPOSIZIONE DEL COLLEGIO, IL GIUDICE DELEGATO HA DISPOSTO CHE LA CURATELA INTERVENGA IN ESSI CHIEDENDO A SUA VOLTA LA REVOCAZIONE DEI CREDITI. LE DOMANDE DI REVOCA FINORA PROMOSSE RIGUARDANO CREDITI ISCRITTI AL PASSIVO FALLIMENTARE PER UN AMMONTARE COMPLESSIVO DI

EURO 44.754.463,67. A FRONTE DELLA PROVVISORIA SFAVOREVOLE EVOLUZIONE DEL CONTENZIOSO IN ESAME, BPVN HA COMUNQUE PRESENTATO RICORSO IN APPELLO.
IL FALLIMENTO ITALGEST HA INOLTRE PROMOSSO NEI CONFRONTI DEL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA UN'AZIONE VOLTA A FAR DICHIARARE LA PRETESA RESPONSABILITÀ DELLO STESSO, ANCHE *EX* ART. 2049 COD. CIV., SULL'ASSUNTO CHE BPVN E I SUOI FUNZIONARI ABBIANO CONCORSO A DETERMINARE LA SITUAZIONE DI INSOLVENZA PER AVER MANTENUTO GLI AFFIDAMENTI IN CAPO A ITALGEST. I DANNI RICHIESTI SONO PARI ALL'INTERO PASSIVO FALLIMENTARE, QUALE ESISTENTE AL MOMENTO DELLA PROPOSIZIONE DELLA DOMANDA (LIRE 107 MILIARDI, PARI AD EURO 55.260.888,21). SI RITIENE CHE L'AZIONE (IL PROCESSO È ANCORA IN PRIMO GRADO) SIA INFONDATA, IN CIÒ CONFORTATI DALLE SENTENZE EMESSE IN SEDE PENALE DI ASSOLUZIONE DEI DIPENDENTI DI BPVN E DI CONDANNA DEI DIPENDENTI DEI COMUNI. A FRONTE DELLE PRETESE RISARCITORIE DELLA PROCEDURA, BPVN NON HA RITENUTO DI EFFETTUARE ALCUN ACCANTONAMENTO. CIÒ ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE, OVE VENISSE ACCOLTA QUEST'ULTIMA AZIONE, IN TUTTO O IN PARTE, VERREBBE CORRISPONDENTEMENTE AUMENTATO L'ATTIVO FALLIMENTARE, CON CONSEGUENTE RIDUZIONE DELLE SOMME CONCRETAMENTE REVOCABILI.

AZIONE REVOCATORIA ESPERITA NEI CONFRONTI DEL SISTEMA BANCARIO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLA PARMALAT S.P.A.

VERSO LA FINE DELL'ESERCIZIO 2004, L'AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA DELLA PARMALAT S.P.A. HA AVVIATO UNA AZIONE REVOCATORIA DI MASSA NEI CONFRONTI DI TUTTE LE BANCHE CHE AVEVANO RAPPORTI CON LA STESSA PARMALAT S.P.A. L'AZIONE REVOCATORIA HA ABBRACCIATO TUTTE LE OPERAZIONI DI RIENTRO DALL'ESPOSIZIONE NEI CONFRONTI DELLA PARMALAT S.P.A. CON ESTENSIONE DEL PERIODO "SOSPETTO" FINO AL 18 DICEMBRE 2002. L'IMPORTO PRETESO AMMONTA AD OLTRE 170 MILIONI DI EURO PER IL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA E A CIRCA 185 MILIONI DI EURO A LIVELLO DI GRUPPO BPVN. SECONDO IL MANAGEMENT DI BPVN, L'AZIONE REVOCATORIA AVVIATA APPARE INFONDATA. NEL CASO DI SPECIE, INFATTI, NON È MAI STATA AVVIATA UN'ATTIVITÀ LIQUIDATORIA A FRONTE DI UN'INSOLVENZA IRREVERSIBILE.
IL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA HA AVVIATO TUTTE LE AZIONI DI DIFESA NECESSARIE PER LA TUTELA DEI PROPRI DIRITTI.

ALTRE PRINCIPALI CONTROVERSIE LEGALI AVVIATE NEI CONFRONTI DEL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA

AZIONE PER RISARCIMENTO DANNI PROMOSSA DAL CONSORZIO LAZIO DI MUTUALITÀ FRA COOPERATIVE EDILIZIE DI ABITAZIONE ED ALTRE S.C.A R.L. IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA

IL CONSORZIO LAZIO DI MUTUALITÀ FRA COOPERATIVE EDILIZIE DI ABITAZIONE ED ALTRE S.C. A R.L. IN LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA, CON ATTO NOTIFICATO NEL CORSO DEL 2005, HA CITATO IN GIUDIZIO IL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA, NONCHÉ LA BANCA POPOLARE DI NOVARA S.P.A., IN NOME E PER CONTO DI UN PRETESO GRUPPO DI SOCIETÀ DI CUI FAREBBERO PARTE ALCUNE COOPERATIVE, TRA LE QUALI LA PALOCCO 84 S.C. A R.L. E LA CYNTHIA S.C.A R.L., LAMENTANDO CHE L'*EX* BANCA POPOLARE DI NOVARA S.C. A R.L., A PARTIRE DAL 1997, AVREBBE CONTINUATO AD EROGARE FINANZIAMENTI IN FAVORE DELLE SOCIETÀ FACENTI PARTE DI TALE PRETESO GRUPPO E, IN PARTICOLARE, DELLE DUE SOPRA INDICATE, NONOSTANTE LA PRETESA CONSAPEVOLEZZA CHE IL GRUPPO FINANZIATO VERSASSE IN STATO DI INSOLVENZA. SI DEDUCE, PERTANTO, CHE BPN AVREBBE INGENERATO NEI TERZI UN FALSO AFFIDAMENTO IN ORDINE ALLA SOLVIBILITÀ DEL GRUPPO, CONSENTENDONE LA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ E IL CONSEGUENTE AGGRAVAMENTO DEL PASSIVO. IL DANNO DEL QUALE IL CONSORZIO CHIEDE IL RISARCIMENTO AMMONTA A 46,4 MILIONI DI EURO. IL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA E LA BANCA POPOLARE DI NOVARA SI SONO COSTITUITE IN GIUDIZIO CHIEDENDO IL RIGETTO DELLE DOMANDE AVVERSARIE IN QUANTO INAMMISSIBILI E, IN OGNI CASO, INFONDATE IN FATTO E IN DIRITTO.
ALLO STATO, PERTANTO, SI RITIENE CHE DA TALE VERTENZA NON EMERGERANNO PASSIVITÀ A CARICO DI BPVN E PERTANTO NESSUNO STANZIAMENTO È STATO EFFETTUATO.

****

BANCA POPOLARE ITALIANA

SI RIPORTANO DI SEGUITO I FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AI PROCEDIMENTI CHE, ALLA DATA DEL PROSPETTO DI QUOTAZIONE, SONO PENDENTI NEI CONFRONTI DI BPI E/O SUE CONTROLLATE E CHE, PER EFFETTO DELLA FUSIONE, ALLA DATA DI EFFICACIA DELLA STESSA SARANNO PENDENTI NEI CONFRONTI DEL BANCO POPOLARE (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 20, PARAGRAFO 20.6).

LE AVVERTENZE QUI DI SEGUITO RIPORTATE COSTITUISCONO UN AGGIORNAMENTO:

- DELLE AVVERTENZE CONTENUTE NEL PROSPETTO INFORMATIVO RELATIVO ALLA OFFERTA IN OPZIONE AGLI AZIONISTI ED AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI E ALLA AMMISSIONE A QUOTAZIONE SUL MERCATO TELEMATICO AZIONARIO ORGANIZZATO E GESTITO DA BORSA ITALIANA S.P.A. DI N. 105.795.900 AZIONI ORDINARIE DI BANCA POPOLARE ITALIANA - BANCA POPOLARE DI LODI SOC. COOP. DEPOSITATO PRESSO CONSOB IN DATA 28 GIUGNO 2006 A SEGUITO DI NULLA OSTA COMUNICATO CON NOTA 6055461 DEL 27 GIUGNO 2006 (IL "**PROSPETTO INFORMATIVO**");
- DELLE AVVERTENZE CONTENUTE NEL DOCUMENTO INFORMATIVO *EX* ART. 70, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO ADOTTATO DALLA CONSOB CON DELIBERA N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO, RELATIVO ALL'OPERAZIONE DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI RETI BANCARIE S.P.A. E BIPIELLE INVESTIMENTI S.P.A. IN BANCA POPOLARE ITALIANA - BANCA POPOLARE DI LODI SOC. COOP., DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 17 LUGLIO 2006;
- DELLE AVVERTENZE CONTENUTE NEL PROSPETTO DI BASE RELATIVO AI PROGRAMMI DI EMISSIONI OBBLIGAZIONARIE DENOMINATI "BANCA POPOLARE ITALIANA OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO", "BANCA POPOLARE ITALIANA OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE", "BANCA POPOLARE ITALIANA OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO" E "BANCA POPOLARE ITALIANA OBBLIGAZIONI TASSO FISSO A CEDOLA CRESCENTE", DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 3 OTTOBRE, A SEGUITO DI NULLA-OSTA COMUNICATO CON NOTA N 6077229 DEL 27 SETTEMBRE 2006;
- DELLE AVVERTENZE CONTENUTE NEL DOCUMENTO INFORMATIVO *EX* ART. 70, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO ADOTTATO DALLA CONSOB CON DELIBERA N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO, RELATIVO ALL'OPERAZIONE DI FUSIONE TRA BPVN E BPI MEDIANTE COSTITUZIONE DEL BANCO POPOLARE, DEPOSITATO PRESSO LA CONSOB IN DATA 27 FEBBRAIO 2007.

BPI E LE SOCIETÀ DEL GRUPPO SONO COINVOLTE IN NUMEROSI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI CONNESSI ANCHE ALLA ORDINARIA ATTIVITÀ DEL GRUPPO. VENGONO DI SEGUITO ESPOSTI I PRINCIPALI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI CHE COMPORTANO MAGGIORI PROFILI DI RISCHIO. PER MAGGIORI DETTAGLI SI VEDA LA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 20, PARAGRAFO 20.3 DEL PROSPETTO INFORMATIVO.

SI PRECISA CHE NEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2006 SONO ESPOSTI FONDI PER RISCHI ED ONERI PARI A EURO 261,5 MILIONI A COPERTURA DEI CONTENZIOSI, DELLE CONTROVERSIE LEGALI E DEGLI ONERI FUTURI. IN RIFERIMENTO AI MAGGIORI CONTENZIOSI E CONTROVERSIE LEGALI SI SEGNALANO I SEGUENTI ACCANTONAMENTI EFFETTUATI PER LE PRINCIPALI POSIZIONI DI RISCHIO: 94 MILIONI DI EURO PER RISCHI LEGALI RICONDUCIBILI ALL'OPERAZIONE ANTONVENETA E 20 MILIONI DI EURO PER RISCHI LEGALI RICONDUCIBILI AL CONTENZIOSO VIATEL. IL RESIDUO DEL FONDO RISCHI E D ONERI SI RIFERISCE AD ONERI CONNESSI A CAUSE LEGALI E CONTENZIOSI DI MINOR RILIEVO. NELLA TRIMESTRALE AL 31 MARZO 2007 I FONDI PER RISCHI ED ONERI AMMONTANO A 265,3 MILIONI A SEGUITO DI NUOVI ACCANTONAMENTI SU POSIZIONI MARGINALI, IN QUANTO PER LE PRINCIPALI POSIZIONI DI RISCHIO SOPRA INDICATE NON SI È RESO NECESSARIO PROCEDERE AD ULTERIORI ACCANTONAMENTI ESSENDO GLI STANZIAMENTI GIÀ EFFETTUATI RITENUTI CONGRUI. ALLA DATA DEL PRESENTE PROSPETTO GLI ACCANTONAMENTI EFFETTUATI SI RITENGONO CONGRUI PER FAR FRONTE ALLE FUTURE PASSIVITÀ POTENZIALI.

CONTENZIOSO TRA BANCA POPOLARE ITALIANA E DRESDNER BANK AG

CON LETTERA DEL 26 APRILE 2006, BANCA POPOLARE ITALIANA HA CHIESTO A DRESDNER BANK AG

("**DRESDNER**") IL PAGAMENTO DI EURO 38.066.508,22 (OLTRE RIVALUTAZIONE MONETARIA E INTERESSI LEGALI A FAR DATA DAL 30 APRILE 2003) A TITOLO DI RISARCIMENTO DEL DANNO SUBÌTO DA BPI PER EFFETTO DI UNA SERIE DI OPERAZIONI DI FINANZA STRUTTURATA INTERCORSE, NELL'APRILE 2003, TRA BPI (ALLORA DENOMINATA BANCA POPOLARE DI LODI) E DRESDNER.
IN DATA 7 GIUGNO 2006, DRESDNER HA CHIESTO ALLA COMMERCIAL COURT DI LONDRA DI ACCERTARE L'INESISTENZA DI QUALSIASI RESPONSABILITÀ CONTRATTUALE DELLA STESSA DRESDNER IN RELAZIONE ALLE OPERAZIONI DI FINANZA STRUTTURATA SOPRA INDICATE.
ALLO STATO ATTUALE, IL GIUDIZIO SI TROVA ANCORA IN FASE PRELIMINARE.
INOLTRE, IN DATA 5 APRILE 2007 BPI HA DEPOSITATO ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI LODI UNA DENUNCIA-QUERELA NEI CONFRONTI DI ALCUNI *EX* FUNZIONARI BPI E DI ALCUNI FUNZIONARI DI DRESDNER IN RELAZIONE ALLE ANOMALIE RISCONTRATE NELLE MENZIONATE OPERAZIONI DI FINANZA STRUTTURATA.

CONTENZIOSO GIOVANNI CEREA

IN DATA 23 GENNAIO 2001, IL DOTT. GIOVANNI CEREA PROMUOVEVA UNA CAUSA CIVILE DI FRONTE AL TRIBUNALE CIVILE DI MILANO PER OTTENERE LA CONDANNA DI BPI A PAGARE UN COMPENSO DI EURO 38,5 MILIONI PER UN PRESUNTO MANDATO CHE L'ATTORE AVREBBE RICEVUTO DA BPI IN ORDINE ALL'ACQUISIZIONE DEL PACCHETTO DI CONTROLLO DI BANCA POPOLARE DI CREMA. L'ATTORE INOLTRE PRETENDEREBBE IL RISARCIMENTO DEL DANNO CONSEGUENTE SIA AL MANCATO ADEMPIMENTO DEL PRESUNTO IMPEGNO ALLA NOMINA DEL MEDESIMO DOTT. CEREA NEL CDA DELLA BANCA POPOLARE ITALIANA E DI CREMA *POST*-OPA, SIA ALLA REVOCA, SENZA MOTIVO ALCUNO, DELL'ULTERIORE MANDATO CONCERNENTE LA BANCA POPOLARE DI CREMONA; TALE DANNO SAREBBE QUANTIFICABILE - A DETTA DI CONTROPARTE - QUANTO AGLI INCARICHI SOCIETARI, IN UNA SOMMA PARI AL COMPENSO CHE AVREBBE RICEVUTO OLTRE A UN ULTERIORE IMPORTO (DA DETERMINARE SECONDO EQUITÀ) PER LA PERDITA DEL PRESTIGIO CHE GLI SAREBBE DERIVATO DAL RIVESTIRE TALI CARICHE; QUANTO AL MANDATO CONCERNENTE L'ACQUISIZIONE DELLA BANCA POPOLARE DI CREMONA, NELLA MISURA DEL 10% OLTRE IVA ED ACCESSORI, DEL VALORE DI QUEST'ULTIMA BANCA AL MOMENTO DEL COMPLETAMENTO DELL'ACQUISIZIONE. BPI SI È COSTITUITA IN GIUDIZIO CONTESTANDO TUTTE LE PRETESE AVVERSARIE, IN QUANTO PRETESTUOSE E INFONDATE, E CHIEDENDO, IN VIA RICONVENZIONALE, LA CONDANNA DEL DOTT. CEREA AL RISARCIMENTO DEI DANNI PER LITE TEMERARIA.
IN DATA 2 GENNAIO 2002, INTERVENIVANO NEL GIUDIZIO IL SIG. ERNESTO PREATONI E LA SOCIETÀ PARIN S.R.L., ESPERENDO DOMANDE NEI CONFRONTI TANTO DELL'ATTORE QUANTO DELLA CONVENUTA.
CON SENTENZA N. 7332/04, IL GIUDICE DI PRIME CURE, ACCOGLIENDO LE TESI DIFENSIVE DI BPI, HA RIGETTATO TUTTE LE DOMANDE DI PARTE ATTRICE E DEI TERZI INTERVENUTI ED HA CONDANNATO TALI PARTI ALLA REFUSIONE IN FAVORE DI BPI DELLE SPESE DI GIUDIZIO.
TALE SENTENZA È STATA IMPUGNATA DA TUTTE LE PARTI SOCCOMBENTI, LE QUALI, NEL MESE DI LUGLIO 2004, HANNO NOTIFICATO A BPI DUE ATTI DI CITAZIONE IN APPELLO PER LA RIFORMA INTEGRALE DELLA SENTENZA N. 7332/04, IN FORZA DEI MEDESIMI MOTIVI POSTI A FONDAMENTO DELLE PROPRIE PRETESE ESPOSTE IN PRIMO GRADO.
LE CAUSE, INSTAURATE SEPARATAMENTE, SONO STATE RIUNITE AVANTI ALLA SEZIONE II DELLA CORTE D'APPELLO DI MILANO, CHE ALL'UDIENZA, TENUTASI L'8 FEBBRAIO 2005, HA RINVIATO LA CAUSA PER LA PRECISAZIONE DELLE CONCLUSIONI.
IN DATA 8 GIUGNO 2005, BPI, DA UN LATO, E PARIN S.R.L. E IL SIGNOR PREATONI, DALL'ALTRO, HANNO SOTTOSCRITTO UN ACCORDO STRAGIUDIZIALE IN FORZA DEL QUALE PARIN S.R.L. E IL SIGNOR PREATONI HANNO RINUNCIATO AGLI ATTI DI CAUSA ED ALLE DOMANDE SOTTOSTANTI (RISARCIMENTO DANNI E NULLITÀ DELL'OPA) E BPI A SUA VOLTA HA RINUNCIATO ALLA DOMANDA DI RISARCIMENTO SVOLTA NEI CONFRONTI DI PARIN S.R.L. E DEL SIG. PREATONI. IN FORZA DI TALE ACCORDO, BPI HA VERSATO LA SOMMA DI EURO 200.000,00 ALLA PARIN S.R.L. ED AL SIG. PREATONI E SI È IMPEGNATA A TENERE GLI STESSI INDENNI, FINO ALLA CONCORRENZA DELLA SOMMA DI EURO 53.209,68, DI QUANTO QUESTI FOSSERO IN IPOTESI CONDANNATI A PAGARE IN FAVORE DEL DOTT. CEREA, A TITOLO DI SPESE PROCESSUALI, IN RELAZIONE AL PROCEDIMENTO DI PRIMO GRADO E DI APPELLO. LA SOMMA DOVUTA A TITOLO DI SPESE LEGALI È STATA RICHIESTA NEL PRIMO SEMESTRE DEL 2006 DIRETTAMENTE DAL DOTT. CEREA; LA PARIN S.R.L., NEL CORSO DEL MEDESIMO ANNO HA INVITATO LA BPI AL PAGAMENTO DELLE SPESE PROCESSUALI, COME PREVISTO NEL CITATO ACCORDO.

SI RILEVA CHE - IN FORZA DELLA TRANSAZIONE CITATA - PARIN E PREATONI HANNO RINUNCIATO ALLE DOMANDE ANCHE NEI CONFRONTI DEL DOTT. CEREA, IL QUALE, A SUA VOLTA HA ACCETTATO LA RINUNCIA AGLI ATTI DEL GIUDIZIO DEI PRIMI: COSICCHÈ LA CORTE DI APPELLO, CON SENTENZA 2392/05, HA DICHIARATO L'ESTINZIONE DEL GIUDIZIO E DEI RAPPORTI PROCESSUALI TRA PREATONI, PARIN E BPI (PER UN VERSO) E TRA PREATONI, PARIN E CEREA (PER ALTRO VERSO). L'UNICO RAPPORTO PROCESSUALE ANCORA IN ESSERE IN RELAZIONE AL QUALE È FISSATA L'UDIENZA DEL 27 MARZO 2007 È QUELLO FRA BPI E IL DOTT. CEREA, CON LA CONSEGUENZA CHE LE SPESE LEGALI DELLE DIFESE DI PREATONI E DI PARIN SONO ORMAI (IN FORZA DELLA TRANSAZIONE) DOVUTE. QUANTO AL PREDETTO RAPPORTO PENDENTE TRA BPI E CEREA DINANZI ALLA CORTE D'APPELLO, L'UDIENZA PER LA PRECISAZIONE DELLE CONCLUSIONI È STATA FISSATA PER IL 27 MARZO 2007. A TALE UDIENZA LA DIFESA DEL DOTT. CEREA HA PRODOTTO DICHIARAZIONI, ATTI E DOCUMENTI, ACQUISITI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PENALE N. 19195/05 PENDENTE DAVANTI AL TRIBUNALE DI MILANO (PROCEDIMENTO RELATIVO ALLA COSIDDETTA VICENDA DELLA "*SCALATA DELL'ANTONVENETA*"), ED AVENTI AD OGGETTO CIRCOSTANZE INERENTI ALL'ACQUISIZIONE DELLA BANCA POPOLARE DI CREMA DA PARTE DELL'ALLORA BANCA POPOLARE DI LODI. IL PROCEDIMENTO, PER ESAME DI DETTI DOCUMENTI, È STATO RINVIATO AL 10 LUGLIO 2007, CON FACOLTÀ PER LA BPI DI CONTROPRODURRE ENTRO IL 20 GIUGNO 2007. FERMA L'INCERTEZZA SULL'ESITO DEL GIUDIZIO (CIÒ CHE IMPEDISCE DI FORMULARE GIUDIZI PROGNOSTICI), BPI, SULLA BASE DI QUANTO PREVISTO DAI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI, HA RITENUTO DI NON DOVER EFFETTUARE ALCUNO STANZIAMENTO AL FONDO RISCHI ED ONERI.

CONTENZIOSO RELATIVO A CIRIO FINANZIARIA S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

CIRIO FINANZIARIA S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA NEL 2004 HA CONVENUTO IN GIUDIZIO AVANTI AL TRIBUNALE DI ROMA BPI, CAPITALIA S.P.A. ("**CAPITALIA**"), BANCA DI ROMA S.P.A. ("**BANCA DI ROMA**"), BANCA INTESA S.P.A. ("**BANCA INTESA**") E IL DOTT. CRAGNOTTI. NELL'AMBITO DI TALE PROCEDIMENTO CIRIO FINANZIARIA S.P.A. HA CHIESTO A BPI:

(1) IN VIA PRINCIPALE, LA RESTITUZIONE DELLA SOMMA DI EURO 25.822.844,95, OLTRE INTERESSI E SVALUTAZIONE MONETARIA E L'ULTERIORE MAGGIOR DANNO, NONCHÉ IL RISARCIMENTO, IN SOLIDO CON CAPITALIA, BANCA DI ROMA, BANCA INTESA E IL DOTT. CRAGNOTTI, DEL PRESUNTO DANNO PATITO PER EFFETTO DELL'IPOTIZZATA CONDOTTA ILLECITA; DANNO CHE CONTROPARTE QUANTIFICAVA IN UNA SOMMA NON INFERIORE A EURO 250 MILIONI;

(2) IN SUBORDINE, IL RISARCIMENTO, IN SOLIDO CON CAPITALIA, BANCA DI ROMA, BANCA INTESA E IL DOTT. CRAGNOTTI, DEL DANNO PATITO PER EFFETTO DELLA PRESUNTA CONDOTTA ILLECITA; DANNO CHE CIRIO QUANTIFICAVA NELLA SOMMA DI EURO 474 MILIONI, O IN QUELLA MAGGIORE O MINORE CHE SARÀ RITENUTA DI GIUSTIZIA;

(3) IN VIA ULTERIORMENTE SUBORDINATA, LA REVOCA DEGLI ATTI DI DISPOSIZIONE COMPIUTI DA CIRIO FINANZIARIA S.P.A. IN FAVORE DI BPI E PER L'EFFETTO LA CONDANNA DI QUEST'ULTIMA ALLA RESTITUZIONE DELLA SOMMA DI EURO 25.822.844,95, OLTRE INTERESSI E SVALUTAZIONE MONETARIA, E OLTRE ANCORA IL MAGGIOR DANNO;

(4) INFINE, IN ULTERIORE SUBORDINE, LA CONDANNA DI BPI A INDENNIZZARE CIRIO FINANZIARIA S.P.A. DELLA SOMMA DI EURO 25.822.844,95, OLTRE INTERESSI E RIVALUTAZIONE MONETARIA.

BPI SI COSTITUIVA IN GIUDIZIO CHIEDENDO IN VIA PRELIMINARE, LA NULLITÀ DELL'ATTO DI CITAZIONE AI SENSI DELL'ART. 164, COMMA 4, C.P.C. E, NEL MERITO, IL RIGETTO, IN QUANTO INFONDATE, DI TUTTE LE DOMANDE AVANZATE DA CIRIO FINANZIARIA S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA.

IL GIUDICE, NEL FISSARE LA PRIMA UDIENZA DI DISCUSSIONE, HA DISPOSTO UNA CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO VOLTA ANCHE ALLA DETERMINAZIONE DEL DANNO EVENTUALMENTE SUBITO DA CIRIO FINANZIARIA S.P.A.

A TALE UDIENZA IL COLLEGIO SI È RISERVATO SIA IN ORDINE ALL'AMMISSIONE DELLE PROVE RICHIESTE DA CIRIO FINANZIARIA S.P.A. E DEI DOCUMENTI PRODOTTI DA QUEST'ULTIMA CHE IN ORDINE ALLA PREDETTA CONSULENZA TECNICA.

A SCIOGLIMENTO DELLA RISERVA, IL COLLEGIO HA CONCESSO TERMINI ALLA PROCEDURA PER LA PRODUZIONE DI NUOVA DOCUMENTAZIONE A SOSTEGNO DELLA PROPRIA TESI E ALLE ALTRE PARTI CONVENUTE (TRA CUI BPI) PER LE CONTRODEDUZIONI, FISSANDO UNA NUOVA UDIENZA PER IL 20 NOVEMBRE 2006.

SUL PUNTO SI SEGNALA CHE A TALE ULTIMA UDIENZA IL COLLEGIO HA CHIESTO A TUTTE LE PARTI DI ESPORRE LE LORO CONSIDERAZIONI CIRCA L'AMMISSIBILITÀ DELLA CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO RICHIESTA DALLA SOCIETÀ ATTRICE AL FINE DI STIMARE L'IPOTETICO DANNO ASSERITAMENTE SUBITO DA CIRIO. BPI, AL PARI DEGLI ALTRI CONVENUTI, SI È OPPOSTA ALL'AMMISSIONE DI DETTA CONSULENZA, MENTRE PARTE ATTRICE SI È DICHIARATA FAVOREVOLE. IL COLLEGIO, CON PROVVEDIMENTO DEL 6 FEBBRAIO 2007, HA RITENUTO LA CAUSA MATURA PER LA DECISIONE E, A SCIOGLIMENTO DELLA RISERVA PRECEDENTEMENTE ASSUNTA, NON HA RITENUTO DI DISPORRE LA SUDDETTA CONSULENZA TECNICA D'UFFICIO PER DETERMINARE I DANNI EVENTUALMENTE SUBITI DALLA CIRIO FINANZIARIA. LA PROSSIMA UDIENZA PER LA DISCUSSIONE DEL PROCESSO È STATA FISSATA PER IL 28 MAGGIO 2007. SI SEGNALA INOLTRE CHE AL 31 DICEMBRE 2006 È STATO PRUDENZIALMENTE ACCANTONATO A FONDO RISCHI L'IMPORTO DI EURO 2.000.000,00. SEBBENE NON SIA ALLO STATO PREVEDIBILE L'ESITO DEL GIUDIZIO, NON È POSSIBILE ESCLUDERE UN EVENTUALE ESITO SFAVOREVOLE.

POSIZIONI PENALI PARMALAT E CIRIO

IN RELAZIONE ALLE INDAGINI IN CORSO PRESSO LE PROCURE DI PARMA E DI MILANO INSTAURATE A SEGUITO DEL DISSESTO FINANZIARIO DEL GRUPPO PARMALAT, IN DATA 6 MARZO 2004 È STATA DEPOSITATA PRESSO LE PREDETTE PROCURE UNA MEMORIA VOLTA A CHIARIRE LA TOTALE ESTRANEITÀ DI BPI E DEI SUOI ORGANI ALLE VICENDE OGGETTO DI INDAGINE.

IN PARTICOLARE, SONO STATI FORNITI CHIARIMENTI RELATIVI (I) AD UN'OPERAZIONE IMMOBILIARE RIGUARDANTE I TERRENI DI PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ EUROLAT SITI NEI COMUNI DI LODI, TAVAZZANO E MONTANASO; (II) AD UN PRESTITO EFFETTUATO AL CAV. CALISTO TANZI, NEL 2003, CHE LO STESSO CAV. CALISTO TANZI AVREBBE DOVUTO UTILIZZARE PER SOTTOSCRIVERE UN AUMENTO DI CAPITALE IN PARMATOUR; E (III) ALLE VICENDE LEGATE ALL'ACQUISTO, NELL'OTTOBRE DEL 2003, DEL *BOND* EMESSO DA PARMALAT FINANCE CORPORATION DA PARTE DI BPI PER EURO 100.000.000,00 AL PREZZO DI EURO 102.187.200,00. CON RIFERIMENTO A QUESTO ULTIMO PUNTO, BPI, RISPETTIVAMENTE IL 30 NOVEMBRE 2004 E IL 15 DICEMBRE 2004, HA DEPOSITATO, PER MEZZO DEI PROPRI LEGALI, UNA DENUNCIA-QUERELA E UNA SUCCESSIVA INTEGRAZIONE NEI CONFRONTI DEL CAV. TANZI E DEL DOTT. FERRARI PER IL REATO DI TRUFFA AGGRAVATA.

IL PROCEDIMENTO PENDENTE AVANTI LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PARMA È GIUNTO ALLA FASE DELL'UDIENZA PRELIMINARE. SEBBENE VI SIA STATA COSTITUZIONE DI PARTE CIVILE CONTRO GLI *EX*-AMMINISTRATORI DI BPI, ESSA È STATA REVOCATA IN RAGIONE DELLA PRECEDENTE TRANSAZIONE CON IL GRUPPO PARMALAT.

ALLO STESSO MODO, IN RELAZIONE ALLE INDAGINI IN CORSO PRESSO LA PROCURA DI ROMA INSTAURATE A SEGUITO DEL DISSESTO FINANZIARIO DEL GRUPPO CIRIO, È STATO DEPOSITATO PRESSO LA PROCURA UN PRO-MEMORIA ATTESTANTE I RAPPORTI CREDITIZI INTERCORSI TRA BPI ED IL GRUPPO CIRIO VOLTO A CHIARIRE, ANCHE IN TAL CASO, L'ESTRANEITÀ DI BPI E DEI SUOI ORGANI AI FATTI CHE COSTITUISCONO OGGETTO DELLE INDAGINI IN CORSO. IL PROCEDIMENTO SI TROVA NELLA FASE DELL'UDIENZA PRELIMINARE.

NON È POSSIBILE, AD OGGI, VALUTARE CON ESATTEZZA GLI EVENTUALI PROFILI DI RISCHIO, IN TERMINI DI PASSIVITÀ, A CARICO DI BPI. VA PERALTRO SEGNALATO CHE, QUEST'ULTIMA, IN CASO DI CONDANNA DEI PROPRI ESPONENTI, POTREBBE SUBIRE PROVVEDIMENTI PATRIMONIALI AD ESSA PREGIUDIZIEVOLI QUALE RESPONSABILE CIVILE.

CONTENZIOSO GIAN PAOLO ZINI

CON ATTO DI CITAZIONE DEL 21 LUGLIO 2004 PARMALAT FINANZIARIA S.P.A. ("**PARMALAT FINANZIARIA**") E PARMALAT S.P.A. ("**PARMALAT**") HANNO CONVENUTO IN GIUDIZIO L'AVV. GIAN PAOLO ZINI ED I SIGNORI CALISTO TANZI, STEFANO TANZI, LUCIANO DEL SOLDATO, GIOVANNI TANZI, GIOVANNI BONICI, GIANFRANCO BOCCHI, CLAUDIO PESSINA, FRANCO GORRERI E FAUSTO TONNA.

NEI CONFRONTI DI TUTTI I CONVENUTI, PARMALAT FINANZIARIA E PARMALAT HANNO ESERCITATO UN'AZIONE DI RISARCIMENTO DEL DANNO (EX ARTT. 2392, 2393, 2394, 2447, 2448, 2449 DEL CODICE CIVILE, NONCHÉ PER RESPONSABILITÀ CONTRATTUALE, OVVERO EXTRACONTRATTUALE AI SENSI DELL'ART. 2043 DEL CODICE CIVILE), SOSTENENDO CHE GLI STESSI SAREBBERO - A VARIO TITOLO - RESPONSABILI DEL DISSESTO IN CUI SONO INCORSE LE DUE SOCIETÀ DELGRUPPO FACENTE CAPO AL CAV. CALISTO TANZI. DA QUI LA RICHIESTA DI DANNI PER EURO 2,630 MILIARDI IN FAVORE DI

PARMALAT E PER EURO 9,273 MILIARDI IN FAVORE DI PARMALAT FINANZIARIA. NEL CORSO DEL GIUDIZIO, SI È ALTRESÌ COSTITUITA, ASSOCIANDOSI ALLE DOMANDE DELLE ATTRICI, E RIPROPONENDO LE STESSE, ANCHE L'ASSUNTORE DEI CONCORDATI, E, CIOÈ, LA NUOVA PARMALAT S.P.A.

CON ATTO DI CITAZIONE PER CHIAMATA DI TERZO, L'AVV. ZINI HA EVOCATO IN GIUDIZIO UNA SERIE DI SOGGETTI, TRA CUI ANCHE BPI, CHIEDENDO CHE VENISSE ACCERTATA LA PRESUNTA RESPONSABILITÀ SOLIDALE DEGLI STESSI RISPETTO ALLE PRETESE ATTRICI.

CON ATTO DEL 4 GENNAIO 2005, BPI SI È QUINDI COSTITUITA IN GIUDIZIO DOMANDANDO CHE VENISSE ACCERTATA E DICHIARATA L'INAMMISSIBILITÀ DELLA CHIAMATA DI TERZO EFFETTUATA DALL'AVV. ZINI NEI CONFRONTI DI BPI, PER CARENZA DEI PRESUPPOSTI DI LEGGE E/O PER DIFETTO DI LEGITTIMAZIONE PASSIVA IN CAPO ALLA MEDESIMA. BPI, NEL MERITO, HA POI CHIESTO IL RIGETTO DI TUTTE LE DOMANDE AVVERSARIE IN QUANTO DEL TUTTO INFONDATE IN FATTO E IN DIRITTO.

ALL'UDIENZA COLLEGIALE DI DISCUSSIONE TENUTASI IL 26 MAGGIO 2006, ALCUNI DEI SOGGETTI CONVENUTI DA PARMALAT E DA PARMALAT FINANZIARIA HANNO ECCEPITO L'ESTINZIONE DEL GIUDIZIO AI SENSI DELL'ART. 8 DEL D.LGS. 5/2003 PER NON AVERE, LE ATTRICI, NOTIFICATO NEI LORO CONFRONTI L'ISTANZA PER LA FISSAZIONE DELL'UDIENZA IN MODO TEMPESTIVO E/O REGOLARE. VENIVA QUINDI FISSATA PER IL 20 SETTEMBRE 2006 UNA NUOVA UDIENZA PER LA DISCUSSIONE ORALE IN ORDINE A DETTE ECCEZIONI.

A TALE UDIENZA, IL COLLEGIO DISPONEVA LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO.

IN PARTICOLARE, IL COLLEGIO, RILEVATO CHE PARMALAT S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA SI È COSTITUITA PARTE CIVILE IN SEDE PENALE PER LE MEDESIME VICENDE DA ESSA CONTESTATE NEL GIUDIZIO *DE QUO* (COSÌ TRASFERENDO INEQUIVOCAMENTE L'AZIONE CIVILE IN SEDE PENALE), HA DICHIARATO:

1. L'ESTINZIONE DELL'AZIONE PROMOSSA IN SEDE CIVILE DALLA STESSA PARMALAT S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA;
2. LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO CIVILE IN ESAME, STABILENDO CHE ESSO POTRÀ CONTINUARE TRA L'ASSUNTORE (NUOVA PARMALAT S.P.A. CHE È INTERVENUTA, COME DETTO, NEL GIUDIZIO CIVILE MA CHE NON SI È MAI COSTITUITA PARTE CIVILE IN SEDE PENALE), I CONVENUTI E I TERZI CHIAMATI (TRA CUI BPI), SOLO ALL'ESITO DEL GIUDIZIO PENALE. CIÒ IN QUANTO, IN CONSIDERAZIONE DEL RAPPORTO DI PREGIUDIZIALITÀ ESISTENTE FRA I DUE GIUDIZI, LA SENTENZA CHE DECIDERÀ IL GIUDIZIO PENALE POTREBBE AVERE RILEVANZA E SARÀ OPPONIBILE NEL PROCESSO CIVILE.

FERMO RESTANDO QUANTO SOPRA RICHIAMATO IN MERITO ALLE DIFESE DI BPI E ALL'ENTITÀ DELLE DOMANDE AVANZATE DALL'AVV. ZINI (CHE CHIEDE APPUNTO L'ACCERTAMENTO DELLA RESPONSABILITÀ SOLIDALE DI BPI CON RIFERIMENTO ALLE DOMANDE RISARCITORIE NELLA MISURA - SI RICORDA - DI EURO 2,630 MILIARDI IN FAVORE DI PARMALAT E NELLA MISURA DI EURO 9,273 MILIARDI IN FAVORE DI PARMALAT FINANZIARIA) NON SI È IN GRADO DI VALUTARE IL POSSIBILE ESITO DEL GIUDIZIO.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BPI, SULLA BASE DI QUANTO PREVISTO DAI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI, HA RITENUTO DI NON DOVER EFFETTUARE ALCUNO STANZIAMENTO AL FONDO RISCHI ED ONERI.

CONTENZIOSO VIATEL

BANCA BIPIELLE NETWORK S.P.A ("**BIPIELLE NETWORK**") È CONVENUTA IN UN RILEVANTE NUMERO DI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI DI NATURA CIVILE AVENTI AD OGGETTO IL *DEFAULT* DEI TITOLI OBBLIGAZIONARI VIATEL.

NEI VARI GIUDIZI INSTAURATI, I POSSESSORI DEI TITOLI LAMENTANO CHE AREA BANCA S.P.A. (ORA BIPIELLE NETWORK) AVREBBE NEGOZIATO I TITOLI VIATEL IN VIOLAZIONE, IN PARTICOLARE, DEGLI OBBLIGHI DI COMPORTAMENTO PREVISTI DALL'ART. 21 DEL TUF E DAGLI ARTT. 26, 27, 28, 29 E 30 DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11522 DEL 1° LUGLIO 1998, COME SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO. IL *PETITUM* COMPLESSIVO DELLE AZIONI PROMOSSE AMMONTA A CIRCA EURO 45,2 MILIONI A FRONTE DI UN FONDO ATTUALIZZATO DI EURO 18.199.354.

CON RIFERIMENTO ALLO STATO DI TALI PROCEDIMENTI, MOLTI DI ESSI SONO IN FASE AVANZATA, ALCUNI SONO STATI DEFINITI IN FASE DI PRIMO GRADO E UN NUMERO LIMITATO SONO IN FASE DI APPELLO.

SI SEGNALA, PER COMPLETEZZA, CHE A CONCLUSIONE DI UNA ISPEZIONE SU AREA BANCA S.P.A., IN DATA 28 APRILE 2005, LA CONSOB HA EMANATO UN PROVVEDIMENTO SANZIONATORIO NEI

CONFRONTI DEGLI ALLORA COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, RESPONSABILI AZIENDALI E DIPENDENTI DI AREA BANCA S.P.A., NONCHÉ DI BIPIELLE NETWORK (GIÀ AREA BANCA S.P.A.) IN MERITO ALLA GESTIONE OPERATIVA DI AREA BANCA S.P.A. (CON RIFERIMENTO, IN PARTICOLARE, ALLA PRESTAZIONE DEI SERVIZI DI INVESTIMENTO).
A SEGUITO DEL CITATO PROVVEDIMENTO CONSOB, IN DATA 24 GENNAIO 2006, IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE HA INGIUNTO A BIPIELLE NETWORK - CON OBBLIGO DI REGRESSO NEI CONFRONTI DEI RESPONSABILI - IL PAGAMENTO DELLE SANZIONI PECUNIARIE (COMPLESSIVAMENTE PARI A CIRCA EURO 590.000) COMMINATE AGLI ALLORA COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, RESPONSABILI AZIENDALI E DIPENDENTI DI AREA BANCA S.P.A.
BIPIELLE NETWORK HA PROPOSTO APPELLO AVVERSO TALE PROVVEDIMENTO PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI MILANO. IN DATA 30 GENNAIO 2007, LA CORTE HA DEPOSITATO IL PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO CON IL QUALE HA RIGETTATO INTEGRALMENTE L'OPPOSIZIONE PRESENTATA DALLA BANCA E DA TUTTI GLI ESPONENTI AZIENDALI, CONFERMANDO IL PROVVEDIMENTO SANZIONATORIO EMESSO DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE E CONFERMANDO NEL MERITO LE VIOLAZIONI COMMESSE DAGLI ESPONENTI AZIENDALI DELL'ALLORA AREA BANCA.
SI SEGNALA CHE, A SEGUITO DI TALE PROVVEDIMENTO, BIPIELLE NETWORK HA PROVVEDUTO AL VERSAMENTO DI TUTTO QUANTO DOVUTO A TITOLO DI SANZIONI ED INTERESSI E HA NEL CONTEMPO INVITATO, MEDIANTE L'INVIO DI APPOSITE DIFFIDE, I RESPONSABILI MATERIALI DELLE SINGOLE SANZIONI CONTESTATE A RIMBORSARE AD ESSA BANCA QUANTO DOVUTO DA CIASCUNO DI ESSI IN ESECUZIONE DEL PROVVEDIMENTO SANZIONATORIO EMESSO DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.
SI PRECISA DA ULTIMO CHE IN DATA 4 APRILE 2007 L'AVVOCATURA DELLO STATO HA NOTIFICATO IL PROVVEDIMENTO EMESSO DALLA CORTE D'APPELLO DI MILANO E, PERTANTO, DA TALE DATA SONO INIZIATI A DECORRERE I TERMINI (PARI A 60 GIORNI) PER PROPORRE RICORSO STRAORDINARIO PER CASSAZIONE.
NON SI PUÒ ESCLUDERE CHE LE CONTESTAZIONI PRESENTI NELLA RELAZIONE CONSOB, UNITAMENTE AL PROVVEDIMENTO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, POSSANO AVERE DEGLI EFFETTI NEGATIVI CIRCA LO SVILUPPO DEI PROCEDIMENTI IN CORSO INSTAURATI DAI POSSESSORI DEI TITOLI VIATEL CONTRO BIPIELLE NETWORK.

4.1.4. RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA ATTUAZIONE DELL'ACQUISIZIONE DEL GRUPPO FACENTE CAPO A BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA S.P.A. DA PARTE DEL GRUPPO BPI

NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL GRUPPO BPI, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BPI, NELLE RIUNIONI DEL 29 APRILE E 12 MAGGIO 2005, AVEVA APPROVATO IL PIANO DI ACQUISIZIONE DEL CONTROLLO DELLA BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA S.P.A. ("**BAPV**"), ORA BANCA ANTONVENETA S.P.A. FINALIZZATO ALLA COSTITUZIONE DEL QUINTO POLO BANCARIO ITALIANO.
SUCCESSIVAMENTE, TUTTAVIA, I PRESUPPOSTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ACQUISIZIONE TRA IL GRUPPO BPI E BAPV SONO VENUTI MENO.
SI RIPORTANO QUI DI SEGUITO I PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO CONNESSI ALLA MANCATA ATTUAZIONE DEL MENZIONATO PIANO DI ACQUISIZIONE.

RISCHI DERIVANTI DALL'EVENTUALE ACCERTAMENTO DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVE DI BPI AI SENSI DEL D.LGS. N. 231/2001 DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ POSTE IN ESSERE NEL CONTESTO DELLA VICENDA BAPV

LE PROCURE DELLA REPUBBLICA DI MILANO E DI ROMA HANNO AVVIATO DELLE INCHIESTE IN RELAZIONE ALLA VICENDA BAPV, FINALIZZATE AD ACCERTARE EVENTUALI RESPONSABILITÀ PENALI DEGLI ORGANI DIRETTIVI DI BPI E DI ULTERIORI SOGGETTI. NELL'AMBITO DELLE INDAGINI DI CUI SOPRA, LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO HA DISPOSTO ACCERTAMENTI VOLTI A VERIFICARE L'EVENTUALE SUSSISTENZA, IN CAPO A BPI, DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA PREVISTA DAGLI ARTT. 25 *TER* E *SEXIES* DEL D.LGS. N. 231/2001 PER I REATI IN IPOTESI COMMESSI DAGLI ORGANI DIRETTIVI DI BPI.

LE INDAGINI RELATIVE AL PROCEDIMENTO PENDENTE AVANTI LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO SI SONO CONCLUSE IL 15 FEBBRAIO 2007 CON LA NOTIFICA AGLI INDAGATI DELL'AVVISO DI CONCLUSIONE DELLE INDAGINI *EX* ART. 415-BIS C.P.P.

AGLI INDAGATI SI CONTESTANO IN PARTICOLARE I REATI DI:

- "MANIPOLAZIONE DI MERCATO", ORA PREVISTO DALL'ART. 185 DEL TUF;
- "FALSE COMUNICAZIONI SOCIALI", PREVISTO DALL'ART. 2621 COD. CIV.;
- "OSTACOLO ALLE FUNZIONI DI VIGILANZA", PREVISTO DALL'ART. 2638 COD. CIV.;
- "FALSO IN PROSPETTO", PREVISTO DALL'ART. 2623 COD. CIV.;
- "APPROPRIAZIONE INDEBITA AGGRAVATA", PREVISTO DALL'ART. 646 CODICE PENALE;
- "OPERAZIONI DI RICICLAGGIO", PREVISTO DALL'ART. 648 CODICE PENALE;
- "ATTI DI INFEDELTÀ ANCHE A SEGUITO DELLA DAZIONE O PROMESSA DI UTILITÀ", PREVISTO DALL'ART. 2634 COD. CIV.;
- "TRUFFA AGGRAVATA", PREVISTO DALL'ART. 640 CODICE PENALE.

NELL'AVVISO DI CONCLUSIONE DELLE INDAGINI SI CONTESTA A BPI L'ILLECITO AMMINISTRATIVO PREVISTO DAGLI ARTT. 25 *TER* E *SEXIES* DEL D.LGS. N. 231/2001 PER NON AVER ADOTTATO ED EFFICACEMENTE ATTUATO MODELLI DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE IDONEI A PREVENIRE TUTTI I REATI IN IPOTESI COMMESSI DAGLI ORGANI DIRETTIVI.

IN CONSIDERAZIONE DEL RISCHIO RELATIVO ALL'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI PECUNIARIE DI CUI SOPRA, BPI, IN SEDE DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2005, HA EFFETTUATO DEI PRIMI STANZIAMENTI A FONDO RISCHI (PER UN IMPORTO PARI A EURO 25 MILIONI), DETERMINATI SULLA BASE DI UNA VALUTAZIONE PONDERATA DEI POSSIBILI ESITI DEL PROCEDIMENTO.

OCCORRE ALTRESÌ RILEVARE CHE IL COMMA 1 DELL'ART. 19 DEL D.LGS. N. 231/2001 PREVEDE CHE "*NEI CONFRONTI DELL'ENTE È SEMPRE DISPOSTA, CON LA SENTENZA DI CONDANNA, LA CONFISCA DEL PREZZO O DEL PROFITTO DEL REATO, SALVO PER LA PARTE CHE PUÒ ESSERE RESTITUITA AL DANNEGGIATO*". SEMPRE L'ART. 19 DEL D. LGS. 231/2001 PREVEDE CHE "*QUANDO NON È POSSIBILE ESEGUIRE LA CONFISCA A NORMA DEL COMMA 1, LA STESSA PUÒ AVERE AD OGGETTO SOMME DI DENARO, BENI O ALTRE UTILITÀ DI VALORE EQUIVALENTE AL PREZZO O AL PROFITTO DEL REATO*".

SI SEGNALA, AL RIGUARDO, CHE, SUCCESSIVAMENTE ALLA REVOCA DEL SEQUESTRO DELLA PARTECIPAZIONE DETENUTA DA BPI NEL CAPITALE DI BAPV, DISPOSTA DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA IN DATA 22 DICEMBRE 2005, LA PLUSVALENZA DERIVANTE DALLA CESSIONE, PARI AD EURO 94.237.412,83, È STATA VERSATA IN UN CONTO CORRENTE INTESTATO A BPI MA VINCOLATO A DISPOSIZIONE DELLA PROCURA MEDESIMA, E CIÒ IN CONFORMITÀ ALLA DISPONIBILITÀ MANIFESTATA DA BPI NELL'ISTANZA DI DISSEQUESTRO PRESENTATA ALLA PROCURA IN DATA 3 DICEMBRE 2005.

SI PRECISA TUTTAVIA, IN MERITO, CHE - COME EVIDENZIATO NELL'ISTANZA DI REVOCA DEL SEQUESTRO - LA DISPONIBILITÀ MANIFESTATA DA BPI A TENERE VINCOLATA LA PLUSVALENZA A DISPOSIZIONE DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI MILANO NON VA INTERPRETATA COME UN'AMMISSIONE ANTICIPATA DI RESPONSABILITÀ DA PARTE DI BPI, RISPETTO AD UN'IPOTESI DI ILLECITO CHE FINORA È STATA SOLO RAPPRESENTATA IN UN PROVVEDIMENTO DI NATURA CAUTELARE, OSSIA IL CITATO PROVVEDIMENTO DI SEQUESTRO.

SI SEGNALA IN OGNI CASO CHE, ALLO STATO, BPI RITIENE CHE IL GRADO DI PROBABILITÀ DELL'APPLICAZIONE DELLA CONFISCA DELLA PLUSVALENZA E L'EVENTUALE RELATIVO ONERE SIANO DI NON AGEVOLE DETERMINAZIONE, ANCHE PER L'INCERTEZZA RELATIVA ALLA DETERMINAZIONE DEI COSTI (IN TOTALE PARI A EURO 90 MILIONI) CHE POTREBBERO ESSERE PORTATI IN DEDUZIONE ALLA PLUSVALENZA MEDESIMA.

IN SEDE DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005, LO STANZIAMENTO AI FONDI RISCHI È STATO ELEVATO A EURO 94,3 MILIONI (IMPORTO QUESTO CHE COMPRENDE ANCHE LA STIMA DELLE PASSIVITÀ CUI BPI POTREBBE ESSERE ESPOSTA IN RELAZIONE A DEDOTTE VIOLAZIONI DEL D.LGS. N. 231/2001). SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI, BPI RITIENE CHE ALLA DATA ODIERNA IL FONDO SIA CAPIENTE A FRONTEGGIARE I RISCHI PER CUI LO STESSO È STATO COSTITUITO.

RISCHI DERIVANTI DALL'AZIONE DI RESPONSABILITÀ PROMOSSA NEI CONFRONTI DEGLI *EX* AMMINISTRATORI DI BPI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ POSTE IN ESSERE NEL CONTESTO DELLA VICENDA BAPV

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BPI SI È DETERMINATO NELL'ASSUMERE INIZIATIVE RISARCITORIE NEI CONFRONTI DEI RESPONSABILI DELLE GRAVI FORME DI DEPAUPERAMENTO

AZIENDALE EMERSE IN OCCASIONE DEL TENTATIVO DI ACQUISIZIONE DI BANCA ANTONIANA POPOLARE VENETA S.P.A.. PER L'EFFETTO, L'ASSEMBLEA ORDINARIA DI BPI DEL 9 GIUGNO 2007 HA DELIBERATO AD AMPIA MAGGIORANZA DI PROMUOVERE L'AZIONE SOCIALE DI RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DI SETTE EX ESPONENTI AZIENDALI VOLTA A CONSEGUIRE IL RISARCIMENTO DEI DANNI CHE RISULTERANNO ESSERE STATI CAGIONATI A BPI STESSA (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 20, PARAGRAFI 20.6).

4.1.5. RISCHI RELATIVI A PROCEDIMENTI SANZIONATORI DA PARTE DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

IL 28 E 29 APRILE 2006 LA CONSOB HA NOTIFICATO A BPVN E AD ALCUNI SUOI ESPONENTI AZIENDALI UN PROVVEDIMENTO DI CONTESTAZIONE AVENTE AD OGGETTO L'OPERATIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE SVOLTA DAL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA MEDESIMO CON LA CLIENTELA, NEL PERIODO TRA IL 1° GENNAIO ED IL 31 DICEMBRE 2001. LA CONTESTAZIONE È RIFERITA A CARENZE NELLE PROCEDURE RELATIVE ALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI INVESTIMENTO, NONCHÈ A OMISSIONI NELLE INFORMAZIONI AGLI INVESTITORI.
IL 23 GIUGNO 2006, IN FORZA DELLA PROROGA CONCESSAGLI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DEDUZIONI DIFENSIVE, IL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA, IN PROPRIO E PER CONTO DEGLI ESPONENTI AZIENDALI INTERESSATI, HA COMUNICATO ALLA CONSOB LE PROPRIE DEDUZIONI IN MERITO ALLE FATTISPECIE CONTESTATE.
IN DATA 24 NOVEMBRE 2006 LA CONSOB HA NOTIFICATO A BPVN ED AGLI ESPONENTI AZIENDALI INTERESSATI L'AVVIO DELL'ISTRUTTORIA RELATIVA AL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO E BPVN, ANCHE PER CONTO DEGLI ESPONENTI AZIENDALI INTERESSATI, IN DATA 28 DICEMBRE 2006 HA COMUNICATO ALLA CONSOB LE SUE ULTERIORI MEMORIE DIFENSIVE.

IN DATA 20 APRILE 2007, LA CONSOB HA PROVVEDUTO A NOTIFICARE PROPRIA DELIBERA AFFERENTE L'APPLICAZIONE DELLE RELATIVE SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE. SONO IN CORSO LE VALUTAZIONI CON IL COLLEGIO DI DIFESA PER VALUTARE L'OPPORTUNITÀ DI UN'EVENTUALE OPPOSIZIONE NEI CONFRONTI DELL'APPLICAZIONE DI DETTE SANZIONI, ANCHE SE GIÀ AD UN PRIMO ESAME TALI SANZIONI - SIA SINGOLARMENTE CHE COMPLESSIVAMENTE - RISULTANO DI LIEVE ENTITÀ LADDOVE LE VIOLAZIONI RISCONTRATE SONO DEFINITE DALLA CONSOB DI GRAVITÀ MEDIO-BASSA.

SI PRECISA CHE GLI ADDEBITI FORMULATI NEL PROVVEDIMENTO SOPRA DESCRITTO SONO STATI CONTESTATI A BPVN, AI SENSI DELL'ART. 195, COMMA 9, DEL TUF IN QUALITÀ DI ENTE DI APPARTENENZA DEGLI AUTORI DELLE VIOLAZIONI E QUINDI RESPONSABILI IN SOLIDO PER IL PAGAMENTO DELLE SANZIONI IRROGATE
NELL'IPOTESI DI PAGAMENTO DELLE SANZIONI IRROGATE DALLA CONSOB, BPVN È TENUTO AD AGIRE IN REGRESSO NEI CONFRONTI DEGLI AUTORI DEGLI ILLECITI AI SENSI DELL'ART. 195, COMMA 9, DEL TUF.

****

IN DATA 25 LUGLIO 2005, LA CONSOB HA NOTIFICATO A BPI IL PROVVEDIMENTO DI CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI RELATIVI ALLE CIRCOSTANZE ACCERTATE DALLA MEDESIMA COMMISSIONE CON DELIBERA DEL 10 MAGGIO 2005; IN PARTICOLARE TALI CIRCOSTANZE RIGUARDANO:

(a) LA STIPULAZIONE TRA BPI, DA UNA PARTE, ED EMILIO GNUTTI, FINGRUPPO HOLDING S.P.A., G.P. FINANZIARIA S.P.A. ("**G.P. FINANZIARIA**"), TIBERIO LONATI, FAUSTO LONATI, ETTORE LONATI, DANILO COPPOLA (PER IL TRAMITE DI FINPACO PROJECT S.P.A. E TIKAL PLAZA S.A), DALL'ALTRA, DI UN PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO L'ACQUISTO CONCERTATO DI AZIONI ORDINARIE BAPV E L'ESERCIZIO ANCHE CONGIUNTO DI UN'INFLUENZA DOMINANTE SULLA PREDETTA BANCA;
(b) L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO NEL CORSO DELL'ASSEMBLEA DI BAPV DEL 30 APRILE 2005 DA PARTE DEI MEDESIMI SOGGETTI SUB A).
GLI ADDEBITI RIGUARDANO LA MANCATA COMUNICAZIONE DEL PRESUNTO PATTO SUB A) E L'ESERCIZIO, DA PARTE DEI PRESUNTI PACISCENTI, DEL DIRITTO DI VOTO RELATIVO ALLE AZIONI SINDACATE, DIRITTO CHE, SECONDO QUANTO SOSTENUTO DALLA CONSOB, AVREBBE INVECE

DOVUTO ESSERE STERILIZZATO AI SENSI DELL'ART. 122, COMMA 4 DEL TUF.

IN DATA 19 OTTOBRE 2005, LA CONSOB HA NOTIFICATO A BPI UN ULTERIORE PROVVEDIMENTO DI CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI RELATIVO ALLE CIRCOSTANZE ACCERTATE DALLA STESSA COMMISSIONE CON DELIBERA DEL 22 LUGLIO 2005; IN PARTICOLARE TALI CIRCOSTANZE RIGUARDANO:

(c) LA STIPULAZIONE TRA BPI E MAGISTE INTERNATIONAL S.A. DI UN PATTO PARASOCIALE AVENTE AD OGGETTO L'ACQUISTO CONCERTATO DI AZIONI ORDINARIE BAPV E L'ESERCIZIO ANCHE CONGIUNTO DI UN'INFLUENZA DOMINANTE SULLA PREDETTA BANCA;

(d) L'ACQUISTO DI AZIONI BAPV DA PARTE DI BPI TRAMITE SOGGETTI INTERPOSTI (I FONDI GENERATION FUND ("**GF**") E ACTIVE FUND ("**AF**") CHE VENIVANO A DETENERE RISPETTIVAMENTE N. 3.770.000 E N. 450.000 AZIONI BAPV).

GLI ADDEBITI DI CUI AL CITATO PROVVEDIMENTO RIGUARDANO LA MANCATA COMUNICAZIONE DEL PRESUNTO PATTO PARASOCIALE TRA BPI E MAGISTE INTERNATIONAL S.A. (INTEGRANTE UNA VIOLAZIONE DELL'ARTICOLO 122, COMMI 1 E 5 DEL TUF), LA MANCATA COMUNICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI INDIRETTAMENTE POSSEDUTE DA BPI PER IL TRAMITE DELL'ASSERITA INTERPOSIZIONE DEI FONDI GF E AF (INTEGRANTE UNA VIOLAZIONE DEGLI ARTICOLI 120 E 115 DEL TUF), NONCHÉ L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN RELAZIONE ALLE AZIONI BAPV PER LE QUALI ERA STATA OMESSA LA COMUNICAZIONE IN VIOLAZIONE DELL'ARTICOLO 120, COMMA 5 DEL TUF.

IN DATA 23 DICEMBRE 2005, LA CONSOB HA NOTIFICATO A BPI IL PROPRIO PROVVEDIMENTO DEL 22 DICEMBRE 2005, RELATIVO ALLA CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI, PER VIOLAZIONE DEGLI ARTICOLI 95, 102, 103, 106 E 114 DEL TUF, CONSEGUENTI ALL'ACCERTAMENTO DELLE CIRCOSTANZE ILLUSTRATE SUB I., LETT. C) E D), NONCHÉ IN RELAZIONE AD ULTERIORI CIRCOSTANZE CHE RIGUARDANO VIOLAZIONI DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO E SCAMBIO, VIOLAZIONI DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO E DI COMUNICAZIONI AL PUBBLICO.

SI SPECIFICA CHE GLI ADDEBITI FORMULATI NEI TRE PROVVEDIMENTI SOPRA DESCRITTI SONO STATI CONTESTATI A BPI, AI SENSI DELL'ART. 195, COMMA 9, DEL TUF IN QUALITÀ DI ENTE DI APPARTENENZA DEGLI AUTORI DELLE PRESUNTE VIOLAZIONI, RESPONSABILE IN SOLIDO PER IL PAGAMENTO DELLE SANZIONI EVENTUALMENTE IRROGATE ALL'ESITO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO. SI SEGNALA ALTRESÌ CHE, NELL'IPOTESI DI PAGAMENTO DELLE SANZIONI EVENTUALMENTE IRROGATE DA PARTE DELLA CONSOB, BPI HA IL DOVERE DI AGIRE IN REGRESSO NEI CONFRONTI DEGLI AUTORI DEGLI ILLECITI AI SENSI DELL'ART. 195, COMMA 9, DEL TUF.

SI PRECISA CHE, CON COMUNICAZIONI DEL 18 GENNAIO 2006, LA CONSOB, RELATIVAMENTE AI SOPRA CITATI PROCEDIMENTI DEL 25 LUGLIO 2005, 19 OTTOBRE 2005 E 22 DICEMBRE 2005, HA RITENUTO CHE LE OBBLIGAZIONI CONSEGUENTI ALLE SANZIONI AMMINISTRATIVE APPLICABILI IN RELAZIONE ALLE VIOLAZIONI CONTESTATE POSSANO ESSERE ESTINTE MEDIANTE IL PAGAMENTO DI UNA SOMMA PARI AL DOPPIO DEL MINIMO DELLE SANZIONI PREVISTE PER LE VIOLAZIONI STESSE ALLA DATA DI COMMISSIONE, E PERTANTO PER UN IMPORTO COMPLESSIVO, RISPETTIVAMENTE, DI EURO 41.312, DI EURO 433.776 ED EURO 5.457.424.

IN MERITO ALLE PROPOSTE DI OBLAZIONE:

- L'IMPORTO DI EURO 41.312, RELATIVO AL PROCEDIMENTO DEL 25 LUGLIO 2005, È GIÀ STATO INTEGRALMENTE CORRISPOSTO DA DUE ESPONENTI AZIENDALI CON CONSEGUENTE ESTINZIONE DEL RELATIVO PROCEDIMENTO SANZIONATORIO;
- PER QUANTO RIGUARDA L'IMPORTO DI EURO 433.776, RELATIVO AL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO DEL 19 OTTOBRE 2005, È STATO PAGATO, DA UN ESPONENTE AZIENDALE, UN AMMONTARE PARI AD EURO 216.888 CON CONSEGUENTE ESTINZIONE DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO RELATIVAMENTE A TALE ESPONENTE AZIENDALE;
- PER QUANTO RIGUARDA L'IMPORTO DI EURO 5.457.424, RELATIVO AL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO DEL 22 DICEMBRE 2005 È STATO PAGATO DAGLI ESPONENTI AZIENDALI, ANCHE FACENDO RICORSO AD ANTICIPAZIONI DA PARTE DI BPI, UN AMMONTARE PARI AD EURO 4.196.920 CON CONSEGUENTE ESTINZIONE INTEGRALE DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO RELATIVAMENTE AD UN ESPONENTE AZIENDALE ED ESTINZIONE PARZIALE DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI ESPONENTI AZIENDALI.

IN DATA 18 DICEMBRE 2006, LA CONSOB HA NOTIFICATO A BPI L'ATTO DI IRROGAZIONE DI SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE AI SENSI DEGLI ARTT. 191, 192, 193 E 195 DEL TUF, CON CUI HA INGIUNTO A BPI, QUALE OBBLIGATO SOLIDALE AI SENSI DELL'ART. 195 DEL TUF, IL PAGAMENTO

DELL'IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 5.394.637,00, QUALE SOMMA DELLE SANZIONI IRROGATE ALLE PERSONE FISICHE, CON OBBLIGO DI REGRESSO NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI DESTINATARI DELLE MEDESIME SANZIONI. TALE IMPORTO SI RIFERISCE ALLE CONTESTAZIONI, NON ESTINTE PER OBLAZIONE DAI SOGGETTI SANZIONATI, DI CUI AL PROCEDIMENTO DEL 22 DICEMBRE 2005.
BPI, IN DATA 22 DICEMBRE 2006, HA DELIBERATO DI PRESENTARE ATTO DI OPPOSIZIONE ALLA IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE SOPRA DESCRITTE, AVANTI LA CORTE DI APPELLO DI MILANO. L'OPPOSIZIONE È STATA NOTIFICATA IN DATA 18 GENNAIO 2007 ED È TUTTORA PENDENTE.

IN DATA 9 GIUGNO 2005, LA BANCA D'ITALIA HA NOTIFICATO A BPI IL PROVVEDIMENTO DI CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI CONSEGUENTI ALL'ACCERTAMENTO EFFETTUATO DALLA CONSOB, CON DELIBERA DEL 10 MAGGIO 2005, DELLE CIRCOSTANZE ILLUSTRATE SUB I., LETT. A) E B), CONTESTANDO LA VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 19 E 53 DEL TUB E DELLE RELATIVE DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE CONTENUTE NELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE EMANATE DALLA BANCA D'ITALIA (LE "**ISTRUZIONI DI VIGILANZA**").
IN DATA 21 DICEMBRE 2005, LA BANCA D'ITALIA HA COMUNICATO A BPI L'AVVIO DI UN'ULTERIORE PROCEDURA SANZIONATORIA PER CARENZE NELL'ORGANIZZAZIONE E CONTROLLI INTERNI DELLA BANCA, IN RELAZIONE ALLE DISFUNZIONI EMERSE NEL PROCESSO DI EROGAZIONE DEL CREDITO. COL MEDESIMO PROVVEDIMENTO, TUTTAVIA, BANCA D'ITALIA, IN CONSIDERAZIONE DEGLI APPROFONDIMENTI ALLORA IN CORSO, HA DISPOSTO, AI SENSI DELLE VIGENTI ISTRUZIONI DI VIGILANZA, LA SOSPENSIONE DELLE SUDDETTE PROCEDURE SANZIONATORIE A FAR DATA DAL 21 DICEMBRE 2005.
IN DATA 2 AGOSTO 2005, LA BANCA D'ITALIA HA NOTIFICATO A BPI IL PROVVEDIMENTO DI CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI CONSEGUENTI ALL'ACCERTAMENTO DI UN TEMPORANEO DISALLINEAMENTO DEL COEFFICIENTE PATRIMONIALE MINIMO COMPLESSIVO A LIVELLO CONSOLIDATO DELLA BANCA, VERIFICATOSI, SECONDO QUANTO RAPPRESENTATO DALL'AUTORITÀ, "QUANTOMENO TRA L'ULTIMA DECADE DI APRILE E IL 30 GIUGNO 2005". TALE CIRCOSTANZA, RICONDUCIBILE ALLE MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEL PIANO DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE, COMPORTEREBBE, SECONDO QUANTO RILEVATO DALLA BANCA D'ITALIA, LA VIOLAZIONE DELL'ART. 53, COMMA 1, LETT. A) DEL TESTO UNICO BANCARIO E DELLE RELATIVE DISPOSIZIONI ATTUATIVE CONTENUTE NEL TITOLO IV DELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA.
NEL CITATO PROVVEDIMENTO SI CONTESTA, INOLTRE, LA MANCATA COMUNICAZIONE ALLA BANCA D'ITALIA DELLA CONCESSIONE DELLE OPZIONI *PUT* A DEUTSCHE BANK AG LONDON BRANCH ("**DEUTSCHE BANK**") SU AZIONI DELLA CONTROLLATA BIPIELLE INVESTIMENTI .
TALE CIRCOSTANZA COMPORTEREBBE, SECONDO QUANTO RILEVATO DALLA BANCA D'ITALIA, LA VIOLAZIONE DELL'ART. 51 DEL TUB E DELLE RELATIVE DISPOSIZIONI ATTUATIVE CONTENUTE NEL TITOLO IV DELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA.
IN DATA 9 AGOSTO 2005, LA BANCA D'ITALIA HA NOTIFICATO A BPI IL PROVVEDIMENTO DI CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI CONSEGUENTI ALL'ACCERTAMENTO EFFETTUATO DALLA CONSOB, CON DELIBERA DEL 22 LUGLIO 2005, DELLE CIRCOSTANZE ILLUSTRATE SUB I., LETT. C) E D), CONTESTANDO LA VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 20, COMMA 2, E 24 DEL TUB E DELLE RELATIVE DISPOSIZIONI DI ATTUAZIONE CONTENUTE NELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA.
IN DATA 12 GENNAIO 2006, LA BANCA D'ITALIA HA COMUNICATO A BPI L'AVVIO DI UN'ULTERIORE PROCEDURA SANZIONATORIA NEI CONFRONTI DELL'ALLORA RESPONSABILE DELL'AREA FINANZA, PER IRREGOLARI SOTTOSCRIZIONI DI QUOTE DI HEDGE FUNDS E DEI COMPONENTI IL COMITATO ESECUTIVO ALL'EPOCA IN CUI GLI ILLECITI FURONO COMMESSI, PER INOSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GESTIONE DEL CREDITO, IN RELAZIONE ALL'AFFIDAMENTO ALLA SOCIETÀ GARLSSON REAL ESTATE S.A.. COL MEDESIMO PROVVEDIMENTO, TUTTAVIA, BANCA D'ITALIA, HA DISPOSTO LA SOSPENSIONE, AI SENSI DELLE VIGENTI ISTRUZIONI DI VIGILANZA, DELLE SUDDETTE PROCEDURE SANZIONATORIE IN CONSIDERAZIONE DEGLI APPROFONDIMENTI ALLORA IN CORSO, A FAR DATA DAL 12 GENNAIO 2006.
SI PRECISA CHE GLI ADDEBITI FORMULATI NEI TRE PROVVEDIMENTI SOPRA DESCRITTI SONO STATI CONTESTATI A BPI, AI SENSI DELL'ART. 145 DEL TUB, IN QUALITÀ DI RESPONSABILE IN SOLIDO PER IL PAGAMENTO DELLE SANZIONI EVENTUALMENTE IRROGATE AGLI ESPONENTI AZIENDALI ALL'ESITO DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO. SI SOTTOLINEA ALTRESÌ CHE, NELL'IPOTESI DI PAGAMENTO DELLE SANZIONI EVENTUALMENTE IRROGATE DA PARTE DELLA BANCA D'ITALIA, BPI AVREBBE IL DOVERE DI AGIRE IN REGRESSO NEI CONFRONTI DEGLI AUTORI DEGLI ILLECITI AI SENSI DELL'ART. 145 DEL TUB.

IN DATA 8 FEBBRAIO 2006, BANCA D'ITALIA HA NOTIFICATO A BPI IL DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE N. 42/2006 CON IL QUALE, SU PROPOSTA DELLA PRIMA, AI SENSI DELL'ART. 145 DEL TUB, È STATA DISPOSTA, IN MERITO AI PROCEDIMENTI SANZIONATORI AVVIATI IN DATA 9 GIUGNO 2005 E 9 AGOSTO 2005 A SEGUITO DEGLI ACCERTAMENTI EFFETTUATI DA CONSOB CON DELIBERE DEL 10 MAGGIO 2005 E DEL 22 LUGLIO 2005, L'APPLICAZIONE DI SANZIONI AMMINISTRATIVE, PER COMPLESSIVI EURO 791.645,00, NEI CONFRONTI, TRA GLI ALTRI, DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE DI BPI ALLA DATA DI COMPIMENTO DELLE IRREGOLARITÀ RISCONTRATE.

IN PARTICOLARE, TRATTASI DELLE SEGUENTI IRREGOLARITÀ:

(I) ACQUISIZIONE, DA PARTE DI BPI, DEL CONTROLLO DI BAPV IN ASSENZA DELLA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE;

(II) ACQUISIZIONE, DA PARTE DI BPI, DI PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE DI BAPV IN ASSENZA DELLA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE;

(III) OMESSA COMUNICAZIONE DI UN PATTO PARASOCIALE AVENTE PER OGGETTO L'ACQUISTO CONCERTATO DI AZIONI ORDINARIE BAPV STIPULATO, QUANTO MENO IL 18 APRILE 2005, TRA BPI E TIBERIO, FAUSTO ED ETTORE LONATI, DANILO COPPOLA (PER IL TRAMITE DI FINPACO PROJECT S.P.A. E TIKAL PLAZA S.A.), EMILIO GNUTTI, FINGRUPPO HOLDING E G.P. FINANZIARIA;

(IV) OMESSA COMUNICAZIONE DI UN PATTO PARASOCIALE AVENTE PER OGGETTO L'ACQUISTO CONCERTATO DI AZIONI ORDINARIE BAPV STIPULATO, QUANTO MENO IL 10 MARZO 2005, TRA BPI E MAGISTE INTERNATIONAL S.A;

(V) DETENZIONE DA PARTE DI BPI DI UNA PARTECIPAZIONE SUPERIORE A QUELLA AUTORIZZATA NEL CAPITALE DI BAPV PER IL TRAMITE DELL'INTERPOSIZIONE DEI FONDI GF E AF IN ASSENZA DELLA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE.

CONTRO IL DECRETO MINISTERIALE N. 42/2006 GLI ESPONENTI AZIENDALI DESTINATARI DELLE SANZIONI HANNO PRESENTATO RICORSO ALLA CORTE D'APPELLO DI ROMA. BPI NON HA PRESENTATO AUTONOMO RICORSO.

LA SANZIONE È STATA ANNULLATA NEI CONFRONTI DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON SENTENZE DELLA CORTE D'APPELLO DATATE 27/2/2007, DEPOSITATE IN DATA 12/3/2007 ED È STATA CONFERMATA NEI CONFRONTI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CON SENTENZA PRONUNCIATA IN DATA 21/3/2007, DEPOSITATA IN DATA 27/4/2007.

NELLA MEDESIMA COMUNICAZIONE DELL'8 FEBBRAIO 2006, BANCA D'ITALIA HA PRECISATO CHE L'ESAME DI ULTERIORI DUE FATTISPECIE DI IRREGOLARITÀ GIÀ CONTESTATE AGLI ESPONENTI DI BPI E ALL'ALLORA RESPONSABILE DELL'AREA FINANZA, CONCERNENTI RISPETTIVAMENTE LE ANOMALE MODALITÀ DI GESTIONE DEL CREDITO E LA SOTTOSCRIZIONE DI QUOTE DI *HEDGE FUNDS*, È STATO RINVIATO AL FINE DI CONSENTIRE UNA VALUTAZIONE CONGIUNTA CON ALTRE PROCEDURE SANZIONATORIE GIÀ AVVIATE NEI CONFRONTI DEGLI ESPONENTI DI BPI, CONCERNENTI GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI E PATRIMONIALI DELLA BANCA.

IN DATA 1° AGOSTO 2006, LA BANCA D'ITALIA HA NOTIFICATO A BPI LA DELIBERAZIONE DEL DIRETTORIO N. 125/2006 CON IL QUALE È STATA DISPOSTA L'IRROGAZIONE, AI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA BANCA, ALLA DATA DI COMPIMENTO DELLE IRREGOLARITÀ CONTESTATE, DI SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE, AI SENSI DELL'ART. 144 TUB, PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 710.157.

IN PARTICOLARE, L'AUTORITÀ DI VIGILANZA HA CONTESTATO LE SEGUENTI IRREGOLARITÀ:

1) MANCATO RISPETTO DEI COEFFICIENTI PRUDENZIALI MINIMI OBBLIGATORI NELL'ARCO TEMPORALE RICOMPRESSO TRA L'ULTIMA DECADE DI APRILE 2005 E IL 30 GIUGNO 2005 (ART. 53, COMMA 1, DEL D. LGS.- N. 385/1993 E TITOLO IV, CAPITOLO 2 DELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA);

2) DIFFORMITÀ TRA LE COMUNICAZIONI EFFETTUATE ALLA BANCA D'ITALIA E QUANTO ATTUATO NELL'ESECUZIONE DELLE DIVERSE OPERAZIONI DI RAFFORZAMENTO PATRIMONIALE (ART. 51 DEL D. LGS. N. 385/1993 E TITOLO IV, CAPITOLO 2 DELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA);

3) OMESSA COMUNICAZIONE ALLA BANCA D'ITALIA DI UN'OPZIONE *PUT* CONCESSA ALLA DEUTSCHE BANK (ART. 51 DEL D. LGS. N. 385/1993 E TITOLO IV, CAPITOLO 2 DELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA).

LO STESSO ORGANO DI VIGILANZA HA PERTANTO DISPOSTO LE SEGUENTI SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE, AI SENSI DELL'ART. 145 TUB, PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 710.157.

BPI HA IMPUGNATO LA DELIBERA DI BANCA D'ITALIA N. 125/2006 INNANZI ALLA CORTE D'APPELLO

CIVILE DI ROMA.
LA CORTE, CON DECISIONE ASSUNTA IN DATA 23/4/2007, COMUNICATA PER ESTRATTO IN DATA 23/6/2007, HA RESPINTO IL RICORSO.

4.1.6. RISCHI RELATIVI AD ALTRI PROCEDIMENTI SANZIONATORI DA PARTE DELLE AUTORITÀ DI VIGILANZA

IN DATA 2 AGOSTO 2006, LA BANCA D'ITALIA HA NOTIFICATO A BPI L'AVVIO DI UN PROCEDIMENTO SANZIONATORIO IN RELAZIONE AD UNA SERIE DI IRREGOLARITÀ RISCONTRATE NEL CORSO DEGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI DI VIGILANZA EFFETTUATI NEL PERIODO 20 GIUGNO 2005 – 11 MAGGIO 2006.
PRECISAMENTE, LA BANCA D'ITALIA HA FORMULATO NEI CONFRONTI DI BPI 25 COSTATAZIONI CONTENENTI UNA SERIE DI RILIEVI SUSCETTIBILI DI DETERMINARE L'IRROGAZIONE DI SANZIONI NEI CONFRONTI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA BANCA, ALLA DATA DI COMPIMENTO DELLE IRREGOLARITÀ RISCONTRATE, A CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO, SECONDO LA PROCEDURA DI CUI ALL'ART. 24, COMMA 1, L. 28 DICEMBRE 2005, N. 262.
BPI, CON DELIBERAZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 27 SETTEMBRE 2006, HA PROVVEDUTO AD INOLTRARE ALLA BANCA D'ITALIA LE PROPRIE CONTRODEDUZIONI ALLE COSTATAZIONI NEL TERMINE PRESCRITTO.
IL PROCEDIMENTO È PENDENTE.
BANCA D'ITALIA, CON DELIBERAZIONE DEL DIRETTORIO N. 603 DEL 25/5/2007, IN CORSO DI NOTIFICAZIONE, ESPERITA LA FASE ISTRUTTORIA DEL PROCEDIMENTO SANZIONATORIO AVVIATO IN DATA 2 AGOSTO 2006, HA CONTESTATO 21 IRREGOLARITÀ IN RELAZIONE ALLE SEGUENTI VIOLAZIONI:
1) CARENZE NELL'ASSETTO DI GOVERNANCE, NELL'ORGANIZZAZIONE E NEI CONTROLLI INTERNI DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DELL'EX AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL COLLEGIO SINDACALE (ART. 53, C. 1°, LETT. D, D. LGS. N. 385/1993 E TITOLO IV, CAP. 11, DELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA);
2) CARENZE NELL'ORGANIZZAZIONE, NELLA GESTIONE E NEI CONTROLLI INTERNI DELLE AREE FINANZA ED AMMINISTRAZIONE DA PARTE DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI DIPENDENTI DELLA BANCA PREPOSTI ALLA FUNZIONE (ART. 53, C. 1°, LETT. D, D. LGS. N. 385/1993 E TITOLO IV, CAP. 11, DELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA E TITOLO III, CAP. 2, REGOLAMENTO BI 4/8/2000);
3) CARENZA NELL'ORGANIZZAZIONE E NEI CONTROLLI IN MATERIA DI RICICLAGGIO E DEL COMPARTO IMMOBILIARE DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DELL'EX AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL COLLEGIO SINDACALE (ART. 53, C. 1°, LETT. D, D. LGS. N. 385/1993 E TITOLO IV, CAP. 11, DELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA);
4) ANOMALIE NELLA COPERTURA DEI RISCHI PATRIMONIALI DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DELL'EX AMMINISTRATORE DELEGATO, DEL COLLEGIO SINDACALE E DEI RESPONSABILI DELLE AREE FINANZA E AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA (ART. 53, C. 1°, LETT. A, B, D, D. LGS. N. 385/1993 E TITOLO IV, CAP. 2 E 4, DELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA);
5) ANOMALIE NELLE COMUNICAZIONI DEI REQUISITI PATRIMONIALI (ARTT. 51 E 53, C. 1°, LETT. A, B, D, D. LGS. N. 385/1993 E TITOLO IV, CAP. 2 E 4, DELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA);
6) MANCATO RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI FORME TECNICHE DI REDAZIONE DEL BILANCIO SU BASE INDIVIDUALE E SU BASE CONSOLIDATA DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DELL'EX AMMINISTRATORE DELEGATO, DEL COLLEGIO SINDACALE, DEI RESPONSABILI DELLE AREE FINANZA E AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA E DELL'INCARICATO DELLA REVISIONE CONTABILE (ARTT. 3,5,7,22,23,30 E 40 D.LGS. 87/92, CAP. 1 E 2 CIRC. 166/1992);
7) ANOMALIE NELL'ISTRUTTORIA, EROGAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DEL CREDITO, NELLA CONCESSIONE DEI GRANDI FIDI E GESTIONE DEI GRANDI RISCHI, VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI CONCENTRAZIONE DEL RISCHIO, OMESSA SEGNALAZIONE DI GRANDI RISCHI DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DELL'EX AMMINISTRATORE DELEGATO, DEL COLLEGIO SINDACALE, DEI RESPONSABILI DELLE AREE FINANZA E AMMINISTRAZIONE DELLA BANCA E DELL'INCARICATO DELLA REVISIONE CONTABILE (ARTT. 51 E 53, C. 1°, LET. D, D. LGS. N. 385/1993 E TITOLO IV, CAP. 2 E 4, DELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA E CIRC. 155/91);

8) CARENZE NELL'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DI CAPOGRUPPO DA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DELL'EX AMMINISTRATORE DELEGATO, DEL COLLEGIO SINDACALE (ART. 67, C. 1°, LET. D, D. LGS. N. 385/1993 E TITOLO IV, CAP. 11 DELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA);
9) CARENZE NELLA FUNZIONE DI CONTROLLO CONTABILE DA PARTE DEL SOGGETTO INCARICATO (ART. 53, C. 1°, LET. D, D. LGS. N. 385/1993 E TITOLO IV, CAP. 11 DELLE ISTRUZIONI DI VIGILANZA).
L'ORGANO DI VIGILANZA HA QUINDI IRROGATO SANZIONI, AI SENSI DELL'ART. 145 TUB, PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 3.488.000.
E' PENDENTE IL TERMINE PER L'IMPUGNAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI IRROGAZIONE DELLE SANZIONI.

4.1.7. RISCHI CONNESSI ALLA POSIZIONE BARILLA – KAMPS ED AL RELATIVO CONTENZIOSO GIUDIZIALE

IL GRUPPO BPI HA ACCONSENTITO A SOSTENERE – A PARTIRE DAL 2002 – IL PROGETTO DI ESPANSIONE INTERNAZIONALE NEL SETTORE DEL BAKERY SVILUPPATO DAL GRUPPO BARILLA CON L'ACQUISIZIONE DEL CONTROLLO DI DUE GRUPPI, UNO TEDESCO, KAMPS, ED UNO FRANCESE, HARRY'S. L'IMPEGNO FINANZIARIO DELLA BPI GIUNGEVA FINO AL 49% DELL'INVESTIMENTO TOTALE IPOTIZZATO, POTENDOLO SUDDIVIDERE CON ALTRI *PARTNERS* FINANZIARI.

L'INTERVENTO DELLA BANCA E DEGLI ALTRI *PARTNERS* FINANZIARI ERA PREVISTO COME TEMPORANEO. IN QUESTO QUADRO ERA STATO TRA LE PARTI NEGOZIATO E STIPULATO IL DIRITTO DEI PARTNERS FINANZIARI DI BARILLA DI AVVALERSI DI UNA OPZIONE PUT TRAMITE LA QUALE VENDERE AL SOCIO INDUSTRIALE L'INTERA PARTECIPAZIONE ACQUISITA NELLA *JOINT-VENTURE.* L'OPZIONE ERA CONDIZIONATA AL VERIFICARSI DI TALUNI EVENTI. LO *STRIKE PRICE*, IN CASO DI ESERCIZIO DELL'OPZIONE DI VENDITA, AVREBBE DOVUTO ESSERE PARI AL VALORE DELL'INVESTIMENTO AUMENTATO DI UNO *SPREAD* SULL'*IRS*.

PURTROPPO L'ANDAMENTO DELLE AZIENDE – AFFIDATE, COME DA ACCORDI, ALLA RESPONSABILITÀ GESTIONALE ESCLUSIVA DI BARILLA – NON HA CORRISPOSTO ALLE ASPETTATIVE DELINEATE INIZIALMENTE NEL BUSINESS PLAN ELABORATO DALLA BARILLA ALL'EPOCA DELL'ACQUISIZIONE . NEL TEMPO LE DIFFICOLTÀ MANIFESTATE DA KAMPS ED HARRY'S SI SONO ANDATE AGGRAVANDO.

IN PARALLELO AL DETERIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DELLE AZIENDE, SONO INSORTI DISSENSI TRA I *PARTNERS* VIA VIA PIÙ ACCENTUATI, E SFOCIATI IN UN COMPLESSO CONTENZIOSO: IN PARTICOLARE, BPI – DI FRONTE A CONTESTAZIONI DEL GRUPPO BARILLA CIRCA LA VALIDITÀ DELLA PUT ED AL PEGGIORAMENTO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA DI KAMPS – HA DATO AVVIO AD UN PROCEDIMENTO ARBITRALE AL FINE DI OTTENERE L'ACCERTAMENTO DELLA VALIDITÀ DELLA PUT E DELL'AVVERAMENTO DELLE CONDIZIONI CUI GLI ACCORDI IN ESSERE NE SUBORDINANO L'EFFICACIA. A SUA VOLTA, IL GRUPPO BARILLA, OLTRE A RESISTERE IN SEDE ARBITRALE, HA INSTAURATO DUE DISTINTI GIUDIZI ORDINARI: (I) UN'IMPUGNATIVA DI BILANCIO (TRIB. LODI, R.G. 2648/2006), IN CUI SI CHIEDE CHE VENGA DICHIARATA LA NULLITÀ DELLA DELIBERA ASSEMBLEARE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO ORDINARIO 2005 DI BPI E ACCERTATA LA NON CONFORMITÀ DEL BILANCIO CONSOLIDATO 2005 DI BPI ALLE NORME CHE NE DISCIPLINANO I CRITERI DI REDAZIONE PER PRESUNTI VIZI CHE AFFLIGGEREBBERO I CRITERI DI CONTABILIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE IN KAMPS E HARRY'S NONCHÉ, IN SUBORDINE, CHE BPI VENGA CONDANNATA AL RISARCIMENTO DI DANNI (DA LIQUIDARSI IN SEPARATO GIUDIZIO) AI SENSI DEGLI ARTICOLI 2377 E 2043 E/O 2049 DEL CODICE CIVILE; E (II) UN'AZIONE DAVANTI AL TRIBUNALE DI PARMA VOLTA A FAR ACCERTARE L'INVALIDITÀ E/O INEFFICACIA DELLE CLAUSOLE COMPROMISSORIE CONTENUTE NEGLI ACCORDI CONTRATTUALI RELATIVI ALLE ACQUISIZIONI DI KAMPS E HARRY'S.

DAL PUNTO DI VISTA FORMALE, IL CONTRIBUTO DELLA BANCA ALL'OPERAZIONE FINANZIARIA APPENA MENZIONATA SI È TRADOTTO, DA UNA PARTE, NELL'ACQUISIZIONE DI PARTECIPAZIONI DI MINORANZA NELLE SOCIETÀ HOLDING (FINBA BAKERY HOLDING GMBH E FINBAKERY NETHERLANDS BV) CHE, A LORO VOLTA, HANNO ACQUISITO IL 100% DI KAMPS E DI HARRY'S, E, DALL'ALTRA PARTE, NELL'EROGAZIONE DI UN FINANZIAMENTO ALLA FONDAZIONE OLANDESE STICHTING BAKERY FINANCE PER CONSENTIRLE L'ACQUISIZIONE, A SUA VOLTA, DI UN'ULTERIORE PARTECIPAZIONE

INDIRETTA IN KAMPS ED IN HARRY'S. TALE FINANZIAMENTO – CHE IN ORIGINE AMMONTAVA A 549,5 MILIONI DI EURO - È QUALIFICABILE "*LIMITED RECOURSE*" IN QUANTO IL SUO RIMBORSO È LIMITATO AL VALORE CHE AVRÀ ALLA DATA DI RIMBORSO LA PARTECIPAZIONE DETENUTA DA TALE FONDAZIONE IN BAKERY EQUITY LUXEMBOURG S.A., VEICOLO ATTRAVERSO IL QUALE I SOCI FINANZIARI DETENGONO LE PARTECIPAZIONI NELLE DUE HOLDING, APPENA MENZIONATE, CHE CONTROLLANO KAMPS ED HARRY'S.

PER QUANTO RIGUARDA LA CONTABILIZZAZIONE DI TALI CESPITI, FINO ALLA FINE DEL 2004, LE PARTECIPAZIONI ERANO STATE ISCRITTE AL COSTO STORICO.

A PARTIRE DAL 2005 – PUR NON ESSENDO PREVEDIBILE L'ESITO DEL CONTENZIOSO, E PUR FACENDO BPI PIENO AFFIDAMENTO SULLA CORRETTEZZA DEL PROPRIO COMPORTAMENTO E SULLA FONDATEZZA DELLE PROPRIE PRETESE – SI È DATO INIZIO, PER RAGIONI DI MERA PRUDENZA, A SVALUTAZIONI RELATIVE SIA ALLE PARTECIPAZIONI ACQUISITE CHE AI FINANZIAMENTI CONCESSI.

CON L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI IAS/IFRS, NEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005 LE INTERESSENZE PARTECIPATIVE NEI GRUPPI KAMPS E HARRY'S SONO STATE CLASSIFICATE DALLA BANCA NELLE "*ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA*" ED IN TALE AMBITO SONO STATE SVALUTATE PER UN TOTALE DI 42 MILIONI, PROPRIO IN CONSIDERAZIONE DELLA DIFFICILE SITUAZIONE FINANZIARIA DI KAMPS, DIVENUTA PIÙ EVIDENTE NEL CORSO DELLA SECONDA METÀ DEL 2005, NONCHÉ DELLE DIFFICOLTÀ EVIDENZIATE NELLA GESTIONE DELLA SOCIETÀ DAL GRUPPO BARILLA TESTIMONIATE, TRA L'ALTRO, DAI RIPETUTI RICAMBI NEL *TOP MANAGEMENT* DEL GRUPPO TEDESCO. SEMPRE NEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005, COERENTEMENTE CON QUANTO EFFETTUATO PER LE PARTECIPAZIONI, AL FINANZIAMENTO ALLA FONDAZIONE DI DIRITTO OLANDESE, CLASSIFICATO TRA I "*CREDITI VERSO LA CLIENTELA*", SONO STATE APPORTATE RETTIFICHE DI VALORE PER COMPLESSIVI 97 MILIONI.

PER QUANTO RIGUARDA L'ESERCIZIO 2006 – NEL CORSO DEL QUALE HA AVUTO AVVIO IL CONTENZIOSO SOPRA MENZIONATO CONTESTUALMENTE AD UN ULTERIORE PEGGIORAMENTO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DI KAMPS E DI HARRY'S – IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BPI, NELLA SEDUTA DEL 28 MARZO 2007, HA APPROVATO IL RELATIVO PROGETTO DI BILANCIO, DA SOTTOPORSI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI CONVOCATA PER IL 5 MAGGIO 2007.

NELL'AMBITO DI TALE PROGETTO DI BILANCIO, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BPI, RIBADENDO LA PIENA FIDUCIA NEI DIRITTI DELLA BANCA FATTI VALERE IN SEDE ARBITRALE – HA PRUDENZIALMENTE SVALUTATO IL CREDITO VERSO LA FONDAZIONE OLANDESE PER ULTERIORI 104 MILIONI, PORTANDO COSÌ IL SUO VALORE NETTO A 344 MILIONI; GLI INTERESSI CONTRATTUALI CAPITALIZZATI SUL CREDITO MATURATI PER L'ANNO 2006 (21,9 MILIONI) SONO STATI INTEGRALMENTE SVALUTATI. SEMPRE NEL PROGETTO DI BILANCIO 2006 IL C.D.A. HA MANTENUTO LE SVALUTAZIONI GIÀ APPORTATE ALLE PARTECIPAZIONI IN FINBA BAKERY HOLDING GMBH, BAKERY EQUITY LUX SA E FINBAKERY NETHERLANDS BV, GIÀ ISCRITTE IN BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005 PER UN AMMONTARE COMPLESSIVO DI 93 MILIONI, AL NETTO DELLE RETTIFICHE DI VALORE DI 42 MILIONI GIÀ APPORTATE.

CIRCA GLI ESITI DELLA COMPLESSIVA VICENDA SOPRA DESCRITTA, E LE RELATIVE CONSEGUENZE PER LA BANCA, PERMANE UN QUADRO DI INCERTEZZA, CHE NON CONSENTE DI FORMULARE ATTENDIBILI PREVISIONI, COSICCHÉ NON PUÒ IN ASTRATTO ESCLUDERSI LA POSSIBILITÀ DI APPORTARE ULTERIORI SVALUTAZIONI AI CESPITI IN QUESTIONE, COSÌ COME EVENTUALI RECUPERI DI VALORE.

4.1.8. RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE CREDITORIA DI BPI NEI CONFRONTI DEL GRUPPO MAGISTE

L'ESPOSIZIONE CREDITORIA DI BPI NEI CONFRONTI DEL GRUPPO MAGISTE DERIVA PRINCIPALMENTE DA QUATTRO POSIZIONI (OLTRE AD ALTRE MINORI) RIFERIBILI A MAGISTE S.P.A., MAGISTE INTERNATIONAL S.A., GARLSSON REAL ESTATE S.A. NONCHÉ A MAGISTE REAL ESTATE S.P.A. (PER MAGGIORI DETTAGLI CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 20, PARAGRAFO 20.3 DEL PROSPETTO

INFORMATIVO).
1) IN RELAZIONE A MAGISTE S.P.A. SI È PROVVEDUTO, IN DATA 28 SETTEMBRE 2005, A SEGUITO DELL'AVVENUTA SCADENZA DI DETERMINATE OPERAZIONI A TERMINE IN CAMBI (USD-EURO), A COMUNICARE ALLA PREDETTA MAGISTE S.P.A. LA CONSEGUENTE CHIUSURA DELLE STESSE OPERAZIONI, CHE PREVEDEVANO UN SALDO PASSIVO PORTATO DAL CONTO CORRENTE IN USD, PARI, A QUELLA DATA, A USD 74.444.602,25, E UN SALDO PASSIVO PORTATO DAL CONTO CORRENTE IN EURO, PARI, ALLA MEDESIMA DATA, AD EURO 1.040.997. NELLA MEDESIMA LETTERA SI È CHIESTO A MAGISTE S.P.A. IL RIENTRO DA TALI ESPOSIZIONI DEBITORIE.
IN DATA 14 OTTOBRE 2005, NON ESSENDO INTERVENUTO ALCUN PAGAMENTO DA PARTE DI MAGISTE S.P.A., BPI HA PROVVEDUTO AD ESCUTERE LA GARANZIA FIDEIUSSORIA PRESTATA DA BIPIELLE BANK SUISSE A GARANZIA DELL'ESPOSIZIONE DEBITORIA DI MAGISTE S.P.A. PER UN AMMONTARE DI EURO 64 MILIONI. SI FA RILEVARE CHE BIPIELLE BANK SUISSE AVEVA, A SUA VOLTA, PRESTATO DETTA GARANZIA FIDEIUSSORIA, SU INCARICO DI MAGISTE INTERNATIONAL S.A. (CONTROLLANTE DI MAGISTE S.P.A.) LA QUALE, A COPERTURA DI DETTA FIDEIUSSIONE, AVEVA DEPOSITATO IN GARANZIA PRESSO BIPIELLE BANK SUISSE N. 7.937.371 AZIONI BANCA POPOLARE ITALIANA. A SEGUITO DELL'ESCUSSIONE DELLA PREDETTA GARANZIA BIPIELLE BANK SUISSE HA PROVVEDUTO A VERSARE A BPI CIRCA EURO 54 MILIONI, AFFERMANDO CHE LA RIMANENTE SOMMA DI CIRCA EURO 10 MILIONI NON FOSSE DOVUTA, IN QUANTO GLI ACCORDI INTERCORSI TRA BIPIELLE BANK SUISSE E BPI ERANO TALI DA LIMITARE L'AMMONTARE DOVUTO IN FORZA DELLA FIDEIUSSIONE AD UNA SOMMA PARI AL CONTROVALORE (EURO 54 MILIONI) OTTENUTO DALLA VENDITA DELLE PREDETTE N. 7.937.371 AZIONI BPI.
IN DATA 29 DICEMBRE 2005, SI È PROVVEDUTO AD INVIARE A MAGISTE S.P.A. UNA ESPRESSA COSTITUZIONE IN MORA PER IL DEBITO RESIDUO A QUELLA DATA ESISTENTE (USD 9.826.970,14 ED EURO 1.222.126,62).
2) QUANTO A MAGISTE INTERNATIONAL S.A., SI TRATTA DELL'ESPOSIZIONE CREDITORIA DI BPI DERIVANTE DAL FINANZIAMENTO EROGATO IN DATA 3 AGOSTO 2005, PER EURO 730 MILIONI.
ERA STATO PREVISTO CHE TALE SOMMA FOSSE GARANTITA DA TITOLI PER UN CONTROVALORE PARI AL 110% RISPETTO ALLA STESSA SOMMA EROGATA; IL 4 AGOSTO 2005 SONO STATI PERFEZIONATI I PEGNI SU TITOLI "S&PMIB40" NONCHÉ SU AZIONI E QUOTE, RISPETTIVAMENTE, DI MAGISTE REAL ESTATE S.P.A. E TUNDRA S.R.L. I TITOLI POSTI A GARANZIA DI TALE ESPOSIZIONE ERANO COSTITUITI, OLTRE CHE DA N. 4.000.000 DI AZIONI DI MAGISTE REAL ESTATE S.P.A. E DAL 100% DEL CAPITALE SOCIALE DI TUNDRA S.R.L., DA N. 8.421.606 AZIONI MONTE DEI PASCHI DI SIENA ORDINARIE, N. 99.906.610 AZIONI RCS MEDIAGROUP ORDINARIE (DI CUI N. 5.234.116 SEQUESTRATE DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA IN DATA 10 FEBBRAIO 2006) E N. 10.175.000 AZIONI CAPITALIA ORDINARIE.
CON LETTERE DEL 10 E 12 AGOSTO 2005 BPI HA COMUNICATO A MAGISTE INTERNATIONAL S.A. CHE IL CONTROVALORE DEI TITOLI "S&PMIB40" COSTITUITI IN PEGNO SI ERA NOTEVOLMENTE RIDOTTO, COMPORTANDO PERTANTO UNA RIDUZIONE DELLA GARANZIA AL DI SOTTO DELLA PREDETTA PERCENTUALE DEL 110% E CHE, IN FORZA DEL CONTRATTO DI PEGNO, CORRISPONDENTEMENTE ALLA RIDUZIONE DELLE GARANZIE, BPI PROVVEDEVA A RIDURRE IL CREDITO DA EURO 730 MILIONI A EURO 665 MILIONI.
MAGISTE INTERNATIONAL S.A. NON HA PROVVEDUTO, A SEGUITO DI DETTA COMUNICAZIONE, A REINTEGRARE LE GARANZIE. IN MANCANZA DI INTEGRAZIONE DELLE GARANZIE È SORTO, QUINDI, UN CREDITO LIQUIDO DI BPI DI EURO 65 MILIONI (DIFFERENZA TRA EURO 730 ED EURO 665), CREDITO IMMEDIATAMENTE ESIGIBILE, A DIFFERENZA DELLA LINEA IN ESSERE AVENTE SCADENZA IL 7 NOVEMBRE 2005.
IN DATA 14 OTTOBRE 2005, BPI, A SEGUITO DI INFRUTTUOSI CONTATTI CON I RAPPRESENTANTI ED I LEGALI DELLA DEBITRICE, HA PROVVEDUTO A COMPENSARE IL PROPRIO MAGGIOR CREDITO DI EURO 65 MILIONI CON UN CONTROCREDITO DI MAGISTE INTERNATIONAL S.A. (DERIVANTE DAL SALDO CREDITORE DI UN CONTO CORRENTE DI QUEST'ULTIMA) DI EURO 60.100.808,96.
IN DATA 29 DICEMBRE 2005, SI È PROVVEDUTO AD INVIARE A MAGISTE INTERNATIONAL S.A. UNA ESPRESSA COSTITUZIONE IN MORA PER IL DEBITO A QUELLA DATA ESISTENTE (PARI AD EURO 681.658.040 PER QUANTO RIGUARDA IL FINANZIAMENTO PIÙ GLI INTERESSI MATURATI, NONCHÉ ULTERIORI EURO 643.807,04 DERIVANTI DAL SALDO PASSIVO DI UN CONTO CORRENTE).
IN DATA 28 FEBBRAIO 2006, BPI HA INVIATO A MAGISTE INTERNATIONAL S.A. APPOSITO PREAVVISO DELLA PROPRIA VOLONTÀ DI PROCEDERE ALLA VENDITA DELLE PREDETTE N. 8.421.606 AZIONI MONTE DEI PASCHI DI SIENA ORDINARIE E DELLE N. 10.175.000 AZIONI CAPITALIA ORDINARIE, COSTITUITE IN

PEGNO IN FAVORE DI BPI. NEL CORSO DEL MESE DI MARZO 2006, BPI HA PROVVEDUTO ALLA VENDITA DELLE PREDETTE AZIONI MONTE DEI PASCHI DI SIENA ORDINARIE E CAPITALIA ORDINARIE, PER UN CONTROVALORE COMPLESSIVO DI EURO 101.060.537,61, NONCHÉ ALLA VENDITA DI N. 454.000 AZIONI BPI DI PROPRIETÀ DI MAGISTE INTERNATIONAL S.A., PER UN CONTROVALORE PARI AD EURO 4.102.096,91 (SULLA BASE DELL'ART. 7 DELLO STATUTO, AI SENSI DEL QUALE LE AZIONI DEI SOCI SI INTENDONO SEMPRE VINCOLATE A FAVORE DELLA SOCIETÀ A GARANZIA DI TUTTI GLI OBBLIGHI DI QUALSIASI NATURA CHE I SOCI AVESSERO VERSO LA MEDESIMA), PER UN CONTROVALORE TOTALE COMPLESSIVO PARI AD EURO 105.162.635,52 (AL NETTO DI SPESE).
3) QUANTO A GARLSSON REAL ESTATE S.A., LA PREDETTA SOCIETÀ RISULTA DEBITRICE DI BPI DELLA SOMMA DI CIRCA EURO 100 MILIONI OLTRE INTERESSI, IN FORZA DI UN FINANZIAMENTO CONCESSO DALLA STESSA BPI A DETTA GARLSSON REAL ESTATE S.A. IL 20 GIUGNO 2005 (CON SCADENZA AL 20 SETTEMBRE 2005).
TALE FINANZIAMENTO RISULTA GARANTITO DA PEGNO SU N. 9.674.000 AZIONI CAPITALIA ORDINARIE (DI CUI N. 8.253.146 SEQUESTRATE IL 19 DICEMBRE 2005 DALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA) E N. 8.876.260 AZIONI RCS MEDIAGROUP ORDINARIE.
IN DATA 29 DICEMBRE 2005 SI È PROVVEDUTO AD INVIARE A GARLSSON REAL ESTATE S.A. UNA ESPRESSA COSTITUZIONE IN MORA PER IL DEBITO A QUELLA DATA ESISTENTE (PARI AD EURO 102.160.899).
IN DATA 28 FEBBRAIO 2006, BPI HA INVIATO A GARLSSON REAL ESTATE S.A. APPOSITO PREAVVISO DELLA PROPRIA VOLONTÀ DI PROCEDERE ALLA VENDITA DI N. 1.420.854 AZIONI CAPITALIA ORDINARIE, COSTITUITE IN PEGNO E NON CADUTE SOTTO SEQUESTRO. NEI PRIMI GIORNI DEL MESE DI MARZO 2006, BPI HA PROVVEDUTO ALLA VENDITA DELLE PREDETTE AZIONI CAPITALIA PER UN CONTROVALORE DI EURO 9.067.648,10 (AL NETTO DI SPESE).
4) QUANTO A MAGISTE REAL ESTATE S.P.A., SI TRATTA DELL'ESPOSIZIONE CREDITORIA DI BPI DERIVANTE DA UNO SCOPERTO DI CONTO CORRENTE DI CIRCA EURO 10 MILIONI.
IN DATA 29 DICEMBRE 2005 SI È PROVVEDUTO AD INVIARE A MAGISTE REAL ESTATE S.P.A. UNA ESPRESSA COSTITUZIONE IN MORA PER IL DEBITO A QUELLA DATA ESISTENTE (PARI AD EURO 10.386.963,88 NONCHÉ EURO 8.822,65).
SI SEGNALA CHE, ALLA DATA DEL 31 MARZO 2006, L'ESPOSIZIONE DEBITORIA DI MAGISTE S.P.A., DI MAGISTE INTERNATIONAL S.A., DI GARLSSON REAL ESTATE S.A., NONCHÉ DI MAGISTE REAL ESTATE S.P.A. AMMONTAVA A COMPLESSIVI EURO 692.974.704,23, LE RETTIFICHE DI VALORE APPORTATE A TALE ESPOSIZIONE DEBITORIA AMMONTAVANO A COMPLESSIVI EURO 150.281.000 E IL SALDO AL NETTO DELLE RETTIFICHE DI VALORE AMMONTAVA A COMPLESSIVI EURO 542.693.704,23.
IN DATA 23 MARZO 2006, IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BPI HA DELIBERATO DI ESCUTERE IL PEGNO COSTITUITO DA MAGISTE INTERNATIONAL S.A. E GARLSSON REAL ESTATE S.A. SU COMPLESSIVE N. 103.548.754 AZIONI RCS MEDIAGROUP ORDINARIE. A TAL FINE HA CONFERITO MANDATO ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO DI PROCEDERE ALLA VENDITA DELLE PREDETTE AZIONI DELIBERANDO ALTRESÌ CHE BPI POSSA ACQUISTARE ESSA STESSA LE PREDETTE AZIONI RCS MEDIAGROUP ORDINARIE.
IN DATA 18 MAGGIO 2006, BPI HA INOLTRE PRESENTATO PRESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA ISTANZA DI REVOCA DEI PROVVEDIMENTI DI SEQUESTRO INERENTI N. 8.253.146 AZIONI CAPITALIA ORDINARIE E N. 5.234.116 AZIONI RCS MEDIAGROUP ORDINARIE.
IN DATA 26 MAGGIO 2006, LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA HA ACCOLTO L'ISTANZA DI REVOCA DI SEQUESTRO PRESENTATA DA BPI LIMITATAMENTE ALLE N. 5.234.116 AZIONI RCS MEDIAGROUP ORDINARIE, RIGETTANDO LA RICHIESTA DI REVOCA DEL SEQUESTRO RELATIVA ALLE N. 8.253.146 AZIONI CAPITALIA ORDINARIE.
IN DATA 30 MAGGIO 2006, BPI HA INCARICATO CREDIT SUISSE SECURITIES (EUROPE) LIMITED DI PROCEDERE, IN QUALITÀ DI *SOLE BOOKRUNNER*, AL COLLOCAMENTO DI N. 108.782.870 AZIONI ORDINARIE RCS MEDIAGROUP, PARI AL 14,847% DEL CAPITALE SOCIALE ORDINARIO DI RCS, PER LA TOTALITÀ DELLE AZIONI RCS MEDIAGROUP ORDINARIE COSTITUITE IN PEGNO A FAVORE DI BPI DA MAGISTE INTERNATIONAL S.A. E GARLSSON REAL ESTATE S.A.
IL COLLOCAMENTO SI È CONCLUSO IN DATA 31 MAGGIO 2006, AD UN PREZZO PARI AD EURO 4,51 PER AZIONE. ALL'ESITO DEL COLLOCAMENTO, BPI È RISULTATA ASSEGNATARIA DI N. 33.215.924 AZIONI, PARI AL 4,53% DEL CAPITALE ORDINARIO DI RCS. LE RESTANTI N. 75.566.946 AZIONI, PARI AL 10,31% DEL CAPITALE ORDINARIO DI RCS, SONO RISULTATE ASSEGNATE A TERZI INVESTITORI ISTITUZIONALI O COMUNQUE RICADENTI NELLA DEFINIZIONE DI OPERATORI QUALIFICATI AI SENSI DELLA DISCIPLINA

APPLICABILE. IL TRASFERIMENTO DELLE AZIONI AI RISPETTIVI ACQUIRENTI È STATO PERFEZIONATO IL 5 GIUGNO 2006.
IL COLLOCAMENTO DELLE AZIONI ORDINARIE RCS MEDIAGROUP È PERALTRO ESPOSTO AD ALCUNI RISCHI DI NATURA LEGALE, PRINCIPALMENTE RICONDUCIBILI ALL'EVENTUALITÀ CHE NEI CONFRONTI DELLA VENDITA VENGANO AVVIATE INIZIATIVE LEGALI DI NATURA CAUTELARE, NONCHÉ ALL'IPOTESI CHE, DICHIARATO IL FALLIMENTO NEI CONFRONTI DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO MAGISTE, SI DIA AVVIO AD INIZIATIVE VOLTE A REVOCARE O COMUNQUE CONTESTARE LA VALIDITÀ DELLA VENDITA DELLE AZIONI. BPI HA INFATTI ASSUNTO NEI CONFRONTI DI TUTTI GLI ASSEGNATARI DEL COLLOCAMENTO MANLEVA DA QUALSIASI DANNO, COSTO, ONERE, SPESA CHE QUESTI POSSANO SUBIRE PER EFFETTO DI QUALSIASI AZIONE, DOMANDA, INDAGINE O PROCEDIMENTO DI QUALSIASI NATURA TESI AL RECUPERO DELLE AZIONI O DEL LORO CONTROVALORE.
SI SEGNALA CHE, A SEGUITO DELLA CONCLUSIONE DEL COLLOCAMENTO DELLE AZIONI ORDINARIE RCS MEDIAGROUP, L'ESPOSIZIONE DEBITORIA DI MAGISTE S.P.A., DI MAGISTE INTERNATIONAL S.A., DI GARLSSON REAL ESTATE S.A., NONCHÉ DI MAGISTE REAL ESTATE S.P.A. AMMONTAVA A COMPLESSIVI EURO 202.538.100,41 LORDI, A FRONTE DEI QUALI SONO STATE APPORTATE NEL BILANCIO 2005 RETTIFICHE DI VALORE PER EURO 150.281.000, SICCHÈ IL SALDO RESIDUA A COMPLESSIVI EURO 52.257.100,41.
SI SEGNALA, ALTRESÌ, CHE NEL GIUGNO 2006, MAGISTE INTERNATIONAL S.A., GARLSSON REAL ESTATE S.A., MAGISTE REAL ESTATE S.P.A. E MAGISTE S.P.A. AVEVANO PROPOSTO UN ACCORDO, ACCETTATO DALLA MEDESIMA BPI NEL CORSO DELLO STESSO GIUGNO 2006, VOLTO A DEFINIRE TUTTI I RAPPORTI CREDITORI IN ESSERE TRA BPI E IL GRUPPO MAGISTE. RINVIANDO, PER MAGGIORI DETTAGLI, A QUANTO ESPOSTO NELLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 20, PARAGRAFO 20.3 DEL PROSPETTO INFORMATIVO, VA SOTTOLINEATO CHE L'ACCORDO TRANSATTIVO ERA SOSPENSIVAMENTE CONDIZIONATO ALL'AMMISSIONE ALLA PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO DI MAGISTE INTERNATIONAL E ALLA SUCCESSIVA OMOLOGA DEL CONCORDATO. NEL GENNAIO 2007, TUTTAVIA, È INTERVENUTO IL FALLIMENTO DELLA SOCIETÀ MAGISTE INTERNATIONAL S.A. AD OGGI, PERTANTO, QUANTO CONTENUTO NEL MEDESIMO ACCORDO DEVE RITENERSI INEFFICACE. NELL'APRILE 2007 IL TRIBUNALE DI ROMA HA AMMESSO MAGISTE REAL ESTATE S.P.A. ALLA PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO.
ALLO STATO NON RISULTANO AZIONI LEGALI PROMOSSE DA PARTE DALLA CURATELA DEL FALLIMENTO MAGISTE INTERNATIONAL SA NEI CONFRONTI DI BPI. A SEGUITO DI CONTATTI TRA LE PARTI , SONO IN CORSO TRATTATIVE VOLTE A DEFINIRE LE RECIPROCHE POSIZIONI.
IN CONSIDERAZIONE DI QUANTO SOPRA, NON SI ESCLUDE CHE GLI ATTI COSTITUTIVI DI PEGNO PERFEZIONATI, IN DATA 4 AGOSTO 2005, SU TITOLI "S&PMIB40" NONCHÉ SU AZIONI E QUOTE, RISPETTIVAMENTE, DI MAGISTE REAL ESTATE S.P.A. E TUNDRA S.R.L. POSSANO FORMARE OGGETTO DI REVOCATORIA.
ALLA DATA DEL PROSPETTO DI QUOTAZIONE, A PARERE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI BPI, LE RETTIFICHE EFFETTUATE RISULTANO ADEGUATE.

4.1.9. RISCHI CONNESSI ALLA SVALUTAZIONE DEI TITOLI HOPA IN PORTAFOGLIO

LA BANCA DETIENE UN'INTERESSENZA PARTECIPATIVA IN HOPA S.P.A. (N. 101.019.756 AZIONI) PARI AL 7,4% DEL CAPITALE, CLASSIFICATA IN BILANCIO TRA LE "ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA". IL VALORE UNITARIO PER AZIONE ORIGINARIO DI CARICO DI TALE PARTECIPAZIONE ERA PARI A 2,76 EURO; TALE VALORE ERA GIUSTIFICATO DAL FATTO CHE LA BANCA FACEVA PARTE DEL PATTO DI SINDACATO STIPULATO CON ALTRI AZIONISTI. AL 31 DICEMBRE 2005 LA PARTECIPAZIONE È STATA SOTTOPOSTA AD *IMPAIRMENT TEST*: L'ESITO DELLA PERIZIA COMMISSIONATA DAGLI STESSI AMMINISTRATORI DI HOPA CHE, PER GLI AZIONISTI FACENTI PARTE DEL PATTO DI SINDACATO, INDICAVA UN VALORE UNITARIO DELLA STESSA COMPRESA TRA 1,44 E 2,04 EURO PER AZIONE, HA PORTATO A RETTIFICARE LA PARTECIPAZIONE ADEGUANDO IL VALORE DI CARICO DELLA STESSA A 1,80 EURO PER AZIONE, REGISTRANDO A CONTO ECONOMICO UNA SVALUTAZIONE DI 97 MILIONI.

NEL CORSO DEL 2006, IN SEDE DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SEMESTRALE, LA BANCA AVEVA GIÀ PROVVEDUTO A RETTIFICARE ULTERIORMENTE IL VALORE DI CARICO DELLA PARTECIPAZIONE PER 34 MILIONI, PORTANDO IL VALORE DI CARICO UNITARIO A 1,46 EURO PER AZIONE E REGISTRANDO VARIAZIONI DI FAIR VALUE CONTABILIZZATE, COME PREVISTO DAI PRINCIPI CONTABILI, IN APPOSITA

RISERVA DI PATRIMONIO NETTO E NON A CONTO ECONOMICO. LA VARIAZIONE DI FAIR VALUE SI RIFERIVA SOSTANZIALMENTE AL CALO DELLE QUOTAZIONI BORSISTICHE REGISTRATE NEL 2006 DAL TITOLO TELECOM QUALE ASSET SIGNIFICATIVO ALL'INTERNO DI HOPA. A SEGUITO DEGLI ESITI SINORA RAGGIUNTI PER L'IPOTESI DI FUSIONE TRA MITTEL E HOPA, GLI AMMINISTRATORI, ANCHE IN BASE ALLA VALORIZZAZIONE EFFETTUATA DAI CONSULENTI NOMINATI PER TALE PROGETTO IN BASE AL *NET ASSETS VALUE* DELLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2006, HANNO VALORIZZATO LE AZIONI HOPA A 1 EURO CIASCUNA. SULLA BASE DI TALE NUOVO VALORE SI È PROVVEDUTO A RETTIFICARE ULTERIORMENTE IL VALORE DI CARICO DELLA PARTECIPAZIONE NEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2006, EFFETTUANDO UNA SVALUTAZIONE A CONTO ECONOMICO PER 81 MILIONI, ADEGUANDO IL VALORE UNITARIO AD 1 EURO.

4.1.10 RISCHI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE IN BANCA ITALEASE

IN DATA 8 GIUGNO 2007 BANCA ITALEASE S.P.A. ("**BANCA ITALEASE**") HA FORNITO AL MERCATO UNA SERIE DI INFORMAZIONI SUI RISULTATI DEI PRIMI APPROFONDIMENTI EFFETTUATI DAL COMITATO DI CONTROLLO INTERNO CON RIFERIMENTO ALLE OPERAZIONI IN CORSO CON LE SOCIETÀ DEL GRUPPO COPPOLA E ALLA POTENZIALE ESPOSIZIONE CREDITORIA NEI CONFRONTI DEI CLIENTI RIFERIBILE A STRUMENTI DERIVATI. OLTRE A D ALTRE INFORMAZIONI, BANCA ITALEASE HA RESO NOTO CHE DAGLI APPROFONDIMENTI EFFETTUATI SONO EMERSE ALCUNE INOSSERVANZE DI ASPETTI PROCEDIMENTALI INTERNI E CARENZE DI COORDINAMENTO NELL'ESERCIZIO DELLE DELEGHE ESECUTIVE PRECISANDO CHE GLI APPROFONDIMENTI SONO ANCORA IN CORSO E CHE NON SONO STATE AVVIATE AZIONI DI SORTA. BANCA ITALEASE HA EVIDENZIATO CHE L'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA VERSO IL GRUPPO COPPOLA AMMONTA A 66,1 MILIONI E CHE NON SONO STATE RILEVATE POSIZIONI IN DERIVATI RIFERIBILI AL GRUPPO SUDDETTO. INOLTRE, CON RIFERIMENTO ALLA POTENZIALE ESPOSIZIONE CREDITORIA NEI CONFRONTI DI CLIENTI RIFERIBILE A STRUMENTI DERIVATI, INDICATA IN CIRCA 400 MILIONI DI EURO ALLA DATA DEL 22 MAGGIO 2007, BANCA ITALEASE HA PRECISATO CHE L'ESPOSIZIONE POTENZIALE DEI CLIENTI NEI CONFRONTI DELLA BANCA AMMONTA CON RIFERIMENTO AD ELABORAZIONI DEL 5 GIUGNO 2007 A CIRCA 600 MILIONI DI EURO. LA SOCIETÀ HA COMUNICATO CHE LA TOTALITÀ DEI CONTRATTI DERIVATI IN ESSERE (CIRCA 2.600 CONTRATTI A FRONTE DI CIRCA 2.200 CLIENTI) È DELLA MEDESIMA NATURA DI QUELLI IN ESSERE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2006 E CHE SI TRATTA ESCLUSIVAMENTE DI CONTRATTI RIFERITI A TASSI DI INTERESSE EURO. BANCA ITALEASE HA COMUNICATO CHE IL 60% DELLA POSIZIONE CREDITORIA È CONCENTRATA SUI PRIMI 20 CLIENTI. LA SOCIETÀ HA INFINE INFORMATO CHE SONO STATI AVVIATI CONTATTI CON LA CLIENTELA AL FINE DI FORNIRE PRECISI CHIARIMENTI CIRCA LE LORO ESPOSIZIONI E DI DEFINIRE CON LORO LE MIGLIORI SOLUZIONI A RECIPROCO INTERESSE E CHE È IN CORSO L'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL MERITO CREDITIZIO DELLE CONTROPARTI CLIENTI. IL COMUNICATO DI BANCA ITALEASE CONCLUDE SULL'ARGOMENTO SPECIFICANDO CHE IN SEDE DI REDAZIONE DELLA SITUAZIONE SEMESTRALE DI FINE GIUGNO VERRANNO RIFLESSI GLI ESITI DELLE INIZIATIVE AVVIATE CON I CLIENTI E DELL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL LORO MERITO CREDITIZIO CHE ALLA DATA DI EMISSIONE DEL COMUNICATO È PREMATURO QUANTIFICARE.

SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI SOPRA INDICATE (PER ULTERIORI DETTAGLI SI RIMANDA AL TESTO INTEGRALE DEL COMUNICATO STAMPA DI BANCA ITALEASE DATATO 8 GIUGNO 2007), IL BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA NON È IN GRADO, ALLO STATO ATTUALE, DI DETERMINARE GLI EVENTUALI IMPATTI SULLA PROPRIA SITUAZIONE ECONOMICA PATRIMONIALE E FINANZIARIA DERIVANTI DALLA CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ DI VERIFICA AVVIATE DA BANCA ITALEASE E COMUNICATE AL MERCATO NELL'AMBITO DEL COMUNICATO STAMPA PRECEDENTEMENTE CITATO.
SI PRECISA PERALTRO CHE ALLA DATA DEL 31 MARZO LA PARTECIPAZIONE DETENUTA DAL GRUPPO BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA IN BANCA ITALEASE RISULTAVA ISCRITTA NEL BILANCIO CONSOLIDATO PER UN VALORE PARI A 564 MILIONI DI EURO, IMPORTO CORRISPONDENTE ALLA VALUTAZIONE IN BASE AL METODO DEL PATRIMONIO NETTO DELLA PARTECIPAZIONE STESSA. IL VALORE MEDIO UNITARIO DI CARICO DELLE N. 28.115.749 AZIONI POSSEDUTE RISULTAVA PERTANTO PARI A 20,06 EURO. L'ESPOSIZIONE COMPLESSIVA AGGREGATA DEL GRUPPO BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA E DEL GRUPPO BANCA POPOLARE ITALIANA NEI CONFRONTI DEL GRUPPO BANCA ITALEASE ALLA DATA DEL 18 GIUGNO 2007 AMMONTAVA A 2.563 MILIONI DI EURO.

IL BANCO POPOLARE CONFERMA IL CARATTERE STRATEGICO CHE RIVESTE LA PROPRIA PARTECIPAZIONE IN BANCA ITALEASE, PARI AL 30,7% DEL CAPITALE SOCIALE, ED IL RUOLO DI BANCA ITALEASE COME PARTNER COMMERCIALE UNICO PER LE ATTIVITÀ DI LEASING E DI FACTORING DEL GRUPPO. IN TALE CONTESTO SI INQUADRA, PERTANTO, IL FORTE SOSTEGNO DEL BANCO POPOLARE A BANCA ITALEASE ED AL NUOVO TOP MANAGEMENT RECENTEMENTE INSEDIATOSI, NONCHÈ IL PROPRIO IMPEGNO A RINNOVARE IL PATTO DI STABILITÀ ALLA SUA SCADENZA NATURALE (28 APRILE 2008).

RIGUARDO AL PATTO DI STABILITÀ (DI SEGUITO ANCHE IL "**PATTO**"), I PARTECIPANTI (DI SEGUITO LE "**PARTI**") CHE HANNO CONFERITO NEL SINDACATO LE AZIONI DI BANCA ITALEASE SONO:

	N. AZIONI	%
– BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA	18.345.402	20,04
– BANCA POPOLARE EMILIA ROMAGNA S.C.AR.L.	5.665.246	6,19
– BANCA ANTONVENETA S.P.A.	3.049.706	3,33
– BANCA POPOLARE DI SONDRIO S.C.AR.L.	3.242.226	3,54
– SOCIETÀ REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI	5.103.438	5,58
– BANCA POPOLARE DI MILANO S.C.AR.L.	1.473.703	1,61
TOTALE	36.879.721	40,29

IL PATTO HA UN SUO PRESIDENTE ED È STATO COSTITUITO AL SUO INTERNO UN COMITATO DIRETTIVO.

IL PRESIDENTE È NOMINATO DALLE PARTI TRA I MEMBRI DEL COMITATO DIRETTIVO CON IL VOTO FAVOREVOLE DI TANTE DI ESSE CHE RAPPRESENTINO ALMENO IL 75% DI TUTTE LE AZIONI SINDACATE. LA CARICA DI PRESIDENTE HA DURATA DI UN ANNO ED È RINNOVABILE.

IL COMITATO DIRETTIVO È COMPOSTO DI TANTI MEMBRI QUANTI SONO LE PARTI E OGNUNA DI ESSE DESIGNA UN MEMBRO DEL COMITATO. IL MEMBRO DESIGNATO RIMANE IN CARICA PER TUTTA LA DURATA DEL PATTO. I DIRITTI DI VOTO ESERCITABILI IN SEDE DI COMITATO DIRETTIVO PREVEDONO UN TETTO MASSIMO DI VOTO DEL 40%, CON RIPARTIZIONE PROPORZIONALE TRA GLI ALTRI MEMBRI DELLE QUOTE STERILIZZATE. IL COMITATO DIRETTIVO SI RIUNISCE ALMENO QUATTRO VOLTE ALL'ANNO. LE ADUNANZE SONO VALIDAMENTE COSTITUITE CON LA PRESENZA DELLA MAGGIORANZA DEI MEMBRI E CHE RAPPRESENTINO COMUNQUE PIÙ DELLA METÀ DELLE AZIONI SINDACATE CON DIRITTO AL VOTO. IL COMITATO DELIBERA CON IL VOTO FAVOREVOLE DI TANTI MEMBRI CHE RAPPRESENTINO LA MAGGIORANZA DEI VOTI SPETTANTI AI PRESENTI E, COMUNQUE, DI ALMENO DUE BANCHE PARTECIPANTI. RELATIVAMENTE AL GRADIMENTO ED ALLE MODALITÀ DI INGRESSO DI NUOVI PARTECIPANTI, IL COMITATO DELIBERA CON IL VOTO UNANIME DI TUTTI I SUOI COMPONENTI.

PER QUANTO RIGUARDA IL CONTENUTO DEL PATTO SI PRECISA CHE IL COMITATO DIRETTIVO ESPRIME ORIENTAMENTI- RITENUTI VINCOLANTI PER LE PARTI - CIRCA I RISULTATI TRIMESTRALI, SEMESTRALI ED ANNUALI DI BANCA ITALEASE, I PROGRAMMI STRATEGICI DELLA STESSA BANCA ITALEASE, ARGOMENTI OGGETTO DI DELIBERE IN ASSEMBLEA STRAORDINARIA. INOLTRE FORMULA PROPOSTE PER:

– LA NOMINA, REVOCA E/O SOSTITUZIONE DEL PRESIDENTE E DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO, DETERMINANDO LA DURATA DI TALI CARICHE E DEI RISPETTIVI POTERI;

– LA NOMINA, REVOCA E/O SOSTITUZIONE DEL DIRETTORE GENERALE, DETERMINAZIONE DELLA EVENTUALE DURATA, DEI POTERI E DEI TERMINI CONTRATTUALI;

IL PATTO DI STABILITÀ PREVEDE INOLTRE:

a) UN GENERALE IMPEGNO A NON ALIENARE LE AZIONI (FATTA ECCEZIONE PER I TRASFERIMENTI INFRAGRUPPO E PURCHÉ NE SIA DATA PREVENTIVA COMUNICAZIONE AL PRESIDENTE DEL SINDACATO). IN DEROGA A TALE IMPEGNO, LE PARTI POSSONO CEDERE LE AZIONI SIA AD ALTRI SOCI CHE A TERZI, PURCHÉ AUTORIZZATE DAL COMITATO DIRETTIVO IN MANIERA UNANIME: (I) ALLE PARTI, IN MISURA PROPORZIONALE ALLA PARTECIPAZIONE DA QUESTE VINCOLATA AL

PATTO O IN MISURA DIVERSA, PREVIA UNANIME AUTORIZZAZIONE DEL COMITATO DIRETTIVO E (II) AI SOCI NON ADERENTI AL PATTO DI STABILITÀ ED A TERZI CHE ABBIANO RICEVUTO IL PREVENTIVO ED UNANIME GRADIMENTO DEL COMITATO DIRETTIVO, ED A CONDIZIONE CHE L'ACQUIRENTE MANIFESTI PER ISCRITTO LA PROPRIA ACCETTAZIONE AL PATTO;

b) L'IMPEGNO A TRASFERIRE PREFERENZIALMENTE ALLE PARTI LE AZIONI NON CONFERITE AL PATTO;

c) L'ISTITUZIONE DI UN SINDACATO DI VOTO, CON CORRELATI IMPEGNI DI CONSULTAZIONE.

GLI ADERENTI AL PATTO, IN VIA SUSSIDIARIA RISPETTO ALL'APPROVVIGIONAMENTO DIRETTO SUL MERCATO DA PARTE DI BANCA ITALEASE, SI IMPEGNANO A PRESTARE PUNTUALE SOSTEGNO FINANZIARIO, A CONDIZIONI DI MERCATO ALLA STESSA BANCA ITALEASE. INOLTRE È PREVISTO UN IMPEGNO DA PARTE DEI MEDESIMI ADERENTI AL PATTO A FARE ACQUISIRE A BANCA ITALEASE CONTRATTI DI LOCAZIONE FINANZIARIA TRAMITE LA PROPRIA RETE DISTRIBUTIVA NELLA MISURA MINIMA DEL 50% DEGLI SPORTELLI BANCARI OVVERO DEL 50% DELL'OPERATIVITÀ DI LEASING (DA CALCOLARSI SUI VOLUMI MEDI E/O SUL NUMERO DI CONTRATTI ANNUI DEL RELATIVO GRUPPO BANCARIO).

CIRCA LA DURATA, COME DETTO SOPRA, IL PATTO FIRMATO IN DATA 28 APRILE 2005 HA VALIDITÀ PER UN PERIODO DI TRE ANNI TACITAMENTE RINNOVABILE DI ULTERIORI PERIODI DI PARI DURATA. CIASCUNA DELLE PARTI HA IL DIRITTO DI RECEDERE DAL SINDACATO, ATTRAVERSO COMUNICAZIONE DA INVIARE CON UN PREAVVISO DI ALMENO 180 GIORNI RISPETTO ALLA SCADENZA TRIENNALE A MEZZO LETTERA RACCOMANDATA CON AVVISO DI RICEVIMENTO INDIRIZZATA AL PRESIDENTE DEL SINDACATO.

NEL CONFERMARE IL PROPRIO COMMITMENT STRATEGICO SULLA SOCIETÀ, ALCUNI MEMBRI DEL PATTO HANNO DICHIARATO SIN DA ORA IL PROPRIO IMPEGNO A RINNOVARE ALLA SCADENZA IL PATTO DI STABILITÀ.

4.1.11 RISCHI CONNESSI AI DATI PRO-FORMA PRESENTI NEL PROSPETTO DI QUOTAZIONE

IL PROSPETTO DI QUOTAZIONE CONTIENE I DATI CONSOLIDATI PRO-FORMA AL 31 DICEMBRE 2006 DEL COSTITUENDO BANCO POPOLARE REDATTI AL FINE DI DARE EFFETTO RETROATTIVO ALL'OPERAZIONE DI FUSIONE, SIMULANDO CHE L'OPERAZIONE STESSA SIA AVVENUTA ALLA DATA DI RIFERIMENTO DELLO STATO PATRIMONIALE STESSO (31 DICEMBRE 2006) E NEL CONTO ECONOMICO COME SE L'OPERAZIONE SIA AVVENUTA ALL'INIZIO DEL PERIODO CUI SI RIFERISCE IL CONTO ECONOMICO STESSO (1° GENNAIO 2006).
TRATTANDOSI DI RAPPRESENTAZIONI COSTRUITE SU IPOTESI, SUSSISTE IL RISCHIO CHE, QUALORA L'OPERAZIONE FOSSE REALMENTE AVVENUTA ALLE DATE PRESE A RIFERIMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE DEI DATI PRO-FORMA ANZICHÉ ALLE DATE EFFETTIVE, NON NECESSARIAMENTE I DATI STORICI SAREBBERO STATI UGUALI A QUELLI PRO-FORMA. I DATI PRO-FORMA INOLTRE NON RIFLETTONO DATI PROSPETTICI IN QUANTO SONO PREDISPOSTI IN MODO DA RAPPRESENTARE SOLAMENTE GLI EFFETTI ISOLABILI E OGGETTIVAMENTE MISURABILI DELL'OPERAZIONE, SENZA TENERE CONTO DEGLI EFFETTI POTENZIALI DOVUTI A VARIAZIONI DELLE POLITICHE DEL *MANAGEMENT* E A DECISIONI OPERATIVE CONSEGUENTI ALL'OPERAZIONE STESSA. INFINE, IN CONSIDERAZIONE DELLE DIVERSE FINALITÀ DEI DATI PRO-FORMA RISPETTO AI DATI DEI BILANCI STORICI E DELLE DIVERSE MODALITÀ DI CALCOLO DEGLI EFFETTI CON RIFERIMENTO ALLO STATO PATRIMONIALE E AL CONTO ECONOMICO, LO STATO PATRIMONIALE PRO-FORMA E IL CONTO ECONOMICO PRO-FORMA AL 31 DICEMBRE 2006 VANNO LETTI ED INTERPRETATI SEPARATAMENTE DAI DATI STORICI, SENZA RICERCARE COLLEGAMENTI CONTABILI CON TALI DATI (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLI 3 9 E 20, PARAGRAFI 3.1, 9.1.1 E 9.1.2, 20.1).

4.1.12 RISCHI CONNESSI ALLA DISCIPLINA APPLICABILE ALLA SOCIETÀ RISULTANTE DALLA FUSIONE

IN DATA 10 MARZO 2007 LE ASSEMBLEE STRAORDINARIE DI BPVN E BPI HANNO APPROVATO IL PROGETTO DI FUSIONE CHE COMPRENDE, TRA L'ALTRO, L'ADOZIONE DA PARTE DEL COSTITUENDO BANCO POPOLARE DI UN NUOVO TESTO DI STATUTO SOCIALE IL QUALE PREVEDE, TRA L'ALTRO, L'ADOZIONE DI UN SISTEMA DUALISTICO DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO, AI SENSI DI QUANTO PREVISTO DALL'ARTICOLO 2409-OCTIES E SEGUENTI DEL CODICE CIVILE (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 14, PARAGRAFI 14.1.1 E 14.1.2).

CON RIFERIMENTO ALL'ART. 39 DEL PREDETTO STATUTO SOCIALE ED IN PARTICOLARE AL MECCANISMO DEL VOTO DI LISTA PER L'ELEZIONE DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI SI PRECISA CHE IL NUMERO DEI SOCI NECESSARIO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE E LA QUOTA MINIMA DI CAPITALE SOCIALE DA ESSI RAPPRESENTATO, NONCHÉ LA PREVISIONE DI UN NUMERO MINIMO DI VOTI CHE LE LISTE DEVONO CONSEGUIRE, SONO STATI INDICATI PRIMA DELL'EMANAZIONE DELLE ATTUALI DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GOVERNANCE DEGLI EMITTENTI QUOTATI DI CUI ALLA DELIBERA CONSOB N. 15915 DEL 3 MAGGIO 2007, PUBBLICATA SULLA GAZZETTA UFFICIALE N. 111 DEL 15 MAGGIO SCORSO.

CIÒ PREMESSO LE BANCHE INTERESSATE ALLA FUSIONE HANNO ASSUNTO L'IMPEGNO A FAR SÌ CHE IL BANCO POPOLARE SOCIETÀ COOPERATIVA ADEGUI LO STATUTO ALLE NUOVE DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI CONSOB IN TEMPO UTILE PER PROCEDERE ALLA NOMINA DELLE CARICHE SOCIALI NELLA PROSSIMA ASSEMBLEA DEI SOCI.

SI SEGNALA TUTTAVIA CHE IN RELAZIONE AD APPROFONDIMENTI SULL'ARGOMENTO È INTENDIMENTO DI BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA E DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE BANCHE POPOLARI DI PROMUOVERE RICORSO AL T.A.R. DEL LAZIO, ESPONENDO LE RAGIONI CHE STANNO ALLA BASE DELLA SCELTA DI INDIVIDUARE QUALE PRINCIPALE PARAMETRO DI RIFERIMENTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE LA SOGLIA DEL NUMERO COMPLESSIVO DEI SOCI, E CHE LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE SOCIALE VENGA CONSIDERATA SOLTANTO COME ELEMENTO COMPLEMENTARE E ACCESSORIO RISPETTO ALLA PRIMA CONDIZIONE.

IL BANCO POPOLARE DARÀ QUINDI ADEMPIMENTO AD EVENTUALI PROVVEDIMENTI CHE FOSSERO DISPOSTI IN MERITO DALLA GIURISDIZIONE AMMINISTRATIVA.

SI SEGNALA INFINE CHE LE BANCHE INTERESSATE ALLA FUSIONE HANNO FORMALIZZATO L'IMPEGNO A MODIFICARE LO STATUTO DEL BANCO POPOLARE - SOCIETÀ COOPERATIVA, INTRODUCENDO LA NORMA PREVISTA AL PUNTO 7 DELL'ART. 2.2.1 DEL REGOLAMENTO DEI MERCATI ORGANIZZATI E GESTITI DA BORSA ITALIANA S.P.A. IN MATERIA DI EMISSIONE ORDINARIA DI NUOVE AZIONI, PREVEDENDO CHE LE STESSE SARANNO RISERVATE ALL'INGRESSO DI NUOVI SOCI E SI REALIZZERANNO CON L'ASSEGNAZIONE DI UNA SOLA AZIONE. BPVN E BPI SI IMPEGNANO INOLTRE A NON EFFETTUARE OPERAZIONI DELLA SPECIE FINO ALL'INTRODUZIONE DELLA NUOVA DISPOSIZIONE STATUTARIA.

4.1.13 RISCHI CONNESSI A PROCEDIMENTI PENALI IN CAPO AD ALCUNI ESPONENTI DEL BANCO POPOLARE

IN DATA 7 DICEMBRE 2006, IL DOTT. DIVO GRONCHI, ATTUALE AMMINISTRATORE DELEGATO DI BPI E MEMBRO DESIGNATO QUALE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DEL COSTITUENDO BANCO POPOLARE, È STATO CONDANNATO PER BANCAROTTA SEMPLICE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PENALE N. 3693/04 R.G., GIÀ PENDENTE AVANTI IL TRIBUNALE DI BRESCIA, IN RELAZIONE ALLA CARICA A SUO TEMPO RICOPERTA DI CONSIGLIERE IN SENO ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO DELLA BANCA AGRICOLA MANTOVANA. IN DATA 6 MARZO 2007 È AVVENUTO IL DEPOSITO DELLA MOTIVAZIONE DELLA SENTENZA. DA TALE DATA DECORRE IL TERMINE PER L'IMPUGNAZIONE.
AL RIGUARDO SI SEGNALA CHE COME PREVISTO DALL'ART, 6 COMMA 2 DEL D.M. 161/98, BPI HA SOTTOPOSTO ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI IN DATA 20 GENNAIO 2007 LA DECISIONE CIRCA LA REVOCA DEL DOTT. GRONCHI, CHE PER EFFETTO DELLA CONDANNA SOPRA CITATA È STATO SOSPESO DALLA CARICA. L'ASSEMBLEA DI BPI HA DELIBERATO A LARGA MAGGIORANZA DI NON REVOCARE IL DOTTOR DIVO GRONCHI DALLA CARICA DI AMMINISTRATORE. A NORMA DEL PREDETTO D.M.

L'ESPONENTE NON REVOCATO È REINTEGRATO NEL PIENO DELLE FUNZIONI.
RELATIVAMENTE AL REATO SOPRA INDICATO, SI SEGNALA INFINE CHE SOLO LA CONDANNA, CON SENTENZA IRREVOCABILE, COMPORTEREBBE, AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.M. 161/98, IL VENIR MENO DEI REQUISITI DI ONORABILITÀ, CON CONSEGUENTE DECADENZA DALLA CARICA (CFR. SEZIONE PRIMA PARAGRAFO 14.1.2).

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI OPERA L'EMITTENTE

4.2.1 RISCHI CONNESSI ALLA CONCORRENZA

IL BANCO POPOLARE SI TROVA AD AFFRONTARE I RISCHI TIPICI DERIVANTI DALLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ BANCARIA NELLA REALTÀ ITALIANA.
IL GRUPPO BANCO POPOLARE SARÀ ATTIVO NEI PRINCIPALI COMPARTI DELL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA. A TALE RIGUARDO, SI RILEVA COME IL SETTORE BANCARIO IN ITALIA ATTRAVERSI UNA FASE DI CONSOLIDAMENTO CARATTERIZZATA DA UN'ELEVATA COMPETITIVITÀ, DOVUTA AI SEGUENTI FATTORI: IL RECEPIMENTO DELLE DIRETTIVE COMUNITARIE TESE A LIBERALIZZARE IL SETTORE BANCARIO DELL'UNIONE EUROPEA; LA DEREGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO IN TUTTA L'UNIONE EUROPEA, E IN MODO PARTICOLARE IN ITALIA, CHE HA INCENTIVATO LA CONCORRENZA NEL COMPARTO TRADIZIONALE BANCARIO CON L'EFFETTO DI RIDURRE PROGRESSIVAMENTE IL DIFFERENZIALE TRA I TASSI ATTIVI E PASSIVI; LA TENDENZA DELL'INDUSTRIA BANCARIA ITALIANA FOCALIZZATA SUI RICAVI DA COMMISSIONE, CHE INDUCE AD UNA MAGGIORE CONCORRENZA NEL CAMPO DEL RISPARMIO GESTITO E NEI SERVIZI DI *INVESTMENT BANKING*; LA MODIFICA DI ALCUNE LEGGI FISCALI E BANCARIE ITALIANE; L'INTRODUZIONE DI SERVIZI AVENTI UNA FORTE COMPONENTE DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA, QUALI *INTERNET BANKING* E *PHONE BANKING*.
INOLTRE, GLI ISTITUTI BANCARI STRANIERI PRESENTI IN ITALIA STANNO ESPANDENDO LE LORO ATTIVITÀ, SOPRATTUTTO NEL SETTORE DEL *CORPORATE BANKING*.
L'AUMENTO DELLA CONCORRENZA POTREBBE AVERE RIPERCUSSIONI NEGATIVE SULLA REDDITIVITÀ DEI DUE GRUPPI ANCHE ALL'ESITO DELL'INTEGRAZIONE (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.6).

4.2.2 RISCHI CONNESSI AL QUADRO NORMATIVO

L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCO POPOLARE SARÀ REGOLAMENTATA, IN PARTICOLARE, DALLA NORMATIVA NAZIONALE E COMUNITARIA RELATIVA AL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO. NON SI PUÒ ESCLUDERE CHE IN FUTURO VENGANO ADOTTATE NUOVE LEGGI E REGOLAMENTI CHE POTREBBERO COMPORTARE UN INCREMENTO DEI COSTI OPERATIVI E AVERE EFFETTI NEGATIVI SULL'ATTIVITÀ, I RISULTATI E LE PROSPETTIVE DEI DUE GRUPPI (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.6).

4.2.3 RISCHI CONNESSI AI DATI E STIME PREVISIONALI

IL PRESENTE PROSPETTO DI QUOTAZIONE CONTIENE PREVISIONI SULL'EVOLUZIONE FUTURA DEL BANCO POPOLARE E DEL MERCATO IN CUI LO STESSO OPERA. TALI DATI SI BASANO SULL'ESPERIENZA E CONOSCENZA DEL MANAGEMENT E SUI DATI STORICI DISPONIBILI RELATIVAMENTE AL SETTORE IN CUI IL BANCO POPOLARE OPERA. IN PARTICOLARE, I RISULTATI EFFETTIVI DEL BANCO POPOLARE POTREBBERO ESSERE DIVERSI DA QUELLI ATTESI A CAUSA DI EVENTI IGNOTI, INCERTEZZE E ALTRI FATTORI DI RISCHIO DI CUI ALCUNI, FRA L'ALTRO, DESCRITTI NELLE PRESENTI AVVERTENZE, NONCHÉ A CAUSA DI VARIAZIONI DELLA STRATEGIA OVVERO DI MUTAMENTI DELLA TECNOLOGIA E/O DELLE CONDIZIONI DEL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE SI TROVA AD OPERARE (CFR. SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 13, PARAGRAFO 13.1).

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI

4.3.1 RISCHI CONNESSI A PROBLEMI GENERALI DI LIQUIDITÀ SUI MERCATI

LE AZIONI, I WARRANT E LE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI SARANNO QUOTATI SUL MTA, LE OBBLIGAZIONI SARANNO QUOTATE SUL MOT.
I POSSESSORI POTRANNO LIQUIDARE IL PROPRIO INVESTIMENTO MEDIANTE VENDITA DEGLI STRUMENTI FINANZIARI SUL MERCATO DI QUOTAZIONE DEGLI STESSI.
TUTTAVIA, NON È POSSIBILE ESCLUDERE CHE NON SI FORMI O NON SI MANTENGA UN MERCATO ATTIVO PER GLI STRUMENTI FINANZIARI, CHE POTREBBERO, PERTANTO, PRESENTARE PROBLEMI DI LIQUIDITÀ COMUNI E GENERALIZZATI, INDIPENDENTEMENTE DALL'ANDAMENTO DELL'EMITTENTE, IN QUANTO LE RICHIESTE DI VENDITA POTREBBERO NON TROVARE ADEGUATE E TEMPESTIVE CONTROPARTITE NONCHÉ ESSERE SOGGETTE A FLUTTUAZIONI, ANCHE SIGNIFICATIVE, DI PREZZO (CFR. SEZIONE SECONDA, CAPITOLO 6, PARAGRAFO 6.1).

4.3.2 RISCHI CONNESSI AI WARRANT

I WARRANT DOVRANNO ESSERE ESERCITATI PRESENTANDO LA RELATIVA RICHIESTA, A PENA DI DECADENZA, ENTRO IL 21 DICEMBRE 2010. I WARRANT CHE NON FOSSERO VALIDAMENTE PRESENTATI PER L'ESERCIZIO ENTRO IL TERMINE ULTIMO DEL 21 DICEMBRE 2010 DECADRANNO DA OGNI DIRITTO DIVENENDO PRIVI DI VALIDITÀ AD OGNI EFFETTO.
IL VALORE TEORICO DEI WARRANT, E QUINDI L'ANDAMENTO DEI LORO CORSI BORSISTICI UNA VOLTA AMMESSI A QUOTAZIONE SUL MTA, SARÀ DIRETTAMENTE CORRELATO, TRA L'ALTRO, ALL'ANDAMENTO DEI PREZZI DELLE AZIONI ORDINARIE BP (CFR. SEZIONE SECONDA, CAPITOLO 4 BIS, PARAGRAFO 4.3.1 BIS).

****

INCLUSIONE DELLE INFORMAZIONI MEDIANTE RIFERIMENTO

ULTERIORI INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE CONTENUTE NEI DOCUMENTI A DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO, INDICATI ALLA SEZIONE PRIMA, CAPITOLO 24, DEVONO INTENDERSI QUI INCLUSE MEDIANTE RIFERIMENTO AI SENSI DELL'ART. 11, COMMA 2 DELLA DIRETTIVA 2003/71/CE E DELL'ART. 28 DEL REGOLAMENTO 809/2004/CE IN PARTICOLARE VENGONO INCLUSI MEDIANTE RIFERIMENTO I SEGUENTI DOCUMENTI:

- PER QUANTO CONCERNE LE INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE E ALL'ATTIVITÀ DA ESSO SVOLTA: (I) LO STATUTO SOCIALE; (II) IL DOCUMENTO INFORMATIVO REDATTO AI SENSI DELL'ART. 70, COMMA 4, DEL REGOLAMENTO EMITTENTI IN RELAZIONE ALL'OPERAZIONE DI FUSIONE TRA BPVN E BPI; (III) RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE DEL BANCO POPOLARE;

- PER QUANTO CONCERNE LE INFORMAZIONI PATRIMONIALI, ECONOMICHE E FINANZIARIE RELATIVE ALL'EMITTENTE E AL GRUPPO: (I) IL BILANCIO DI ESERCIZIO E CONSOLIDATO DI BPVN RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2006; (II) IL BILANCIO DI ESERCIZIO E CONSOLIDATO DI BPI RELATIVO ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2006; (III) LA RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL I TRIMESTRE 2007 DI BPVN; (IV) LA RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL I TRIMESTRE 2007 DI BPI.

CAPITOLO 5. - INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

Il Banco Popolare è una nuova società bancaria di natura cooperativa che nasce dalla fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. e la Banca Popolare Italiana - Banca Popolare di Lodi Soc. Coop., deliberata in data 10 marzo 2007 dalle rispettive Assemblee straordinarie. La Fusione comporterà la costituzione di una nuova società denominata Banco Popolare, avente la forma di Società cooperativa e sede legale a Verona, Piazza Nogara 2 e sedi amministrative a Verona e Lodi, con stabili strutture organizzative a Novara. In data 27 giugno 2007 è stato stipulato l'atto di fusione i cui effetti giuridici decorreranno, ai sensi dell'art. 2504 *bis*, secondo e terzo comma, Codice Civile, dal 1° luglio 2007. Dalla stessa data decorreranno gli effetti fiscali.

5.1.1 DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

L'Emittente che nascerà dalla Fusione tra BPVN e BPI avrà la seguente denominazione: "***Banco Popolare Società cooperativa***".
Il Banco Popolare sarà altresì Capogruppo del Gruppo Bancario Banco Popolare.

5.1.2 LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE

Il Banco Popolare, in forza dell'atto di fusione, sarà iscritto presso il Registro delle Imprese di Verona a decorrere dal 1° luglio 2007.

5.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE

Il Banco Popolare, come specificato nel presente Prospetto di Quotazione, si costituirà, per effetto della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara S. c. a r. l. e la Banca Popolare Italiana- Banca Popolare di Lodi Soc. Coop., contestualmente all'esecuzione dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504 cod. civ..
La stipula dell'atto di fusione ha avuto luogo il 27 giugno 2007 per la sua iscrizione al Registro delle Imprese di Verona il 1° luglio 2007.

Così come previsto dallo Statuto, la durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2040, con facoltà di proroghe.

5.1.4 SEDE E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE SOCIALE

L'Emittente, costituita in forma di società cooperativa, sarà una società di diritto italiano ed opererà in base alla legislazione italiana.

L'Emittente avrà sede legale in Verona, Piazza Nogara n. 2 (CAP 37121) – tel. 045.8675111.

5.1.5 FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ'EMITTENTE

Cenni storici
Poiché il Banco Popolare nasce dall'integrazione di due realtà bancarie preesistenti (segnatamente BPVN e BPI), la descrizione che segue dà conto degli eventi maggiormente significativi rispettivamente riferibili, prima dell'attuazione della Fusione, a BPVN e BPI quali entità autonome.

Banco Popolare di Verona e Novara

Il 20 maggio 2002, a seguito delle delibere assunte in data 9 marzo 2002 dalle rispettive Assemblee straordinarie del Banco Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero Società cooperativa di credito a responsabilità limitata e della Banca Popolare di Novara Società cooperativa a responsabilità limitata, é stato costituito il Banco Popolare di Verona e Novara – Società cooperativa a responsabilità limitata, con effetti giuridici a decorrere dal 1° giugno 2002.
Si ripercorrono di seguito le principali tappe che hanno caratterizzato lo sviluppo delle due banche fuse, sin dalla loro costituzione:

Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero

La Banca Mutua Popolare di Verona è stata fondata il 21 giugno 1867, settima banca popolare in Italia in ordine cronologico su iniziativa di esponenti del mondo agricolo ed artigianale, di operatori economici e di professionisti, che potevano contare sull'appoggio della Camera di Commercio di Verona, cui all'epoca facevano capo le più evolute spinte imprenditoriali della città.
La Banca Mutua registra da subito un significativo sviluppo superando la crisi del 1929 che aveva investito pesantemente il sistema bancario nazionale dell'epoca, ed avvia nel 1935 l'acquisizione della Banca Cattolica Veronese che contava ben 30 sportelli nelle zone agricole della provincia.
Superato il periodo bellico, la Banca accelera il ritmo di espansione, partecipando attivamente all'opera di ricostruzione del tessuto economico nel suo comprensorio. Nel periodo vengono aperti una ventina di sportelli e nel 1960 viene acquisita la qualifica di "banca agente per il commercio con l'estero".
Negli anni ottanta è stata protagonista di un'intensa attività di espansione territoriale, sia aprendo direttamente un numero sempre crescente di sportelli, sia attraverso operazioni straordinarie di acquisizione di altre aziende di credito, venendo così sempre più definendo la propria qualità di "banca aggregante". Vengono portate a termine acquisizioni di banche locali e di sportelli di banche estere; nel 1983 viene acquisita la Banca A. Tamai di Spilimbergo; nel 1987 viene rilevato dalla Banca Manusardi lo sportello di Venezia - S. Marco e nel 1988 gli sportelli di Milano della Chemical Bank e della Standard Chartered Bank; nel 1989 viene acquisita la Banca Popolare di Arzignano e nello stesso anno anche la Banca Popolare di Castiglione delle Stiviere, per complessivi 14 sportelli, consolidando la *leadership* tra le banche popolari del Veneto.
Nel 1993 la Banca Popolare di Verona promuove una Offerta Pubblica di Acquisto (OPA) che porta all'acquisizione del Banco S.Geminiano e S.Prospero S.p.A. di Modena; il successo dell'operazione inaugura l'espansione territoriale (106 sportelli) sulla direttrice economica emiliana, che per tipologia geoeconomica e qualità imprenditoriale del mercato, risulta assai affine e complementare ai territori del triveneto serviti dalla banca scaligera.
Nel 1996 viene perfezionata l'incorporazione del Banco S.Geminiano e S.Prospero S.p.A. con la modifica della denominazione sociale della Banca in "Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero". Essa inoltre ha ulteriormente qualificato la propria presenza sviluppando l'operatività con l'estero attraverso l'istituzione, sin dal 1991, di una filiale in Lussemburgo, a cui ha fatto la creazione di una propria diretta emanazione nel Granducato denominata "Gruppo Bancario Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero International S.A.".
Nell'ottobre 1997, la Banca acquisisce il Credito Bergamasco, importante istituto dotato di 200 sportelli distribuiti soprattutto nel Nord Est, in particolare nella Lombardia e nel Veneto, che hanno integrato in modo ottimale la presenza sul territorio della Banca Popolare di Verona. Attualmente il Credito Bergamasco costituisce un'importante realtà creditizia del Nord Italia, che offre alla propria clientela una completa gamma di prodotti e servizi che vanno dall'*asset management* al *merchant banking*, dalla bancassicurazione al *leasing*. Dal 1994 le azioni del Credito Bergamasco sono quotate presso il Mercato Telematico Azionario.

Nel corso del mese di maggio 2000, la Banca acquisisce il controllo di Banca Aletti, marchio prestigioso del panorama finanziario italiano con una lunga storia di specializzazione nei servizi di

investimento mobiliare, che rientra in un più ampio disegno volto a rafforzare la presenza diretta nel risparmio gestito.

Banca Popolare di Novara

Nasce come società cooperativa di credito anonima per azioni con Regio Decreto del 17 settembre 1871. All'origine della sua costituzione vi è l'iniziativa di alcuni esponenti del mondo politico e imprenditoriale cittadino, che si rendono interpreti delle esigenze di erogazione del credito provenienti dal tessuto economico novarese, largamente costituito da artigiani, piccoli commercianti ed agricoltori.
Il primo sportello operativo viene aperto il 4 marzo 1872. Nell'agosto del 1874 è inaugurata la prima filiale al di fuori di Novara. Nel 1890 la Banca supera i confini provinciali e regionali, costituendo la filiale di Sesto Calende (Varese).
Alla fine della Grande Guerra, l'Istituto dispone di oltre 50 sportelli e vanta quasi 8.000 soci. La Banca si propone come solido riferimento del sistema bancario e collabora alla ristrutturazione dello stesso; è negli anni del primo dopoguerra che la Banca approda a Genova (1919), Milano (1920) e Roma (1921) ed espande la sua presenza in modo rilevante sia nel suo territorio storico (incorporazione della Banca Popolare della Lomellina, nel 1922, e del Piccolo Credito di Cuneo, nel 1929) sia all'esterno (acquisizione della Banca Popolare Cooperativa di Venezia, nel 1924, e della Banca Popolare di Como, nel 1935).
Alla vigilia del secondo conflitto mondiale la Banca Popolare di Novara possiede 211 sportelli nelle aree più sviluppate del Paese (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Veneto e Lazio) e conta più di 20.000 soci. Uscita indenne anche dall'ultimo disastroso evento bellico, la Banca contribuisce a sostenere l'impegnativa opera di ricostruzione e di ripresa economica.
Nuove filiali vengono aperte nelle grandi città, nel territorio storico e nel Centro Italia (incorporazione della Banca Popolare di Terni, nel 1957, di quella di Firenze, nel 1967, e di quella della Maremma, nel 1974); Uffici di Rappresentanza sono istituiti a Londra, Francoforte e poi a Madrid, New York e Caracas.
A cento anni dalla nascita, nel 1971, la Banca dispone di circa 300 sportelli e 83 esattorie, conta oltre 55.000 soci ed è presente in 23 province di 9 regioni.
Nel 1978 la Banca viene ammessa alla quotazione presso il Mercato Ristretto; estende la sua presenza all'estero (Banca Interpopolare di Zurigo e Lugano), nel Centro e Sud Italia (incorporazione delle Banche Popolari di Pisa, di La Spezia e Lunigiana, di Nola, di Catania e Credito Campano); acquista partecipazioni nel credito edilizio (INCE, nel 1981), nel credito a medio-lungo termine (Efibanca, nel 1984), nei fondi comuni di investimento (Sogepo, nel 1986) e nel *merchant banking* (Cofilp, nel 1987). Nel 1988 assume il controllo della Banca Popolare di Lecco, della Banca Sannitica e della Banque de l'Union Maritime et Financière di Parigi. Nel 1991 apre l'attività in Lussemburgo.
La Banca, nei primi anni '90, ha ormai superato i 400 sportelli e i 100.000 soci.
Successivamente l'Istituto procede alla cessione delle partecipazioni detenute nella Banca Popolare di Lecco, in Efibanca e nel Mediocredito Piemontese. A partire dal 1995, tale fase prosegue con l'incorporazione dell'INCE e della Banca Sannitica, l'alienazione dell'Istituto per la Cessione del Quinto (Novara ICQ), della Novara Broker (brokeraggio assicurativo) e della Banca Novara Suisse (ex Banca Interpopolare), la messa in liquidazione di Cofilp e la cessione di altre partecipazioni non strategiche, tra cui quella in Centrobanca.
Un'ulteriore sforzo di razionalizzazione è stato attuato nel settore immobiliare ed in quello dei servizi esattoriali, con operazioni straordinarie di spin-off a favore di società interamente controllate.

* * *

Brevi cenni sull'attività di BPVN

BPVN svolge attività di raccolta del risparmio e di esercizio del credito, nelle sue varie forme, offrendo una vasta gamma di prodotti e servizi finanziari, perseguendo l'obiettivo fondamentale di promuovere la propria identità di istituzione creditizia di respiro nazionale, indipendente e fortemente legata al territorio d'origine.

Negli anni successivi alla fusione, BPVN ha condotto numerose operazioni volte alla razionalizzazione della rete commerciale del Gruppo BPVN al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

- favorire il rafforzamento dei marchi del Banco Popolare di Verona e Novara e della Banca Popolare di Novara S.p.A., che rappresentano un'importante leva di creazione di valore;
- intensificare gli sportelli "a maglia fitta" nei territori di radicamento delle banche interessate: il Nord Ovest d'Italia per la Banca Popolare di Novara ed il Triveneto per il Banco Popolare di Verona e Novara;
- contenere il rischio di concorrenza interna al Gruppo nelle aree di sovrapposizione territoriale;
- sviluppare l'attività di banca commerciale nelle aree territoriali di presenza storica attraverso una capillare distribuzione ed un'offerta di prodotti e servizi completa ed innovativa;
- sostenere la condivisione delle migliori competenze commerciali e la gestione con elevati livelli di efficienza;
- rafforzare la presenza delle diverse società del Gruppo BPVN sul mercato al fine di fornire un supporto sempre più qualificato alla numerosa e differenziata clientela.

Nel corso dell'esercizio 2003, è stato avviato un progetto di riarticolazione all'interno del Gruppo BPVN che ha comportato:

- il trasferimento mediante scissione di 84 sportelli della Banca Popolare di Novara alla Capogruppo, ivi inclusa l'Area Affari Venezia e le altre Aree Affari a supporto della Rete;
- la cessione di 33 sportelli dalla Banca Popolare di Novara al Credito Bergamasco, comprese le Aree Affari a supporto della Rete;
- la cessione di 36 sportelli dal Credito Bergamasco alla Capogruppo, comprese le Aree Affari a supporto della Rete, e del marchio "Banco San Marco" che troverà motivo di valorizzazione e rafforzamento mediante il suo utilizzo su altre filiali dell'area veneziana.

Il Gruppo bancario Banco Popolare di Verona e Novara, nella sua composizione attuale, si avvale, per quanto riguarda le attività creditizie, delle controllate Credito Bergamasco, Banca Popolare di Novara, BPVN (Luxembourg) e Banca Aletti & C. (Suisse). Per quanto riguarda l'attività finanziaria si avvale principalmente di Banca Aletti & C., soggetto specializzato nell'attività di *Private* ed *Investment Banking*, di Aletti Merchant e di Holding di partecipazioni finanziarie Popolare di Verona e Novara.

L'attività di gestione del risparmio è accentrata nelle società Aletti Gestielle SGR, Aletti Gestielle Alternative SGR, Aletti Private Equity, mentre per la gestione dei servizi, le attività amministrative e le attività di *back-office* e *information technology*, è stata costituita una società per azioni *ad hoc* denominata Società Gestione Servizi – BPVN.

Nel corso dell'esercizio 2004, la controllata Banca Popolare di Novara ha raggiunto un'importante accordo con Azimut Sgr S.p.A., acquisendo l'incarico di Banca Depositaria di fondi comuni di investimento collocati dalla predetta società e facendo il proprio ingresso con una quota pari al 2,49% nel capitale sociale di Azimut Holding S.p.A., primaria società nel settore dei servizi finanziari.

In data 1° gennaio 2005, si è concluso, nel pieno rispetto dei tempi prefissati, il progetto denominato "Gestioni Patrimoniali", volto a trasferire a Banca Aletti i rami d'azienda delle banche del gruppo relativi alle Gestioni Individuali di Portafogli, prodotti che rivestono nel comparto del risparmio gestito una valenza particolare sia per l'azienda, in termini di apporto reddituale al conto economico, sia per la clientela, in relazione al suo grado di soddisfazione e, quindi, di fidelizzazione.

Facendo seguito ai contratti preliminari sottoscritti nel mese di maggio 2006, in data 29 settembre dello stesso anno e con efficacia dal 1° ottobre 2006, sono stati stipulati i contratti relativi allo scambio di due rami d'azienda costituiti: uno da 18 sportelli bancari del Gruppo Banca Popolare Italiana, tutti ubicati in Trentino Alto Adige (Provincia di Trento); l'altro composto da 9 sportelli del Banco Popolare di Verona e Novara e 9 della Banca Popolare di Novara, presenti nelle Marche (province di Ancona e Macerata), in Toscana (province di Firenze, Livorno, Arezzo e Massa), in Umbria (provincia di Terni) e nel Lazio (provincia di Frosinone, Roma e Latina).

Recentemente il Gruppo BPVN ha inoltre rafforzato la propria presenza nell'Est Europa acquisendo il controllo di Banka Sonic di Zagabria (ora Banco Popolare Croatia d.d.), di IC Bank di Budapest e di IC Banka di Praga, che consentiranno di essere ancora più vicini alle numerose aziende nazionali che operano in quei paesi.

Sempre nell'ambito dei mercati esteri si segnala che è stata autorizzata l'apertura del nuovo Ufficio di Rappresentanza di Pechino che andrà ad affiancarsi a quelli già esistenti di Shanghai ed Hong Kong, nonché a quello indiano di Mumbai.

Infine, sono da segnalare le recenti operazioni condotte in un'ottica di razionalizzazione di gruppo, ovvero:

- la fusione per incorporazione della controllata Leasimpresa S.p.A. di Torino in Banca Italease S.p.A., primaria realtà, quest'ultima, operante nel settore del *leasing* mobiliare;
- la cessione della controllata Sestri S.p.A, società specializzata nei servizi di riscossione dei tributi per conto dell'Erario e di enti di alcune province del Nord Italia, a seguito della ristrutturazione del settore esattoriale, disciplinata con D.L. n. 203 del 30/9/2005, che ha determinato la cessione allo Stato delle società private di riscossione tributi. Sempre in tale ottica, nel mese di aprile 2006, Sestri S.p.A. ha quindi provveduto ad incorporare l'altra società concessionaria del gruppo denominata SARI Sannitica Riscossione S.p.A.
- la sottoscrizione, congiuntamente a BPI, in data 31 maggio 2007 di un accordo con Fondiaria-Sai S.p.A. di durata decennale per lo sviluppo di una *partnership* strategica nell'attività di *bancassurance* del Banco Popolare nei rami Vita e Previdenza;
- la sottoscrizione, congiuntamente a BPI, in data 20 giugno 2007 di un accordo con Aviva Italia Holding S.p.A. di durata decennale per lo sviluppo di una *partnership* strategica nell'attività di *bancassurance* del Banco Popolare nel ramo Protezione.

Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi

BPI è la prima banca popolare sorta in Italia ed alla data del presente Prospetto è la Capogruppo del Gruppo medesimo e svolge, oltre alle attività di banca commerciale, le funzioni di indirizzo, governo e controllo unitario sulle società bancarie, finanziare e strumentali controllate.

Le origini della banca risalgono al marzo 1864 quando Tiziano Zalli promosse la fondazione di una banca popolare a Lodi. Nel corso degli anni è sorta rapidamente una fitta rete di uffici che aveva come obiettivo fondamentale lo sviluppo dell'economia locale. Nei primi anni del 1900, la Banca ha iniziato il servizio del piccolo risparmio e ha proseguito nell'intensificare ogni iniziativa di pubblica utilità assistenziale, culturale, economica, mediante contributi ordinari e straordinari. Durante le due guerre mondiali la banca ha intensificato la sua opera di assistenza e di sostegno a favore dei clienti, dei dipendenti e di tutta la comunità, sostenendo l'opera di ricostruzione e la ripresa produttiva.

La crescita graduale intrapresa fin dall'origine ha consentito alla Banca Popolare di Lodi di sviluppare il profondo legame con il territorio lodigiano che ne fa ancora oggi una delle istituzioni di riferimento. L'espansione della rete di filiali fuori della provincia d'origine inizia a partire dal 1980, con l'apertura progressiva di numerose agenzie in molte province di Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Lazio, e porta, negli anni '90, alle prime acquisizioni di banche, soprattutto in Sicilia. Dopo l'ingresso nel listino principale della Borsa Italiana, avvenuto nel luglio del 1998, vengono integrate nel Gruppo, in rapida successione, numerose banche caratterizzate dal forte radicamento territoriale: le Casse di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno, la Cassa di Risparmio di Imola, la Banca Popolare di Crema, il Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, la Banca Popolare di Cremona, la Banca Caripe.

Nel corso del 2000 si realizzano ulteriori operazioni di acquisizione, tra cui Efibanca S.p.A. ("Efibanca"), Banca Popolare di Forlì S.p.A., Banca Popolare di Ferrara e Rovigo S.p.A., Gruppo Casse del Tirreno, Cassa di Risparmio di Imola S.p.A., Banca Popolare di Crema S.p.A.; nel corso del 2001 prende avvio l'operatività di Banca Valori S.p.A. (focalizzata sul *private banking*) e la creazione dell'Area Centrosud (Campania, Molise e Basilicata).

L'attività del Gruppo Banca Popolare Italiana è molto diversificata, ed è la risultante, come sopra descritto, di un processo di espansione per linee esterne molto intenso, che ha portato soprattutto nell'ultimo decennio ad incrementare sensibilmente i *business* presidiati e la presenza sugli stessi, in un contesto di mercato in forte evoluzione, sotto la spinta dei fenomeni di privatizzazione e concentrazione, aumento del livello di concorrenza, sviluppo di nuovi modelli competitivi e distributivi.

L'espansione si è attuata in prevalenza attraverso un processo di acquisizione di banche locali e di società prodotto, al fine di poter operare con una base diffusa di clientela alla quale poter offrire una ampia gamma di prodotti e servizi nell'ambito dell'intermediazione finanziaria. BPI si configura

pertanto come gruppo polifunzionale, che integra le funzioni di produzione di prodotti e servizi finanziari e quelle distributive degli stessi, attraverso una pluralità di canali. Da tale processo si è sviluppato un gruppo che con una rete di 975 sportelli, vanta una copertura territoriale estesa a gran parte delle regioni italiane.
La crescita per linee esterne è stata accompagnata da un'espansione nel campo delle attività finanziarie e creditizie, con l'ingresso del Gruppo BPI in settori ad alta specializzazione quali l'*Investment Banking*, grazie a Efibanca, nel *Consumer Banking*, con Bipitalia Ducato e il comparto immobiliare, con Bipielle Real Estate. Attualmente, la Banca Popolare Italiana, controlla un gruppo che si posiziona stabilmente tra i primi 10 poli bancari italiani con significative quote di mercato in Lombardia, Toscana, Liguria, Emilia Romagna, Abruzzo, Molise e Sicilia.
Attualmente, le principali attività svolte all'interno del Gruppo BPI possono essere così schematizzate:

(A) attività di banca rete, consistente nell'intermediazione creditizia (raccolta di risparmio ed erogazione di credito) a breve ed a medio-lungo termine, rivolta sia alla clientela privata (*retail*) che alle imprese (*corporate*), nell'intermediazione mobiliare (attività di raccolta di ordini e negoziazione per conto proprio e per conto terzi), nell'amministrazione di titoli a custodia, nella gestione dei propri crediti anomali e dei servizi di consulenza legale;
(B) *asset management*: gestione del risparmio su base individuale e collettiva (fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali individuali);
(C) attività di *investment banking*, rappresentata dalla erogazione di crediti speciali, servizi di finanza d'impresa, gestione di partecipazioni;
(D) attività specializzate delle società prodotto. All'interno di questa macro suddivisione si distinguono *business* diversificati quali il credito al consumo, il *leasing*, l'operatività e distribuzione di prodotti finanziari tramite canali distributivi alternativi (promotori finanziari, *internet banking* e *call center*);
(E) attività accessorie e strumentali al perseguimento degli obiettivi dei *business* sopra descritti. Tra queste altre attività, assumono rilievo la gestione del patrimonio immobiliare strumentale e non (*real estate service*) e la fornitura di servizi informatici.

5.2 INVESTIMENTI

5.2.1 INVESTIMENTI EFFETTUATI NEL 2006

Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara

Sviluppo tecnologico

E' stato effettuato costantemente il monitoraggio dell'utilizzo, da parte delle applicazioni, delle risorse di elaborazione; contemporaneamente si è cercato di migliorare le applicazioni contenendo al massimo l'utilizzo di elaboratori e reti. Questo impegno congiunto, iniziato già nel 2004, ha continuato a portare risultati significativi e anche nel 2006 ha consentito di contenere la richiesta di potenza elaborativa rispetto alla crescita dei volumi.
Tra i principali investimenti ricordiamo la sostituzione di circa 5.000 *personal computer* e di circa 13.000 *monitor* (schermi piatti).

Sviluppo applicativo ed attività progettuali

Numerosi sono i progetti, alcuni dei quali nell'ambito del Piano Strategico a medio/lungo termine, che hanno visto impegnate le componenti tecnologiche del Gruppo e le risorse ad esse assegnate; tra i principali investimenti effettuati segnaliamo:

- realizzazione della "nuova piattaforma Estero";
- migrazione dei sistemi informativi delle 18 fiiliali dell'area del Trentino (acquisite da BPI all'inizio del 4° trimestre 2006) sul sistema *target* Bpvn;
- implementazioni e funzionalità migliorative alla "piattaforma Finanza";

- attuazione del Piano di Continuità Operativa (*business continuity*), inteso come l'insieme delle iniziative volte a gestire la continuità dei sistemi e dei processi, che ha visto la realizzazione di numerose attività ed interventi nel rispetto dei tempi indicati dalla Banca d'Italia;
- progressivo adeguamento della tecnologia microcircuito dei sistemi di pagamento.

Immobili

Nel corso del 2006 sono stati effettuati alcuni importanti e consistenti investimenti sulle infrastrutture della rete in modo tale da ammodernare e migliorare le attuali filiali, in particolare quelle della Banca Popolare di Novara, nonché sviluppare il nuovo modello di *lay out* che è stato inauagurato nella nuova sede di Padova del Banco Popolare di Verona.

Altri investimenti sono stati sostenuti per l'apertura di nuovi sportelli, in particolare nell'area di appartenenza del Banco Popolare di Verona.

Gruppo Banca Popolare Italian

Sviluppo tecnologico

Nel corso dell'esercizio è stato sviluppato e attuato un piano di innovazione delle apparecchiature tecnologiche periferiche con la completa sostituzione dei *personal computer* di sede e di rete, l'ampliamento di postazioni di *contact tv* presso le filiali e l'introduzione di dispositivi palmari.

Sviluppo applicativo ed attività progettuali

I meccanismi e i processi operativi sono stati interessati da profondi cambiamenti, tutti volti ad innovare e migliorare le funzionalità interne e quelle al servizio della clientela. Di seguito riassumiamo i principali interventi, sotto i diversi aspetti organizzativi, commerciali e di ricerca della qualità che hanno visto impegnate le componenti tecnologiche del Gruppo BPI e le risorse ad esse assegnate:

- sviluppo del "nuovo modello di rete distributiva";
- sostituzione della "piattaforma Finanza" attraverso l'esternalizzazione delle principali funzionalità;
- disegno e sviluppo di un'architettura di integrazione e certificazione dei dati del sistema informativo finalizzata a:
  - ingegnerizzare il processo e l'elaborazione del *business plan* per tutte le società/banche del Gruppo;
  - far evolvere la piattaforma di *Asset & Liability Management* sia per la componente strategica (rischi di tassi e di cambio) sia per la componente operativa (tesoreria);
  - dotare il Gruppo BPI di un nuovo *database* prodotto/cliente, realizzato con un architettura multidimensionale per l'analisi dei dati dei diversi punti prospettici e la produzione/distribuzione dei report del controllo di gestione della rete commerciale;
  - realizzare il nuovo motore di *cost allocation* per supportare in modo parametrico la gestione dell'allocazione dei costi e la fatturazione dei servizi;
- acquisizione, in ambito Basilea II, di una piattaforma integrata per la gestione dei processi di valutazione dei *Risk Weighted Asset* (RWA), per il calcolo del capitale regolamentare e per lo sviluppo dei modelli di *rating* interno;
- attivazione di un sistema a supporto dei processi di monitoraggio crediti e gestione delle partite anomale;
- disegno e sviluppo di un modello integrato di *Customer Relationship Management* (CRM);
- acquisizione a avvio di sistemi evoluti di *e-learning* e di rilevazione e monitoraggio delle competenze e delle attitudini;
- istallazione di una nuova applicazione di *identity management*, innalzando il livello di sicurezza logica del Gruppo BPI;
- attuazione del Piano di Continuità Operativa limitatamente al *disaster recovery*;

- progressivo adeguamento della tecnologia microcircuito dei sistemi di pagamento;
- realizzazione di una piattaforma di gestione dei documenti aziendali e delle informazioni;
- implementazione di un sistema transazionale di gestione dei progetti;
- implementazione di un sistema di architettura d'impresa, per la gestione integrata delle variabili organizzative (processi, normativa, rischi, controlli, responsabilità, strutture, applicazioni, prodotti, ecc.);
- migrazione dei sistemi informativi delle 15 filiali acquisite dal Gruppo BPVN all'inizio del 4° trimestre 2006 sul sistema Banca Popolare Italiana.

Immobili

Nel corso del 2006 sono stati acquistati dalla banche del gruppo i diritti di prelazione relativi agli immobili adibiti a filiali bancarie dei quali la società è stata designata quale acquirente e, nell'ambito dello scambio di sportelli effettuato con il Gruppo BPVN all'acquisto dei relativi immobili.

5.2.2 INVESTIMENTI IN FASE DI REALIZZAZIONE

Sono in corso le attività per la realizzazione del processo di integrazione che si focalizzano, per quanto riguarda la componente informatica e tecnologica, sulla migrazione della rete e delle Direzioni Centrali del Gruppo BPI sul sistema *target* di BPVN. A tale attività, che vede impegnate numerose risorse per l'adeguamento delle attuali procedure del Gruppo BPI a quelle del Gruppo BPVN, si affianca un impegnativo piano di formazione per tutti i dipendenti (in particolare di filiale) del mondo BPI.
Proseguono inoltre gli investimenti per l'estensione del nuovo *lay out* di filiale alla rete sportelli del Gruppo, che introdurrà grande innovazione nella rete e significative variazioni all'operatività ed al modo in cui la clientela si avvicinerà alla filiale ed ai servizi.

5.2.3 INVESTIMENTI FUTURI

Nel corso del 2008 si completerà il processo di integrazione tra i due gruppi; in particolare:
- il piano di migrazione informatica delle banche del gruppo BPI sul sistema target di BPVN (1° trimestre);
- l'assetto definitivo degli sportelli (cosiddetta "riarticolazione territoriale") del Banco Popolare, da realizzarsi eventualmente nel 2° semestre dell'anno;
- il miglioramento dell'efficienza/efficacia degli strumenti a supporto della rete e, in particolare, dei gestori privati e *corporate*, per gestire al meglio la relazione commerciale con la clientela.

Nel frattempo il Nuovo Gruppo darà corso a ulteriori progetti di miglioramento dell'efficienza ed efficacia dei sistemi informatici per supportare al meglio le esigenze della clientela e fornire alla rete strumenti sempre più evoluti in ottica commerciale e relazionale. Proseguiranno inoltre gli investimenti per l'apertura di nuovi sportelli e per l'ammodernamento di quelli esistenti (nuovo *lay out*).

CAPITOLO 6. - PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

6.1 PRINCIPALI ATTIVITÀ

6.1.1 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL GRUPPO BANCO POPOLARE

Le principali attività del Gruppo Banco Popolare sono:

Attività bancaria tradizionale
Nell'attività bancaria tradizionale, il Nuovo Gruppo si troverà in posizione favorevole per un duplice ordine di motivi: il posizionamento in aree "sane", che presentano una crescita superiore alla media nazionale, con la possibilità di sfruttare su più ampia scala le singole *best practice* interne e la possibilità di sfruttare sinergie di costo derivanti dall'operazione di integrazione, in aggiunta ai programmi di razionalizzazione avviati dalle singole realtà.

Obiettivo in questa area di attività è per il Gruppo quello di riallineare alla *best practice* interna la produttività commerciale e il livello di servizio, beneficiando delle nuove dimensioni di scala e realizzando miglioramenti del processo produttivo, che consentano l'alleggerimento delle strutture di *over-head* e amministrative e il potenziamento di quelle commerciali.

Wealth Management
In ambito *Wealth Management*, il nuovo gruppo si propone di rispondere al meglio alle nuove tendenze in atto nel mercato attraverso un approccio che coniughi la capacità di rispondere a tre principali esigenze espresse dalla clientela:

- l'investimento della ricchezza finanziaria, ottimizzando il profilo di rischio/rendimento delle diverse tipologie di clientela;
- la tutela della persona e delle proprietà;
- il mantenimento del tenore di vita nella fase *post retirement*.

Tale approccio integrato si pone l'obiettivo di definire una politica di offerta coordinata tra *asset management* e *bancassurance*, anche al fine di garantire alla clientela un servizio consulenziale "proattivo" che consideri in modo unitario la posizione e le esigenze complessive del cliente stesso nel corso del suo ciclo di vita, individuando le soluzioni più idonee e mirate a rispondere ai bisogni manifestati.

Credito al consumo
Il *business* del credito al consumo sarà ulteriormente sviluppato facendo leva sulla piattaforma specialistica già oggi esistente nell'ambito del Gruppo (Ducato) e focalizzando gli sforzi sui comparti di maggior interesse in termini di redditività e tassi di crescita.
Il piano di sviluppo, in linea con le prospettive di mercato e con i livelli di redditività oggi legati ai diversi comparti di *business*, sarà focalizzato su quattro aree di prodotto:

- Prestiti Personali;
- Carte di pagamento;
- Cessione del quinto dello stipendio;
- Prestiti Personali "*sub prime*".

Attività di private banking e investment banking
Per quanto riguarda la clientela *Private* il Nuovo Gruppo opererà con un modello di servizio distintivo e dedicato. Tale modello farà leva sull'architettura organizzativa di Banca Aletti per servire la clientela del Gruppo e per crescere nel segmento *non captive* anche beneficiando della piattaforma di sviluppo di Banca Valori. La gestione sarà caratterizzata da elevatissimi livelli di specializzazione garantendo, nel contempo, un'adeguata capillarità nei territori attraverso filiali *Private* dedicate e un sistema di cooperazione con le reti *retail/corporate* delle banche del territorio che esclude conflitti di canale.

In ambito *Investment Banking* si assiste, da un lato, ad una internazionalizzazione delle attività rivolte alla clientela di grande dimensione, dall'altro, all'apertura di nuove prospettive per lo sviluppo di servizi innovativi rivolti alla clientela Imprese di medio-piccole dimensioni nonchè al segmento *Retail*.

Il Nuovo Gruppo si propone di focalizzarsi su un portafoglio di offerta adeguato allo sviluppo delle attività con aziende di medio-piccola dimensione che tenga nel contempo conto della sostenibilità competitiva dell'offerta e della redditività della stessa. In aggiunta a ciò le competenze sviluppate verranno messe anche a disposizione della notevole massa di clientela retail delle reti attraverso la produzione di prodotti di "*retail investment banking*".

Il Nuovo Gruppo opererà nell'*Investment Banking* attraverso un'unica società dedicata, sotto il marchio di Banca Aletti, che integrerà e svilupperà le attività oggi esistenti, al fine di garantire il *focus* manageriale, il coordinamento e l'*accountability* necessarie allo sviluppo di tale iniziativa. L'unità avrà l'obiettivo di contribuire a valorizzare la base di clientela del Gruppo, con uno sforzo di ottimizzazione del rapporto reddito/capitale investito/rischiosità delle attività svolte, minimizzando l'assorbimento di capitale e concentrando le risorse sulle attività più remunerative.

Tra le varie attività di *capital markets* sono in forte sviluppo le attività di collocamento di titoli, equity e debito, dato il sempre maggior ricorso ai mercati dei capitali.
Nelle attività per il *retail investment banking*, il Nuovo Gruppo si focalizzerà sui prodotti di investimento strutturati e di *trading*, che trovano spazi di distribuzione sulla clientela *retail* sempre più alla ricerca di migliori rendimenti e di migliori modalità di gestione dei rischi finanziari. In tale ambito si rafforzeranno ulteriormente le strutture di Banca Aletti proposte all'ingegnerizzazione e sviluppo di nuovi prodotti, nonché alla gestione dei rischi finanziari correlati, con l'obiettivo di innovare costantemente i servizi alla clientela, internalizzando nel perimetro di Gruppo i margini di strutturazione.

Attività di merchant banking
L'attività di *merchant banking* del nuvo gruppo avrà un'offerta articolata nelle seguenti macro aree:

- *Corporate Lending*: offerta di diverse forme tecniche di finanziamento alla clientela *Corporate* di medio-grande dimensione, con maggiore attenzione allo sviluppo di competenze e posizionamenti distintivi in specifici settori economici, quali, ad esempio, navale, infrastrutture, energia, sanità, real estate;
- Finanza strutturata e servizi collegati all'attività di *Lending*: per esempio *project financing*, *acquisition financing*, sindacazione e negoziazione crediti, *risk management* (*advisory* e vendita su strumenti per la gestione dei rischi di tasso, credito, cambio), servizi per la strutturazione/negoziazione di operazioni finanziarie a MLT su clienti Corporate;
- *Corporate Finance*: ad esempio, offerta di servizi di consulenza per operazioni di finanza straordinaria/ristrutturazioni (quali, a titolo esemplificativo, *M&A*, riassetti societari, *JV*, progetti di investimento, ristrutturazioni del debito, ricerca di partner finanziari e/o industriali) ed altri servizi di consulenza finanziaria;
- *Capital Markets*: limitatamente alle attività di proposizione commerciale, di origination ed *advisory* su operazioni di *Equity-Debt Capital Market* e alle attività sul mercato primario degli strumenti di debito (in collegamento con Banca Aletti);
- *Merchant Banking*: sviluppo di attività di *advisory*, investimenti diretti, gestione, sviluppo e valorizzazione del portafoglio partecipazioni di proprietà;
- *Private Equity*: gestione diretta per il tramite di SGR dedicate, di fondi generalisti o specialistici, sponsorizzazione per la costituzione di nuovi fondi, partecipazione di fondi di terzi.

Reti Esterne Specializzate
A completamento della strategia del Nuovo Gruppo verrà ulteriormente rinforzato il *business* delle Reti Esterne Specializzate che costituisce una forma alternativa ed innovativa di distribuzione dei prodotti del Gruppo (in particolare di finanziamento retail) verso segmenti di clientela e/o in "momenti di vendita" difficilmente presidiabili da parte delle reti bancarie tradizionali.
In quest'ambito, sfruttando la maggior copertura territoriale del Nuovo Gruppo, sarà possibile sviluppare ulteriormente le reti già esistenti e procedere a nuovi convenzionamenti al fine di incrementare sensibilmente il business prodotto dalle reti stesse e sviluppare nuove opportunità per le banche del territorio attraverso l'indotto generato.

6.1.2 NUOVI PRODOTTI E SERVIZI

Il rafforzamento dell'offerta di prodotti e servizi per la gestione dei bisogni finanziari si concretizzerà nelle seguenti azioni:

- aggiornamento dei prodotti e servizi tradizionali;
- ampliamento della gamma di offerta in ottica di *Wealth Management* Integrato;
- rafforzamento dell'offerta bancassicurativa in ambito vita e danni;
- realizzazione di prodotti "*retail investment banking*";
- sviluppo dei prodotti di finanziamento alle famiglie e di credito al consumo/personale;
- potenziamento e sviluppo dei servizi transazionali innovativi.

6.1.3 RETE DISTRIBUTIVA

Attualmente i Gruppi BPVN e BPI svolgono la propria attività ed offrono i propri prodotti e servizi tramite la loro rete di sportelli, la rete di promotori finanziari e dei *private bankers*, i terminali ATM, l'*home banking* ed il *remote banking,* nonché di *Reti Esterne Specializzate* per il collocamento principalmente di mutui residenziali alla clientela retail.
Tra i canali di distribuzione, la rete delle filiali rappresenta il principale mezzo di contatto con la clientela e il più importante veicolo di distribuzione dei prodotti e dei servizi del Gruppo.

I Gruppi BPVN e BPI, al 31 dicembre 2006, disponevano di una rete di oltre 2.200 sportelli in Italia e all'estero (29 per il Gruppo BPVN e 2 per il Gruppo BPI), con una quota di mercato a livello nazionale di circa il 6,7%.
La tabella seguente evidenzia, alla data del 30 settembre 2006, la ripartizione territoriale della rete degli sportelli in Italia destinata a far capo al Gruppo Banco Popolare che, per circa il 10%, saranno dislocati nel nord Italia.

RETE DISTRIBUTIVA: DISTRIBUZIONE TERRITORIALE SPORTELLI BANCO POPOLARE IN ITALIA

	Province	BPVN	BPI	NG	Rank
Piemonte	Alessandria	7.2%	1.4%	8.6%	5°
	Asti	7.2%	0.6%	7.8%	4°
	Biella	10.9%	-	10.9%	3°
	Cuneo	6.5%	0.2%	6.7%	4°
	Novara	26.6%	-	26.6%	1°
	Torino	3.7%	0.7%	4.4%	5°
	Verbania	26.8%	-	26.8%	2°
	Vercelli	21.6%	-	21.6%	2°
	Totale	**8.7%**	**0.5%**	**9.2%**	**3°**
Veneto	Belluno	2.1%	1.0%	3.1%	8°
	Padova	3.8%	0.7%	4.5%	4°
	Rovigo	1.1%	0.6%	1.7%	11°
	Treviso	3.6%	0.8%	4.4%	6°
	Venezia	10.2%	0.6%	10.8%	3°
	Verona	22.8%	0.3%	23.1%	2°
	Vicenza	5.6%	0.6%	6.2%	5°
	Totale	**8.6%**	**0.6%**	**9.2%**	**3°**
Lombardia	Bergamo	13.5%	1.9%	15.4%	3°
	Brescia	6.4%	3.0%	9.4%	3°
	Como	2.6%	1.2%	3.8%	8°
	Cremona	1.5%	23.3%	24.8%	1°
	Lecco	1.9%	1.9%	3.8%	7°
	Lodi	-	19.1%	19.1%	2°
	Mantova	6.3%	2.5%	8.8%	4°
	Milano	2.9%	2.9%	5.8%	5°
	Pavia	8.8%	2.5%	11.3%	3°
	Sondrio	-	0.8%	0.8%	5°
	Varese	3.7%	4.4%	8.1%	4°
	Totale	**4.9%**	**4.0%**	**8.9%**	**3°**

	Province	BPVN	BPI	NG	Rank
Emilia-Romagna	Bologna	1.5%	4.6%	6.1%	4°
	Ferrara	0.5%	0.9%	1.4%	11°
	Forli'-C.	0.6%	1.9%	2.5%	10°
	Modena	15.3%	1.5%	16.8%	3°
	Parma	5.9%	1.5%	7.4%	3°
	Piacenza	0.9%	3.8%	4.7%	5°
	Ravenna	1.3%	2.8%	4.1%	8°
	Reggio E.	13.3%	0.8%	14.1%	3°
	Rimini	-	1.4%	1.4%	15°
	Totale	**4.9%**	**2.4%**	**7.3%**	**4°**
Toscana	Arezzo	0.9%	1.4%	2.3%	9°
	Firenze	1.7%	4.3%	6.0%	4°
	Grosseto	4.3%	3.5%	7.8%	3°
	Livorno	2.1%	24.1%	26.2%	2°
	Lucca	2.8%	25.9%	28.7%	1°
	Massa C.	1.0%	9.6%	10.6%	4°
	Pisa	2.3%	16.5%	18.8%	2°
	Pistoia	3.3%	5.0%	8.3%	3°
	Prato	1.5%	4.5%	6.0%	6°
	Siena	-	1.5%	1.5%	12°
	Totale	**1.9%**	**9.4%**	**11.3%**	**3°**
Liguria	Genova	3.3%	12.1%	15.4%	3°
	Imperia	6.8%	1.7%	8.5%	3°
	La Spezia	3.7%	6.1%	9.8%	4°
	Savona	8.9%	6.7%	15.6%	3°
	Totale	**4.9%**	**8.9%**	**13.8%**	**3°**

6.1.4 STRATEGIE

Il Nuovo Gruppo è fondato sul modello di banca corta, radicata nelle piazze e nel territorio, con accentramento a livello di Gruppo delle funzioni di governo, controllo e servizio. Tale modello nasce con l'obiettivo di massimizzare la capacità di sviluppare il business, sfruttando la specializzazione commerciale coniugata con un forte radicamento territoriale, lato rete, mentre punta ad ottimizzare le economie di scala e di scopo, lato strutture centrali.
Il Nuovo Gruppo adotterà un assetto organizzativo coerente con il modello industriale, finalizzato a coordinare in modo semplice e razionale le attività del Gruppo, evitando duplicazioni e ridondanze, facilitando il perseguimento di forti economie di scala, favorendo lo sviluppo di comportamenti d'eccellenza e consentendo l'adozione di robusti sistemi di controllo.
Esso è fondato su quattro principi generali:

- focalizzazione delle banche commerciali sul presidio del mercato con allocazione nelle banche stesse delle leve necessarie per massimizzare l'efficacia dell'azione manageriale e i risultati della stessa;
- accentramento delle funzioni di indirizzo, governo e controllo nella Holding Capogruppo, con l'obiettivo di massimizzare l'efficacia e l'efficienza delle attività svolte, proteggere il patrimonio aziendale, assicurare la stabilità nel tempo dei risultati, garantire una costante *compliance* alle norme, sia esterne che interne, nonché minimizzare i rischi connessi con il portafoglio delle attività gestite;
- accentramento di tutti i servizi e delle fabbriche prodotto nella Holding Capogruppo o in società specifiche, in coerenza e complementarità con il modello di Banca Commerciale, con l'obiettivo di sfruttare le economie di scala e la leva della specializzazione;
- chiara identificazione delle responsabilità per i diversi processi e servizi, con creazione di opportune e corrette contrapposizioni tra chi fa e chi controlla (attraverso la collocazione di queste funzioni in unità organizzative distinte e indipendenti).

Dal punto di vista temporale, il processo di integrazione si articolerà in tre fasi distinte:

- **Strutturazione dell'assetto organizzativo e societario**

Questa prima fase sarà attuata attraverso le seguenti operazioni volte a rafforzare il radicamento delle banche sul territorio ed a valorizzare i propri marchi:

- il conferimento da parte di BPI a favore di una società per azioni denominata "Banca Popolare di Lodi S.p.A.", autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria, il cui capitale sarà interamente posseduto dal Banco Popolare, di una parte della propria azienda bancaria costituita essenzialmente dalla rete di sportelli di BPI nonché dalle partecipazioni in Banca Popolare di Crema S.p.A., Banca Popolare di Cremona S.p.A., Banca Popolare di Mantova S.p.A. e Banca Caripe S.p.A.;
- il conferimento da parte di BPVN a favore di una società per azioni denominata "Banca Popolare di Verona – S. Geminiano e S. Prospero S.p.A." autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria, il cui capitale sarà interamente posseduto dal Banco Popolare, di una parte della propria azienda bancaria costituita essenzialmente dalla rete di sportelli BPVN ubicati principalmente nelle zone di suo tradizionale radicamento storico.

Entrambe le operazioni avranno decorrenza 1° luglio 2007.

- **Realizzazione della fusione e riorganizzazione del Gruppo**

La realizzazione della fusione e riorganizzazione del Nuovo Gruppo richiederà complessivamente un orizzonte temporale stimabile in 12 – 18 mesi e un presidio dedicato. Le macro attività realizzative, infatti, toccheranno molti importanti aspetti del Nuovo Gruppo:

- l'integrazione delle funzioni delle Direzioni Centrali nella nuova capogruppo e la costituzione delle Direzioni Centrali della Banca Popolare di Verona-San Geminiano e San Prospero e del la Banca Popolare di Lodi, operante secondo il modello di governance prescelto per il Nuovo Gruppo;
- la riorganizzazione della rete secondo le logiche organizzative e le modalità operative scelte per l'assetto commerciale del Nuovo Gruppo;

- l'adozione del sistema informativo del Banco Popolare di Verona e Novara per tutto il Nuovo Gruppo, arricchito dei moduli di eccellenza che caratterizzano il sistema BPI;
- l'integrazione e la multi-polarizzazione dei *Back Office* centralizzati;
- l'integrazione delle attività di Credito al Consumo, Finanza d'Impresa, *Asset Management*, *Private Banking* e strutturazione prodotti retail, con le opportune operazioni societarie, laddove necessarie;
- la revisione dei contratti di acquisto in essere in ottica di Gruppo al fine di conseguire risparmi ed eliminare le eventuali duplicazioni;
- l'omogeneizzazione dei sistemi di *reporting* di Gruppo.

La stima di 12-18 mesi per la realizzazione dell'operazione di Fusione e riorganizzazione del Nuovo Gruppo tiene conto, peraltro, di tre grandi acceleratori che le parti sono riuscite ad attivare: il primo è rappresentato dall'esperienza maturata dai due Gruppi, BPVN e BPI, nei progetti di integrazione; il secondo dalla scelta, già in sede di Piano Industriale, del Sistema Informativo *target* per il Nuovo Gruppo; il terzo è rappresentato dall'identificazione della squadra di *management* che sarà chiamata a guidare l'integrazione e il Nuovo Gruppo.

Per mantenere e sfruttare al massimo questo vantaggio nel prosieguo si dovranno avviare tutte quelle attività compatibili con la tempistica di approvazione da parte degli Organi Amministrativi dei due Gruppi. Sulla base delle migliori stime elaborate, allo stato attuale, sulla scorta delle informazioni disponibili, si può prevedere che il cammino realizzativo, dopo una prima fase di tipo preparatorio che è andata dalla approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione di BPVN e BPI sino alla approvazione da parte delle Assemblee, prevederà altre quattro macro-fasi.

- Una prima fase, avviata a marzo che si concluderà a giugno, in cui si procederà alla progettazione di dettaglio della nuova capogruppo, delle Direzioni Centrali della Banca Popolare di Verona-San Geminiano e San Prospero, della Banca Popolare di Lodi, delle banche del territorio, si svilupperanno i *software* necessari per ottemperare alle indicazioni degli Organi di Vigilanza come un Gruppo unico e per supportare la migrazione delle funzioni di Direzione Centrale, si avvieranno le attività propedeutiche all'integrazione delle fabbriche prodotto e all'integrazione delle attività di *Information Technology* e *Back-Office* che saranno concentrate nella società per azioni all'uopo recentemente costituita e denominata Società Gestione Servizi-BPVN, e il processo di omogeneizzazione del modello di servizio e della gamma prodotti sui vari segmenti.
- Una seconda fase, da giugno a fine 2007, in cui dovranno andare a regime le funzioni della capogruppo e delle Direzione Centrali delle banche del territorio, e si predisporrà la macchina organizzativa necessaria per realizzarla; verrà effettuata la migrazione informatica delle procedure di direzione e buona parte della migrazione informatica della rete BPI; si avvierà l'integrazione delle fabbriche prodotto, si lanceranno le prime campagne commerciali volte alla realizzazione delle sinergie di ricavo e si procederà all'omogeneizzazione della gamma prodotti e del modello di servizio.
- Una terza fase, che si concluderà entro il 1° trimestre 2008, in cui si completerà la migrazione degli sportelli della rete BPI sul sistema informativo di BPVN.
- Una quarta fase, nel 2° semetre 2008, in cui si valuterà l'opportunità di portare a regime l'assetto definitivo degli sportelli (cosiddetta "riarticolazione territoriale") del Banco Popolare.

In parallelo a tutte queste attività vi sarà un presidio dedicato al tema del personale, che dovrà scegliere i meccanismi più appropriati per gestire esuberi, mobilità e riconversione/formazione delle risorse, nonché presidiare le tematiche contrattuali e amministrative collegate.
La complessità della realizzazione della Fusione richiederà quindi il massimo degli sforzi da parte di tutti gli organi societari e del management e una modalità gestionale e progettuale ispirata ai principi della chiarezza di responsabilità e al controllo rigoroso dei risultati e del rispetto delle scadenze.

- **Ottimizzazione del Gruppo**

Obiettivi strategici del Nuovo Gruppo sono il rafforzamento e lo sviluppo delle attività di banca commerciale attraverso un forte presidio del territorio per servire i segmenti *Retail*, *Corporate e*

Private, ma anche i segmenti di clientela ad alta crescita, accreditandosi come la Banca delle famiglie con una gamma di prodotti ampia e di qualità attraverso la ricerca di una relazione soddisfacente del cliente.
Tale fine sarà perseguito attraverso lo sviluppo di un modello commerciale multi-specialistico integrato sul cliente caratterizzato da:

- Centralità del ruolo delle Banche del Territorio nello sviluppo e gestione della relazione (*core business* "banca commerciale").
- Sviluppo/consolidamento di piattaforme specialistiche verticali al servizio delle banche e della clientela del gruppo ma in grado di sviluppare anche nuova clientela "*extracaptive*" (come ulteriore fonte di profitto per le "fabbriche prodotto").
- Parallelamente, la vocazione al presidio territoriale sarà rafforzata da un modello di approccio alla clientela finalizzato a presidiare a 360° le esigenze di ogni segmento attraverso:
  - Modelli di servizio differenziati per segmento di clientela ed orientati anche alla piena valorizzazione di "nuovi segmenti ad alta crescita" (donne, immigrati, ...).
  - Sviluppo di politiche di offerta che garantiscano il pieno coordinamento tra i diversi attori coinvolti (Banche e Fabbriche Prodotto).
  - Gamma di offerta ampia, caratterizzata da forti elementi di innovazione e focalizzata a garantire un rapporto prezzo/prestazione giusto e sostenibile nel tempo.

Con riferimento al consolidamento/rafforzamento delle piattaforme specialistiche/business verticali il *focus* sarà su cinque principali ambiti:

- *Wealth Management*;
- *Consumer Credit*;
- *Corporate Finance & Merchant Banking*;
- *Investment Banking*;
- Reti Esterne Specializzate.

Nel contempo, nell'ambito della banca assicurazione, verrà ridisegnato tutto il sistema di *partnership* commerciali del Nuovo Gruppo, al fine di massimizzare il valore degli accordi di bancassicurazione vita e danni.

Rete distributiva
Dal punto di vista organizzativo, il modello che sarà adottato a regime prevede:

- Una struttura di rete fondata su Aree Affari geograficamente molto compatte e dense di presenza commerciale (alta quota sportelli), che rispecchiano - al loro interno - la focalizzazione *corporate* e *retail*, e che sono dotate di autonomia nella gestione del credito e delle condizioni commerciali.
- Ciascuna Area Affari sarà strutturata con un responsabile dell'Area affiancato dai referenti a livello di Area per il *Corporate* (responsabile del Centro Imprese), il *Retail* (responsabile del coordinamento dell'attività commerciale *Retail* delle Filiali) e i Crediti. Le Filiali riportano gerarchicamente al responsabile dell'Area Affari.

Divisionalizzazione per segmenti di clientela
Il modello di servizio del Banco Popolare prevede la specializzazione per segmento dei gestori commerciali con i gestori *Corporate* collocati nel Centro Imprese e i gestori Universali, *Affluent* e Piccole Imprese collocati nelle filiali. Completano l'organico di filiale le figure degli Operatori di Sportello.
Le filiali di piccola dimensione adotteranno un modello organizzativo più semplice, basato sull'idea di una maggiore flessibilità e fungibilità dei ruoli.

6.1.5 FATTORI MICRO E MACRO CHE POSSONO INFLUENZARE L'ATTIVITÀ DEL BANCO POPOLARE

Il Gruppo BPI e il Gruppo BPVN sono attivi nei principali comparti dell'intermediazione creditizia e finanziaria. A tale riguardo, si rileva come il settore bancario in Italia attraversi una fase di consolidamento caratterizzata da un'elevata competitività, dovuta ai seguenti fattori: il recepimento

delle Direttive Comunitarie tese a liberalizzare il settore bancario dell'Unione Europea; la deregolamentazione del settore bancario in tutta l'Unione Europea, e in modo particolare in Italia, che ha incentivato la concorrenza nel comparto tradizionale bancario con l'effetto di ridurre progressivamente il differenziale tra i tassi attivi e passivi; la tendenza dell'industria bancaria italiana focalizzata sui ricavi da commissione, che induce ad una maggiore concorrenza nel campo del risparmio gestito e nei servizi di investment banking; la modifica di alcune leggi fiscali e bancarie italiane; l'introduzione di servizi aventi una forte componente di innovazione tecnologica, quali *Internet banking* e *Phone banking*. Inoltre, gli istituti bancari stranieri presenti in Italia stanno espandendo le loro attività, soprattutto nel settore del *corporate banking*.

6.1.6 FATTORI CHIAVE DI SUCCESSO

La missione del Nuovo Gruppo consiste nel creare stabilmente nel tempo valore per i propri azionisti. Questo potrà avvenire coniugando gli elementi di forza delle grandi banche di dimensione nazionale con i fattori distintivi e di successo degli istituti di minori dimensioni ed a più forte radicamento locale; mettere a disposizione delle banche del territorio la forza e la capacità di stare sul mercato di un grande gruppo nazionale rappresenta cioè il principale obiettivo strategico del piano di integrazione.
La dimensione (scala) e l'opera di razionalizzazione prevista dal piano di integrazione rappresentano i principali *driver* attraverso cui il Nuovo Gruppo raggiungerà, nel 2010, un elevato livello di efficienza oggi vantato da pochi operatori a livello nazionale e internazionale.
Il recupero di efficienza ipotizzato permetterà di liberare risorse di cui una buona parte da rifocalizzare sull'attività commerciale e necessarie a supportare la crescita prevista delle attività del Nuovo Gruppo.
Il Nuovo Gruppo, grazie alla scala dimensionale, alla solidità economico-finanziaria ed alla capacità di attrarre talento manageriale, potrà indirizzare un rilevante potenziale di investimenti verso l'innovazione e lo sviluppo continuo di soluzioni che meglio rispondano alle evoluzioni in atto nel mercato. Come noto, la capacità/opportunità di investire in innovazione è legata direttamente (oltre che alla disponibilità di risorse) alla possibilità di utilizzare e di valorizzare su larga scala il risultato dell'investimento sostenuto.
L'innovazione sarà perseguita sia a livello di *business* che a livello strutturale; inoltre, alla luce della scala raggiunta e grazie al posizionamento competitivo e geografico privilegiato, il Nuovo Gruppo dedicherà una particolare attenzione alle opportunità offerte dai mercati internazionali.

6.2 PRINCIPALI MERCATI

Il Gruppo si propone come interlocutore privilegiato dei mercati locali di insediamento grazie a:

- quote di mercato "di riferimento" a livello locale, rafforzate anche da una politica di valorizzazione dei *brand* storici;
- integrazione/vicinanza con il tessuto economico e sociale (quali ad esempio, clientela privata, piccoli imprenditori, aziende, istituzioni);
- modello di banca corta, in grado minimizzare i tempi decisionali e l'*execution* commerciale;
- capacità di giocare strutturalmente un ruolo da protagonista nel percorso di sviluppo dei territori.

Alla luce della scala raggiunta e grazie al posizionamento competitivo e geografico privilegiato, il Nuovo Gruppo dedicherà una particolare attenzione alle opportunità offerte dai mercati internazionali.
A tale riguardo, per quanto concerne l'attività bancaria tradizionale, saranno valutate con interesse le possibilità di espansione in mercati con forte potenzialità di crescita caratterizzati però da sistemi bancari non ancora pienamente evoluti, avendo in tal modo anche l'opportunità di offrire un servizio/presidio più esteso e nuove possibilità di *business* alla propria clientela italiana.
Parallelamente verrà esplorata anche l'opportunità di valorizzare a livello internazionale alcune piattaforme specialistiche del nuovo gruppo (ad esempio il credito al consumo o *l'asset management*), ricercando nuove aree di crescita e sviluppo del *business* sia in sistemi "maturi" con forte propensione all'indebitamento "di consumo", sia in sistemi "meno evoluti" ma con importanti prospettive di crescita economica.

6.3 GESTIONE DEL RISCHIO

In linea con le direttive dell'Organo di Vigilanza, sarà adottato per il Nuovo Gruppo un unico sistema di controllo e gestione dei rischi, direttamente presidiato dalla Capogruppo.

La funzione *Risk Management* di Gruppo avrà il compito di identificare, misurare e controllare i rischi di interesse, di mercato, di liquidità, e in generale, i rischi finanziari nonché il rischio di credito e il rischio operativo per tutte le società del Gruppo.
Al *Risk Management* sarà affidata la responsabilità di calcolare, nel rispetto della normativa riveniente da Basilea II e una volta ottenuta l'autorizzazione da Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni, le attività ponderate per il rischio e i corrispondenti requisiti minimi patrimoniali a fronte dei rischi di credito, operativi e di mercato.
Inoltre, al *Risk Management* di Gruppo spetterà la gestione del processo di valutazione del capitale interno adeguato a fronteggiare tutti i rischi connessi alle attività svolte (ICAAP), nel rispetto della normativa entrata in vigore il 1° gennaio 2007 e originata dal Secondo pilastro di Basilea II.

Gli obiettivi principali del nuovo sistema di *risk management* saranno:
- definire la metodologia di misurazione e valutazione dei rischi;
- fornire assistenza nella realizzazione dei sistemi di rilevazione;
- predisporre il sistema di misurazione dei risultati per linea di *business*, con la rilevazione del rischio, l'allocazione del capitale e la misurazione degli indicatori-chiave delle prestazioni (*key performance indicators*);
- definire gli standard metodologici di valutazione del merito creditizio incluse le classificazioni di *rating* previste dalla normativa "Basilea 2";
- monitorare i rischi finanziari ed operativi di Gruppo e predisporre la necessaria reportistica per il *top management* e per gli organi amministrativi;
- proporre agli organi amministrativi i limiti di rischio attribuiti alle aree di *business* e controllarne il rispetto.

Ad avvenuta migrazione sul sistema informatico del Nuovo Gruppo, saranno attivate tutte le specifiche procedure informatiche per assicurare la rilevazione, la misurazione ed il controllo dei rischi. In particolare:
- i criteri di rilevazione, rappresentazione e valutazione delle poste contabili della situazione aziendale e, quindi, del bilancio saranno analoghi per tutte le componenti del Gruppo;
- i criteri assunti per il controllo andamentale dei crediti saranno omogenei per tutte le componenti del Gruppo prevedendo per le stesse l'adozione del medesimo "modello di controllo". Nello specifico, i principali criteri riguarderanno:
- la selezione dei crediti da sottoporre periodicamente ad esame;
    - la classificazione dei crediti esaminati nelle categorie di rischio definite a livello interno, tenendo presenti le caratteristiche andamentali dei rapporti sotto l'aspetto tecnico e la qualità dei debitori sotto l'aspetto dell'affidabilità della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di questi ultimi;
    - il raccordo fra tali categorie di rischio e quelle previste per la segnalazione di Vigilanza relativamente al comparto degli impieghi anomali;
    - la valutazione dei crediti e, quindi, la determinazione delle perdite attese di competenza dell'esercizio;
    - la misurazione del rischio creditizio in termini di perdite attese ed inattese con riferimento a quanto previsto dal Comitato di Basilea.
- le procedure per la fornitura delle informazioni da utilizzare per il controllo dei crediti ed i supporti informativi da trasmettere agli Organi al termine della fase del controllo andamentale, ovvero in sede di misurazione delle perdite attese (valutazione dei crediti) e delle perdite inattese (evoluzione probabile delle perdite attese con riferimento alle probabilità di *default* ed ai tassi di recupero) che saranno rese omogenee.

Rischi finanziari

La misurazione ed il controllo del rischio di mercato sarà effettuata utilizzando una procedura interna definita a livello di Gruppo con riferimento ai criteri assunti dagli Organi Amministrativi per la determinazione del capitale da allocare nel comparto finanziario.

Per il controllo operativo delle posizioni di rischio delle banche e del Gruppo, le strutture di Finanza di Gruppo e Banca Aletti si avvarranno di sistemi integrati denominati di "*position keeping*" che consentono il costante governo dei livelli di esposizione (posizione, sensività e risultati) e la puntuale verifica del rispetto dei limiti operativi fissati dai Consigli di amministrazione nei regolamenti finanza.

Tali sistemi alimentano costantemente le procedure contabili mantenendole allineate e sono inoltre integrati con le procedure di "*value at risk*" sviluppate e gestite nell'ambito del *risk management* di Gruppo, responsabile di produrre la reportistica a livello di Gruppo, di banca, di unità organizzativa e di singolo portafoglio di negoziazione. E' inoltre in corso un progetto per ottenere il riconoscimento del modello statistico utilizzato dal Gruppo quale metodo di calcolo dei requisiti patrimoniali per le banche del Gruppo in sostituzione della metodologia standard attualmente in uso.

In tale contesto, la procedura di controllo gestirà anche la perdita cumulata (*stop-loss*) ed il regolamento del processo finanziario prevederà le iniziative da assumere sia quando il livello di rischio supera la perdita inattesa, sia quando la perdita cumulata raggiunge quella complessiva prevista per l'intero esercizio. La procedura fornirà, altresì, i supporti informativi da trasferire giornalmente e periodicamente agli Organi aziendali per il costante monitoraggio del rischio in parola.

Rischi di credito

Sulla base delle politiche complessive sviluppate a livello di Gruppo e definita l'ottimale composizione del portafoglio crediti (articolato per settore economico, regione segmento di clientela e forma tecnica), il *risk management* di Gruppo ha la responsabilità di misurare e monitorare sistematicamente i rischi di credito, i rischi di concentrazione e i rischi di sistema.

Il *risk management* provvede inoltre alla misurazione delle perdite attese ed inattese attraverso l'utilizzo di "*default models*" che provengono dal portafoglio crediti, alla conseguente misurazione del capitale gestionale e del capitale regolamentare sulla base di quanto previsto dal Nuovo Accordo sul capitale.

Rischi Operativi

Per quanto riguarda i rischi operativi - definiti come rischi di perdita generati da inefficienze di processo, da malfunzionamenti dei sistemi, da condotta del personale e da eventi esterni - il nuovo Gruppo si doterà di un modello di gestione coerente con quanto previsto dall'Accordo di Basilea in materia.

La metodologia di misurazione dei rischi operativi che si basa su analisi di tipo quantitativo (*loss collection*) e di tipo qualitativo (*risk assessment*) prevede nello specifico:

- la segnalazione, in una base strutturata e comune a tutto il Gruppo, dei dati di perdita da parte delle strutture di tutte le società del Gruppo originanti rischi operativi;
- la conduzione da parte dell'Organizzazione di Gruppo di analisi qualitative di approfondimento del rischio operativo nelle aree aziendali ritenute più critiche, con la produzione di reportistica indirizzata all'Alta Direzione ed alle strutture operative per una costante informativa sull'andamento dei rischi e con l'individuazione ed avvio delle strategie di mitigazione del rischio operativo;
- il calcolo da parte del *Risk Management* di Gruppo dell'assorbimento patrimoniale con successiva integrazione nei rischi complessivi del Gruppo.

I supporti informativi direzionali saranno prodotti da specifiche procedure ed atterranno:

- all'evoluzione degli assetti finanziari e patrimoniali rispetto alle previsioni ed al mutamento dei costi e dei rischi con riferimento anche a quelli programmati;

- all'evoluzione della situazione tecnica di sintesi (con riferimento ai criteri assunti al riguardo dalla Banca d'Italia per una sana e prudente gestione: adeguatezza patrimoniale, esigenze di reddito, livello di rischio, struttura finanziaria, aspetti organizzativi);
- alla relazione della revisione interna in materia di adeguatezza del sistema dei controlli nel suo insieme ed in materia di funzionalità delle unità organizzative, per consentire alla Capogruppo la verifica degli equilibri tecnici ed il rispetto delle strategie definite nell'ambito del Gruppo, nonché la quantificazione a livello consolidato dei rischi in essere ovvero assunti.

6.4 FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO L'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E/O I MERCATI IN CUI OPERA

Fatto salvo quanto indicato nel presente Prospetto, i dati e le informazioni contenute nei paragrafi 6.1 e 6.2 che precedono non sono stati influenzati da fattori eccezionali.

6.5 DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI E DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE

L'attività del Banco Popolare non dipende da brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, marchi, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione e, dunque, tali fattori non hanno un impatto significativo sulla redditività dell'Emittente.

6.6 POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE NEI MERCATI IN CUI OPERA

Dal punto di vista del posizionamento competitivo, si prevede che la Fusione tra i due Istituti porterà alla creazione del più grande Gruppo Bancario di natura cooperativa con ruolo aggregante nel panorama finanziario italiano, caratterizzato da scala nazionale/europea e da una posizione competitiva che si prevede di rilievo in diverse aree di *business*.

In particolare, sulla base dei dati pro-forma al 31 dicembre 2006 il Banco Popolare:
- si posiziona al terzo posto tra i *network* distributivi in Italia, con un numero di oltre 2.200 sportelli e con una quota di mercato pari a circa il 10% nel Nord Italia;
- dispone di un portafoglio complessivo di clientela di oltre 3 milioni di clienti, prevalentemente famiglie e piccole/medie imprese del Nord Italia;
- sviluppa circa 83 miliardi di Euro di raccolta diretta da clientela, 106 miliardi di Euro di raccolta indiretta ed un totale impieghi pari a circa 74 miliardi di Euro;
- si impone tra i primi *asset manager* nazionali per masse gestite, con un totale di *asset under management* pari a circa 49 miliardi di Euro;
- è tra i maggiori operatori bancari per i prodotti assicurativi Vita.

CAPITOLO 7. - STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO E DELLA POSIZIONE IN ESSO DELL'EMITTENTE

L'Emittente sarà holding capogruppo del Gruppo Banco Popolare.

Il Banco Popolare, quale banca che esercita l'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare, ai sensi dell'articolo 61, quarto comma, del TUB, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo.

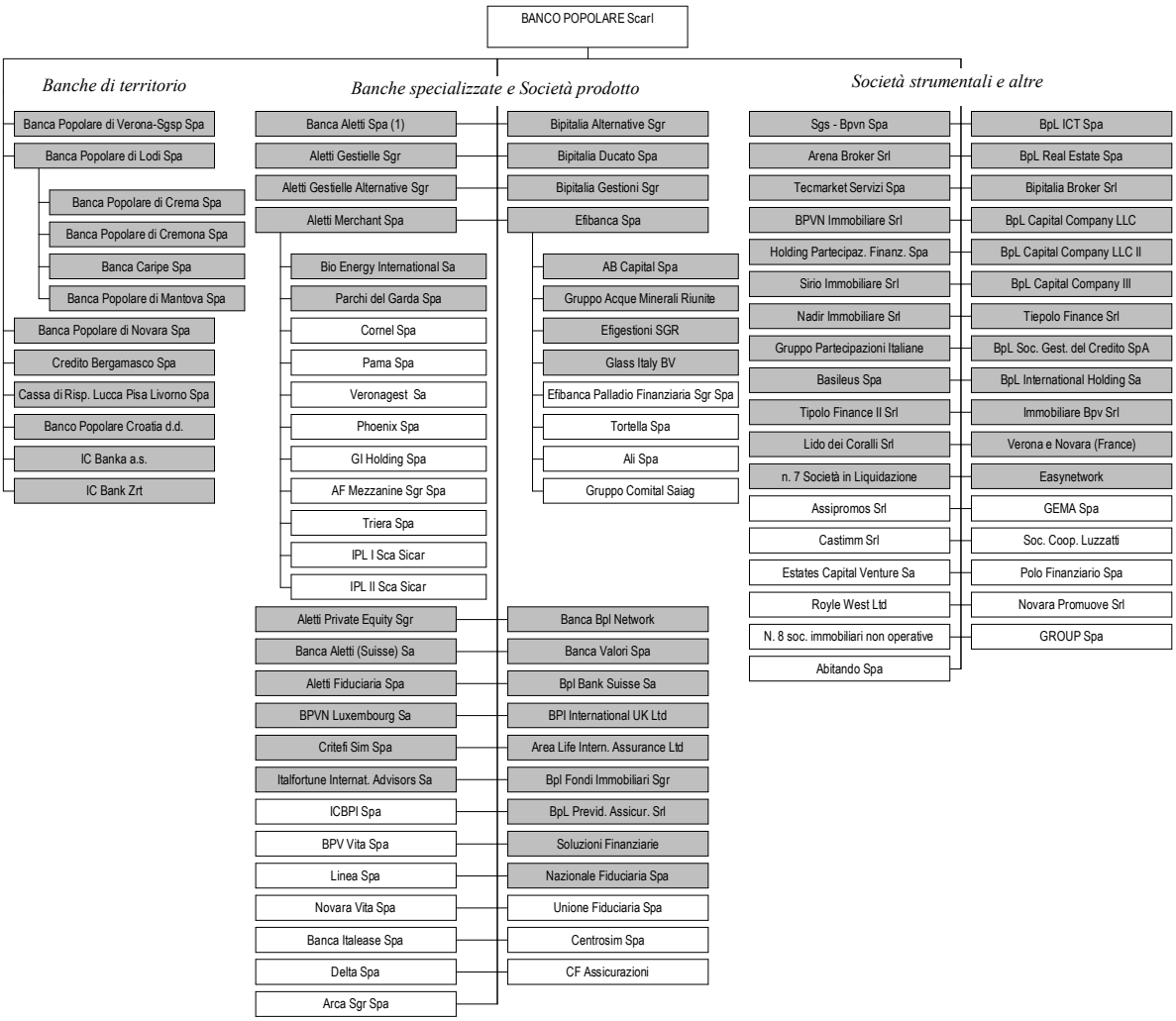
Conformemente alla normativa vigente, è previsto che l'Emittente, in qualità di capogruppo, svolga il ruolo di referente per le funzioni di vigilanza consolidate e pertanto la medesima adotterà adeguati presidi organizzativi, che consentano l'attuazione delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e la loro verifica.

In particolare, l'Emittente, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento che le è propria, emana le disposizioni necessarie a dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e particolare impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo. Al fine di permettere un corretto esercizio delle funzioni di direzione e coordinamento da parte dell'Emittente, le controllate forniscono alla medesima ogni notizia, dato o informazione a tal fine rilevante. Gli amministratori delle controllate sono quindi tenuti a dare attuazione alle disposizioni a tal fine emanate dall'Emittente.

Sempre nell'esercizio dei suoi compiti, l'Emittente verifica l'adempimento da parte delle società controllate delle disposizioni emanate, in particolar modo relativamente al rispetto degli obblighi informativi nei confronti degli organi di vigilanza, al mantenimento dei requisiti di adeguatezza patrimoniale, alle partecipazioni detenibili, al contenimento del rischio, all'organizzazione amministrativo-contabile e ai controlli interni, che ovviamente devono essere coerenti ed integrati con il sistema di controlli adottato e definito dall'Emittente per l'intero gruppo bancario.

Il grafico che segue raffigura la struttura del Gruppo alla data del Prospetto.

Principali partecipazioni di Banco Popolare Società cooperativa



Note:
(1) Dispone di una propria rete distributiva.
N. B. Le società inserite in riquadro a sfondo scuro sono controllate; quelle inserite in riquadro a sfondo chiaro sono sottoposte a influenza notevole.

L'Emittente, in qualità di capogruppo, esercita nei confronti delle proprie controllate i poteri di direzione e coordinamento, previsti dal codice civile e dagli artt. 59 e ss. del Testo Unico Bancario e dal Titolo I, Capitolo II della Circolare di Banca d'Italia del 21 aprile 1999 n. 229, connessi alla direzione unitaria del gruppo, emanando le disposizioni necessarie al fine di realizzare il comune disegno imprenditoriale attraverso le distinte unità operative che fanno parte del gruppo, pur nella salvaguardia dell'autonomia di ciascuna delle società appartenenti al gruppo bancario.

Il disegno imprenditoriale del gruppo è fondato sulla:

- chiara definizione del ruolo della holding capogruppo che indirizza strategicamente, coordina e controlla le banche del teritorio e le altre società e banche del gruppo;
- sulla chiara definizione della missione delle banche del territorio che devono essere banche "corte", vicine al territorio e dotate di adeguate leve commerciali, di gestione del credito, del proprio personale e del controllo della gestione;
- sull'accentramento e specializzazione delle fabbriche prodotto;
- sull'accentramento e specializzazione delle attività di servizio e delle attività operative;
- sulla unicità della piattaforma informatica.

7.2 ELENCO DELLE PIÙ IMPORTANTI SOCIETÀ CONTROLLATE DALL'EMITTENTE

Nelle seguenti tabelle sono elencate le principali società controllate direttamente e indirettamente dal Banco Popolare di Verona e Novara e dalla Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2006.

ELENCO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE DAL ***BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA***

Aggiornato alla data 31 dicembre 2006

DENOMINAZIONE	Attività	SEDE	PARTECIPAZIONE		
			DIRETTA	INDIRETTA	
				%	Per il tramite di
AF MEZZANINE SGR S.P.A.	Finanziaria	Milano		50,00%	Aletti Merchant
ALETTI & C. BANCA DI INVESTIMENTO MOBILIARE SPA	Banca	Milano	74,35%	25,651%	Creberg
ALETTI FIDUCIARIA Spa	Fiduciaria	Milano		100,00%	Banca Aletti
ALETTI GESTIELLE ALTERNATIVE SGR SPA	SGR	Milano		70,80% 29,20%	Holding PFPVN Creberg
ALETTI GESTIELLE SGR Spa	SGR	Milano	32,612%	47,797% 19,591%	Holding PFPVN Creberg
ALETTI MERCHANT SPA	Merchant	Verona	60,00%	40,00%	Creberg
ALETTI PRIVATE EQUITY SGR Spa	SGR	Verona		99,86% 0,14%	Aletti Merchant Holding PFPVN
ARENA BROKER Srl	Brokeraggio	Verona		57,30%	Holding PFPVN
BANCA ALETTI & C. (SUISSE) SA	Banca e fiduciaria	Lugano		100,00%	BPVN (Luxembourg)
BANCA POPOLARE NOVARA SPA	Banca	Novara	100,00%		
BANKA SONIC d.d.	Banca	Zagabria	78,43%		
BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA (LUXEMBOURG) SA	Banca e fiduciaria	Lussemburgo	99,97%	0,03%	Holding PFPVN
BIO ENERGY INTERNATIONAL S.A.		Lussemburgo		99,98%	Aletti Merchant
BPVN IMMOBILIARE SRL	Immobiliare	Verona	100,00%		
BPV VITA Spa	Assicurazioni vita	Verona	35,00%	15,00%	Creberg

ELENCO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE DAL ***BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA***

DENOMINAZIONE	OGGETTO SOCIALE	SEDE	PARTECIPAZIONE		
			DIRETTA	INDIRETTA	
				%	Per il tramite di
COMPAGNIA FINANZIARIA LIGURE PIEMONTESE SPA IN LIQUIDAZIONE	Merchant bank	Milano	100,00%		
CREDITO BERGAMASCO Spa	Banca	Bergamo[1]	87,768%		
FIN.E.R.T. FINANZIARIA ESATTORIE RICEVITORIE E TESORERIE S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	Esattoria	Marano di Napoli		100,00%	SE.RI
HOLDING PARTECIPAZIONI FINANZIARIE POPOLARE DI VERONA E NOVARA SPA	Holding	Verona	100,00%		
IMMOBILIARE BPV SRL	Immobiliare	Verona	100,00%		
LINEA S.P.A.	Credito al consumo	Milano[2]	47,957%		
MAA Assicurazioni Rischi Diversi S.p.A. in liquidazione	Assicurazioni	Milano	58,40%		
MILANO LEASING IN LIQUIDAZIONE S.P.A.	Leasing	Milano		99,99%	Aletti Merchant
NOVARA INVEST SIM SPA IN LIQUIDAZIONE	Distribuzione	Novara	99,00%	1,00%	Aletti Gestielle SGR
NOVARA VITA Spa	Assicurazioni vita	Novara	50,00%		
PARCHI DEL GARDA S.p.A.	Servizi	Milano		73,64%	Aletti Merchant

[1] La quota comprende anche numero 30.500 azioni detenute in pegno.

[2] Linea S.p.A. è controllata da BPVN congiuntamente alla Banca Popolare di Vicenza- Società cooperativa per azioni ("**Banca Popolare di Vicenza**"), che a sua volta detiene il 47,96% del capitale sociale di Linea S.p.A., tramite patto parasociale stipulato da BPVN con la stessa Banca Popolare di Vicenza.

ELENCO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE DAL ***BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA***

DENOMINAZIONE	OGGETTO SOCIALE	SEDE	PARTECIPAZIONE		
			DIRETTA	INDIRETTA	
				%	Per il tramite di
SEEFINANZ AG IN LIQUIDAZIONE	Finanziaria	Lugano	100,00%		
SE.RI. Servizi Riscossione Imposte Spa In liquidazione	Esattoria	Napoli	80,00%		
Società Gestione Servizi - BPVN Spa	Servizi	Verona	75,49%	24,51%	Creberg
TECMARKET SERVIZI S.P.A.	Servizi IT	Verona	47,50%	52,50%	SGS
VERONA E NOVARA (FRANCE) SA	Finanziaria	Parigi		99,89%	BPVN (Luxembourg)

ELENCO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE DALLA **BANCA POPOLARE ITALIANA**

Banche

DENOMINAZIONE	SEDE	PARTECIPAZIONE		
		DIRETTA	INDIRETTA	
			%	Per il tramite di
Banca Popolare Crema S.p.A.	Crema	94,47		
Banca Valori S.p.A.	Brescia	85,02		
Banca Popolare di Cremona S.p.A.	Cremona	99,51		
Banca Popolare di Mantova S.p.A.	Mantova	55,01		
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Lucca	72,26		
Banca Caripe S.p.A.	Pescara	51,00		
Bipielle Bank Suisse S.A.*	Lugano	5	86	Bipielle International Holding S.A.
Banca Bipielle Network S.p.A.	Lodi	99,63		

**società non sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di BPI*

Finanziarie

DENOMINAZIONE	SEDE	PARTECIPAZIONE		
		DIRETTA	INDIRETTA	
			%	Per il tramite di
Bipielle Società di Gestione del Credito S.p.A.	Lodi	100,00		
Tiepolo Finance S.r.l.	Lodi	60,00		
Tiepolo Finance II S.r.l.	Lodi		60,00	Bipielle Società di Gestione del Credito S.p.A.
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC**	Delaware	100,00		
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II**	Delaware	100,00		
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III**	Delaware	100,00		
Bipielle International Holding S.A.**	Lugano	100,00		
Bipitalia Ducato S.p.A.	Lucca	100,00		

***società non sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di BPI*

Società di gestione del risparmio e di intermediazione mobiliare:

DENOMINAZIONE	SEDE	PARTECIPAZIONE		
		DIRETTA	INDIRETTA	
			%	Per il tramite di
Bipielle International UK***	Londra	10	72	Bipielle International Holding S.A
Bipitalia Alternative SGR S.p.A.	Lodi	20,00	80	Bipitalia Gestioni SGR S.p.A.
Bipielle Fondi Immobiliari SGR S.p.A.	Lodi	100,00		
Bipitalia Gestioni SGR S.p.A.	Lodi	96,96		
Efibanca Palladio Finanziaria SGR S.p.A.***	Milano		50,00	Efibanca S.p.A.
Italfortune International Advisors S.A.***	Lussemburgo	100,00		
Critefi SIM S.p.A.	Brescia		100,00	Nazionale Fiduciaria S.p.A.

****società non sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di BPI*

Altre societa' controllate:

DENOMINAZIONE	SEDE	PARTECIPAZIONE		
		DIRETTA	INDIRETTA	
			%	Per il tramite di
Bipielle ICT S.p.A.	Lodi	100,00		
Bipielle Real Estate S.p.A.	Lodi	100,00		
Basileus S.p.A.	Lodi		100,00	Bipielle Real Estate S.p.A
Antares Immobiliare S.r.l.	Lodi		100,00	Bipielle Real Estate S.p.A.
Antilia Imobiliare S.r.l.	Lodi		100,00	Bipielle Real Estate S.p.A.
Andromeda Immobiliare S.r.l.	Lodi		100,00	Bipielle Real Estate S.p.A.
Lido dei Coralli S.r.l.	S. Teresa di Gallura		100,00	Bipielle Real Estate S.p.A.
B.S.R. G.T.I. S.r.l.	S. Teresa di Gallura		100,00	Bipielle Real Estate S.p.A.
Nadir Immobiliare S.r.l.	Lodi		100,00	Bipielle Real Estate S.p.A.
Azimuth Immobiliare S.r.l.	Lodi		100,00	Bipielle Real Estate S.p.A.
Perseo Immobiliare S.r.l.	Lodi		100,00	Bipielle Real Estate S.p.A.
Framo S.c. a r.l.	Bologna		75,00	Bipielle Real Estate S.p.A.
Pegaso Immobiliare S.r.l.	Lodi		100,00	Bipielle Real Estate S.p.A.
Lisbona Immobiliare S.r.l.	Lodi		100,00	Bipielle Real Estate S.p.A.
Sirio Immobiliare S.r.l.	Lodi	100,00		
Finoa S.r.l.****	Milano	50,00		
Eurovita Assicurazioni S.p.A.****	Roma	81,14		
Aviva Previdenza S.p.A. ****	Milano	100,00		
Area Life International Assurance Ltd.****	Dublino		100,00	Bipielle International Holding S.A.
Bipielle Previdenza Assicurativa S.r.l.	Lodi		100,00	Banca Bipielle Network S.p.A.
Bipitalia Broker S.r.l.	Lodi	100,00		
Castimm S.r.l.	Livorno		100,00	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.
Carfid S.p.A.	Roma	100,00		
Nazionale Fiduciaria S.p.A.	Brescia		100,00	Banca Valori S.p.A.
Royle West Ltd****	Irlanda	99,00	1,00	Bipielle Previdenza Assicurativa S.r.l.
AB Capital S.p.A.	Pescara	51,00		

*****società non sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di BPI*

CAPITOLO 8 - IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

31-12-2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Rettifiche	BPVN-BPI pro-forma
A) Attività ad uso funzionale				
1. Di proprietà	**486.229**	**877.503**	**-**	**1.363.732**
a) terreni	72.733	240.127	-	312.860
b) fabbricati	349.431	573.651	-	923.082
c) mobili	19.615	26.895	-	46.510
d) impiati elettronici	35.060	27.034	-	62.094
e) altre	9.390	9.796	-	19.186
2. Acquisite in locazione finanziaria	**20.062**	**47.538**	**-**	**67.600**
a) terreni	-	10.552	-	10.552
b) fabbricati	19.936	32.746	-	52.682
c) mobili	-	-	-	-
d) impiati elettronici	-	-	-	-
e) altre	126	4.240	-	4.366
Totale A	**506.291**	**925.041**	**-**	**1.431.332**
B) Attività a scopo di investimento				
1. Di proprietà	**31.756**	**22.037**	**-**	**53.793**
a) terreni	14.406	-	-	14.406
b) fabbricati	17.350	22.037	-	39.387
2. Acquisite in locazione finanziaria	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
Totale B	**31.756**	**22.037**	**-**	**53.793**
Totale (A+B)	**538.047**	**947.078**	**-**	**1.485.125**

8.2 PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Non sussistono problematiche ambientali tali che possano influire sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali da parte dell'Emittente. Le problematiche esistenti, note e di qualche rilevanza, riguardano immobili non strumentali all'esercizio dell'attività bancaria. Per esse sono in corso le operazioni di bonifica e/o sono stati avviati i progetti di bonifica relativa.

CAPITOLO 9 - RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

9.1 ANALISI DELL'ANDAMENTO GESTIONALE PRO FORMA DEL GRUPPO BANCARIO BANCO POPOLARE AL 31 DICEMBRE 2006

9.1.1 ANALISI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO

Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara

Il risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa è risultato pari a 1.421,6 milioni, in crescita del 34,9% rispetto ai 1.054,2 milioni del precedente esercizio. Al netto delle componenti non ricorrenti la crescita dell'aggregato è pari al 23,4%, frutto sia delle azioni intraprese a sostegno dello sviluppo dell'attività di intermediazione, sia della ricerca di sempre migliori livelli di efficienza mediante un attento controllo dei costi.

Il margine di interesse è risultato pari a 1.340,7 milioni, superiore di 131,1 milioni rispetto al margine di 1.209,6 milioni risultante dal conto economico del 31 dicembre 2005. La crescita del 10,8% su base annua è stata trainata dall'espansione delle masse, principalmente dal lato degli impieghi, oltre che dal lieve incremento della forbice clientela. Più in dettaglio, gli impieghi clientela attestandosi - in termini di capitali medi liquidi annui - a 45,4 miliardi sono aumentati del 17,5%, grazie soprattutto al buon andamento della componente a medio/lungo termine che, infatti, cresce su base annua del 23,3%. La raccolta da clientela posizionandosi - sempre in termini di capitali medi liquidi annui - a 44,9 miliardi è cresciuta su base annua del 13,4%. Tale variazione, tuttavia, è principalmente imputabile, come già evidenziato, all'operatività della nostra filiale di Londra (+34,9%) oltre che all'emissione di obbligazioni sul mercato degli investitori istituzionali (+77,2%). Al netto di tali componenti, infatti, la raccolta diretta del Gruppo BPVN, nella sua componente più propriamente commerciale, è cresciuta su base annua del 3,6%. In tale contesto, la forbice clientela si è contestualmente incrementata di 4bps salendo dal 3,01% del 2005 al 3,05% del 2006: l'ascesa dei tassi di mercato monetario (il tasso euribor a 1 mese, infatti, è cresciuto dal 2,17% del 2005 al 2,98% del 2006), infatti, grazie alla differente velocità di riprezzamento dell'attivo e del passivo ha consentito un significativo incremento del *mark down* (dallo 0,73% del 2005 all'1,06% del 2006, ovvero + 33bps) che ha più che controbilanciato la flessione del *mark up* (dal 2,28% del 2005 all'1,99% del 2006, ovvero -30bps). Quest'ultimo, infatti, ha risentito sia dell'incremento dei tassi di mercato monetario sia della crescente pressione competitiva oltre che della ricomposizione degli impieghi verso la componente a medio/lungo termine (l'incidenza degli impieghi a medio/lungo termine sul totale degli impieghi fruttiferi è cresciuta – in termini di giacenze medie – dal 44% del 2005 al 47% del 2006) che presenta strutturalmente *spread* più contenuti di quella a breve termine. L'impatto di tale ricomposizione sul *mark up* degli impieghi può essere stimato in circa 3bps/4bps. Da segnalare, infine, che l'incremento della forbice clientela, nella sua componente più strettamente commerciale, ovvero al netto dei prestiti obbligazionari collocati sul mercato degli investitori istituzionali che scontano il costo del nostro merito creditizio, è stato ancor più significativo (dal 3,11% al 3,28% con un incremento su base annua di 17 bps). Nel quarto trimestre il margine di interesse realizzato è risultato pari a 350,7 milioni, in crescita del 2,2% rispetto ai 343,2 milioni di competenza del terzo trimestre.

Il contributo garantito dai risultati delle partecipate valutate a patrimonio netto è risultato pari a 144,8 milioni, superiore di 89,3 milioni rispetto ai 55,5 milioni rilevati nell'esercizio 2005.

Va evidenziato che il contributo del quarto trimestre, pari a 89,0 milioni, comprende l'utile di pertinenza del Gruppo BPVN registrato dalla collegata Cornel S.a.r.l. a seguito della cessione della partecipazione di controllo da essa detenuta in Theme Parks Holding S.p.A. (società che a sua volta deteneva il controllo di Gardaland S.p.A.) ammontante a 59,4 milioni. Al netto di tale componente, per sua natura non ricorrente, il contributo del quarto trimestre risulta pari a 29,6 milioni rispetto ai 20,2 milioni registrati nel terzo trimestre.

Il margine finanziario è risultato quindi pari a 1.485,5 milioni ed evidenzia un incremento del 17,4% rispetto ai 1.265,1 milioni del 31 dicembre 2005 (+12,7% al netto delle componenti non ricorrenti).

Le commissioni nette ammontano al 31 dicembre 2006 a 844,1 milioni, in crescita del 5,6% rispetto ai 799,6 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.
La crescita è stata trainata soprattutto dal comparto della raccolta indiretta che ha tratto profitto dai più elevati volumi intermediati di risparmio amministrato e dalla maggior redditività unitaria percentuale del risparmio gestito. La redditività unitaria percentuale delle masse intermediate è stata pari allo 0,76%, sostanzialmente in linea con quella dello scorso anno (0,75%), in quanto la crescita delle masse della componente a più contenuta redditività (l'incidenza del risparmio amministrato sul totale della raccolta indiretta è salita dal 55% al 58%) è stata controbilanciata dalla maggior redditività unitaria delle masse gestite conseguente sia alla ricomposizione della raccolta indiretta gestita verso forme tecniche a più elevata redditività unitaria percentuale (il peso delle linee bilanciate/azionarie sul totale dello stock gestito è cresciuto dal 48% del 2005 al 51% del 2006) sia al crescente collocamento di prodotti con commissioni di ingresso quali, ad esempio, i fondi flessibili e le polizze. Si evidenzia a tale proposito, che le commissioni non ripetibili rappresentano poco più del 6% del totale dei proventi.

Nell'ambito dei servizi di gestione, intermediazione e consulenza, i servizi di gestione del risparmio evidenziano un incremento dell'8,5% che ha permesso di compensare la flessione registrata dalle attività di collocamento titoli, consulenza e negoziazione.

Le commissioni rilevate nel quarto trimestre ammontano a 198,4 milioni in leggera flessione rispetto ai 205,8 milioni del trimestre precedente principalmente per effetto di un rallentamento dell'attività di distribuzione di servizi di terzi.

Gli altri proventi netti di gestione al 31 dicembre 2006 sono pari a 177,5 milioni in crescita del 9,0% rispetto ai 162,9 milioni registrati alla fine dell'esercizio precedente. Il risultato dell'esercizio 2006 comprende peraltro la plusvalenza, pari a 27,7 milioni, derivante dalla cessione di un ramo d'azienda alla Banca Popolare Italiana nell'ambito di un'operazione di "scambio" di sportelli bancari. Escludendo la plusvalenza citata l'aggregato in esame ammonta a fine 2006 a 149,8 milioni, in leggera flessione rispetto ai 154,5 milioni registrati, sempre al netto delle componenti non ricorrenti, nell'esercizio precedente. La contribuzione del quarto trimestre al netto delle componenti non ricorrenti è risultata pari 37,6 milioni in crescita rispetto ai 35,2 milioni rilevati nel terzo trimestre.

Il risultato netto finanziario, aggregato che comprende i risultati netti delle attività e passività finanziarie di negoziazione, di copertura, valutate al *fair value*, i risultati derivanti dalla cessione e dal riacquisto di attività e passività finanziarie e i dividendi incassati sui titoli azionari classificati come attività finanziarie destinate alla negoziazione e disponibili per la vendita, è risultato pari a 245,3 milioni ed evidenzia un incremento del 47,7% rispetto ai 166,1 milioni registrati nel 2005. La crescita è del 40,3% al netto delle componenti non ricorrenti rappresentate nell'esercizio 2006 dalle plusvalenze rilevate a seguito della cessione delle quote partecipative detenute in S.I. Holding (+7,4 milioni), Cattolica Aziende e Cattolica Assicurazioni (+ 4,8 milioni) ed altre società. A tale incremento hanno contribuito i maggiori dividendi incassati a fronte dei titoli di capitale inclusi nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita e l'internalizzazione del processo produttivo inerente i prodotti finanziari collocati dalle reti commerciali presso la clientela *retail* e *corporate*.

La contribuzione al netto delle componenti non ricorrenti rilevata nel quarto trimestre è risultata pari a 62,9 milioni, in crescita rispetto ai 51,8 milioni rilevati nel terzo trimestre.

Gli altri proventi operativi (proventi operativi diversi dal margine finanziario) sono conseguentemente risultati pari a 1.266,9 milioni in crescita del 12,3% rispetto ai 1.128,6 milioni del corrispondente periodo dell'esercizio precedente (+ 9,5% al netto delle componenti non ricorrenti).

I proventi operativi dati dalla somma del margine finanziario e degli altri proventi operativi ammontano quindi a 2.752,4 milioni ed evidenziano uno sviluppo del 15,0% rispetto ai 2.393,7 milioni dell'esercizio precedente (+11,2% al netto delle componenti non ricorrenti).

Le spese per il personale sono risultate pari a 884,3 milioni in calo dello 0,6% rispetto agli 889,2 milioni dell'esercizio precedente. Va peraltro ricordato che l'onere relativo all'esercizio 2005 risulta comprensivo di una componente non ricorrente pari a 14,5 milioni rappresentata dal costo relativo al fondo esuberi attivato dalla Banca Popolare di Novara. L'onere relativo all'esercizio 2006 beneficia invece dell'effetto positivo connesso all'adeguamento in relazione alla dinamica espressa dal mercato del tasso di attualizzazione utilizzato per la determinazione delle passività relative agli impegni all'erogazione del trattamento di fine rapporto, di altri trattamenti previdenziali integrativi e di retribuzioni differite. Al netto di tali componenti le spese per il personale evidenzierebbero un incremento di 16,5 milioni pari all'1,9%. Le spese del personale rilevate nel quarto trimestre ammontano a 233,2 milioni. L'incremento rispetto ai 222,1 milioni rilevati nel terzo trimestre è imputabile principalmente alla rilevazione dell'impatto economico dei sistemi di incentivazione del personale alla luce dei positivi risultati economici realizzati.

Le altre spese amministrative registrate nell'esercizio ammontano a 361,4 milioni in calo dello 0,8% rispetto ai 364,2 milioni del 31 dicembre 2005. Va peraltro ricordato che l'onere relativo all'esercizio 2005 risulta comprensivo di una componente non ricorrente pari a 11,5 milioni rappresentata dal costo sostenuto per la risoluzione anticipata di un contratto di locazione. Al netto delle componenti non ricorrenti le altre spese amministrative evidenziano una crescita del 2,5%.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a 85,1 milioni rispetto ai 86,1 milioni del 31 dicembre 2005. Il totale degli oneri operativi risulta quindi pari a 1.330,8 milioni ed evidenzia formalmente un calo dello 0,7% rispetto ai 1.339,5 milioni dell'esercizio precedente. Al netto delle componenti non ricorrenti e dell'impatto derivante dalla modifica del tasso di attualizzazione l'ammontare complessivo degli oneri operativi risulterebbe pari a 1.337,7 milioni in crescita dell'1,8%. Lo sviluppo dei proventi ed il contenimento dei costi ha consentito di ridurre significativamente il *cost income ratio* che passa dal 56,0% di fine esercizio 2005 al 48,4%. Il miglioramento del livello di efficienza strutturale della piattaforma operativa del Gruppo è confermato anche dall'andamento del *cost income* al netto dei proventi e degli oneri non ricorrenti che, infatti, mostra una diminuzione di 5 punti percentuali, passando dal 55,1% dello scorso esercizio all'attuale 50,2%.

Le rettifiche di valore e gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri

Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti sono risultate pari a 99,8 milioni rispetto ai 72,9 milioni dell'esercizio precedente. L'incremento di 26,9 milioni è dovuto per 19,8 milioni alle maggiori rettifiche effettuate a fronte dell'accresciuto ammontare di crediti *in bonis*. Si rammenta che nel secondo trimestre dell'esercizio è stata perfezionata la cessione *pro soluto* a terzi di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore contabile complessivo lordo di circa 174 milioni. Le operazioni di cessione di crediti hanno comportato la rilevazione di riprese di valore nette, comprensive di quelle determinate dall'attualizzazione, per circa 36 milioni.
Al netto dell'effetto derivante dalla considerazione del fattore tempo nella valutazione dei crediti deteriorati il costo netto del credito è pari a 29 b.p.. Escludendo l'impatto positivo derivante dalle operazioni di cessione dei crediti, il costo netto del credito è pari a 33 b.p. rispetto ai 34 b.p. dell'esercizio 2005.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ammontano a 58,8 milioni rispetto ai 29,9 milioni rilevati nell'esercizio precedente. Gli accantonamenti effettuati sono principalmente giustificati da una prudenziale valutazione dei rischi connessi alle azioni revocatorie avviate nei confronti delle banche del Gruppo BPVN ed agli altri contenziosi in essere, ivi compresi quelli allo stadio iniziale costituito dai reclami presentati dalla clientela per anatocismo e per attività connesse ai titoli di emittenti poi caduti in *default*.

Gli utili (perdite) da cessione di investimenti

Nel corso dell'esercizio sono state perfezionate una serie di cessioni di investimenti e partecipazioni che hanno consentito al Gruppo BPVN di rilevare un utile complessivo netto di 285,0 milioni. Nel corso del quarto trimestre, in particolare, la cessione della quota parte non vincolata nel patto di sindacato della partecipazione detenuta in Banca Italease S.p.A. ("**Banca Italease**") ha comportato la rilevazione di una plusvalenza pari a 97,6 milioni, mentre la successiva fusione per incorporazione della controllata Leasimpresa S.p.A. nella stessa Banca Italease ha comportato la realizzazione di una plusvalenza da concambio pari a 149,0 milioni. Tali proventi non ricorrenti unitamente ai risultati derivanti da altre cessioni di minor rilevanza sono andati a sommarsi agli utili registrati nei precedenti trimestri per effetto della vendita di alcuni investimenti immobiliari ammontanti a 41,8 milioni.
Nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente la cessione di alcune quote di partecipazione avevano permesso la rilevazione di utili per 21,4 milioni.

Il risultato dell'operatività corrente

Il risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 1.545,8 milioni ed evidenzia una crescita del 59,3% rispetto ai 970,6 milioni realizzati nell'esercizio 2005 (+20,5% al netto delle componenti non ricorrenti). In tale contesto l'area di *business retail* ha contribuito per 626,4 milioni, in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente del 34,7% grazie soprattutto alla crescita del margine di interesse. L'area di *business corporate* ha contribuito per 322,8 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente del 43,7%. Tale crescita, tuttavia, si riduce al +17,3% se si esclude il provento non ricorrente riveniente dall'operazione Gardaland conseguito nell'ambito dell'attività di *merchant banking* svolta dalla partecipata Aletti Merchant. L'area di *business* finanza, infine, conferma il risultato dell'anno precedente compensando i maggiori costi di finanziamento dello sbilancio clientela (interbancario e prestiti EMTN) con la dinamica degli altri proventi operativi (commissioni ed utili).

L'utile dell'esercizio

L'utile netto delle attività in via di dismissione ammonta a 6,2 milioni rispetto ai 7,7 milioni dell'esercizio precedente ed è rappresentato per la quasi totalità dal contributo derivante dalle attività esattoriali antecedentemente alla cessione avvenuta alla fine del terzo trimestre dell'esercizio. Dedotte le imposte sul reddito del periodo per 488,1 milioni e la quota dell'utile di pertinenza di terzi pari a 31,1 milioni, l'utile netto dell'esercizio ammonta a 1.032,9 milioni in crescita del 73,0% rispetto ai 597,1 milioni dell'esercizio precedente. Al netto delle componenti non ricorrenti la crescita dell'utile netto è pari al 21,2 %.

Gruppo Banca Popolare Italiana

Nei commenti che seguono vengono analizzate le risultanze del conto economico al 31 dicembre 2006, redatto secondo i principi IAS/IFRS, raffrontate con quelle del precedente esercizio. I dati dell'esercizio 2005 sono stati proformati per includere gli effetti delle variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel corso del 2006, riconducibili alla cessione delle controllate Bipielle Leasing e Società Riscossione Tributi Lucca e Cremona e alla riclassifica tra le voci "Attività/passività non correnti in via di dismissione" e "Utili/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" dell'apporto delle partecipate Area Life International Assurance, Bipielle Network e Bipielle Previdenza[3]. Alcune voci sono state inoltre opportunamente riclassificate al fine di applicare in

[3] La dismissione di Bipielle.Net ed Area Life International Assurance indicata nel testo, nonché alle successive pagine 95, 99 e 177 è correttamente tratta dalla relazione al bilancio consolidato del Gruppo BPI chiuso al 31 dicembre 2006 e va aggiornata alla luce degli eventi successivi qui di seguito descritti intervenuti nei primi mesi del 2007. In particolare in data 16 giugno 2006, Bipielle Investimenti e Reti Bancarie, società direttamente controllate da Banca Popolare Italiana e da questa incorporate il 30 settembre 2006, sottoscrivevano con Sopaf S.p.A., Aviva Holding S.p.A. e De Agostini Invest Sa contratti (il "**Contratto di Vendita**") che prevedevano la cessione del 79,73% del capitale sociale di Bipielle.Net (Banca Bipielle Network S.p.A.), controllata al 98,86% da Bipielle Investimenti e del 100% del capitale sociale di Area Life Ltd. compagnia di assicurazioni di diritto irlandese controllata al 100% da Reti Bancarie, tramite Bipielle International Holding. Il corrispettivo previsto per le cessioni era pari a Euro 107 milioni per la quota di Bipielle.Net e di Euro 23,5 milioni per quanto riguarda Area Life. I corrispettivi per Bipielle.Net e Area Life avrebbero dovuto essere liquidati in contanti alla data di esecuzione dei contratti. Il perfezionamento

maniera più puntuale i principi contabili internazionali per alcune società rientranti nell'area di consolidamento.

L'esercizio 2006 si caratterizza nel suo complesso per la contrapposizione da un lato di una buona *performance* dell'attività ordinaria, ove si evidenzia la crescita dei proventi operativi netti in linea con quanto pianificato nel piano industriale, e dall'altro da una serie di rettifiche di carattere straordinario, quantificabili in oltre 240 milioni al netto dell'effetto fiscale, collegate a investimenti (crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita, avviamenti) effettuati in esercizi precedenti. A tale effetto negativo si sono aggiunte le perdite, anch'esse con carattere straordinario, registrate dalle società in via di dismissione, per le quali, contrariamente a quanto programmato, non si è riusciti a realizzare la vendita nel 2006.

Il margine di interesse al 31 dicembre 2006 si attesta a 840,1 milioni, in crescita del 10,8% rispetto ai 758,2 milioni del 31 dicembre 2005. In generale la dinamica degli interessi è stata influenzata da uno scenario di tassi di mercato in continua crescita. L'espansione del margine di interesse è dovuta alla crescita degli interessi attivi per 284 milioni (16%), realizzata a fronte di una politica commerciale che ha ricondotto il Gruppo BPI su livelli di piena competitività commerciale, soltanto in parte assorbita da un aumento degli interessi passivi per 202 milioni (19,9%).
Il margine di interesse ha beneficiato anche di un effetto positivo di 26,9 milioni derivante da cedole pregresse e non ancora liquidate relative al titolo "Tiepolo Finance 2 – tranche mezzanine", che sono state contabilizzate in virtù dell'andamento dell'operazione sottostante. L'incremento degli interessi passivi deriva principalmente dall'accresciuto onere della raccolta che risente delle emissioni di prestiti obbligazionari, subordinati e senior, effettuate nella seconda metà dell'esercizio 2005.

L'utile delle partecipazioni ammonta a 45,6 milioni ed include gli utili rilevati a fronte delle operazioni di cessione delle partecipazioni detenute in Fidia Farmaceutici (27,2 milioni), Bipielle Leasing (19,1 milioni), Palladio Finanziaria (5 milioni), Buon Viaggio (1,3 milioni), Cassa di Risparmio di Bolzano (0,9 milioni), le perdite per la cessione dei Warrant Reti Bancarie - anteriormente alla fusione della stessa nella capogruppo - (2,8 milioni), nonché l'effetto netto della valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto, negativo per complessivi 5,1 milioni.

Le commissioni nette ammontano a 400,7 milioni rispetto ai 316,7 milioni del 2005. Le commissioni attive registrano una contrazione di 66,7 milioni (-12%), dovuta principalmente alla riduzione delle commissioni applicate ai conti correnti con clientela e a quelle derivanti dai servizi di intermediazione, gestione e distribuzione. La contrazione delle commissioni attive è più che compensata dalla riduzione di 150,7 milioni delle commissioni passive (-63,1%); tale riduzione deriva essenzialmente dal venir meno della componente di natura straordinaria presente nel 2005 collegata all'operazione Antonveneta per complessivi 118 milioni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione presenta al 31 dicembre 2006 un saldo positivo pari a 53,6 milioni, mentre il risultato netto dell'attività di copertura è pari a 36,1 milioni. Il risultato del periodo in corso è dovuto all'andamento favorevole dei mercati che ha comportato un effetto positivo sui titoli di capitale e sulle quote OICR in portafoglio. Il risultato netto dell'attività di copertura, in particolare, si raffronta con i 47,4 milioni di euro del 2005. Si evidenzia che, come già sopra indicato, a tale risultato ha contribuito il rialzo della curva dei tassi di interesse. Tali risultati positivi, che scontano minusvalenze realizzate per la chiusura di alcune operazioni su derivati stipulate negli esercizi precedenti, sono stati raggiunti con un'attività riposizionata su un profilo di rischio contenuto.

---

dell'operazione era subordinato all'ottenimento delle previste autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti. In data 1 dicembre 2006, il Consiglio di Amministrazione di BPI deliberava di aderire alla richiesta di proroga del termine finale di tali contratti, inoltrata dalle controparti in data 29 novembre 2006, dal 30 novembre 2006 al 22 marzo 2007 e di sottoscrivere, per l'effetto, un *addendum* a tale contratto. In data 15 maggio 2007, il Consiglio di Amministrazione prendeva atto che non si erano realizzate le condizioni previste per dare esecuzione al Contratto di Vendita e deliberava di intraprendere adeguate iniziative per il potenziamento di Banca Bipielle Network S.p.A. e di Area Life Ltd.

L'utile da cessione di crediti, pari a 68,8 milioni è composto dall'utile rilevato per la precedente citata cessione di crediti classificati in sofferenza. L'utile da cessione di attività e passività finanziarie ammonta a 78 milioni e si compone prevalentemente degli utili rilevati a seguito della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, tra cui si segnalano le interessenze detenute in Banca Italease (28,8 milioni), Area Giochi (15,5 milioni), Ferfina (4,9 milioni), CIM Italia (3 milioni), SI Holding (2 milioni), Moby (2 milioni) e altre minori, relative prevalentemente all'attività di *merchant banking* svolta dalla controllata Efibanca. Sono inoltre inclusi gli utili derivanti dal realizzo delle obbligazioni Fingruppo, anch'esse classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, per 11,6 milioni e i proventi derivanti dal realizzo di passività finanziarie per 6,5 milioni.

Il saldo della voce altri oneri e proventi di gestione è positivo per 181,7 milioni, con una diminuzione di 32,1 milioni (-15%) rispetto al dato del 2005, conseguente a una contrazione degli altri proventi di gestione più marcata rispetto alla riduzione degli altri oneri di gestione. La dinamica della voce risente di alcuni effetti di carattere straordinario, tra i quali si segnalano la perdita di circa 12 milioni conseguita dalla partecipata Bipitalia Gestioni per la dismissione di un investimento in titoli strutturati, effettuata al fine di non deteriorare i portafogli gestiti in cui erano stati inseriti. Ulteriori oneri provengono dalla regolarizzazione di adempimenti fiscali relativi ad operazioni di esercizi precedenti e da costi straordinari per il completamento di iniziative immobiliari in essere. A completamento dell'analisi si segnala che nell'esercizio 2005 era iscritta una posta positiva straordinaria di circa 15 milioni conseguente alla chiusura di una vertenza. Gli altri oneri includono inoltre sopravvenienze passive per 13,8 milioni.
Gli altri proventi includono recuperi spese da clientela su depositi e conti correnti passivi per 83,8 milioni, proventi derivanti da operazioni di cartolarizzazione antecedenti al 1° gennaio 2004 per 20,1 milioni, proventi da assicurazioni accessorie ai finanziamenti al consumo erogati dalla controllata Bipitalia Ducato per 36,5 milioni e sopravvenienze attive per 24 milioni.
A seguito delle dinamiche sopra esposte, i proventi operativi netti si attestano a 1.728 milioni facendo segnare un incremento del 16,3% rispetto al 2005.

Le rettifiche di valore sui crediti ammontano a 333 milioni, rispetto ai 739,5 milioni del 2005 e si riferiscono per 191 milioni a crediti deteriorati (di cui 169 milioni rettifiche nette su sofferenze, 50 milioni rettifiche nette su incagli e ristrutturati e 28 milioni riprese su scaduti oltre 180 giorni) e per 142 milioni a crediti *in bonis*. Il dato del periodo in corso include una ripresa di valore di circa 44 milioni, rappresentata dal beneficio derivante dal riversamento a conto economico dell'effetto attualizzazione contabilizzato nello scorso esercizio sui crediti in sofferenza che sono stati ceduti nel primo semestre 2006.

Le rettifiche nette sui crediti deteriorati scaturiscono oltre che dalle prudenti valutazioni effettuate sul portafoglio creditizio, a seguito di approfondite analisi che si sono concentrate in particolare sulla massa del micro-credito, anche dal significativo effetto attualizzazione, pari a circa 90 milioni, in base a quanto previsto dai principi IAS/IFRS. Rispetto alla situazione dello scorso anno, i crediti scaduti da oltre 180 giorni, al 31 dicembre 2006 si sono ridotti significativamente e ciò ha prodotto l'effetto positivo di una ripresa netta di valore per 28 milioni. Tra le svalutazioni sui crediti in sofferenza si segnala l'ulteriore rettifica di 25 milioni globali a fronte di erogazioni concesse al gruppo Magiste.

Le rettifiche nette sui crediti *in bonis* includono 104 milioni relative alla svalutazione effettuata sull'erogazione concessa nell'ambito del finanziamento del progetto di acquisizione del Gruppo Barilla di Kamps ed Harry's, oltre che alla rettifica di 21,9 milioni sugli interessi capitalizzati nell'anno sulla stessa posizione, come più diffusamente illustrato nella sezione relativa agli eventi dell'anno (L'esercizio 2006 per il Gruppo Banca Popolare Italiana).

L'incidenza delle rettifiche di valore sui crediti passa dal 2,65% del dicembre 2005 all'attuale 1,16% (1,31% senza considerare la sopra citata ripresa di valore e 0,81% senza considerare le rettifiche straordinarie quali quelle inerenti il Gruppo Barilla ed il Gruppo Magiste).
Le rettifiche di valore su attività e altre operazioni finanziarie ammontano a 99,4 milioni ed includono la svalutazione rilevata sull'interessenza partecipativa della capogruppo in Hopa per 81 milioni, nonché

le rettifiche di valore per 14 milioni sui titoli mezzanine detenuti da BPI e relativi alla cartolarizzazione Tiepolo II, il cui valore rispecchia l'andamento della cartolarizzazione sottostante.

Il comparto delle spese del personale ed amministrative presenta, nel suo complesso, un incremento dell'1,8% rispetto al dato del 2005. Le spese per il personale mostrano un decremento del 2% circa raggiungendo 529 milioni. Le altre spese amministrative si sono incrementate del 6,3% passando da 442,3 milioni a 470,4 milioni. L'incremento è riconducibile ai maggiori oneri collegati alla riorganizzazione e rilancio commerciale del Gruppo BPI, quali: oneri accessori agli investimenti nel sistema informativo aziendale, significative spese di pubblicità e promozione, consulenze e spese legali. L'incremento dei costi è stato comunque bilanciato da un'attenta politica di controllo delle spese generali, in linea con il piano industriale.
Al 31 dicembre 2006 gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri si attestano a 53,4 milioni, in netta flessione rispetto al dato del 2005, pari a 233,5 milioni. Si rammenta che gli oneri rilevati nel 2005 erano attribuibili a componenti di natura non ricorrente quali stanziamenti relativi alla potenziale revocatoria Parmalat, oneri connessi alla vicenda Antonveneta e oneri connessi a potenziali rischi nell'area finanza. Tra gli accantonamenti dell'esercizio 2006 si segnalano gli stanziamenti per 10 milioni a fronte di cause con il personale, per 4,7 milioni per vertenze in materia previdenziale e per 24,2 milioni a fronte di cause e vertenze varie.

Le rettifiche di valore nette su attività immateriali e materiali sono pari a 77,4 milioni, con un decremento del 6,6% rispetto agli 82,9 milioni del 2005. La variazione è da riferire prevalentemente all'effetto dell'armonizzazione delle aliquote di ammortamento degli immobili a livello di gruppo. Si segnala inoltre che sono state apportate rettifiche di valore, per complessivi 5 milioni, su un gruppo di immobili strumentali della controllata Bipielle Real Estate al fine di allinearne il dato contabile al valore di perizia.
Attestandosi a 1.562,6 milioni, gli oneri operativi fanno segnare un calo di 704 milioni rispetto al dato del 2005.

Ne deriva un risultato positivo della gestione operativa di 165,4 milioni, che si confronta con la perdita di 781,6 milioni del 2005.
La voce rettifiche di valore dell'avviamento ammonta a 47 milioni e si riferisce per 14,1 milioni all'*impairment* rilevato sulla controllata in via di dismissione Area Life International Assurance e per 32,5 milioni alla cancellazione dell'avviamento originariamente rilevato sulla Banca Popolare del Trentino, a seguito della cessione degli sportelli localizzati in Trentino e del relativo marchio. In contropartita a tale rettifica, nella voce utile della cessione di investimenti, si registra la plusvalenza di 24,1 milioni, realizzata a seguito della citata cessione degli sportelli localizzati in Trentino e del relativo marchio.

Il risultato corrente al lordo delle imposte si posiziona a 142,6 milioni e si confronta con la perdita di 822,8 milioni del 2005.

Le perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte presentano un saldo negativo di 42 milioni che include i proventi e gli oneri, al netto dei relativi rapporti infragruppo, delle partecipate Bipielle Net, Bipielle Previdenza, Area Life International Assurance e ad alcune controllate (Glass Italy BV e Gruppo Acque Minerali Riunite) in corso di cessione detenute da Efibanca nell'ambito dell'attività di *merchant banking* (vedi nota 3 a pag. 92). La particolarità della voce e la sua estraneità rispetto all'usuale campo d'attività del Gruppo BPI rendono privo di significato il confronto con il dato esposto nel 2005.

La voce utili di pertinenza dei terzi include le quote di risultato economico che, in base agli *equity ratio*, sono di spettanza dei terzi. Il dato al 31 dicembre 2006 risente delle variazioni negli *equity ratio* ricalcolati a seguito della fusione delle sub-holding Bipielle Investimenti e Reti Bancarie nella capogruppo. Se le suddette operazioni di fusione fossero state effettuate all'inizio dell'esercizio, l'utile di pertinenza di terzi al 31 dicembre 2006 ammonterebbe a 15,1 milioni e si confronterebbe con il dato di 27,6 milioni del dicembre 2005, ricalcolato secondo criteri omogenei.

Si perviene infine al risultato netto del periodo, negativo per 39,9 milioni, che si confronta con una perdita pari a 743,9 milioni del precedente esercizio.

9.1.2 ANALISI DELL'ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara

La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2006 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza di 50.574,0 milioni rispetto ai 42.984,1 milioni del 31 dicembre 2005, ponendo in luce una crescita del 17,7% rispetto all'anno precedente e del 7,7% nell'ultimo trimestre.
Al netto delle operazioni pronti contro termine la raccolta evidenzia una crescita pari al 15,8% rispetto all'anno precedente. In maggior dettaglio la componente rappresentata dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* evidenzia una crescita del 19,0% passando dai 18.215,3 milioni del 31 dicembre 2005 ai 21.668,7 milioni del 31 dicembre 2006. Positivo l'incremento anche di tutte le altre componenti della raccolta che aumentano complessivamente del 16,7% passando dai 24.768.8 milioni del 31 dicembre 2005 ai 28.905,4 milioni di fine 2006.

La raccolta indiretta

La consistenza della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta a 74.374,5 milioni con un aumento dell'1,9% rispetto ai 73.004,1 milioni dell'esercizio precedente. La crescita è tuttavia il frutto della composizione delle dinamiche opposte della componente amministrata rispetto a quella gestita. La prima evidenzia una crescita del 5,2% passando dai 41.106,5 milioni del 31 dicembre 2005 ai 43.230,4 milioni di fine 2006.
In un anno caratterizzato a livello di sistema da una raccolta netta negativa per il complesso dei fondi comuni all'interno del quale risalta in particolare il calo della raccolta dei fondi italiani (-42.493,9 milioni) la raccolta gestita evidenzia, invece un decremento del 2,4% rispetto ai 31.897,6 milioni del 31 dicembre 2005. Positivo peraltro l'andamento dell'ultimo trimestre dell'esercizio che evidenzia un incremento della componente in esame dell'1,1%.
Escludendo la raccolta da clientela istituzionale (fondi comuni di investimento, fondazioni bancarie, *merchant bank*, società di *leasing* e *factoring*, SIM, SICAV, società di gestione fondi, imprese di assicurazione, fondi pensione ed altri fondi previdenziali, autorità centrali di controllo ed associazioni bancarie di categoria), la raccolta indiretta ammonta al 31 dicembre 2006 a 56.916,8 milioni, in crescita del 5,1% rispetto ai 54.152,5 milioni del 31 dicembre 2005.

Il complesso della massa amministrata (raccolta diretta + raccolta indiretta) sale quindi complessivamente a 124.948,5 milioni, rispetto ai 115.988,2 milioni del 31 dicembre 2005, evidenziando un incremento del 7,7%.

I crediti verso la clientela

L'esercizio 2006 si contraddistingue per uno sviluppo particolarmente rilevante dei volumi degli impieghi a sostegno delle imprese e dei territori serviti. Gli impieghi lordi hanno raggiunto la consistenza di 46.123,9 milioni in crescita del 11,7% rispetto ai 41.308,6 milioni del 31 dicembre 2005. Va peraltro ricordato che per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione in Banca Italease i dati patrimoniali al 31 dicembre 2006 non includono più i crediti derivanti da contratti di locazione finanziaria della controllata Leasimpresa. I crediti per contratti di locazione finanziaria inclusi nel dato riferito al 31 dicembre 2005 ammontavano a 2.489,1 milioni. Escludendo per omogeneità tale componente dal dato riferito al 2005 la crescita degli impieghi registrata nel corso dell'esercizio risulta pari al 18,8%.
Al netto delle rettifiche di valore complessive, gli impieghi ammontano a 45.244,6 milioni, in crescita del 12,3% rispetto ai 40.275,9 milioni del 31 dicembre 2005.

In maggior dettaglio va evidenziata la crescita del 30,8% della componente rappresentata dai mutui che passano dai 13.835,2 milioni di fine 2005 agli attuali 18.092,1 milioni. Continua pertanto il processo di ricomposizione del portafoglio crediti già avviato da qualche anno: i mutui rappresentano al 31 dicembre 2006 il 40,0% dell'ammontare complessivo dei crediti netti.

L'ammontare complessivo dei crediti deteriorati verso clientela continua a decrescere. Al lordo delle rettifiche di valore, essi ammontano a 1.754,4 milioni rispetto ai 2.148,5 milioni del 31 dicembre 2005 evidenziando un decremento del 18,3%.
La riduzione dell'aggregato nel corso dell'esercizio è principalmente giustificato dal calo delle sofferenze lorde che sono passate dai 1.327,7 milioni del 31 dicembre 2005 agli attuali 1.064,5 milioni evidenziando un decremento del 19,8%.

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta al 3,80% al 31 dicembre 2006 rispetto al 5,20% al 31 dicembre 2005. Il *trend* decrescente risulta confermato anche dall'andamento del rapporto calcolato al netto delle rettifiche di valore. Quest'ultimo è infatti sceso dal 3,39% del 31 dicembre 2005 al 2,53% del 31 dicembre 2006.
Il rapporto sofferenze/impieghi, sempre al lordo delle rettifiche di valore, risulta pari al 2,31% rispetto al 3,21% del 31 dicembre 2005. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta all'1,21% rispetto all'1,60% del 31 dicembre 2005.

Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2006 il 34,74% del loro importo complessivo lordo rispetto al 36,53% del 31 dicembre 2005. In particolare le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 31 dicembre 2006 il 48,37% del loro importo complessivo lordo rispetto al 51,46% del 31 dicembre 2005.
Le rettifiche di valore sui crediti *in bonis* risultano pari allo 0,61% del loro importo complessivo lordo rispetto allo 0,63% del 31 dicembre 2005.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie del Gruppo BPVN ammontano al 31 dicembre 2006 a 10.732,1 milioni in crescita del 6,3% rispetto ai 10.099,3 milioni del 31 dicembre 2005. Le attività detenute per la negoziazione, rappresentano al 31 dicembre 2006 il 78,5% delle attività finanziarie del Gruppo BPVN.

Le attività finanziarie destinate alla negoziazione ammontano al 31 dicembre 2006 a 8.424,6 milioni ed evidenziano una crescita del 6,5% rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente. Le attività cedute non cancellate, pari a 2.488,3 milioni, sono rappresentate dai titoli ceduti nell'ambito di operazioni pronti contro termine di raccolta.
Le attività finanziarie valutate al *fair value*, pari a 314,4 milioni (+7,4%), sono principalmente rappresentate dagli investimenti in quote di Organismi di investimento collettivo del risparmio.
Le attività destinate ad essere detenute fino a scadenza, pari a 939,3 milioni (+3,1%) sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito di cui una parte utilizzata a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta.

Le partecipazioni

Gli investimenti in partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole e in società controllate congiuntamente ammontano al 31 dicembre 2006 a 796,9 milioni rispetto ai 431,0 milioni del 31 dicembre 2005.
Di seguito vengono riepilogate le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2006 non dipendenti dall'adeguamento delle valutazioni delle partecipate in conseguenza delle variazioni intervenute sui rispettivi patrimoni netti.

- Al 31 dicembre 2006 il Gruppo BPVN detiene una partecipazione pari al 30,72% del capitale sociale di Banca Italease. La partecipazione risulta iscritta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 per 455,6 milioni rispetto ai 189,6 milioni che rappresentavano il valore iscritto al 31 dicembre 2005. Come già evidenziato, nel mese di novembre il Gruppo BPVN ha ceduto la quota partecipativa non vincolata al patto di sindacato pari al 4,01% del capitale sociale al prezzo

complessivo di 128,5 milioni. L'operazione ha comportato la rilevazione di una plusvalenza pari a 97,6 milioni e, al netto delle imposte, ha avuto un impatto positivo sull'utile netto dell'esercizio pari a 94,2 milioni. Successivamente, in data 31 dicembre, è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Leasimpresa in Banca Italease. Tale operazione ha comportato l'assegnazione in concambio alle società del Gruppo BPVN che detenevano la partecipazione in Leasimpresa di n. 7.325.500 azioni Banca Italease di nuova emissione, rappresentative dell'8,77% del nuovo capitale sociale. Le nuove azioni assegnate sono state iscritte in bilancio ad un valore unitario pari a 44,14 euro corrispondente alla quotazione di borsa del 29 dicembre 2006, ultima quotazione precedente la data di efficacia della fusione. L'operazione ha comportato la rilevazione di una plusvalenza da concambio, al netto della quota stornata in qualità di *intercompany profit*, pari a 149,0 milioni. Parallelamente il valore di carico della partecipazione in Banca Italease è aumentato di 257,3 milioni. Al netto delle imposte e della quota dell'utile di pertinenza di terzi l'impatto positivo sull'utile netto dell'esercizio è risultato pari a 130,0 milioni.

- Al 31 dicembre 2005 il gruppo deteneva una partecipazione in Linea S.p.A. pari al 32,20% del capitale della partecipata iscritta in bilancio al valore di 26,2 milioni. Nel corso dell'esercizio il Gruppo BPVN, al fine di rafforzare la propria presenza nell'ambito dello strategico settore del credito al consumo ha acquistato dalla francese Cofinoga (società collegata al Gruppo Lafayette ed al Gruppo Bnp Paribas) un ulteriore 15,76% del capitale sociale di Linea per un importo di 47,3 milioni di euro. A seguito di tale acquisto, la partecipazione detenuta dal Gruppo nella partecipata Linea è passata dal 32,20% di fine 2005 all'attuale 47,96%. L'operazione è stata perfezionata congiuntamente alla Banca Popolare di Vicenza, che ha rilevato dallo stesso socio francese una quota equivalente di capitale salendo a sua volta al 47,96%. BPVN e la Banca Popolare di Vicenza hanno convenuto che i patti parasociali in vigore rimangano immutati salvo l'uscita dal patto del socio francese. Pertanto, Linea S.p.A. risulta controllata congiuntamente da BPVN e dalla Banca Popolare di Vicenza.
- Sempre nell'ambito della strategia di rafforzamento della presenza nel credito al consumo il Gruppo BPVN ha acquistato nel corso dell'esercizio 2006, in data 16 febbraio 2006, una quota di partecipazione pari al 10% del capitale di Delta S.p.A. da Estuari S.p.A., socio fondatore del Gruppo Delta con la Cassa di San Marino. A tale investimento iniziale è seguito a fine settembre l'acquisto di un ulteriore quota del 10% da Sopaf S.p.A.. L'investimento complessivo è stato pari a 40,3 milioni.
- Nel corso dell'esercizio si è positivamente conclusa l'operazione di *merchant banking* avente per oggetto Gardaland S.p.A.. La collegata Cornel s.a r.l. ha infatti ceduto nel corso dell'esercizio 2006 la partecipazione detenuta in Theme Parks Holding S.p.A., società che a sua volta deteneva il controllo di Gardaland S.p.A.. A seguito della cessione citata Cornel s.a r.l. è stata posta in liquidazione ed ha già provveduto nel corso dell'esercizio 2006 al versamento ai propri soci della maggior parte degli utili realizzati ed al rimborso della totalità dell'investimento iniziale del gruppo ammontante a 23,9 milioni. Il valore di carico della partecipazione nella collegata al 31 dicembre 2006 ammonta a 1,9 milioni. Come già evidenziato l'operazione "Gardaland" ha consentito la realizzazione di un utile pari a 59,4 milioni. Al netto delle imposte e della quota del risultato di pertinenza di terzi l'impatto positivo sull'utile netto dell'esercizio ammonta a 56,3 milioni.
- Nel mese di gennaio 2006 il Gruppo BPVN aveva aderito all'operazione di aumento del capitale di BPV Vita S.p.A. per un investimento complessivo addizionale di 7,5 milioni.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2006, comprensivo delle riserve di valutazione e dell'utile netto di periodo, ammonta a 4.872,0 milioni ed evidenzia un incremento del 21,2% rispetto ai 4.021 milioni del 31 dicembre 2005.

Al 31 dicembre 2006 il patrimonio di vigilanza consolidato ammonta a 5.058,7 milioni rispetto ai 3.811,7 milioni dell'esercizio precedente. Il patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali è pari a 3.907,2 milioni rispetto ai 3.290,6 milioni di fine esercizio 2005.

Il *TIER 1 capital ratio* (patrimonio di base su attività di rischio ponderate) del Gruppo BPVN si attesta al 31 dicembre 2006 al 7,66% rispetto al 7,39% del 31 dicembre 2005. Il "*total capital ratio*" (patrimonio di vigilanza incrementato dei prestiti subordinati di terzo livello emessi a copertura dei rischi di mercato su attività di rischio ponderate) al 31 dicembre 2006 è pari al 9,92% rispetto all'8,55% dell'esercizio precedente.

Gruppo Banca Popolare Italiana

La massa amministrata

Al fine di potere effettuare un confronto delle risultanze al 31 dicembre 2006 su basi omogenee, i valori riferiti al 31 dicembre 2005 sono stati pro-formati, includendo l'impatto delle operazioni di natura straordinaria, che, per quanto concerne gli aggregati di provvista, riguardano Bipielle.Net ed Area Life (riclassificate tra le Attività/Passività in via di dismissione) e la riclassifica effettuata su Bipielle Bank (Suisse), con il passaggio di gran parte delle sue masse da gestioni patrimoniali a titoli di terzi in custodia ed amministrazione (vedi nota 3 a pag. 92).

Il totale generale della massa amministrata si attesta a 91.702,3 milioni, con una flessione del 4,5%, dovuta sia alla componente della clientela, passata da 34.642,9 milioni a 33.260,8 milioni (-4%), sia a quella riferibile a banche e investitori istituzionali, scesa a 26.303,4 milioni (-2,6%), per una diminuzione della componente legata ai titoli di terzi in custodia e amministrazione da banche e investitori istituzionali.

La raccolta diretta

Nel complesso, la raccolta diretta da clientela (somma dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione) chiude il 2006 in flessione del 6,5%, attestandosi a 32.138,1 milioni. Tale dinamica riflessiva è imputabile all'andamento dei Titoli in circolazione, che flettono a 16.527,2 milioni (-18,5%), per effetto principalmente di riacquisti e successive cancellazioni di titoli rivenienti dalle cartolarizzazioni, per circa 2.500 milioni.
La riduzione dei Titoli in circolazione deriva inoltre dal parziale rinnovo delle scadenze di obbligazioni del Gruppo BPI , finalizzato a ottenere una provvista con un mix economicamente più favorevole.
In tal senso, si spiega il notevole incremento registrato dai Debiti verso clientela, che si attestano a 15.610,9 milioni (+10,7%), principalmente per la crescita dei pronti contro termine passivi, più che raddoppiati (da 1.226,2 milioni a 2.594,1 milioni), grazie anche al notevole interesse riscontrato presso la clientela. Sostanzialmente stabile la componente dei conti correnti e depositi liberi, pari a 12.346,6 milioni (+0,6%), che rappresenta quasi l'80% dell'aggregato. In flessione i depositi vincolati (101,9 milioni, -19,3%).

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela si attesta a 33.260,8 milioni, con una flessione del 4%, dovuta alla componente dei titoli di terzi in custodia ed amministrazione, scesi a 14.685,1 milioni (-10,2%), soprattutto per il deflusso di alcune posizioni istituzionali, che al dicembre 2005 risultavano impegnate su titoli Antonveneta, poi rientrate a seguito dell'OPA perfezionata da ABN Amro nel corso del 2006.
Il risparmio gestito si incrementa leggermente a 18.575,7 milioni (+1,5%), grazie, in particolare, alle positive *performance* delle gestioni patrimoniali e dei prodotti assicurativi. Le prime salgono a 8.708,4 milioni (+7%), grazie alla *performance* positiva di Bipitalia Gestioni SGR (8.499,7 milioni, +7,8%). Il comparto assicurativo si attesta a 1.912,6 milioni, in forte crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+25,3%), sia per il collocamento di prodotti relativi alla previdenza complementare sia alla sempre maggiore richiesta proveniente dal mercato per prodotti con un profilo rischio-rendimento piuttosto basso in momenti particolarmente incerti dei mercati finanziari.
Il comparto dei fondi comuni ha, invece, mostrato una dinamica riflessiva, portandosi a 7.954,7 milioni (-7,8%, rispetto al dicembre 2005 PF). In particolare, Bipitalia Gestioni SGR si attesta 5.797,9 milioni, rispetto a 6.496,8 milioni di fine 2005.

Il principale settore istituzionale per quanto riguarda i depositi da clientela, rappresentato dalle "famiglie", ha mostrato una crescita sul totale dei depositi del Gruppo Banca Popolare Italiana (dal 61,8% al 63,1%). Le imprese in forma non individuale ("società non finanziarie") restano stabili 19,2% mentre le società finanziarie si riducono dal 10,5% al 8,9%. In aumento le Amministrazioni pubbliche, che arrivano a rappresentare il 3,6% del totale.

La composizione relativa delle principali regioni italiane nella realtà dei depositi del Gruppo Banca Popolare Italiana conferma il ruolo preminente della Lombardia (stabile ad oltre un terzo del totale) e della Toscana (in calo dal 27,2% al 25,9%), mentre mostrano una progressione Liguria, Sicilia, Abruzzo.

I crediti verso la clientela

A dicembre 2006, il totale dei crediti verso clientela si porta a 28.736 milioni, a fronte di 27.955 milioni del 31 dicembre 2005 pro forma, pari a (+2,8%). Per la definizione del proforma valgono le considerazioni fatte per la Massa amministrata.

Passando al dettaglio delle forme tecniche, i conti correnti, pari a 7.637 milioni (cui corrisponde il 26,6% circa del totale) restano posizionati sui valori del precedente esercizio, mentre i mutui, che rappresentano oltre un terzo del totale impieghi (36,9%) conoscono una progressione significativa, passando da 9.233 milioni a 10.587 milioni, pari al 14,7%; tale crescita, risulta in linea con gli elevati tassi di sviluppo mostrati anche a livello di mercato dai finanziamenti a lungo termine.
Particolarmente brillante la *performance* del comparto Carte di credito e prestiti personali, espressivo dell'attività di Bipitalia Ducato. Nel 2006, lo stock di credito al consumo passa da 1.700 milioni a 2.565 milioni, con una variazione percentuale prossima al 51%.
La riduzione delle Altre operazioni (3.656 milioni, -25,5%), deriva dal rientro dell'esposizione nei confronti del gruppo Magiste per circa 605 milioni (a seguito dell'escussione della garanzia costituita principalmente da azioni RCS, realizzata a fine maggio 2006) e dal rientro di alcune posizioni di clientela istituzionale, per circa 500 milioni, anche a seguito della loro partecipazione all'OPA di ABN sui titoli Antonveneta.

La ripartizione per categorie istituzionali della clientela affidata mostra quote in crescita per quanto concerne Famiglie (dal 16,2% al 18,1%) e Società finanziarie (sino al 13,7% dal 11,9%), mentre le Società non finanziarie, confermandosi il principale settore economico prenditore di credito, si contraggono moderatamente al 59,7%. In riduzione anche la componente residuale, comprendente, così come per i depositi, anche la clientela non residente in Italia.

Quanto infine alla ripartizione del credito erogato tra le regioni italiane d'insediamento, si riduce il peso della Lombardia (che tuttavia è di gran lunga la regione preminente con circa 34,3%) e del Lazio, dal 21,9% al 20,3%, mentre la Toscana si porta al 25,2%, in crescita dal 23,8% del 2005.

Il patrimonio e i coefficienti di solvibilità

Il Patrimonio Netto di Gruppo al 31 dicembre 2006, inclusivo del risultato di esercizio, è pari a 3.956 milioni, rispetto ai 2.786 milioni del 31 dicembre 2005, a seguito dell'aumento di capitale di BPI avvenuto nei mesi di luglio e agosto per complessivi 719,4 milioni e per effetto delle operazioni di fusione di Reti Bancarie e Bipielle Investimenti in BPI per un ammontare di 486,8 milioni.

Il capitale sociale di BPI ammonta a Euro 2.047.081.617 ed è rappresentato da n. 682.360.539 azioni

del valore nominale unitario di Euro 3.

Si riporta il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio di Banca Popolare Italiana e quelli consolidati.

(*valori espressi in migliaia di euro*)	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
Saldi al 31/12/2006 Capogruppo	-101.464	4.371.221
Effetti delle partecipazioni consolidate integralmente	224.711	-455.693
Effetti delle partecipazioni consolidate con il metodo del P.N.	-2.409	44.136
Storno dividendi infragruppo	-156.860	
Rettifiche di consolidamento	-3.840	-3.840
Saldi al 31/12/2006 come da Bilancio Consolidato	-39.861	3.955.825

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2006 a seguito del rafforzamento patrimoniale avvenuto nel corso dell'esercizio si attesta a 4.246,6 milioni di euro, rispetto ai 3.215,9 milioni del 2005, con un Tier1 pari al 7,57% ed il Total capital ratio pari al 12,98%.

CAPITOLO 10. - RISORSE FINANZIARIE

Premessa

Le informazioni finanziarie di seguito riportate devono essere lette congiuntamente ai Capitoli 9 e 20 della Sezione Prima.

10.1 RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE (A BREVE E LUNGO TERMINE)

Il Gruppo Banco Popolare ottiene le risorse necessarie al finanziamento della propria attività principalmente attraverso la raccolta diretta da clientela e tramite raccolta diretta effettuata presso investitori istituzionali.
Nel complesso la raccolta diretta dalla clientela era pari a euro 82.712 milioni alla data del 31 dicembre 2006 costituita principalmente da depositi a vista o a breve scadenza e da prestiti obbligazionari. La raccolta interbancaria costituisce un'altra fonte di finanziamento utilizzata per circa 14.113 milioni di euro alla data del 31 dicembre 2006
Il Gruppo si finanzia anche attraverso l'emissione sui mercati internazionali di passività destinate a investitori istituzionali a breve e a medio lungo termine.
Il principale programma internazionale di raccolta a medio/lungo termine è rappresentato dal Euro Medium Term Note tramite il quale vengono emesse obbligazioni quotate sulla Borsa del Lussemburgo. Alla data del 31 dicembre 2006 l'ammontare di questi strumenti finanziari in circolazione era pari a circa 7.215 milioni di euro per BPVN e pari a circa 3.715 milioni di euro per BPI
La raccolta a breve termine viene effettuata tramite la forma del *commercial paper*. Questa raccolta è effettuata dalla struttura Londinese del Gruppo e tratta su specifici programmi: ECP/ECD, London CD e French TCN. Questa forma di raccolta a breve termine ha fornito fonti al Gruppo per un ammontare totale (valori medi mensili) di circa 6.700 milioni alla data del 31 dicembre 2006
Il Gruppo adotta anche forme di finanziamento che sono garantite dalla cessione di varie tipologie di attivi, che vengono principalmente cartolarizzati secondo i dettami della legge 130/99. Alla data del 31 dicembre 2006 i portafogli residui al servizio delle cartolarizzazioni ammontavano a circa 188 milioni di euro per BPVN e circa 4.400 milioni per BPI.

10.2 FLUSSI DI CASSA

Rendiconto finanziario consolidato al 31-12-2006

ATTIVITÀ OPERATIVA	Gruppo BPVN
1. Gestione	**1.199.398**
- Interessi attivi incassati (+)	2.596.175
- Interessi passivi pagati (-)	(1.255.431)
- dividendi e proventi simili	89.594
- commissioni nette (+/-)	844.086
- spese per il personale	(884.265)
- altri costi (-)	(608.666)
- altri ricavi (+)	899.742
- imposte e tasse	(488.062)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	6.225
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(8.888.620)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(516.488)
- attività finanziarie valutate al fair value	(21.768)
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(32.002)
- crediti verso la clientela	(4.968.670)
- crediti verso banche	(2.832.382)
- altre attività	(517.310)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**7.995.719**
- debiti verso banche	16.564
- debiti verso clientela	4.136.551
- titoli in circolazione	3.402.367
- passività finanziarie di negoziazione	258.841
- passività finanziarie valutate al fair value	50.984
- altre passività	130.412
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**306.497**

ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	Gruppo BPVN
1. Liquidità generata da:	**266.994**
- vendite partecipazioni	215.468
- vendite attività materiali	51.059
- vendite attività immateriali	467
2. Liquidità assorbita da:	**(370.372)**
- acquisto di partecipazioni	(124.248)
- acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(107.978)
- acquisto di attività materiali	(55.308)
- acquisto di attività immateriali	(82.838)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	**(103.378)**

ATTIVITA' DI PROVVISTA	Gruppo BPVN
- emissione/acquisti di azioni proprie	107.248
- distribuzione dividendi e altre finalità	(289.177)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	**(181.929)**

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**21.190**

RICONCILIAZIONE	
- Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	339.356
- Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	21.190
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	**360.546**

Rendiconto finanziario consolidato al 31-12-2006

ATTIVITÀ OPERATIVA	Gruppo BPI
1. Gestione	**546.249**
- Interessi attivi incassati (+)	2.054.356
- Interessi passivi pagati (-)	(1.214.256)
- dividendi e proventi simili	29.631
- commissioni nette (+/-)	400.692
- spese per il personale	(528.965)
- altri costi (-)	(277.304)
- altri ricavi (+)	221.238
- imposte e tasse	(97.058)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale	(42.085)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(1.313.862)**
- attività finanziarie valutate al fair value	792.583
- attività finanziarie disponibili per la vendita	146.482
- crediti verso la clientela	(1.498.119)
- crediti verso banche	(1.104.459)
- altre attività	349.651
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(488.996)**
- debiti verso banche	2.796.295
- debiti verso clientela	611.263
- titoli in circolazione	(2.299.844)
- passività finanziarie di negoziazione	(163.441)
- altre passività	(1.433.269)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	**(1.256.609)**

ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	Gruppo BPI
1. Liquidità generata da:	**230.490**
- vendite partecipazioni	243.317
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(12.827)
2. Liquidità assorbita da:	**(218.896)**
- acquisto di attività materiali	9.875
- acquisto di attività immateriali	(228.771)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO	**11.594**

	ATTIVITA' DI PROVVISTA	Gruppo BPI
-	emissione/acquisti di azioni proprie	1.813.083
-	distribuzione dividendi e altre finalità	(512.493)
	LIQUIDITÀ NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITÀ DI PROVVISTA	**1.300.590**

LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**55.575**

	RICONCILIAZIONE	
-	Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	193.413
-	Liquidità netta generata / assorbita nell'esercizio	55.575
	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	**248.988**

10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DELL'EMITTENTE

Al 31 dicembre 2006 la raccolta diretta ha raggiunto la consistenza totale di 77.377 milioni di euro (al netto delle variazioni legate all'applicazione della *Fair Value Option*, esercitata per ora dalla sola BPVN e pari a circa 5,3 milioni di euro positivi) rispetto ad un dato al 31 dicembre 2005 di 72.085 milioni di euro ponendo in luce una crescita del 7,3%.

(in migliaia di euro)	31/12/2006	31/12/2005	variazioni	
Debiti verso la clientela	**44.516.226**	**38.873.597**	**5.642.629**	**14,5%**
- conti correnti e depositi liberi	34.427.103	32.481.592	1.945.511	**6,0%**
- depositi vincolati	2.167.199	956.189	1.211.010	**126,6%**
- pronti contro termine	6.523.774	3.878.764	2.645.010	**68,2%**
- altri debiti	1.398.150	1.557.052	- 158.902	**-10,2%**
Titoli in circolazione	**32.861.759**	**33.212.298**	**- 350.539**	**-1,1%**
Totale	**77.377.985**	**72.085.895**	**5.292.090**	**7,3%**

Le passività subordinate in circolazione del Gruppo alla data del 31 dicembre 2006 ammontano a circa 4.150 milioni di euro.

La dinamica finanziaria si presenta nel suo complesso in sostanziale equilibrio, in quanto vi è una buona correlazione fra la struttura degli impieghi e quella della raccolta. Entrambe presentano una struttura correlata che permette di raggiungere medesimi gradi di liquidabilità.

10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Alla data del Prospetto di Quotazione non si segnala l'esistenza di alcun vincolo o restrizione all'utilizzo delle disponibilità liquide del Gruppo.
Nel periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie riportate nel Prospetto, non vi sono stati vincoli o restrizioni alll'utilizzo delle disponibilità del Gruppo.

10.5 FONTI PREVISTE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE O DI FUTURA REALIZZAZIONE

Le fonti necessarie ad adempiere agli impegni descritti ai punti precedenti sono rappresentate principalmente dalla raccolta diretta effettuata presso la clientela, dal rinnovo e dall'incremento delle varie forme di raccolta effettuata sul mercato istituzionale anche utilizzando i programmi di raccolta internazionale sia a breve sia a medio/lungo termine.
I vari programmi di raccolta internazionale verranno rinnovati, aggiornati ed adeguati alle nuove esigenze di *funding* del Gruppo a tal scopo è in previsione un significativo aumento dei *plafond* di titoli emettibili.

CAPITOLO 11. - RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

L’Emittente svolge attività di ricerca e sviluppo limitatamente all’innovazione commerciale dei prodotti finanziari e dei processi gestionali. Tali ricerche per la loro natura non si traducono normalmente né in brevetti né in licenze.

CAPITOLO 12. - INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE NELL'ANDAMENTO DEI SERVIZI E DELLE VENDITE E NELL'EVOLUZIONE DEI COSTI E DEI PREZZI DI VENDITA

Dalla chiusura dell'esercizio 2006 alla data del Prospetto di Quotazione, non si sono manifestate tendenze particolarmente significative nell'andamento dell'attività, ovvero nell'evoluzione dei costi e dei prezzi dei servizi offerti in grado di condizionare – in positivo o in negativo – l'attività dell'Emittente e/o del Gruppo Banco Popolare.

12.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Sulla base delle informazioni attualmente disponibili, fatto salvo quanto riportato nei Fattori di Rischio, L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni e fatti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

CAPITOLO 13. - PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

13.1 PRINCIPALI PRESUPPOSTI DELLE PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Le previsioni di scenario utilizzate quale base per la definizione dei piani utilizzati per il triennio 2007-2009, sulle quali il *management* di BPVN e BPI non hanno alcuna influenza, sono di seguito indicate. Dette previsioni sono state elaborate sulla base di indicazioni circa lo scenario macroeconomico formulate dagli uffici studi delle banche utilizzando le stime previsionali formulate dalla società di ricerca Prometeia per il periodo sino al 2009.

In dettaglio, lo scenario ipotizzato prevede nel periodo 2007-2009 un contenuto incremento dei tassi bancari; l'Euribor a un mese su base 365 dovrebbe infatti crescere dal 3,36% del 2007 al 3,45% del 2009. Conseguentemente, il rendimento medio degli impieghi si prevede in aumento di circa 30 punti base (dal 5,40% al 5,70%), così come il costo della provvista dovrebbe denotare un incremento di circa 30 punti base (dal 2,10% al 2,40%), mantenendo in tal modo lo *spread* della clientela sostanzialmente costante nel corso dell'intero periodo di piano.

L'espansione della domanda dei finanziamenti nel periodo del piano è prevista in aumento del 6,5% in termini di CAGR (Compound Average Growth Rate), così come è previsto un incremento sia della raccolta diretta (+4,7%) che della raccolta gestita (+3,9%).
In conseguenza delle dinamiche evidenziate, a livello di sistema bancario si prevede nel periodo di piano un margine di interesse in crescita dell'8,4% ed un incremento degli altri proventi netti del 3,9% (sempre in termini di CAGR), il che determinerà una previsione di aumento del totale dei proventi operativi del 6,5%.

Le previsioni dell'aggregato BPVN-BPI relative all'anno 2010 sono state costruite proiettando sul 2010 secondo una logica inerziale i *trend* di crescita descritti in precedenza.
I dati previsionali sono stati integrati con la stima delle sinergie derivanti dall'aggregazione e dei costi di integrazione, basati su assunzioni ipotetiche sulle quali il *management* di BPVN e BPI può, in parte, influire.

13.2 RELAZIONE RELATIVA ALLA COERENZA DELLE DICHIARAZIONI PREVISIONALI O DELLA STIMA DEGLI UTILI CON I CRITERI CONTABILI ADOTTATI DALL'EMITTENTE

Per i dati previsionali si fa riferimento al capitolo 6 del Documento Informativo che qui si intende integralmente riportato.

13.3 DATI PREVISIONALI

Le proiezioni economico-finanziarie del Nuovo Gruppo prevedono un costante e progressivo miglioramento della redditività, con un ROE al 14,6% nel 2010 (corrispondente ad un ROE senza applicazione dell'IFRS3 del 20,5%).

Questi risultati sono collegati al miglioramento della redditività complessiva con la previsione, per il 2010, di un utile per azione di 2,85 euro. Tale valore è dovuto ad una significativa crescita della produttività commerciale (il margine di intermediazione per addetto di rete dovrebbe passare da 223 mila euro nel 2006 a 294 mila euro nel 2010) e ad un forte contenimento della struttura di costo (il *cost/income* al netto di Ducato ed Efibanca, inclusi gli ammortamenti operativi, da 59% a 45% in arco piano).

Più in dettaglio, il totale dei ricavi crescerà nella misura del 10,7% annuo nell'arco del piano mentre i costi operativi saranno contenuti in una crescita pari al 3,2% annua, compresi i costi per il rafforzamento della rete territoriale; ne consegue che il risultato della gestione operativa aumenterà del

18,9% all'anno dal 2006 al 2010 mentre l'utile netto operativo, nello stesso periodo, progredirà del 20% annuo.

13.4 BASE DI ELABORAZIONE DELLE PREVISIONI O DELLA STIMA DEGLI UTILI

I risultati previsti sono stati stimati con la seguente metodologia:

- per BPVN il piano utilizzato prende avvio dal piano d'impresa per il triennio 2006-2008 approvato dal Consiglio di amministrazione del 14 novembre 2005, comprensivo a sua volta della quota parte degli effetti delle specifiche iniziative previste dal Piano Strategico di lungo termine (2005-2014) approvato il 31 ottobre 2004. Per BPI è stato utilizzato il Piano d'impresa 2006-2009 "Banca delle Piazze" approvato dal Consiglio di amministrazione il 3 aprile 2006;
- aggregazione dei *business plan* dei due Gruppi, opportunamente resi omogenei in particolar modo con riferimento agli scenari macro-economici;
- proiezione inerziale del piano aggregato al 2010, anno in cui sono previste entrare a regime le sinergie industriali;
- stima delle sinergie di ricavo e di costo al 2010 derivanti dall'integrazione e aggiuntive rispetto al piano aggregato di cui ai punti precedenti;
- stima degli oneri di integrazione conseguenti all'aggregazione e ritenuti strumentali al raggiungimento delle sinergie;
- integrazione del piano risultante dai passaggi descritti in precedenza con le azioni di *capital management* ipotizzate.

Tali Piani sono stati predisposti utilizzando principi contabili sostanzialmente omogenei a quelli utilizzati dalle due banche per i bilanci consolidati al 31 dicembre 2005 ed in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea.

I piani sono presentati in forma aggregata, come sopra descritto, e non includono gli effetti economici derivanti dalle allocazioni del costo dell'aggregazione aziendale alle attività, alle passività ed alle passività potenziali della BPI in conformità all'IFRS 3.

Nel seguito si riassumono le assunzioni ipotetiche relative alle principali azioni del *management* alla base dei due Piani d'impresa *stand alone*.
Il progetto di integrazione si basa sulla coerenza tra il Piano Strategico del Gruppo BPVN e il Piano "Banca delle Piazze" del Gruppo BPI.

Per BPVN le ipotesi inserite nel Piano Strategico prevedono la capacità di rispondere efficacemente ai cambiamenti del mercato del futuro, rafforzando la posizione competitiva del Gruppo BPVN e assicurando la capacità di creare valore nel tempo. Le principali leve per il conseguimento di tali target sono state individuate in:

- occupazione delle aree di maggiore crescita previste per il prossimo futuro, individuate in particolare nello sviluppo del credito al consumo, nel presidio di nuove categorie di clienti ("Senior", donne, immigrati) e nella capacità di soddisfare le molteplici esigenze della clientela *corporate* (servizi alle imprese, gestione dei rischi, finanza strutturata);
- incremento della copertura territoriale nei territori adiacenti da un lato mediante la progressiva espansione nelle aree di confine, dall'altro lato tramite un più efficace modello di copertura delle aree a bassa densità di sportelli;
- forte controllo sui costi unitari ed espansione della produttività per dipendente.

Per BPI il Piano 2006-2009 "Banca delle Piazze" prevede il rafforzamento delle proprie aree chiave, al fine di conseguire uno sviluppo il più possibile solido ed organico. Le principali leve per il conseguimento di tali obiettivi sono state individuate in:

- riassetto societario e rifocalizzazione industriale, mediante accorciamento della catena di controllo e conseguente razionalizzazione della struttura societaria, dismissione di *assets* non

strategici (partecipazioni, immobili non strumentali, sofferenze) e razionalizzazione del portafoglio finanziario di proprietà;
- sviluppo del *core business* mediante il lancio della "Banca delle Piazze", che si prevede possa consentire il pieno sfruttamento delle risorse di rete ed il miglioramento tanto della qualità dell'attivo quanto dell'operatività delle filiali;
- valorizzazione e integrazione commerciale delle società prodotto, in particolare nell'ambito del credito al consumo, *investment banking* e *wealth management*;
- ottimizzazione della struttura del passivo, grazie ad una ottimizzazione del costo del *funding* e ad un incremento della dotazione patrimoniale.

Gli effetti fiscali per entrambi i piani sono stati determinati applicando aliquote fiscali differenziate fra le due banche sulla base dell'esperienza storica del carico fiscale effettivo di ciascuna azienda.

13.5 PREVISIONE DEGLI UTILI CONTENUTA IN ALTRO PROSPETTO

Alla data del Prospetto di Quotazione non vi sono altri prospetti validi nei quali siano contenute previsioni circa gli utili dell'Emittente.

CAPITOLO 14. - ORGANI SOCIALI E PRINCIPALI DIRIGENTI

14.1 INFORMAZIONI CIRCA IL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA, IL CONSIGLIO DI GESTIONE, IL COLLEGIO DEI PROBIVIRI, I PRINCIPALI DIRIGENTI ED IL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

14.1.1. CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

L'art. 38.1.1 dello statuto del Banco Popolare prevede che il Consiglio di Sorveglianza sia composto da 20 membri di cui:

- 8 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPI;
- 12 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPVN.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procederà sulla base di liste che rispettino i suddetti principi di composizione.

Le assemblee dei soci di BPVN e di BPI, tenutesi in data 10 marzo 2007, hanno approvato il Progetto di Fusione che prevede la nomina del primo Consiglio di Sorveglianza che sarà composto dai seguenti dieci membri che dureranno in carica per tre esercizi:

Carica	Nominativo	Luogo e data di nascita	Data di scadenza della carica
Presidente del Consiglio di Sorveglianza	Fratta Pasini avv. Carlo	Verona, 30 luglio 1956	Approvazione bilancio 2009
Vice Presidente Vicario	Giarda prof. Dino Piero	Milano, 9 dicembre 1936	Approvazione bilancio 2009
Vice Presidente	Comoli prof. Maurizio	Novara, 9 novembre 1958	Approvazione bilancio 2009
Consigliere	Boroli dott.Marco	Novara, 25 agosto 1947	Approvazione bilancio 2009
Consigliere	Buffelli dott. Giuliano	Gera Lario (Como), 19 maggio 1943	Approvazione bilancio 2009
Consigliere	Castellotti sig. Guido Duccio	Livraga (Lodi), 25 marzo 1947	Approvazione bilancio 2009
Consigliere	Manzonetto prof. Pietro	Castelfranco Veneto (Treviso), 24 novembre 1944	Approvazione bilancio 2009
Consigliere	Marino dott. Maurizio	Verona, 9 settembre 1944	Approvazione bilancio 2009
Consigliere	Minoja prof. Mario	Milano, 12 ottobre 1965	Approvazione bilancio 2009
Consigliere	Rangoni Machiavelli m.se Claudio	Modena, 21 gennaio 1953	Approvazione bilancio 2009

I componenti del Consiglio di Sorveglianza saranno tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società in Verona, Piazza Nogara n. 2.

La composizione del primo Consiglio di Sorveglianza, così come indicato nella tabella che precede, rispecchia il principio di cui all'art. 38.1.1 dello Statuto del Banco Popolare ed infatti 6 membri sono stati scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del Gruppo BPVN (e precisamente Carlo Fratta Pasini, Maurizio Comoli, Marco Boroli, Giuliano Buffelli, Maurizio Marino e Claudio Rangoni Machiavelli) e 4 membri sono stati scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del Gruppo BPI (e precisamente Dino Piero Giarda, Guido Duccio Castellotti, Pietro Manzonetto, Mario Minoja).

In coincidenza con l'approvazione del primo bilancio d'esercizio del costituendo Banco Popolare, relativo all'esercizio 2007, il Consiglio di Sorveglianza verrà portato a 15 (quindici) membri ed anche

i cinque ulteriori consiglieri di sorveglianza nominati in tale sede (due dei quali dovranno essere scelti tra soci residenti nelle province dell'Area Storica BPI e gli altri tre scelti tra soci residenti nelle province dell'Area Storica BPVN) dureranno in carica per tre esercizi; in coincidenza con l'approvazione del secondo bilancio d'esercizio del costituendo Banco Popolare, relativo all'esercizio 2008, il Consiglio di Sorveglianza verrà infine portato a 20 (venti) membri ed anche i cinque ulteriori consiglieri di sorveglianza nominati in tale sede (due dei quali dovranno essere scelti tra soci residenti nelle province dell'Area Storica BPI e gli altri tre scelti tra soci residenti nelle province dell'Area Storica BPVN) dureranno in carica per tre esercizi.

Ai sensi dell'art. 38.1.3 dello Statuto tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare. Inoltre, almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno tre Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno quattro dei Consiglieri deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.
I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.

Ai sensi dell'art. 38.2 dello Statuto i componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-*bis* cod.civ. e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza vengono nominati dall'Assemblea che provvede ad eleggerli tra Soci residenti in aree territoriali diverse, per tali intendendosi le province di tradizionale radicamento del Banco Popolare di Verona e Novara - ossia le province del Veneto, dell'Emilia – Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta - e le province di tradizionale radicamento del gruppo BPI - ossia le province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola).

Al Consiglio di Sorveglianza sono riservate le competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Banco Popolare per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui il Banco Popolare, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dal Banco Popolare alle società controllate ai sensi della normativa vigente. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dal Banco Popolare sulle società del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza esercita funzioni di controllo sull'andamento e sull'efficienza della gestione anche con riferimento alla verifica ed alla valutazione dell'idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale ed alla loro coerenza con gli obiettivi assunti negli strumenti previsionali e nei documenti di pianificazione approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

Oltre alle funzioni di controllo e vigilanza attiva appena richiamate ed alle altre materie riservate per legge alla sua competenza, lo statuto attribuisce al Consiglio di Sorveglianza il potere di deliberare, *inter alia*, in ordine all'approvazione dei piani industriali e finanziari e dei budget del Banco Popolare e del Gruppo, predisposti dal Consiglio di Gestione e delle operazioni di natura straordinaria di maggior rilievo.

Si riportano qui di seguito alcune brevi note biografiche dei componenti del primo Consiglio di Sorveglianza:

- *Carlo Fratta Pasini*: svolge attività forense in Verona. Ha ricoperto dal 1995 la carica di amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero, divenendone Vice Presidente nel 1996 e Presidente dal 1999. Attualmente ricopre, tra l'altro, la carica di Presidente del Consiglio di amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara e di Consigliere e componente del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco S.p.A.; nel luglio 2004 è stato nominato Presidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, dopo aver ricoperto dal 1999 la carica di Vice Presidente. Dall'ottobre 2001 ricopre la carica di Presidente della Fondazione Giorgio Zanotto e da marzo 2006 la carica di Amministratore e Vice Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., ruoli già ricoperti nel medesimo Istituto dal luglio 1999 al maggio 2002.

- *Dino Piero Giarda:* professore di Scienza delle Finanze presso l'Università Cattolica di Milano; è autore di numerose pubblicazioni di natura economica e collabora con riviste scientifiche italiane e quotidiani di alto prestigio. E' Presidente della "Fondazione Internazionale Monte Rosa", Vice-Presidente della "Fondazione Milano per la Scala", Presidente di Cassa del Trentino S.p.A., Consigliere di Amministrazione di Acea S.p.A. e di Pirelli & C. S.p.A.. E' stato, dal gennaio 1995 al giugno 2001, Sottosegretario al Ministero del Tesoro, dal 2002 al 2006 Presidente di Bipielle Investimenti S.p.A.

- *Maurizio Comoli*: già docente di Economia Aziendale, Ragioneria Generale ed Applicata e Valutazioni d'Azienda presso l'Università di Novara, è ora docente anche presso l'Università Bocconi di Milano; svolge altresì la professione di dottore commercialista e revisore contabile ed è amministratore e sindaco effettivo di importanti società. Dal febbraio 2005 ha assunto la carica di Vice Presidente Vicario del Banco Popolare di Verona e Novara e ricopre inoltre le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. e Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l..

- *Marco Boroli*: dirigente dell'Istituto Geografico De Agostini dal 1975, divenendone Direttore Generale nel 1983 e quindi Consigliere Delegato nel 1986, Vice Presidente nel 1990 e Presidente nel 1996. Ora ricopre la carica di Vice Presidente Vicario della Capogruppo De Agostini S.p.A. e di Presidente e amministratore in altre società del Gruppo. Attualmente ricopre altresì la carica di Consigliere del Banco Popolare di Verona e Novara.

- *Giuliano Buffelli*: svolge dal 1965 la professione di dottore commercialista ed è sindaco effettivo del Banco Popolare di Verona e Novara dal giugno 2002 oltre ad aver ricoperto altre cariche in numerose società del Gruppo BPVN. E' inoltre professore a contratto per l'insegnamento di Tecnica Professionale presso l'Università di Studi di Bergamo ed ha maturato un'esperienza professionale che ha spaziato, tra l'altro, nell'ambito della consulenza aziendalistica, fiscale e nell'ambito delle procedure concorsuali.

- *Guido Duccio Castellotti*: ha ricoperto la carica di Consigliere alla Camera di Commercio di Milano (1985-2005), quella di Presidente Agriteam, quella di Presidente Assomercati (società per la gestione dei mercati delle merci: grano, carne, latte) e quella di Presidente della S.r.l. Tecnology Istituto Spallanzani. E' stato inoltre componente della Giunta Esecutiva della Camera di Commercio di Milano (1985-2005) e componente del Consiglio Istituto di Ricerca "Lazzaro Spallanzani". Ha inoltre ricoperto la carica di Deputato al Parlamento Italiano per XI Legislatura dal 1992 al 1994, di Consigliere della Regione Lombardia dal 1985 al 1990, di Consigliere della

Provincia di Milano dal 1980 al 1985 e quella di Sindaco di Livraga dal 1980 al 1998. E' stato infine Direttore della Coldiretti di Milano dal 1990 al 1994 e Direttore Regionale Coldiretti Lombardia dal 1994 al 2006.

- *Pietro Manzonetto*: è Dottore Commercialista nonché Revisore Contabile. E' altresì Professore di ruolo in discipline legate al mondo bancario e assicurativo presso l'Università Cattolica di Milano; ricopre la carica di Presidente del Collegio Sindacale di primarie società assicurative, bancarie e finanziarie italiane. Collabora come Consulente Tecnico e Perito in numerosi procedimenti giudiziari, civili e penali, nonché in controversie arbitrali, anche internazionali.

- *Marino Maurizio*: svolge la professione notarile in Verona oltre a ricoprire numerosi incarichi connessi alla sua professione; è stato amministratore dell'ex Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero dal 1995 al 31 maggio 2002. Nel Banco Popolare di Verona e Novara è Consigliere, nonché Presidente del Comitato per la Remunerazione e del Fondo Pensioni per il personale. Dal 1999 ricopre la carica di Consigliere dell'Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. e dal 2002 la carica di Presidente dell'Associazione Professionale Notarile per le Esecuzioni Immobiliari.

- *Mario Minoja*: è Professore a contratto presso l'Università Bocconi di Milano nella disciplina Economia Aziendale. Collabora con altre università ed ha partecipato a diversi progetti di ricerca a livello nazionale ed internazionale legati al mondo dell'impresa. E' autore/collaboratore di diverse pubblicazioni; è Dottore Commercialista e Revisore dei Conti e collabora come Consulente per le piccole e medie imprese anche in relazione a specifiche valutazioni d'azienda. E' Sindaco di società quali: Astem di Lodi, Aziende Farmacie Comunali Lodi S.p.A., Aler di Lodi, Lincon, Conter ed Italgalvano.

- *Claudio Rangoni Machiavelli:* noto imprenditore agricolo dell'area emiliana, già amministratore dell'ex Banco S.Geminiano e S.Prospero e consigliere dell'ex Banca Popolare di Verona dal 1994, assumendo, fino al 1996, anche la carica di Vice Presidente. Attualmente ricopre le cariche di Consigliere del Banco Popolare di Verona e Novara e del Credito Bergamasco S.p.A. E' altresì Presidente sia dell'Associazione Agricoltori della Provincia di Modena, sia di Assoagricoltori S.r.l. – Modena.

Si riportano nella seguente tabella, per ciascuno dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, le cariche ricoperte negli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza all'interno di società del Gruppo e/o al di fuori del Gruppo, negli ultimi cinque anni, con indicazione dello stato della carica

Nome e cognome	**Cariche ricoperte presso Gruppi BPVN o BPI**	**Membro degli organi di amministrazione, di direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti società nei 5 anni precedenti specificando se siano ancora in carica o abbiano perso la qualità di socio**
Carlo Fratta Pasini	Consigliere e componente Comitato Esecutivo Credito Bergamasco S.p.A.	Presidente Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Vice Presidente Istituto Centrale delle Banche Popolari Membro di Giunta Associazione fra le Società Italiane per Azioni Presidente Fondazione Giorgio Zanotto Socio Amministratore Azienda Agricola Corte Granda s.s. Contitolare Azienda Agricola Eredi Fratta Pasini Antonio Contitolare Azienda Agricola

		Zuliani Soc. Semplice Consigliere Fabbrica Cooperativa Perfosfati di Cerea Soc. coop. a r.l. da febbraio 1995 a marzo 2004 Presidente Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero da novembre 1999 a maggio 2002
Dino Piero Giarda		Consigliere Acea S.p.A. dal 3.11.2003 Consigliere Pirelli e C. S.p.A. dal 28.4.2005 Consigliere Istituto Europeo Oncologia s.r.l. dal 17.2.06 Presidente e Consigliere Cassa del Trentino S.p.A. dall'8.11.2005 Consigliere Banca Popolare di Milano dal 21.4.2001 al 14.2.2003 Presidente Bipielle Investimenti S.p.A. dal 26.6.2002 al 30.9.2006
Maurizio Comoli	Presidente BPVN Immobiliare S.r.l. Consigliere Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere Fondiaria Sai S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Bastogi S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Brioschi Finanziaria S.p.A. Presidente Chiarante S.r.l. Presidente Collegio Sindacale De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. Presidente Collegio Sindacale De Agostini Scuola S.p.A. Presidente F.I.P.A.D. BPN Sindaco effettivo Fastweb S.p.A. Sindaco effettivo Igor S.r.l. Sindaco effettivo Ing. Loro Piana & C. S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Itaca Service S.p.A. Presidente M.A.M. S.r.l. Sindaco effettivo Milano Press S.r.l. Presidente Collegio Sindacale Milanofiori 2000 S.r.l. Presidente Collegio Sindacale Mirato S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Open Care S.p.A. Sindaco effettivo Sigmakalon Univer S.p.A. Socio 2M S.r.l. Socio di maggioranza La Sorgente Novarese di Maurizio Comoli Società Semplice
Marco Boroli		Vice Presidente De Agostini S.p.A. Consigliere De Agostini Editore S.p.A. Consigliere Utet S.p.A. Consigliere Toro Assicurazioni

		S.p.A. Consigliere De Agostini Atlas Editions BV Presidente De Agostini Diffusione del Libro S.p.A. Consigliere De Agostini International BV Consigliere Editions Atlas (France) S.a.s. Presidente Edito Service S.A. Amministratore Unico Famab S.r.l. Presidente Mach 2 Libri S.p.A. Consigliere S.I.T.I S.p.A. Socio Immobiliare San Nazzaro Socio B&D Holding di Marco Drago & C. S.a.p.a. Socio Famab S.r.l. Socio Immobiliare San Rocco Socio Novatecnoedit S.r.l.
Giuliano Buffelli		Presidente Collegio Sindacale Cartoni Vetturi S.r.l. Sindaco effettivo Colombo Filippetti S.p.A. Sindaco effettivo Fonderie Ghise e Acciai Speciali S.p.A. Consigliere Italfim S.p.A. Consigliere Longhi & C. Officine Riunite S.p.A. Presidente Collegio Sindacale Leasimpresa S.p.A. sino al 15 aprile 2002
Guido Duccio Castellotti		Presidente S.r.l. Technologies Società Servizi – Istituto Spallanzani - Milano
Pietro Manzonetto		<u>Cariche in essere:</u> Presidente del Collegio Sindacale RCS MediaGroup S.p.A. dal 27 aprile 2006 Presidente del Collegio Sindacale Cir S.p.A. dal 24.4.2002 Presidente del Collegio Sindacale Gruppo Banca Leonardo S.p.A. dal 19 aprile 2007 Presidente del Collegio Sindacale Ras S.p.A. (già Ras Italia S.p.A.) dal 24 ottobre 2005 Presidente del Collegio Sindacale Rasbank S.p.A. dal 18.4.2001 Presidente del Collegio Sindacale Ras Asset Management SGR S.p.A. dal 3.8.1995 Presidente del Collegio Sindacale Investitori SGR S.p.A. dal 24.1.2001 Presidente del Collegio Sindacale Otis S.p.A. dal 23.2.1995 Presidente del Collegio Sindacale Otis S.r.l. dal 31 maggio 2000

		Presidente del Collegio Sindacale Otis Servizi S.r.l. dal 16 luglio 1999 Presidente del Collegio Sindacale Ceam S.r.l. dal 26 gennaio 1990 Presidente del Collegio Sindacale E - Mid S.p.A. dal 10.6.1999 Sindaco effettivo Humanitas Mirasole S.p.A. dal 30 ottobre 1998 Sindaco effettivo Immobiliare Mirasole S.p.A. dal 25 luglio 1990 Amministratore Unico Immobiliare Delvin S.r.l. dal 4 ottobre 1984 Amministratore Unico Immobiliare Ordie S.r.l. dal 4 ottobre 1984 Sindaco effettivo Aedes Coop. Case Popolari S.c.a r.l. dal 14 novembre 1976 <u>Cariche cessate:</u> Presidente del Collegio Sindacale Ras Holding S.p.A. (già Ras S.p.A.) dall'11 giugno 1997 al 13 ottobre 2006 Presidente del Collegio Sindacale Aedes Ligure Lombarde Imprese e Costruzioni S.p.A. dal 18 luglio 2000 al 28 aprile 2003 Presidente del Collegio Sindacale Avio S.p.A. dall'11.12.2003 al 14 dicembre 2006 Presidente del Collegio Sindacale Avio Holding S.p.A. dall'11.12.2003 al 14 dicembre 2006 Presidente del Collegio Sindacale Linea S.p.A. dal 22.4.2004 al 18 aprile 2007 Presidente del Collegio Sindacale Rasfin SIM S.p.A. dal 27.4.1995 al 19 aprile 2007 Presidente del Collegio Sindacale Ras Alternative Investments SGR S.p.A. dall'8 novembre 2002 al 28 luglio 2006 Presidente del Collegio Sindacale RREEF Fondimmobiliari SGR S.p.A. dal 23.5.1997 al 28 marzo 2007 Presidente del Collegio Sindacale Investimenti Infrastrutture S.p.A. dal 16 giugno 1998 al 27 aprile 2007 Presidente del Collegio Sindacale Aero 1 Invest S.p.A. dal 12 luglio 2006 al 14 dicembre 2006 Presidente del Collegio Sindacale Banca BNL Investimenti S.p.A. dal 25 marzo 2004 al 25 giugno 2004 Presidente del Collegio Sindacale DWS Investments Italy SGR S.p.A.

		dal 3 luglio 1998 al 1° settembre 2002 Presidente Collegio Sindacale Hdp.net S.p.A. dal 23 novembre 2000 al 10 ottobre 2002 Presidente Collegio Sindacale UBS Global Asset Management SIM S.p.A. dal 28 luglio 2000 all'8 aprile 2003 Presidente Collegio Sindacale UBS Global Asset Management SGR S.p.A. dal 29 luglio 1999 al 28 febbraio 2003 Presidente Collegio Sindacale UBS Capital dal 22 giugno 1990 al 21 maggio 2002 Presidente Collegio Sindacale Unione Banche Svizzere (Italia) dal 22 giugno 1990 al 19 aprile 2002 Presidente Collegio Sindacale Investitori Holding S.p.A. dal 19 gennaio 2001 al 30 dicembre 2006 Sindaco effettivo Società per i Servizi Bancari SSB S.p.A. dal 13 febbraio 1992 al 1 maggio 2007 Sindaco effettivo Actelios S.p.A. dal 21 febbraio 2002 al 27 aprile 2005 Sindaco effettivo Citicapital dal 24 ottobre 1983 al 30 settembre 2004 Sindaco effettivo Coop. Edifi. Case Pop. S. Carlo dal 21 ottobre 1976 al 3 maggio 2006 Sindaco effettivo Preco S.r.l. dal 30 giugno 1975 al 30 aprile 2005 Sindaco effettivo Immobiliare Previdenza S.p.A. dal 24 giugno 1974 all'8 novembre 2006 Amministratore Unico Anau S.r.l. dal 6 maggio 1988 al 28 aprile 2007 Amministratore Unico La Bricola S.p.A. dal 28 aprile 2005 al 31 gennaio 2006 Consigliere Blu S.p.A. dal 1° febbraio 2002 al 22 luglio 2002 Consigliere Riello S.p.A. dal 21 marzo 2000 al 25 giugno 2003 Presidente del Collegio Sindacale Banco San Giorgio S.p.A. dal 14.4.1994 al 14.06.2007 Sindaco effettivo Ach Immobiliare S.p.A. dal 24 novembre 2006 al 29.5.2007 Sindaco effettivo Immobiliare Perseghetto S.p.A. dal 30 aprile 2007 dal 29.5.2007 Sindaco effettivo Silem S.p.A. dal 17 aprile 2002 al 29.5.2007

Maurizio Marino	Presidente Fondo Pensioni per il personale dell'ex Gruppo Bancario Popolare di Verona – BSGSP	Consigliere Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A Consigliere Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno Ancona Consigliere Lega Italiana lotta contro i tumori Consigliere Fondazione Giorgio Zanottto Consigliere Fondazione Masi Socio Immobiliare Il Gigante Consigliere Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero dal 1995 al 31 maggio 2002
Mario Minoja	Consigliere Lido dei Coralli S.r.l. Consigliere Bipitalia Gestioni SGR S.p.A.	Consigliere Unione Fiduciaria S.p.A. dal 27.3.2007 Sindaco Effettivo Italgalvano S.p.A. dal dicembre 1998 Presidente Collegio Sindacale Astem S.p.A. dall'ottobre 2005 Presidente Collegio Sindacale Astem Energy S.p.A. dal 5.5.2006 Presidente Collegio Sindacale Astem Servizi s.r.l. dal 1.7.2006 Sindaco Effettivo Aler di Lodi dall'aprile 1997 Presidente Collegio Sindacale Azienda Farmacie Comunali Lodi S.p.A. dal 1998 al 31 dicembre 2005 Presidente collegio sindacale Linea Group Holding s.r.l. dal 1.7.2006 Sindaco Effettivo Lincon Italiana S.p.A. dall'aprile 1997 Sindaco Effettivo Conter S.r.l. dal dicembre 1995 Sindaco Effettivo Brelil S.r.l. dal giugno 1996 al luglio 2005 Sindaco Effettivo Laste S.r.l. dall'aprile 1990 al 31 dicembre 2004 Sindaco Effettivo Liss S.p.A. dall'ottobre 1998 Sindaco Effettivo San Fereolo S.r.l. dal 1991 al 2005 Revisore Comune di Lodivecchio dal 1999 al marzo 2005 Revisore Comune di Ospedaletto Lodigiano dal 1997 al 2002 Sindaco Effettivo Cooperativa Valleverde Scrl dal 2002 al 2005 Consigliere Cooperativa Agorà Società Cooperativa Sociale Onlus dal 2005 Socio Re.Vi.Lo. S.r.l. dal febbraio 1999 Socio Reda S.r.l. dal 2005

Claudio Rangoni Machiavelli	Consigliere Credito Bergamasco S.p.A.	Socio Amministratore Azienda Agricola Claudio Rangoni Machiavelli & C. s.s. Presidente Assoagricoltori S.r.l. Presidente Associazione Agricoltori della Provincia di Modena Presidente Società Agricola Semplice S. Pellegrino di Claudio Rangoni Machiavelli C. Consigliere Casa dell'Agricoltore S.r.l. Consigliere Automobile Club di Modena Socio Amministratore Corallo Società Semplice di Claudio Rangoni Machiavelli & C. Presidente Fondazione Rangoni Machiavelli Socio Accomandatario Quattro Colonne S.a.s. di Claudio Rangoni Machiavelli e C. Consigliere Banca Popolare di Verona – Banco S. Geminiano e S. Prospero dal 1996 al 2003

Nessuno dei membri del Consiglio di Sorveglianza ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Gestione o con i Principali Dirigenti della Società (come di seguito definiti).

Dalle informazioni ricevute dagli interessati risulta, a giudizio di BPVN e di BPI, che i soggetti designati come membri del Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare detengono altre partecipazioni da ritenersi trascurabili.

Inoltre nessuno dei membri del Consiglio di Sorveglianza negli ultimi cinque anni ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, ad eccezione di: prof. Dino Piero Giarda (Sanzione Consob art. 56 c. 2 Reg. 11522/1998 - Banca Popolare di Milano 22.5.2003, Sanzione Consob art. 56 Reg. 11522/1998 - Banca Popolare di Milano 27.2.2006); sig. Guido Duccio Castellotti (in corso procedimento sanzionatorio n. 20056869/1 del 22 dicembre 2005 avviato ai sensi dell'art. 195 del Testo Unico da parte della Consob, per il quale è stata effettuata un'oblazione per la maggior parte degli addebiti – per i restanti addebiti la Consob ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria con deliberazione n. 15677 del 14 dicembre 2006, avverso la quale BPI, quale obbligata in solido per il pagamento della sanzione, ha presentato opposizione avanti la Corte d'Appello di Milano in data 18 gennaio 2007; sanzione amministrativa Banca d'Italia 2006 ad esito dei procedimenti sanzionatori avviati da Banca d'Italia in data 9 giugno e 9 agosto 2005, impugnata presso la Corte di appello di Roma).

14.1.2 CONSIGLIO DI GESTIONE

Ai sensi dell'art. 29.1 dello Statuto il Consiglio di Gestione è composto da 12 componenti, almeno 2/3 dei quali saranno scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti del Banco Popolare o delle società da quest'ultimo direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorché non

legati al Banco Popolare o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via sostanzialmente esclusiva a favore del Banco Popolare o delle società da quest'ultimo, direttamente o indirettamente, controllate (i "Consiglieri Esecutivi"). Almeno 1/4 dei Consiglieri, diversi dai precedenti, saranno scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra soggetti di riconosciuta professionalità ed indipendenza. A questi ultimi non saranno attribuite deleghe o particolari incarichi (i "Consiglieri Non esecutivi").

Il Consiglio di Gestione durerà in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi.

Ai sensi dell'art. 29.8 dello Statuto il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, nomina il Presidente del Consiglio di Gestione.

Il primo Consiglio di Gestione dell'Emittente è composto da dodici membri così come indicati nell'atto di fusione. I componenti del primo Consiglio di Gestione dureranno in carica sino all'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza del bilancio al 31 dicembre 2009, fatta eccezione per i consiglieri Cariello dott. Alfredo, De Angelis dott. Domenico, Di Maio dott. Maurizio, Fagioli Marzocchi dott. Enrico, Faroni dott. Maurizio, che dureranno in carica sino all'approvazione da parte del Consiglio di Sorveglianza del bilancio al 31 dicembre 2007 (cfr. Sezione Prima, Capitolo 14, Paragrafo 14.1.2).

Alla data del Prospetto i componenti del Consiglio di Gestione sono indicati nella tabella che segue:

Carica	**Nominativo**	**Luogo e data di nascita**	**Data di scadenza della carica**
Presidente del Consiglio di Gestione	Gronchi dott. Divo	Pisa, 21 gennaio 1939	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere Delegato con funzioni di Vice Presidente	Innocenzi dott. Fabio	Verona, 25 marzo 1961	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere esecutivo	Baronio dott. Franco	Milano, 21 aprile 1966	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere esecutivo	Cariello dott. Alfredo	Sapri (Sa), 10 settembre 1945	Approvazione Bilancio 2007
Consigliere non esecutivo	Coda prof. Vittorio	Biella, 5 luglio 1935	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere non esecutivo	Corsi dott. Luigi	Sant'Angelo Lodigiano (Lo), 27 marzo 1959	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere esecutivo	De Angelis dott. Domenico	Pompei (Na), 3 marzo 1964	Approvazione Bilancio 2007
Consigliere esecutivo	Di Maio dott. Maurizio	Roma, 21 novembre 1960	Approvazione Bilancio 2007
Consigliere esecutivo	Fagioli Marzocchi dott. Enrico	Milano, 23 giugno 1956	Approvazione Bilancio 2007
Consigliere esecutivo	Faroni dott. Maurizio	Brescia, 20 gennaio 1958	Approvazione Bilancio 2007
Consigliere esecutivo	Minolfi Massimo Alfonso	Nocera Inferiore (Sa), 18 marzo 1952	Approvazione Bilancio 2009
Consigliere non esecutivo	Romanin Jacur dott. Roberto	Padova, 3 ottobre 1952	Approvazione Bilancio 2009

I componenti del Consiglio di Gestione saranno tutti domiciliati per la carica presso la sede legale della Società in Verona, Piazza Nogara n. 2.

Al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza. A tal fine, e fatte sempre salve le competenze autorizzative del Consiglio di Sorveglianza, esso compie tutte le operazioni necessarie utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di

straordinaria amministrazione.
Oltre alle materie per legge non delegabili, saranno riservate, tra gli altri, alla competenza del Consiglio di Gestione la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo.

Si riportano qui di seguito alcune brevi note biografiche dei componenti del primo Consiglio di Gestione:

- *Gronchi dott. Divo*: è Consigliere di Amministrazione del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Consigliere di Amministrazione dell'Associazione Bancaria Italiana, Consigliere di Amministrazione dell'Associazione fra le Banche Popolari, Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Esecutivo dell'Istituto Centrale fra le Banche Popolari. Ha ricoperto ruoli di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere in primari istituti bancari italiani; in particolare ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale presso Monte dei Paschi di Siena S.p.A e, Banca Popolare di Vicenza Società Cooperativa per azioni. E' stato insignito delle onorificenze di Cavaliere di Gran Croce e di Maestro del Lavoro.

- *Innocenzi Fabio*: ha ricoperto le cariche di Presidente, Vice Presidente ed Amministratore Delegato di diverse società del Gruppo bancario facenti capo al Gruppo Unicredito. Dal 1° luglio 2001 al 31 maggio 2002 ha ricoperto la carica di Direttore Generale dell'ex Banca Popolare di Verona - Banco S.Geminiano e S.Prospero. Attualmente ricopre la carica di Amministratore Delegato del Banco Popolare di Verona e Novara e di alcune società del Gruppo BPVN. E' Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana dal dicembre 2001 e membro del Comitato Esecutivo dal giugno 2002. Dal 10 maggio 2006 é Consigliere di Dexia S.A.

- *Baronio Franco*: dal 1992 ha esercitato il ruolo di consulente e manager presso Bain & Company Italy, di cui è stato Vice-Presidente dal 2001. Ha curato progetti per lo sviluppo e la riorganizzazione di Gruppi e/o singole banche o società finanziarie all'Italia e all'estero. Ha inoltre maturato esperienze nei settori del *Commercial banking, Corporate Banking, Investment Banking, Wealth Management e Consumer Lending*. Nel febbraio 2006 è stato nominato Direttore Generale della Banca Popolare Italiana. Nell'aprile 2007 è stato nominato Condirettore Generale del Banco Popolare di Verona e Novara.

- *Cariello Alfredo*: è Amministratore Delegato della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno. Ha ricoperto l'incarico di Direttore Generale della Banca Toscana, Amministratore Delegato e successivamente Presidente della Cassa di Risparmi di Livorno, Consigliere d'Amministrazione del Banco Valdostano, Banca Monte Paschi Banque, Deputazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa. E' stato insignito dell'onoreficenza di Commendatore al merito della Repubblica e Maestro del Lavoro.

- *Coda Vittorio*: ha insegnato presso le Università di Urbino, Cà Foscari di Venezia e Bocconi di Milano. In quest'ultima Università è stato titolare dell'insegnamento di strategia aziendale dall'anno accademico 1976/77 sino all'anno accademico in corso. Dal prossimo anno accademico sarà professore fuori ruolo. E' autore di numerose pubblicazioni di economia aziendale e di *management*. Ha rivestito importanti incarichi all'interno dell'Università Bocconi e della Scuola di Direzione Aziendale della stessa. Ha svolto incarichi di consulente di direzione aziendale per conto di imprese di diverse dimensioni e settori. Ha ricoperto il ruolo di Commissario Liquidatore della Banca Privata Italiana, Sindaco Effettivo di Banca d'Italia, Consigliere di Amministrazione dell'ENI, Vice Presidente di Publitalia 80 e Presidente di alcune società Arca facenti parte del mondo delle Banche Popolari. E' stato membro del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Italiana dal febbraio 2006 al giugno 2007.

- *Corsi Luigi:* è Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Dal 1986 al 1988 è stato assistente dell'Amministratore Delegato di BIC Italia S.p.A. Dal 1989 svolge l'attività di libero professionista. Nell'ambito di tale attività, oltre a collaborare con il Tribunale di Lodi in qualità di

curatore fallimentare, perito stimatore e consulente tecnico, ha ricoperto cariche presso società private, enti pubblici ed associazioni.

– *De Angelis Domenico*: dopo aver ricoperto diversi incarichi di responsabilità all'interno del Gruppo Eni e del Gruppo Unicredito, ha assunto, dal giugno 2000, la carica di Direttore centrale-Responsabile Area mercati della Banca Popolare di Novara S.c.r.l. Nel giugno 2002 è stato nominato Direttore Generale della Banca Popolare di Novara S.p.A., divenendone Amministratore delegato dal 23 aprile 2004. E' consigliere di alcune società del Gruppo BPVN, nonché Chairman Supervisory board di tre banche dell'est europeo. E' docente nel Master di Economia e Gestione dell'Intermediazione Finanziaria presso l'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

- *Di Maio Maurizio*: dal 1984 al 1987 ha operato nell'ambito della revisione in Arthur Andersen. Dal 1987 al 1998 ha svolto diversi incarichi nel Gruppo Ambroveneto. Nel 1998 è entrato nella Banca Popolare di Verona – BSGSP, assumendo da subito incarichi di rilievo, sino alla qualifica, dal marzo 2001, di Vice Direttore Generale. Dal 1° giugno 2002, nell'ambito della creazione del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, ha assunto dapprima la carica di Condirettore Generale Vicario e, dall'aprile 2004, di Direttore Generale della Banca Popolare di Novara S.p.A.

– *Fagioli Marzocchi Enrico*: è Dottore Commercialista e Revisore dei Conti. E' stato Partner di KPMG Consulting fino al 1999 in qualità di Responsabile Italia dell'attività di *corporate finance* ed ha lavorato presso Salomon Smith Barney (ora Citigroup) (Londra) come responsabile delle attività di *investment banking* nei confronti delle istituzioni finanziarie

- *Faroni Maurizio*: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società.
  Ricopre dal 2001 il ruolo di Vice Direttore Generale del Banco Popolare di Verona e Novara ed Amministratore Delegato di Banca Aletti.
  E' inoltre Consigliere di amministrazione della Borsa Italiana dal 2000 e membro del Supervisory Board del South Europe Infrastructure Equity Finance dal 2006 ed infine docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo.

- *Minolfi Massimo Alfonso*: ha ricoperto diverse cariche nell'ambito delle società del Gruppo bancario facenti capo al Gruppo Unicredito prima e del Gruppo bancario Banco Popolare di Verona e Novara dopo. Oggi è Direttore Generale di BPVN dal 3 febbraio 2003 e Consigliere di Aletti Merchant SpA, dell'Associazione Bancaria Italiana, di Linea SpA, di Efibanca S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. Ricopre inoltre la carica di Presidente di Avvenire SIM SpA e di Avvenire SGR SpA ed è membro del Supervisory Board del Banco Popolare Croatia d.d. Nell'aprile 2007 è stato nominato Condirettore Generale della Banca Popolare Italiana.

– *Romanin Jacur Roberto*: ha maturato significative esperienze nella gestione di programmi di cambiamento e di integrazione, in particolare nel settore bancario, svolgendo attività di consulenza direzionale e ha sviluppato iniziative nel campo dell'outsourcing/joint ventures. E' attualmente responsabile del settore "Istituzioni Finanziarie" di Accenture S.p.A. per Italia ed Est-Europa; fa parte del Management Team Italia di Accenture, del Financial Services Management Committee di Accenture a livello Europa ed è Vice Presidente della Fondazione Italiana Accenture.

Si riportano nella seguente tabella, per ciascuno dei componenti del Consiglio di Gestione, le cariche ricoperte negli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza all'interno di società del Gruppo e/o al di fuori del Gruppo, negli ultimi cinque anni, con indicazione dello stato della carica

Nome e cognome	**Cariche ricoperte presso Gruppi BPVN o BPI**	**Membro degli organi di amministrazione, di direzione, di Vigilanza o Socio delle seguenti**

		società nei 5 anni precedenti specificando se siano ancora in carica o abbiano perso la qualità di socio
Divo Gronchi	Presidente Efibanca S.p.A. Consigliere Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. Presidente Eurovita Assicurazioni S.p.A. Consigliere Banca Popolare di Novara S.p.A.	Consigliere Istituto Centrale Banche Popolari Consigliere Banca Popolare di Vicenza Soc. Coop. per azioni Consigliere Banca Idea Consigliere SEC Padova Consigliere Polis Fondi Immobiliari SGR S.p.A Consigliere Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Consigliere Hopa S.p.A.
Fabio Innocenzi	Vice Presidente Vicario Credito Bergamasco S.p.A. Vice Presidente Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A. Vice Presidente Banca Popolare di Novara S.p.A. Consigliere BPV Vita S.p.A.	Vice Presidente Banca Italease S.p.A. Consigliere Dexia S.A. Consigliere e membro del Comitato Esecutivo dell'Associazione Bancaria Italiana; Presidente del Comitato per gli Affari Sindacali e del Lavoro Consigliere Aletti Merchant dal 23 ottobre 2001 al 17 aprile 2007 Direttore Generale Banca Popolare di Verona – BSGSP dal 1° luglio 2001 al 31 maggio 2002
Baronio Franco	Consigliere Bipitalia Ducato S.p.A Consigliere Credito Bergamasco S.p.A. Condirettore Generale Banco Popolare di Verona e Novara Consigliere KeyClient Card & Solution	Vice Presidente Bain & Co. Dal 2001 al 2006 Consigliere di Carisma Holding Srl dal 2001 al 2006
Alfredo Cariello	Amministratore Delegato Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.	Consigliere Delegato della Casa di Cura Privata San Rossore di Pisa dal luglio 2002 al settembre 2004. Componente della Deputazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa dal luglio 2004 a dicembre 2005.
Coda Vittorio		Consigliere di Amministrazione RCS Quotidiani S.p.A. dall'aprile 2005 Presidente Consiglio di Amministrazione Arca Vita S.p.A. dalla fondazione Presidente Consiglio di Amministrazione Arca Assicurazioni S.p.A. dalla fondazione Presidente Consiglio di Amministrazione Arca SGR S.p.A. dal 1997

		Presidente Consiglio di Amministrazione Arca BIM S.p.A. dall'aprile 2002 al dicembre 2005 Presidente Consiglio di Amministrazione Arca Impresa Gest. SGR S.p.A. dall'aprile 2002 all'aprile 2006
Luigi Corsi	Presidente del Collegio Sindacale di Bipielle SGC S.p.A. Sindaco Supplente Bipitalia Broker s.r.l. Sindaco Supplente Banca Bipielle Network S.p.A. Sindaco Supplente Bipielle ICT S.p.A.	Consigliere di Amministrazione B. & P. Finanziaria di Investimenti S.p.A. dal 2001 Liquidatore giudiziario Immobiliare Fiordaliso S.r.l. dal 2003 al febbraio 2006 Presidente Collegio Sindacale Astem Energy S.p.A. dal 2002 al 2005 Presidente Collegio Sindacale Lazzari Auto S.p.A. dal 2005 Presidente Collegio Sindacale Fenzi S.p.A. dal 2005 Presidente Collegio Sindacale Amiacque S.r.l. dal 2003 all'aprile 2006 Sindaco Effettivo Argenteria Artistica Graffignana S.r.l. dal 2001 Sindaco Effettivo Frigotermica S.r.l. dal 2001 Sindaco Effettivo Lodigiana Maceri S.r.l. dal 2001 Sindaco Effettivo Dema S.r.l. dal 2001 Sindaco Effettivo Società Coop. Sociale Alfaomega dal 2004 Sindaco Effettivo Lodiluce S.r.l. dal 2001 Sindaco Effettivo Dekora S.p.A. dal 2005 Sindaco Effettivo Ferrari Giovanni Industria Casearia S.p.A. dal 2004 Revisore Soc. Coop. Edilizia San Marco dal 2004 Revisore Famiglia Nuova Società Coop. Sociale dal 2004 Revisore Società Coop. Sociale La Formica dal 2004 Revisore Coop. Sociale E.Qu.O. O.n.l.u.s. dal 2004 Socio Luce S.r.l. in liquidazione dal 2001 Socio Consulenti Associati S.r.l. dal 2001 Socio Studio Corsi-Curioni S.r.l. dal 2004 Sindaco Supplente Nini Car S.p.A. dal 2001 Sindaco Supplente Partesa Adda S.r.l. dal 2005 Sindaco Supplente Lombarda Rent S.p.A. dal 2001

		Sindaco Supplente Lazzari S.p.A. dal 2001 Sindaco Supplente Cap Gestione S.p.A. dal 2001 Sindaco Supplente Cernusco Verde S.r.l. dal 2001 Sindaco Supplente Cap Holding S.p.A. dal 2001 Sindaco Supplente Miacqua S.p.A. dal 2001 Sindaco Supplente Melegnano Energia Ambiente S.p.A. dal 2002 Presidente Collegio Sindacale Italcomet S.r.l. fino al 2003 Presidente Collegio Sindacale Astem S.p.A. fino al 2005 Sindaco Effettivo B.C.C. Laudense fino al 2006 Sindaco Effettivo A.D.M. S.p.A. fino al 2004 Sindaco Effettivo Tre Stelle S.p.A. fino al 2004 Sindaco Effettivo Partesa Milano S.r.l. a socio unico fino al 2005 Sindaco Effettivo Lertora F.lli & Courtman Insurance Brokers S.p.A. fino al 2005 Sindaco Effettivo Melegnano Energia Ambiente S.p.A. fino al 2002 Sindaco Effettivo B.C.C. Credicoop Lombardo fino al 2001 Amministratore provvisorio C.E.D. di Pasquale Roberto Di Bello e C. Sas fino al 2001 Sindaco Supplente Tecnoplast S.p.A. fino al 2003 Sindaco Supplente Cap Impianti S.p.A. fino al 2005 Presidente Collegio Sindacale A.D.M. S.r.l. dal 2006 Presidente Collegio Sindacale Log Service International S.r.l. dal 2006 Presidente Collegio Sindacale Polisped S.r.l. dal 2006
De Angelis Domenico	Amministratore delegato Banca Popolare di Novara S.p.A. Consigliere e componente Comitato Esecutivo Credito Bergamasco S.p.A. Vice Presidente Aletti Gestielle SGR S.p.A. Consigliere Banca Aletti & C. S.p.A. Consigliere S.G.S.-BPVN S.p.A. Chairman Supervisory Board Banco Popolare Croatia d.d. Chairman Supervisory Board IC Bank ZRT Chairman Supervisory Board IC	Consigliere di Novara Vita S.p.A. Direttore Generale Banca Popolare di Novara S.p.A. dal 1° giugno 2002 al 22 aprile 2004 Consigliere Aletti Invest SIM SpA dal 2003 al 2005 Consigliere Novara Invest SIM nel 2002.

	Banka AS	
Di Maio Maurizio	Direttore Generale Banca Popolare di Novara S.p.A. Consigliere Aletti Merchant S.p.A.	Consigliere Banca Aletti & C. S.p.A. dal 28 febbraio 2001 al 16 aprile 2003 Consigliere Tecmarket Servizi S.p.A. dal dicembre 2000 al 21 aprile 2004
Enrico Maria Fagioli Marzocchi	Amministratore Delegato Efibanca S.p.A. Consigliere Efibanca Palladio Fin. SGR S.p.A. Consigliere Partecipazioni Italiane S.p.A.	Consigliere Palladio Fina. S.p.A. dall'08 maggio 2001 al 30 giugno 2004 Consigliere Bipielle Santander Central Hispano Sim S.p.A. dal 10 settembre 2001 al 31 dicembre 2003 Superv. board member Harry's Sca – Parigi dal 1° gennaio 2002 Superv. board member Kamps AG – Dusseldorf dal 01 gennaio 2002 al 29 agosto 2006 Consigliere Monticchio Gaudianello S.p.A. dal 12 maggio 2003 al 25 novembre 2004 Consigliere Macchine Marzocchi s.r.l. dal 30 dicembre 2003 Consigliere Marzocchi Equipment s.r.l. dal 30.12.03 Consigliere Bormioli Finanziaria S.p.A. dal 10 febbraio 2004 al 29 aprile 2005 Pres. Consiglio Sorv. Generale De Sante – Parigi dal 19 marzo 2004 al 27 giugno 2007 Consigliere Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. dal 18 ottobre 2004 al 26 aprile 2005 Consigliere Monticchio Gaudianello S.p.A. dal 28 gennaio 2005 Consigliere Palladio Finanziaria S.p.A. dal 18 maggio 2005 Consigliere Venice S.p.A. dal 22 dicembre 2006 Consigliere Efigestioni SGR S.p.A. dal 26 marzo 2007
Faroni Maurizio	Amministratore Delegato Banca Aletti & C. S.p.A. Presidente Aletti Gestielle Alternative sgr. Vice Presidente e Membro del Comitato Esecutivo Aletti Merchant Presidente AF Mezzanine. Consigliere Aletti Gestielle SGR Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di Efibanca. Consigliere Delegato Aletti Fiduciaria	
Minolfi Massimo Alfonso	Consigliere Aletti Merchant S.p.A.	Presidente Avvenire SIM S.p.A.

	Consigliere Linea S.p.A. Consigliere Efibanca S.p.A. Consigliere Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. Membro del supervisory Board di Banco Popolare Croatia d.d. Condirettore Generale Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi	Presidente Avvenire SGR S.p.A. Consigliere Perinnovare S.p.A. Consigliere Banca Aletti & C. dal 16 aprile 2003 all'11 aprile 2006 Consigliere S.G.S.-BPVN S.p.A. dal 16 aprile 2003 al 27 aprile 2006 Consigliere Credito Bergamasco S.p.A. dal 12 aprile 2003 al 26 marzo 2007 Consigliere Banca Popolare di Novara dal 30 aprile 2003 al 12 aprile 2007 Consigliere Associazione Bancaria Italiana Vice Presidente Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane dal 9 maggio 2003 al 7 marzo 2006
Romanin Roberto Jacur		Responsabile del settore "Istituzioni Finanziarie" di Accenture S.p.A. per Italia ed Est-Europa Membro del Management Team Italia di Accenture S.p.A. Membro del Financial Services Management Committee Europa di Accenture S.p.A. Vice Presidente della Fondazione Italiana Accenture Socio di Società Finanziaria Pratovalle S.r.l. Socio di RPR Prosperity S.A.

Nessuno dei membri del Consiglio di Gestione ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Sorveglianza o con i Principali Dirigenti della Società (come di seguito definiti).

Inoltre nessuno dei membri del Consiglio di Gestione negli ultimi cinque anni ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente, ad eccezione di:
- dott. Divo Gronchi (imputato nell'ambito del procedimento penale n. 3693/04 R.G., già pendente avanti il Tribunale di Brescia, per i reati di cui agli artt. 110 e 112 del c.p. e 223, 3° comma, e 219, 1° e 2° comma n. 1, del R.D. 19 marzo 1942 n. 267, asseritamente commessi in relazione alla carica a suo tempo ricoperta di consigliere in seno all'Organo Amministrativo della Banca Agricola Mantovana. Il 7 dicembre 2006 il Tribunale di Brescia ha pronunciato per i suddetti fatti sentenza, con la quale ha assolto, con la formula "*per non aver commesso il fatto*" il dott. Gronchi dal reato di bancarotta preferenziale, mentre ha, invece, ritenuto lo stesso responsabile del delitto di bancarotta semplice, infliggendogli la pena di un anno e otto mesi di reclusione con il beneficio della sospensione condizionale. In data 6 marzo 2007 è avvenuto il deposito della motivazione della sentenza. Da tale data decorre il termine per l'impugnazione). Al riguardo si segnala che come previsto dall'art. 6 comma 2 del D.M. 161/98, BPI ha sottoposto all'assemblea degli azionisti in data 20 gennaio 2007 la decisione circa la revoca del Dott. Gronchi, che per effetto della condanna sopra citata è stato sospeso dalla carica. L'Assemblea di BPI ha deliberato a larga maggioranza di non revocare il dottor Divo Gronchi dalla carica di amministratore. A norma del predetto D.M. l'esponente non revocato è

reintegrato nel pieno delle funzioni. Relativamente al reato sopra indicato, si segnala infine che solo la condanna, con sentenza irrevocabile, comporterebbe, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 161/98, il venir meno dei requisiti di onorabilità, con conseguente decadenza dalla carica.
- dott. Luigi Corsi, nei cui confronti Banca d'Italia ha irrogato nel 2004 sanzioni amministrative a seguito di ispezione ordinaria alla BCC Laudense.

Dalle informazioni ricevute dagli interessati risulta, a giudizio di BPVN e di BPI, che i soggetti designati come membri del Consiglio di Gestione del Banco Popolare detengono altre partecipazioni da ritenersi trascurabili.

14.1.3 COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Ai sensi dell'art. 44 dello Statuto il Collegio dei Probiviri è composto da cinque membri di cui tre effettivi e due supplenti nominati fra i soci che dureranno in carica per tre esercizi.

Ai sensi dell'art. 45 dello Statuto il Collegio dei Probiviri è l'organo al quale i soci o gli aspiranti soci possono rivolgersi in relazione all'interpretazione od all'applicazione dello Statuto e di ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Società in materia di rapporti sociali.

Il ricorso al Collegio dei Probiviri è facoltativo e le sue determinazioni non hanno carattere vincolante per le parti né costituiscono impedimento per la proposizione di vertenze in sede giudiziaria o avanti qualsiasi autorità competente.
Con riferimento alla mancata ammissione, il Collegio dei Probiviri, integrato con un rappresentante dell'aspirante socio, esprime le proprie determinazioni a maggioranza entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta, sulle eventuali domande di revisione dei giudizi di non ammissione. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.
Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento della propria attività nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali.
Il Consiglio di Gestione e il Consigliere Delegato o il dipendente da quest'ultimo designato sono tenuti a fornire ai Probiviri tutte le informazioni e le notizie che essi richiedono riguardanti la controversia da decidere.

Le assemblee dei soci di BPVN e di BPI, tenutesi in data 10 marzo 2007, hanno approvato il Progetto di Fusione che prevede la nomina del primo Collegio dei Probiviri che sarà composto dai seguenti cinque membri che dureranno in carica per tre esercizi:

Carica	Nome e Cognome	Luogo e data di nascita
Membro effettivo	Marco Cicogna	Perugia, 29 aprile 1933
Membro effettivo	Luciano Codini	Novara, 8 dicembre 1944
Membro effettivo	Giuseppe Bussi	Lodi, 3 aprile 1933
Membro supplente	Aldo Bulgarelli	Verona, 16 aprile 1954
Membro supplente	Attilio Garbelli	Lodi, 5 agosto 1938

14.1.4 DIREZIONE GENERALE E PRINCIPALI DIRIGENTI

I Direttori Generali della capogruppo saranno:
1. il dott. Massimo Alfonso Minolfi, nato a Nocera Inferiore (SA) il 18 marzo 1952 assunto da BPVN con decorrenza dal 3 febbraio 2003, con responsabilità dell'area Corporate che ricoprirà altresì inoltre il ruolo di Amministratore Delegato della "Nuova BPL";
2. il dott. Franco Baronio, nato a Milano il 21 aprile 1966, assunto da BPI con decorrenza dal 23 febbraio 2006, con responsabilità dell'area *Retail*, che ricoprirà inoltre il ruolo di Amministratore Delegato della "Nuova BPV-SGSP".

La seguente tabella riporta le informazioni concernenti i principali dirigenti chiamati a ricoprire le più significative aree di responsabilità del Banco Popolare alla data del Prospetto Informativo:

Nome e Cognome	*Carica*	*Luogo e data di nascita*	*Data di assunzione*
Ottavio Rigodanza	Direzione Operations	Vicenza, 17 febbraio 1953	12/03/2001
Giuseppe Apicella Guerra	Direzione Risorse Umane	Napoli, 5 gennaio 1962	23/02/2006
Maurizio Faroni	Direzione Finanza	Brescia, 20 gennaio 1958	07/02/2000
Marco Franceschini	Corporate Center	Verona, 17 settembre 1962	05/07/1988
Lucio Menestrina	Legale Partecipazioni e Compliance	Firenze, 20 settembre 1964	10/04/2006
Giovanni Capitanio	Crediti e Politiche Creditizie	Venezia, 25 gennaio 1949	07/04/1986
Emanuele Giustini	Retail	Roma, 3 giugno 1969	22/05/2006
Andrea Santini	Corporate	Genova, 18 settembre 1956	04/09/2000
Maurizio Di Maio	Reti Esterne Specializzate	Roma, 21 novembre 1960	07/09/1998
Alberto Gasparri	Pianificazione e Controllo di Gestione	Legnano, 6 ottobre 1966	01/10/2002
Gianpietro Val	Amministrazione e Bilancio	Conegliano (Treviso), 27 dicembre 1960	11/04/1994
Giancarlo Castelli	Audit di Gruppo	Vicenza, 18 ottobre 1947	02/05/1994

Né i Direttori Generali né alcuno dei principali dirigenti ha rapporti di parentela con i componenti del Consiglio di Sorveglianza o del Consiglio di Gestione.

Inoltre, né i Direttori Generali né alcuno dei principali dirigenti negli ultimi cinque anni ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, a eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né infine è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

Si riporta di seguito un breve *curriculum vitae* dei Direttori Generali e dei principali dirigenti:

- *Massimo Alfonso Minolfi*: ha ricoperto diverse cariche nell'ambito delle società del Gruppo bancario facenti capo al Gruppo Unicredito prima e del Gruppo bancario Banco Popolare di Verona e Novara dopo. Oggi è Direttore Generale di BPVN dal 3 febbraio 2003 e Consigliere di Aletti Merchant SpA, dell'Associazione Bancaria Italiana, di Linea SpA, di Efibanca S.p.A. e della Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. Ricopre inoltre la carica di Presidente di Avvenire SIM SpA e di Avvenire SGR SpA ed è membro del Supervisory Board del Banco Popolare Croatia d.d. Nell'aprile 2007 è stato nominato Condirettore Generale della Banca Popolare Italiana.

- *Franco Baronio*: dal 1992 ha esercitato il ruolo di consulente e manager presso Bain & Company Italy, di cui è stato Vice-Presidente dal 2001. Ha curato progetti per lo sviluppo e la riorganizzazione di Gruppi e/o singole banche o società finanziarie all'Italia e all'estero. Ha inoltre maturato esperienze nei settori del Commercial banking, Corporate Banking, Investment Banking, Wealth Management e Consumer Lending. Nel febbraio 2006 è stato nominato Direttore Generale della Banca Popolare Italiana. Nell'aprile 2007 è stato nominato Condirettore Generale del Banco Popolare di Verona e Novara.

- *Ottavio Rigodanza:* si è occupato di consulenza di direzione aziendale dal 1980 al 1997 presso grandi e medie aziende italiane, pubbliche e private, operanti in settori diversi sia manifatturieri che dei servizi. Nel triennio 1998-2000 ha svolto l'incarico di responsabile della Direzione Produzione (Operations) della Divisione Cargo delle Ferrovie dello Stato Italiane. Dal 2001 è

responsabile della Divisione Operativa della Banca Popolare di Verona e successivamente del Banco Popolare di Verona e Novara.
Dal 2003 è anche Amministratore Delegato di SGS-BPVN; Consigliere di Arena Broker, Consigliere di Veronagest; Consigliere di Tekmarket.

- *Giuseppe Apicella Guerra*: dal 1989 al 2000 ha ricoperto i ruoli di Specialista di analisi di bilancio e grandi fidi, di Responsabile del Progetto "formazione finanziaria innovativa", di Gestore del Personale direttivo della Rete e della Direzione Centrale, di Responsabile del Nucleo Progetti Innovativi e di Responsabile dell'Ufficio Sviluppo Sistemi Gestionali presso la Banca Commerciale Italiana.
  Nel biennio 2000-2001 ha svolto l'incarico di Responsabile operativo del progetto di integrazione delle SGR del Gruppo Intesa presso Comit Asset Management SGR S.p.A. Dal 2002 è stato Responsabile dell'Area Governo Risorse presso Nextra I.M. SGR S.p.A.. Dal 2006 è Vice Direttore Generale della Banca Popolare Italiana, con con il compito di coordinamento dell'area organizzazione e *information technology*.

- *Maurizio Faroni*: ha maturato una lunga esperienza professionale nel Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara ricoprendo incarichi direttivi e cariche amministrative in varie società.
  Ricopre dal 2001 il ruolo di Vice Direttore Generale del Banco Popolare di Verona e Novara ed Amministratore Delegato di Banca Aletti.
  E' inoltre Consigliere di amministrazione della Borsa Italiana dal 2000 e membro del Supervisory Board del South Europe Infrastructure Equity Finance dal 2006 ed infine docente di "Statistica dei mercati monetari e finanziari" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bergamo.

- *Marco Franceschini:* nel 1987 *stage* in Unione Fiduciaria, società fiduciaria delle banche popolari. Nel periodo 1987-1988 in Reconta Touche Ross, società internazionale di revisione contabile. Dal 1988 in Banca Popolare di Verona, con responsabilità crescenti nell'ambito della pianificazione e del controllo di gestione e, successivamente, del *risk management* e dei progetti di *merger & acquisition*. Dirigente dal 2000. Nel 2002 responsabile del progetto di integrazione tra Banca Popolare di Verona-S. Geminiano e S. Prospero. Attualmente è responsabile della Pianificazione del Banco Popolare di Verona e Novara (pianificazione e controllo di gestione, *risk management*, studi, *m&a*, *investor relations*, progetti speciali e partecipazioni), responsabile del progetto di integrazione tra Banco Popolare di Verona e Novara e Banca Popolare Italiana, Amministratore Delegato di *Holding* di Partecipazioni Finanziarie (società di partecipazioni del Gruppo BPVN) e membro del *supervisory board* del Banco Popolare Croatia d.d., banca del Gruppo BPVN

- *Lucio Menestrina*: in Banca d'Italia sin dal 1991, ha operato a Roma presso la Vigilanza Creditizia e Finanziaria - Ispettorato - dell'Autorità di Vigilanza dal 1998 al 2004.
  Nel luglio 2004 assume l'incarico di Chief Financial Officer del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.
  In occasione del riassetto manageriale del Gruppo BPI, ha assunto a partire dall'aprile 2006 gli incarichi di responsabile della Direzione Legale e Affari Societari, Direttore Generale di Bipitalia Gestioni Sgr, Amministratore Delegato di Bipitalia Alternative Sgr.
  Collabora a diversi corsi di studio, è relatore a convegni e autore di testi in materia giuridica ed economica.

- *Giovanni Capitanio*: svolge la sua attività professionale dapprima alle dipendenze del Credito Italiano, nel periodo 1975-1986, e successivamente, dall' aprile 1986, alle dipendenze della Banca Popolare di Verona. Qui – dopo alcune esperienze di lavoro presso le sedi di Venezia e Treviso – assume la Direzione delle Aree Affari di Vicenza, Padova, Verona, Venezia, Treviso, Friuli, divenendo poi Responsabile della Divisione Sviluppo Imprese e Responsabile del Servizio Sviluppo Famiglie. Nel giugno del 1998 assume la responsabilità della Direzione Commerciale dell'Istituto e nel luglio 1999 acquisisce il grado di Direttore Centrale. Dal gennaio del 2000 è alle dipendenze del Credito Bergamasco dapprima con il grado di Vice Direttore Generale, successivamente di Condirettore Generale e dal 2004 riveste la carica di Direttore Generale.

Diverse le cariche di Consigliere ricoperte negli anni; recente è la nomina a Consigliere di Amministrazione di Efibanca e di Banca Popolare di Mantova.

- *Emanuele Giustini*: dal 1994 al 2004, presso Accenture, ha sviluppato competenze nella gestione di complessi progetti di riorganizzazione, giungendo alla nomina a responsabile per Accenture IGEM (Italia, Grecia, Mercati Emergenti) delle aree "Corporate Banking" e "Cost Management". E' stato quindi responsabile presso Banca Intesa, all'interno della Direzione Imprese, della struttura Marketing e Pianificazione Commerciale, coordinando i seguenti ambiti: Marketing strategico ed operativo, Pianificazione commerciale e budgeting, CRM, Modello di servizio, Percorsi formativi, sistema incentivante e contest annuali, Comunicazione, Basilea II e value based management, incubazione e program management schemi d'offerta complessi. Nel maggio 2006 è stato nominato Responsabile della Direzione Retail della Banca Popolare Italiana.

- *Andrea Santini*: dopo aver rivestito incarichi di responsabilità preso The Chase Manhattan Bank, è stato responsabile delle attività di Tesoreria e Capital Markets della Canadian Imperial Bank of Commerce Finanziaria S.p.A., Milano. Successivamente è stato Vice Direttore Generale di Gemina Europe Bank Lussemburgo, con responsabilità della sala operativa e delle attività di sviluppo di Private Banking con clientela privata e istituzionale. Ha poi ricoperto incarichi di responsabile del settore finanza presso Carimonte Banca – Rolo Banca e Cassa di Risparmio di Carpi, nonché di Vice Direttore Generale, con delega per l'Area Finanza, di Banca Popolare di Marostica. Ha quindi assunto l'incarico di Direttore Area Commerciale e Area Mercati presso Efibanca. Nel 2006 è stato nominato responsabile della Direzione Corporate di Gruppo della Banca Popolare Italiana.

- *Maurizio Di Maio*: dal 1984 al 1987 ha operato nell'ambito della revisione in Arthur Andersen. Dal 1987 al 1998 ha svolto diversi incarichi nel Gruppo Ambroveneto. Nel 1998 è entrato nella Banca Popolare di Verona – BSGSP, assumendo da subito incarichi di rilievo, sino alla qualifica, dal marzo 2001, di Vice Direttore Generale. Dal 1° giugno 2002, nell'ambito della creazione del Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara, ha assunto dapprima la carica di Condirettore Generale Vicario e, dall'aprile 2004, di Direttore Generale della Banca Popolare di Novara S.p.A.

- *Alberto Gasparri*: dal 1993 al 2000, presso la PriceWaterhouseCoopers, si è occupato di Audit, Due Diligence e Business Review. Nel 2000 è stato responsabile del bilancio consolidato presso il Gruppo Manuli Rubber Industries. Successivamente, dal 2000 al 2002, ha ricoperto, presso il Gruppo Rinascente, il ruolo di responsabile delle metodologie contabili di gruppo. Dal 2002 al 2005 è stato responsabile della Divisione Bilancio e Fiscale presso la Direzione Amministrazione della Banca Popolare Italiana. Nel novembre 2005 è stato nominato Direttore Centrale di Banca Popolare Italiana, con il ruolo di responsabile della Direzione di Gruppo Bilancio e Fiscale.

- *Gianpietro Val*: ha lavorato dal 1987 al 1994 presso la Arthur Andersen. In tale ambito ha svolto incarichi di audit presso primari gruppi italiani quotati, indagini conoscitive nell'ambito dell'acquisizione di aziende e vari progetti finalizzati all'adeguamento dei sistemi amministrativo-contabili delle società clienti. Dal 1994 al 2002 è stato responsabile del Servizio Ragioneria della Banca Popolare di Verona S.Geminiano e S.Prospero partecipando a tutte le principali fasi del processo di sviluppo avviato dall'Istituto in quel periodo. A seguito della fusione della Banca Popolare di Verona S.Geminiano e S.Prospero con la Banca Popolare di Novara ha assunto la responsabilità della Funzione Amministrazione e Fiscale del Banco Popolare di Verona e Novara. Nell'ambito del Gruppo è anche Amministratore Unico dell'Immobiliare BPV S.p.A. e membro dei consigli di amministrazione delle controllate Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara S.p.A. e della Verona e Novara France S.A..

- *Giancarlo Castelli*: ha maturato importanti esperienze professionali nel Banco Ambrosiano Veneto e dal 1994 presso varie società del Gruppo Bancario Banco Popolare di Verona e Novara ove oggi svolge, nella veste di Dirigente, il ruolo di Responsabile della Funzione Audit di Gruppo.

Si riportano nella seguente tabella, per i Direttori Generali e per i principali dirigenti, le cariche ricoperte negli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza all'interno di società del Gruppo e/o al di fuori del Gruppo, negli ultimi cinque anni, con indicazione dello stato della carica.

		Cariche ricoperte da 1.1.2002 in Società			
Nome e Cognome	**Carica**	**del Gruppo BPVN/BPI**		**Altre**	
		in essere	**Cessate**	**in essere**	**cessate**
Massimo Alfonso Minolfi	Direttore Generale Corporate	Consigliere: Aletti Merchant S.p.A. Linea S.p.A. Efibanca S.p.A. Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. Membro del supervisory Board di Banco Popolare Croatia d.d. Condirettore Generale Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi	Consigliere: Banca Aletti & C. dal 16 aprile 2003 all'11 aprile 2006 S.G.S.-BPVN S.p.A. dal 16 aprile 2003 al 27 aprile 2006 Credito Bergamasco S.p.A. dal 12 aprile 2003 al 26 marzo 2007 Banca Popolare di Novara dal 30 aprile 2003 al 12 aprile 2007	Presidente Avvenire SIM S.p.A. Avvenire SGR S.p.A. Consigliere Perinnovare S.p.A. Consigliere Associazione Bancaria Italiana	Vice Presidente Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane dal 9 maggio 2003 al 7 marzo 2006 Presidente Sogefactor S.r.l. dal 4 settembre 2001 al 27 dicembre 2001 Presidente e Amministratore Delegato Unicredit factoring S.p.A. dal 25 giugno 2001 al 25 settembre 2002 Consigliere Unicredit Factoring S.p.A. dal 28 maggio 1998 al 17 marzo 1999 Locat S.p.A. dal 30 maggio 1998 al 22 novembre 2000 Broker Credit S.p.A. dal 27 agosto 1998 al 12 febbraio 1999 Cassa di Risparmio di Torino S.p.A. dal 19 gennaio 1999 al 18 gennaio 2000 Cariverona Banca S.p.A. dal 14 marzo 1999 al 26 gennaio 2000 Fidia Sgr S.p.A. dal 23 aprile 1999 al 17 gennaio 2000 Adalya Banca Immobiliare S.p.A. dal 30 ottobre 2000 al 5 settembre 2001
Franco Baronio	Direttore Generale Retail	Consigliere: Bipitalia Ducato S.p.A Credito Bergamasco S.p.A. Condirettore Generale Banco Popolare di Verona e Novara Consigliere KeyClient Card & Solution	-	-	Vice Presidente Bain & Co. Dal 2001 al 2006 Consigliere di Carisma Holding Srl dal 2001 al 2006
Ottavio Rigodanza	Direzione Operations	Amministratore Delegato Società Gestione Servizi - BPVN s.p.A.	-	-	-

		Consigliere Arena Broker S.p.A. Veronagest S.p.A. Tecmarket S.p.A.			
Giuseppe Apicella Guerra	Direzione Risorse Umane	Consigliere Bipitalia Broker S.r.l. Consigliere Bipielle ICT S.p.A.	-	-	-
Maurizio Faroni	Direzione Finanza	Amministratore Delegato Banca Aletti & C. S.p.A. Presidente Aletti Gestielle Alternative sgr. Vice Presidente e Membro del Comitato Esecutivo Aletti Merchant. Presidente AF Mezzanine. Consigliere Aletti Gestielle SGR Consigliere e membro del Comitato Esecutivo di Efibanca. Consigliere Delegato Aletti Fiduciaria	-	Consigliere Borsa Italiana S.p.A.	-
Marco Franceschini	Corporate Center	Amministratore Delegato Holding di Partecipazioni Finanziarie Membro del supervisory board di Banco Popolare Croatia d.d.	-	-	-
Lucio Menestrina	Legale Partecipazioni e Compliance	Amministratore Delegato Bipitalia Alternative SGR S.p.A. Direttore Generale Bipitalia Gestioni SGR Presidente Italfortune International Advisors S.A.	-	-	Consigliere BPVI Finance
Giovanni Capitanio	Crediti e Politiche Creditizie	Direttore Generale Credito Bergamasco S.p.A. Consigliere Efibanca S.p.A. Banca Popolare di Mantova	Consigliere Tecmarket Servizi S.p.A. da gennaio 2001 a luglio 2004 BPV Vita S.p.A. da febbraio 2001 a settembre 2005 LeasimpresaS.p.A. da novembre 2005 a dicembre 2006	-	-
Emanuele Giustini	Retail	Consigliere Italfortune Advisors SA Consigliere BPI International UK Ltd Consigliere Bipielle Previdenza Assicurativa S.r.l.	-	Amministratore C.F. Assicurazioni S.p.A. dal 2 marzo 2007	-
Andrea Santini	Corporate	-	-	-	-
Maurizio Di Maio	Reti Esterne Specializzate	Direttore Generale Banca Popolare di	Consigliere Banca Aletti &	Consigliere Delta S.p.A.;	Consigliere Tecmarket

		Novara S.p.A.; Consigliere Aletti Merchant S.p.A.	C. S.p.A. dal 28/2/2001 al 16/4/2003	Consigliere Milano Assicurazioni S.p.A.	Servizi S.p.A. dal dicembre 2000 al 21/04/2004
Alberto Gasparri	Pianificazione e Controllo di Gestione	Consigliere di Efibanca S.p.A. dal 16 aprile 2007 Consigliere di Tiepolo Finance I dal 18 aprile 2007	-	-	-
Gianpietro Val	Amministrazione e Bilancio	Amministratore Unico Immobiliare BPV S.p.A. Consigliere della Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara SpA e della Verona e Novara France S.A.	-	-	-
Giancarlo Castelli	Audit di Gruppo	-	-	-	-

Dalle informazioni ricevute dagli interessati risulta, a giudizio di BPVN e di BPI, che i soggetti designati come Direttori Generali e quali principali Dirigenti del Banco Popolare detengono partecipazioni da ritenersi trascurabili.

14.1.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

In conformità a quanto previsto dall'art. 37 dello Statuto, divenuta pienamente efficace la Fusione, il Consiglio di Gestione, su proposta e previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, provvederà a nominare il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il Consigliere Delegato e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari attestano con apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio, alla relazione semestrale e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti contabili, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere, oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare e assicurativa. Tale competenza deve essere stata acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese di dimensioni comparabili a quelle della Società.

14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI SOCIALI E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI

14.2.1 POTENZIALI CONFLITTI D'INTERESSE

Alla data di pubblicazione del presente Prospetto, il Dott. Roberto Romanin Jacur, designato membro del Consiglio di Gestione, è detentore di una quota azionaria trascurabile di Accenture S.p.A. ("**Accenture**") ed è al contempo Top Manager della stessa Accenture, società di consulenza che opera in via continuativa con il Banco e che sviluppa un rapporto di affari pari a circa l'1% del totale delle

spese amministrative del gruppo. La permanenza operativa dell'esponente nella società di consulenza citata sarà comunque limitata ad un periodo di tempo breve.
Salvo quanto sopra e quanto indicato al capitolo 19, non esistono in capo ai soggetti designati a ricoprire la carica di Consiglieri di Sorveglianza e di Gestione, nonchè ai Direttori Generali e ai principali Dirigenti potenziali conflitti d'interesse limitatamente ai soggetti che confluiscono nel Banco attraverso le società partecipanti alla fusione.

14.2.2 EVENTUALI ACCORDI O INTESE

L'Emittente non è a conoscenza di accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali i membri del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, i Direttori Generali ed i principali dirigenti siano stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di vigilanza o quali dirigenti.

14.2.3 EVENTUALI RESTRIZIONI

Non sono previste restrizioni a carico dei membri del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, dei Direttori Generali e dei principali dirigenti in merito alla cessione dei titoli dell'Emittente dagli stessi detenuti.

CAPITOLO 15. - REMUNERAZIONI E BENEFICI

15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI IN NATURA A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA, DEL CONSIGLIO DI GESTIONE E DEI PRINCIPALI DIRIGENTI CORRISPOSTI DALLA CAPOGRUPPO O DALLE SUE CONTROLLATE

In base all'art. 39.13 dello Statuto ai componenti del Consiglio di Sorveglianza spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per ragione del loro ufficio, un compenso per l'opera svolta, che viene determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Sorveglianza. A tal riguardo le assemblee dei soci di BPVN e di BPI, tenutesi in data 10 marzo 2007, hanno determinato a titolo di medaglie di presenza Euro 800 (ottocento) per ciascuna seduta.
A valere sull'ammontare complessivo dei compensi deliberati dall'assemblea, nonché, sulla quota complessiva di utili (pari allo 0,50% dell'utile netto risultante dal bilancio approvato dal Consiglio di Sorveglianza che residua dopo aver destinato nei limiti di legge una quota non inferiore a quella prevista per la riserva legale ed altra quota non inferiore al 10% alla riserva statutaria e ad altre riserve comunque denominate) il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni, ne delibera la ripartizione tra i componenti del Consiglio di Sorveglianza tenendo conto dei poteri e delle funzioni ad essi attribuiti dallo Statuto ed eventualmente ad essi delegati dal Consiglio di Sorveglianza stesso.

Inoltre l'art. 52 dello Statuto prevede che sino a quando il Consiglio di Sorveglianza della Società sarà composto da 10 (dieci) membri la quota dell'utile netto destinato al Consiglio di Sorveglianza e ai Consiglieri Non Esecutivi sarà pari allo 0,30% e sino a quando il Consiglio di Sorveglianza della Società sarà composto da 15 (quindici) membri la quota dell'utile netto destinato al Consiglio di Sorveglianza e ai Consiglieri Non Esecutivi sarà pari allo 0,40%

L'art. 30 dello Statuto prevede che Ai componenti del Consiglio di Gestione spetti, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, un compenso da determinarsi dal Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato Nomine e Remunerazioni. Può essere altresì prevista l'assegnazione di medaglie di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Gestione nella misura stabilita dal Consiglio di Sorveglianza. Allo stato attuale non è stato determinato alcun compenso a titolo di medaglie di presenza per i membri del Consiglio di Gestione.

I compensi destinati da BPVN e da BPI e dalle rispettive società controllate per l'esercizio 2006 ai componenti dei rispettivi Consigli di Amministrazione e Collegi Sindacali sono i seguenti (espressi in migliaia di Euro):

Banco Popolare di Verona di Novara

Soggetto	Descrizione carica		Compensi (migliaia di euro)				
Cognome e nome	Carica ricoperta (1)	Durata della carica	Emolumenti per la carica (2)	Benefici non monetari (3)	Bonus e altri incentivi	Altri compensi (4) Importo	Titolo
Carlo Fratta Pasini	Presidente Consiglio d'Amministrazione*	2005/2007	682	179 (a)	-	112	(b)
						59	(c)
						4	(d)
Maurizio Comoli	Vice Presidente Vicario*	2005/2007	388	-	-	58	(e)
						57	(f)
						10	(g)
Alberto Bauli	Vice Presidente*	2005/2007	357	-	-	21	(h)
Fabio Innocenzi	Amministratore Delegato*	2005/2007	1.140	771 (i)	-	116	(j)
						243	(k)
						41	(l)
						2	(m)
						9	(n)
							(5)
Marco Boroli	Consigliere*	2005/2007	188	-	-	-	
Pietro Buzzi	Consigliere	2004/2006	180	-	-	-	
Valentino Campagnolo	Consigliere	2006/2008	189	-	-	-	
Vittorio Corradi	Consigliere	2006/2008	193	-	-	-	
Ugo Della Bella	Consigliere	2006/2008	192	-	-	57	(o)
Giuseppe Fedrigoni	Consigliere	2004/2006	184	-	-	-	
Federico Guasti	Consigliere*	2006/2008	198	-	-	-	
Sergio Loro Piana	Consigliere	2004/2006	181	-	-	-	
Maurizio Marino	Consigliere	2006/2008	194	-	-	-	
Giuseppe Nicolò	Consigliere *	2004/2006	232 (x1)	-	-	11	(p)
Gianluca Rana	Consigliere	2005/2007	182	-	-	-	
Claudio Rangoni Machiavelli	Consigliere	2004/2006	193	-	-	49	(q)
Fabio Ravanelli	Consigliere	2005/2007	188	-	-	-	
Luigi Righetti	Consigliere *	2004/2006	206	-	-	-	
Gian Carlo Vezzalini	Consigliere *	2005/2007	220 (x2)	-	-	-	
Franco Zanetta	Consigliere	2006/2008	189	-	-	367	(r)
						-	(s)
						52	(t)
Flavio Dezzani	Presidente Collegio Sindacale	2005/2007	135	-	-	-	
Giuliano Buffelli	Sindaco effettivo	2005/2007	90	-	-	-	
Maurizio Calderini	Sindaco effettivo	2005/2007	90	-	-	45	(u)
						20	(v)
						2	(w)
						20	(x)
Carlo Gaiani	Sindaco effettivo	2005/2007	90	-	-	21	(y)
Giovanni Tantini	Sindaco effettivo	2005/2007	90	-	-	51	(z)
Massimo Minolfi	Direttore Generale	fino al 31-12-2007	907	404 (aa)	-	-	(6)
Altri dirigenti con responsabilità strategiche	Altri dirigenti con responsabilità strategiche	tempo indeterminato	1433 (ab)	596 (aa)		77	(ac)

(1) Gli appartenenti al Comitato Esecutivo sono contrassegnati da *
(2) Negli emolumenti per la carica è compresa la quota di riparto utili spettante
(3) Valore stimato
(4) Titolo in base al quale sono stati erogati
(a) Polizza assistenza previdenziale e polizza infortuni
(b) Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco fino all'approvazione del bilancio 2007. Il compenso è comprensivo del riparto utili del 2006
(c) Consigliere e membro del Comitato Esecutivo della Banca Popolare di Novara fino all'approvazione del bilancio 2007
(d) Consigliere di Aletti Merchant S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2006
(e) Presidente di Aletti Gestielle S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2007
(f) Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2007
(g) Presidente di BPVN Immobiliare S.r.l. fino all'approvazione del bilancio 2007
(h) Consigliere di Banca Aletti & C. S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2008
(i) importo comprensivo di auto, alloggio, fondo pensioni, SI.PRE, fondo assistenza sanitaria e polizza infortuni
(j) Vice Presidente e membro del Comitato Esecutivo della Banca Popolare di Novara S.p.A.
(k) Vice Presidente Vicario e membro del Comitato Esecutivo del Credito Bergamasco S.p.A fino all'approvazione del bilancio 2007. Il compenso è comprensivo del riparto utili del 2006

(l) Vice Presidente di Banca Aletti & C. S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2008
(m) Consigliere di Aletti Merchant S.p.a. fino all'approvazione del bilancio 2006
(n) Consigliere di Aletti Gestielle SGR S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2007
(o) Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2007
(p) Consigliere di Leasimpresa S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2007
(q) Consigliere del Credito Bergamasco S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2007
(r) Presidente e membro del Comitato Esecutivo della Banca Popolare di Novara S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2007
(s) Consigliere di Verona e Novara (France) S.A.
(t) Presidente di Novara Vita S.p.A. fino all'approvazione dl bilancio 2007
(u) Sindaco effettivo della Banca Popolare di Novara S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2007
(v) Sindaco effettivo di Sestri S.p.A.
(w) Presidente del Collegio Sindacale di Novara Invest SIM S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2008
(x) Sindaco effettivo di Novara Vita S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2007
(y) Presidente del Collegio sindacale della Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona e Novara S.p.A. fino all'approvazione del bilancio 2008
(z) Presidente del Collegio sindacale del Credito Bergamasco S.p.A. fino all'approvzione del bilancio 2007
(aa) importo comprensivo di auto, appartamento, fondo pensioni, SI.PRE, fondo assistenza sanitaria, polizza infortuni
(ab) importo comprensivo della retribuzione annua lorda e del trattamento di fine rapporto
(ac) per incarico ricoperto presso società del Gruppo
(5) Per la carica di Consigliere di BPV Vita S.p.A. il compenso spettante è stato corrisposto al Banco, per il Banco Popolare Croatia d.d. di Zagabria non è previsto nessun compenso
(6) Per le cariche di Consigliere della Banca Popolare di Novara S.p.A., del Credito Bergamasco S.p.A., di Banca Aletti & C., di S.G.S.-BPVN S.p.A. e di Aletti Merchant S.p.A., i compensi spettanti sono corrisposti al Banco Popolare di Verona e Novara
x1: importo comprensivo del compenso per la partecipazione alla commissione beni immobili
x2: importo comprensivo del compenso per la partecipazione alla commissione beni immobili

Banca Popolare Italiana

Si riportano le informazioni contenute nella Nota Integrativa Individuale del Bilancio dell'esercizio 2006 di BPI; per "durata della carica" si intende il numero dei mesi per i quali carica è stata ricoperta nel corso dell'esercizio 2006**.**

Soggetto	Descrizione carica		Compensi (migliaia di euro)			
Cognome e nome	carica ricoperta	durata della carica	Emolumenti per la carica	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi	Altri compensi
1) Consiglio di Amministrazione						
Giarda Dino Piero						
da Banca Popolare Italiana	Presidente	11 mesi	472			
	Presidente ex Bipielle Investimenti	9 mesi	107			
	Consigliere	12 mesi	157			
Coda Vittorio						
da Banca Popolare Italiana	Vice Presidente	10 mesi	71			
	Consigliere	11 mesi	80			
Perotti Enrico						
da Banca Popolare Italiana	Vice Presidente Vicario	10 mesi	57			
	Consigliere	11 mesi	65			
da società controllate						13
Gronchi Divo						
da Banca Popolare Italiana	Amministratore Delegato	10 mesi	1.200			
	Consigliere	11 mesi	90			
da società controllate						74
Castellotti Duccio						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	12 mesi	132			
Ciampicali Pierantonio						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	11 mesi	105			
Coccoli Costantino						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	11 mesi	61			
da società controllate						24
Di Battista Maria Luisa						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	11 mesi	117			
Giuffrè Bruno						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	11 mesi	119			
Guidi Andrea						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	11 mesi	110			
Machirelli Augusto						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	11 mesi	102			
Manzonetto Pietro						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	11 mesi	119			
Martone Roberto Nicola						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	11 mesi	67			
da società controllate						11
Minoja Mario						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	11 mesi	108			
da società controllate						10
Olmo Giorgio						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	12 mesi	87			
	Consigliere ex Bipielle Investimenti	9 mesi	16			
	Amministratore Delegato	1 mese	62			
	Vice Presidente	1 mese	6			

da società controllate						27
Schmid Roberto						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	11 mesi	60			
ex						
Benevento Giovanni						
da Banca Popolare Italiana	Presidente	1 mese	73			
Zoncada Desiderio						
da Banca Popolare Italiana	Vice Presidente Vicario	1 mese	13			
da società controllate						3
Chiaravalle Giorgio						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	1 mese	5			
Ferrari Francesco						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	1 mese	7			
da società controllate						2
Gattoni Carlo						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	1 mese	6			
da società controllate						55
Mayr Erich						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	1 mese	6			
da società controllate						32
Molinari Amato Luigi						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	1 mese	5			
Pavesi Carlo						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	1 mese	6			
Premoli Antonio						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	1 mese	8			
Savoldi Osvaldo						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	1 mese	6			
Tessera Enrico						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	1 mese	6			
Zucchetti Domenico						
da Banca Popolare Italiana	Consigliere	1 mese	8			
da società controllate						2
Compenso Amministratori	Ex Bipielle Investimenti	9 mesi	184			
Compenso Amministratori	Ex Reti Bancarie	9 mesi	343			
2) Collegio Sindacale						
Goisis Gianandrea						
da Banca Popolare Italiana	Presidente Collegio Sindacale	12 mesi	150			
	Presidente Collegio Sindacale ex Bipielle Investimenti	9 mesi	20			
da società controllate						39
Corsi Luigi						
da Banca Popolare Italiana	Sindaco Effettivo	11 mesi	79			
Erba Gabriele						
da Banca Popolare Italiana	Sindaco Effettivo	11 mesi	84			
da società controllate						12
Fornasari Gianpaolo						
da Banca Popolare Italiana	Sindaco Effettivo	7 mesi	46			
da società controllate						64
Massa Giordano						
da Banca Popolare Italiana	Sindaco Effettivo	11 mesi	85			
da società controllate						4
ex						
Araldi Roberto						
da Banca Popolare Italiana	Sindaco Effettivo	1 mese	5			
Bonazzi Paolo Giacinto						
da Banca Popolare Italiana	Sindaco Effettivo	4 mesi	31			
da società controllate						6
Franco Baronio						
da Banca Popolare Italiana	Direttore Generale	11 mesi	608	29		
Compenso Sindaci Effettivi	Ex Bipielle Investimenti	9 mesi	66			
Compenso Sindaci Effettivi	Ex Reti Bancarie	9 mesi	35			
Altri dirigenti con responsabilità strategiche						
da Banca Popolare Italiana	Altri dirigenti con responsabilità strategiche	tempo indeterminato	797	23		

15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DA SUE SOCIETÀ CONTROLLATE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI

Alla data del 31 dicembre 2006, l'ammontare degli importi accantonati da BPVN per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto e benefici analoghi a favore dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e dei principali dirigenti è pari a complessivi Euro 987.403.

Alla medesima data, l'ammontare degli importi accantonati da BPI per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto e benefici analoghi a favore del Direttore Generale è pari a complessivi Euro 64.412,50.

CAPITOLO 16. - PRASSI DEGLI ORGANI SOCIALI

16.1 DURATA DELLE CARICHE DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI SOCIALI

Per la data di scadenza dalla carica dei membri del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione si vedano i Paragrafi 14.1.1 e 14.1.2 della Sezione I, Capitolo 14.

16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEGLI ORGANI SOCIALI CON L'EMITTENTE E CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE CHE PREVEDONO L'INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Per il Consiglio di Sorveglianza, i componenti designati dal Gruppo BPVN non hanno rapporti di lavoro dipendente con il medesimo o con società dallo stesso controllate. Per il Consiglio di Gestione, fatta eccezione per i signori Fabio Innocenzi,. Massimo Alfonso Minolfi, Domenico De Angelis, Maurizio Di Maio e Maurizio Faroni, dipendenti del Gruppo BPVN, nessuno degli altri componenti del Consiglio di Gestione designati da BPVN è legato allo stesso da un contratto di lavoro subordinato.

Nessuno dei componenti del Consiglio di Sorveglianza di espressione del Gruppo BPI è legato allo stesso o a sue controllate da rapporti di lavoro dipendente. Per il Consiglio di Gestione, fatta eccezione per il sig. Franco Baronio, nessuno degli altri componenti designati dal Gruppo BPI, è legato allo stesso o a sue controllate da un contratto di lavoro subordinato.

16.3 COMITATO DEI CONTROLLI

L'art. 41.4.3 dello Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza costituisce al proprio interno, determinandone i poteri ed il regolamento, un Comitato per il controllo interno e per il monitoraggio della gestione dei rischi aziendali ("**Comitato dei Controlli**") composto da 6 Consiglieri tra cui, di diritto, i Vice Presidenti e altri 4 componenti che - al fine dell'efficiente svolgimento della propria attività - non devono rivestire particolari cariche nella Società. Il Comitato dei Controlli ha compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in ordine a tutte le materie in relazione alle quali il Consiglio di Sorveglianza svolge le proprie funzioni di vigilanza e controllo. Il Comitato dei Controlli per l'efficace svolgimento del proprio compito potrà condurre attività di verifica ed ispezione presso tutte le aree di attività del Gruppo, potendo ricorrere, nei limiti di un *budget* annuale approvato dal Consiglio di Sorveglianza, a consulenze specialistiche esterne da parte di soggetti di riconosciuta esperienza.

16.4 COMITATO PER LE NOMINE E PER LA REMUNERAZIONE

L'art. 41.4.2 dello Statuto prevede che il Consiglio di Sorveglianza, nel rispetto del regolamento allegato all'atto costitutivo e, quindi, al Progetto di Fusione, costituisce al proprio interno un Comitato per le nomine e le remunerazioni ("**Comitato Nomine e Remunerazioni**"), composto da 8 (otto) Consiglieri, tra cui, di diritto, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza e i Vice Presidenti. Il Comitato Nomine e Remunerazioni ha il compito di elaborare proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio di Sorveglianza in relazione all'individuazione dei candidati a rivestire la carica di componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione della Società. Inoltre, valuta le proposte formulate dal Consiglio di Gestione nell'ambito delle proprie esclusive competenze sui nominativi dei candidati a rivestire la carica di consiglieri non esecutivi delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie.

16.5 OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME VIGENTI IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

- *Adeguamento alle disposizioni del Testo Unico della Finanza*

Come noto, la Consob – con delibera n. 15915 del 3 maggio 2007 – ha approvato le modifiche ed integrazioni alle disposizioni contenute nel Regolamento Emittenti, in adeguamento alla disciplina introdotta dalla Legge sul Risparmio e dal Decreto Legislativo 29 dicembre 2006 n. 303. A tal riguardo il Banco si riserva di valutare l'adozione delle iniziative più opportune al fine di adeguare lo Statuto.

- *Adeguamento al Codice di Autodisciplina*

Il Banco Popolare è impegnato ad aderire al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate redatto da Borsa Italiana S.p.A. e pubblicato dalla stessa Borsa Italiana il 14 marzo 2006, che rivede ed amplia i principi di governo societario applicabili alle società quotate italiane, anche alla luce delle esigenze avvertite dai partecipanti al mercato nonché dell'evoluzione della *best practice* e del mutato contesto normativo.

Il Banco si è dotato di un sistema di amministrazione e controllo di tipo dualistico, che tiene conto dei principi contenuti nel Codice di Autodisciplina, delle raccomandazioni formulate dalla Consob in materia nonché delle caratteristiche peculiari della società costituita in forma di *società cooperativa* e di *banca "popolare"* fortemente radicata nel territorio di riferimento. A tal riguardo si segnala, con particolare riferimento ai criteri di composizione del Consiglio di Sorveglianza, che la provenienza dei singoli componenti dalle province di tradizionale radicamento storico delle due Banche, mira ad assicurare la continuità del legame tra la Società ed i territori in cui la stessa opera e non è destinato a influenzare l'indipendenza e l'autonomia del singolo consigliere ed il suo impegno a contribuire alla realizzazione dell'interesse sociale nella prospettiva della creazione di valore per tutti gli azionisti. Verrà inoltre espressamente riconosciuto il ruolo di impulso e coordinamento del Presidente del Consiglio di Sorveglianza, cui è anche riconosciuto il compito di far sì che ai membri del Consiglio di Sorveglianza siano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della deliberazione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza), le informazioni necessarie per permettere al Consiglio stesso di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Accanto al Consiglio di Sorveglianza, il sistema dualistico adottato dal Banco prevede l'istituzione del Consiglio di Gestione, cui è affidata la gestione dell'impresa. Il Consiglio di Gestione sarà composto in numero preponderante da Consiglieri esecutivi (scelti cioè tra i principali dirigenti della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate o tra soggetti che, ancorché non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via sostanzialmente esclusiva a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate) e da Consiglieri non esecutivi.

Per quanto attiene alla gestione ed alla comunicazione delle informazioni riservate, ciò avverrà attraverso un'apposita struttura, cui spetterà altresì di provvedere all'adozione di procedure interne per la comunicazione all'esterno di informazioni e documenti rilevanti riguardanti il Banco e altre società del Gruppo, anche con riferimento alle operazioni *price sensitive*. Tutti i Consiglieri, infine, saranno tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata per il trattamento e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

È inoltre prevista l'istituzione, all'interno del Consiglio di Sorveglianza, di un Comitato Nomine e Remunerazioni, cui, da un lato, sarà attribuito il compito di: (i) elaborare proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio di Sorveglianza in relazione all'individuazione dei candidati a rivestire la carica di componenti del Consiglio di Gestione della Società nonché in ordine ai nominativi dei Consiglieri di Amministrazione non esecutivi delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie nel rispetto dei vincoli statutari o degli impegni tempo per tempo vigenti e (ii) approvare le candidature da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, alla carica di Consigliere di Sorveglianza in seno al Banco.

Il Comitato Nomine e Remunerazioni presenterà al Consiglio di Sorveglianza anche le proposte per la remunerazione dei componenti il Consiglio di Gestione inclusi quelli investiti di particolari cariche, nonché per i compensi del Presidente, dei Vice Presidenti e dei Consiglieri di Sorveglianza a cui siano attribuiti particolari cariche o incarichi.

Particolari disposizione saranno dettate per quanto riguarda le attività di controllo interno. Al riguardo, il Consiglio di Sorveglianza del Banco Popolare costituirà al proprio interno un Comitato dei Controlli con compiti istruttori e referenti del Consiglio di Sorveglianza in tutte le materie in ordine alle quali il Consiglio di Sorveglianza svolge le funzioni di vigilanza previste dalla normativa vigente.

E' intendimento del costituendo Banco Popolare, tra l'altro:
- approvare un proprio Codice di Autodisciplina che tenga conto delle peculiarità del sistema "dualistico" adottato;
- predisporre una Regolamento di Governance di Gruppo volto a disciplinare, nell'ambito della direzione unitaria e di coordinamento, linee di condotta per tutte le società del nuovo Gruppo;
- adottare un Regolamento Internal Dealing ed eventuali regole integrative interne valide per il Gruppo;
- assumere una delibera quadro in tema di obbligazioni ed interessi degli esponenti aziendali (applicazione dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93, interessi degli amministratori, operazioni con parti correlate), che tenga conto delle recenti disposizioni nella materia.

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d. Lgs. n. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza del Banco Popolare

Il Modello Organizzativo del Banco Popolare seguirà la falsariga del modello organizzativo di BPI con modifiche necessarie ad adattarlo al nuovo contesto.

Il Modello organizzativo del Banco Popolare conterrà, inoltre, una previsione di regime transitorio in base al quale – se non diversamente ed esplicitamente normato - tutte le unità organizzative dovranno operare con le stesse modalità, normative e riferimenti in vigore precedentemente alla fusione. Verrà inoltre dichiarato l'obiettivo di procedere ad una progressiva omogeneizzazione dei modelli e dei protocolli nell'ambito del Nuovo Gruppo.

In linea con il piano di migrazione del sistema informativo e di integrazione delle strutture, si procederà inoltre ad armonizzare i modelli organizzativi e far adottare il nuovo modello obiettivo anche a tutte le altre banche/società del Gruppo.

Il modello obiettivo prevederà tra l'altro che, allo scopo di prevenire i reati contemplati in tale decreto, siano emanati protocolli di comportamento, previa individuazione delle attività a rischio, per le Direzioni Centrali del Banco Popolare e delle società del Gruppo e loro filiali, il cui rispetto sarà periodicamente sottoposto a scrupolosa vigilanza.

Onde fornire un supporto operativo specialistico agli Organismi di Vigilanza che saranno costituiti presso il Banco Popolare e presso le singole società del Gruppo ai sensi della citata normativa, verrà istituito, all'interno della Funzione Audit di Gruppo, l'Ufficio Supporto all'Organismo di Vigilanza 231.

Le verbalizzazioni delle verifiche condotte dall'Organismo di Vigilanza con l'ausilio di tale ufficio saranno portate a conoscenza delle competenti funzioni aziendali e/o di Gruppo, oltre che periodicamente riepilogate nella reportistica destinata agli organi collegali delle rispettive società.

CAPITOLO 17. - DIPENDENTI

17.1 NUMERO DI DIPENDENTI

La tabella che segue indica il numero medio dei dipendenti dei Gruppi BPVN e BPI, suddivisi per categorie, relativamente all'anno chiuso al 31 dicembre 2006

Categoria	BPVN	BPI	TOTALE
Dirigenti	228	122	350
Quadri	4.834	2.428	7.262
Aree professionali	7.616	6.029	13.645
Totale	12.678	8.579	21.257

Categoria (medio)	BPVN	BPI	TOTALE
Dirigenti	217	111	328
Quadri	4.731	2.347	7.078
Aree professionali	7.576	5.963	13.539
Totale (medio)	12.524	8.421	20.945

17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTIONS

I membri del Consiglio di Sorveglianza ed i componenti del Consiglio di Gestione non detengono, direttamente o indirettamente, azioni o diritti di acquisto sui titoli del Banco Popolare in quanto gli effetti giuridici della fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana si avranno solo a partire dal 1° luglio 2007.
Di seguito vengono indicate le azioni del Banco Popolare di Verona e Novara e della Banca Popolare Italiana, e delle relative controllate, possedute, direttamente ed indirettamente, dai rispettivi componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dal Direttore Generale e dai dirigenti aventi responsabilità strategiche. Si precisa, peraltro, che la titolarità di azioni costituiva condizione di eleggibilità alle cariche tanto in BPVN quanto in BPI e che tale condizione, limitatamente al Consiglio di Sorveglianza, è stata mantenuta anche nello Statuto del Banco Popolare.

Banco Popolare di Verona e Novara

Cognome e nome	Società partecipata	Azioni possedute all' 31-12-2005		Azioni acquistate		Azioni vendute		Azioni possedute al 31-12-2006	
		Possesso		Possesso		Possesso		Possesso	
		Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto	Diretto	Indiretto
Carlo Fratta Pasini	Banco Popolare di Verona e Novara	76.119	42.119	5.000				81.119	42.119
	Credito Bergamasco	200	-					200	-
Maurizio Comoli	Banco Popolare di Verona e Novara	46.500	25.040					46.500	25.040
Alberto Bauli	Banco Popolare di Verona e Novara	64.081	122.416					64.081	122.416
Fabio Innocenzi	Banco Popolare di Verona e Novara	162.700	-	850.000 (a)		600.000		412.700	-
	Credito Bergamasco	200	-					200	-
Marco Boroli	Banco Popolare di Verona e Novara	2.549	-					2.549	-
Pietro Buzzi	Banco Popolare di Verona e Novara	2.219	-					2.219	-
Valentino Campagnolo	Banco Popolare di Verona e Novara	55.650	1.695	9.700	490			65.350	2.185
Vittorio Corradi	Banco Popolare di Verona e Novara	40.000	-					40.000	-
	Credito Bergamasco	100	-					100	-
Ugo Della Bella	Banco Popolare di Verona e Novara	12.700	-					12.700	-
Giuseppe Fedrigoni	Banco Popolare di Verona e Novara	11.250	-	18.750				30.000	-
Federico Guasti	Banco Popolare di Verona e Novara	35.000	5.000					35.000	5.000
Sergio Loro Piana	Banco Popolare di Verona e Novara	16.125	1.900					16.125	1.900
Maurizio Marino	Banco Popolare di Verona e Novara	497	7.553					497	7.553
Giuseppe Nicolò	Banco Popolare di Verona e Novara	35.000	2.800					35.000	2.800
Gianluca Rana	Banco Popolare di Verona e Novara	1.500	-	1.000	1.000	1.000		1.500	1.000
Claudio Rangoni Machiave	Banco Popolare di Verona e Novara	130.000	7.680		140			130.000	7.820
	Credito Bergamasco	200	-					200	-
Fabio Ravanelli	Banco Popolare di Verona e Novara	5.000	-	2.000				7.000	-
Luigi Righetti	Banco Popolare di Verona e Novara	20.000	-	1.500				21.500	-
Gian Carlo Vezzalini	Banco Popolare di Verona e Novara	10.000	-					10.000	-
	Credito Bergamasco	2	-					2	-
Franco Zanetta	Banco Popolare di Verona e Novara	5.339	433					5.339	433
Flavio Dezzani	Banco Popolare di Verona e Novara	12	-					12	-
Giuliano Buffelli	Banco Popolare di Verona e Novara	1.000	45.070		18.930			1.000	64.000
	Credito Bergamasco	30	500					30	500
Maurizio Calderini	Banco Popolare di Verona e Novara	3.533	121					3.533	121
Carlo Gaiani	Banco Popolare di Verona e Novara	32.086	-					32.086	-
Giovanni Tantini	Banco Popolare di Verona e Novara	2.324	700		450		150	2.324	1.000
Massimo Minolfi	Banco Popolare di Verona e Novara	-	-	365.000 (b)		250.000		115.000	-
	Credito Bergamasco	50	-					50	-
Maurizio Faroni	Banco Popolare di Verona e Novara	27.600	-	210.834 (c)		150.834		87.600	-
Francesco Minotti	---	-	-	-	-	-	-	-	-
Giorgio Papa	Banco Popolare di Verona e Novara	1.460	-	89.750 (d)		65.000		26.210	
Marco Franceschini	Banco Popolare di Verona e Novara	4.150	-	17.730 (e)		12.500	-	9.380	

Note: tutte le azioni sono in piena proprietà

(a) di cui: n. 600.000 per esercizio stock option e n. 250.000 per acquisto azioni per adesioni al SI.PRE
(b) di cui: n. 250.000 per esercizio stock option e n. 115.000 per adesione al SI.PRE
(c) di cui: n. 132.500 per esercizio stock option e n. 60.000 per acquisto azioni per adesione al SI.PRE
(d) di cui: n. 65.000 per esercizio stock option e n. 24.750 per adesione al SI.PRE
(e) di cui: n. 12.500 per esercizio stock option e n. 5.100 per adesione al SI.PRE

Banca Popolare Italiana

Informativa relative al possesso di azioni da parte di amministratori, sindaci e direttore generale

Nel prospetto seguente vengono evidenziate le azioni e i diritti di opzione* della Banca Popolare

Italiana detenute direttamente o indirettamente dagli amministratori, dai sindaci e dal direttore generale.

Soggetto	Azioni e diritti di opzione posseduti al 01/01/06		Azioni e diritti di opzione acquistati		Azioni e diritti di opzione venduti		Azioni e diritti di opzione posseduti al 31/12/2006	
	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto	Possesso diretto	Possesso indiretto
Dino Piero Giarda	14.200 az. 2.100 dir. op.		11.452 az. e 450 az.**				26.102 az. 2.100 dir. op.	
Divo Gronchi	10.000 az.		86.800 az.				96.800 az.	
Enrico Perotti	500 az.		210 az.				710 az.	
Vittorio Coda			71 az.				71 az.	
Guido Castellotti	6.000 az. 1.350 dir. op.	5.000 az. 1.098 dir. op.			5.300 az. 1350 dir. op.	4.900 az. 1.098 dir. op.	700 az.	100 az.
Pierantonio Ciampicali			100 az.				100 az.	
Costantino Coccoli	600 az.		3.030 az.				3.630 az.	
Maria Luisa Di Battista			2 az.				2 az.	
Bruno Giovanni Giuffrè			100 az.				100 az.	
Andrea Guidi			100 az.				100 az.	
Augusto Machirelli			242 az.				242 az.	
Pietro Manzonetto			121 az.				121 az.	
Roberto Nicola Martone	104.052 az. 50.000 dir. op.		35.141 az.		90.000 az. 25.000 dir. op.		49.193 az. 25.000 dir. op.	
Mario Minoja	77 az.						77 az.	
Giorgio Olmo	24.652 az- 4.623 dir. op.	50.252 az. 1.926 dir. op.	5.187 az.	60.612 az.	20.000 az.	50.000 az.	9.839 az. 4.623 dir. op.	60.864 az. 1.926 dir.op.
Roberto Schmid			500 az.				500 az.	
Gianandrea Goisis	7.576 az. 5.172 dir. op.	34.233 az. 2.670 dir. op.	708 az.**	517 az. e 128 az.**	4.500 az. 5.172 dir. op.	30.000 az. 2.670 dir. op.	3.784 az.	4.878 az.
Luigi Corsi	4.328 az. 1.503 dir. op.		952 az.		5.000 az.		280 az. 1.503 dir. op.	
Gabriele Camillo Erba	365 az.						365 az.	
Gianpaolo Fornasari	1.600 az. 300 dir. op.		336 az.				1.936 az. 300 dir.op.	
Giordano Massa	325 az. 420 dir. op.		420 az.				745 az.	.
Massimo Mustarelli	4.320 az. 810 dir. op.						4.320 az. 810 dir. op.	
Paolo Perolini								
Franco Baronio			54.450 az.	100 az.			54.450 az.	100 az.

* *i diritti d'opzione consistono nei warrant assegnati gratuitamente nell'ambito dell'aumento di capitale del 02 giugno 2005.*

** *azioni derivanti dal concambio fusione Reti Bancarie S.p.A. e Bipielle Investimenti S.p.A. in Banca Popolare Italiana Soc. Coop. con effetto 30/09/2006.*

Nel contesto del perfezionamento della Fusione e quale parte integrante della stessa, è previsto che l'approvazione del Progetto di Fusione, comporti anche il conferimento al Consiglio di Gestione del Banco Popolare dell'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357 *ter* del codice civile, perché lo stesso possa procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del codice civile, di un massimo di n. 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare, che rappresenteranno lo 0,10% del capitale sociale dello stesso. Le azioni proprie così acquistate potranno essere utilizzate dal Consiglio di Gestione nell'ambito di piani di incentivazione rivolti a favore di amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, scelti tra gli amministratori esecutivi, dirigenti o dipendenti del Banco Popolare o tra nuovi dirigenti o dipendenti del gruppo (prevalentemente non beneficiari dell'esistente piano di stock option), mediante assegnazioni, gratuite, agli stessi.

Il Piano di fidelizzazione e incentivazione persegue le finalità di:

- favorire l'integrazione del *management* in una logica di "squadra", focalizzandone l'attenzione verso gli obiettivi strategici del Nuovo Gruppo;
- porre in correlazione il ritorno economico complessivamente ottenibile dalle posizioni di vertice con l'apprezzamento registrato dal titolo sul mercato e quindi con il valore del Banco Popolare

e del Nuovo Gruppo in un'ottica di lungo periodo;
- aumentare la capacità di *retention* (trattenimento delle risorse chiave) diminuendo la propensione a dimissioni dal Nuovo Gruppo di persone di valore;
- migliorare la competitività del Nuovo Gruppo sul mercato del lavoro rendendolo il più possibile attraente per i migliori talenti presenti sul mercato.

Il Piano prevede l'assegnazione gratuita di un determinato numero di azioni ordinarie del Banco Popolare. In ogni caso, le azioni assegnate saranno vincolate con un termine di *lock up* di cinque anni.
Nel relativo regolamento, inoltre, sarà previsto che, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro per dimissioni o licenziamento, il beneficiario decadrà da ogni diritto, con la conseguenza che le assegnazioni stesse si considereranno immediatamente revocate, senza alcun diritto ad indennizzo o risarcimento di sorta a favore del beneficiario. Nell'ipotesi di cessazione consensuale del rapporto con il Banco Popolare – quali, a titolo esemplificativo, il pensionamento o la scadenza del contratto a termine – il Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato per le Nomine e le Remunerazioni costituito all'interno del Consiglio di Sorveglianza avrà la facoltà di attribuire al beneficiario, in deroga a quanto sopra stabilito, il diritto all'assegnazione delle azioni.
In caso di decesso del beneficiario, i suoi eredi e legatari conserveranno il diritto all'assegnazione delle azioni.

Inoltre – sempre in tema di stock options - in linea con quanto stabilito dalle Assemblee straordinarie della Banca Popolare di Verona – Banco S.Geminiano e S.Prospero ("**BPV**") e della Banca Popolare di Novara, in occasione della fusione tra BPV e BPN, il Consiglio di Amministrazione del BPVN, con delibera del 2 luglio 2002, ha adottato un Piano di *Stock Option* rivolto ai dirigenti del BPVN stesso e delle sue controllate, con facoltà di procedere ad un aumento di capitale sociale, a servizio esclusivo del piano, per un importo massimo di nominali 26.431.362 euro mediante emissione di massime n. 7.342.045 azioni ordinarie.
Con il piano in parola BPVN si è posto l'obiettivo di favorire l'integrazione del *management* in una logica di "squadra", focalizzando l'attenzione verso gli obiettivi strategici del gruppo, di aumentare la capacità del gruppo di trattenere al proprio interno le risorse umane di maggior valore e di attrarre i migliori talenti presenti sul mercato. Mediante l'attuazione del piano sono stati assegnati, in tre cicli annuali, diritti nominativi, personali e non trasferibili, per la sottoscrizione di azioni ordinarie del BPVN di nuova emissione a favore dei suddetti dirigenti. Le opzioni attribuite sono esercitabili in via posticipata, dopo un periodo di tre anni dal momento della loro assegnazione ed entro i tre anni successivi, purché sussista, alla data di esercizio, un rapporto di lavoro dipendente con una qualsiasi delle società del Gruppo BPVN. Il prezzo d'esercizio delle opzioni viene fissato in misura non inferiore al maggiore tra il valore normale, rappresentato dalla media aritmetica dei prezzi rilevati presso la Borsa di Milano nel periodo che va dalla data di attribuzione delle opzioni allo stesso giorno del mese solare precedente all'attribuzione stessa, ed il valore nominale dell'azione.
Nel mese di maggio 2005 sono stati esercitati complessivamente n. 1.020.500 diritti.
Nel corso del primo semestre 2006 è terminato il "*vesting period*" relativo alla seconda tranche del piano e di conseguenza dal 1° al 30 giugno 2006 (mese di calendario successivo a quello in cui si è tenuta l'Assemblea) è stato possibile l'esercizio delle predette opzioni da parte dei beneficiari e delle residue opzioni della prima tranche non ancora esercitate. In tale occasione sono stati esercitati complessivamente n. 2.392.500 diritti.
Per effetto di quest'ultima delibera, il capitale sociale di BPVN è passato da Euro 1.342.568.934,00, rappresentati da n. 372.935.815 azioni, ad Euro 1.351.181.934,40 per un totale di n. 375.328.315 azioni.
Per completezza di informazione, si riporta di seguito la situazione complessiva esistente al 31 dicembre 2006:

Diritti esistenti al 1° gennaio 2006	5.668.000
Opzioni esercitate nel periodo	2.392.500
Opzioni estinte nel periodo	28.000
Diritti esistenti al 31 dicembre 2006	3.247.500

A tal riguardo l'art. 6 dello Statuto del Banco prevede che il Consiglio di Gestione è autorizzato a dare attuazione ad un aumento del capitale sociale per un importo massimo di Euro 11.691.000,00,

mediante emissione di massime n. 3.247.500 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, a servizio di un piano di *stock option* assunto con delibera di BPVN del 2 luglio 2002, a dirigenti di BPVN e delle società dalla stessa controllate di cui n. 55.000 azioni potranno essere esercitate nel 2007 e 2008, n. 697.500 nel 2007, 2008 e2009 e n. 2.495.000 nel 2007, 2008, 2009 e 2010.

Si riportano di seguito le seguenti tabelle aggiornate al 31 dicembre 2006

		opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			opzioni assegnate nel corso dell'esercizio			opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			opzioni scadute nell'esercizio	opzioni detenute alla fine dell'esercizio		
nome e cognome	carica ricoperta	numero opzioni	prezzo medio d'esercizio	scadenza	numero opzioni	prezzo medio d'esercizio	scadenza	numero opzioni	prezzo medio d'esercizio	scadenza	numero opzioni	numero opzioni	prezzo medio d'esercizio	scadenza
Fabio Innocenzi	Amministratore Delegato	600.000	11,248	giugno-06	-	-	-	600.000	11,248	giugno-06	-	-	-	-
		570.000	11,248	giugno-07	-	-	-	-	-	-	-	570.000	11,248	giugno-07
Massimo Minolfi	Direttore Generale	250.000	9,83	giugno-06	-	-	-	250.000	9,83	giugno-06	-	-	-	-
		350.000	13,64	giugno-07	-	-	-	-	-	-	-	350.000	13,64	giugno-07
Altri Dirigenti	altri dirigenti con responsabilità strategiche	30.000	13,40	giugno-06	-	-	-	30.000	13,40	giugno-06	-	-	-	-
		65.000	11,248	giugno-06	-	-	-	65.000	11,248	giugno-06	-	-	-	-
		115.000	10,83	giugno-06	-	-	-	115.000	10,83	giugno-06	-	-	-	-
		205.000	13,64	giugno-07				-	-	-		205.000	13,64	giugno-07
		170.000	13,59	giugno-07	-	-	-	-	-	-	-	170.000	13,59	giugno-07

	31 dicembre 2006			31 dicembre 2005		
	Numero Azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzi di mercato	Numero Azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzi di mercato
(1) Diritti esistenti all'inizio del periodo	**5.668.000**	**12,225**	**17,090**	**6.758.500**	**12,380**	**14,960**
(2) Nuovi diritti assegnati nel periodo	-	-	-	-	-	-
(3) Diritti esercitati nel periodo	2.392.500	11,238	20,430	1.020.500	11,351	14,758
(4) Diritti scaduti nel periodo	-	-	-	-	-	-
(5) Diritti estinti nel periodo	28.000 (*)	-	-	70.000 (*)	-	-
(6) Diritti esistenti alla fine del periodo	**3.247.500**	**13,132**	**21,720**	**5.668.000**	**12,225**	**17,090**
di cui: esercitabili	3.247.500 (**)	13,132	21,720	1.417.500 (***)	11,711	17,090

Il prezzo di mercato è medio alle diverse date ponderato per le quantità di azioni per (2), (3), (4) e (5), puntuale per (1) e (6). Nel caso di assegnazi gratuita di azioni, i diritti risulteranno avere un prezzo di esercizio nullo.
(*) Diritti estinti in quanto assegnati a dirigenti che hanno lasciato il servizio presso il Gruppo
(**) di cui: n. 55.000 esercitabili nel 2007 e 2008, n. 697.500 esercitabili nel 2007, 2008 e 2009 e n. 2.495.000 esercitabili nel 2007, 2008, 2
(***) esercitabili nel 2006, 2007 e 2008

Prezzi di esercizio (importi in euro)	Diritti assegnati al 31/12/2006 Vita residua contrattuale				di cui esercitabili (vasted)	
	Inferiore a 1 anno	tra 1 e 3 anni	oltre 3 anni	Totale	Totale	Vita media residua contrattuale
Inferiori o uguali a 10	-	-	-	-	-	-
Superiori a 10 e inferiori o uguali a 12	752.500 (*)	-	-	**752.500**	752.500	(*)
Superiori a 12 e inferiori uguali a 15	2.495.000 (**)	-	-	**2.495.000**	-	-
Superiori a 15	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.247.500**	**-**		**3.247.500**	**752.500**	**-**

(*) di cui n. 55.000 diritti assegnati nel 2002 esercitabili nel 2007 e 2008
di cui n. 697.500 diritti assegnati nel 2003, esercitabili nel 2007, 2008 e 2009
(**) diritti della terza tranche assegnati nel 2004

	31 dicembre 2006			31 dicembre 2005		
	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media	numero opzioni	prezzi medi	scadenza media
A. Esistenze iniziali	**5.668.000**	**12,225**	**9,34 mesi**	**6.758.500**	**12,380**	**15,75**
B. Aumenti	**-**	-	-	**-**	**-**	-
B.1 nuove emissioni	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**2.420.500**	**-**	**-**	**1.090.500**	**-**	**-**
C.1 annullate	28.000	-	-	70.000	-	-
C.2 esercitate	2.392.500	11,351	-	1.020.500	11,351	-
C.3 scadute	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
C.4 altre variazioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
D.Rimanenze finali	**3.247.500**	**13,132**	**5 mesi**	**5.668.000**	**12,225**	**9,34 mesi**
E. opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	**3.247.500**	**13,132**	**5 mesi**	**1.417.500**	**11,711**	-

Sistema di previdenza Integrativa (S.I.PRE)

In data 17 maggio 2005 il Consiglio di amministrazione di BPVN aveva deliberato l'adozione di un Sistema di Previdenza Integrativa (S.I.Pre.), avente finalità di fidelizzazione.
Il piano prevede versamenti da parte di BPVN in una polizza collettiva a favore di quei *manager* che decidano di investire in azioni di BPVN almeno l'80% dell'utile complessivo che deriverà loro dall'esercizio di tutte le stock option. Dette azioni saranno vincolate nel senso che saranno disponibili da parte del beneficiario solo alla scadenza del vincolo e solo se a tale data sia ancora in essere il rapporto di lavoro con il Gruppo BPVN; il vincolo, che avrà durata massima di cinque anni, si ridurrà automaticamente ogni anno in percentuali costanti. La polizza da accendersi a favore degli aderenti al S.I.Pre. a sua volta investe l'attivo esclusivamente in azioni di BPVN. I *Manager* che, oltre ad aderire al Piano resteranno nel Gruppo BPVN fino alla pensione, godranno quindi di un trattamento integrativo previdenziale il cui ammontare dipenderà dalla creazione di valore a lungo termine cui avranno contribuito i *manager* stessi.
Hanno aderito al Piano l'Amministratore Delegato e i *top manager* del Gruppo BPVNcui è stato proposto; ciò evidenzia il *commitment* di lungo termine e l'attaccamento al gruppo. Si tratta di un sistema, introdotto per la prima volta in Italia, legato all'apprezzamento del valore dell'azione lungo tutto l'orizzonte della carriera dei *manager*. In questo modo si allineano gli interessi dei *Manager* con la natura "popolare" del gruppo e con la sua *mission*: la creazione stabile nel tempo di valore per Soci e Azionisti, per Clienti e Dipendenti.

Nell'esercizio 2006, hanno aderito al Piano altri dirigenti, alcuni di nuova assunzione.
Infine, il Consiglio di amministrazione, con delibera del 20 giugno 2006, ha modificato il regolamento del suddetto Piano consentendo ai beneficiari di trasferire o disporre in un unico atto le azioni rivenienti dall'esercizio delle *stock option* entro cinque giorni lavorativi decorrenti dalla consegna delle azioni, a condizione che nello stesso termine si provveda a riacquistare l complessivo quantitativo delle azioni da vincolare.

17.3 DESCRIZIONE DI ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE

Fatta eccezione per quanto previsto al paragrafo 17.2 che precede, non vi sono altri accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale sociale del Banco.

CAPITOLO 18. - PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 PRINCIPALI AZIONISTI

Ai sensi dell'art. 30 del Testo Unico Bancario, in una banca popolare nessuno può possedere azioni in misura superiore allo 0,50% del capitale sociale. Tale disposizione, peraltro, non trova applicazione per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali vigono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.
Ai sensi dell'art. 19 del Testo Unico Bancario coloro che partecipano al capitale di una banca in misura superiore al 5% per le azioni o quote devono acquisire preventivamente l'autorizzazione della Banca d'Italia.
Ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. coloro che partecipano in una società con azioni quotate in misura superiore al 2% del capitale ne danno comunicazione alla società partecipata e alla Consob.

Alla data del 25 giugno 2007, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione di BPVN, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale di BPVN superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	% sul capitale sociale
Fidelity International Ltd.	2,2413
JP Morgan Asset Management (UK) Ltd	2,1753
T. Rowe Price Intenational Inc.	2,0981
Franklin Mutual Advisers, LLC	2,0489
Barclays Global Investors N.A.	2,0252

Alla data del 25 giugno 2007, dalle risultanze dei libri sociali, dalle comunicazioni pervenute e da ogni altra informazione a disposizione di BPI, i soggetti che possiedono direttamente o indirettamente una percentuale del capitale sociale di BPI superiore al 2% sono i seguenti:

Azionisti	% sul capitale sociale
Stichting Pensioenfonds ABP	2,215
Magnetar Financial UK LLP	2,201
Franklin Mutual Advisers, LLC	2,080
Julius Baer Investment Management LLC	2,075
Credit Suisse Group	2,031
Cheyne Capital Management Limited	2,027

E' tuttora in corso una operazione di acquisto di azioni proprie (buyback) che alla data del 25 giugno 2007 evidenzia per BPVN l'acquisto di n. 13.507.829 azioni (pari al 3,59% del capitale sociale) per un controvalore di Euro 320.143.270 e per BPI di n. 32.209.000 azioni (pari al 4,72% del capitale sociale) per un controvalore di Euro 380.283.967.
Si ricorda che in sede di concambio le predette azioni verranno annullate.

18.2 DIRITTI DI VOTO DEI PRINCIPALI AZIONISTI

Alla data di efficacia della Fusione, l'Emittente emetterà solo azioni ordinarie; pertanto, a tale data gli azionisti del Banco non disporranno di diritti di voto diversi rispetto a quelli attribuiti dalle azioni ordinarie.

18.3 SOGGETTO CHE CONTROLLA L'EMITTENTE

Alla data del presente Prospetto di Quotazione, non vi sono Soci o azionisti che esercitano un controllo sul Banco Popolare di Verona e Novara e sulla Banca Popolare Italiana anche ai sensi dell'art. 93 del T.U.F. e che conseguentemente lo potranno esercitare anche sul costituendo Banco Popolare.

18.4 DESCRIZIONE DI EVENTUALI ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Alla data di redazione del presente Prospetto di Quotazione, BPVN e BPI non sono a conoscenza dell'esistenza di accordi, in qualsiasi forma stipulati, rilevanti ai sensi dell'art. 122 del T.U.F., dalla cui attuazione possa scaturire una variazione dell'assetto di controllo del Banco Popolare.

Peraltro, alla data del presente Prospetto, BPI è a conoscenza dell'esistenza del seguente accordo parasociale comunicato ai sensi dell'art. 122 del T.U.F.:

- accordo tra Aviva Italia Holding S.p.A., con sede legale in Milano, Viale Abruzzi n. 94 ("**Aviva**") e BPI. L'accordo ha ad oggetto n. 2.327.992 azioni BPI (tutte detenute da Aviva) pari allo 0,341 per cento del capitale sociale. L'accordo ha una durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione, con rinnovo tacito di triennio in triennio, sino, al massimo, al 31 dicembre 2009, salva la facoltà di disdetta di ciascuna delle parti, da comunicare all'altra parte con preavviso di sei mesi rispetto alla scadenza del triennio.

In data 20 giugno 2007, le parti hanno sottoscritto una scrittura privata avente ad oggetto, inter alia, lo scioglimento dell'accordo parasociale di cui sopra.

CAPITOLO 19. - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel presente capitolo si indicano le operazioni con parti correlate relative all'esercizio 2006 per gli esponenti BPVN e BPI in quanto non sono ancora disponibili i dati del costituendo Banco Popolare.

Banco Popolare di Verona e Novara

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole ed a controllo congiunto rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabella che segue vengono indicati i rapporti patrimoniali e le componenti economiche dell'esercizio 2006 derivanti da rapporti intrattenuti dal Banco popolare di Verona e Novara con le proprie controllate. Tali rapporti sono stati oggetto di elisione in sede di redazione del bilancio consolidato.

(in migliaia di euro)	Attività	*di cui: Consolidato fiscale*	Passività	*di cui: Consolidato fiscale*
Banca Aletti & C. S.p.A.	3.725.873	*31.978*	3.172.117	*25.480*
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	175	-	34.841	-
Banca Popolare di Novara S.p.A.	1.172.855	*83.134*	427.804	*54.025*
Banka Sonic	4.051	-	1.001	-
BPVN (Luxembourg) S.A.	17.485	-	793.909	-
Credito Bergamasco S.p.A.	2.449.585	*72.161*	648.938	*55.147*
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	32.070	*2.932*	3.081	*2.646*
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	3.990	*1.604*	1.477	*1.278*
Aletti Merchant S.p.A.	5.135	*608*	1.485	*524*
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	905	-	1.381	*5*
Verona e Novara France S.A.	-		78	
Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospero S.p.A.	531	*522*	19.002	*25*
Leasimpresa S.p.A.	-		-	
Arena Broker S.r.l.	477	-	3.370	-
Aletti Fiduciaria S.p.A.	93	*68*	766	*29*
Assisebino S.r.l.	-		-	
Aletti International S.A.	-		-	
BPVN Immobiliare S.r.l.	-	-	25.751	*177*
Compagnia d' Angely S.A.	-		-	
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (*)	-		-	
FIN.E.R.T. Finanz.Esatt.Tesor. E Ricev. S.p.A. (*)	1.382	-	-	-
Immobiliare BPV S.r.l.	60	*60*	1.093	*59*
Milano Leasing S.p.A. (*)	-		-	
Novara Invest sim S.p.A. (*)	408		-	
SA.RI Sannitica Riscossioni S.p.A.	-		-	
Seefinanz S.A. (*)	-		-	
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (*)	49	-	-	-
Sestri S.p.A.	-		-	
Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	6.975	*1.446*	45.528	*179*
Tecmarket Servizi S.p.A.	345	*341*	2.219	-

(*) in liquidazione

(in migliaia di euro)	Dividendi	Altri Ricavi	Costi
Banca Aletti & C. S.p.A.	28.683	218.239	103.020
Banca Aletti & C. (Suisse) S.A.	-	672	636
Banca Popolare di Novara S.p.A.	66.964	79.989	15.433
BPVN (Luxembourg) S.A.	-	997	23.524
Banca Sonic	-	7	5
Credito Bergamasco S.p.A.	51.439	79.863	11.954
Aletti Gestielle SGR S.p.A.	1.084	60.698	172
Aletti Gestielle Alternative SGR S.p.A.	-	4.907	88
Aletti Merchant S.p.A.	-	3.012	1.009
Aletti Private Equity SGR S.p.A.	-	245	121
Verona e Novara France S.A.	-	55	1
Holding di Partecipazioni Finanziarie Popolare di Verona - S.Geminiano e S.Prospero S.p.A.	10.575	51	356
Leasimpresa S.p.A.	-	36.341	149
Arena Broker S.r.l.	-	255	11
Aletti Fiduciaria S.p.A.	-	26	25
Assisebino S.r.l.	-	-	-
Aletti International S.A.	-	-	-
BPVN Immobiliare S.r.l.	-	-	658
Compagnia d' Angely S.A.	-	-	-
Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese S.p.A. (*)	-	-	-
FIN.E.R.T. Finanz.Esatt.Tesor. E Ricev. S.p.A. (*)	-	-	-
Immobiliare BPV S.r.l.	92	-	320
Milano Leasing S.p.A. (*)	-	-	-
Novara Invest sim S.p.A. (*)	-	-	-
SA.RI Sannitica Riscossioni S.p.A.	575	-	-
Seefinanz S.A. (*)	-	-	-
Servizi Riscossione Imposte SE.R.I. S.p.A. (*)	-	-	-
Sestri S.p.A.	4.911	1.427	247
Società Gestione Servizi - BPVN S.p.A.	395	15.158	97.382
Tecmarket Servizi S.p.A.	669	39	7

(*) in liquidazione

Nella tabella che segue vengono indicati i rapporti patrimoniali e le componenti economiche dell'esercizio 2006 derivanti da rapporti intrattenuti dal Banco popolare di Verona e Novara con le società sottoposte ad influenza notevole e le controllate congiuntamente.

(migliaia di euro)	Società sottoposte ad influenza notevole	Società a controllo congiunto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	45.746	3.304
Crediti verso banche	1.514.469	-
Crediti verso clientela	4.068	536.541
Altre attività	16.675	5.072
Totale attivo	**1.580.958**	**544.917**
Debiti verso banche	2.707	-
Debiti verso clientela	48.972	111.802
Passività finanziarie di negoziazione	175.939	239.339
Passività finanziarie valutate al *fair value*	279.333	133.710
Altre passività	794	2
Totale passivo	**507.745**	**484.853**
Garanzie rilasciate	**53.618**	**316**
Interessi attivi e proventi assimilati	4.318	15.965
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.087)	(43)
Commissioni attive	37.274	17.448
Commissioni passive	295	-
Dividendi e proventi simili	858	7.343
Spese amministrative:	(745)	-
Altri proventi (oneri) di gestione	83	121
Utili (Perdite) delle partecipazioni	57.556	-
Totale conto economico	**98.552**	**40.834**

Di seguito si dà inoltre evidenza dell'operazione con parti correlate, avente carattere non ordinario, realizzata da BPVN e dalle società ad essa facenti capo nel corso dell'esercizio 2006.

A. Fusione per incorporazione di Leasimpresa S.p.A. in Banca Italease S.p.A.

In data 9 e 10 novembre 2006, le Assemblee degli azionisti di Banca Italease S.p.A. e di Leasimpresa S.p.A. (controllata indirettamente da BPVN attraverso la Holding di Partecipazioni Finanziarie S.p.A. che deteneva il 66,66% del capitale sociale e il Credito Bergamasco che ne deteneva il restante 33,34%) hanno approvato la fusione per incorporazione di Leasimpresa in Banca Italease. Il rapporto di cambio, sulla base delle valutazioni effettuate con l'assistenza degli *advisors*, è stato determinato nella misura di 0,1127 azioni Banca Italease per ogni azione Leasimpresa. In data 29 dicembre 2006 è stato iscritto presso il competente Registro delle Imprese, con effetto dal 31 dicembre 2006, l'atto di fusione. Per effetto della fusione, la quota di Banca Italease complessivamente detenuta dal Gruppo BPVN è passata 24,06% al 30,72%.

In precedenza, in data 14 novembre 2006, in attuazione del piano di iniziative già comunicate al mercato in relazione al Progetto di Fusione con Banca Popolare Italiana, il Gruppo Banco Popolare di Verona e Novara aveva perfezionato la cessione ai blocchi della quota parte non vincolata nel patto di

sindacato della propria partecipazione in Banca Italease per un corrispettivo di Euro 129 milioni. La partecipazione ceduta rappresentava il 4,01% dell'allora capitale sociale della partecipata che è passata quindi da 28,07% a 24,06%. La cessione ha comportato la rilevazione di una plusvalenza netta a livello consolidato di oltre euro 97,6 milioni nel quarto trimestre.

Crediti e garanzie rilasciate ad altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziati i crediti deliberati e le garanzie rilasciate a favore delle parti correlate come definite dallo Ias 24 ad esclusione dei rapporti con società controllate e con le società sulle quali la Capogruppo esercita un'influenza notevole già precedentemente illustrati.
Gli affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93

(migliaia di euro)	Per cassa		Per firma		Totale	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
a) Amministratori	**1.178**	**452**	**-**	**-**	**1.178**	**452**
di cui:					-	-
dal Banco Popolare di Verona e Novara	727	64				
dal Credito Bergamasco						
dalla Banca Popolare di Novara	451	388				
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	**1.917**	**866**	**-**	**-**	**1.917**	**866**
di cui:						
dal Banco Popolare di Verona e Novara	1.491	750				
dal Credito Bergamasco	89	79				
dalla Banca Popolare di Novara	337	37				
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	**465**	**788**	**-**	**-**	**465**	**788**
di cui:						
dal Banco Popolare di Verona e Novara	464	788				
dal Credito Bergamasco	1					
dalla Banca Popolare di Novara						
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	**1.234.544**	**129.442**	**112.959**	**76.933**	**1.347.503**	**206.375**
di cui:						
dal Banco Popolare di Verona e Novara	402.695	63.898	61.141	53.274		
dal Credito Bergamasco	55.226	2.629				
dalla Banca Popolare di Novara	776.623	62.915	51.818	23.659		

Per le banche del Gruppo e precisamente Banca Aletti, Banco Popolare di Verona e Novara (Luxembourg), Banca Aletti & C. (Suisse) e Banco Popolare Croatia, dalle verifiche effettuate non si rilevano posizioni di operazioni della specie.
Per quanto concerne le società residuali del Gruppo si conferma analoga precisazione.

Altre operazioni con parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere dal Banco Popolare di Verona e Novara con le parti correlate, come definite dallo Ias 24, ad esclusione dei rapporti con società controllate e con le società sulle quali la Capogruppo esercita un'influenza notevole già precedentemente illustrati.

(migliaia di euro)	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazione
a) Amministratori	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	789	59
di cui:		
dal Banco Popolare di Verona e Novara	295	52
dal Credito Bergamasco	134	
dalla Banca Popolare di Novara	360	7

Per le banche del Gruppo e precisamente Banca Aletti, Banco Popolare di Verona e Novara (Luxembourg), Banca Aletti & C. (Suisse) e Banco Popolare Croatia, dalle verifiche effettuate non si rilevano posizioni di operazioni della specie.
Per quanto concerne le società residuali del Gruppo si conferma analoga precisazione.

*****

Banca Popolare Italiana

I rapporti finanziari e commerciali intrattenuti tra le società controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole rientrano nell'ambito della normale gestione e sono stati conclusi a condizioni sostanzialmente allineate al mercato.

Nella tabella che segue vengono indicati i rapporti patrimoniali e le componenti economiche dell'esercizio 2006 derivanti da rapporti intrattenuti dalla Banca Popolare Italiana con le proprie controllate. Tali rapporti sono stati oggetto di elisione in sede di redazione del bilancio consolidato.

Descrizione	Attività	Passività
Banca Bipielle Network SpA	31.789	124.023
Banca Caripe SpA	77.117	133.666
Banca Popolare di Crema SpA	549.549	345.681
Banca Popolare di Cremona SpA	286.345	227.356
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC		26.089
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II		76.048
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III		500.000
Banca Popolare di Mantova SpA	60.394	37.962
Banca Valori SpA	25.906	60.732
Basileus SpA	46.677	4.884
Bipielle Broker SpA	42	2
Bipielle Fondi Immobiliari SGR SpA	39	10.201
Bipielle ICT SpA	21.403	10.395
Bipielle International Holding SpA	68.497	
Bipielle Previdenza Assicurativa srl	141	2.119
Bipielle Real Estate SpA	355.507	14.134
Bipielle Società Gestione del Credito SpA	1.141	129.730
Bipitalia Alternative SGR SpA	395	5.205

Bipitalia Ducato SpA	674.816	126
Bipitalia Gestione SGR SpA	8.432	3.949
BPL Bank Suisse S.A.	56.256	125.266
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno SpA	1.564.815	976.986
Critefi Sim SpA		
Efibanca SpA	1.093.615	28.100
Glass Italy B.V.	203.853	
Italfortune International Advisors SpA	1.799	
Lido dei Coralli srl	16.022	711
Nadir Immobiliare srl	19.076	
Nazionale Fiduciaria SpA		
Residential CMBS	55.717	11.058
Residential RMBS	119.165	399.652
Sirio Immobiliare srl	11.411	45
Tiepolo Finance 1	20	25

Descrizione	Dividendi	Altri Ricavi	Costi
Banca Bipielle Network SpA		4.800	4.148
Banca Caripe SpA	1.020	3.716	3.882
Banca Popolare di Crema SpA	12.470	10.511	7.215
Banca Popolare di Cremona SpA	12.027	6.676	4.573
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC			1.568
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC II			4.515
Banca Popolare di Lodi Capital Company LLC III			33.710
Banca Popolare di Mantova SpA		630	203
Banca Valori SpA	742	1.375	952
Basileus SpA		4.707	
Bipielle Broker SpA	285	42	
Bipielle Fondi Immobiliari SGR SpA		39	165
Bipielle ICT SpA		1.821	64.500
Bipielle International Holding SpA		2.282	
Bipielle Previdenza Assicurativa srl		161	38
Bipielle Real Estate SpA		13.880	46.485
Bipielle Società Gestione del Credito SpA		2.436	10.571
Bipitalia Alternative SGR SpA	200	1.031	
Bipitalia Ducato SpA	37.210	31.700	156
Bipitalia Gestione SGR SpA	29.088	30.432	4.740
BPL Bank Suisse S.A.		5.335	6.826
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno SpA	27.060	43.799	28.820
Critefi Sim SpA		14	
Efibanca SpA	32.041	41.295	2.623
Glass Italy B.V.		8.210	
Italfortune International Advisors SpA		1.788	
Lido dei Coralli srl		621	5
Nadir Immobiliare srl		813	
Nazionale Fiduciaria SpA		10	
Residential CMBS			3.693
Residential RMBS			20.088
Sirio Immobiliare srl		577	8
Tiepolo Finance 1		20	

Per quanto riguarda le informazioni patrimoniali ed economiche dell'esercizio 2006 derivanti da rapporti intrattenuti dalla Banca Popolare Italiana con le società sottoposte ad influenza notevole, a fine esercizio 2006 la Banca, avendo rilevato l'informativa secondo modalità e criteri differenti, non è in grado di fornire le informazioni secondo lo schema richiesto; nel corso dell'esercizio 2007, in virtù dell'operazione di integrazione, sono in corso di completamento gli opportuni adeguamenti delle procedure di supporto.
Per le società controllate congiuntamente, nel 2006 non sono presenti società che rientrano in questa controllate congiuntamente.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate, aventi carattere non ordinario, realizzate da BPI e dalle società ad essa facenti capo nel corso dell'esercizio 2006, si segnala l'operazione di fusione per incorporazione di Reti Bancarie S.p.A. e Bipielle Investimenti S.p.A. in Banca Popolare Italiana in relazione alla quale si rinvia al Documento Informativo, ex art. 70 comma 4, Regolamento Consob 11971/99, relativo a tale operazione e pubblicato in data 17 luglio 2006.

Crediti e garanzie rilasciate ad altre parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziati i crediti deliberati e le garanzie rilasciate a favore delle parti correlate come definite dallo Ias 24 ad esclusione dei rapporti con società controllate e con le società sulle quali la Capogruppo esercita un'influenza notevole già precedentemente illustrati.
Gli affidamenti sono stati deliberati nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. n. 385/93

(migliaia di euro)	Per cassa		Per firma		Totale	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
a) Amministratori e sindaci	255	-	146	146	401	146
Di cui:						
Banca Popolare Italiana	255	-	146	146	401	146
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	1.260	786			1.260	786
di cui:						
Banca Popolare Italiana	1.260	786			1.260	786
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	77	2			77	2
di cui:						
Banca Popolare Italiana	77	2			77	2
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	543.562	666.363	62.777	57.769	577.050	695.855
di cui:						
Banca Popolare Italiana	514.274	638.087	62.776	57.768	577.050	695.855
Efibanca	27.833	27.833	-	-	27.833	27.833
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa e Livorno	1.455	443	1	1	1.456	444

Per le altre banche del Gruppo quali Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Mantova, Banca Caripe, Banca Valori, Bipielle Bank Suisse, Banca Bipielle Network non si rilevano posizioni di operazioni della specie.
Per le società residuali, si conferma analoga precisazione.

Altre operazioni con parti correlate

Nella seguente tabella vengono evidenziate le altre operazioni – forniture di beni e servizi e operazioni su immobili – poste in essere dalla Banca Popolare Italiana con le parti correlate, come definite dallo Ias 24, ad esclusione dei rapporti con società controllate e con le società sulle quali la Capogruppo esercita un'influenza notevole già precedentemente illustrati.

(migliaia di euro)	Acquisti e vendite di beni e servizi	Locazione
a) Amministratori e sindaci	-	-
di cui:		
Banca Popolare Italiana	-	-
b) Dirigenti con responsabilità strategiche	-	-
di cui:		
Banca Popolare Italiana	-	-
c) Stretto familiare dei soggetti di cui alle lettere a) e b)	-	-
di cui:		
Banca Popolare Italiana	-	-
d) Società controllata collegata o soggetta a influenza notevole dai soggetti di cui alle lettere a) e b)	2.324	2.386
di cui:		
Banca Popolare Italiana	2.324	2.386

Per le altre banche del Gruppo quali Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Mantova, Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno, Efibanca, Banca Valori, Bipielle Bank Suisse, Banca Bipielle Network non si rilevano posizioni di operazioni della specie.
Per le società residuali, si conferma analoga precisazione.

CAPITOLO 20. - INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

Nel presente capitolo vengono riportati i dati consolidati pro-forma al 31 dicembre 2006 idonei a rappresentare gli effetti significativi della Fusione del Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. ("BPVN") e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop. ("BPI") mediante la costituzione del Banco Popolare Società Cooperativa ("BP") e delle operazioni correlate, inclusa la distribuzione del dividendo straordinario da parte di BPI. Il presente capitolo riporta altresì nel paragrafo 20.3 i dati di sintesi ed i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico relativi al primo trimestre chiuso al 31 marzo 2007, rispettivamente, di BPVN e di BPI.

I dati consolidati pro-forma sono riferiti agli schemi di bilancio di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 che sono redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea. I dati pro-forma, in applicazione di quanto riportato nella comunicazione Consob n. DEM/1052803 del 5 luglio 2001, sono stati ottenuti apportando ai dati consuntivi appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente gli effetti delle operazioni sopra descritte; in particolare, tali effetti sono stati riflessi retroattivamente nello stato patrimoniale consolidato pro-forma come se l'operazione fosse stata posta in essere alla data di riferimento dello stato patrimoniale (31 dicembre 2006) e nel conto economico come se l'operazione fosse avvenuta all'inizio del periodo cui si riferisce il conto economico (1° gennaio 2006). Le rettifiche pro-forma sono indicate separatamente nei prospetti che seguono e sono descritte in modo analitico nel presente capitolo.

I dati aggregati, ottenuti sommando i dati consolidati pubblicati dalle due entità nei rispettivi bilanci dell'esercizio 2006, sono stati rettificati per rappresentare gli effetti della Fusione e delle operazioni correlate indicate nell'ambito del Progetto di Fusione approvato dalle rispettive Assemblee straordinarie il 10 marzo 2007, come operazioni che avranno efficacia immediatamente prima della Fusione stessa ed i cui effetti sono attualmente isolabili ed oggettivamente misurabili. Gli stessi dati inoltre sono stati rettificati al fine di elidere i principali rapporti patrimoniali ed economici intercorrenti e/o intercorsi fra le imprese del Gruppo BPVN e le imprese del Gruppo BPI e per tenere conto delle modifiche dei criteri di valutazione conseguenti all'aggregazione delle partecipazioni detenute dai due Gruppi.

Dal punto di vista contabile la Fusione, comportando l'unione di due entità aziendali distinte in un'unica nuova entità tenuta alla redazione del bilancio, rappresenta una modalità di realizzazione di una "aggregazione aziendale" secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali e pertanto deve essere trattata da un punto di vista contabile secondo quanto previsto dall'IFRS 3, ovvero applicando il metodo dell'acquisto ("*purchase method*"). Tale metodo prevede in primo luogo l'identificazione nell'ambito dell'operazione di aggregazione del soggetto virtualmente acquirente. Nella fattispecie, ai soli fini della rilevazione contabile, sulla base degli elementi e delle circostanze di fatto indicate dall'IFRS 3 (prevalenza del numero delle nuove azioni ordinarie da emettere dal Banco Popolare da assegnare a favore degli azionisti BPVN rispetto a quelle da assegnare a favore degli azionisti BPI, esistenza di un differenziale tra i *fair value* delle due entità oggetto di aggregazione a favore del Gruppo BPVN, esistenza di un differenziale tra l'ammontare delle attività e dei ricavi delle due entità oggetto di aggregazione a favore del Gruppo BPVN), il soggetto virtualmente acquirente è stato identificato nel BPVN e il soggetto virtualmente acquisito nella BPI. La metodologia di rilevazione contabile prevista dall'IFRS 3 prevede poi che alla data di efficacia della Fusione si identifichi il costo dell'aggregazione aziendale e lo si allochi successivamente sulle attività, passività e passività potenziali del soggetto acquisito identificabili alla data di efficacia della Fusione e valutate in base ai rispettivi "*fair value*". Il valore definitivo del costo dell'aggregazione aziendale in esame sarà determinato con riferimento alla quotazione di Borsa del giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione, ovvero della prima quotazione disponibile successiva delle nuove azioni del Banco Popolare da emettere ed assegnare in concambio agli azionisti della BPI. Ai fini della predisposizione dei dati pro-forma al 31 dicembre 2006, il costo dell'operazione è stato preliminarmente determinato valutando le nuove azioni del Banco Popolare da emettere ed assegnare

in concambio agli azionisti della BPI alla quotazione di borsa del 30 marzo 2007 del titolo Banco Popolare di Verona e Novara. I "*fair value*" definitivi delle attività, passività e passività potenziali della BPI identificabili al momento dell'efficacia della Fusione saranno determinati successivamente a tale data, entro i termini previsti per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2007 o, ove a tale data non siano ancora disponibili valutazioni definitive, entro dodici mesi dalla data di efficacia della Fusione. Ai fini della predisposizione dei dati pro-forma al 31 dicembre 2006, il valore delle attività, passività e passività potenziali di BPI è stato assunto pari al patrimonio netto consolidato del Gruppo BPI al 31 dicembre 2006. La differenza tra il costo dell'aggregazione come sopra determinato ed il patrimonio netto consolidato del Gruppo BPI al 31 dicembre 2006 è stata iscritta nell'ambito della situazione patrimoniale pro-forma in una specifica voce denominata "Differenza di Fusione". Tale differenza nei conti economici consolidati pro-forma non è soggetta ad ammortamento.

Relativamente ai principi contabili adottati dal Gruppo BPVN e dal Gruppo BPI per la predisposizione dei rispettivi dati consolidati si rinvia alle note integrative dei bilanci dell'esercizio 2006, predisposti in conformità agli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea.

I dati consolidati pro-forma includono, quindi:
- i dati consolidati del Gruppo BPVN;
- i dati consolidati del Gruppo BPI;
- le principali elisioni infragruppo;
- le rettifiche di Fusione, principalmente relative agli effetti derivanti dalla distribuzione del dividendo straordinario mediante riparto della riserva sovrapprezzo azioni da parte della BPI e gli effetti del consolidamento del Gruppo BPI.

Per una corretta interpretazione delle informazioni fornite dai dati consolidati pro-forma, è necessario considerare i seguenti aspetti:
- trattandosi di rappresentazioni costruite su ipotesi, qualora l'operazione di Fusione fosse stata realmente realizzata alla data presa quale riferimento per la predisposizione dei dati consolidati pro-forma, anziché alla data di efficacia, non necessariamente i dati storici sarebbero stati uguali a quelli pro-forma;
- i dati pro-forma non riflettono dati prospettici in quanto sono predisposti in modo da rappresentare solamente gli effetti isolabili ed oggettivamente misurabili dell'operazione di Fusione, senza tenere conto degli effetti potenziali dovuti a variazioni delle strategie aziendali ed a decisioni operative conseguenti alle operazioni;
- la rilevazione contabile dell'operazione di Fusione utilizzando il metodo dell'acquisto richiederà l'identificazione alla data di efficacia della Fusione del "*fair value*" delle attività, passività e passività potenziali della BPI e l'allocazione del costo dell'aggregazione. Il conto economico consolidato pro-forma non recepisce le componenti economiche future che potrebbero derivare dall'allocazione del costo dell'aggregazione aziendale come definito in precedenza. L'eventuale eccedenza del costo dell'aggregazione rispetto alla somma algebrica dei "*fair value*" delle attività, passività e passività potenziali della BPI potrà essere attribuita ad eventuali specifiche attività immateriali a vita utile definita o indefinita e in via residuale ad avviamento. Le attività immateriali a vita utile indefinita e l'avviamento emergente dal processo di allocazione non saranno ammortizzate ma assoggettate periodicamente all'"*impairment test*". Nella misura in cui nell'ambito del processo di allocazione vengano identificate attività immateriali a vita utile definita, i conti economici futuri del Banco Popolare comprenderanno le quote di ammortamento annuali delle medesime attività immateriali. L'allegato conto economico consolidato pro-forma non riflette tali eventuali ammortamenti;
- in considerazione delle diverse finalità dei consolidati pro-forma rispetto ai bilanci storici e delle diverse modalità di calcolo degli effetti patrimoniali ed economici dell'operazione di Fusione, i prospetti consolidati pro-forma vanno letti ed interpretati separatamente, senza ricercare collegamenti contabili tra i due documenti.

La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha emesso in data 10 maggio 2007 la propria relazione in merito alla ragionevolezza delle ipotesi di base adottate nella redazione dello stato patrimoniale e del conto economico *pro forma* e la corretta applicazione della metodologia utilizzata.

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE CONSOLIDATE PRO-FORMA RELATIVE AL GRUPPO BANCO POPOLARE AL 31 DICEMBRE 2006

Stato patrimoniale consolidato pro-forma al 31 dicembre 2006

	Voci dell'attivo *(in migliaia di euro)*	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
10	Cassa e disponibilità liquide	360.546	248.988	-	-	609.534
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.424.623	3.601.485	-	-	12.026.108
30	Attività finanziarie valutate al *fair value*	314.430	-	-	-	314.430
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.053.752	1.100.617	-	(27.042)	2.127.327
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	939.319	83.694	-	-	1.023.013
60	Crediti verso banche	8.680.735	4.833.472	(101.953)	-	13.412.254
70	Crediti verso clientela	45.244.563	28.735.907	(47.615)	-	73.932.855
80	Derivati di copertura	38.847	102.927	-	-	141.774
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(4.093)	-	-	-	(4.093)
100	Partecipazioni	796.935	151.168	-	42.023	990.126
120	Attività materiali	538.047	947.078	-	-	1.485.125
130	Attività immateriali	447.753	2.221.173	-	-	2.668.926
140	Attività fiscali	661.465	1.222.348	-	(13)	1.883.800
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	239	1.391.248	-	-	1.391.487
160	Altre attività	1.197.774	2.146.966	-	-	3.344.740
	Differenza di fusione				4.401.168	4.401.168
	Totale	**68.694.935**	**46.787.071**	**(149.568)**	**4.416.136**	**119.748.574**

	Voci del passivo e del patrimonio netto *(in migliaia di euro)*	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
10	Debiti verso banche	8.116.144	5.997.316	(149.568)	1.510.578	15.474.470
20	Debiti verso clientela	28.905.375	15.610.851	-	-	44.516.226
30	Titoli in circolazione	16.334.515	16.527.244	-	-	32.861.759
40	Passività finanziarie di negoziazione	1.844.528	498.859	-	-	2.343.387
50	Passività finanziarie valutate al *fair value*	5.334.143	-	-	-	5.334.143
60	Derivati di copertura	54.847	204.574	-	-	259.421
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(57.936)	-	-	-	(57.936)
80	Passività fiscali	416.354	277.646	-	(117)	693.883
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	1.269.425	-	-	1.269.425
100	Altre passività	2.111.034	1.723.479	-	-	3.834.513
110	Trattamento di fine rapporto del personale	350.079	173.128	-	-	523.207
120	Fondi per rischi ed oneri	269.073	401.130	-	-	670.203
140	Riserve da valutazione	240.820	91.549	-	(1.836)	330.533
160	Strumenti di capitale	-	3.048	-	-	3.048
180	Sovrapprezzi di emissione	202.304	2.682.267	-	3.020.427	5.904.998
190	Capitale	1.351.182	2.047.082	-	(997.958)	2.400.306
200	Azioni proprie (-)	-	(78.720)	-	78.720	-
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	144.761	147.594	-	-	292.355
	Riserve e utile del periodo	3.077.712	(789.401)	-	806.322	3.094.633
	Totale	**68.694.935**	**46.787.071**	**(149.568)**	**4.416.136**	**119.748.574**

Conto economico consolidato pro-forma dell'esercizio 2006

	Voci del conto economico *(migliaia di euro)*	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di fusione	BPVN-BPI pro-forma
10	Interessi attivi e proventi assimilati	2.596.175	2.054.356	(4.223)	-	4.646.308
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.255.431)	(1.214.256)	4.223	(44.894)	(2.510.358)
30	**Margine di interesse**	**1.340.744**	**840.100**	**-**	**(44.894)**	**2.135.950**
40	Commissioni attive	948.185	488.932	-	-	1.437.117
50	Commissioni passive	(104.099)	(88.240)	-	-	(192.339)
60	**Commissioni nette**	**844.086**	**400.692**	**-**	**-**	**1.244.778**
70	Dividendi e proventi simili	89.594	29.631	-	(1.702)	117.523
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	106.555	53.567	-	-	160.122
90	Risultato netto dell'attività di copertura	1.029	36.079	-	-	37.108
100	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	55.248	146.730	-	-	201.978
	a) crediti	36.362	68.775	-	-	105.137
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	16.919	71.090	-	-	88.009
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
	d) passività finanziarie	1.967	6.865	-	-	8.832
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	29.219	(6.061)	-	-	- 23.158
120	**Margine di intermediazione**	**2.466.475**	**1.500.738**	**-**	**(46.596)**	**3.920.617**
130	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(138.366)	(432.468)	-	-	(570.834)
	a) crediti	(133.820)	(333.042)	-	-	(466.862)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.194)	(98.913)	-	-	(101.107)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(2.352)	(513)	-	-	(2.865)
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**2.328.109**	**1.068.270**	**-**	**(46.596)**	**3.349.783**
170	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**2.328.109**	**1.068.270**	**-**	**(46.596)**	**3.349.783**
180	Spese amministrative:	(1.354.565)	(999.363)	-	-	(2.353.928)
	a) spese per il personale	(884.265)	(528.965)	-	-	(1.413.230)
	b) altre spese amministrative	(470.300)	(470.398)	-	-	(940.698)
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(58.762)	(53.376)	-	-	(112.138)
200	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(46.728)	(54.630)	-	-	(101.358)
210	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(29.912)	(22.788)	-	-	(52.700)
220	Altri proventi (oneri) di gestione	277.913	181.691	(51.943)	-	407.661
230	**Costi operativi**	**(1.212.054)**	**(948.466)**	**(51.943)**	**-**	**(2.212.463)**
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	387.980	45.608	-	4.565	438.153
260	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(46.962)	-	-	(46.962)
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41.798	24.114	-	-	65.912
280	**Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**	**1.545.833**	**142.564**	**(51.943)**	**(42.031)**	**1.594.423**
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(488.062)	(97.058)	17.141	16.723	(551.256)
300	**Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte**	**1.057.771**	**45.506**	**(34.802)**	**(25.308)**	**1.043.167**
310	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	6.225	(42.085)	-	-	(35.860)
320	**Utile d'esercizio**	**1.063.996**	**3.421**	**(34.802)**	**(25.308)**	**1.007.307**
330	Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	(31.082)	(43.282)	-	-	(74.364)
340	**Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo**	**1.032.914**	**(39.861)**	**(34.802)**	**(25.308)**	**932.943**

Note metodologiche inerenti la predisposizione dei dati pro-forma

Scopo della presentazione dei dati pro-forma

Come già illustrato, l'obiettivo della redazione dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti contabili patrimoniali ed economici dell'operazione di Fusione, come se quest'ultima fosse virtualmente avvenuta il 31 dicembre 2006 e, per quanto attiene i soli effetti economici, all'inizio dell'esercizio 2006.

Ipotesi prese a base per l'elaborazione dei dati pro-forma

Si illustrano nel seguito le principali ipotesi utilizzate per la redazione dei dati consolidati pro-forma.

- I prospetti contabili sopra riportati sono stati ottenuti aggregando i dati pubblicati nei bilanci consolidati dell'esercizio 2006 del Gruppo BPVN e del Gruppo BPI redatti – in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea – secondo gli schemi di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005. I bilanci sono stati sottoposti a revisione contabile da parte rispettivamente di Reconta Ernst & Young S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A.;
- come ricordato in precedenza, entrambi i Gruppi, a partire dall'esercizio 2005, applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. Tuttavia potrebbero sussistere alcune differenze riconducibili alla possibilità di scelta tra opzioni diverse previste dai citati principi oppure derivanti da metodologie o parametri differenti per la valorizzazione delle attività e passività. Tali differenze, alla data attuale ritenute non rilevanti, non sono state considerate ai fini della redazione dei bilanci pro-forma;
- il costo dell'aggregazione, come indicato in premessa, è da considerarsi preliminare, in quanto non sono ancora noti gli elementi necessari per una sua quantificazione definitiva. In particolare, come già rilevato, il *fair value* delle azioni sarà rappresentato dalla quotazione di Borsa del giorno in cui si produrranno gli effetti giuridici dell'operazione ovvero dall'ultima quotazione disponibile. Inoltre, al valore così determinato, dovranno essere aggiunti i costi connessi con l'operazione (compensi professionali, costi per relazioni e perizie, ecc.), che attualmente sono stati stimati in circa Euro 65 milioni. Si precisa poi che la differenza sopra citata è stata determinata sulla base del numero di azioni del BPVN in essere al 31 marzo 2007, senza tenere conto delle azioni emesse successivamente, o che potranno essere emesse entro la data di efficacia giuridica dell'operazione, a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dal piano di stock option varato dal BPVN. Allo stesso modo, la differenza di cui sopra è stata determinata sulla base del numero di azioni della BPI in essere al 31 marzo 2007, senza tenere conto delle azioni emesse successivamente, o che potranno essere emesse entro la data di efficacia giuridica dell'operazione, a seguito dell'esercizio dell'opzione di conversione inerente le obbligazioni convertibili di cui al prestito obbligazionario convertibile (POC). Non si è inoltre tenuto conto per entrambe le società dei riacquisti di azioni proprie effettuati nell'ambito dei piani di acquisto di azioni proprie deliberati dalle Assemblee straordinarie il 10 marzo 2007. Tali piani rientrano nell'ambito di un più ampio programma di iniziative volte ad ottimizzare la struttura del capitale del Banco Popolare. I piani sopra citati prevedono, nel periodo compreso tra il 29 marzo ed il 30 giugno 2007, l'acquisto di un massimo di 37.000.000 azioni ordinarie BPI, pari a circa il 5,4% del capitale sociale e l'acquisto di un massimo di 20.400.000 azioni ordinarie BPVN, pari a circa il 5,4% del capitale sociale. In sede di Fusione le azioni riacquistate verranno annullate senza concambio. La stima della riduzione patrimoniale complessiva conseguente all'acquisto ed annullamento delle azioni proprie, utilizzando i prezzi ufficiale di Borsa del 30 marzo 2007, pari a 23,27 euro per azione per quanto concerne il BPVN e a 11,701 euro per azione per quanto concerne la BPI (salvo prendere in esame i prezzi storici di carico in presenza di azioni proprie già in portafoglio al 31 dicembre 2006) ammonterebbe a circa 850 milioni, con un corrispondente effetto sulla situazione finanziaria e un correlato incremento degli oneri finanziari. Tali effetti non sono stati considerati nella predisposizione delle rettifiche pro-forma sopra esposte, in quanto le transazioni di riacquisto delle azioni proprie sono collegate e

subordinate alle altre iniziative volte ad ottimizzare la struttura del capitale del Banco Popolare, il cui importo, alla data attuale, non è oggettivamente quantificabile. I riacquisti di azioni sono oggetto di comunicazione giornaliera alle Autorità competenti ed al mercato ai sensi dell'art. 87 bis del regolamento Emittenti e dell'art. 4, quarto comma, del regolamento CE n. 227/2003.

- gli oneri finanziari pro-forma derivanti dalla distribuzione del dividendo straordinario mediante riparto della riserva sovrapprezzo azioni da parte della BPI sono stati calcolati applicando il tasso del 2,972%, pari alla media mensile dell'Euribor a un mese calcolata per il 2006.

Elisioni dei rapporti reciproci

- Sono state elise le più significative poste reciproche di stato patrimoniale e di conto economico tra il Gruppo BPVN e il Gruppo BPI relative a crediti e debiti (al 31 dicembre ammontavano complessivamente a 150 milioni ed erano principalmente rappresentati da depositi a breve termine) ed ai relativi interessi (per un totale di 4 milioni);
- si è provveduto ad eliminare la plusvalenza rilevata in data 1 ottobre 2006 dalle società del gruppo BPVN relativa alla cessione di due rami d'azienda costituiti da complessive n. 18 filiali a società del Gruppo BPI. La plusvalenza lorda complessiva ammonta a 27,7 milioni, mentre l'onere fiscale correlato ammonta a 9,1 milioni;
- allo stesso modo è stata eliminata la plusvalenza rilevata in data 1 ottobre 2006 da BPI relativa alla cessione di un ramo d'azienda costituto da complessive n. 18 filiali e dal marchio "Banca Popolare del Trentino" a BPVN. La plusvalenza lorda complessiva ammonta a 24,3 milioni, mentre l'onere fiscale correlato ammonta a 8,0 milioni.

Rettifiche connesse alla rappresentazione degli effetti della Fusione e delle altre operazioni sul capitale prospettate nel Progetto di Fusione

- È stato registrato l'effetto del riparto a favore, per quanto di rispettiva competenza, degli azionisti e dei portatori del POC della BPI di parte della riserva sovrapprezzo azioni nella misura di 1.511 milioni di euro corrispondente, in termini unitari, alla distribuzione di euro 2,17 per ciascuna azione BPI (ivi incluse quelle rivenienti dalla conversione delle obbligazioni convertibili) e all'assegnazione dell'ammontare che sarà stabilito, ai sensi dell'art. 7 lett. c del Regolamento del POC, per ciascuna azione non convertita. Sulla base di quanto indicato nel Progetto di Fusione detto riparto avverrà in data sostanzialmente contestuale alla data di efficacia dell'operazione di Fusione;
- sono stati calcolati gli oneri finanziari figurativi relativi ad un indebitamento pro-forma volto a finanziare i fabbisogni finanziari derivanti dalla distribuzione della riserva sovrapprezzo azioni della BPI (45 milioni);
- il costo dell'aggregazione (6.846 milioni), stimato valutando le azioni del Banco Popolare da assegnare in concambio agli azionisti della BPI (n. 291.423.080 azioni) al prezzo ufficiale di Borsa delle azioni del BPVN del 30 marzo 2007 (euro 23,27) ed includendo i costi stimati direttamente attribuibili all'aggregazione (65 milioni), è stato confrontato con il patrimonio netto consolidato del Gruppo BPI al 31 dicembre 2006, dando origine ad una differenza pari a 4.401 milioni che, come già indicato, è stata preliminarmente evidenziata nello stato patrimoniale pro-forma in una specifica voce denominata "Differenza di Fusione" nell'attesa di effettuare una precisa allocazione delle voci patrimoniali di pertinenza alla data di efficacia della Fusione; si evidenzia che per ogni 10 centesimi di eventuale variazione tra il valore di euro 23,27 per azione e il prezzo corrispondente alla prima quotazione delle azioni del Banco Popolare, il costo dell'operazione e la "Differenza di fusione" varierà di 29,1 milioni;
- si è provveduto a modificare il perimetro di consolidamento con riferimento ad interessenze partecipative di importo significativo detenute da entrambi i Gruppi nelle medesime entità, qualora le percentuali di possesso cumulate creassero i presupposti per il consolidamento con il metodo del patrimonio netto (non sono stati rinvenuti casi per i quali il possesso cumulato determinasse i presupposti per il consolidamento integrale); in particolare:

- Arca SGR S.p.A.: in base alla quota di partecipazione detenuta (pari al 20,71%), il Gruppo BPI in precedenza valutava la società al patrimonio netto nel suo bilancio consolidato; di contro il Gruppo BPVN, possedendo un'interessenza pari al 7,57%, iscriveva in bilancio la partecipazione al *fair value* essendo la stessa classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In sede di redazione del prospetto pro-forma, la partecipazione complessivamente detenuta è stata valutata al patrimonio netto generando un impatto positivo pari a 1,5 milioni sul patrimonio netto e pari a 0,7 milioni sul risultato economico pro-forma;
- Centrosim S.p.A.: in situazione analoga a quella descritta per Arca SGR S.p.A. il Gruppo BPI già in precedenza valutava la società al patrimonio netto, possedendo una quota di partecipazione del 22,35%, mentre il Gruppo BPVN, detenendo una quota pari al 2,5% del capitale, iscriveva in bilancio la partecipazione al *fair value* essendo la stessa classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita; anche in questo caso si è proceduto alla valutazione al patrimonio netto della partecipazione complessivamente detenuta senza impatti significativi sul patrimonio netto e sul risultato economico pro-forma;
- Unione Fiduciaria S.p.A.: in situazione analoga a quella descritta per Arca SGR S.p.A. e per Centrosim S.p.A. (il Gruppo BPI già in precedenza valutava la società al patrimonio netto, possedendo un'interessenza del 24,00% mentre il Gruppo BPVN, detenendo il 5,20%, iscriveva la partecipazione al *fair value* essendo la stessa classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita), anche in questo caso si è proceduto alla valutazione al patrimonio netto della partecipazione complessivamente detenuta senza impatti significativi sul patrimonio netto e sul risultato economico pro-forma;
- Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane: in base alla quota di partecipazione detenuta, pari al 22,09%, il Gruppo BPVN già in precedenza valutava la società al patrimonio netto nel suo bilancio consolidato; di contro il Gruppo BPI, in possesso di un'interessenza pari al 10,64%, iscriveva in bilancio la partecipazione al *fair value* essendo la stessa classificata tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In sede di redazione del pro-forma, la partecipazione complessivamente detenuta è stata valutata al patrimonio netto generando un impatto positivo di 13,2 milioni sul patrimonio netto e di 2,2 milioni sul risultato economico pro-forma;
- Evoluzione 94 S.p.A.: nei bilanci consolidati di entrambe le banche, la società era iscritta al costo. Peraltro, la nuova realtà, ereditando le interessenze partecipative del Gruppo BPI (13,99%) e del Gruppo BPVN (6,70%), si troverà a detenere una quota complessiva (20,69%) in virtù della quale, nell'ambito della definizione del pro-forma, si è proceduto all'adozione del criterio del patrimonio netto senza impatti significativi sul patrimonio netto e sul risultato economico pro-forma.

Nella determinazione della voce imposte sul reddito dell'esercizio si è tenuto conto dell'effetto fiscale derivante dalla deducibilità degli oneri finanziari pro-forma precedentemente illustrati (16,7 milioni).

20.2 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

Banco Popolare di Verona e Novara

I bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2004 del Banco Popolare di Verona e Novara sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società Deloitte & Touche S.p.A., che, in data 6 aprile 2005 ha emesso le relative relazioni di revisione.

Il 23 aprile 2005, l'Assemblea dei Soci ha incaricato la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. della revisione contabile dei bilanci d'esercizio e consolidati e della revisione contabile limitata delle relazioni semestrali per il triennio 2005-2007.

Conseguentemente, il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2006 di BPVN sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A., che ha emesso le relative relazioni di revisione rispettivamente in data 11 aprile 2006 ed in data 10 aprile 2007.

Le situazioni patrimoniali ed il conto economico consolidati al 31 dicembre 2004 (con esclusione degli IAS 32 e 39) e al 1° gennaio 2005 (comprensiva degli IAS 32 e 39), predisposti nell'ambito del processo di transizione agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dalla Commissione Europea, sono stati assoggettati a verifica da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso la relazione in data 10 ottobre 2005.

Banca Popolare Italiana

In data 24 aprile 2004, l'Assemblea ordinaria della Banca Popolare Italiana ha deliberato di conferire, ai sensi dell'art. 159 del Testo Unico, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare Italiana e del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana per gli esercizi 2004, 2005 e 2006, nonché per la revisione contabile limitata della relazione semestrale in forma individuale e consolidata per il triennio 2004-2006.

Conseguentemente, il bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2004, al 31 dicembre 2005 ed al 31 dicembre 2006 di BPI sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società Deloitte & Touche S.p.A..

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004, la Società di Revisione aveva proceduto all'emissione della Relazione di revisione sul bilancio di esercizio e consolidato in data 11 aprile 2005.

A seguito della vicenda relativa al Piano di Integrazione con il Gruppo Banca AntonVeneta e delle conseguenti indagini e accertamenti effettuati dalle Autorità di Vigilanza e dall'Autorità Giudiziaria, nonché a fronte della deliberazione Consob di impugnazione dei bilanci di esercizio e consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2004, l'Assemblea ordinaria della Banca Popolare Italiana, tenutasi il 28 gennaio 2006, ha approvato il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2004 rettificato. Il Consiglio di Amministrazione, in data 27 dicembre 2005, ha inoltre proceduto all'approvazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 della Banca Popolare Italiana, anch'esso rettificato.
A giudizio della Società di Revisione, ad eccezione di possibili effetti sul risultato economico dell'esercizio 2004 derivanti dalle limitazioni al lavoro di revisione descritte nel Paragrafo 5 delle Relazioni di revisione, il bilancio d'esercizio e consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2004 sono conformi alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del Gruppo.

Le relazioni della Società di Revisione al bilancio di esercizio e consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2004, emesse in sostituzione delle precedenti dell'11 aprile 2005, sono a disposizione del pubblico presso la sede sociale, la Borsa Italiana, nonché sul sito www.bancapopolareitaliana.it.

La Società di Revisione ha provveduto all'emissione della Relazione sul bilancio di esercizio e consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2005 in data 12 aprile 2006. Si segnala a tale proposito che, con lettera del 6 febbraio 2006, la Società di Revisione ha comunicato a Banca Popolare Italiana che la funzione di socio responsabile del lavoro di revisione, precedentemente seguito dal dott. Riccardo Motta, è stata assunta dal dott.Michele Masini.

Con riferimento alla Relazione di revisione del bilancio di esercizio della Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2005, a giudizio della Società di Revisione, ad eccezione di possibili effetti sul risultato economico dell'esercizio 2005 derivanti dalle limitazioni al lavoro di revisione descritte nel Paragrafo 3

della Relazione di revisione, alla quale si rimanda, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 è conforme agli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare Italiana per l'esercizio chiuso a tale data.

Con riferimento alla Relazione di revisione del bilancio consolidato della Banca Popolare Italiana, a giudizio della Società di Revisione, ad eccezione di possibili effetti sul risultato economico dell'esercizio 2005 derivanti dalle limitazioni al lavoro di revisione descritte nel Paragrafo 3 della Relazione di revisione, alla quale si rimanda, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2005 è conforme agli IFRS adottati dall'Unione Europea e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare Italiana per l'esercizio chiuso a tale data.

La Società di Revisione ha provveduto all'emissione della Relazione sul bilancio di esercizio e consolidato del Gruppo Banca Popolare Italiana al 31 dicembre 2006 in data 14 aprile 2007.

20.3 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le ultime informazioni finanziarie disponibili, come sotto riportate, sono rappresentate dalle Relazioni consolidate del primo trimestre 2007 approvate dai rispettivi Consigli di amministrazione di BPVN e di BPI il 15 maggio 2007. Tali informazioni sono altresì a disposizione del pubblico presso le Sedi sociali di BPVN e BPI, presso la Borsa Italiana, nonché sui siti www.bpv.it e www.bancapopolareitaliana.it.

INFORMAZIONI FINANZIARIE TRIMESTRALI AL 31 MARZO 2007

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi ed i prospetti di stato patrimoniale e di conto economico contenuti nelle Relazioni sull'andamento della gestione del I trimestre 2007 approvate dai Consigli di amministrazione del Banco Popolare di Verona e Novara e della Banca Popolare Italiana in data 15 maggio 2007. Per informazioni di maggior dettaglio si fa rinvio alle relazioni sull'andamento della gestione del primo trimestre 2007 pubblicate e disponibili rispettivamente presso la sede sociale del Banco Popolare di Verona e Novara e presso la sede sociale della Banca Popolare Italiana. Le suddette relazioni risultano inoltre disponibili sui rispettivi siti internet.
Si precisa che i dati riportati nelle suddette Relazioni trimestrali non sono stati sottoposti a revisione contabile.

INFORMAZIONI FINANZIARIE AL 31 MARZO 2007 DEL GRUPPO BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA

Dati di sintesi

(milioni di euro)	I trim. 2007	I trim. 2006 (*)	Variaz.
Dati economici			
Margine finanziario	368,5	326,0	13,0%
Commissioni nette	215,8	223,9	-3,6%
Proventi operativi	699,6	656,5	6,6%
Oneri operativi	346,9	337,0	3,0%
Risultato della gestione operativa	352,7	319,5	10,4%
Risultato lordo dell'operatività corrente	336,5	320,4	5,0%
Utile dell'esercizio	204,8	183,8	11,4%

(milioni di euro)	31-03-2007	31-12-2006	Variaz.
Dati patrimoniali			
Totale dell'attivo	71.395,5	68.694,9	3,9%
Crediti verso clientela (lordi)	48.013,3	46.123,9	4,1%
Attività finanziarie e derivati di copertura	10.655,6	10.771,0	-1,1%
Patrimonio netto	5.114,5	4.872,0	5,0%
Attività finanziarie della clientela			
Raccolta diretta	50.927,4	50.574,0	0,7%
Raccolta indiretta	68.511,8	74.374,5	-7,9%
- Risparmio gestito	30.347,0	31.144,1	-2,6%
- Fondi comuni e Sicav	13.171,5	13.460,6	-2,1%
- Gestioni patrimoniali mobiliari e in fondi	11.053,4	11.405,3	-3,1%
- Polizze assicurative	6.122,1	6.278,2	-2,5%
- Risparmio amministrato	38.164,8	43.230,4	-11,7%
Dati della struttura			
Numero medio dei dipendenti (**)	12.872	12.677	1,5%
Numero degli sportelli bancari	1.254	1.250	0,3%

(*) Dati rettificati a fini comparativi per tener conto delle variazioni nell'area di consolidamento.
(**) Media aritmetica calcolata su base mensile.

Indici economici, finanziari ed altri dati

	31-03-2007	31-12-2006	31-03-2006
Indici di redditività (%)			
ROE annualizzato	16,7%	26,9%	18,7%
Margine finanziario / Proventi operativi	52,7%	54,0%	49,7%
Commissioni nette / Proventi operativi	30,8%	30,7%	34,1%
Oneri operativi / Proventi operativi	49,6%	48,4%	51,3%
Dati sulla produttività operativa (€/1000)			
Crediti a clientela (lordi) per dipendente	3.730,1	3.638,4	
Proventi operativi per dipendente annualizzati	217,4	217,1	
Oneri operativi per dipendente annualizzati	107,8	105,0	
Indici di rischiosità del credito (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela (netti)	1,1%	1,2%	
Incagli netti / Crediti verso clientela (netti)	1,0%	1,0%	
Sofferenze nette / Patrimonio netto	10,3%	11,3%	
Titolo azionario BPVN			
Numero di azioni in essere	375.328.315	375.328.315	
di cui: azioni proprie	-	-	
Prezzi di chiusura ufficiali dell'azione			
- Massimo	24,410	23,420	
- Minimo	21,990	17,351	
- Media	23,192	21,188	
EPS base	2,034	2,573	
EPS diluito	2,010	2,545	

Stato patrimoniale consolidato

	Voci dell'attivo *(migliaia di euro)*	31/03/2007	31/12/2006	Variazioni	
10	Cassa e disponibilità liquide	274.680	360.546	(85.866)	(23,8%)
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.532.784	8.424.623	108.161	1,3%
30	Attività finanziarie valutate al *fair value*	319.883	314.430	5.453	1,7%
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	982.810	1.053.752	(70.942)	(6,7%)
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	768.556	939.319	(170.763)	(18,2%)
60	Crediti verso banche	7.810.490	8.680.735	(870.245)	(10,0%)
70	Crediti verso clientela	47.147.024	45.244.563	1.902.461	4,2%
80	Derivati di copertura	51.526	38.847	12.679	32,6%
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(4.262)	(4.093)	169	4,1%
100	Partecipazioni	889.681	796.935	92.746	11,6%
120	Attività materiali	491.877	538.047	(46.170)	(8,6%)
130	Attività immateriali	453.035	447.753	5.282	1,2%
140	Attività fiscali	641.531	661.465	(19.934)	(3,0%)
150	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	35.935	239	35.696	14935,6%
160	Altre attività	2.999.964	1.197.774	1.802.190	150,5%
	Totale	**71.395.514**	**68.694.935**	**2.700.579**	**3,9%**

	Voci del passivo e del patrimonio netto *(migliaia di euro)*	31/03/2007	31/12/2006	Variazioni	
10	Debiti verso banche	8.149.734	8.116.144	33.590	0,4%
20	Debiti verso clientela	28.246.262	28.905.375	(659.113)	(2,3%)
30	Titoli in circolazione	17.407.656	16.334.515	1.073.141	6,6%
40	Passività finanziarie di negoziazione	2.005.107	1.844.528	160.579	8,7%
50	Passività finanziarie valutate al *fair value*	5.273.459	5.334.143	(60.684)	(1,1%)
60	Derivati di copertura	26.714	54.847	(28.133)	(51,3%)
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(59.190)	(57.936)	1.254	2,2%
80	Passività fiscali	546.477	416.354	130.123	31,3%
100	Altre passività	3.916.694	2.111.034	1.805.660	85,5%
110	Trattamento di fine rapporto del personale	350.096	350.079	17	0,0%
120	Fondi per rischi ed oneri	267.461	269.073	(1.612)	(0,6%)
140	Riserve da valutazione	279.158	240.820	38.338	15,9%
170	Riserve	3.077.067	2.044.798	1.032.269	50,5%
180	Sovrapprezzi di emissione	202.304	202.304	-	0,0%
190	Capitale	1.351.182	1.351.182	-	0,0%
210	Patrimonio di pertinenza di terzi	150.541	144.761	5.780	4,0%
220	Utile del periodo	204.792	1.032.914	(828.122)	(80,2%)
	Totale	**71.395.514**	**68.694.935**	**2.700.579**	**3,9%**

Conto economico consolidato

	Voci del conto economico *(migliaia di euro)*	I trim. 2007	I trim. 2006	Variaz.	
10	Interessi attivi e proventi assimilati	762.904	581.154	181.750	31,3%
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(417.177)	(255.362)	161.815	63,4%
30	**Margine di interesse**	**345.727**	**325.792**	**19.935**	**6,1%**
40	Commissioni attive	237.842	253.835	(15.993)	(6,3%)
50	Commissioni passive	(21.997)	(20.933)	1.064	5,1%
60	**Commissioni nette**	**215.845**	**232.902**	**(17.057)**	**(7,3%)**
70	Dividendi e proventi simili	1.661	1.495	166	11,1%
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	67.492	51.276	16.216	31,6%
90	Risultato netto dell'attività di copertura	282	380	(98)	(25,8%)
100	Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	8.369	7.903	466	5,9%
	a) crediti	954	95	859	904,2%
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	7.009	7.370	(361)	(4,9%)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	282	(282)	
	d) passività finanziarie	406	156	250	160,3%
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*	2.292	1.342	950	70,8%
120	**Margine di intermediazione**	**641.668**	**621.090**	**20.578**	**3,3%**
130	Rettifiche / Riprese di valore nette per deterioramento di:	(15.189)	(20.552)	(5.363)	(26,1%)
	a) crediti	(15.282)	(20.089)	(4.807)	(23,9%)
	d) altre operazioni finanziarie	93	(463)	556	
140	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**626.479**	**600.538**	**25.941**	**4,3%**
170	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**626.479**	**600.538**	**25.941**	**4,3%**
180	Spese amministrative:	(350.348)	(346.081)	4.267	1,2%
	a) spese per il personale	(224.651)	(223.915)	736	0,3%
	b) altre spese amministrative	(125.697)	(122.166)	3.531	2,9%
190	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.741)	(14.805)	(12.064)	(81,5%)
200	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali	(12.251)	(11.905)	346	2,9%
210	Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.914)	(9.664)	(750)	(7,8%)
220	Altri proventi (oneri) di gestione	60.729	62.085	(1.356)	(2,2%)
230	**Costi operativi**	**(313.525)**	**(320.370)**	**(6.845)**	**(2,1%)**
240	Utili (Perdite) delle partecipazioni	23.287	14.438	8.849	61,3%
270	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	247	35.816	(35.569)	(99,3%)
280	**Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**	**336.488**	**330.422**	**6.066**	**1,8%**
290	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(125.956)	(136.662)	(10.706)	(7,8%)
300	**Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte**	**210.532**	**193.760**	**16.772**	**8,7%**
320	**Utile del periodo**	**210.532**	**193.760**	**16.772**	**8,7%**
330	Utile del periodo di pertinenza di terzi	(5.740)	(4.376)	1.364	31,2%
340	**Utile del periodo di pertinenza della Capogruppo**	**204.792**	**189.384**	**15.408**	**8,1%**

Si precisa che i dati relativi all'esercizio 2006 presentati a fini comparativi sono stati riesposti su basi omogenee. Le variazioni rispetto ai dati a suo tempo pubblicati sono motivate principalmente dalle variazioni intervenute nell'area di consolidamento. In particolare, sono stati eliminati i contributi garantiti nel 2006 dalle società controllate dismesse nel corso di tale esercizio (Leasimpresa, Sestri, Sannitica Riscossioni, Compagnie d'Angely e Aletti International).

INFORMAZIONI FINANZIARIE AL 31 MARZO 2007 DEL GRUPPO BANCO POPOLARE ITALIANA

Dati di sintesi

			Pro forma	
Dati patrimoniali	31/03/2007	31/12/2006	31/03/2006	variazione %
Totale attivo	47.146.627	46.787.071		0,77%
Totale crediti	34.084.640	33.569.379		1,53%
di cui				
crediti verso la clientela	29.533.875	28.735.907		2,78%
Attività finanziarie	4.719.570	4.785.796		-1,38%
Partecipazioni	144.286	151.168		-4,55%
Totale debiti	38.088.569	38.135.411		-0,12%
di cui				
debiti verso clientela e titoli in circolazione	33.016.286	32.138.095		2,73%
Raccolta indiretta	33.154.556	33.260.783		-0,32%
di cui				
gestito	18.314.405	18.575.664		-1,41%
Posizione netta interbancaria	-521.518	-1.163.844		55,19%
Patrimonio netto di Gruppo e di terzi (incluso l'utile/perdita)	4.088.120	4.103.419		-0,37%
di cui				
Patrimonio netto di Gruppo (incluso l'utile/perdita)	3.989.782	3.955.825		0,86%
Dati economici				
Margine interesse	230.002		181.641	26,62%
Margine intermediazione	429.566		359.366	19,53%
Rett.di valore nette per deterior. crediti ed attività finanziarie	-59.801		-37.034	-61,48%
Spese amministrative	-258.767		-214.911	-20,41%
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	144.878		144.306	0,40%
Utile (perdita) netta (al lordo dei terzi)	88.686		80.141	10,66%
Utile (perdita) netta del Gruppo	88.478		51.700	71,14%
Struttura operativa				
Numero dipendenti	8.577	8.579	8.303	
Numero sportelli bancari	969	973	978	
Indici di bilancio				
ROE (*)	8,87%	n.s.	7,24%	
ROA (*)	0,75%	n.s.	0,45%	
Margine interesse/Margine di intermediazione	53,54%	55,98%	50,54%	
Spese amministrative/Margine di intermediazione	60,24%	66,59%	59,80%	
Attività finanziarie complessive/Totale attivo	10,01%	10,23%	11,68%	
Crediti in sofferenza/Crediti verso clientela	1,06%	1,02%	3,21%	
Rettifiche nette per deterioramento di crediti/Crediti verso clientela (**)	0,20%	1,16%	0,14%	

(*) Il dato trimestrale è stato annualizzato.

(**) Le percentuali al 31/03/2007 e al 31/03/2006 sono state calcolate sulla base delle rettifiche sui crediti contabilizzati fino a tale data. Inoltre la percentuale al 31/12/2006 risente dell'effetto della cessione delle sofferenze.

I dati relativi al primo trimestre 2006 sono stati proformati per recepire le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel corso del 2006 e riconducibili alla cessione delle controllate Bipielle Leasing e Società Riscossione Tributi Lucca e Cremona e alla riclassifica tra le voci "Attività/passività non correnti in via di dismissione" e "Utili/perdite dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" dell'apporto delle partecipate Area Life International Assurance, Bipielle Network e Bipielle Previdenza (vedi nota 3 a pag. 92).

.

Stato patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31/03/2007	31/12/2006
10. Cassa e disponibilita' liquide	185.461	248.988
20. Attivita' finanziarie detenute per la negoziazione	3.677.219	3.601.485
40. Attivita' finanziarie disponibili per la vendita	958.429	1.100.617
50. Attivita' finanziarie detenute fino alla scadenza	83.922	83.694
60. Crediti verso banche	4.550.765	4.833.472
70. Crediti verso la clientela	29.533.875	28.735.907
80. Derivati di copertura	91.211	102.927
100. Partecipazioni	144.286	151.168
120. Attivita' materiali	986.918	947.078
130. Attivita' immateriali	2.214.220	2.221.173
140. Attivita' fiscali	1.228.321	1.222.348
150. Attivita' non correnti e gruppi di attivita' in via di dismissione	1.321.976	1.391.248
160. Altre attivita'	2.170.024	2.146.966
Totale dell'attivo	**47.146.627**	**46.787.071**

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/03/2007	31/12/2006
10. Debiti verso banche	5.072.283	5.997.316
20. Debiti verso la clientela	15.696.303	15.610.851
30. Titoli in circolazione	17.319.983	16.527.244
40. Passivita' finanziarie di negoziazione	503.315	498.859
60. Derivati di copertura	205.689	204.574
80. Passivita' fiscali	310.550	277.646
90. Passivita' associate a gruppi di attivita' in via di dismissione	1.277.760	1.269.425
100. Altre passivita'	2.090.417	1.723.479
110. Trattamento di fine rapporto del personale	175.738	173.128
120. Fondi per rischi e oneri	406.469	401.130
140. Riserve da valutazione	37.965	91.549
160. Strumenti di capitale	3.048	3.048
170. Riserve	(790.338)	(749.540)
180. Sovrapprezzi di emissione	2.682.267	2.682.267
190. Capitale	2.047.082	2.047.082
200. Azioni proprie (-)	(78.720)	(78.720)
210. Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	98.338	147.594
220. Utile (perdita) d'esercizio	88.478	(39.861)
Totale del passivo e del patrimonio netto	**47.146.627**	**46.787.071**

Conto economico consolidato

Voci	31/03/2007	31/03/2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	530.260	424.467
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(300.258)	(242.103)
30. Margine di interesse	**230.002**	**182.364**
40. Commissioni attive	115.642	134.337
50. Commissioni passive	(21.828)	(32.120)
60. Commissioni nette	**93.814**	**102.217**
70. Dividendi e proventi simili	55	36
80. Risultato netto dell'attivita' di negoziazione	22.534	37.014
90. Risultato netto dell'attivita' di copertura	(1.062)	5.712
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	84.223	28.279
a) crediti	(520)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	83.423	28.279
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) passività finanziarie	1.320	
110. Risultato netto delle attivita' e passività finanziarie valutate al *fair value*		2.741
120. Margine di intermediazione	**429.566**	**358.363**
130. Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(59.801)	(37.110)
a) crediti	(58.028)	(37.313)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.545)	
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie	1.772	203
140. Risultato netto della gestione finanziaria	**369.765**	**321.253**
150. Premi netti		1.300
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa		(796)
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**369.765**	**321.757**
180. Spese amministrative:	(258.767)	(220.139)
a) spese per il personale	(139.266)	(121.182)
b) altre spese amministrative	(119.501)	(98.957)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(6.360)	(1.025)
200. Rettifiche di valore nette su attivita' materiali	(11.882)	(10.403)
210. Rettifiche di valore nette su attivita' immateriali	(4.688)	(5.563)
220. Altri oneri / proventi di gestione	48.455	51.552
230. Costi operativi	**(233.242)**	**(185.578)**
240. Utile (perdite) delle partecipazioni	9.368	1.255
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.024)	
270. Utile (perdita) da cessione di investimenti	11	
280. Utile (perdita) della operativita' corrente al lordo delle imposte	**144.878**	**137.434**
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operativita' corrente	(42.639)	(60.774)
300. Utile (perdita) dell'operativita' corrente al netto delle imposte	**102.239**	**76.660**
310. Utile (perdita) dei gruppi di attivita' in via di dismissione al netto delle imposte	(13.553)	3.481
320. Utile (perdita) del periodo	**88.686**	**80.141**
330. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(208)	(28.441)
340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	**88.478**	**51.700**

20.4 ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

L'attività di intermediazione creditizia

La raccolta diretta

Al 31 dicembre 2006 la raccolta diretta pro-forma del Gruppo Banco Popolare ammonta a 82.712 milioni.

31-12-2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di Fusione	BPVN-BPI pro-forma
Debiti verso la clientela	**28.905.375**	**15.610.851**	**-**	**-**	**44.516.226**
- conti correnti e depositi liberi	22.080.458	12.346.645	-	-	34.427.103
- depositi vincolati	2.065.334	101.865	-	-	2.167.199
- pronti contro termine	3.548.946	2.594.101	-	-	6.143.047
- altri debiti	1.210.637	568.240	-	-	1.778.877
Titoli in circolazione	**16.334.515**	**16.527.244**	**-**	**-**	**32.861.759**
Passività finanziarie valutate al fair value	**5.334.143**	**-**	**-**	**-**	**5.334.143**
Totale	**50.574.033**	**32.138.095**	**-**	**-**	**82.712.128**

Al netto delle operazioni pronti contro termine la raccolta ammonta a 76.569 milioni. La componente rappresentata dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al *fair value* ammonta a 39.196 milioni e rappresenta il 46,2% della raccolta diretta.

La raccolta indiretta

La consistenza pro-forma della raccolta indiretta ai valori di mercato ammonta al 31 dicembre 2006 a 107.635 milioni.

31-12-2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di Fusione	BPVN-BPI pro-forma
Raccolta gestita	**31.144.121**	**18.575.664**	**-**	**-**	**49.719.785**
- fondi comuni e SICAV	13.460.644	7.954.693	-	-	21.415.337
- gestioni patrimoniali mobiliari e GPF	11.405.265	8.708.398	-	-	20.113.663
- polizze assicurative	6.278.212	1.912.573	-	-	8.190.785
Raccolta amministrata	**43.230.363**	**14.685.119**	**-**	**-**	**57.915.482**
Totale raccolta indiretta	**74.374.484**	**33.260.783**	**-**	**-**	**107.635.267**

Analizzando la composizione, la raccolta gestita rappresenta il 46,2% della raccolta indiretta, rispetto al 53,8% rappresentata dalla componente amministrata.

I crediti verso la clientela

Gli impieghi lordi pro-forma del Gruppo sono pari a 76.117 milioni. Al netto delle rettifiche di valore complessive, pari a 2.184 milioni, gli impieghi ammontano a 73.933 milioni.

31-12-2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di Fusione	BPVN-BPI pro-forma
Mutui	18.092.144	10.607.254	-	-	28.699.398
Conti correnti	10.318.965	7.641.432	-	-	17.960.397
Locazione finanziaria	48	-	-	-	48
Pronti contro termine	514.744	-	-	-	514.744
Finanziamenti e altri crediti	16.318.662	10.487.221	-47.615	-	26.758.268
Totale crediti netti verso la clientela	**45.244.563**	**28.735.907**	**-47.615**	**-**	**73.932.855**

In maggior dettaglio i mutui rappresentano il 38,8%, mentre i conti correnti sono pari al 24,3% del totale dei crediti verso clientela.

Di seguito viene fornita la distribuzione dei crediti verso clientela per qualità creditizia (valori lordi e netti).

31-12-2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di Fusione	BPVN-BPI pro-forma
Esposizioni lorde deteriorate	**1.754.394**	**2.081.723**	**-**	**-**	**3.836.117**
Sofferenze	1.064.495	1.011.294	-	-	2.075.789
Incagli	553.048	610.186	-	-	1.163.234
Esposizioni ristrutturate	59.437	109.869	-	-	169.306
Esposizioni scadute	77.414	350.374	-	-	427.788
Esposizioni lorde in bonis	**44.369.511**	**27.958.723**	**-47.615**	**-**	**72.280.619**
Rischio Paese	5.359	42.313	-	-	47.672
Altre in bonis	44.364.152	27.916.410	-47.615	-	72.232.947
Totale esposizione lorda	**46.123.905**	**30.040.446**	**-47.615**	**-**	**76.116.736**
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	**-609.483**	**-977.759**	**-**	**-**	**-1.587.242**
Rettifiche di valore su esposizioni in bonis	**-269.859**	**-326.780**	**-**	**-**	**-596.639**
Totale rettifiche di valore complessive	**-879.342**	**-1.304.539**	**-**	**-**	**-2.183.881**
Esposizioni nette deteriorate	**1.144.911**	**1.103.964**	**-**	**-**	**2.248.875**
Sofferenze	549.651	294.342	-	-	843.993
Incagli	468.780	408.121	-	-	876.901
Esposizioni ristrutturate	49.712	102.978	-	-	152.690
Esposizioni scadute	76.768	298.523	-	-	375.291
Esposizioni nette in bonis	**44.099.652**	**27.631.943**	**-47.615**	**-**	**71.683.980**
Rischio Paese	5.086	42.313	-	-	47.399
Altre in bonis	44.094.566	27.589.630	-47.615	-	71.636.581
Totale esposizione netta	**45.244.563**	**28.735.907**	**-47.615**	**-**	**73.932.855**

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore è pari al 5,04%. Il rapporto sofferenze/impieghi, al lordo delle rettifiche di valore, risulta pari al 2,73%. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta all'1,14%.
Le rettifiche di valore sui crediti deteriorati rappresentano al 31 dicembre 2006 il 41,38% del loro importo complessivo lordo. In particolare le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano al 31 dicembre 2006 il 59,34% del loro importo complessivo lordo.
Le rettifiche di valore sui crediti *in bonis* risultano pari allo 0,83% del loro importo complessivo lordo.

Le attività finanziarie

Le attività finanziarie pro-forma al 31 dicembre 2006 ammontano a 15.491 milioni.
Di seguito viene riportata la suddivisione per tipologia di strumento finanziario delle attività finanziarie di negoziazione.

31-12-2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di Fusione	BPVN-BPI pro-forma
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	8.424.623	3.601.485	-	-	12.026.108
Attività finanziarie valutate al *fair value*	314.430	-	-	-	314.430
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.053.752	1.100.617	-	-	2.154.369
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	939.319	83.694	-	-27.042	995.971
Totale	**10.732.124**	**4.785.796**	**-**	**-27.042**	**15.490.878**

31-12-2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di Fusione	BPVN-BPI pro-forma
Titoli di debito	2.816.831	1.486.093	-	-	4.302.924
Titoli di capitale	599.449	166.957	-	-	766.406
Quote di O.I.C.R.	951.844	330.715	-	-	1.282.559
Attività cedute non cancellate	2.488.331	1.112.260	-	-	3.600.591
Derivati finanziari e creditizi	1.568.168	505.460	-	-	2.073.628
Totale	**8.424.623**	**3.601.485**	**-**	**-**	**12.026.108**

Le attività cedute non cancellate sono rappresentate dai titoli ceduti nell'ambito di operazioni pronti contro termine di raccolta.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* alla fine del 2006 pro-forma ammontano a 314 milioni e sono prevalentemente rappresentate da quote di O.I.C.R..

31-12-2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di Fusione	BPVN-BPI pro-forma
Titoli di debito	3.789	-	-	-	3.789
Titoli di capitale	9.901	-	-	-	9.901
Quote di O.I.C.R.	300.740	-	-	-	300.740
Totale	**314.430**	**-**	**-**	**-**	**314.430**

Le attività destinate ad essere detenute fino a scadenza pro-forma esistenti al 31 dicembre 2006 ammontano a 1.023 milioni e sono rappresentate esclusivamente da titoli di debito. Le attività cedute non cancellate rappresenta la quota di tali titoli utilizzati a fronte di operazioni pronti contro termine di raccolta.

31-12-2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di Fusione	BPVN-BPI pro-forma
Titoli di debito	79.502	83.694	-	-	163.196
Attività cedute non cancellate	859.817	-	-	-	859.817
Totale	**939.319**	**83.694**	**-**	**-**	**1.023.013**

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

31-12-2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di Fusione	BPVN-BPI pro-forma
Titoli di debito	496.147	82.709	-	-	578.856
Titoli di capitale	492.777	1.017.908	-	-27.042	1.483.643
Quote di O.I.C.R.	22.688	-	-	-	22.688
Attività cedute non cancellate	42.140	-	-	-	42.140
Totale	**1.053.752**	**1.100.617**	**-**	**-27.042**	**2.127.327**

Dati economici consolidati

Gli interessi attivi e proventi assimilati pro-forma dell'esercizio 2006 ammontano a 4.646 milioni e sono composti per il 78,2% da interessi e proventi su crediti verso clientela. Di seguito viene fornita la composizione della voce 10 del conto economico.

2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di Fusione	BPVN-BPI pro-forma
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	172.912	77.953	-	-	250.865
Attività finanziarie valutate al *fair value*	104	-	-	-	104
Attività finanziarie disponibili per la vendita	21.677	49.295	-	-	70.972
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.657	3.982	-	-	29.639
Crediti verso le banche	188.021	136.436	-4.201	-	320.256
Crediti verso la clientela	2.131.787	1.500.341	-22	-	3.632.106
Derivati di copertura	11.451	134.207	-	-	145.658
Attività finanziarie cedute non cancellate	40.727	144.285	-	-	185.012
Altre attività	3.839	7.857	-	-	11.696
Totale interessi attivi	**2.596.175**	**2.054.356**	**-4.223**	**-**	**4.646.308**

Gli interessi passivi e oneri assimilati pro-forma dell'esercizio 2006 ammontano a 2.510 milioni e sono composti per il 78,1% da interessi e oneri su "raccolta diretta". Di seguito viene fornita la composizione della voce 20 del conto economico.

2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di Fusione	BPVN-BPI pro-forma
Debiti verso le banche	254.626	142.319	-4.223	44.894	437.616
Debiti verso la clientela	391.981	236.048	-	-	628.029
Titoli in circolazione	432.319	740.061	-	-	1.172.380
Passività finanziarie di negoziazione	1.000	16.319	-	-	17.319
Passività finanziarie valutate al *fair value*	160.157	-	-	-	160.157
Passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate	14.751	48.075	-	-	62.826
Altre passività	597	31.434	-	-	32.031
Totale interessi passivi	**1.255.431**	**1.214.256**	**-4.223**	**44.894**	**2.510.358**

Le commissioni nette pro-forma ammontano alla fine del 2006 a 1.245 milioni. Le commissioni relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza rappresentano il 65,5% del totale delle commissioni nette.

2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di Fusione	BPVN-BPI pro-forma
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	588.291	227.007	-	-	815.298
Recupero spese su conti correnti e altri crediti a clientela ordinaria	101.307	95.000	-	-	196.307
Servizi di incasso e pagamento	90.063	50.839	-	-	140.902
Garanzie rilasciate	29.097	16.960	-	-	46.057
Altri servizi	35.328	10.886	-	-	46.214
Totale commissioni nette	**844.086**	**400.692**	**-**	**-**	**1.244.778**

Di seguito viene fornito il dettaglio delle commissioni nette relative ai "servizi di gestione, intermediazione e consulenza".

2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di Fusione	BPVN-BPI pro-forma
Gestioni patrimoniali	301.756	149.390	-	-	451.146
Distribuzione di servizi di terzi	122.156	28.009	-	-	150.165
Collocamento di titoli	79.259	-2.511	-	-	76.748
Banca depositaria	27.658	9.251	-	-	36.909
Raccolta ordini	26.386	20.999	-	-	47.385
Negoziazione di strumenti finanziari	17.557	4.666	-	-	22.223
Negoziazione di valute	11.113	6.178	-	-	17.291
Custodia e amministrazione titoli	1.125	8.029	-	-	9.154
Attività di consulenza	4.765	2.996	-	-	7.761
Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-3.484	-	-	-	-3.484
Totale	**588.291**	**227.007**	**-**	**-**	**815.298**

Il risultato netto finanziario – aggregato che comprende i risultati netti delle attività e passività finanziarie di negoziazione, di copertura e valutate al *fair value*, nonché i risultati derivanti dalla cessione e dal riacquisto di attività e passività finanziarie ed i dividendi incassati su titoli azionari classificati come attività finanziarie destinate alla negoziazione e attività finanziarie disponibili per la vendita – è risultato pari a 436 milioni.

2006 (in migliaia di euro)	Gruppo BPVN	Gruppo BPI	Elisioni	Rettifiche di Fusione	BPVN-BPI pro-forma
Risultato netto dell'attività di negoziazione	106.555	53.567	-	-	160.122
Risultato netto dell'attività di copertura	1.029	36.079	-	-	37.108
Utile/Perdita da acquisto / cessione:	18.886	77.955	-	-	96.841
- attività fin. disponibili per la vendita (AFS)	16.919	71.090	-	-	88.009
- attività fin. detenute sino a scadenza (HTM)	-	-	-	-	-
- passività finanziarie	1.967	6.865	-	-	8.832
Risultato delle att. / pass. fin. valutate al fair value	29.219	-6.061	-	-	23.158
Dividendi e proventi simili su attività finanziarie	89.594	29.631	-	-	119.225
Totale	**245.283**	**191.171**	**-**	**-**	**436.454**

20.5 POLITICA DEI DIVIDENDI

Ai sensi dell'articolo 52 dello Statuto del Banco, gli utili netti risultanti dal bilancio approvato dal Consiglio di Sorveglianza sono assegnati, nell'ordine:

a) alla riserva legale per una quota non inferiore a quella prevista dalla legge;

b) a riserva statutaria e ad altre riserve comunque denominate altra quota non inferiore al 10%;

c) al Consiglio di Sorveglianza ed ai Consiglieri non esecutivi una quota dello 0,5%, che verrà ripartita tra i rispettivi componenti come previsto dagli articoli 39.13 e 41.2 dello Statuto, fermo restando che sino a quando il Consiglio di Sorveglianza della Società sarà composto da 10 (dieci) membri la quota dell'utile netto destinato al Consiglio di Sorveglianza e ai Consiglieri non esecutivi sarà pari allo 0,30% e sino a quando il Consiglio di Sorveglianza della Società sarà composto da 15 (quindici) membri la quota dell'utile netto destinato al Consiglio di Sorveglianza e ai Consiglieri non esecutivi sarà pari allo 0,40%;

d) a finalità di assistenza, beneficenza e di pubblico interesse una quota fino al 7,5%. Detto ammontare, dedotto quanto eventualmente già destinato agli stessi scopi da parte delle società controllate, sarà riservato come segue:

   – 8/24 alla Fondazione Bipielle;

   – 6/24 alla Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio;

   – 1/24 alla Fondazione di culto Banco S.Geminiano e S.Prospero;

   – 9/24 alla Fondazione BPV.

e) l'utile rimanente sarà devoluto secondo deliberazione dell'Assemblea:

   1. per l'erogazione del dividendo ai Soci;

   2. per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati, ovvero per gli scopi fissati dall'Assemblea.

Può essere deliberata la distribuzione, durante l'esercizio, di acconti sul dividendo, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.
Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto i dividendi non incassati entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Società.
Non sussistono altre limitazioni alla distribuzione di dividendi oltre a quanto sopra elencato.
Per quanto concerne il dividendo distribuito per l'esercizio 2006 ammonta ad euro 0,83 per azione BPVN, mentre BPI non ha distribuito dividendi.
Per quanto riguarda gli esercizi futuri, non vi è certezza che la Società, anche a fronte di utili di esercizio, procederà alla distribuzione di dividendi a favore dei propri azionisti.

20.6 PROCEDIMENTI GIUDIZIALI E ARBITRALI

Con riferimento ai procedimenti giudiziali e arbitrali del Gruppo Banco Popolare si rinvia a quanto indicato nel precedente Capitolo 4.1 "Fattori di rischio relativi all'Emittente ed al Gruppo ad esso facente capo", ai paragrafi 4.1.3, 4.1.6, 4.1.7, 4.1.9, 4.1.10, nonché a quanto indicato nei bilanci consolidati dell'esercizio 2006 del Gruppo BPVN e del Gruppo BPI.
Si precisa inoltre che nel febbraio 2007 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha notificato un "Avviso di conclusione delle indagini" nei confronti di 93 indagati, tra i quali 21 persone che, all'epoca dei fatti di reato ipotizzati, ricoprivano cariche sociali nella allora Banca Popolare di Lodi. Con tale provvedimento la Procura della Repubblica di Milano concludeva gli accertamenti penali in corso dal 2005 per notizie configuranti ipotesi di reati compiuti da esponenti degli organi sociali.
Al riguardo la stessa Banca aveva già in precedenza svolto una serie di attività di controllo, collaborando con le Autorità di Vigilanza e operando verifiche interne, al contempo incaricando legali esterni di relazionarsi con quelli dell'ex Amministratore Delegato, anche al fine di conseguire eventuali transazioni, salvo poi dover assumere le iniziative cautelari opportune.
Ad esito di tali attività, ottenuto autorevole parere legale ed in considerazione anche del provvedimento della Procura sopra menzionato, il Consiglio convocava per il 9 giugno 2007 apposita Assemblea dei Soci con all'ordine del giorno la proposta di promuovere, ai sensi degli articoli 2392, 2393 e 2407 cod. civ., l'azione sociale di responsabilità volta a conseguire il risarcimento dei danni che risulteranno essere stati arrecati all'Istituto dai comportamenti addebitati a sette tra ex amministratori e sindaci (tra i quali in primis l'ex Amministratore Delegato e l'ex Presidente).
L'azione sociale di responsabilità è stata circoscritta a taluni degli ex esponenti aziendali, sul presupposto che i fatti contestati a costoro – a differenza di quelli addebitati ad altri quattordici esponenti – riguardavano addebiti per aver agito in pregiudizio dell'interesse della Banca

curando e perseguendo interessi personali, ricavando dai comportamenti posti in essere profitti ed arricchimenti per sé stessi.
L'Assemblea, riunita in seconda convocazione, ha pertanto deliberato ad ampia maggioranza di promuovere l'azione sociale di responsabilità nei confronti di:
Gianpiero Fiorani, ex Amministratore Delegato;
Giovanni Benevento, ex Presidente del Consiglio di Amministrazione;
Francesco Ferrari, ex amministratore;
Osvaldo Savoldi, ex amministratore;
Desiderio Zoncada, ex amministratore;
Roberto Araldi, ex sindaco;
Aldino Quartieri, ex sindaco.

20.7 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

BPVN e BPI non sono a conoscenza di cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dei rispettivi Gruppi verificatesi dalla chiusura del primo trimestre 2007.

CAPITOLO 21. - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 CAPITALE SOCIALE

21.1.1 AMMONTARE DEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE

Con il perfezionamento della Fusione si procederà all'annullamento di tutte le azioni BPVN e BPI in circolazione nonché all'emissione di n. 640.480.035 azioni ordinarie Banco Popolare da nominali Euro 3,60 ciascuna, per un controvalore di Euro 2.305.728.126,00, da assegnare agli azionisti di BPVN e di BPI sulla base del seguente rapporto di cambio:

- n. 1 azione del Banco Popolare da nominali Euro 3,60 ciascuna, ogni n. 1 azione ordinaria di BPVN, da nominali Euro 3,60 ciascuna;
- n. 0,43 azioni del Banco Popolare da nominali Euro 3,60 ciascuna, ogni n. 1 azione ordinaria di BPI, da nominali Euro 3 ciascuna.

Inoltre l'atto costitutivo del Banco Popolare prevede che il Consiglio di Gestione sia autorizzato all'emissione di un predeterminato numero massimo di azioni ordinarie, da nominali Euro 3,60 ciascuna e più precisamente:

- sino al 1° giugno 2010, per un importo massimo di Euro 28.468.969,20 mediante emissione di massimo n. 7.908.047 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al POC dell'ex BPI, che verrà assunto dal costituendo Banco Popolare, nell'ipotesi in cui, i diritti di conversione non dovessero essere stati integralmente esercitati dai titolari, secondo le modalità ed i termini del relativo regolamento;
- non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, per un importo massimo di Euro 178.052.173,20, mediante emissione di massimo n. 49.458.937 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, al servizio esclusivo dell'esercizio dei Warrant dell'ex BPI i cui obblighi verranno assunti dal Banco Popolare.
- entro il 30 giugno 2010 per un importo massimo di Euro 11.691.000, mediante emissione di massimo n. 3.247.500 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, al servizio del piano di stock option già previsto per i dirigenti di BPVN e sue controllate, salvi i minori importi derivanti dall'eventuale esercizio delle opzioni assegnate a detti dirigenti per la parte esercitabile prima dell'efficacia della Fusione.

Alla data del presente Prospetto non esistono altre tipologie di azioni.

21.1.2 AZIONI NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE

Alla data di efficacia della Fusione, non sussisteranno azioni non rappresentative del capitale sociale del Banco Popolare.

21.1.3 AZIONI PROPRIE

Con l'approvazione del Progetto di Fusione le assemblee di BPVN e BPI del 10 marzo 2007 hanno conferito al Consiglio di Gestione del Banco Popolare l'autorizzazione, ai sensi degli articoli 2357 e 2357 *ter* del codice civile, perché lo stesso possa procedere all'acquisto, nel rispetto della limitazione imposta dall'art. 2357, comma 1, del codice civile, di un massimo di n. 660.000 azioni ordinarie del Banco Popolare, che rappresenteranno lo 0,10% del capitale sociale dello stesso. Le azioni proprie così acquistate potranno essere utilizzate dal Consiglio di Gestione nell'ambito di piani di incentivazione rivolti a favore di amministratori esecutivi, dirigenti e dipendenti del Banco Popolare e delle sue controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, scelti tra gli amministratori esecutivi, dirigenti o dipendenti del Banco Popolare o tra nuovi dirigenti o dipendenti del Gruppo (prevalentemente non beneficiari dell'esistente piano di *stock option*), mediante assegnazioni, gratuite,

agli stessi.

21.1.4 OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O CON WARRANT

Con riferimento alle ***Obbligazioni Convertibili*** si ricorda che l'Assemblea straordinaria di BPI del 19 maggio 1999 ha deliberato, tra l'altro, l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile in azioni BPI riservato al pubblico, denominato "Banca Popolare di Lodi Prestito Obbligazionario Convertibile Subordinato 2000/2010". Come previsto dal Progetto di Fusione approvato dalle Assemblee dei Soci di BPVN e di BPI, in data 10 marzo 2007, gli obblighi inerenti le obbligazioni convertibili rivenienti dal "Prestito Obbligazionario Convertibile 4,75% 2000/2010 subordinato convertibile" di cui sopra ed i "Warrant azioni ordinarie 2005/2010" di cui sopra, saranno assunti a sensi di legge dal Banco Popolare, società risultante dalla Fusione. Si riportano di seguito i termini e le condizioni di tale prestito, come definiti nel prospetto informativo di "Offerta pubblica di sottoscrizione di azioni e ammissioni alla quotazione di Borsa delle obbligazioni Banca Popolare di Lodi Prestito Obbligazionario Convertibile Subordinato a tasso fisso da determinarsi 2000/2010", depositato presso la CONSOB in data 28 febbraio 2000, a seguito di nulla osta comunicato con nota CONSOB n. 15223 del 25 febbraio 2000:

Numero obbligazioni emesse	18.390.805
Valuta di denominazione	Euro
Valore nominale	Euro 16,31 comprensive del premio di conversione
Tasso di interesse	4,75%
Prezzo di emissione	Alla pari
Cedola	Annuale
Data di emissione	20 marzo 2000
Data di scadenza	1° giugno 2010
Rimborso anticipato	Facoltà di rimborso anticipato da parte dell'emittente previa autorizzazione della Banca d'Italia a decorrere dal 15 giugno 2005 e fino al 1° giugno 2010, a condizione che il Prezzo di Riferimento delle azioni, come definito nel regolamento, moltiplicato per il rapporto di conversione sia risultato, per almeno 20 giorni di borsa aperta, individuati in un arco di 30 giorni di borsa aperta consecutivi, superiore ad un ammontare da stabilirsi successivamente alla determinazione del valore nominale delle Obbligazioni 2000/2010.
Facoltà di conversione	In ragione di n. 1 obbligazione per n. 1 azione ordinaria dell'Emittente a decorrere dal 40° giorno (escluso) successivo alla data di emissione e fino al giorno lavorativo incluso anteriore al 1° giugno 2010.
Clausola di subordinazione	Le obbligazioni verranno rimborsate, in caso di liquidazione volontaria o coattiva solo dopo aver soddisfatto tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Il rapporto di conversione, in base al rapporto di cambio previsto per la Fusione, risulterà stabilito per le obbligazioni convertibili "Banco Popolare 4,75% 2000/2010 subordinato convertibile" in 43 azioni Banco Popolare da nominali Euro 3,60 ogni n. 100 obbligazioni.

A titolo informativo si fa presente che dalla data di redazione del Progetto di Fusione sono state convertite n. 300 obbligazioni del prestito "Banco Popolare 4,75% 2000/2010 subordinato convertibile"; le obbligazioni in circolazione da tale data alla data di redazione del presente Prospetto sono così passate da n. 18.390.805 a n. 18.390.505.

21.1.5 INDICAZIONE DI EVENTUALI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SUL CAPITALE DELL'EMITTENTE

Il capitale sociale sarà interamente sottoscritto e versato.

L'art. 6 dello Statuto del Banco Popolare prevede tra l'altro che il Consiglio di Gestione sia autorizzato all'emissione di un predeterminato numero massimo di azioni ordinarie, da nominali Euro 3,60 ciascuna e più precisamente:

- sino al 1° giugno 2010, per un importo massimo di Euro 28.468.969,20 mediante emissione di massimo n. 7.908.047 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al POC dell'ex BPI, che verrà assunto dal costituendo Banco Popolare, nell'ipotesi in cui, i diritti di conversione non dovessero essere stati integralmente esercitati dai titolari, secondo le modalità ed i termini del relativo regolamento;
- non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, per un importo massimo di Euro 178.052.173,20, mediante emissione di massimo n. 49.458.937 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, al servizio esclusivo dell'esercizio dei Warrant dell'ex BPI i cui obblighi verranno assunti dal Banco Popolare.
- entro il 30 giugno 2010 per un importo massimo di Euro 11.691.000, mediante emissione di massimo n. 3.247.500 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3,60 ciascuna, al servizio del piano di stock option già previsto per i dirigenti di BPVN e sue controllate, salvi i minori importi derivanti dall'eventuale esercizio delle opzioni assegnate a detti dirigenti per la parte esercitabile prima dell'efficacia della Fusione.

21.1.6 INFORMAZIONI RIGUARDANTI IL CAPITALE DI MEMBRI DEL GRUPPO OFFERTO IN OPZIONE

Alla Data del Prospetto non esistono quote di capitale di società del Gruppo Banco Popolare offerte in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione, fatta eccezione per le seguenti società del Gruppo:

- in data 18 aprile 2007, si è perfezionato l'aumento di capitale di Efibanca S.p.A., controllata di BPI, deliberato dall'assemblea della stessa Efibanca del 23 settembre 2004 a servizio di un piano di stock option. In particolare, la menzionata delibera assembleare aveva ad oggetto un aumento di capitale, con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441 commi 5 e 8 del codice civile, per massimi Euro 3.723.062, mediante emissione di massime 3.723.062 azioni ordinarie, con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, da riservare all'esercizio di opzioni di sottoscrizione in favore dell'Amministratore Delegato, non dipendente, e di dirigenti e quadri direttivi dipendenti della società. Sono state emesse n. 3.623.062 azioni.

Non risultano ancora attuate le operazioni sul capitale delle seguenti Società controllate di BPVN:

- Aletti & C. Banca di Investimento Mobiliare S.p.A.: seconda tranche dell'aumento di capitale per € 25.000.003.92, deliberato in data 26 aprile 2005 e da perfezionarsi nel termine di tre anni, con delega conferita al Consiglio di Amministrazione;
- BPV Vita S.p.A.,: seconda tranche dell'aumento di capitale per € 15.000.000.00, deliberato in data 20 gennaio 2006, con delega conferita al Consiglio di Amministrazione.

21.1.7 EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE DELL'EMITTENTE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI SOCIALI

Il Banco Popolare verrà costiuito per effetto della Fusione tra Banco Popolare di Verona e Novara e BPI che si prevede abbia efficacia in data 1° luglio 2007. A tale data, il capitale sociale del Banco Popolare sarà pari ad Euro 2.305.728.126,00.

21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

21.2.1 OGGETTO SOCIALE E SCOPI DELL'EMITTENTE

L'oggetto sociale, quale risulta dall'art. 4 dello Statuto, sarà il seguente:

"La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi del Credito Popolare. A tal fine la Società accorda speciale attenzione al territorio ove operano le proprie banche controllate ed è presente la rete distributiva del Gruppo, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda, anche tramite le proprie controllate, ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.
La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni, tutte le operazioni ed i servizi bancari, finanziari e assicurativi, inclusa la costituzione e la gestione di forme pensionistiche aperte o chiuse, nonché le altre attività consentite agli enti creditizi, compresi l'emissione di obbligazioni, l'esercizio dell'attività di finanziamento regolamentata da leggi speciali e l'acquisto e la cessione di crediti di impresa.
La Società può compiere ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale. Per conseguire le proprie finalità, la Società può aderire ad associazioni e consorzi.
La Società quale banca che esercita attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario Banco Popolare, ai sensi dell'art. 61, quarto comma, D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, emana, nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, disposizioni alle componenti del Gruppo, e ciò anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell'interesse della stabilità del Gruppo."

21.2.2 SINTESI DELLE DISPOSIZIONI DELLO STATUTO SOCIALE DELL'EMITTENTE RELATIVE AI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA E DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Si riportano le principali disposizioni dello statuto del Banco riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.

La Società adotta il sistema dualistico di amministrazione e controllo, ai sensi degli artt. 2409-*octies* e seguenti cod. civ..

Consiglio di Sorveglianza

L'art. 38.1.1 dello statuto del Banco Popolare prevede che il Consiglio di Sorveglianza sia composto da 20 membri di cui:

- 8 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPI; e
- 12 scelti tra i soci residenti nelle province di tradizionale radicamento del gruppo BPVN.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza si procederà sulla base di liste che rispettino i suddetti principi di composizione.

Fermo quanto precede, il primo Consiglio di Sorveglianza sarà composto da 10 (dieci) membri nominati nell'atto costitutivo della Società sino alla data dell'assemblea annuale convocata per l'approvazione del primo bilancio di esercizio successivo all'approvazione della Fusione ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio. In coincidenza con tale assemblea verranno nominati ulteriori 5 (cinque) componenti:

i. 2 (due) dei quali dovranno essere scelti tra soci residenti nelle province dell'Area Storica BPI;
ii. 3 (tre) dei quali dovranno essere scelti fra soci residenti nelle province dell'Area Storica BPVN.

In coincidenza con l'assemblea annuale convocata per l'approvazione del secondo bilancio di esercizio successivo alla Fusione ovvero per l'approvazione della destinazione dei risultati di tale esercizio verranno nominati ulteriori 5 (cinque) componenti:

i. 2 (due) dei quali dovranno essere scelti tra soci residenti nelle province dell'Area Storica BPI;
ii. 3 (tre) dei quali dovranno essere scelti fra soci residenti nelle province dell'Area Storica BPVN.

Ai sensi dell'art. 38.1.3 dello Statuto tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla disciplina legale e regolamentare. Inoltre, almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno tre Consiglieri devono essere iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia ed aver esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni ed almeno due ovvero, a partire dal momento in cui il Consiglio di Sorveglianza risulti composto da almeno 15 membri, almeno quattro dei Consiglieri deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.
I requisiti di iscrizione nel registro dei revisori contabili e i requisiti di indipendenza secondo il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. possono cumularsi nella stessa persona.

Ai sensi dell'art. 38.2 dello Statuto i componenti del Consiglio di Sorveglianza restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della successiva Assemblea prevista dal secondo comma dell'art. 2364-*bis* cod.civ. e sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 39.5 dello Statuto il Presidente ed il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza vengono nominati dall'Assemblea che provvede ad eleggerli tra Soci residenti in aree territoriali diverse, per tali intendendosi le province di tradizionale radicamento del Banco Popolare di Verona e Novara - ossia le province del Veneto, dell'Emilia – Romagna (diverse da Bologna, area di Imola), del Piemonte e della Valle d'Aosta - e le province di tradizionale radicamento del gruppo BPI - ossia le province della Lombardia (diverse da Brescia, Bergamo e Mantova), della Toscana, della Liguria, del Lazio, dell'Abruzzo, della Sicilia e della provincia di Bologna (area di Imola).

Ai sensi dell'art. 39.7, il Consigliere di minoranza è nominato secondo le disposizioni di legge e regolamentari.

Ai sensi dell'art. 39.9 nel caso in cui venga a mancare, per qualsiasi motivo, un componente del Consiglio di Sorveglianza, questi sarà sostituito dal primo non eletto della lista a cui apparteneva il componente venuto a mancare, o quello immediatamente successivo non eletto qualora il primo non avesse i requisiti di legge o regolamentari o autodisciplinari del componente venuto a mancare, residente nella medesima area di riferimento del Consigliere venuto a mancare e nel caso di Consiglieri residenti, ai sensi del secondo comma dell'articolo 38.1.1, nelle Province di Verona, Lodi o Novara, nella medesima Provincia del Consigliere venuto a mancare. Qualora ciò non sia per qualsiasi motivo possibile, il componente del Consiglio di Sorveglianza venuto a mancare è sostituito senza indugio dall'Assemblea ordinaria deliberando a maggioranza dei presenti nel rispetto di quanto previsto agli articoli 38.1.1 e 38.1.2.

Al Consiglio di Sorveglianza sono riservate le competenze in materia di vigilanza previste dalla normativa vigente. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa del Banco Popolare per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui il Banco Popolare, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi; nonché sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dal Banco Popolare alle società controllate ai sensi della normativa vigente. Inoltre, il Consiglio di Sorveglianza approva gli

orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, valuta il grado di efficienza ed adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell'*internal audit* ed al sistema informativo contabile; verifica altresì il corretto esercizio dell'attività di controllo strategico e gestionale svolto dal Banco Popolare sulle società del Gruppo.

Il Consiglio di Sorveglianza esercita funzioni di controllo sull'andamento e sull'efficienza della gestione anche con riferimento alla verifica ed alla valutazione dell'idoneità delle scelte gestionali rispetto al conseguimento degli obiettivi di redditività e di valorizzazione del patrimonio aziendale ed alla loro coerenza con gli obiettivi assunti negli strumenti previsionali e nei documenti di pianificazione approvati dal Consiglio di Sorveglianza.

Oltre alle funzioni di controllo e vigilanza attiva appena richiamate ed alle altre materie riservate per legge alla sua competenza, ai sensi dell'art. 41.2 il Consiglio di Sorveglianza:

a) approva, salvo quanto previsto all'articolo 20, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato;
b) nomina e revoca il Presidente ed i componenti del Consiglio di Gestione, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni e con le maggioranze previste dall'articolo 41.5 dello Statuto;
c) determina, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, i compensi dei componenti del Consiglio di Gestione, inclusi quelli investiti di particolari cariche, nonché il ricarico della quota di utili di cui all'articolo 52 a favore dei Consiglieri Non Esecutivi;
d) delibera in merito all'istituzione o alla soppressione di sedi secondarie;
e) delibera la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
f) delibera l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative;
g) esercita i poteri di cui all'art. 151-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti;
h) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
i) presenta la denunzia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, comma 7°, D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
j) riferisce per iscritto all'Assemblea convocata ai sensi dell'art. 2364-*bis* cod. civ. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrino nella sfera delle proprie competenze;
k) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
l) propone al Consiglio di Gestione il nominativo del Consigliere Delegato ed esprime il parere obbligatorio in ordine al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-*bis* del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
m) sulla base delle indicazioni del Comitato Nomine e Remunerazioni, approva le candidature, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, alla carica di Consigliere di Sorveglianza;
n) delibera in ordine agli indirizzi relativi alle iniziative culturali nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico, archeologico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
o) delibera in ordine all'approvazione dei piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti;
p) approva i piani di espansione delle reti territoriali, incluse eventuali variazioni di carattere generale;
q) approva, sulla base delle terne di candidature proposte dal Consiglio di Gestione ai sensi dell'articolo 33.2 e previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazioni, i

nominativi dei Consiglieri non esecutivi (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Gestione che non abbiano incarichi di natura operativa, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate) delle banche controllate e delle principali società controllate non bancarie;

r) approva i nominativi dei candidati a rivestire la carica di Sindaci (effettivi e supplenti) delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
s) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa *pro tempore* vigente o dallo Statuto.

Il Consiglio di Sorveglianza, inoltre, ha il potere esclusivo di deliberare come di seguito previsto in ordine al compimento da parte del Consiglio di Gestione delle operazioni strategiche in appresso elencate riguardanti il Gruppo nel suo insieme anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza, avendo riguardo e nell'interesse alla stabilità del Gruppo:

a) autorizza preventivamente gli acquisti, cessioni o atti di disposizione in genere (ancorché realizzati in una o più *tranche*) su partecipazioni, aziende o rami d'azienda, inclusi le cessioni o acquisti in blocco di beni o rapporti giuridici, da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di valore unitariamente superiore al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
b) autorizza preventivamente gli investimenti, disinvestimenti o assunzione di impegni in genere da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di rilevanza strategica e/o che comportino impegni per la Società di ammontare indeterminato ovvero il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al 3% del patrimonio di vigilanza consolidato della Società quale risultante dall'ultimo bilancio consolidato regolarmente approvato;
c) autorizza preventivamente la stipulazione da parte della Società e delle società, direttamente o indirettamente, controllate di accordi commerciali, di collaborazione e/o parasociali di rilevanza strategica;
d) autorizza preventivamente le deliberazioni inerenti le fusioni e scissioni di natura strategica e quelle che riguardano le società bancarie, direttamente o indirettamente controllate, dalla Società;
e) autorizza preventivamente la cessione, totale o parziale, a terzi (inclusa, in via esemplificativa la costituzione di vincoli o diritti patrimoniali su azioni) delle partecipazioni detenute dalla Società nella Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero e/o nella Banca Popolare di Lodi e/o nella Banca Popolare di Novara;
f) autorizza preventivamente la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per l'approvazione di aumenti di capitale, a pagamento o contro conferimento in natura, ovvero di emissione di obbligazioni convertibili o con *warrant*, con esclusione del diritto di opzione;
g) autorizza preventivamente la determinazione del voto da esprimere nelle assemblee della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero, della Banca Popolare di Lodi e della Banca Popolare di Novara convocate per deliberarne la fusione, la trasformazione, scissione, scioglimento anticipato, modifica dell'oggetto sociale, cambiamento della denominazione o il trasferimento della sede al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara, modifica delle disposizioni statutarie in materia di composizione e nomina degli organi amministrativi e di controllo, il trasferimento a terzi non facenti parte del Gruppo dell'azienda bancaria o di una parte sostanziale della stessa o il trasferimento al di fuori della provincia, a seconda del caso, di Verona, Lodi o Novara o della Direzione Generale, se esistente, o della Direzione Centrale;
h) approva le proposte di modifica dello statuto della Società (incluse quelle provenienti dal Consiglio di Gestione) da sottoporre all'assemblea dei soci;
i) approva le proposte di destinazione dell'utile, politiche di dividendi e di acquisto azioni proprie (gradimento);

j) esprime parere preventivo in merito alla sussistenza dei requisiti di legge e di statuto per l'ammissione e/o per l'esclusione da socio della Società;
k) approva preventivamente le politiche di spesa e responsabilità sociale;
l) approva l'organigramma di Gruppo;
m) esprime pareri preventivi sugli schemi di incentivazione e di fidelizzazione del personale dirigente del Gruppo, dei dipendenti o di gruppi di dipendenti;
n) approva preventivamente le deliberazioni del Consiglio di Gestione in ordine all'emissione di strumenti di debito ibridi, salve le delibere necessarie ad assicurare l'osservanza delle istruzioni dell'Autorità di Vigilanza in materia di stabilità.

Fermo quanto precede, il Consiglio di Sorveglianza delibera anche sulla risoluzione dei conflitti di competenza e di attribuzione tra organi della Società e/o tra organi delle società del Gruppo.

Consiglio di Gestione

Ai sensi dell'art. 29.1, l'amministrazione della Società è esercitata dal Consiglio di Gestione, composto da 12 (dodici) componenti nominati dal Consiglio di Sorveglianza.
Almeno 2/3 dei componenti del Consiglio di Gestione saranno scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra i principali dirigenti della Società o delle società da quest'ultima direttamente o indirettamente controllate o tra soggetti che, ancorchè non legati alla Società o alle sue controllate da rapporti di lavoro, svolgano la loro attività professionale in via sostanzialmente esclusiva a favore della Società o delle società da quest'ultima, direttamente o indirettamente, controllate (i "**Consiglieri Esecutivi**"). Almeno 1/4 dei Consiglieri, diversi dai precedenti, saranno scelti dal Consiglio di Sorveglianza tra soggetti di riconosciuta professionalità ed indipendenza. A questi ultimi non saranno attribuite deleghe o particolari incarichi (i "**Consiglieri Non Esecutivi**").

Ai sensi dell'art. 29.2 almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del T.U.F.. Inoltre non possono essere nominati componenti del Consiglio di Gestione e se nominati decadono, coloro che abbiano superato il limite di 3 (tre) incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate o loro controllanti o controllate (più incarichi, sino a un massimo di tre, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a tre valgono per due). Restano comunque ferme, ove più rigorose, le cause di ineleggibilità e decadenza nonché i limiti al cumulo degli incarichi previsti dalla disciplina legale e regolamentare.

Ai sensi dell'art. 29.3, i componenti del Consiglio di Gestione durano in carica, secondo le determinazioni del Consiglio di Sorveglianza, per un periodo non superiore a tre esercizi e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocata per l'approvazione del bilancio annuale d'esercizio o, in caso di mancata approvazione del bilancio di esercizio da parte del Consiglio di Sorveglianza o qualora ciò sia richiesto da almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Gestione o del Consiglio di Sorveglianza, alla data della riunione dell'assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Essi sono rieleggibili.

Ai sensi dell'art. 29.4 se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di Gestione il Consiglio di Sorveglianza provvede senza indugio a sostituirli. I componenti così nominati scadono al termine del periodo stabilito dal Consiglio di Sorveglianza all'atto della nomina ai sensi dell'articolo 29.3. Qualora, invece, venga a mancare, per qualsiasi causa, la maggioranza dei componenti originariamente nominati dal Consiglio di Sorveglianza, l'intero Consiglio di Gestione si intende cessato a partire dalla data dell'assunzione della carica da parte dei nuovi componenti nominati.

Ai sensi dell'art. 29.8 il Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazioni, nomina il Presidente del Consiglio di Gestione.

Ai sensi dell'art. 33.1, al Consiglio di Gestione spetta la gestione dell'impresa in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza. A tal fine, e fatte

sempre salve le competenze anche autorizzative del Consiglio di Sorveglianza, esso compie tutte le operazioni necessarie utili o comunque opportune per l'attuazione dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione, ivi compresa la facoltà di consentire la cancellazione e la riduzione di ipoteche anche a fronte di pagamento non integrale del credito, anche attraverso soggetti all'uopo delegati.

Inoltre, ai sensi dell'art. 33.2, fatte salve le competenze e le attribuzioni del Consiglio di Sorveglianza, oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione:

a) la formulazione di proposte in ordine agli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre al Consiglio di Sorveglianza, nonché la predisposizione di piani industriali, e/o finanziari, nonché dei *budget* della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-*terdecies* e dell'articolo 41 dello Statuto;
b) la politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
c) su indicazione del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Consigliere Delegato, il conferimento, la modifica o la revoca dei relativi poteri;
d) il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri e la determinazione dei relativi poteri;
e) la nomina e la revoca di uno o più Direttori Generali, di cui all'articolo 46 dello Statuto, e la determinazione dei relativi poteri e del trattamento economico;
f) salve le competenze del Consiglio di Sorveglianza, la proposta di assunzione e di cessione di partecipazioni che comportino variazioni del Gruppo bancario;
g) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
h) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia;
i) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-*bis* del T.U.F. e la determinazione dei relativi poteri, mezzi e compensi;
l) la nomina e la revoca del Responsabile della funzione del controllo interno, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
m) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato, delle relazioni semestrali e trimestrali;
n) gli aumenti di capitale delegati ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. e l'emissione di obbligazioni convertibili delegata ai sensi dell'art. 2420-*ter* cod. civ., esclusa in ogni caso la facoltà di adozione delle deliberazioni di cui al quarto e quinto comma dell'art. 2441 cod. civ.;
o) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt. 2446 e 2447 cod. civ.;
p) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
q) la predisposizione delle operazioni da sottoporre all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza, ai sensi dell'articolo 41.2 dello Statuto;
r) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza;
s) l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive;
t) la designazione, previa approvazione, per quanto concerne la nomina dei Consiglieri non esecutivi e dei sindaci di cui al successivo articolo 41. 2 primo capoverso lettere q) e r) 41.4.2 comma 1, del Consiglio di Sorveglianza, la designazione dei componenti degli organi sociali delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie del Gruppo;
u) la nomina dei dirigenti della Società.

Il Consiglio di Gestione, in aggiunta a quanto precede, elabora e sottopone al Consiglio di Sorveglianza le proposte di candidature dei soggetti chiamati a rivestire la carica di Consiglieri di amministrazione non esecutivi delle banche controllate e delle principali controllate non bancarie (per tali intendendosi anche i Consiglieri di Gestione che non abbiano incarichi di natura operativa, ritenendosi inclusi tra questi anche i Presidenti e i Vice Presidenti dei

Consigli di amministrazione e i componenti dei comitati esecutivi diversi dai dirigenti della Società e delle sue controllate). Nell'elaborare le proprie proposte il Consiglio di Gestione è tenuto a presentare per ciascuna candidatura terne di candidati all'interno delle quali il Consiglio di Sorveglianza potrà esprimere le proprie scelte, con la precisazione che:

(a) quanto alle proposte di candidature che riguardino i nominativi di amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero S.p.A. e del Credito Bergamasco S.p.A., i componenti delle terne di candidati dovranno essere scelti di norma tra soggetti residenti nelle province dell'Area Storica BPVN e, per quanto attiene alla Banca Popolare di Verona – S.Geminiano e S.Prospero S.p.A., tra soggetti residenti o domiciliati (ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN) nelle Province del Veneto e dell'Emilia Romagna;
(b) quanto alle proposte di candidature che riguardino i nominativi degli amministratori non esecutivi della Banca Popolare di Lodi S.p.A. e della Banca Popolare di Novara S.p.A. i componenti delle terne di candidati dovranno essere scelti di norma, nel caso della Banca Popolare di Lodi S.p.A. tra soggetti residenti o domiciliati nelle province dell'Area Storica BPI e, per quanto concerne la Banca Popolare di Novara S.p.A., tra soggetti residenti o domiciliati (ma comunque residenti in una provincia dell'Area Storica BPVN) nel Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

In relazione a quanto precede, qualora si debbano eleggere contemporaneamente più amministratori non esecutivi della medesima società, il Consiglio di Gestione dovrà proporre una terna di candidati in corrispondenza di ciascun amministratore da eleggere: i candidati così proposti andranno poi a costituire una lista unica da cui il Consiglio di Sorveglianza potrà scegliere senza vincoli di ordine di candidatura sino a concorrenza degli amministratori da eleggere, nel rispetto dei principi di cui alle precedenti lettere (a) e (b).Al Consiglio di Gestione sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 cod.civ., le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis cod.civ.; le deliberazioni inerenti le fusioni e le scissioni di natura strategica e quelle che riguardino le società bancarie, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società, vengono adottate con la preventiva autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza.
Le deliberazioni di cui sopra, eccezion fatta per le deliberazioni di cui alla lettera c), sono assunte su impulso e proposta del Consigliere Delegato. Resta fermo il potere di proposta dei singoli Consiglieri.

Ai sensi dell'art. 34 il Consiglio di Gestione riferisce al Consiglio di Sorveglianza in occasione della prima riunione successiva , e comunque con periodicità almeno mensile, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società del Gruppo. I componenti del Consiglio di Gestione riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

Ai sensi dell'art. 36 il Consiglio di Gestione, su indicazione del Consiglio di Sorveglianza, elegge tra i propri componenti un Consigliere Delegato, che svolge anche le funzioni di Vice Presidente del Consiglio di Gestione. Il Consigliere Delegato è Capo dell'esecutivo e sovrintende alla gestione aziendale nell'ambito dei poteri attribuitigli dal Consiglio di Gestione in conformità con gli indirizzi generali del Consiglio di Sorveglianza. Egli è preposto alla gestione del personale, determina ed impartisce le direttive operative. Esercita di regola poteri di proposta nei confronti del Consiglio di Gestione, fermo restando il potere di proposta di ciascun componente del Consiglio di Gestione.
Cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Gestione. Inoltre il Consigliere Delegato cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa e riferisce al Consiglio di Gestione, con cadenza mensile, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle Società controllate.

21.2.3 DIRITTI, PRIVILEGI E RESTRIZIONI CONNESSI ALLE AZIONI ESISTENTI

Ai sensi dell'art. 6 dello Statuto Sociale, il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 3,60, che possono essere emesse illimitatamente.

Ai sensi dell'art. 17, le azioni sono tutte nominative e non possono essere sottoposte a pegno o ad altro vincolo senza l'autorizzazione del Consiglio di Gestione.
Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetti nei confronti della Società soltanto dal momento della loro annotazione sul libro dei soci. Comunque, in caso di pegno e di usufrutto delle azioni, il diritto di voto in Assemblea resta riservato al socio.
Le azioni sono trasferibili nei modi di legge. Sino a quando il cessionario delle azioni non abbia ottenuto l'ammissione a socio, egli può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.

Ai sensi dell'art. 16 nessuno può possedere, direttamente o indirettamente, un numero di azioni superiore a quello consentito dalla legge.
La Società appena rileva il superamento di tale limite contesta al detentore della partecipazione ed all'intermediario la violazione del divieto. Le azioni eccedenti il limite, per le quali non si procede all'iscrizione nel libro soci, devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino alla loro alienazione vengono acquisiti dalla Società.

21.2.4 MODALITÀ DI MODIFICA DEI DIRITTI DEI POSSESSORI DELLE AZIONI

Nello statuto non esistono disposizioni che prevedono condizioni particolari per la modifica dei diritti degli azionisti diverse da quelle previste dalla legge.

21.2.5 MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 20 l'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.
L'Assemblea ordinaria:

1) nomina, nel numero previsto ;dal presente Statuto e revoca i componenti del Consiglio di Sorveglianza, ne determina il compenso e ne elegge il Presidente e i Vice-Presidenti, di cui uno Vicario, con le modalità di cui all'articolo 39;
2) delibera sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e, ai sensi degli artt. 2393 e 2409 *decies* cod. civ., anche sulla responsabilità dei componenti del Consiglio di Gestione, ferma la competenza concorrente del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'Articolo 41.2;
3) approva il bilancio di esercizio in tutti i casi previsti dalla legge, nonché nel caso in cui almeno 1/3 dei membri del Consiglio di Sorveglianza o del Consiglio di Gestione richieda ai sensi dell'art. 2409 *terdecies*, secondo comma, cod.civ. di sottoporlo all'approvazione dell'Assemblea;
4) delibera sulla destinazione e sulla distribuzione degli utili;
5) nomina e revoca la società incaricata della revisione contabile;
6) delibera sulle altre materie attribuite alla sua competenza dalla legge o dal presente Statuto.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello Statuto, sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza e non derogata dallo Statuto.

L'art. 22 prevede che l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione ogniqualvolta lo ritenga opportuno, ovvero, conformemente a quanto previsto dall'art. 2367 cod. civ., su richiesta per iscritto di almeno 1/20 dei soci aventi diritto di voto. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della Società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio dei diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.
Nel caso di deliberazioni di competenza dell'assemblea straordinaria ovvero che riguardino la nomina o la sostituzione di componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Gestione previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza.

Fermi i poteri di convocazione statuiti da altre disposizioni di legge, l'Assemblea può essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Gestione, anche dal Consiglio di Sorveglianza o da almeno due dei suoi componenti, a norma di legge.
Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di soci non inferiore a 1/40 del totale dei soci aventi diritto di voto può, con domanda scritta, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea, risultanti dall'avviso di convocazione della stessa. Le sottoscrizioni dei soci debbono essere autenticate da notaio o da dipendenti della società a ciò autorizzati. La legittimazione all'esercizio del diritto è comprovata dal deposito di copia della certificazione rilasciata dall'intermediario ai sensi della normativa legale e regolamentare vigente.
L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Ricorrendo i presupposti di legge, l'Assemblea può essere convocata entro 180 (centottanta) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. In tal caso il Consiglio di Gestione segnala nella relazione prevista dall'art. 2428 cod. civ. le ragioni della dilazione.

L'art. 23 prevede che per l'intervento in Assemblea e per l'esercizio del voto è necessario che la qualità di socio sia posseduta da almeno 90 (novanta) giorni decorrenti dall'iscrizione a libro soci.
Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 (due) giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 cod. civ. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari.
Il socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute.
Il socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia consigliere di sorveglianza o di gestione o dipendente della Società o membro degli organi amministrativi o di controllo o dipendente delle società, direttamente o indirettamente, controllate dalla Società e che non rientri in una delle altre condizioni di incompatibilità previste dalla legge.
La delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco.
Ogni socio può rappresentare solo un altro socio, salvi i casi di rappresentanza legale. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Ai sensi dell'art. 26 l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Sorveglianza o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi dell'articolo 42; in mancanza, l'assemblea procederà all'elezione del Presidente ai sensi dell'art. 2371 cod.civ..
Il Presidente ha pieni poteri per accertare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto degli intervenuti a partecipare all'Assemblea per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare, per dirigere e regolare la discussione nonché per stabilire le modalità delle votazioni, accertandone i risultati, regolando lo svolgimento dell'Assemblea. Il Presidente potrà scegliere, fra i soci, due o più scrutatori.
L'Assemblea, su proposta del Presidente, nomina un Segretario.
Nel caso di Assemblea straordinaria, o quando il Presidente lo reputi opportuno, tale funzione è assunta da un Notaio da lui designato.

Ai sensi dell'art. 24 l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è validamente costituita, in prima convocazione, quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/10 dei soci aventi diritto di voto.
In seconda e terza convocazione l'Assemblea ordinaria è validamente costituita qualunque sia il numero dei soci intervenuti; quella straordinaria quando sia presente, in proprio o per rappresentanza e delega, almeno 1/200 dei soci aventi diritto di voto.

Ai sensi dell'art. 25 le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti; a parità di voti la proposta si intende respinta. L'Assemblea delibera a maggioranza relativa soltanto per le nomine delle cariche sociali.
In ogni caso, ferma ogni diversa disposizione inderogabile di legge, per l'approvazione delle deliberazioni riguardanti o che implichino la modifica della denominazione sociale, il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione della Società, il trasferimento della sede sociale, lo scioglimento

anticipato della Società, l'abrogazione o la modifica dell'articolo 21 dello Statuto, la soppressione o modifica delle norme in materia di *(i)* competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, *(ii)* modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione e *(iii)*, salvo quanto previsto all'articolo 56, composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni, ivi incluse quelle contenute nel relativo regolamento allegato all'atto costitutivo, nonché la modifica o abrogazione del presente capoverso e/o del *quorum* deliberativo previsto nel medesimo, è richiesto il voto favorevole di almeno 1/50 di tutti i soci aventi diritto di voto.
Tuttavia, per le delibere riguardanti o che implichino la modifica della denominazione sociale e per quelle concernenti la modifica delle norme in materia di *(i)* competenza e composizione del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, *(ii)* modalità di nomina dei componenti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, *(iii)* composizione, funzionamento e competenze del Comitato Nomine e Remunerazioni, ivi incluse quelle contenute nel relativo regolamento allegato all'atto costitutivo, è richiesto il voto favorevole di un 1/100 di tutti i soci aventi diritto di voto ogni qual volta la proposta di modifica dello statuto sia stata approvata dal Consiglio di Sorveglianza con il voto favorevole di 2/3 dei suoi componenti.
Le votazioni hanno luogo in modo palese.
Per le deliberazioni da assumere per conformarsi alle prescrizioni delle Autorità di vigilanza emanate a fini di stabilità ovvero per quelle concernenti modifiche statutarie necessarie al fine di adeguare lo Statuto a prescrizioni imperative di natura legislativa o regolamentare, l'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza si applicano le disposizioni di cui all'Articolo 41.5 ultimo capoverso.

21.2.6 DISPOSIZIONI STATUTARIE CHE POTREBBERO RITARDARE, RINVIARE O IMPEDIRE UNA MODIFICA DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Ai sensi dell'art. 30, comma 1, del Testo Unico Bancario, ogni socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni dal medesimo possedute.
Ai sensi dell'art. 30, comma 2, del Testo Unico Bancario, in una banca popolare nessuno può detenere, con effetto verso la società, azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. BP, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati sino alla alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti da BP.
Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Testo Unico Bancario, il suddetto divieto non trova tuttavia applicazione per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.
La natura del Banco quale banca popolare, disciplinata dagli artt. 29 del Testo Unico Bancario, prevede altresì la necessità di un previo gradimento da parte del Consiglio di Gestione del Banco Popolare ai fini dell'ammissione a socio (si veda a tal riguardo quanto previsto dall'art. 10 dello Statuto).

21.2.7 DISPOSIZIONI STATUTARIE CHE DISCIPLINANO LA SOGLIA DI POSSESSO AL DI SOPRA DELLA QUALE VIGE L'OBBLIGO DI COMUNICAZIONE AL PUBBLICO DELLA QUOTA DI AZIONI POSSEDUTA

Lo Statuto del Banco non prevede disposizioni particolari relative a obblighi di comunicazione in relazione alla partecipazione azionaria nel capitale sociale dell'Emittente. La partecipazione azionaria al di sopra della quale vige l'obbligo di comunicazione al pubblico della quota di azioni posseduta è quella prevista dalla legge.

21.2.8 DISPOSIZIONI STATUTARIE RELATIVE ALLA MODIFICA DEL CAPITALE SOCIALE PIÙ RESTRITTIVE DI QUELLE PREVISTE PER LEGGE

Lo Statuto sociale dell'Emittente non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

CAPITOLO 22. - CONTRATTI IMPORTANTI

In data 31 maggio 2007 il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana, da una parte, e Fondiaria-Sai, dall'altra, hanno sottoscritto un accordo per lo sviluppo di una partnership strategica in esclusiva nell'attività di bancassurance del Banco Popolare nel business Vita e Previdenza.
L'accordo prevede, subordinatamente all'autorizzazione delle competenti autorità, la cessione da parte del Gruppo BPVN a FonSAI di una partecipazione complessiva del 50% del capitale sociale di BPV Vita S.P.A. al prezzo di Euro 530 milioni.
Nello specifico è previsto che tale partecipazione venga acquisita da FonSAI, per una quota del 35% del capitale, da BPVN, al prezzo di Euro 371 milioni, e per una quota del 15% del capitale, dal controllato Credito Bergamasco S.p.A., al prezzo di Euro 159 milioni.
Il Banco Popolare e FonSAI sottoscriveranno inoltre un patto parasociale volto a disciplinare gli aspetti industriali della partnership e le regole di corporate governance di BPV Vita. Il patto conterrà, tra l'altro, opportune clausole volte a consentire a FonSAI il consolidamento integrale della compagnia, nonché reciproche opzioni put&call in caso di scioglimento della partnership, con previsione di valorizzazione della partecipazione di FonSAI con il metodo dell'appraisal value.
L'accordo di distribuzione tra BPV Vita, che incorporerà Novara Vita, e le reti del Banco Popolare avrà durata decennale rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni, e sarà in esclusiva a partire dal 1° gennaio 2008, fermi restando i residui accordi distributivi con Aviva (accordo non in esclusiva con scadenza a fine 2009) ed Aurora (accordo in esclusiva con scadenza a maggio 2009) a valere, rispettivamente, sugli sportelli BPI e sugli sportelli "ex Reti Bancarie". A regime la distribuzione di BPV Vita potrà contare quindi su una rete complessiva di circa 2.200 sportelli con obiettivi di raccolta premi annua a regime pari a Euro 6 miliardi circa.
Al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza gestionale e la conseguente creazione di valore per i partner, è previsto che BPV Vita adotti una soluzione organizzativa basata su una struttura operativa in house presso la sede di Verona, ed una serie di funzioni svolte in outsourcing dai partner. In particolare è previsto il ricorso da parte della compagnia ai servizi di Asset Management di Banca Aletti ed ai servizi assicurativi di FonSAI.

In data 20 giugno 2007 il Banco Popolare di Verona e Novara, Banca Popolare Italiana, da una parte, e Aviva, dall'altra, hanno sottoscritto un accordo per lo sviluppo di una partnership strategica in esclusiva nell'attività di bancassurance del Banco Popolare nel business Protezione.
L'accordo prevede la cessione da parte di BPI ad Aviva di una partecipazione pari al 50% del capitale sociale di Novara Assicura al prezzo di Euro 250 milioni.
Il Banco Popolare e Aviva hanno sottoscritto inoltre un patto parasociale volto a disciplinare gli aspetti industriali della partnership e le regole di corporate governance di Novara Assicura. Il patto conterrà, tra l'altro, opportune clausole per consentire ad Aviva il consolidamento integrale della compagnia, nonché reciproche opzioni put&call in caso di scioglimento della partnership, con previsione di valorizzazione della partecipazione di Aviva con il metodo dell'appraisal value.
L'accordo di distribuzione avrà durata decennale, rinnovabile per ulteriori periodi di 5 anni, e sarà in esclusiva a partire dal 1° gennaio 2008.
Al fine di massimizzare l'efficacia e l'efficienza gestionale e la conseguente creazione di valore per i partner, è previsto il ricorso da parte della Compagnia ai servizi di finanziari di Banca Aletti.
Per il Banco Popolare, l'accordo costituisce il completamento del progetto di riassetto di lungo termine del business di bancassicurazione ed un elemento importante delle iniziative di rafforzamento patrimoniale previste nell'ambito del piano di capital management. Dal punto di vista del business, l'accordo matura in un quadro di continuità della partnership tra BPI ed Aviva e costituisce una grande opportunità per rafforzare il posizionamento competitivo del Banco Popolare nel mercato italiano della bancassicurazione comparto Protezione.
Il perfezionamento dell'operazione di cessione della partecipazione detenuta in Novara Assicura comporterà la rilevazione di una plusvalenza lorda stimata in circa 242,2 milioni di Euro nel bilancio consolidato del Banco Popolare.

CAPITOLO 23.- INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

23.1 RELAZIONI DI ESPERTI

Il presente Prospetto di Quotazione è stato redatto in assenza di pareri espressi da esperti.

23.2 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Le informazioni contenute nel Prospetto di Quotazione provengono da fonti terze, solo ove espressamente indicato. La Società conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto di sua conoscenza, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

CAPITOLO 24. - DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Il presente Prospetto di Quotazione, unitamente alla documentazione di seguito elencata, è a disposizione del pubblico durante il periodo di validità del Prospetto ai sensi dell'art. 9-bis del Regolamento Emittenti presso la sede sociale dell'Emittente in Verona, Piazza Nogara n. 2 in orari d'ufficio e durante i giorni lavorativi e presso Borsa Italiana, in Milano, Piazza Affari 6, nonché sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.bancopopolare.it:

- Atto di Fusione e statuto sociale dell'Emittente;
- Bilanci di esercizio e consolidato di BPVN e di BPI al 31 dicembre 2006;
- Relazioni trimestrali consolidate al 31 marzo 2007;
- Documento Informativo sulla Fusione redatto ai sensi dell'art. 70, comma 4, del Regolamento Emittenti;
- Relazione sul sistema di Corporate Governance del Banco Popolare;
- Dati consolidati pro-forma al 31 dicembre 2006 del Banco Popolare;
- Relazione della società di revisione sui dati pro-forma.

Il presente Prospetto è disponibile anche sul sito di Borsa Italiana www.borsaitalia.it.

CAPITOLO 25. - INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

Si riportano le seguenti informazioni sulle partecipazioni detenute da BPVN e da BPI al 31 dicembre 2006.

PARTECIPAZIONI DETENUTE DIRETTAMENTE E/O INDIRETTAMENTE DA BPVN

DENOMINAZIONE *	OGGETTO SOCIALE	SEDE	PARTECIPAZIONE		
			DIRETTA	INDIRETTA	
				%	Per il tramite di
AUTOSTRADA BRESCIA-VERONA-VICENZA-PADOVA S.p.A.	Gestione Autostradale	Verona	2,65%		
AUTOSTRADA DEL BRENNERO S.p.A.	Società di gestione autostrada	Trento	1,997%		
AZIMUT HOLDING S.p.A.	Servizi finanziari	Milano		4,490%	BPN S.p.A.
BANCA ITALEASE S.p.A.	Leasing	Milano	13,139%	14,657% 2,923%	Holding PFPVN Creberg
BORSA ITALIANA S.p.A.	Borsa Valori	Milano	6,255%	0,864%	Banca Aletti
CENTRALE DEI BILANCI S.r.l.	Sistemi informativi	Torino	4,286%	0,714%	Creberg
DEXIA CREDIOP S.p.A.	Banca	Roma	10,00%		
MELIORBANCA S.p.A.	Banca	Milano		2,025%	Holding PFPVN
MILANO ASSICURAZIONI S.p.A.	Assicurazioni	Assago (MI)	1,700%		

* informazioni sulle partecipazioni di cui all'allegato 1 punto 25 del Regolamento CE n. 809/2004.

PARTECIPAZIONI DETENUTE DIRETTAMENTE E/O INDIRETTAMENTE DA BPI

DENOMINAZIONE	SEDE	PARTECIPAZIONE		
		DIRETTA	INDIRETTA	
			%	Per il tramite di
BAKERY EQUITY LUXEMBOURG	Lussemburgo	9,9501		
BORMIOLI FINANZIARIA S.P.A.	Parma		14,9997	Efibanca S.p.A.
CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO S.P.A.	Bolzano	9,9900		
COMITAL SAIAG S.P.A. *	Torino		29,8639	Efibanca S.p.A.
EARCHIMEDE S.P.A.	Brescia	10,7297		
FINBA BAKERY HOLDING GMBH	Dusseldorf (Germania)	4,6000		
GENERALE DE SANTE'	Parigi (Francia)		7,9992	Efibanca S.p.A.
HOPA S.P.A.	Brescia	7,4006		
ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE	Milano	9,6193	1,0229	Banca Popolare di Crema S.p.A.
MELIORBANCA S.P.A.	Milano	6,4675	2,6662 4,2993	Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A. Banca Popolare di Crema S.p.A.
PARTECIPAZIONI ITALIANE S.P.A. **	Milano		99,0907	
RCS MDIAGROUP S.P.A. ***	Milano	4,3700		
ACQUE MINERALI RIUNITE S.P.A.	Roma		100,0000	Efibanca S.p.A.
UNIPOL ASSICURAZIONI S.P.A.	Bologna	2,1406		

** Diritti di voto pari al 30,9798%*
*** Diritti di voto pari al 99,1862%.*
**** Diritti di voto pari al 4,5450%*

SEZIONE SECONDA

CAPITOLO 1. - PERSONE RESPONSABILI

1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Si veda la Sezione Prima, Capitolo 1, Paragrafo 1.1.

CAPITOLO 2. - FATTORI DI RISCHIO

Per una visione dettagliata dei fattori di rischio relativi agli Strumenti Finanziari si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 (Fattori di rischio) del presente Prospetto.

CAPITOLO 3. - INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

L'Emittente ritiene che la liquidità di cui disporrà al momento della sua costituzione sarà sufficiente per le attuali esigenze finanziarie del Gruppo intendendosi per tali quelle relative ai 12 mesi successivi alla data del presente Prospetto.

3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO

Si rinvia a quanto dettagliatamente indicato ai capitoli 9 e 10

3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE

Alla data del Prospetto non vi sono soggetti che possano avere particolari interessi per l'operazione.

3.4 RAGIONI DELL'OPERAZIONE DI QUOTAZIONE DELLE AZIONI, DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, DELLE OBBLIGAZIONI E DEI WARRANT

Il Prospetto di Quotazione è relativo alla domanda di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Azioni del Banco Popolare, delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant e delle Obbligazioni sul Mercato Telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato senza contestuale offerta di vendita o sottoscrizione.
Alla data di efficacia della Fusione, coincidente con l'avvenuta iscrizione dell'atto di fusione presso i competenti Registri delle Imprese di Verona e Lodi, ai sensi dell'art. 2504 *bis* Codice Civile, e subordinatamente alla pubblicazione del presente Prospetto, il Banco Popolare emetterà, in regime di dematerializzazione, n. 640.480.035 azioni ordinarie da nominali Euro 3,60 cadauna pari al 100% del capitale sociale e, in caso di conversione delle residue obbligazioni convertibili del prestito "Banco Popolare 4,75% 2000/2010 Subordinato Convertibile" ulteriori massime n. 7.907.918 azioni ordinarie.
L'ammissione a quotazione presso i mercati regolamentati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. delle Azioni, delle obbligazioni convertibili, delle obbligazioni e dei Warrant costituisce condizione per il perfezionamento della Fusione.

CAPITOLO 4.- INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.1.DESCRIZIONE DELLE AZIONI BANCO POPOLARE

4.1.1 DESCRIZIONE DELLA CLASSE E DEL TIPO DELLE AZIONI AMMESSE ALLA NEGOZIAZIONE

Il Prospetto di Quotazione è relativo alla domanda di ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario delle Azioni del Banco Popolare senza contestuale offerta di vendita o sottoscrizione.

Le azioni del Banco Popolare sono n. 640.480.035 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 3,60 pari al 100% del capitale sociale del Banco.

Le Azioni hanno il codice ISIN IT0004231566.

4.1.2 LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO AI FINI DELL'EMISSIONE DELLE AZIONI

Le Azioni saranno emesse in base alla legge italiana.

4.1.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI

Le Azioni sono nominative. Ai sensi dell'articolo 28 del Decreto Legislativo n. 213/98, le Azioni sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Mantegna n. 6.

4.1.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI

Le Azioni saranno emesse in Euro.

4.1.5 DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI

In virtù della forma cooperativa della Società e di quanto previsto dall'art. 30 del Testo Unico Bancario ogni socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute. Le azioni, nominative e indivisibili, consentono al socio ammesso, conformemente a quanto indicato dall'art. 10 dello Statuto, di esercitare il diritto di voto nelle Assemblee dei Soci, sia ordinarie che straordinarie.
In particolare, l'art. 10 dello Statuto subordina l'ammissione a Socio alla preventiva deliberazione del Consiglio di Gestione, previo parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza. Il rifiuto della domanda di ammissione da parte del Consiglio di Gestione produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto le azioni non possono essere sottoposte a pegno od altro vincolo senza l'autorizzazione del Consiglio di Gestione. Qualora tale autorizzazione sia resa, il pegno ed ogni altro vincolo costituito producono effetti nei confronti della Società soltanto dal momento della loro annotazione sul libro dei Soci. Comunque, in caso di pegno di usufrutto delle azioni, il diritto di voto resta riservato al socio.

Sempre l'art. 17 dello Statuto prevede che:
"*Le azioni, in ogni caso, si intendono destinate, sin dalla loro origine e per patto sociale, a garanzia in favore della Società di ogni obbligazione che il Socio abbia a qualunque titolo nei confronti della stessa.*

Nel caso di inadempimento del socio alle proprie obbligazioni verso la Società, il Consiglio di Gestione senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità di preventiva intimazione o costituzione in mora e di formalità giudiziarie, può compensare, in tutto o in parte, anche a sensi dell'articolo 1252 Codice Civile, il credito cui la Società a proprio insindacabile giudizio intenda imputarlo, con il prezzo delle azioni di pertinenza del socio, stabilito in misura pari al prezzo di quotazione del giorno successivo alla delibera del Consiglio di Gestione.

In base all'art. 52 dello Statuto, dell'utile netto risultante dal bilancio approvato dal Consiglio di Sorveglianza va destinata nei limiti di legge una quota non inferiore a quella prevista per la riserva legale ed altra quota non inferiore al 10% alla riserva statutaria e ad altre riserve comunque denominate.
Il residuo va ripartito come segue:

1. 0,5% al Consiglio di Sorveglianza e ai Consiglieri non esecutivi, che verrà ripartito tra i rispettivi componenti come previsto dagli articoli 39.13 e 41.2, fermo restando che sino a quando il Consiglio di Sorveglianza della Società sarà composto da 10 (dieci) membri la quota dell'utile netto destinato al Consiglio di Sorveglianza e ai Consiglieri non esecutivi sarà pari allo 0,30% e sino a quando il Consiglio di Sorveglianza della Società sarà composto da 15 (quindici) membri la quota dell'utile netto destinato al Consiglio di Sorveglianza e ai Consiglieri non esecutivi sarà pari allo 0,40%;
2. una quota fino al 7,5% sarà destinata a finalità di assistenza, beneficenza e di pubblico interesse. Detto ammontare, dedotto quanto eventualmente già destinato agli stessi scopi da parte delle società controllate, sarà riservato come segue:
   - 8/24 alla Fondazione Bipielle;
   - 6/24 alla Fondazione Banca Popolare di Novara per il Territorio;
   - 1/24 alla Fondazione di culto Banco S.Geminiano e S.Prospero;
   - 9/24 alla Fondazione BPV.

L'utile rimanente sarà devoluto secondo deliberazione dell'Assemblea:
a) per l'erogazione del dividendo ai Soci;
b) per l'eventuale costituzione e/o incremento di altre riserve o fondi comunque denominati, ovvero per gli scopi fissati dall'Assemblea.
Può essere deliberata la distribuzione, durante l'esercizio, di acconti sul dividendo, nel rispetto di quanto previsto dalla vigente normativa.

Ai sensi dell'art. 54 dello Statuto, in caso di liquidazione, il riparto delle somme disponibili tra i soci avrà luogo tra questi in proporzione alle rispettive partecipazioni azionarie.

L'art. 18 dello Statuto prevede, tra l'altro che "*i dividendi non incassati entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili restano devoluti alla Società*".

4.1.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI LE AZIONI SARANNO STATE EMESSE

In data 10 marzo 2007 le assemblee straordinarie di BPVN e di BPI hanno approvato il Progetto di Fusione tra il Banco Popolare di Verona e Novara S.c.a r.l. e la Banca Popolare Italiana Soc. Coop. ai sensi dell'art. 2501 e seguenti cod. civ. mediante costituzione del Banco Popolare, progetto, che, comporta la richiesta di ammissione alla quotazione sul MTA organizzato e gestito da Borsa Italiana delle azioni ordinarie del Banco Popolare nonché delle obbligazioni convertibili costituenti il Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile 4,75% 2000/2010 e dei Warrant azioni ordinarie Banca Popolare Italiana 2005/2010 già emessi da Banca Popolare Italiana Soc. Coop.

4.1.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DELLE AZIONI

Le azioni del Banco Popolare saranno messe a disposizione degli azionisti del Banco Popolare di Verona e Novara e della Banca Popolare Italiana presso i relativi sportelli nonché presso ogni altro intermediario autorizzato a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla data di efficacia della fusione e precisamente il 2 luglio 2007; pertanto le azioni del Banco Popolare e gli altri titoli quotati di cui si domanda l'ammissione alla quotazione saranno negoziati sempre a partire dal 2 luglio 2007.

4.1.8 RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Le azioni del Banco Popolare saranno trasferibili nei modi di legge e si uniformeranno al regime attualmente vigente in tema di circolazione dei titoli azionari emessi da società cooperative di diritto italiano quotate, ferme restando le limitazioni all'acquisto della qualità di Socio risultanti dalla legge e dallo Statuto.

4.1.9 NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI RELATIVE ALLE AZIONI

Dal momento della sottoscrizione ed emissione delle Azioni, le stesse saranno assoggettate, al pari delle azioni attualmente in circolazione, alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita previste dal Testo Unico, e dai relativi regolamenti di attuazione.

4.1.10 OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso nonché alla data del presente Prospetto le azioni ordinarie dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.1.11 NORMATIVA FISCALE DELLE AZIONI

Di seguito vengono fornite alcune informazioni di sintesi relative al regime fiscale, vigente in Italia alla data di redazione del presente Prospetto, e riguardante l'acquisto, la detenzione e principalmente la distribuzione di dividendi, nonché la cessione di azioni quotate nei mercati regolamentati, fermo restando che detta normativa è comunque suscettibile di possibili modifiche che potrebbero prevedere anche effetti retroattivi.

Data la complessità della materia trattata nonché la molteplicità dei soggetti destinatari degli effetti giuridici delle operazioni in argomento, si precisa che non è possibile effettuare una disamina esauriente del regime fiscale proprio dei titoli azionari in relazione alle diverse tipologie di investitori e ciò con particolare riferimento agli aspetti connessi con l'imposizione diretta.

Plusvalenze e Minusvalenze

(i) Realizzate da società da società di capitali ed enti commerciali residenti in Italia.

Ai sensi dell'art. 85 del D.P.R. 917/86 i corrispettivi che derivano dalla cessione di azioni, qualora non iscritte in bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie, sono equiparati ai ricavi e pertanto concorrono alla formazione del reddito d'impresa dei soggetti residenti (imprese residenti e stabili organizzazioni di imprese non residenti) e sono soggetti all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) nella misura del 33% secondo le regole ordinarie.

Qualora, invece, le azioni siano iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, in base all'art. 86 del citato D.P.R., le plusvalenze eventualmente realizzate concorrono a formare il reddito d'impresa dei soggetti residenti, così come sopra descritto. Nel caso, tuttavia, che le azioni siano state iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci è possibile, per il contribuente, far concorrere l'eventuale plusvalenza realizzata alla formazione del reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio di realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

Si segnala, inoltre, che in talune ipotesi disciplinate dalla vigente normativa fiscale le plusvalenze in argomento concorrono a formare anche il Valore netto della Produzione ai fini dell'Imposta Regionale sulle Attività Produttive (IRAP) con un'aliquota che di base è fissata nel 4,25%.

Il disposto dell'art. 87 del T.U.I.R., poi, sancisce un particolare regime di parziale esenzione (c.d. *"partecipation exemption*") per le plusvalenze realizzate sulle azioni quotate di società italiane che soddisfino a particolari condizioni tra le quali si citano le seguenti con particolare riferimento al Banco Popolare:

1) la partecipazione deve essere posseduta ininterrottamente dal primo giorno del diciottesimo mese precedente a quello della cessione;
2) l'iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie deve essere effettuata fin dal primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso.

Nel caso di specie la plusvalenza derivante dalla cessione della partecipazione è soggetta all'imposizione all'IRES nella misura del 16% del suo ammontare.

Con riferimento, poi, ad eventuali minusvalenze realizzate in relazione ad azioni con le sopracitate caratteristiche ed aventi i requisiti della *"partecipation exemption"*, la vigente disciplina fiscale ne dispone la totale indeducibilità dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze ed i costi specificamente inerenti al realizzo delle partecipazioni sono, invece, integralmente deducibili qualora dette partecipazioni non abbiano il requisito della classificazione nelle immobilizzazioni finanziarie, e/o le stesse siano state detenute per meno di dodici mesi. Tuttavia dette minusvalenze, se relative a partecipazioni acquisite nei trentasei mesi precedenti il realizzo, non sono deducibili fino a concorrenza della quota non imponibile dei dividendi percepiti in tale periodo.

(ii) Realizzate da altri soggetti

In via preliminare occorre precisare che il trattamento tributario si differenzia a seconda del fatto che le plusvalenze e/o minusvalenze derivino dalla cessione di partecipazioni qualificate o non qualificate.

In relazione ai titoli negoziati in mercati regolamentati, si considerano partecipazioni qualificate le partecipazioni, diritti o titoli che rappresentano complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'Assemblea Ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%.

Sono considerate partecipazioni non qualificate le azioni di risparmio e quelle ordinarie per le quali le percentuali relative al diritto di voto in Assemblea o di partecipazione al capitale o al patrimonio sono inferiori a quelle di cui all'alinea precedente.

La percentuale di partecipazione è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso dei dodici mesi, sia antecedenti che successivi alla cessione, ancorché nei confronti di soggetti diversi. I dodici mesi iniziano a decorrere dalla data in cui i diritti di voto esercitabili nell'Assemblea o la partecipazione al capitale o al patrimonio siano superiori alle percentuali costituenti la soglia delle partecipazioni qualificate. Nell'ipotesi di cessione di diritti o di titoli attraverso i quali possono essere acquisite partecipazioni, ai fini della determinazione della percentuale ceduta si tiene conto delle percentuali di diritti di voto e di partecipazione potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni che tali titoli e diritti consentono di acquisire.

2.1 Partecipazioni non qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali o di arti e professioni, realizzate da persone fisiche, enti non commerciali, società semplici ed associazioni equiparate sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,50%.

Sono in ogni caso escluse dall'imposta sostitutiva le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni non qualificate negoziate in mercati regolamentati realizzate da soggetti non residenti in Italia, anche se le partecipazioni sono detenute nel territorio dello Stato.

La relativa tassazione dovrà avvenire nell'ambito della dichiarazione annuale dei redditi da parte del contribuente. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva è previsto che le plusvalenze devono essere sommate algebricamente esclusivamente alle minusvalenze della stessa natura. Qualora le minusvalenze subite superino le plusvalenze realizzate, l'eccedenza potrà essere riportata agli anni successivi, ma non oltre il quarto, ai fini dello scomputo da future plusvalenze realizzate. L'imposta sostitutiva del 12,50% deve essere versata in autotassazione da parte del contribuente entro i termini previsti per la liquidazione delle normali imposte sui redditi a saldo della dichiarazione dei redditi.

Alternativamente, tuttavia, potrà essere esercitata, da parte di quest'ultimo, l'opzione per la tassazione da parte degli intermediari finanziari attraverso il regime del "risparmio amministrato" e quello del "regime gestito".

A) Regime del "risparmio amministrato"

Concerne la tassazione delle plusvalenze, al netto delle relative minusvalenze, realizzate sulle singole operazioni derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate depositate in custodia ed amministrazione presso banche o altri intermediari finanziari abilitati. Le minusvalenze che non risultassero compensate alla fine del periodo d'imposta sono portate in diminuzione dalle operazioni poste in essere successivamente ma non oltre il quarto periodo d'imposta. L'imposta sostitutiva è applicata nella misura del 12,50%, viene trattenuta dall'intermediario che interviene nella transazione o ne riceve provvista dal contribuente e viene versata all'Erario a cura dell'intermediario stesso.

Il regime in argomento che assicura l'anonimato fa sì che il contribuente non debba dichiarare alcunché in dichiarazione annuale dei Redditi.

Qualora, poi, il rapporto di deposito a custodia ed amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze non ancora compensate possono essere oggetto di trasferimento ad altro rapporto avente la stessa natura ed intestato al medesimo soggetto, ovvero potranno essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi da quest'ultimo entro i precitati limiti temporali.

B) Regime del "risparmio gestito"

Può essere prescelto nel caso di partecipazioni non qualificate possedute da persone fisiche ed affidate in gestione a banche o altri intermediari abilitati ai sensi del D. Lgs. 23 luglio 1996 n. 415, come sostituito dal D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. L'opzione per tale regime comporta l'applicazione di un'imposta sostitutiva del 12,50% sul risultato di gestione del portafoglio conferito, maturato annualmente. Tale imposta sostitutiva, prelevata dal gestore, viene da esso riversata all'Erario con cadenza annuale entro il giorno 16 di febbraio dell'anno successivo ovvero, nel caso di revoca del rapporto, entro il sedicesimo giorno del secondo mese successivo a detta revoca.

Anche in tal caso viene assicurato l'anonimato e per effetto dell'adozione del regime in argomento i redditi che concorrono a formare il risultato della gestione non devono essere inclusi nella dichiarazione annuale dei redditi del contribuente.

Il risultato della gestione è determinato dalla differenza tra il valore del patrimonio gestito alla fine di ciascun anno solare e quello rilevabile all'inizio dell'anno stesso e con le modalità previste dall'art. 7 del D.Lgs. 461/1997, ivi compresa la deduzione degli oneri e delle commissioni relative al patrimonio gestito. L'eventuale risultato negativo della gestione in un determinato anno viene computato in

diminuzione dal risultato della gestione degli esercizi successivi, ma non oltre il quarto, per l'intero importo che trova capienza in essi.

2.2 Partecipazioni qualificate

Qualora le cessioni abbiano ad oggetto azioni rappresentative di percentuali superiori a quelle di cui sopra ("partecipazioni qualificate"), le relative plusvalenze concorrono alla formazione del reddito complessivo nella misura del 40% del loro ammontare e, conseguentemente, sono soggette all'imposta sul reddito delle persone fisiche con le aliquote progressive previste dall'apposita tabella.

Dividendi

Preliminarmente occorre precisare che, secondo il disposto del D. Lgs., 24 giugno1998, n. 213 le azioni di società italiane negoziate in mercati regolamentati sono obbligatoriamente immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli e in regime di dematerializzazione.

Secondo il disposto dell'art. 27-ter del D.P.R. 29 settembre1973 n. 600 così come modificato dall'art. 2 del D. Lgs. 12dicembre2003, n. 344, sui dividendi in qualsiasi forma corrisposti ai sottonotati soggetti si applica una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con:
Aliquota del 12,50% per le persone fisiche residenti in relazione a partecipazioni "non qualificate" e non relative ad attività d'impresa;
Aliquota del 27% per i soggetti residenti in Italia esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES);
Aliquota del 27% per i soggetti non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia. Per tali soggetti, tuttavia, qualora i dividendi siano pagati in relazione ad azioni di risparmio l'aliquota dell'imposta viene ridotta al 12,50%. I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto al rimborso fino a concorrenza dei quattro noni dell'imposta sostitutiva prelevata dall'intermediario, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva mediante esibizione di una certificazione rilasciata dal competente Ufficio Finanziario dello Stato estero. Sono, comunque, applicabili le vigenti Convenzioni Internazionali contro le doppie imposizioni tra l'Italia e gli altri Stati esteri firmatari di dette Convenzioni. Tali Convenzioni generalmente prevedono il diritto del soggetto non residente di chiedere il rimborso di quanto pagato in eccedenza a titolo di imposta sostitutiva rispetto all'aliquota prevista dalle Convenzioni stesse per la categoria reddituale in argomento. E' prevista, tuttavia, la possibilità per gli intermediari depositari dei titoli di proprietà dei soggetti non residenti di applicare direttamente l'aliquota più favorevole prevista dalla Convenzione internazionale qualora venga acquisita la documentazione prevista dal precitato art. 27-ter del D.P.R. n. 600.

L'imposta sostitutiva non trova invece applicazione nei seguenti casi:
- se il percettore è una persona fisica residente che, all'atto della percezione, dichiari che le azioni sono relative all'attività d'impresa ovvero che la propria è una partecipazione "qualificata". In tali casi gli utili dovranno essere assoggettati a tassazione dal contribuente direttamente nell'ambito della propria dichiarazione dei Redditi e nella misura pari al 40% del loro ammontare;
- se il percettore è una società di capitali o un ente commerciale residente in Italia, gli utili concorreranno a formare il reddito imponibile nella misura del 5% del loro ammontare. Su detto importo pertanto verrà effettuata la tassazione ai fini dell'Imposta sul Reddito delle Società (IRES) con l'aliquota del 33%;
- se il percettore è un Ente non commerciale residente in Italia, gli utili concorreranno a formare il reddito imponibile nella misura del 5% del loro ammontare;
- se il percettore è un organismo di investimento collettivo in valori mobiliari residente in Italia, gli utili concorreranno alla formazione del risultato di gestione maturato nel periodo d'imposta con conseguente assoggettamento da parte dell'OICVM stesso all'imposta sostitutiva del 12,50%;
- se il percettore è un Fondo Pensioni rientrante nell'ambito del D. Lgs. 124/1993, gli utili concorreranno alla formazione del risultato di gestione maturato nel periodo d'imposta con conseguente assoggettamento da parte del Fondo stesso all'imposta sostitutiva del 11%;
- se il percettore è un Fondo Immobiliare istituito ai sensi dell'art. 37 del T.U. ovvero dell'art. 14-bis della L. 86/1994, gli utili saranno assolutamente esenti da qualunque prelievo fiscale.

Tassa sui contratti di Borsa

Il R.D. n. 3278/1923, integrato e modificato dal D. Lgs. 435/1997, prevede che i contratti perfezionati in Italia riguardanti il trasferimento di azioni, quote o partecipazioni in società di ogni tipo siano soggetti all'applicazione della cosiddetta "tassa sui contratti di borsa".
Sono rientranti nell'ambito di applicazione della tassa in argomento anche i contratti conclusi in Italia tra soggetti ivi residenti e soggetti non residenti. Inoltre i contratti eventualmente perfezionati all'estero hanno efficacia giuridica in Italia a condizione che vengano assoggettati alla tassa in argomento.

Le aliquote previste sono differenziate a seconda della natura dei contraenti e sono fissate nella misura di seguito indicata:

a. Euro 0,072 per ogni Euro 51,65 o frazione del prezzo di vendita, per contratti conclusi direttamente tra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi da quelli di cui alla lettera c (c.d. *Intermediari Autorizzati*);
b. Euro 0,0258 per ogni Euro 51,65 o frazione del prezzo di vendita, per contratti conclusi tra privati e soggetti di cui alla lettera c) ovvero tra privati con l'intervento dei predetti soggetti;
c. Euro 0,0062 per ogni Euro 51,65 o frazione del prezzo di vendita, per contratti conclusi tra banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 o agenti di cambio.

I principali casi di esenzione dalla tassa sui contratti di borsa, attualmente previsti, concernono:

- i contratti aventi ad oggetto il trasferimento di azioni che sono conclusi in mercati regolamentati; l'esenzione si applica anche ai rapporti tra i soggetti indicati alla lettera c) ed i soggetti per conto dei quali il contratto è concluso;
- i contratti aventi ad oggetto il trasferimento di azioni quotate nei mercati regolamentati conclusi al di fuori di tali mercati se sono stipulati:
  a) tra Intermediari Autorizzati;
  b) tra Intermediari Autorizzati e soggetti non residenti;
  c) tra Intermediari Autorizzati (anche non residenti) e organismi di investimento collettivo del risparmio.
- i contratti relativi ad operazioni di offerta pubblica di vendita finalizzate all'ammissione a quotazione in mercati regolamentati o aventi ad oggetto strumenti finanziari già quotati;
- i contratti aventi ad oggetto titoli non ammessi a quotazione nei mercati regolamentati e conclusi tra soggetti non residenti e intermediari autorizzati;
- i contratti di importo non superiore a Euro 206,58;
- i contratti di finanziamento in valori mobiliari e ogni altro contratto che persegua la medesima finalità.

Da ultimo si precisa che sono "esclusi" dalla tassazione in argomento i contratti riguardanti il trasferimento di azioni poste in essere da società o enti tra i quali esista un rapporto di controllo ex art. 2359, comma 1, nn. 1) e 2), del Codice Civile, oppure tra società controllate, direttamente o indirettamente da un medesimo soggetto ai sensi della precitata normativa.

Imposta sulle successioni e donazioni

Il D.L. 3 ottobre 2006 n. 262 convertito dalla L. 24 novembre2006, n. 286 ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni, da applicarsi secondo quanto previsto dalle norme del D.Lgs. 346/90 nel testo vigente anteriormente all'abrogazione intervenuta con la L. 383/2001, ad eccezione di talune previsioni specifiche (es.: aliquote e franchigie) direttamente disciplinate dalla normativa attuale.

Le imposte in esame si applicano ai trasferimenti per causa di morte, per donazione o per altri atti a titolo gratuito, di azioni e altri titoli con le seguenti aliquote:

a. il 4% se a favore del coniuge e di parenti in linea retta, da applicarsi sul valore complessivo che eccede una franchigia di Euro 1.000.000 per ciascun beneficiario;
b. il 6% se a favore di fratelli e sorelle, da applicarsi sul valore complessivo che eccede una franchigia di Euro 100.000 per ciascun beneficiario;
c. il 6% se a favore di altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale fino al terzo grado;
d. l'8% se a favore di altri soggetti;
e. qualora, poi, il beneficiario sia un soggetto portatore di *handicap* riconosciuto "grave" ai sensi della L. 104/1992, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che eccede Euro 1.500.000.

4.2 DESCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

4.2.1 TIPO E CLASSE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI AMMESSE ALLA NEGOZIAZIONE

Le obbligazioni di cui al prestito "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile Subordinato ("TFD") 4,75% 2000/2010" (le "**Obbligazioni Convertibili**"), Codice ISIN IT0001444360 sono state originariamente emesse, in data 20 marzo 2000 (la "**Data di Emissione**"), da BPI e ammesse a quotazione, con provvedimento di Borsa Italiana S.p.A. del 23 febbraio 2000, sul MTA.

Il valore nominale globale del prestito rappresentato dalle Obbligazioni Convertibili è di Euro 299.954.029,55, costituito da obbligazioni del valore nominale di Euro 16,31 cadauna.

Le Obbligazioni Convertibili saranno rimborsate dal Banco Popolare al loro valore nominale il 1° giugno 2010 e danno inoltre diritto ad un interesse lordo in ragione di anno del 4,75% pagabile annualmente in via posticipata il 1° giugno di ogni anno.

I portatori delle Obbligazioni Convertibili potranno convertire le proprie obbligazioni in azioni del Banco Popolare secondo il rapporto di 0,43 azioni del Banco Popolare per ogni obbligazione posseduta al prezzo di conversione di Euro 16,31.

4.2.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI SONO STATE CREATE

Le Obbligazioni Convertibili sono state emesse in base alla legge italiana.

4.2.3 CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

Le Obbligazioni Convertibili sono al portatore. Ai sensi dell'articolo 28 del Decreto Legislativo n. 213/98, le Obbligazioni Convertibili sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Mantegna n. 6.

4.2.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

Le Obbligazioni Convertibili sono emesse in Euro.

4.2.5 EVENTUALI CLAUSOLE DI SUBORDINAZIONE DEI DIRITTI INERENTI LE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

Il prestito obbligazionario rappresentato dalle Obbligazioni Convertibili è emesso con clausola di subordinazione ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza per gli enti creditizi emesse da Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione volontaria o coattiva del Banco Popolare, previa autorizzazione della Banca d'Italia, gli obbligazionisti saranno rimborsati soltanto dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori del Banco Popolare non ugualmente subordinati, siano essi chirografari o privilegiati. Il prestito non è coperto dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

4.2.6 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI ALLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO

Le Obbligazioni Convertibili, oltre al diritto alla percezione degli interessi alle date di pagamento e al rimborso del capitale alla data di scadenza, attribuiscono il diritto di ricevere un'azione di compendio del Banco Popolare per ogni obbligazione presentata in conversione (il "**Diritto di Conversione**").

Il rapporto di conversione è fissato in 0,43 azioni del Banco Popolare per ogni obbligazione posseduta, al prezzo di conversione di Euro 16,31 (pertanto, per 100 Obbligazioni Convertibili sarà possibile ottenere 43 azioni del costituendo Banco Popolare a fronte di un versamento complessivo di Euro 1.631).

Il Diritto di Conversione può essere esercitato dall'obbligazionista per tutte o parte delle Obbligazioni Convertibili possedute alle seguenti condizioni:

- l'obbligazionista dovrà presentare presso l'Intermediario, ovvero presso Clearstream S.A. ("**Clearstream**"), o Euroclear System ("**Euroclear**"), con copia al Banco Popolare ed all'Agente per la Conversione (come definito dal Regolamento delle Obbligazioni Convertibili), la domanda di conversione delle Obbligazioni Convertibili (la "**Domanda di Conversione**"), nella forma stabilita dall'Agente per la Conversione, debitamente compilata e sottoscritta dallo stesso obbligazionista o da suo procuratore o mandatario. La data di consegna della Domanda di Conversione è definita come la "Data di Conversione";
- la consegna della Domanda di Conversione costituirà irrevocabile scelta da parte dell' obbligazionista di esercitare alla Data di Conversione il proprio Diritto di Conversione;
- la Domanda di Conversione potrà essere presentata in qualunque giorno lavorativo a decorrere dal quarantesimo giorno (escluso) successivo alla Data di Emissione e fino al giorno lavorativo (incluso) anteriore al 1° giugno 2010 ovvero, in caso di Rimborso Anticipato ai sensi dei paragrafi (b) e (c) dell'Articolo 6 del Regolamento delle Obbligazioni Convertibili, entro il quinto giorno lavorativo (incluso) anteriore alla data di rimborso.

Le Azioni oggetto di conversione saranno messe a disposizione: (A) l'ultimo giorno lavorativo del mese in cui è stata presentata la Domanda di Conversione, allorché detta presentazione sia avvenuta entro il giorno 15 dello stesso mese; (B) il giorno 15 (o il giorno lavorativo immediatamente precedente, se detto giorno non fosse un giorno lavorativo) del mese successivo a quello di presentazione della Domanda di Conversione, allorché la stessa sia stata presentata fra il 16° (incluso) e l'ultimo giorno di calendario del mese precedente.

Per ulteriori dettagli sulle modalità di conversione, si rinvia al Regolamento delle Obbligazioni Convertibili.

In caso di operazioni sul capitale sociale o di altre operazioni di carattere straordinario effettuate dall'emittente le Obbligazioni Convertibili o dalle sue controllate si applicheranno le disposizioni contenute nell'art. 7 del Regolamento delle Obbligazioni Convertibili.

Al riguardo, si precisa che in data 3 aprile 2007 è stata iscritta nel Registro delle Imprese di Lodi la delibera con la quale l'assemblea dei soci di BPI, in data 10 marzo 2007, approvava, in sessione straordinaria, il progetto di fusione fra BPI e BPVN mediante costituzione del Banco Popolare. In pari data l'assemblea ordinaria di BPI ha deliberato di autorizzare il riparto straordinario della riserva sovrapprezzo azioni nella misura massima complessiva di Euro 1.521.000.000 a favore, per quanto di rispettiva competenza, degli azionisti di BPI e dei portatori delle Obbligazioni Convertibili, corrispondente, in termini unitari, alla distribuzione di Euro 2,17 per ciascuna azione BPI, disponendo di procedere conseguentemente all'assegnazione, per ciascuna obbligazione non convertita, dell'ammontare da stabilirsi, ai sensi dell'art. 7 lett. c) del Regolamento del menzionato prestito. L'esecuzione della deliberazione è sospensivamente subordinata al perfezionamento della fusione ed è altresì subordinata alla verifica ed all'attestazione da parte del Consiglio di Amministrazione di BPI che, alla data del 30 giugno 2007, non si siano verificati eventi negativi da incidere sulla consistenza delle riserve da distribuire in misura tale da non consentirne l'attribuzione agli azionisti di BPI ed ai portatori delle Obbligazioni Convertibili nella misura approvata. A tale riguardo, si rappresenta che la menzionata fusione e l'attribuzione della riserva sovrapprezzo, se ed in quanto eseguite, appaiono suscettibili di essere qualificate come eventi rilevanti ai fini dell'art. 7 del Regolamento delle Obbligazioni Convertibili, con conseguente attivazione delle procedure parimenti descritte nell'art. 7, che, fra l'altro, prevedono il coinvolgimento di Banque Paribas, quale Agente per il Calcolo ex art. 1 del Regolamento stesso, e del Rappresentante Comune degli obbligazionisti, in vista della nomina di una istituzione finanziaria indipendente e di reputazione internazionale, ex art. 5 lett. d), del

Regolamento, quale Esperto selezionato di comune accordo, chiamato ad adempiere alle incombenze di cui al citato articolo 7.

4.2.7 TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE

Data di godimento e di scadenza degli interessi

La decorrenza del godimento delle Obbligazioni Convertibili è dal 20 marzo 2000 sino al 1° giugno 2010.

Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti dei portatori delle Obbligazioni Convertibili si prescrivono, per quanto attiene agli interessi, in 5 anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto concerne il capitale, in 10 anni dalla data di rimborso (1° giugno 2010).

Tasso di interesse nominale

Dalla Data di Emissione le Obbligazioni Convertibili fruttano un interesse lordo del 4,75% in ragione di anno, corrispondente ad Euro 0,774725, calcolato sul valore nominale delle Obbligazioni Convertibili, pagabile annualmente in via posticipata il 1° giugno di ogni anno, al lordo di ritenute di imposta.

Modalità di pagamento

Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni Convertibili, sarà effettuato in Euro mediante accredito o trasferimento su un conto denominato in Euro. I pagamenti avranno luogo a favore degli obbligazionisti presso i relativi intermediari ovvero, Clearstream o Euroclear.

4.2.8 DATA DI SCADENZA E MODALITÀ DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO

Le Obbligazioni Convertibili rimaste in circolazione al 1° giugno 2010 saranno integralmente rimborsate in un'unica soluzione in pari data. Il rimborso verrà effettuato, alla pari e senza alcuna deduzione per spese. Le Obbligazioni Convertibili cesseranno di essere fruttifere dalla data fissata per il loro rimborso.

L'emittente delle Obbligazioni Convertibili ha comunque la facoltà, a partire dal 1° giugno 2005 e fino al 1° giugno 2010, previa autorizzazione della Banca d'Italia, di procedere al rimborso anticipato di tutte le Obbligazioni Convertibili in circolazione e non di solo parte di esse. Il rimborso anticipato potrà avvenire alle condizioni indicate nell'art. 6 del Regolamento delle Obbligazioni Convertibili.

4.2.9 RENDIMENTO EFFETTIVO

Il rendimento effettivo annuo del titolo, calcolato in regime di capitalizzazione composta, e sulla base del prezzo di emissione (100% del valore nominale), è pari al 4,75% lordo e al 4,15% netto, nell'ipotesi di tassazione costante al 12,5%.

4.2.10 RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Il dott. Pietro Villa riveste la carica di Rappresentante Comune degli obbligazionisti possessori delle Obbligazioni Convertibili, giusta nomina effettuata dal Tribunale di Lodi il 12 gennaio 2007, con decreto n. 26/07.

4.2.11 INDICAZIONE DELLE DELIBERE, DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE APPROVAZIONI

In data 19 maggio 1999, l'assemblea straordinaria di BPI aveva deliberato, fra l'altro, l'emissione delle Obbligazioni Convertibili con diritto di conversione in ragione di n. 1 azione ordinaria di BPI ogni n. 1 obbligazione; l'assemblea deliberava inoltre il corrispondente aumento del capitale sociale ad esclusivo servizio della conversione del prestito.
Lo statuto sociale del Banco Popolare prevede (art. 6 comma 6°) che il Consiglio di Gestione sia "*autorizzato a dare attuazione ad un aumento di capitale sociale per un importo massimo di Euro 28.468.969,20, mediante emissione di massimo n. 7.908.047 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, aperto sino al 1° giugno 2010, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al prestito obbligazionario "Banca Popolare di Lodi Prestito Obbligazionario Convertibile 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360" (il "POC").*"

4.2.12 LIMITI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ

Non sono previsti limiti o restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni Convertibili.

4.2.13 RIMBORSO ANTICIPATO

Previa autorizzazione della Banca d'Italia, a partire dal 15 giugno 2005 e sino al 1° giugno 2010 la banca si riserva la facoltà di procedere al rimborso anticipato (il "Rimborso Anticipato") di tutte le Obbligazioni Convertibili, e non di solo parte di esse, alle condizioni previste dall'art. 6 del Regolamento delle Obbligazioni Convertibili.

4.2.14 NORMATIVA FISCALE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale relativo alle Obbligazioni Convertibili ai sensi della legislazione italiana vigente alla data del Prospetto.

Il regime fiscale relativo alle Obbligazioni Convertibili, come di seguito illustrato, tiene conto delle modifiche apportate al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("**D.P.R. 917/1986**") dal D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344 ("**D.Lgs. 344/2003**") recante la "Riforma dell'imposizione sul reddito delle società, a norma dell'art. 4 della legge 7 aprile 2003, n. 80" ("**L. 80/2003**").

Si evidenzia, tuttavia, che il regime fiscale delle Obbligazioni Convertibili, qui di seguito descritto, potrebbe subire ulteriori modificazioni nell'immediato futuro per effetto della recente presentazione in Parlamento di una bozza di legge delega per la riforma della tassazione dei proventi di natura finanziaria. Pertanto l'approvazione di eventuali provvedimenti legislativi, aventi ad oggetto la revisione del regime fiscale dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive applicabili ai medesimi redditi, al fine della loro unificazione, potrebbe incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Quanto segue non intende costituire un'analisi esauriente del regime fiscale delle Obbligazioni Convertibili. Si invitano pertanto gli investitori a consultare i loro consulenti al fine di conoscere nel dettaglio il regime fiscale proprio delle Obbligazioni Convertibili.

I. Interessi, premi e altri proventi

Gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni Convertibili sono assoggettati al trattamento fiscale ordinariamente applicabile a interessi, premi ed altri proventi relativi ad obbligazioni emesse da società per azioni con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani.

In particolare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, comma 1, e 2 del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 ("**D.Lgs. 239/1996**"), gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni emesse da società per azioni con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 12,50 per cento, se percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "nettisti"):

(i) persone fisiche, anche se esercenti attività commerciali;

(ii) società semplici, società di fatto non aventi per oggetto l'esercizio di attività commerciali e associazioni per l'esercizio in forma associata di arti e professioni;

(iii) enti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 917/1986, compresi i soggetti indicati nel successivo art. 74 del D.P.R. 917/1986 (Stato ed enti pubblici);

(iv) soggetti esenti dall'Imposta sul Reddito delle Società ("**Ires**").

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, D.Lgs. 239/1996, le persone fisiche esercenti attività commerciali e gli enti pubblici o privati, diversi dalle società, di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), D.P.R. 917/1986, includono nel proprio reddito imponibile gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni riconducibili alle attività commerciali esercitate, con la possibilità di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, il prelievo subito.

L'imposta sostitutiva è applicata da banche, società fiduciarie, società di intermediazione mobiliare, agenti di cambio ed altri intermediari finanziari autorizzati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze che intervengono nella riscossione degli interessi, dei premi e degli altri proventi ovvero, anche in qualità di acquirenti, nel trasferimento delle obbligazioni.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D.Lgs. 239/1996, qualora le obbligazioni non siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario che interviene nella erogazione degli interessi, dei premi e degli altri proventi delle obbligazioni. Se gli interessi, i premi e gli altri proventi sono corrisposti direttamente dal soggetto emittente, l'imposta sostitutiva è applicata dall'emittente stesso.

Di norma, l'imposta sostitutiva non è applicata sugli interessi, premi e altri proventi derivanti da obbligazioni percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "lordisti"):

(i) le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate;

(ii) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione;

(iii) gli enti pubblici e privati diversi dalle società che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;

(iv) i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 23 marzo 1983, n. 77, i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 14 agosto 1993, n. 344, le società di investimento a capitale variabile di cui alla L. 25 gennaio 1992, n. 84, i fondi di investimento immobiliare di cui alla L. 25 gennaio 1994, n. 86, i fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, ed i cosiddetti fondi comuni di investimento "lussemburghesi storici" di cui

all'art. 11-bis del D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito in legge 25 novembre 1983, n. 649.

Rientrano nella categoria dei soggetti "lordisti" anche le stabili organizzazioni in Italia di società o enti commerciali non residenti alle quali le obbligazioni convertibili siano effettivamente connesse.

In aggiunta ai requisiti di carattere soggettivo di cui sopra, perché gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni possano essere percepiti dai suddetti soggetti al "lordo", ossia senza l'applicazione dell'imposta sostitutiva, è necessario che i titoli obbligazionari siano depositati presso i predetti intermediari autorizzati. In caso contrario, l'imposta sostitutiva viene applicata dal soggetto depositario ovvero, in assenza di quest'ultimo dall'emittente, salva la facoltà per i contribuenti incisi di scomputare, in sede di dichiarazione dei redditi, l'imposta assolta.

Qualora i titoli obbligazionari siano depositati presso intermediari autorizzati, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dai soggetti residenti nell'esercizio dell'impresa concorrono pertanto alla formazione del reddito complessivo del percipiente assoggettato alle aliquote ordinarie d'imposta.

Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni convertibili percepiti dagli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari ("**Oicvm**") di cui all'art. 8, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("**D.Lgs. 461/1997**"), non scontano alcun prelievo alla fonte e concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,50 per cento, ridotta al 5 per cento nel caso di Oicvm che investono almeno i due terzi del patrimonio gestito in società a piccola e media capitalizzazione le cui azioni sono negoziate in mercati regolamentati dell'Unione Europea ai sensi dell'art. 12 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni in legge 24 novembre 2003, n. 326.

I proventi delle obbligazioni convertibili percepiti dai fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell'11 per cento.

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni in legge 23 novembre 2001, n. 410, come successivamente modificato dall'art. 41-bis del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, i proventi conseguiti dai fondi di investimento immobiliare, ivi inclusi gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni convertibili, non sono soggetti alle imposte sui redditi. I proventi derivanti dalla partecipazione a tali fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 12,50 per cento con la esclusione dei proventi percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia.

Ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 239/1996, non sono soggetti all'applicazione dell'imposta sostitutiva, al ricorrere di determinate condizioni, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti da:

(a) soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;

(b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia;

(c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);

(d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato di cui al D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni.

Il regime di esonero dall'imposta sostitutiva trova applicazione a condizione che le obbligazioni siano depositate presso una banca o una società di intermediazione mobiliare residente, ovvero una stabile organizzazione in Italia di banche o di società di intermediazione mobiliare non residenti, che intrattiene rapporti diretti in via telematica col Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Inoltre, affinché il regime di esonero possa trovare applicazione diretta è altresì necessario, ma solo con riguardo ai soggetti di cui alle precedenti lettere (a) e (c), che la banca o la società di intermediazione mobiliare depositaria acquisisca un'autocertificazione dell'effettivo beneficiario che attesti di essere residente in un Paese che consenta un adeguato scambio d'informazioni con l'Italia utilizzando lo schema approvato con D.M. 12 dicembre 2001 prelevabile dal sito internet www.agenziaentrate.it. L'autocertificazione deve essere presentata prima del pagamento dei proventi o della cessione o rimborso dei titoli. Laddove l'autocertificazione venga presentata in un momento successivo, resta ferma la possibilità, ricorrendone i presupposti, di attivare la procedura di rimborso ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602. L'autocertificazione produce effetti sino a revoca e non deve essere presentata qualora in precedenza siano state prodotte al medesimo intermediario certificazioni equivalenti per le stesse o altre finalità.

Qualora non siano verificate le predette condizioni, ai proventi obbligazionari si applica l'imposta sostitutiva nella misura del 12,5 per cento. Resta salva, comunque, l'applicazione delle disposizioni più favorevoli contenute nelle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia.

Ai sensi dell'art. 26, comma 1, D.P.R. 29 settembre1973, n. 600 le obbligazioni e i titoli similari che, sebbene emessi, *inter alia*, dalle società con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, hanno una durata inferiore a 18 mesi, subiscono una ritenuta alla fonte nella misura del 27 per cento.

II. Plusvalenze

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso delle Obbligazioni Convertibili sono soggette ad una imposizione differenziata a seconda che la partecipazione potenzialmente acquisibile sia "non qualificata" oppure "qualificata".

Si considerano qualificate le partecipazioni sociali in società quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2% ovvero una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 5%.

Costituisce cessione di partecipazioni sociali qualificate in società quotate in mercati regolamentati la cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano i suddetti limiti nell'arco di un periodo di dodici mesi. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia

- <u>Partecipazioni non qualificate</u>

  Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di obbligazioni convertibili che consentono di acquisire una partecipazione non qualificata, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

(1) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,5% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).

(2) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'obbligazionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

(3) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'art. 8 del D.Lgs. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di partecipazioni non qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5%. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

In caso di conclusione del contratto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (1).

- Partecipazioni qualificate

  Le plusvalenze, derivanti da cessioni di obbligazioni convertibili che consentono di acquisire una partecipazione qualificata, conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono, per il 40% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota delle minusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, in quanto le plusvalenze da cessione di partecipazioni qualificate non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito previsti esclusivamente per le partecipazioni non qualificate.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 917/1986, società di capitali ed enti commerciali di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), b) e c)

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 917/1986, escluse le società semplici e dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), b) e c), mediante cessione a titolo oneroso di obbligazioni convertibili concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Le minusvalenze ed i costi specificatamente inerenti al realizzo delle suddette obbligazioni sono integralmente deducibili. Per alcuni soggetti ed in determinati casi la cessione di obbligazioni convertibili potrebbe essere soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività produttive (i.e IRAP).

(iii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

- Partecipazioni non qualificate

  Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le obbligazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di obbligazioni convertibili che rappresentino una partecipazione non qualificata in società italiane negoziate in mercati regolamentati, non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute.

  In capo agli obbligazionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

- Partecipazioni qualificate

  Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le obbligazioni), derivanti dalla cessione a titolo oneroso di obbligazioni convertibili che rappresentino una partecipazione qualificata sono, per il 40% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze. Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile complessivo del contribuente. Se le minusvalenze sono superiori alle plusvalenze, l'eccedenza è riportata in deduzione, fino a concorrenza del 40% dell'ammontare delle plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto, a condizione che sia indicata nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta nel quale le minusvalenze sono realizzate. Nella stessa percentuale, ed entro

il medesimo limite temporale dalla data del realizzo, sono riportabili in deduzione le minusvalenze relative a partecipazioni qualificate non ancora utilizzate al 31 dicembre 2003. Tali plusvalenze sono assoggettate a tassazione unicamente in sede di dichiarazione annuale dei redditi, poiché le stesse non possono essere soggette né al regime del risparmio amministrato né al regime del risparmio gestito.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, nelle quali è in genere previsto che le plusvalenze derivanti dalla cessione di obbligazioni convertibili siano tassate solamente nello Stato di residenza del cedente.

(iv) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono le obbligazioni convertibili attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) del D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

Qualora la partecipazione non sia connessa ad una stabile organizzazione in Italia del soggetto non residente, si faccia riferimento a quanto esposto al precedente paragrafo.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. e Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate a seguito della cessione a titolo oneroso di obbligazioni convertibili da determinati investitori istituzionali di diritto italiano, quali quelle realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV) e i fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del Testo Unico e dell'art. 14-bis della Legge 86/1994, sono assoggettate a specifici regimi di tassazione.

III. Tassa sui contratti di borsa

Con il D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 435 ("**D.Lgs. 435/1997**") è stata introdotta l'esenzione dalla cosiddetta "tassa sui contratti di borsa" di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3278 ("**R.D. 3278/1923**") per i contratti aventi ad oggetto azioni conclusi nei mercati regolamentati.

L'esenzione di cui al D.Lgs. 435/1997 si applica altresì ai rapporti tra (i) banche e soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415, come sostituito dal Testo Unico, o agenti di cambio, e (ii) i soggetti per conto dei quali i contratti sono conclusi.

L'esenzione si applica, inoltre, ai contratti relativi alle operazioni di offerta pubblica di vendita finalizzate all'ammissione a quotazione in mercati regolamentati o aventi ad oggetto strumenti finanziari già ammessi a quotazione in mercati regolamentati.

Sono altresì esenti dalla tassa sui contratti di borsa i contratti aventi ad oggetto obbligazioni emesse da società quotate, a condizione che essi siano stipulati tra:

(a) banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415, come sostituito dal Testo Unico, o agenti di cambio;

(b) intermediari di cui alla precedente lettera (a), da un lato, e soggetti non residenti, dall'altro;

(c) soggetti, anche non residenti, di cui alla precedente lettera (a), da un lato, e organismi di investimento collettivo del risparmio, dall'altro.

Ove applicabile, la tassa sui contratti di borsa si applica nelle misure previste dalla tabella A allegata al R.D. 3278/1923 qui di seguito indicate:

(i) Euro 0,0083 per ogni Euro 51,65 o frazione di Euro 51,65 del prezzo delle obbligazioni, per contratti conclusi direttamente tra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi da quelli di cui al punto (iii);

(ii) Euro 0,00465 per ogni Euro 51,65 o frazione di Euro 51,65 del prezzo delle obbligazioni, per contratti conclusi tra privati e soggetti di cui al punto (iii) ovvero tra privati con l'intervento dei predetti soggetti;

(iii) Euro 0,00465 per ogni Euro 51,65 o frazione di Euro 51,65 del prezzo delle obbligazioni, per contratti conclusi tra banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415, come sostituito dal Testo Unico, o agenti di cambio.

4.3 DESCRIZIONE DEI WARRANT

4.3.1 TIPO E CLASSE DEI WARRANT AMMESSI ALLA NEGOZIAZIONE

I n. 94.028.397 "Warrant azioni ordinarie Banco Popolare 2005-2010", codice ISIN IT0003872279, oggetto della presente prospetto di quotazione, sono stati assegnati gratuitamente, nel rapporto di n. 1 Warrant ogni n. 2 azioni BPI sottoscritte, ai sottoscrittori dell'aumento di capitale di BPI descritto nel "Prospetto Informativo relativo alla offerta in opzione agli azionisti e ai portatori di obbligazioni convertibili e alla ammissione a quotazione sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. di n. 105.795.900 azioni ordinarie di Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Soc. Coop.", depositato presso la Consob in data 28 giugno 2006, a seguito di nulla osta comunicato con nota n. 6055461 del 27 giugno 2006.
I Warrant sono nominativi e sono immessi nel sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione, ai sensi del D.Lgs. 24 giugno 1998 n. 213.
L'Assemblea straordinaria di BPI del 2 giugno 2005 aveva deliberato un aumento di capitale in forma scindibile, riservato ai possessori dei Warrant abbinati alle azioni derivanti dal descritto aumento di capitale da sottoscriversi ed eseguirsi non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, per massimi Euro 282.089.892,00, mediante emissione di massimo n. 94.029.964 azioni ordinarie BPI, del valore nominale unitario di Euro 3,00, godimento regolare, da offrirsi al prezzo, determinato nel rispetto dei criteri di cui all'art. 2441 Cod. Civ., di Euro 11,00, di cui Euro 8,00 a titolo di sovrapprezzo.
Lo statuto sociale del costituendo Banco Popolare (art. 6, comma settimo) prevede che "*Il Consiglio di Gestione è autorizzato a dare attuazione ad un aumento del capitale sociale per un importo massimo di Euro 178.052.173,20, mediante emissione di massimo n. 49.458.937 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, da eseguirsi non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, al servizio esclusivo della conversione dei "Warrant azioni ordinarie Banca Popolare Italiana Soc. Coop. 2005/2010 - ISIN IT0003872279" (i "Warrant")*".

4.3.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE GLI STRUMENTI FINANZIARI SONO STATI CREATI

I Warrant sono stati emessi in base alla legge italiana.

4.3.3 CARATTERISTICHE DEI WARRANT

I Warrant sono al portatore; i Warrant sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Mantegna, n. 6, in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213.

4.3.4 VALUTA DI EMISSIONE DEI WARRANT

I Warrant sono denominati in Euro.

4.3.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI AI WARRANT E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO

I Warrant attribuiscono il diritto ai relativi titolari di sottoscrivere azioni del Banco Popolare (le "**Azioni di Compendio**"), da emettere, anche a più riprese, in esecuzione della citata delega di cui all'art. 6, comma settimo, dello Statuto sociale del Banco Popolare.
I Titolari dei Warrant, in ogni momento, a decorrere dal 1° luglio 2008 e sino al 21 dicembre 2010, termini iniziale e finale compresi, possono esercitare la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, in ragione di n. 0,526 Azioni di Compendio ogni n. 1 Warrant presentato per l'esercizio, ad un prezzo che è pari, per una frazione pari a 0,526 Azioni di Compendio, ad Euro 11,00. Si precisa, peraltro, che, a norma dell'art. 5, comma 1, lett. a), del regolamento dei Warrant, "*il compimento da*

parte del Banco Popolare di operazioni sul capitale sociale, deliberate tra la data di emissione dei Warrant ed il 31 dicembre 2010 (il "Periodo Rilevante"), determina i seguenti effetti sui diritti dei Titolari dei Warrant: a) nell'ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili, dirette od indirette, o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il Prezzo di Esercizio dell'Azione di Compendio è diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a:
(Pcum – Pex) dove:
- *"Pcum" rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "cum diritto" dell'azione ordinaria Banco Popolare, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;*
- *"Pex" rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali "ex diritto" dell'azione ordinaria Banco Popolare, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.; in nessun caso, tuttavia, il Prezzo di Esercizio può diminuire sino ad un importo inferiore al valore nominale dell'Azione di Compendio, qualora esistente. […]*".

La facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio è esercitata mediante presentazione di apposita richiesta di sottoscrizione all'intermediario aderente alla Monte Titoli S.p.A. presso cui i Warrant sono depositati.
Il Periodo di Esercizio è sospeso:
- dalla data di convocazione delle Assemblee degli azionisti del Banco Popolare sino al giorno (incluso) di svolgimento della relativa riunione assembleare;
- dalla data di convocazione dell'Assemblea degli azionisti del Banco Popolare, convocata per deliberare in ordine alla distribuzione degli utili, sino al giorno (escluso) dello stacco di dividendi eventualmente deliberati dall'Assemblea medesima.

Le Richieste di Esercizio non potranno essere presentate durante la sospensione del Periodo di Esercizio.
La sottoscrizione avrà effetto il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione delle Richieste di Esercizio. La sottoscrizione delle Azioni di Compendio correlate ai Warrant per i quali è presentata Richiesta di Esercizio nel mese di dicembre 2010, coincidente con l'ultimo mese del Periodo di Esercizio, avrà efficacia il giorno 31 dicembre 2010.
L'emissione delle Azioni di Compendio avverrà alla Data di Efficacia della Sottoscrizione, mediante la messa a disposizione delle stesse agli aventi diritto, per il tramite di Monte Titoli S.p.A.
Le Azioni di Compendio sottoscritte avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie Banco Popolare negoziate in borsa alla Data di Efficacia della Sottoscrizione e saranno pertanto munite della cedola in corso a tale data.
Il Prezzo di Esercizio dovrà essere versato integralmente all'atto della presentazione delle Richieste di Esercizio, senza maggiorazioni di spese o commissioni a carico dei titolari richiedenti.
I titolari dei Warrant, a pena di inefficacia della Richiesta di Esercizio, dovranno dichiarare, in sede di presentazione della Richiesta medesima, di non essere una "U.S. Person" come definita ai sensi della "Regulation S" del Securities Act del 1933, come successivamente modificato, vigente negli Stati Uniti d'America.

4.3.6 DELIBERE, AUTORIZZAZIONI E APPROVAZIONI IN VIRTÙ DELLE QUALI I WARRANT SONO STATI EMESSI

I Warrant sono stati emessi in esecuzione della delibera dell'Assemblea straordinaria di BPI del 2 giugno 2005.

4.3.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DEI WARRANT

Come specificato al paragrafo che precede, i Warrant sono già stati emessi in esecuzione della delibera dell'Assemblea di BPI del 2 giugno 2005.

4.3.8 DESCRIZIONE DI EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DEI WARRANT

Non sono previste restrizioni alla libera trasferibilità del Warrant.

4.3.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE AI WARRANT

Non sussistono norme in materia di obbligo di offerta pubblica di acquisto e/o offerta di vendita residuale in relazione ai Warrant.

4.3.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le azioni ordinarie dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.3.11 NORMATIVA FISCALE DEI WARRANT

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla data del presente Prospetto e della prassi di mercato, il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant da parte di investitori che siano persone fisiche, residenti e non residenti in Italia, e che agiscano al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali.
Quanto segue non costituisce un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant.
Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant.
Partecipazioni qualificate: ai sensi dell'art. 68 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 ("**TUIR**"), le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant che consentirebbero l'acquisizione di partecipazioni qualificate, non conseguite nell'esercizio di impresa, realizzate da parte di persone fisiche, enti non commerciali, società semplici e associazioni a esse equiparate, residenti nel territorio dello Stato, sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze, concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente nella misura del 40 per cento del loro ammontare (art. 68, c. 3, TUIR).
Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant che consentirebbero l'acquisizione di partecipazioni qualificate sono soggette in via esclusiva al regime della dichiarazione dei redditi non essendo possibile l'opzione per il regime del risparmio gestito o per il regime del risparmio amministrato.
Partecipazioni non qualificate: ai sensi del combinato disposto dell'art. 67 del TUIR come modificato dal Decreto Legislativo 12 dicembre 2003, n. 344, e dell'art. 5, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 e successive modificazioni, le plusvalenze derivanti da cessioni di warrant che non consentirebbero l'acquisizione di partecipazioni qualificate sono soggette ad una imposta sostitutiva nella misura del 12,50 per cento.
Nel caso di cessione a titolo oneroso di warrant che non consentirebbero l'acquisizione di partecipazioni qualificate il contribuente non esercente alcuna attività di impresa cui tale cessione potrebbe essere connessa, potrà optare per uno dei seguenti regimi:

a) regime della dichiarazione dei redditi: le plusvalenze sono sommate algebricamente alle minusvalenze realizzate nel periodo di imposta e sono distintamente indicate nella dichiarazione dei redditi. Il risultato di tale somma, se positivo, è assoggettato ad una imposta sostitutiva del 12,50 per cento da versare nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative

plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c)

b) regime del risparmio amministrato: Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) i warrant siano depositati presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) il soggetto cedente opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato contestualmente all'apertura del rapporto; l'imposta è determinata su ciascuna plusvalenza effettivamente realizzata ed è versata all'atto della singola cessione dall'intermediario, presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione (art. 6, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461). Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

c) regime del risparmio gestito: a seguito del conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario, al termine del periodo di imposta, sul risultato della gestione costituito sia dai redditi diversi di natura finanziaria sia dai redditi di capitale. Ciò comporta la determinazione algebrica del risultato netto assoggettabile all'imposta sostitutiva da parte dell'intermediario, con conseguente compensazione tra componenti positivi (redditi di capitale, plusvalenze e altri redditi diversi) e negativi (minusvalenze e spese) ed esclusione dal risultato di gestione dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo, dei redditi esenti e di quelli soggetti a ritenuta d'imposta o ad imposta sostitutiva (art. 7, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461). Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione e derivanti dalla cessione a titolo oneroso di warrant negoziati in mercati regolamentati italiani che consentono l'acquisizione di partecipazioni qualificate in società residenti sono assoggettate a tassazione in Italia secondo le regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa salvo l'eventuale applicabilità della disciplina più favorevole contenuta nelle convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia e salvo che si tratti dei soggetti di cui all'art. 5, c. 5, D.Lgs. n. 461/1997.

Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione e derivanti dalle cessioni di warrant negoziati in mercati regolamentati italiani che non consentono l'acquisizione di partecipazioni qualificate negoziate in mercati regolamentati non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Il non residente deve attestare il proprio status mediante apposita dichiarazione.

Per ulteriori riferimenti in merito alla disciplina fiscale dei redditi in esame si rinvia al D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni e integrazioni, al T.U.I.R. e agli ulteriori provvedimenti normativi correlati nonché alla relativa prassi amministrativa.

Regime fiscale relativo alle Azioni di Compendio

La presente sezione descrive il regime fiscale applicabile secondo la legge italiana relativamente all'acquisto, alla detenzione ed alla cessione delle azioni Banco Popolare (di seguite le "Azioni").

La presente descrizione ha carattere generale e, conseguentemente, può non trovare applicazione con riguardo a determinate categorie di investitori e non rappresenta una descrizione completa di tutti gli aspetti fiscali rilevanti in relazione alla decisione di acquistare, detenere o cedere le Azioni. La medesima descrizione non analizza, inoltre, ogni aspetto della tassazione italiana che può assumere rilievo con riferimento ad un possessore delle Azioni, che si trovi in particolari circostanze o sia soggetto ad un regime speciale ai sensi della legge ad esso applicabile. La presente sezione è altresì fondata sull'assunto che il Banco Popolare sia residente a fini fiscali in Italia, sia costituita e svolga la propria attività come illustrato nel presente Prospetto di Quotazione. Eventuali modificazioni intervenute nella residenza del Banco Popolare a fini fiscali, nella struttura organizzativa della stessa ovvero nelle modalità in cui il Banco Popolare opera possono invalidare la descrizione contenuta nella presente sezione.
La presente sezione si fonda sulle leggi tributarie in vigore in Italia alla data del presente Prospetto di Quotazione, le quali potrebbero essere soggette a modifiche, anche con effetto retroattivo. Allorché si verifichi tale eventualità, il Banco Popolare non provvederà ad aggiornare la presente sezione per riflettere le modifiche intervenute, anche qualora, in conseguenza di ciò, le informazioni in essa contenute non fossero più valide.

Dividendi

Azionisti residenti in Italia

Ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n. 213, a partire dal 1° gennaio 1999 le azioni di società italiane negoziate nei mercati regolamentati sono obbligatoriamente immesse nel sistema di deposito accentrato in regime di dematerializzazione.
I dividendi percepiti da persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia in relazione ad azioni Banco Popolare, detenute al di fuori dell'esercizio d'impresa ai sensi dell'articolo 65 del **TUIR**, sono assoggettati ad un diverso regime fiscale in ragione del fatto che gli stessi rivengano da partecipazioni non qualificate ovvero da partecipazioni qualificate. In particolare, con riferimento alle Azioni, si considerano partecipazioni qualificate quelle costituite da azioni, diverse dalle azioni di risparmio, nonché da titoli e diritti attraverso cui possono essere acquisite tali partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore al 2%, ovvero una partecipazione al capitale superiore al 5%.
I dividendi percepiti da persone fisiche residenti in relazione a partecipazioni non qualificate sono soggetti ad un'imposta sostitutiva, in misura del 12,5%, ai sensi dell'articolo 27-ter del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 (il "**Decreto 600/73**"), mentre quelli percepiti in relazione a partecipazioni qualificate, ovvero percepiti in relazione a partecipazioni (qualificate e non qualificate) detenute in regime di impresa, concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente, soggetto all'imposta sul reddito delle persone fisiche ("**IRPEF**"), nella misura del 40% del loro ammontare.
La summenzionata imposta sostitutiva è applicata dai soggetti presso i quali i titoli sono depositati che aderiscono al sistema accentrato gestito dalla Monte Titoli S.p.A., ovvero dai soggetti non residenti depositari dei titoli che aderiscono, direttamente ovvero indirettamente, per il tramite di depositari centrali esteri, al sistema accentrato della Monte Titoli. Qualora i titoli siano depositati presso i soggetti non residenti sopra indicati, gli adempimenti fiscali connessi all'applicazione dell'imposta sostitutiva debbono essere affidati ad un rappresentante fiscale in Italia, nominato dai predetti soggetti ai sensi dell'articolo 27-ter, comma 8, del Decreto 600/73, i quali rispondono dell'adempimento dei propri compiti negli stessi termini e con le stesse responsabilità previste per i soggetti residenti.
L'imposta sostitutiva non trova applicazione nell'ipotesi in cui il percettore dei dividendi abbia optato, con riguardo alle partecipazioni cui i medesimi dividendi afferiscano, per l'applicazione del regime del risparmio gestito (si veda il paragrafo "**Plusvalenze**" che segue). In tal caso, detti dividendi concorrono alla formazione del risultato di gestione, con conseguente assoggettamento all'applicazione di un'imposta sostitutiva *ad-hoc* del 12,5%.
L'imposta sostitutiva trova applicazione in misura pari al 27% in relazione agli utili distribuiti a soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle persone giuridiche.
I dividendi distribuiti ai soggetti di seguito indicati sono assoggettati ai regimi *ad-hoc* descritti nel prosieguo:

(a) società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lettere a) e b), del TUIR e stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti cui le Azioni siano effettivamente connesse: i dividendi non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono a formare il reddito complessivo dei soggetti in esame ai fini dell'imposta sul reddito delle società ("**IRES**") - la quale trova applicazione ad aliquota ordinaria del 33% - in misura pari al 5% del loro ammontare;
(b) società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia: i dividendi non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono a formare il reddito complessivo dei soggetti in esame ai fini delle imposte sui redditi limitatamente al 40% del loro ammontare;
(c) organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari (fondi comuni, aperti o chiusi, ovvero SICAV, collettivamente, i "**Fondi**"): i dividendi percepiti dai Fondi non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad un'imposta sostitutiva *ad-hoc*, con aliquota in linea di principio pari al 12,50%.
Ai sensi del Decreto Legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, l'aliquota dell'imposta sostitutiva viene ridotta al 5% in caso di Fondi che investono principalmente in azioni ammesse alla quotazione nei mercati regolamentati degli Stati membri dell'Unione Europea di società di piccola o media capitalizzazione. Si noti tuttavia come l'applicazione dell'imposta sostitutiva con aliquota ridotta del 5% sia attualmente oggetto, da parte della Commissione delle Comunità Europee, della procedura di cui all'articolo 88, paragrafo 2 del Trattato CE, in relazione alla conformità della stessa alla disciplina degli aiuti di stato prevista dall'articolo 87 e seguenti del medesimo trattato. Ai sensi del paragrafo 3 dell'articolo 88 del Trattato CE, l'applicazione della misura, in pendenza della procedura, deve ritenersi sospesa.
(d) fondi pensione (soggetti al regime previsto dal D. Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, i "**Fondi Pensione**"): i dividendi percepiti dai Fondi Pensione non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte e concorrono alla formazione del risultato annuo di gestione maturato, soggetto ad un'imposta sostitutiva *ad-hoc*, con aliquota dell'11%;
(e) fondi di investimento immobiliare: i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-bis della Legge 25 gennaio 1994, n. 86 (i "**Fondi Immobiliari**") non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte, né ad imposizione in capo agli stessi Fondi Immobiliari.

Azionisti non residenti in Italia

I dividendi distribuiti a soggetti non residenti privi di stabile organizzazione in Italia cui le azioni Banco Popolare siano effettivamente connesse sono soggetti ad imposta sostitutiva in misura pari al 27% (la quale trova applicazione secondo le regole descritte al paragrafo precedente in relazione ai dividendi percepiti da persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia con riguardo a partecipazioni non qualificate). La misura della imposta sostitutiva è ridotta al 12,5% nel caso di dividendi pagati su azioni di risparmio.
I soggetti non residenti, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto al rimborso, fino a concorrenza dei quattro noni dell'imposta sostitutiva subita, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sui dividendi percepiti, mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello Stato estero.
Resta comunque ferma l'applicazione delle aliquote ridotte previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili. A tal fine, i soggetti tenuti all'applicazione dell'imposta sostitutiva debbono acquisire: (i) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni cui è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione; e (ii) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato di residenza dell'effettivo beneficiario (che produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione), dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai fini della convenzione. Si noti come i benefici convenzionali siano alternativi rispetto al rimborso dei quattro noni della imposta sostitutiva sopra descritto.
Gli utili distribuiti ai soggetti non residenti sopra menzionati non sono inoltre soggetti all'imposta sostitutiva, ove ricorrano le condizioni previste dall'articolo 27-bis, comma 1 del Decreto 600/73,

emanato al fine di recepire in Italia la c.d. Direttiva Madre e Figlia (Direttiva 90/435/CEE del 23 luglio 1990, la "**Direttiva**"), vale a dire:

(i) la società percipiente rivesta una delle forme previste nell'allegato alla Direttiva;
(ii) la società percipiente risieda, ai fini fiscali, in uno Stato membro dell'Unione Europea;
(iii) la società percipiente sia soggetta nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla Direttiva;
(iv) la società percipiente detenga una partecipazione diretta al capitale della società che distribuisce i dividendi non inferiore al 15%;
(v) la partecipazione di cui sopra sia ininterrottamente detenuta dalla società percipiente per almeno un anno.

Il D.Lgs. Del 6 febbraio 2007, n. 49, ha modificato alcune delle disposizioni disciplinate dal'art. 27-bis del del Decreto 600/73, prevedendo, *inter alia*, una riduzione della soglia di partecipazione diretta di cui al precedente punto (iv), al 10% per gli utili distribuiti dal 1 gennaio 2009.

Ai fini di cui sopra, la società non residente deve produrre (a) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (b) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate.

Il regime di cui sopra trova applicazione anche alle società UE controllate direttamente o indirettamente da soggetti non residenti in Stati membri dell'Unione Europea solo a condizione che dimostrino preventivamente di non essere state costituite allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del medesimo regime.

Plusvalenze

Azionisti residenti

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di attività di impresa commerciale, realizzate da persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite tali partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime in ragione del fatto che oggetto di cessione sia una partecipazione qualificata ovvero una partecipazione non qualificata, quali definite nel precedente paragrafo "Dividendi".

Ai suddetti fini, è opportuno precisare che la percentuale di partecipazione ceduta è determinata tenendo conto di tutte le cessioni effettuate nel corso di un qualunque periodo di dodici mesi, sia antecedente che successivo alla cessione, ancorché nei confronti di soggetti diversi. Tale regola trova peraltro applicazione solo a partire dalla data in cui le partecipazioni, i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione che configuri una partecipazione qualificata.

Nell'ipotesi di cessione di diritti o titoli attraverso i quali possono essere acquisite partecipazioni, ai fini della determinazione della percentuale ceduta, si tiene conto delle percentuali di diritti di voto e di partecipazione potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni che tali titoli e diritti consentono di acquisire.

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti mediante la cessione di partecipazioni non qualificate sono soggette ad un'imposta sostitutiva, in misura del 12,5%, mentre quelle realizzate in relazione a partecipazioni qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente ai fini IRPEF, nella misura del 40% del loro ammontare.

In relazione alle modalità di applicazione dell'imposta sostitutiva di cui sopra con riferimento alla cessione di partecipazioni non qualificate, oltre al regime ordinario consistente nell'indicazione delle plusvalenze nella dichiarazione dei redditi, sono previsti due regimi alternativi, che trovano applicazione a seguito di opzione da parte del contribuente (il c.d. Regime del Risparmio Amministrato ed il c.d. Regime del Risparmio Gestito), come di seguito descritti:

(a) "**Regime della Dichiarazione**" - Il contribuente deve indicare nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze realizzate nel corso del periodo d'imposta e versare l'imposta sostitutiva nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute in relazione al medesimo periodo. Se l'ammontare complessivo delle minusvalenze è superiore a quello delle plusvalenze, l'eccedenza può essere portata in deduzione, fino a concorrenza, dalle plusvalenze realizzate in

periodi di imposta successivi, non oltre il quarto. Poiché detto regime costituisce il regime ordinario, esso trova applicazione qualora il contribuente non opti per uno degli altri regimi di seguito indicati;

(b) "**Regime del Risparmio Amministrato**" - L'imposta sostitutiva trova applicazione su ciascuna plusvalenza realizzata in relazione alla cessione delle Azioni. Detta imposizione separata delle plusvalenze trova applicazione a condizione che: (i) le Azioni possedute siano affidate in custodia o in amministrazione presso banche, SIM ed altri intermediari abilitati (di seguito, gli "**Intermediari**"); e (ii) il contribuente eserciti un'espressa opzione scritta per il Regime del Risparmio Amministrato. L'opzione ha effetto per tutto il periodo di imposta e può essere revocata entro la scadenza di ciascun anno solare, con effetto per il periodo d'imposta successivo. L'Intermediario è tenuto a considerare, ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva, ogni plusvalenza realizzata in occasione della cessione delle Azioni. L'Intermediario è tenuto a corrispondere detta imposta sostitutiva alle autorità fiscali entro il sedicesimo giorno del secondo mese successivo a quello in cui la stessa sia stata applicata, trattenendone l'importo degli ammontari da corrispondersi all'investitore. Qualora dalla cessione delle Azioni derivi una minusvalenza, tale minusvalenza potrà essere dedotta da eventuali plusvalenze realizzate successivamente, all'interno del medesimo rapporto di gestione, nel medesimo periodo d'imposta o nei quattro successivi. L'investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi; e

(c) "**Regime del Risparmio Gestito**" - Il risultato della gestione individuale del portafoglio conferito maturato, anche se non realizzato, alla fine del periodo di imposta (alla cui determinazione concorrono le plusvalenze sulle Azioni), è soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,5%, la quale trova applicazione, per conto del contribuente, da parte del soggetto gestore abilitato. Il risultato negativo della gestione eventualmente conseguito in un anno è computato in diminuzione del risultato della gestione dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. L'investitore non è tenuto ad indicare le plusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Le plusvalenze realizzate dai soggetti di seguito indicati sono assoggettate ai regimi *ad-hoc* descritti *infra*:

(i) Società di capitali (incluse banche e società d'assicurazione) fiscalmente residenti in Italia- Le plusvalenze realizzate da società residenti in Italia (ivi incluse le stabili organizzazioni in Italia di società ed enti non residenti cui le Azioni siano effettivamente connesse) mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono, in linea di principio, alla formazione del reddito complessivo delle medesime ai fini dell'IRES (a) per l'intero ammontare nell'esercizio in cui siano state realizzate, ovvero (b) se le azioni siano state iscritte come immobilizzazioni finanziarie negli ultimi tre bilanci, a scelta del contribuente, in quote costanti nell'esercizio stesso e nei successivi, ma non oltre il quarto. In taluni casi, le summenzionate plusvalenze possono altresì essere soggette all'IRAP, che trova applicazione ad aliquota generalmente pari al 4,25%.

Si noti come l'articolo 87 TUIR preveda un regime di parziale esenzione da tassazione delle plusvalenze di cui sopra (c.d. *participation exemption*) in misura dell'84% del loro ammontare, allorché le partecipazioni rilevanti siano (I) possedute ininterrottamente dal primo giorno del diciottesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerando cedute per prime le azioni acquisite in data più recente; (II) classificate tra le immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso; (III) relative a società residenti, ai fini fiscali, in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato, individuati dal decreto ministeriale emanato ai sensi dell'articolo 167, comma 4, TUIR; (IV) relative a società che esercitano un'impresa commerciale secondo la definizione dell'articolo 55 TUIR. I requisiti di cui ai punti (III) e (IV) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo della plusvalenza, almeno dall'inizio del terzo periodo d'imposta anteriore al realizzo stesso. Il requisito di cui al punto (IV) non rileva peraltro per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati (come le Azioni). In presenza dei requisiti di cui ai precedenti punti (II), (III) e (IV), sono indeducibili dal reddito d'impresa le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni possedute ininterrottamente dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione, considerate cedute per prime le azioni acquisite in data più recente.

(ii) Persone fisiche esercenti attività di impresa e società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR fiscalmente residenti in Italia: Le plusvalenze realizzate in relazione alle cessioni a titolo oneroso delle Azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare

il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (I), (II), (III) e (IV) del precedente paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile nel limite del 40% del loro ammontare. Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui ai punti (II), (III) e (IV) del successivo paragrafo, possedute ininterrottamente dal dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione sono deducibili nella misura del 40% del loro ammontare.

(iii) Fondi - Le plusvalenze realizzate in relazione alle cessioni a titolo oneroso delle Azioni dai Fondi concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato alla fine del periodo d'imposta, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 12,5% (si veda il paragrafo "Dividendi" che precede).

(iv) Fondi pensione - Le plusvalenze realizzate in relazione alle cessioni a titolo oneroso delle Azioni dai Fondi Pensione concorrono alla formazione del risultato di gestione maturato alla fine del periodo d'imposta, soggetto ad un'imposta sostitutiva dell'11% (si veda il paragrafo "Dividendi" che precede).

(v) Fondi Immobiliari - Le plusvalenze realizzate in relazione alle cessioni a titolo oneroso delle Azioni dai Fondi Immobiliari non sono soggette ad imposizione in capo agli stessi (si veda il paragrafo "Dividendi" che precede).

Azionisti non residenti

Ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lett. (f) TUIR, le plusvalenze realizzate da soggetti non residenti (privi di stabile organizzazione in Italia cui le partecipazioni siano effettivamente connesse) mediante la cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società residenti sono in linea di principio soggette ad imposizione in Italia. Sono invece escluse da tassazione in Italia le plusvalenze realizzate dai medesimi soggetti mediante la cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate negoziate nei mercati regolamentati, quali le Azioni, ovunque detenute.
Le plusvalenze realizzate su partecipazioni qualificate concorrono a formare il reddito complessivo del soggetto percipiente nella misura del 40% del loro ammontare.
Resta peraltro salva l'applicazione del regime previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni eventualmente applicabili.

Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi del Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3278, come modificato dall'articolo 1 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 435, nonché della Circolare Ministeriale 21 dicembre 2001, n. 106/E, la tassa sui contratti di borsa trova applicazione nelle seguenti ipotesi ed alle seguenti aliquote:

- contratti conclusi direttamente fra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi da banche o altri intermediari abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento, di cui al Testo Unico, o agenti di cambio (gli "**Intermediari Autorizzati**"): 0,072 Euro ogni 51,65 Euro, o frazione, del prezzo delle azioni Banco Popolare;
- contratti conclusi: (a) fra privati ed Intermediari Autorizzati; ovvero (b) tra privati, con l'intervento di Intermediari Autorizzati: 0,0258 Euro ogni 51,65 Euro, o frazione, del prezzo delle azioni Banco Popolare; e
- contratti conclusi tra Intermediari Autorizzati: 0,0062 Euro ogni 51,65 Euro, o frazione, del prezzo delle azioni Banco Popolare.

I seguenti contratti sono invece esenti dalla tassa sui contratti di borsa:

- contratti conclusi nei mercati regolamentati;
- contratti aventi ad oggetto titoli ammessi a quotazione nei mercati regolamentati e conclusi al di fuori di tali mercati:
  (a) tra Intermediari Autorizzati;
  (b) tra Intermediari Autorizzati e soggetti non residenti;
  (c) tra Intermediari Autorizzati, anche non residenti, e organismi di investimento collettivo del risparmio;
    - contratti relativi a operazioni di offerta pubblica di vendita finalizzate all'ammissione a quotazione in mercati regolamentati o aventi ad oggetto strumenti finanziari già ammessi a quotazione su tali mercati;

- contratti aventi ad oggetto titoli non ammessi a quotazione nei mercati regolamentati e conclusi tra soggetti non residenti e Intermediari Autorizzati;
- contratti di importo non superiore a Euro 206,58, e
- contratti di finanziamento in valori mobiliari e ogni altro contratto che persegua la medesima finalità economica.

La modifica del depositario (e.g., Euroclear, Clearstream o Monte Titoli S.p.A.) che non comporti un trasferimento della titolarità delle azioni Banco Popolare non dà luogo all'applicazione della tassa sui contratti di borsa.

Imposta di successione e donazione

La Legge 18 ottobre 2001, n. 383, ha abrogato l'imposta sulle successioni e donazioni con effetto a partire dalle successioni aperte e alle donazioni stipulate successivamente al 25 ottobre 2001.

La suddetta imposta è stata recentemente reintrodotta dalla L. n. 286 del 24 novembre 2006, come modificata dalla L. n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge finanziaria per il 2007). Conseguentemente i trasferimenti delle Azioni per donazione o per altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni in misura proporzionale. In relazione al rapporto di parentela o ad altre condizioni sono previste,entro determinati limiti, talune esenzioni.

4.3 BIS ULTERIORI INFORMAZIONI RIGUARDANTI I WARRANT DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE

4.3.1 BIS CORRELAZIONE TRA VALORE DEI WARRANT E ANDAMENTO DEI PREZZI DELLE AZIONI DEL BANCO POPOLARE SOTTOSTANTI

Secondo la dottrina economico-finanziaria, dato uno *strike*, il valore di un'opzione *call* (tipologia di opzione di cui fa parte il Warrant) varia in misura direttamente correlata al variare del prezzo e della volatilità storica del sottostante nonché del tempo (ovvero vita residua dell'opzione), mentre varia in misura inversamente correlata al valore del dividendo distribuito.
Ne consegue che il valore del Warrant varia in misura direttamente correlata al variare del prezzo, della volatilità dell'azione di compendio, nonché del tempo (ovvero vita residua del Warrant, la cui scadenza è fissata al 21 dicembre2010), e varia in misura inversamente correlata al valore del dividendo distribuito dal Banco Popolare.

4.3.2 BIS DATA DI EMISSIONE DEI WARRANT

I Warrant sono stati emessi in data 15 luglio 2005.

4.3.3 BIS PREZZO DI ESERCIZIO DEL WARRANT

Il Prezzo di Esercizio è fissato in Euro 11,00 per ciascun Warrant, che attribuisce la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, in ragione di n. 0,526 Azioni di Compendio ogni n. 1 Warrant presentato per l'esercizio. Si precisa, peraltro, che, a norma dell'art. 4, comma 1, lett. a), del regolamento dei Warrant, "*il compimento da parte del Banco Popolare di operazioni sul capitale sociale, deliberate tra la data di emissione dei Warrant ed il 31 dicembre 2010 (il "Periodo Rilevante"), determina i seguenti effetti sui diritti dei Titolari dei Warrant:*
a) nell'ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili, dirette od indirette, o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un diritto negoziabile, il Prezzo di Esercizio dell'Azione di Compendio è diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a:
(Pcum – Pex) dove:
- "Pcum" rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "cum diritto" dell'azione ordinaria Banco Popolare, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;
- "Pex" rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali "ex diritto" dell'azione ordinaria Banco Popolare, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;
in nessun caso, tuttavia, il Prezzo di Esercizio può diminuire sino ad un importo inferiore al valore nominale dell'Azione di Compendio, qualora esistente. […]".

4.3.4 BIS MODALITÀ CON CUI OTTENERE INFORMAZIONI SULLE PERFORMANCE E SULLA VOLATILITÀ STORICA DELLE AZIONI DEL BANCO POPOLARE

Le informazioni relative alle *performance* del titolo Banco Popolare saranno reperibili sui principali organi di informazione economica, tra i quali, a titolo esemplificativo i quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "Milano Finanza".
Per quanto attiene alle informazioni relative alla volatilità storica dell'azione Banco Popolare, le stesse saranno reperibili attraverso Bloomberg L.P. e sugli altri principali *information provider* dei mercati finanziari.

4.3.5 BIS FATTORI SUSCETTIBILI DI INCIDERE SUL VALORE DELLE AZIONI DI COMPENDIO DEI WARRANT

Il valore delle Azioni di Compendio dei Warrant potrebbe essere inciso da eventi perturbativi del mercato o modificativi dei diritti incorporati nei Warrant medesimi, quali, a titolo esemplificativo:
i) eventi condizionanti l'andamento economico del Banco Popolare e/o delle società controllate dall'Emittente; variazioni del livello dei tassi d'interesse; rilevamenti mutamenti del quadro normativo regolamentare relativo all'attività dell'Emittente e/o del Gruppo di appartenenza; andamento negativo del mercato in cui le azioni del Banco Popolare sono quotate;
ii) gli eventi, afferenti all'Emittente, indicati dal Regolamento dei Warrant riportato in appendice al presente Prospetto, ai quali consegue, come più in dettaglio specificato nel successivo paragrafo, le rideterminazione del Rapporto di Esercizio e del Prezzo di Esercizio dei Warrant.

4.3.6 BIS CRITERI DI ADEGUAMENTO DEL RAPPORTO DI ESERCIZIO E DEL PREZZO DI ESERCIZIO DEI WARRANT A FRONTE DELLA VERIFICAZIONE DI EVENTI AFFERENTI ALL'EMITTENTE

A fronte della verificazione degli eventi afferenti all'Emittente, indicati dall'art. 4 del Regolamento dei Warrant riportato in appendice al presente Prospetto, il Rapporto di Esercizio e il Prezzo di Esercizio saranno modificati secondo i criteri esplicitati nel citato articolo del Regolamento, al quale pertanto si rinvia.

4.3.7 BIS COMUNICAZIONE DI INFORMAZIONI RELATIVE AI WARRANT RESE NOTE SUCCESSIVAMENTE ALL'EMISSIONE

Tutte le comunicazioni del Banco Popolare ai Titolari dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale.

4.4 DESCRIZIONE DELLE OBBLIGAZIONI

4.4.1 TIPO E CLASSE DELLE OBBLIGAZIONI AMMESSE ALLA NEGOZIAZIONE

Le obbligazioni di cui al prestito "Banco Popolare 2002/2007 'MIX 2 BancoPosta" (le "**Obbligazioni MIX2**"), codice ISIN IT0003351357 sono state originariamente emesse da BPI in data 7 novembre 2002 e ammesse a quotazione con provvedimento di Borsa Italiana S.p.A. del 14 febbraio 2003.
Trattasi di obbligazioni il cui rendimento dipende in parte dall'andamento del valore di un *basket* composto da 20 azioni internazionali.
Il valore nominale del prestito rappresentato dalle Obbligazioni MIX 2 è costituito da 1.190.914 obbligazioni del valore nominale unitario, non frazionabile, pari a Euro 1.000 cadauna.
Le Obbligazioni MIX2 saranno rimborsate alla pari, cioè al 100% del loro valore nominale il 7 novembre 2007.

4.4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE OBBLIGAZIONI SONO STATE CREATE

Le Obbligazioni MIX2 sono state emesse in base alla legge italiana.

4.4.3 CARATTERISTICHE DELLE OBBLIGAZIONI

Le Obbligazioni MIX2 sono al portatore. Ai sensi dell'articolo 28 del Decreto Legislativo n. 213/98, le Obbligazioni MIX2 sono immesse nel sistema di gestione accentrata gestito da Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Mantegna n. 6.

4.4.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI

Le Obbligazioni MIX2 sono emesse in Euro.

4.4.5 RANKING DELLE OBBLIGAZIONI MIX2

Non esistono clausole di subordinazione.

4.4.6 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, COMPRESA QUALSIASI LORO LIMITAZIONE, CONNESSI ALLE OBBLIGAZIONI E PROCEDURA PER IL LORO ESERCIZIO

Le Obbligazioni MIX2 attribuiscono il diritto alla percezione degli interessi alle date di pagamento e al rimborso del capitale alla data di scadenza.

4.4.7 TASSO DI INTERESSE NOMINALE E DISPOSIZIONI RELATIVE AGLI INTERESSI DA PAGARE

Data di godimento e di scadenza degli interessi
La decorrenza del godimento delle Obbligazioni Convertibili è dal 7 novembre 2002 sino al 7 novembre 2007.

Termine di prescrizione degli interessi e del capitale
I diritti dei portatori delle Obbligazioni Convertibili si prescrivono, per quanto attiene agli interessi, in 5 anni dalla data di scadenza delle cedole e, per quanto concerne il capitale, in 10 anni dalla data di rimborso (7 novembre 2007).

Tasso di interesse nominale

Ciascuna obbligazione paga annualmente una cedola lorda a titolo di interesse alle seguenti date e sulla base dei seguenti relativi ammontari:

- al 7 novembre 2003 e al 7 novembre 2004 la cedola fissa pagata è risultata pari al 5,50% del valore nominale dell'obbligazione;
- al 7 novembre 2005, al 7 novembre 2006 e al 7 novembre 2007 la cedola fissa è pari al 2,00% del valore nominale dell'obbligazione.

Al 7 novembre 2005, al 7 novembre 2006 e al 7 novembre 2007 (ciascuna data di seguito indicata come "Data di pagamento della cedola variabile") ogni obbligazione frutta, in aggiunta alla cedola fissa, una cedola variabile lorda, determinata dall'Agente per il Calcolo *Crédit Industriel et Commercial*, calcolata secondo le previsioni di cui all'art. 7 del Regolamento delle Obbligazioni MIX2.

Modalità di pagamento

Il pagamento degli interessi, sia fissi che variabili, e il rimborso delle obbligazioni avranno luogo presso la Monte Titoli S.p.A. per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti alla stessa. Qualora la data di pagamento degli interessi, sia fissi che variabili, e la data di rimborso del capitale coincidano con un giorno non lavorativo, le obbligazioni saranno rimborsate il giorno lavorativo immediatamente successivo senza che ciò dia luogo ad alcuna maggiorazione degli interessi.

4.4.8 DATA DI SCADENZA E MODALITÀ DI AMMORTAMENTO DEL PRESTITO

Le Obbligazioni MIX2 saranno rimborsate alla pari, in un'unica soluzione, il 7 novembre 2007.
Da tale data cesseranno di essere fruttifere alla data stabilita per il rimborso.
Non è prevista la facoltà di rimborso anticipato del prestito obbligazionario.

4.4.9 RENDIMENTO EFFETTIVO

Ciascuna obbligazione pagherà annualmente una Cedola Fissa pari, per ciascuno dei primi due anni, al 5,50% del valore nominale sottoscritto e, per ciascuno dei successivi tre anni (dal terzo al quinto), pari al 2,00% del valore nominale sottoscritto.
Dal terzo al quinto anno, inoltre, alla Cedola Fissa del 2,00% si aggiunge la Cedola Variabile, che non potrà essere negativa né superiore al 10,00%.
La Cedola Variabile è pari al 10,00%, diminuita del 2,00% per ogni azione componente il *Basket* di Riferimento che, nell'Anno di Riferimento, ha conseguito una *performance* negativa. Pertanto, se 5 o più azioni del *Basket* di Riferimento hanno avuto in un Anno di Riferimento una *performance* negativa, la Cedola Variabile per quell'anno sarà nulla e l'investitore riceverà solo la Cedola Fissa del 2,00% (pari all'1,75% al netto dell'effetto fiscale).

4.4.10 RAPPRESENTANZA DEGLI OBBLIGAZIONISTI

Non è prevista in relazione alla natura delle Obbligazioni MIX2.

4.4.11 INDICAZIONE DELLE DELIBERE, DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE APPROVAZIONI

L'emissione delle Obbligazioni MIX2 è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione di BPI in data 12 settembre 2002.

4.4.12 LIMITI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ

Non sono previsti limiti o restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni MIX2.

4.4.13 NORMATIVA FISCALE DELLE OBBLIGAZIONI

Le informazioni fornite qui di seguito riassumono il regime fiscale relativo alle Obbligazioni ai sensi della legislazione italiana vigente alla data del Prospetto.
Il regime fiscale relativo alle Obbligazioni, come di seguito illustrato, tiene conto delle modifiche apportate al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("**D.P.R. 917/1986**") dal D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344 ("**D.Lgs. 344/2003**") recante la "Riforma dell'imposizione sul reddito delle società, a norma dell'art. 4 della legge 7 aprile 2003, n. 80" ("**L. 80/2003**").

Si evidenzia, tuttavia, che il regime fiscale delle Obbligazioni, qui di seguito descritto, potrebbe subire ulteriori modificazioni nell'immediato futuro per effetto della recente presentazione in Parlamento di una bozza di legge delega per la riforma della tassazione dei proventi di natura finanziaria. Pertanto l'approvazione di eventuali provvedimenti legislativi, aventi ad oggetto la revisione del regime fiscale dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle aliquote delle imposte sostitutive applicabili ai medesimi redditi, al fine della loro unificazione, potrebbe incidere sul regime fiscale delle azioni della Società quale descritto nei seguenti paragrafi.

Quanto segue non intende costituire un'analisi esauriente del regime fiscale delle Obbligazioni. Si invitano pertanto gli investitori a consultare i loro consulenti al fine di conoscere nel dettaglio il regime fiscale proprio delle Obbligazioni.

I. Interessi, premi e altri proventi

Gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle Obbligazioni sono assoggettati al trattamento fiscale ordinariamente applicabile a interessi, premi ed altri proventi relativi ad obbligazioni emesse da società per azioni con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani.

In particolare, ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, comma 1, e 2 del Decreto Legislativo 1 aprile 1996, n. 239 ("**D.Lgs. 239/1996**"), gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni emesse da società per azioni con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani sono soggetti ad un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, nella misura del 12,50 per cento, se percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "nettisti"):

(i) persone fisiche, anche se esercenti attività commerciali;

(ii) società semplici, società di fatto non aventi per oggetto l'esercizio di attività commerciali e associazioni per l'esercizio in forma associata di arti e professioni;

(iii) enti pubblici e privati, diversi dalle società, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), del D.P.R. 917/1986, compresi i soggetti indicati nel successivo art. 74 del D.P.R. 917/1986 (Stato ed enti pubblici);

(iv) soggetti esenti dall'Imposta sul Reddito delle Società ("**Ires**").

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, D.Lgs. 239/1996, le persone fisiche esercenti attività commerciali e gli enti pubblici o privati, diversi dalle società, di cui all'art. 73, comma 1, lett. c), D.P.R. 917/1986, includono nel proprio reddito imponibile gli interessi, i premi e gli altri proventi relativi alle obbligazioni riconducibili alle attività commerciali esercitate, con la possibilità di scomputare dalle imposte dovute, in sede di dichiarazione dei redditi, il prelievo subito.

L'imposta sostitutiva è applicata da banche, società fiduciarie, società di intermediazione mobiliare, agenti di cambio ed altri intermediari finanziari autorizzati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze che intervengono nella riscossione degli interessi, dei premi e degli altri proventi ovvero, anche in qualità di acquirenti, nel trasferimento delle obbligazioni.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D.Lgs. 239/1996, qualora le obbligazioni non siano depositate presso i predetti intermediari autorizzati, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario che interviene nella erogazione degli interessi, dei premi e degli altri proventi delle obbligazioni. Se gli interessi, i premi e gli altri proventi sono corrisposti direttamente dal soggetto emittente, l'imposta sostitutiva è applicata dall'emittente stesso.

Di norma, l'imposta sostitutiva non è applicata sugli interessi, premi e altri proventi derivanti da obbligazioni percepiti dai seguenti soggetti residenti nel territorio dello Stato (i cosiddetti "lordisti"):

(i) le società in nome collettivo, in accomandita semplice e quelle ad esse equiparate;

(ii) le società per azioni e in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata, le società cooperative e le società di mutua assicurazione;

(iii) gli enti pubblici e privati diversi dalle società che non hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali;

(iv) i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 23 marzo 1983, n. 77, i fondi comuni di investimento in valori mobiliari di cui alla L. 14 agosto 1993, n. 344, le società di investimento a capitale variabile di cui alla L. 25 gennaio 1992, n. 84, i fondi di investimento immobiliare di cui alla L. 25 gennaio 1994, n. 86, i fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, ed i cosiddetti fondi comuni di investimento "lussemburghesi storici" di cui all'art. 11-bis del D.L. 30 settembre 1983, n. 512, convertito in legge 25 novembre 1983, n. 649.

Rientrano nella categoria dei soggetti "lordisti" anche le stabili organizzazioni in Italia di società o enti commerciali non residenti alle quali le obbligazioni siano effettivamente connesse.

In aggiunta ai requisiti di carattere soggettivo di cui sopra, perché gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni possano essere percepiti dai suddetti soggetti al "lordo", ossia senza l'applicazione dell'imposta sostitutiva, è necessario che i titoli obbligazionari siano depositati presso i predetti intermediari autorizzati. In caso contrario, l'imposta sostitutiva viene applicata dal soggetto depositario ovvero, in assenza di quest'ultimo dall'emittente, salva la facoltà per i contribuenti incisi di scomputare, in sede di dichiarazione dei redditi, l'imposta assolta.

Qualora i titoli obbligazionari siano depositati presso intermediari autorizzati, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dai soggetti residenti nell'esercizio dell'impresa concorrono pertanto alla formazione del reddito complessivo del percipiente assoggettato alle aliquote ordinarie d'imposta.

Gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti dagli organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari ("**Oicvm**") di cui all'art. 8, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 ("**D.Lgs. 461/1997**"), non scontano alcun prelievo alla fonte e concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,50 per cento, ridotta al 5 per cento nel caso di Oicvm che investono almeno i due terzi del patrimonio gestito in società a piccola e media capitalizzazione le cui azioni sono negoziate in mercati regolamentati dell'Unione Europea ai sensi dell'art. 12 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni in legge 24 novembre 2003, n. 326.

I proventi delle obbligazioni percepiti dai fondi pensione di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 concorrono per intero alla formazione del risultato maturato annuo della gestione soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota dell'11 per cento.

Ai sensi del D.L. 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni in legge 23 novembre 2001, n. 410, come successivamente modificato dall'art. 41-bis del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, i proventi conseguiti dai fondi di investimento immobiliare, ivi inclusi gli interessi, i premi e gli altri proventi

delle obbligazioni, non sono soggetti alle imposte sui redditi. I proventi derivanti dalla partecipazione a tali fondi sono assoggettati in capo ai percipienti ad una ritenuta del 12,50 per cento con la esclusione dei proventi percepiti da soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia.

Ai sensi dell'art. 6, D.Lgs. 239/1996, non sono soggetti all'applicazione dell'imposta sostitutiva, al ricorrere di determinate condizioni, gli interessi, i premi e gli altri proventi delle obbligazioni percepiti da:

(a) soggetti residenti in Paesi che consentono un adeguato scambio d'informazione con l'Italia come indicati nel D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni;

(b) enti o organismi internazionali costituiti in base ad accordi internazionali resi esecutivi in Italia,

(c) investitori istituzionali esteri, ancorché privi di soggettività tributaria, costituiti in Paesi di cui alla precedente lettera (a);

(d) banche centrali e organismi che gestiscono anche riserve ufficiali dello Stato di cui al D.M. 4 settembre 1996 e successive integrazioni e modificazioni.

Il regime di esonero dall'imposta sostitutiva trova applicazione a condizione che le obbligazioni siano depositate presso una banca o una società di intermediazione mobiliare residente, ovvero una stabile organizzazione in Italia di banche o di società di intermediazione mobiliare non residenti, che intrattiene rapporti diretti in via telematica col Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Inoltre, affinché il regime di esonero possa trovare applicazione diretta è altresì necessario, ma solo con riguardo ai soggetti di cui alle precedenti lettere (a) e (c), che la banca o la società di intermediazione mobiliare depositaria acquisisca un'autocertificazione dell'effettivo beneficiario che attesti di essere residente in un Paese che consenta un adeguato scambio d'informazioni con l'Italia utilizzando lo schema approvato con D.M. 12 dicembre 2001 prelevabile dal sito internet www.agenziaentrate.it. L'autocertificazione deve essere presentata prima del pagamento dei proventi o della cessione o rimborso dei titoli. Laddove l'autocertificazione venga presentata in un momento successivo, resta ferma la possibilità, ricorrendone i presupposti, di attivare la procedura di rimborso ai sensi dell'art. 38, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 602. L'autocertificazione produce effetti sino a revoca e non deve essere presentata qualora in precedenza siano state prodotte al medesimo intermediario certificazioni equivalenti per le stesse o altre finalità.

Qualora non siano verificate le predette condizioni, ai proventi obbligazionari si applica l'imposta sostitutiva nella misura del 12,5 per cento. Resta salva, comunque, l'applicazione delle disposizioni più favorevoli contenute nelle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia.

Ai sensi dell'art. 26, comma 1, D.P.R. 29 settembre1973, n. 600 le obbligazioni e i titoli similari che, sebbene emessi, *inter alia*, dalle società con azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, hanno una durata inferiore a 18 mesi, subiscono una ritenuta alla fonte nella misura del 27 per cento.

Qualora il rimborso delle obbligazioni con scadenza non inferiore a diciotto mesi, abbia luogo prima di tale scadenza, sugli interessi ed altri proventi maturati fino al momento dell'anticipato rimborso, è dovuta dall'emittente una somma pari al 30 per cento.

II. Plusvalenze

(i) Persone fisiche esercenti attività d'impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di obbligazioni sono

soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5%. Il contribuente può optare per tre diverse modalità di tassazione:

(1) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi. Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,5% è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (2) e (3).

(2) Regime del risparmio amministrato (opzionale). Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le obbligazioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'obbligazionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5% è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le obbligazioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi.

(3) Regime del risparmio gestito (opzionale). Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'art. 8 del D.Lgs. 461/1997. Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di conclusione del contratto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (1).

(ii) *Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 917/1986, società di capitali ed enti commerciali di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), b) e c)*

Le plusvalenze (e le minusvalenze) realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del D.P.R. n. 917/1986, escluse le società semplici e dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), b) e c), mediante cessione a titolo oneroso di obbligazioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Per alcuni soggetti ed in determinati casi la cessione di obbligazioni potrebbe essere soggetta all'Imposta Regionale sulle Attività produttive (i.e IRAP).

(iii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

In linea di principio le plusvalenze realizzate in relazione alla cessione delle obbligazioni da soggetti fiscalmente non residenti e privi di una stabile organizzazione in Italia cui tali obbligazioni possono essere connesse, sono soggette a tassazione in Italia con una imposta sostitutiva del 12,5% se sono ivi detenute. Tuttavia tali plusvalenze non sono soggette a tassazione in Italia se le obbligazioni sono negoziate in un mercato regolamentato, ed adeguata documentazione è tempestivamente presentata da parte del soggetto non residente.

Se le obbligazioni non sono negoziate in un mercato regolamentato, ai sensi del disposto normativo recato dall'art. 5, comma 5 del D: Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 (di seguito il "D. Lgs 461/1997") i soggetti non residenti possono beneficiare di un regime di esenzione qualora siano residenti in un Paese che consenta alle Autorità fiscali Italiane un adeguato scambio di informazioni. Al riguardo deve essere presentato una apposita autocertificazione utilizzando lo schema approvato con D.M. 12 dicembre 2001 prelevabile dal sito internet www.agenziaentrate.it.

In capo agli obbligazionisti fiscalmente non residenti in Italia che hanno optato per il regime del risparmio amministrato ovvero per il regime del risparmio gestito di cui agli artt. 6 e 7 del D.Lgs. 461/1997 il beneficio dell'esenzione è subordinato alla presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia.

Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione del regime di non tassazione in Italia eventualmente previsto dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, nelle quali è in genere previsto che le plusvalenze derivanti dalla cessione di obbligazioni siano tassate solamente nello Stato di residenza del cedente.

(iv) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono le obbligazioni attraverso una stabile organizzazione in Italia, tali somme concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73 comma 1, lett. a) e b) del D.P.R. n. 917/1986, fiscalmente residenti in Italia.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.V.M. e Fondi comuni di investimento immobiliare

Le plusvalenze realizzate a seguito della cessione a titolo oneroso di obbligazioni da determinati investitori istituzionali di diritto italiano, quali quelle realizzate da fondi pensione italiani di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252 e dagli O.I.C.V.M. soggetti alla disciplina di cui all'art. 8, commi da 1 a 4, del D.Lgs. 461/1997 (fondi di investimento e SICAV) e i fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del Testo Unico e dell'art. 14-*bis* della Legge 86/1994, sono assoggettate a specifici regimi di tassazione.

III. Tassa sui contratti di borsa

Con il D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 435 ("**D.Lgs. 435/1997**") è stata introdotta l'esenzione dalla cosiddetta "tassa sui contratti di borsa" di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923, n. 3278 ("**R.D. 3278/1923**") per i contratti aventi ad oggetto azioni conclusi nei mercati regolamentati.

L'esenzione di cui al D.Lgs. 435/1997 si applica altresì ai rapporti tra (i) banche e soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415, come sostituito dal Testo Unico, agenti di cambio, e (ii) i soggetti per conto dei quali i contratti sono conclusi.

L'esenzione si applica, inoltre, ai contratti relativi alle operazioni di offerta pubblica di vendita finalizzate all'ammissione a quotazione in mercati regolamentati o aventi ad oggetto strumenti finanziari già ammessi a quotazione in mercati regolamentati.

Sono altresì esenti dalla tassa sui contratti di borsa i contratti aventi ad oggetto obbligazioni emesse da società quotate, a condizione che essi siano stipulati tra:

(a) banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415, come sostituito dal Testo Unico, o agenti di cambio;

(b) intermediari di cui alla precedente lettera (a), da un lato, e soggetti non residenti, dall'altro;

(c) soggetti, anche non residenti, di cui alla precedente lettera (a), da un lato, e organismi di investimento collettivo del risparmio, dall'altro.

Ove applicabile, la tassa sui contratti di borsa si applica nelle misure previste dalla tabella A allegata al R.D. 3278/1923 qui di seguito indicate:

(i) Euro 0,0083 per ogni Euro 51,65 o frazione di Euro 51,65 del prezzo delle obbligazioni, per contratti conclusi direttamente tra i contraenti o con l'intervento di soggetti diversi da quelli di cui al punto (iii);

(ii) Euro 0,00465 per ogni Euro 51,65 o frazione di Euro 51,65 del prezzo delle obbligazioni, per contratti conclusi tra privati e soggetti di cui al punto (iii) ovvero tra privati con l'intervento dei predetti soggetti;

(iii) Euro 0,00465 per ogni Euro 51,65 o frazione di Euro 51,65 del prezzo delle obbligazioni, per contratti conclusi tra banche o soggetti abilitati all'esercizio professionale nei confronti del pubblico dei servizi di investimento di cui al D.Lgs. 23 luglio 1996, n. 415, come sostituito dal Testo Unico, o agenti di cambio.

IV. Imposta di successione e donazione

La Legge 18 ottobre 2001, n. 383, ha abrogato l'imposta sulle successioni e donazioni con effetto a partire dalle successioni aperte e alle donazioni stipulate successivamente al 25 ottobre 2001.

La suddetta imposta è stata recentemente reintrodotta dalla L. n. 286 del 24 novembre 2006, come modificata dalla L. n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge finanziaria per il 2007). Conseguentemente i trasferimenti delle Obbigazioni per donazione o per altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni in misura proporzionale. In relazione al rapporto di parentela o ad altre condizioni sono previste,entro determinati limiti, talune esenzioni.

V. Gli obblighi informativi previsti dal D. Lgs n. 84 del 18 aprile 2005

Il D.Lgs n. 84 del 18 aprile 2005, che ha recepito la Direttiva 2003/48/CE, nel caso di pagamenti di interessi a persone fisiche fiscalmente non residenti in Italia, impone al soggetto pagatore alcuni obblighi informativi relativi ai pagamenti effettuati ed ai dati personali del beneficiario. Tali

informazioni sono trasmesse dall'Autorita Fiscali Italiane alle competenti Autorità Fiscali del Paese di residenza del beneficiario.

4.5 INFORMAZIONI RELATIVE ALLE AZIONI DI CONVERSIONE

4.5.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI DI CONVERSIONE

Le azioni di nuova emissione che verranno assegnate agli obbligazionisti che abbiano esercitato la facoltà di conversione saranno azioni ordinarie del Banco Popolare (le "**Azioni di Conversione**") aventi le medesime caratteristiche di quelle già esistenti e quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana S.p.A..

4.5.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI DI CONVERSIONE SARANNO EMESSE

Le Azioni di Conversione saranno emesse in base alla Legge italiana.

4.5.3 CARATTERISTICHE DELLE AZIONI DI CONVERSIONE

Le Azioni di Conversione derivanti dalla conversione avranno pari godimento alle Azioni in circolazione alla data di consegna.
Le Azioni di Conversione saranno nominative e liberamente trasferibili e verranno assoggettate al regime di dematerializzazione di cui al D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 e alla delibera Consob n. 11768 del 23 dicembre 1998 che costituisce il regime di circolazione previsto per le azioni quotate in Borsa.

4.5.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI DI CONVERSIONE

Le Azioni di Conversione saranno emesse in Euro.

4.5.5 DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI DI CONVERSIONE

Le Azioni di Conversione saranno nominative ed indivisibili e ciascuna di esse darà diritto ad un voto in tutte le Assemblee ordinarie e straordinarie, secondo le norme di legge e di Statuto.

4.5.6 DELIBERA IN VIRTÙ DELLA QUALE LE AZIONI DI CONVERSIONE SARANNO EMESSE

L'emissione delle Azioni di Conversione è previsto dall' art. 6, comma 7° dello Statuto del Banco Popolare, secondo il quale "Il Consiglio di Gestione è autorizzato a dare attuazione ad un aumento di capitale sociale per un importo massimo di Euro 28.468.969,20, mediante emissione di massimo n. 7.908.047 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna, aperto sino al 1° giugno 2010, al servizio esclusivo della conversione delle obbligazioni convertibili di cui al prestito obbligazionario "Banca Popolare di Lodi Prestito Obbligazionario Convertibile 4,75% 2000/2010 – ISIN IT 0001444360" (il "POC") ".

4.5.7 QUOTAZIONE DELLE AZIONI DI CONVERSIONE

Le Azioni di Conversione saranno quotate presso il MTA.

4.5.8 EVENTUALI RESTRIZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI DI CONVERSIONE

Non esistono limitazioni statutarie o di legge alla libera disponibilità delle Azioni di Conversione.

4.5.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO O DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI DI CONVERSIONE

Dal momento della sottoscrizione ed emissione delle Azioni di Conversione, le stesse saranno assoggettate, al pari delle azioni attualmente in circolazione, alle norme in materia di offerte pubbliche di acquisto e offerte pubbliche di vendita previste dal Testo Unico, e dai relativi regolamenti di attuazione.

4.5.10 INDICAZIONE DELLE OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO EFFETTUATE DA TERZI SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE NEL CORSO DELL'ULTIMO ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso nonché alla data del presente Prospetto le azioni ordinarie dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

4.5.11 EFFETTO DI DILUIZIONE

Data la modalità di determinazione del prezzo di emissione delle **Obbligazioni Convertibili**, non sono previsti effetti diluitivi intesi come differenza tra il prezzo di offerta per azione e il patrimonio netto per azione quale risulta dall'ultimo bilancio di esercizio.

CAPITOLO 5. - CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Le informazioni relative a tale punto sono state omesse in quanto non applicabili all'Emittente.

CAPITOLO 5 BIS. – CONDIZIONI RELATIVE ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI, DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, DEI WARRANT E DELLE OBBLIGAZIONI E CALENDARIO PREVISTO

5BIS. 1.1 CONDIZIONI ALLE QUALI LA QUOTAZIONE È SUBORDINATA

La quotazione delle Azioni, delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant sul MTA sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.2 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Medesima.
La quotazione delle Obbligazioni sul MOT sarà disposta da Borsa Italiana ai sensi dell'art. 2.4.2 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Medesima

5BIS. 1.2 AMMONTARE TOTALE DELL'EMISSIONE

Le Azioni oggetto della Quotazione ammontano a n. 640.480.035.
Le Obbligazioni Convertibili oggetto della Quotazione ammontano a n. 18.390.505.
I Warrant oggetto della Quotazione ammontano a n. 94.028.397.
Le Obbligazioni oggetto della Quotazione ammontano a n. 1.063.899.

CAPITOLO 6. - AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE

6.1 DOMANDA DI AMMISSIONE ALLA QUOTAZIONE

La Società ha presentato a Borsa Italiana S.p.A. domanda di ammissione alla quotazione delle Azioni, delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant.
Borsa Italiana S.p.A., con provvedimento n. 5344 del 25 giugno 2007, ha disposto l'ammissione alla quotazione delle Azioni, delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant sull'MTA nonché delle Obbligazioni sul MOT.
La data di inizio delle negoziazioni delle Azioni, delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant sul MTA sarà disposta da Borsa Italiana S.p.A. ai sensi dell'art. 2.4.2 comma 4 del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti dalla Borsa medesima.

Con successivo avviso, Borsa Italiana, stabilirà la data di inizio delle negoziazioni.

6.2 ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI

La quotazione delle Azioni, delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant è stata richiesta esclusivamente presso l'MTA.
Le Azioni, le Obbligazioni Convertibili ed i Warrant non sono quotati presso alcun altro mercato regolamentato italiano od estero.
La quotazione delle Obbligazioni è stata richiesta esclusivamente presso il MOT.
Le Obbligazioni non sono quotate presso alcun altro mercato regolamentato italiano od estero.

6.3 ALTRE OPERAZIONI

Non sono previste, in prossimità della quotazione, operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato delle Azioni, delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant.

6.4 OPERAZIONI SUL MERCATO SECONDARIO

Relativamente alle Azioni, Obbligazioni Convertibili e Warrant non sono previsti impegni di soggetti che agiscano come intermediari nelle operazioni sul mercato secondario.

6.5 STABILIZZAZIONE

Non è previsto l'espletamento di attività di stabilizzazione del prezzo delle Azioni, delle Obbligazioni Convertibili e dei Warrant.

CAPITOLO 7. - POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Le informazioni relative a tale punto sono state omesse in quanto non applicabili all'Emittente.

CAPITOLO 8. - SPESE LEGATE ALLA QUOTAZIONE

8.1 SPESE RELATIVE ALLA QUOTAZIONE

Le spese relative alla quotazione sono stimate in un importo pari a circa Euro 500.000,00 tenuto conto delle tariffe vigenti, dei costi per la stampa del Prospetto e degli onorari da riconoscere ai consulenti.

CAPITOLO 9. - DILUIZIONE

9.1 EFFETTI DILUITIVI CONNESSI ALLA QUOTAZIONE DELLE AZIONI, OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI E WARRANT

Non essendovi alcuna offerta in sottoscrizione, la quotazione delle Azioni, Obbligazioni Convertibili e dei Warrant non comporta effetti diluitivi.

CAPITOLO 10. - INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

10.1 CONSULENTI LEGATI ALL'EMISSIONE

Nella Sezione Seconda non sono menzionati consulenti esterni.

10.2 INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI FINANZIARI SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE PARZIALE DA PARTE DEL REVISORE LEGALE DEI CONTI E RELATIVA RELAZIONE

Nella Sezione Seconda non vi sono informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

10.3 PARERI E RELAZIONI DI ESPERTI

Nella Sezione Seconda non sono inseriti pareri o relazioni di esperti.

10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Nella Sezione Seconda non sono inseriti informazioni provenienti dai terzi.

10.5 RATING

I ratings del Gruppo BPVN e del Gruppo BPI

Qui di seguito sono riportati i *rating* che il Banco Popolare di Verona e Novara e la Banca Popolare Italiana hanno ottenuto dalle agenzie internazionali.

Ratings BPVN e BPI

		BPVN 11 Maggio 2007	BPI 11 Maggio 2007
S&P	**- Lungo termine**	**A (stabile)**	A (stabile)
	- Breve termine	**A-1**	A-1
MOODY'S	**- Lungo termine**	**A2 (stabile)**	Baa2 (3)
	- Breve termine	**P-1**	P-2 (3)
	- BFSR	**C (1)**	D+
FITCH	**- Lungo termine IDR**	**A+ (2)**	BBB (3)
	- Breve termine	**F1**	F3 (3)
	- Individual	**B(2)**	C (3)
	- Support (4)	**3**	3

(1) posto sotto osservazione per possibile abbassamento il 13 aprile 2007

(2) In Rating watch negativo dal 16 ottobre 2006 (annuncio progetto di fusione)

(3) possible upgrade/ in rating watch positivo

(4) con la nascita del Banco Popolare, Fitch rivedrà il Support rating e valuterà l'importanza relativa del nuovo Gruppo all'interno del sistema bancario italiano.

ERNST & YOUNG

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel. (+39) 045 8312511
Fax (+39) 045 8312550
www.ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULL'ESAME DEI PROSPETTI CONSOLIDATI PRO-FORMA

Al Consiglio di Amministrazione
del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l.
e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop.

1. Abbiamo esaminato i prospetti relativi allo stato patrimoniale ed al conto economico consolidati pro-forma (i "Prospetti Consolidati Pro-forma") corredati delle note esplicative del Banco Popolare Soc. Coop. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006.

   I Prospetti Consolidati Pro-forma derivano dai dati storici relativi:

   - al bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l., predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards ("IFRS") adottati dall'Unione Europea;

   - al bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 della Banca Popolare Italiana Soc. Coop. predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea;

   e dalle scritture di rettifica pro-forma ad essi applicate e da noi esaminate.

   Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. è stato da noi assoggettato a revisione contabile, a seguito della quale è stata emessa la relazione di revisione datata 10 aprile 2007. Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2006 della Banca Popolare Italiana Soc. Coop. è stato assoggettato a revisione contabile da altro revisore, che ha emesso la relazione di revisione datata 10 aprile 2007.

   I Prospetti Consolidati Pro-forma sono stati redatti sulla base delle ipotesi descritte nelle note esplicative per riflettere retroattivamente gli effetti del progetto di fusione per unione del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop. mediante la costituzione del Banco Popolare Soc. Coop., approvato dalle rispettive Assemblee straordinarie il 10 marzo 2007, e delle operazioni ad essa correlate.

2. I Prospetti Consolidati Pro-forma, corredati delle note esplicative, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, sono stati predisposti ai fini di quanto richiesto dal Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche, di attuazione del D.Lgs. 58/98 concernente la disciplina degli emittenti.

   L'obiettivo della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma è quello di rappresentare, secondo criteri di valutazione coerenti con i dati storici e conformi alla normativa di riferimento, gli effetti delle operazioni straordinarie sopramenzionate sull'andamento economico consolidato e sulle situazioni patrimoniali consolidate del Banco Popolare di

Verona e Novara S.c. a r.l. e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop., come se esse fossero virtualmente avvenute il 31 dicembre 2006 e, per quanto si riferisce ai soli effetti economici, all'inizio dell'esercizio 2006. Tuttavia, va rilevato che, qualora le operazioni straordinarie in oggetto fossero realmente avvenute alle date ipotizzate, non necessariamente si sarebbero ottenuti gli stessi risultati qui rappresentati.

La responsabilità della redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma compete agli Amministratori del Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e della Banca Popolare Italiana Soc. Coop.. È nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla ragionevolezza delle ipotesi adottate dagli Amministratori per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma e sulla correttezza della metodologia da essi utilizzata per l'elaborazione dei medesimi prospetti. Inoltre, è nostra la responsabilità della formulazione di un giudizio professionale sulla correttezza dei criteri di valutazione e dei principi contabili utilizzati.

3. Il nostro esame è stato svolto secondo i criteri raccomandati dalla Consob nella Raccomandazione n. DEM/1061609 del 9 agosto 2001 per la verifica dei dati pro-forma ed effettuando i controlli che abbiamo ritenuto necessari per le finalità dell'incarico conferitoci.

4. A nostro giudizio, le ipotesi di base adottate dal Banco Popolare di Verona e Novara S.c. a r.l. e dalla Banca Popolare Italiana Soc. Coop. per la redazione dei Prospetti Consolidati Pro-forma per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, corredati delle note esplicative per riflettere retroattivamente le operazioni straordinarie descritte al paragrafo 1, sono ragionevoli e la metodologia utilizzata per l'elaborazione dei predetti prospetti è stata applicata correttamente per le finalità informative descritte in precedenza. Inoltre riteniamo che i criteri di valutazione ed i principi contabili utilizzati per la redazione dei medesimi prospetti siano corretti.

Verona, 10 maggio 2007

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Marco Bozzola
(Socio)

I sottoscritti avv. Carlo Fratta Pasini e prof. Flavio Dezzani, nella loro rispettiva qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Collegio Sindacale del Banco Popolare di Verona e Novara – Società cooperativa a responsabilità limitata e

i sottoscritti prof. Dino Piero Giarda e prof. Gianandrea Goisis, nella loro rispettiva qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Società cooperativa,

in nome e per conto del costituendo Banco Popolare Società Cooperativa con sede in Verona Piazza Nogara n. 2 (l'"Emittente") attestano che il Prospetto di Quotazione depositato presso codesta Spettabile Commissione in data odierna è redatto in conformità alle previsioni del Regolamento n. 809/2004/CE ed agli schemi al medesimo allegati e contiene le informazioni rilevanti ai fini della sua predisposizione, di cui siano venuti a conoscenza nel corso delle verifiche effettuate.

I sottoscritti avv. Carlo Fratta Pasini e prof. Flavio Dezzani, nella loro rispettiva qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Collegio Sindacale del Banco Popolare di Verona e Novara – Società cooperativa a responsabilità limitata e

i sottoscritti prof. Dino Piero Giarda e prof. Gianandrea Goisis, nella loro rispettiva qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Presidente del Collegio Sindacale della Banca Popolare Italiana – Banca Popolare di Lodi Società cooperativa,

in nome e per conto del costituendo Banco Popolare Società Cooperativa con sede in Verona, Piazza Nogara n. 2 (l'"Emittente"), attestano che avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto di Quotazione sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

Avv. Carlo Fratta Pasini

Prof. Dino Piero Giarda

Prof. Flavio Dezzani

Prof. Gianandrea Goisis

Regolamento del Prestito Obbligazionario "Banco Popolare Soc. Coop. 2002/2007 'MIX 2 BancoPosta' legato ad un basket delle principali azioni internazionali"

Codice ISIN: IT0003351357

Art. 1 - Importo, tagli e titoli

Il prestito obbligazionario "Banco Popolare Soc. Coop. 2002/2007 MIX 2 BancoPosta' legato ad un basket delle principali azioni internazionali" (di seguito anche "**MIX 2 BancoPosta**"), di valore nominale fino a EURO 1.300.000.000, è costituito da massimo n. 1.300.000 obbligazioni del valore nominale di EURO 1.000 cadauna.

Art. 2 - Regime di circolazione

Le obbligazioni sono interamente ed esclusivamente immesse nel sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A. in regime di dematerializzazione ai sensi del decreto legislativo 24 giugno 1998, n. 213 e delibera CONSOB n. 11768/98 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 3 - Prezzo e data di emissione

Le obbligazioni sono emesse alla pari e cioè al prezzo di Euro 1.000 per ogni obbligazione di pari valore nominale, il 7 novembre 2002.

Art. 4 - Durata e godimento

La durata del prestito è di cinque anni, a partire dal 7 novembre 2002 ("**Data di Godimento**") fino al 7 novembre 2007 (**"Data di Scadenza"**).

Art. 5 - Agente per il Calcolo

Agente per il Calcolo per il presente prestito obbligazionario è Crédit Industriel et Commercial.

Art. 6 - Interessi annuali fissi

Ciascuna obbligazione pagherà annualmente una cedola lorda a titolo di interesse (di seguito **"cedola fissa")** alle seguenti date e sulla base dei seguenti relativi ammontari:

- al 7 novembre 2003 e al 7 novembre 2004 la cedola fissa pagata sarà pari al 5,50% del valore nominale dell'obbligazione;

- al 7 novembre 2005, al 7 novembre 2006 e al 7 novembre 2007 la cedola fissa pagata sarà pari al 2,00% del valore nominale dell'obbligazione.

Qualora la data di pagamento di una cedola fissa coincida con un giorno non lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza che l'investitore abbia diritto ad interessi aggiuntivi.

Art. 7 - Interessi annuali variabili

Al 7 novembre 2005, al 7 novembre 2006 e al 7 novembre 2007 (ciascuna data di seguito indicata come **"Data di pagamento della cedola variabile**") ogni obbligazione frutterà, in aggiunta alla cedola fissa di cui all'art. 6, una cedola variabile lorda (di seguito **"cedola variabile**"), determinata dall'Agente per il Calcolo Crédit Industriel et Commercial, pari a:

VN * Max [0; 10,00% - N * 2,00%]

ove:

VN= è il valore nominale dell'obbligazione;

10%= valore massimo riconosciuto dalla cedola variabile qualora tutte le azioni del paniere nell'anno di riferimento abbiano avuto una variazione positiva, o pari a zero.

N= è il numero di azioni componenti il basket di riferimento (di seguito **"Basket di Riferimento**") che hanno avuto una performance negativa.

2%= valore percentuale sottratto dalla cedola massima predeterminata per ogni azione componente il paniere che ha avuto una performance negativa.

Il Basket di Riferimento risulta composto dalle venti azioni indicate nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante del presente regolamento.

In ciascun "**Anno di Riferimento**" la performance di ciascuna azione del Basket di Riferimento è così misurata:

$$\frac{Spot_{t,i} - Spot_{0,i}}{Spot_{0,i}}$$

ed è considerata negativa se viene soddisfatta la seguente condizione:

$$\frac{Spot_{t,i} - Spot_{0,I}}{Spot_{0,i}} < 0$$

ove:

i: ciascuna azione delle venti componenti il Basket di Riferimento;

t: anno 2005, 2006 e 2007 (ciascuno di seguito indicato come "**Anno di Riferimento**")**;**

$Spot_{t,i}$: è la media aritmetica dei valori di riferimento dell'i-esima azione rilevati in data 5, 12, 19 e 26 ottobre di ciascun Anno di Riferimento di seguito indicata ognuna come "**Data di Rilevazione Finale**");

$Spot_{0,i}$: è la media aritmetica dei valori di riferimento dell'i-esima azione rilevati in data 7, 8,l1 e 12 novembre 2002 (di seguito indicata ognuna come "**Data di Rilevazione Iniziale**")

Per "**Valori di Riferimento**" si intendono, per tutte le azioni del Basket di Riferimento - eccetto Assicurazioni Generali - i Prezzi di Chiusura di ogni azione a ciascuna Data di Rilevazione Iniziale e ad ogni Data di Rilevazione Finale.

Per Assicurazioni Generali i Valori di Riferimento sono costituiti dai Prezzi di Riferimento a ciascuna Data di Rilevazione iniziale e ad ogni Data di Rilevazione Finale.

I prezzi di ciascuna delle azioni componenti il Basket di Riferimento sono attualmente rilevabili sul circuito Reuters con i codici indicati nell'Allegato 1 (o in futuro qualsiasi altro codice o servizio che dovesse sostituirli) e pubblicati quotidianamente su "Il Sole 24 Ore".

Il tasso della cedola variabile non potrà essere superiore al 10,00% lordo annuo e in nessun caso potrà assumere valore negativo.

Qualora una Data di pagamento della cedola variabile coincida con un giorno non lavorativo, il pagamento verrà effettuato il primo giorno lavorativo successivo, senza che l'investitore abbia diritto ad interessi aggiuntivi.

Per "giorno lavorativo" si intende, per quanto riguarda ciascuna Data di Rilevazione Iniziale e ciascuna Data di Rilevazione Finale, un giorno di contrattazione regolare nelle Borse di Riferimento. Per quanto riguarda, invece, le date di pagamento della cedola fissa e della cedola variabile, un giorno di regolare funzionamento del sistema bancario.

Ai fini del presente regolamento per **"Borse di Riferimento"** si intende la borsa valori in cui ciascuna azione componente il Basket di Riferimento risulta quotata.

Al momento dell'emissione le Borse di Riferimento sono quelle indicate nell'Allegato 1.

Qualora in una Data di Rilevazione Iniziale il Valore di Riferimento di una o più azioni componenti il Basket di Riferimento dovesse cadere in un giorno di chiusura di una delle Borse di Riferimento (incluso il caso di giorno non lavorativo), la rilevazione di tale valore per quell'azione/azioni verrà effettuata il primo giorno lavorativo immediatamente successivo in cui la suddetta borsa sia aperta e che non coincida con un'altra Data di Rilevazione Iniziale, fatta eccezione per il 19 novembre 2002, fatti salvi i casi di cui al successivo art. 9 e posto che nessuna Data di Rilevazione Iniziale potrà comunque cadere oltre il 19 novembre 2002.

Qualora in una Data di Rilevazione Finale il Valore di Riferimento di una o più azioni componenti il Basket di Riferimento dovesse cadere in un giorno di chiusura di una delle Borse di Riferimento (incluso il caso di giorno non lavorativo), la rilevazione di tale valore per quell'azione/azioni verrà effettuata il primo giorno lavorativo immediatamente successivo in cui la suddetta borsa sia aperta e che non coincida con un'altra Data di Rilevazione Finale, fatta eccezione per il 3 novembre di ogni Anno di Riferimento, fatti salvi i casi di cui al successivo art. 9 e posto che nessuna Data di Rilevazione Finale potrà comunque cadere oltre il 3 novembre di ogni Anno di Riferimento.

Qualora, in corrispondenza delle date sopra indicate, non sia stato possibile osservare alcuno dei Valori di Riferimento, Spot $_{o,i}$ e/o Spot $_{t,i}$ verranno determinati secondo una

stima in buona fede da parte dell'Agente per il Calcolo.

Art. 8 - Eventi di turbativa delle Borse di Riferimento

Qualora, in occasione di una Data di Rilevazione Iniziale e/o di una Data di Rilevazione Finale, l'Agente per il Calcolo abbia accertato che si sia verificato o persista, in relazione a una o più azioni componenti il Basket di Riferimento o ai relativi contratti derivati, una sospensione o una limitazione degli scambi nel periodo antecedente l'orario di chiusura della Borsa di Riferimento (1' **"Evento di Turbativa"**), l'Agente per il Calcolo stesso rileverà i Valori di Riferimento dell'azione o delle azioni nelle cui Borse di Riferimento si sia verificato l'Evento di Turbativa nel primo giorno lavorativo successivo alla cessazione dell'Evento di Turbativa e che non coincida con un'altra Data di Rilevazione Iniziale e/o con un'altra Data di Rilevazione Finale.

Le azioni per le quali le relative Borse di Riferimento non abbiano visto il verificarsi dell'Evento di Turbativa saranno osservate nelle date di rilevazione originariamente previste.

Qualora l'Evento di Turbativa dovesse protrarsi per cinque giorni lavorativi successivi all'ultima Data di Rilevazione Iniziale e/o all'ultima Data di Rilevazione Finale come originariamente definite, tale quinto giorno sarà comunque considerato Data di Rilevazione Iniziale e/o Data di Rilevazione Finale, nonostante il sussistere dell'Evento di Turbativa o il fatto che coincida con un'altra Data di Rilevazione Iniziale e/o un'altra Data di Rilevazione Finale.

Qualora pertanto l'Evento di Turbativa persista in tali date, l'Agente per il Calcolo determinerà comunque in buona fede e con riferimento al quinto giorno lavorativo successivo all'ultima Data di Rilevazione Iniziale e/o all'ultima Data di Rilevazione Finale come originariamente definite, il valore di Spot $_{o,i}$ e/o Spot $_{t,i,}$ nonostante l'Evento di Turbativa.

Art. 9 - Eventi straordinari inerenti le azioni e le società emittenti le azioni

Qualora nel corso della vita del prestito si verifichino - relativamente ad una o più delle società emittenti le azioni componenti il Basket di Riferimento - operazioni sul capitale, fusioni/acquisizioni, scissioni, cessioni, procedure di nazionalizzazione o di messa in liquidazione volontaria o giudiziale, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale, delisting, nonché eventuali altre operazioni di carattere straordinario di qualsiasi tipo anche se qui non elencate riconducibili o meno a quelle di cui sopra, verranno applicati in buona fede, dall'Agente per il Calcolo, ove necessari, gli opportuni correttivi, aggiustamenti o modifiche per la determinazione delle cedole variabili.

In particolare nel caso in cui si verifichino - relativamente ad una o più delle società emittenti le azioni componenti il Basket di Riferimento - eventi di fusione/acquisizione e/o delisting si procederà secondo quanto stabilito nei successivi artt. 10 e 11.

Art. 10 - Eventi di Fusione/Acquisizione

Qualora, come conseguenza di un Evento di Fusione/Acquisizione, una delle azioni componenti il Basket di Riferimento acquisisca, ovvero venga in qualunque maniera

consolidata con una delle altre azioni componenti il Basket di Riferimento, l'azione che ne risulta verrà in ogni caso mantenuta dall'Agente per il Calcolo come azione facente parte del Basket di Riferimento.

L'Agente per il Calcolo provvederà contestualmente a scegliere un'Azione Sostitutiva in modo tale da mantenere inalterato a 20 il numero totale delle azioni componenti il Basket di Riferimento.

Qualora, come conseguenza di un Evento di Fusione/Acquisizione, una delle azioni componenti il Basket di Riferimento acquisisca, ovvero venga in qualunque maniera consolidata con un'altra azione non facente parte del Basket di Riferimento, tale azione verrà rimossa dal Basket di Riferimento e l'Agente per il Calcolo provvederà contestualmente a scegliere un'Azione Sostitutiva in modo tale da mantenere inalterato a 20 il numero totale delle azioni, componenti il Basket di Riferimento.

Nello scegliere l'Azione Sostitutiva, l'Agente per il Calcolo valuterà:

1. che l'azione prescelta sia quotata su una borsa valori di primaria importanza nell'ambito dello stesso continente di appartenenza della Borsa di Riferimento dell'Azione Sostituita;

2. l'attività economica prevalente della società emittente l'Azione Sostitutiva sia la medesima della società emittente l'Azione Sostituita.

In caso di sostituzione di un'azione componente il Basket di Riferimento a causa di un Evento di Fusione/Acquisizione, l'Agente per il Calcolo provvederà ai necessari aggiustamenti dei termini della transazione, effettuando una stima in buona fede che tenga conto in maniera appropriata dell'Evento di Fusione/Acquisizione.

Art. 11 - Eventi di Delisting

Se in conseguenza di un qualunque evento, una o più azioni componenti il Basket di Riferimento vengano tolte dal listino della Borsa di Riferimento **("Evento di Delisting"),** l'Agente per il Calcolo provvederà a sostituire ciascuna azione esclusa dal listino della Borsa di Riferimento con un'Azione Sostitutiva.

Nello scegliere l'Azione Sostitutiva, l'Agente per il Calcolo terrà conto che:

1. l'azione prescelta sia quotata su una borsa valori di primaria importanza nell'ambito dello stesso continente di appartenenza della Borsa di Riferimento dell'Azione Sostituita;

2. l'attività economica prevalente della società emittente dell'Azione Sostitutiva sia la medesima della società emittente l'Azione Sostituita.

L'Agente per il Calcolo provvederà ai necessari aggiustamenti dei termini della transazione, effettuando una stima in buona fede che tenga conto in maniera appropriata dell'Evento di Delisting.

Art. 12 - Rimborso

Il prestito obbligazionario sarà rimborsato alla pari, in un'unica soluzione, il 7 novembre 2007.
Le obbligazioni cesseranno di essere fruttifere dalla data stabilita per il rimborso.

Non è prevista la facola di rimborso anticipato del prestito obbligazionario da parte dell'Emittente.

Art. 13 - Termini di prescrizione

I diritti degli obbligazionisti si prescrivono, per quanto concerne gli interessi fissi e gli interessi variabili, decorsi 5 anni dalla data di pagamento e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla Data di Scadenza.

Art. 14 - Servizio del prestito

Il pagamento degli interessi, sia fissi che variabili, e il rimborso delle obbligazioni avranno luogo presso la Monte Titoli S.p.A. per il tramite degli intermediari autorizzati aderenti alla stessa. Qualora la data di pagamento degli interessi, sia fissi che variabili, e la data di rimborso del capitale coincidano con un giorno non lavorativo le obbligazioni saranno rimborsate il giorno lavorativo immediatamente successivo senza che ciò dia luogo ad alcuna maggiorazione degli interessi.

Art. 15 - Quotazione

MIX 2 BancoPosta è quotato sul Mercato Telematico delle Obbligazioni e dei Titoli di Stato (M.O.T.).

Art. 16 - Regime Fiscale

Redditi di capitale: agli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni è applicabile - nelle ipotesi e nei modi e termini previsti dal Decreto Legislativo 1° aprile 1996, n. 239 con le modifiche apportate dall'art. 12 del Decreto Legislativo 21 novembre 1997, n. 461 e dai Decreti Legislativi 23 dicembre 1999 n. 505 e 19 luglio 2000 n. 221 - l'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi nella misura del 12,50%. I redditi di capitale sono determinati in base all'art. 42, comma 1 del T.U.I.R.

Tassazione delle plusvalenze: le plusvalenze, che non costituiscono redditi di capitale, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessione a titolo oneroso ovvero rimborso delle obbligazioni (art. 81 del T.U.I.R. come modificato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 461/97), sono soggette ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con l'aliquota del 12,50%. Le plusvalenze e minusvalenze sono determinate secondo i criteri stabiliti dall'art. 82 del T.U.I.R. come modificato dall'art. 4 del Decreto Legislativo 461/97 e secondo le disposizioni di cui all'art. 5 e dei regimi opzionali di cui agli artt. 6 (risparmio amministrato) e 7 (risparmio gestito) del medesimo Decreto Legislativo.

Art. 17 - Varie

Tutte le comunicazioni agli obbligazionisti saranno validamente effettuate, salvo diversa disposizione di legge, mediante avviso da pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale o, in alternativa, su un quotidiano a diffusione nazionale.

Il possesso delle obbligazioni comporta la piena conoscenza e accettazione di tutte le condizioni fissate nel presente Regolamento.

Il rimborso del presente titolo non è coperto dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Regolamento del Prestito Obbligazionario Convertibile Subordinato denominato "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile Subordinato ("TFD") 4,75% 2000/2010"

Articolo 1 *Importo e forma dei titoli*

(a) Il prestito obbligazionario "Banco Popolare Prestito Obbligazionario Convertibile Subordinato ("TFD") 4,75% 2000/2010" (il **"Prestito Obbligazionario**"), é emesso dal Banco Popolare Soc. Coop. (la **"Banca").** Il valore nominale globale del Prestito Obbligazionario è pari a euro 299.954.029,55**,** costituito da obbligazioni convertibili del valore nominale di euro 16,31 cadauna (le **"Obbligazioni").**

(b) Le Obbligazioni saranno al portatore e saranno accentrate presso Monte Titoli S.p.A., ("Monte Titoli") in regime di dematerializzazione. La titolarità delle Obbligazioni da parte dei prenditori delle Obbligazioni (gli **"Obbligazionisti")** sarà documentata da registrazioni contabili in loro nome o per loro conto su conti intrattenuti da un intermediario (singolarmente lo "**Intermediario**" e collettivamente gli "**Intermediari**"**)** aderente al sistema gestito da Monte Titoli. Gli Obbligazionisti potranno ottenere rilascio di certificazioni, non trasferibili, comprovanti la titolarità delle Obbligazioni (le **"Certificazioni"),** avanzando apposita richiesta ad un Intermediario.

(c) A richiesta dell'Obbligazionista, e a spese dello stesso, la Banca potrà convertire in nominative le Obbligazioni al portatore.

(d) Le Obbligazioni sono quotate in borsa comparto Mercato Telematico Azionario (**"MTA"**) gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. ("Borsa Italiana") La Banca, con apposito contratto **(**l' "***Agency Agreement***"**)** ha conferito a Banque Paribas con uffici in Lussemburgo, 10 Boulevard Royal, l'incarico di curare gli adempimenti relativi alla gestione, della conversione delle Obbligazioni in Azioni (come di seguito definite) **("Agente per la Conversione")** e l'incarico di effettuare i calcoli relativi alle Obbligazioni come previsti dal presente Regolamento ("**Agente per il Calcolo**"). L'Agente per il Calcolo agirà in modo autonomo e con indipendenza di giudizio e pertanto le sue determinazioni effettuate ai sensi del presente Regolamento saranno considerate (eccetto per il caso di errore manifesto) come definitive e vincolanti per la Banca e gli Obbligazionisti. Copia dell'*Agency Agreement* sarà disponibile senza spese a carico degli Obbligazionisti presso gli uffici della Banca, dell'Agente per la Conversione e dell'Agente per il Calcolo. La Banca si riserva il diritto di recedere in ogni momento *dall'Agency Agreement* all'esclusivo fine di sostituire l'Agente per la Conversione e/o l'Agente per il Calcolo a quel momento nominati, purché la predetta risoluzione e la contestuale nomina del nuovo Agente per la Conversione e/o Agente per il Calcolo sia effettuata (fatta eccezione per l'ipotesi di insolvenza, nel qual caso la risoluzione e la contestuale nomina avranno efficacia immediata) solamente dopo che sia trascorso un periodo non inferiore a 30 (trenta) giorni e non superiore a 45 (quarantacinque) giorni decorrenti dal giorno dell'avviso agli Obbligazionisti da parte della Banca ai sensi del successivo Articolo 12. Né la Banca, né alcuna delle sue società controllate e/o collegate potrà assumere l'incarico di Agente per la Conversione e/o Agente per il Calcolo.

Articolo 2 - *Durata*

Salvo quanto diversamente previsto dal successivo Articolo 6 del presente Regolamento, le Obbligazioni saranno rimborsate dalla Banca al loro valore nominale il 1° giugno 2010.

Articolo 3 - *Interessi*

(a) Dalla data di emissione (la **"Data di Emissione**") (inclusa), le Obbligazioni frutteranno l'interesse lordo del 4,75% in ragione di anno (il **"Tasso di Interesse")** corrispondente a euro 0,774725, calcolato sul valore nominale delle Obbligazioni, pagabile annualmente in via posticipata il 1° giugno di ogni anno (la **"Data di Pagamento degli Interessi"**) al lordo di ritenute di imposta. La prima Data di Pagamento degli Interessi sarà il 1° giugno 2001. Fatto salvo quanto precede, l'ammontare degli Interessi da corrispondersi alla prima Data di Pagamento degli Interessi sarà pari a euro 0,92967.

(b) Ogni Obbligazione cesserà di produrre interessi nei seguenti casi: (i) in occasione dell'esercizio del Diritto di Conversione (come in seguito definito) ai sensi dell'Articolo 5, dalla Data di Pagamento degli Interessi immediatamente precedente la Data di Conversione (come in seguito definita), ovvero, se il diritto di conversione dovesse essere esercitato anteriormente alla prima Data di Pagamento degli Interessi, a decorrere dalla Data di Emissione, fatta salva l'ipotesi in cui la Domanda di Conversione venga presentata successivamente alla data stacco del dividendo ordinario da parte della Banca e prima della data di scadenza degli interessi relativi al medesimo anno, nel qual caso gli Obbligazionisti avranno diritto di ricevere interessi sulle Obbligazioni dall'ultima Data di Pagamento degli Interessi fino alla Data di Conversione applicando al valore nominale il relativo Tasso Frazionale e moltiplicando tale ammontare per il Tasso d'Interesse; (ii) nel caso di Rimborso Anticipato ai sensi dell'Articolo 6, lettere (b) e (c), a decorrere dalla Data di Rimborso (come in seguito definita) inclusa. In ogni caso, il mancato pagamento dell'importo nominale dell'Obbligazione a favore dell'Obbligazionista, nei casi in cui detto pagamento sia legittimamente dovuto, comporterà il pagamento in Favore dell'Obbligazionista degli interessi lordi al tasso del 4,75% in ragione di anno, sino alla data di effettivo pagamento dell'importo nominale dell'Obbligazione, il cui ammontare verrà pubblicato ai sensi del successivo Articolo 12.

(c) Nel caso in cui il calcolo dell'interesse dovesse essere effettuato per un periodo che abbia termine in una data diversa da una Data di Pagamento degli Interessi, l'interesse sarà calcolato dall'Agente per il Calcolo applicando al valore nominale il Tasso di Interesse e moltiplicando tale ammontare per il **"Tasso Frazionale"** (come di seguito definito). L'ammontare risultante sarà arrotondato al centesimo più vicino, restando inteso che metà centesimo sarà arrotondato al centesimo intero superiore. Ai fini del presente Articolo 3 (c), per **"Tasso Frazionale"** si intende il numero effettivo di giorni trascorsi nel periodo di riferimento a far tempo dalla più recente Data di Pagamento degli Interessi (ovvero dalla Data di Emissione) inclusa sino alla relativa Data di Pagamento (esclusa), diviso per il numero effettivo di giorni che intercorrano nel medesimo periodo di riferimento tra la Data di Pagamento degli Interessi (ovvero la Data di Emissione) inclusa sino alla successiva Data di Pagamento degli Interessi (esclusa).

(d) II pagamento degli interessi sarà effettuato nel rispetto di quanto previsto nel successivo Articolo 8.

Articolo 4 - *Subordinazione*

Il Prestito Obbligazionario è emesso con clausola di subordinazione ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza per gli Enti Creditizi emesse dalla Banca d'Italia. Pertanto, in caso di liquidazione volontaria o coattiva della Banca, previa autorizzazione della Banca d'Italia, gli Obbligazionisti saranno rimborsati soltanto dopo che

siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori della Banca non ugualmente subordinati, siano essi chirografari o privilegiati. Il Prestito Obbligazionario non è coperto dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Articolo 5 - *Diritto di conversione in azioni della Banca*

(a) Ogni Obbligazione è convertibile in azioni ordinarie della Banca (singolarmente "Azione" e collettivamente le "Azioni"), del valore nominale di Euro 3,60 (tre/60) cadauna, in rapporto di 0,43:1 (il "**Rapporto di Conversione**"), laddove il numeratore rappresenta una Azione e il denominatore una Obbligazione. Pertanto, gli Obbligazionisti avranno il diritto di richiedere e di ricevere 43 azioni di compendio (singolarmente la "**Azione di Compendio**" e collettivamente le **"Azioni di Compendio"**) per ogni 100 Obbligazioni presentate in conversione (il **"Diritto di Conversione**"). Le azioni di Compendio da emettersi in virtù dell'aumento di capitale di cui alla deliberazione dell'Assemblea Straordinaria della Banca in data 19 maggio 1999, sono irrevocabilmente destinate alle conversione del Prestito Obbligazionario fino alla scadenza del termine ultimo fissato per la conversione delle Obbligazioni stesse. Il Rapporto di Conversione sarà soggetto ad aggiustamenti ai sensi del successivo Articolo 7.

(b) Il Diritto di Conversione può essere esercitato dall'Obbligazionista per tutte o parte delle Obbligazioni possedute alle seguenti condizioni:

(i) l'Obbligazionista dovrà presentare presso l'Intermediario, ovvero presso Clearstream S.A. **("Clearstream"),** o Euroclear System **("Euroclear"),** con copia alla Banca ed all'Agente per la Conversione, la domanda di conversione delle Obbligazioni (la **"Domanda di Conversione**"), nella forma stabilita dall'Agente per la Conversione (il modello iniziale della Domanda di Conversione è riportato nell'*Agency Agreement*), debitamente compilata e sottoscritta dallo stesso Obbligazionista o da suo procuratore o mandatario. La data di consegna della Domanda di Conversione è definita come la **"Data di Conversione**";

(ii) al momento della sottoscrizione e della consegna della Domanda di Conversione, oltre a fornire le necessarie ed usuali informazioni, l'Obbligazionista, *inter alia*, (a) prenderà atto che le Azioni di Compendio non sono state registrate ai sensi del *Securities Act* del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il **"*Securities Act*"**), (b) dichiarerà di non essere un soggetto statunitense (come definito nel ***Securities Act***) e di non agire per conto o nell'interesse di un soggetto statunitense, (c) dichiarerà di trovarsi al di fuori del territorio degli Stati Uniti d'America secondo la definizione di cui al *Regulation S* ("**Regulation S**") del ***Securities Act*,** (d) dichiarerà di acquistare le Azioni di Compendio all'atto della conversione delle Obbligazioni nell'ambito di un'operazione *offshore* (come definita nel *Regulation S*) in conformità con la *Rule 903* o la *Rule 904* del *Regulation S*, e (e) prenderà atto che le Azioni di Compendio non possono essere rese disponibili negli Stati Uniti d'America all'atto della conversione ovvero negoziate negli Stati Uniti d'America salvo il caso in cui sia applicabile l'esenzione dagli obblighi di registrazione previsti dal ***Securities Act.*** Nessuna Azione di Compendio sarà attribuita agli Obbligazionisti che non soddisferanno le condizioni sopra descritte;

(iii) la consegna della Domanda di Conversione costituirà irrevocabile scelta da

parte dello Obbligazionista di esercitare alla Data di Conversione il proprio Diritto di Conversione;

(iv) ove l'Obbligazionista non presenti la Domanda di Conversione nella forma di volta in volta applicabile (il modello iniziale della Domanda di Conversione è riportato nell' *Agency Agreement*) debitamente completata secondo quanto previsto nel presente Regolamento, tale Domanda di Conversione sarà considerata invalida. L'Intermediario, o Clearstream o Euroclear, che hanno ricevuto la Domanda di Conversione e l'Agente per la Conversione determineranno, di comune accordo, se la Domanda di Conversione sia regolare. In caso di disaccordo, tale determinazione sarà effettuata dall'Agente per la Conversione. La determinazione sarà definitiva e vincolante nei confronti della Banca e del relativo Obbligazionista (tranne per il caso di errore manifesto);

(v) la Domanda di Conversione potrà essere presentata in qualunque Giorno Lavorativo (come in seguito definito) a decorrere dal quarantesimo giorno (escluso) successivo alla Data di Emissione e fino al Giorno Lavorativo (incluso) anteriore al l° giugno 2010 ovvero, in caso di Rimborso Anticipato ai sensi dei paragrafi (b) e (c) dell'Articolo 6, entro il quinto Giorno Lavorativo (incluso) anteriore alla Data di Rimborso (come in seguito definita);

(vi) alla presentazione della Domanda di Conversione, l'Obbligazionista renderà disponibili le Obbligazioni per le quali intende esercitare il proprio Diritto di Conversione, in conformità con quanto previsto al riguardo nella Domanda di Conversione;

(vii) il Giorno Lavorativo (come di seguito definito) immediatamente successivo alla Data di Conversione costituisce la "Data di Notifica". Non più tardi delle ore 10.00 a.m. (ora di Milano) di ogni Data di Notifica, l'Intermediario, ovvero Clearstream o Euroclear comunicheranno all'Agente per la Conversione e all'Agente per il Calcolo le Domande di Conversione ricevute. L'Agente per la Conversione comunicherà alla Banca:

(A) non più tardi delle ore 3.00 p.m. (ora di Milano) del primo Giorno Lavorativo successivo alla Data di Notifica, il numero di Azioni di Compendio da attribuire;

(B) non più tardi delle ore 3.00 p.m. (ora di Milano) del terzo Giorno di Trattazione (come in seguito definito) successivo alla Data di Notifica, l'importo dovuto per Parte Frazionaria (come definita all'Articolo 5(c) determinato dall'Agente per il Calcolo;

(C) non più tardi delle ore 3.00 p.m. (ora di Milano), del quinto Giorno Lavorativo antecedente la Data di Consegna, l'Importo Equivalente (come in seguito definito), se del caso, determinato dall'Agente per il Calcolo, da corrispondersi, ai sensi dell'Articolo 5(b)(ix);

(viii) la Banca metterà a disposizione le Azioni di compendio e corrisponderà, se dovuti ai sensi del presente Regolamento, la Parte Frazionaria (come di seguito definita) e l'Importo Equivalente (come di seguito definito) in conformità al successivo paragrafo (x): (A) l'ultimo Giorno Lavorativo del

mese in cui è stata presentata la Domanda di Conversione allorché detta presentazione sia avvenuta entro il giorno 15 dello stesso mese; (B) il giorno 15 (o il Giorno Lavorativo immediatamente precedente, se detto giorno non fosse un Giorno Lavorativo) del mese successivo a quello di presentazione della Domanda di Conversione allorché la stessa sia stata presentata fra il 16° (incluso) e l'ultimo giorno di calendario del mese precedente (in entrambi i casi la "Data di Consegna"). Resta inteso che gli aggiustamenti ai sensi dell'Articolo 7, calcolati dall'Agente per il Calcolo, che dovessero intervenire tra la Domanda di Conversione e la data di Consegna opereranno nei confronti degli Obbligazionisti;

(ix) le Azioni di Compendio avranno pari godimento alle Azioni in circolazione alla Data di Consegna. Come indicato all'Articolo 3 (b), le Obbligazioni per le quali sia stata presentata Domanda di Conversione non avranno diritto al pagamento degli interessi per il periodo intercorrente tra l'ultima Data di Pagamento degli Interessi (ovvero, se del caso, la Data di Emissione) immediatamente precedente la Data di Conversione. Resta inteso che - qualora tra la Data di Conversione e la Data di Consegna, esclusa, avvenga lo stacco del dividendo ai titolari delle Azioni in circolazione - la Banca corrisponderà all'Obbligazionista, alla Data di Consegna, una somma equivalente a tale dividendo per Azione, moltiplicata per il numero di Azioni di Compendio o loro frazioni spettanti alla Data di Consegna (lo "**Importo Equivalente**");

(x) alla Data di Consegna, la Banca metterà a disposizione degli obbligazionisti le Azioni di Compendio mediante accredito delle medesime in forma di registrazione contabile nel rispetto delle istruzioni fornite dall'Obbligazionista nella Domanda di Conversione, senza addebito di commissioni o spese a carico dell'Obbligazionista, e a condizione che entro il terzo Giorno Lavorativo precedente la Data di Consegna la Banca riceva:

(A) comunicazione da parte di Monte Titoli di aver ricevuto le Obbligazioni in conversione, per l'accredito delle medesime presso il conto della Banca intrattenuto con la stessa Monte Titoli; e

(B) avviso da parte dell'Agente per la Conversione, della regolare presentazione dello Domanda di Conversione.

(c) Nel caso in cui per effetto di quanto previsto nel successivo Articolo 7 alla Data di Conversione all'Obbligazionista non spettasse un numero intero di Azioni di Compendio (la "**Parte Frazionaria**"), alla Data di Consegna la Banca verserà all'Obbligazionista una somma, arrotondata al millesimo di euro più vicino (0,0005 arrotondato per eccesso) pari al prodotto della Media dei Prezzi di Riferimento (come di seguito definita) delle Azioni nei cinque Giorni di Trattazione (come di seguito definiti) precedenti la Data di Conversione per la Parte Frazionaria. Per "**Media dei Prezzi di Riferimento**" deve intendersi la media dei Prezzi di Riferimento (come di seguito definiti) per Azione nei cinque Giorni di Trattazione (come di seguito definiti) consecutivi immediatamente precedenti la relativa Data di Conversione, restando inteso che la Media dei Prezzi di Riferimento sarà determinata dall'Agente per il Calcolo, previa consultazione con l'Esperto (come in seguito definito) se: (i) nel predetto periodo di tempo il Prezzo di Riferimento per Azione non sia disponibile per almeno due Giorni di Trattazione (come di seguito definiti); (ii) le Azioni non risultino quotate sul MTA o su altro mercato

regolamentato europeo.

(d) Nel presente Regolamento: per **"Giorno Lavorativo"** deve intendersi qualunque giorno di calendario diverso dal sabato e dalla domenica nel quale le banche sono aperte per l'esercizio della loro attività sulla piazza di Milano; per "**Giorno di Borsa Aperta**" deve intendersi qualunque Giorno Lavorativo nel quale la Borsa Italiana è aperta per la negoziazione dei titoli in essa trattati; per **"Giorno di Trattazione"** deve intendersi qualsiasi giorno in cui il Prezzo di Riferimento (come di seguito definito) delle Azioni è stato fissato per **"giorno"** o **"giorni"** deve intendersi il giorno o i giorni di calendario; per "Prezzo di Riferimento" si intende il prezzo di riferimento come definito nel regolamento dei mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana; per "**Esperto**" si deve intendere un'istituzione finanziaria indipendente e di reputazione internazionale selezionata di comune accordo, a spese della Banca, dall'Agente per il Calcolo e dal Rappresentante degli Obbligazionisti, fermo restando che, ove l'Agente per il Calcolo e il Rappresentante degli Obbligazionisti non concordino sulla scelta dell'Esperto, ciascuno avrà diritti a nominare un proprio Esperto. I due Esperti così nominati selezioneranno congiuntamente un terzo Esperto. I tre Esperti decideranno a maggioranza. Nel presente Regolamento ogni riferimento all'Esperto include anche l'ipotesi di nomina dei tre Esperti come sopra prevista.

Articolo 6 - *Rimborso anticipato*

(a) Le Obbligazioni non sono rimborsabili dalla Banca a far tempo dalla Data di Emissione e fino al 1° giugno 2010 (incluso), fatto salvo quanto previsto nelle successive lettere (b) e (c).

(b) Previa autorizzazione della Banca d'Italia, a partire dal 15 giugno 2005 e sino al l°giugno 2010 la Banca si riserva la facoltà di procedere al rimborso anticipato (il "**Rimborso Anticipato**") di tutte le Obbligazioni, e non di solo parte di esse, a condizione che l'Agente per il Calcolo abbia verificato che il Prezzo di Riferimento delle Azioni, moltiplicato per il Rapporto di Conversione (eventualmente soggetto ad uno o più aggiustamenti in applicazione delle previsioni di cui all'Articolo 7) sia risultato, per almeno 20 (venti) Giorni di Borsa Aperta, individuati in un arco di 30 (trenta) Giorni di Borsa Aperta consecutivi, superiore a euro 22,0219 (il **"Prezzo di Riferimento Minimo").** Tale periodo di 30 (trenta) giorni non potrà precedere di oltre 10 (dieci) giorni la data della Notizia di Rimborso (come in seguito definita).

(c) Il Rimborso Anticipato sarà effettuato secondo le seguenti modalità:

(i) l'esercizio del diritto di Rimborso Anticipato dovrà essere comunicato dalla Banca nelle forme previste nel successivo Articolo 12 (la **"Notizia di Rimborso"**) con un preavviso di non meno di 30 (trenta), ma non più di 60 (sessanta) giorni rispetto alla data di rimborso comunicata nella Notizia di Rimborso (la **"Data di Rimborso"**). La Notizia di Rimborso dovrà specificare l'ultimo giorno nel quale l'Obbligazionista avrà la facoltà di esercitare il Diritto di Conversione nei termini di cui al punto (ii) che segue;

(ii) fino al quinto Giorno Lavorativo antecedente la Data di Rimborso, l'Obbligazionista avrà facoltà di presentare la Domanda di Conversione ai termini e alle condizioni previste nell'Articolo 5 (b);

(iii) il pagamento agli Obbligazionisti a seguito dell'esercizio da parte della Banca

della facoltà di Rimborso Anticipato avverrà alla Data di Rimborso e sarà pari, per ciascuna Obbligazione, al valore nominale della Obbligazione oltre al rateo di interessi maturati, calcolato secondo le modalità di cui all'Articolo 3 (c), nel periodo intercorrente tra la Data di Pagamento degli interessi immediatamente precedente e la Data di Rimborso (esclusa) (il **"Prezza di Rimborso"**);

(iv) Il pagamento di quanto dovuto per effetto del Rimborso Anticipato avverrà senza aggravio di commissioni o spese per l'Obbligazionista.

Articolo 7 - ***Aggiustamenti del Rapporto di Conversione***

(a) Al verificarsi di uno qualsiasi degli eventi indicati nel presente Articolo 7, la Banca comunicherà agli Obbligazionisti, in conformità all'Articolo 12, la ricorrenza di un aggiustamento (lo "**Aggiustamento**") e il Rapporto di Conversione modificato secondo quanto disposto nel presente Articolo 7.
L'Aggiustamento che potrà avvenire solo in aumento - salvo che nell'ipotesi di cui in appresso sub (b)(iv) ove potrà essere anche in diminuzione - sarà determinato dall'Agente per il Calcolo in conformità alle seguenti disposizioni in modo tale da preservare l'equivalenza tra il valore delle Azioni che sarebbero state ricevute a seguito della conversione delle Obbligazioni prima del verificarsi di uno qualsiasi degli eventi di seguito indicati, ed il valore delle Azioni che, senza tenere in considerazione l'Aggiustamento, si riceverebbero per effetto della conversione dopo il verificarsi di tale evento. L'Aggiustamento sarà determinato dall'Agente per il Calcolo sulla base dell'ultimo Rapporto di Conversione come precedentemente determinato nel rispetto di quanto previsto dall'Articolo 5(c).

b) Qualora nel periodo compreso fra la Data di Emissione delle Obbligazioni e il 31 maggio 2010 a Banca:

(i) effettui aumenti di capitale a pagamento ovvero proceda all'emissione di prestiti obbligazionari convertibili in Azioni, warrants sulle Azioni o titoli similari (gli "**Altri Strumenti Finanziari**"), offerti in opzione agli azionisti della Banca, tale diritto di opzione sarà attribuito, agli stessi termini e condizioni, anche agli Obbligazionisti sulla base del Rapporto di Conversione.

(ii) effettui aumenti di capitale a pagamento o emetta Altri Strumenti Finanziari (singolarmente una "**Offerta**"), con esclusione del diritto di opzione, ed offerti a un prezzo inferiore per azione al 95% (novantacinque per cento) del Prezzo Medio di Riferimento delle Azioni nei cinque Giorni di Trattazione immediatamente precedenti al giorno in cui sia annunciato al pubblico detto prezzo di emissione; in tale caso il Rapporto di Conversione dovrà essere moltiplicato in base alla seguente formula:

$$\frac{A + C}{A + B}$$

Dove:
A: corrisponde al numero di Azioni emesse prima dell'Offerta;
B: corrisponde al numero di Azioni che sarebbero acquistate al Prezzo Medio di Riferimento con il controvalore dell'Offerta o con il controvalore complessivo derivante dalla conversione o dall'esercizio di Altri Strumenti

Finanziari;
C: corrisponde al numero massimo di Azioni da emettere mediante l'aumento del capitale ovvero mediante la conversione o l'esercizio degli Altri Strumenti Finanziari;

L'Aggiustamento avrà effetto alla data di chiusura dell'Offerta.

(iii) effettui un aumento di capitale a titolo gratuito tramite emissione di nuove azioni; in tale caso il numero delle Azioni di Compendio spettanti all'Obbligazionista dovrà essere aumentato in proporzione al numero di nuove azioni della Banca emesse e il Rapporto di Conversione dovrà essere modificato in modo corrispondente. L'Aggiustamento diverrà efficace alla data di emissione di tali nuove azioni della Banca. Resta inteso che qualora la Banca effettuasse un aumento a titolo gratuito mediante incremento del valore nominale unitario delle Azioni, il Rapporto di Conversione non subirà Aggiustamenti e il numero delle Azioni di Compendio di pertinenza dell'Obbligazionista non subirà variazioni;

(iv) effettui un raggruppamento o frazionamento di Azioni; in tale caso il numero delle Azioni di Compendio di pertinenza dell'Obbligazionista sarà variato in applicazione del rapporto in base al quale sarà effettuato il raggruppamento o il frazionamento delle Azioni e di conseguenza sarà adeguato il Rapporto di Conversione. L'Aggiustamento diverrà efficace alla data in cui tale raggruppamento o frazionamento avrà effetto;

(v) in caso di fusione della Banca in o con altra società (fatta eccezione per i casi di fusione in cui la Banca sia la società incorporante), nonché in caso di scissione, ad ogni Obbligazione dovrà essere riconosciuto il diritto di conversione in un numero di azioni della società o delle società risultante/i dalla fusione o dalla scissione, equivalente al numero di azioni che sarebbero state assegnate ad ogni Azione, sulla base del relativo rapporto di cambio, ove l'Obbligazione fosse stata convertita prima della data di efficacia della fusione o scissione.

(c) Qualora la Banca eroghi o effettui, o (ove applicabile) faccia in modo che una società controllata eroghi o effettui, in favore degli azionisti della Banca, dividendi, pagamenti, distribuzioni o assegnazioni, in denaro, titoli (fatta eccezione in questo caso per l'ipotesi in cui siano stati effettuati Aggiustamenti ai sensi dell'Articolo 7 (b)), beni, ovvero conceda diritti di opzione o warrant sugli stessi nel corso di un esercizio (una "**Distribuzione**"**);** se (i) il valore di mercato per Azione al momento di tale Distribuzione, sommato con (ii) il valore di mercato per Azione al momento di ogni altra Distribuzione effettuata nel corso dello stesso esercizio, detratto (iii) il valore per Azione di ogni pagamento fatto agli Obbligazionisti nel corso dello stesso esercizio per effetto di quanto qui previsto (la "**Distribuzione Rilevante**"), e tale Distribuzione Rilevante risulta pari o superiore al Massimo Importo Distribuibile (come in seguito definito), la Banca riconoscerà agli Obbligazionisti, per ogni Obbligazione Posseduta, un importo corrispondente al Rapporto di Conversione moltiplicato per la differenza tra (A) la Distribuzione Rilevante, e (B) il valore per Azione di tutte le Distribuzioni effettuate nel corso del precedente esercizio (ma fatta eccezione per le Distribuzioni effettuate nel precedente esercizio per le quali sia stato effettuato un pagamento in conformità al presente Articolo 7 (c)). Per "**Massimo Importo Distribuibile**" si intende il 5% (cinque per cento) del Prezzo di Riferimento medio delle Azioni come rilevato nel corso degli ultimi cinque Giorni di Trattazione consecutivi precedenti la

data in cui una Distribuzione è comunicata al pubblico. Il calcolo dell'importo dovuto agli Obbligazionisti sarà effettuato dall'Agente per il Calcolo di comune accordo con un Esperto. Il pagamento dell'importo dovuto agli Obbligazionisti sarà effettuato dalla Banca entro 20 (venti) Giorni Lavorativi dalla data in cui tale Distribuzione è resa pubblica.

(d) La Banca dovrà tempestivamente comunicare all'Agente per il Calcolo, con copia all'Agente per la Conversione, il verificarsi di uno qualsiasi degli eventi indicati nei precedenti paragrafi (b) e (c), non appena divenga consapevole di tale evenienza, fornendo ogni informazione rilevante per il computo dell'eventuale Aggiustamento del Rapporto di Conversione da parte dell'Agente per il Calcolo. Nell'ipotesi in cui l'Aggiustamento del Rapporto di Conversione da effettuare ai sensi della precedente lettera (a) divenga irrealizzabile per via di un mutamento della normativa applicabile o per la mutata natura giuridica della Banca, ovvero non sia appropriato per garantire l'adeguata tutela dei diritti degli Obbligazionisti, ovvero ancora nel caso in cui si verifichino uno o più eventi o circostanze, diversi da quelli contemplati nel precedente paragrafo (b), che possano avere comunque l'effetto di diluire o pregiudicare in altro modo i diritti derivanti dall'esercizio del Diritto di Conversione spettante agli Obbligazionisti, l'Agente per il Calcolo e un Esperto (congiuntamente i "**Consulenti**"), a spese della Banca, determineranno e comunicheranno alla Banca, non appena possibile, quale eventuale effetto diluitivo o pregiudizio gli eventi o le circostanze sopra indicati possano arrecare agli Obbligazionisti, fermo restando che in nessun caso agli Obbligazionisti potrà essere riconosciuto un trattamento più favorevole di quello spettante agli azionisti della Banca. I Consulenti comunicheranno alla Banca gli interventi adeguati per evitare tale effetto diluitivo o pregiudizio. Se necessario a giudizio dell'Esperto, l'Agente per il Calcolo dovranno determinare l'Aggiustamento del Rapporto di Conversione o l'adozione di una misura equivalente per far sì che agli Obbligazionisti e agli azionisti della Banca sia assicurata parità di trattamento, come se i primi avessero convertito le Obbligazioni prima del verificarsi degli eventi o circostanze qui considerate.

(e) La Banca adotterà ogni misura necessaria per far sì che possano essere emesse a favore degli Obbligazionisti un numero sufficiente di Azioni di Compendio anche in caso di un Aggiustamento del Rapporto di Conversione effettuato ai sensi del presente Articolo 7(b).

(f) Nessun Aggiustamento sarà apportato al Rapporto di Conversione nel caso in cui Azioni o Altri Strumenti Finanziari di nuova emissione siano riservati dalla Banca ai dipendenti o a questi pagati a titolo di indennità in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

(g) Nonostante quanto previsto al presente Articolo 7, nessun Aggiustamento sarà effettuato a meno che esso comporti un incremento o un decremento pari ad almeno all'1% (uno per cento) del Rapporto di Conversione. Qualunque Aggiustamento non effettuato in applicazione di quanto sopra sarà considerato e portato a nuovo per il calcolo di ogni successivo Aggiustamento.

Articolo 8 - *Pagamenti*

(a) Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni sarà effettuato in euro mediante accredito o trasferimento su un conto denominato in euro (o su qualsiasi altro conto sul quale l'euro può essere accreditato o trasferito). I pagamenti avranno luogo a Favore degli Obbligazionisti presso i

relativi Intermediari ovvero, Clearstream o Euraclear. Il pagamento del capitale, degli interessi e delle altre somme dovute per le Obbligazioni sarà soggetto alla normativa fiscale e/o alle altre leggi e regolamenti applicabili nel luogo di pagamento. Nessuna commissione e nessuna spesa sarà addebitata agli Obbligazionisti in relazione a tali pagamenti.

(b) Nel caso in cui la data di pagamento del capitale, degli interessi e di qualsiasi altra somma dovuta per le Obbligazioni non cada in un Giorno Lavorativo, il pagamento sarà effettuato nel Giorno Lavorativo immediatamente successivo e gli Obbligazionisti non avranno diritto a percepire ulteriori interessi o ad altre somme in conseguenza di tale pagamento posticipato. Ai soli fini di questo Articolo per "**Giorno Lavorativo**" si deve intendere ogni giorno nel quale il sistema *Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer* (*TARGET*) è operativo, e nel quale la Banca è aperta per l'esercizio della sua attività.

Articolo 9 - *Riacquisto di quote del Prestito Obbligazionario*

Nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, la Banca potrà procedere al riacquisto delle Obbligazioni sino alla concorrenza del 10% (dieci per cento) dell'importo nominale del Prestito Obbligazionario. Nell'ipotesi di riacquisto delle Obbligazioni in misura superiore al 10% (dieci per cento) dell'importo del Prestito Obbligazionario la Banca dovrà chiedere il preventivo nulla osta della Banca d'Italia.

Articolo 10 - *Termini di prescrizione e decadenza dei diritti*

Per quanto concerne il pagamento degli interessi, il diritto degli Obbligazionisti si prescrive decorsi cinque anni dalla data di scadenza di tali Interessi. Per quanto concerne il pagamento del capitale, il diritto degli Obbligazionisti si prescive decorsi dieci anni dalla data in cui l'Obbligazione è divenuta rimborsabile.

Articolo 11 - *Quotazione*

Le Obbligazioni sono state ammesse alla quotazione presso il MTA.''

Articolo 12 - *Comunicazioni*

Ferme restando le eventuali previsioni di legge o regolamentari applicabili, ogni comunicazione richiesta o consentita in base al presente Regolamento si intenderà validamente effettuata con effetto per tutti gli Obbligazionisti mediante pubblicazione su almeno i seguenti giornali quotidiani: "il Sole 24 Ore" e "*Financial Times*" (edizione di Londra).

Articolo 13 - *Varie, legge applicabile e controversie*

(a) La sottoscrizione o l'acquisto delle Obbligazioni comporta la piena accettazione del presente Regolamento.

(b) Il Prestito Obbligazionario e il presente Regolamento sono disciplinati dalla legge italiana.

(c) Qualsiasi controversia relativa al Prestito Obbligazionario e alle disposizioni contenute nel presente Regolamento che dovesse sorgere fra la Banca e gli Obbligazionisti sarà deferita alla esclusiva competenza del Foro di Milano.

Regolamento dei "Warrant azioni ordinarie Banco Popolare Soc. Coop. 2005-2010"

Art. 1

(Warrant validi per sottoscrivere azioni ordinarie Banco Popolare Soc. Coop.)

1. In data 2 giugno 2005, l'Assemblea straordinaria degli azionisti di Banca Popolare Italiana Soc. Coop. ai sensi dell'art. 2441, comma 5, c.c., ha deliberato, tra l'altro, di aumentare il capitale sociale, in via scindibile, di nominali massimi Euro 282.089.892,00, mediante emissione, anche in più riprese, di n. 94.029.964 azioni ordinarie, da nominali Euro 3,00 cadauna. L'Art. 6 dello statuto sociale del Banco Popolare prevede che il Consiglio di Gestione sia autorizzato a dare attuazione ad un aumento del capitale sociale per un importo massimo di Euro 178.052.173,20, mediante emissione di massimo n. 49.458.937 azioni ordinarie del valore di Euro 3,60 ciascuna (le "Azioni di Compendio), da eseguirsi non prima del 1° luglio 2008 e non oltre il 31 dicembre 2010, al servizio esclusivo della conversione dei Warrant.

2. Le Azioni di Compendio sono destinate, esclusivamente ed irrevocabilmente, a servizio dell'esercizio della facoltà di sottoscrizione spettante ai portatori dei massimi n. 94.029.964 "Warrant azioni ordinarie Banco Popolare Soc. Coop. 2005-2010" (i "Titolari dei Warrant").

3. I Warrant attribuiscono il diritto ai relativi Titolari, secondo le modalità e nei termini indicati al successivo art. 2 del presente Regolamento, di sottoscrivere le Azioni di Compendio in ragione di n. 0,526 Azioni di Compendio ogni n. 1 Warrant posseduto, ad un prezzo che, salvo quanto previsto al successivo art. 2, è pari ad Euro 11,00 per una frazione pari a 0,526 Azioni di Compendio, di cui Euro 7,40 a titolo di sovrapprezzo.

4. I Warrant sono ammessi al sistema di amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 1998, n.213.

5. I Warrant sono liberamente trasferibili e possono circolare in modo autonomo e separato rispetto alle azioni ordinarie Banco Popolare cui sono abbinati.

ART. 2

(Modalità di esercizio dei Warrant)

1. Salvo quanto stabilito al comma 3, i Titolari dei Warrant, in ogni momento, a decorrere dal 1° luglio 2008 e sino al 21 dicembre 2010, termini iniziale e finale compresi (il "Periodo di Esercizio"), possono esercitare la facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio, in ragione di n. 0,526 Azioni di Compendio ogni n. 1 Warrant presentato per l'esercizio (il "Rapporto di Esercizio"), ad un prezzo che, fermo restando quanto previsto al successivo art. 3, è pari ad Euro 11,00 per una frazione pari a 0,526 Azioni di Compendio, di cui Euro 7,40 a titolo di sovrapprezzo (il "Prezzo di Esercizio").

2. La facoltà di sottoscrivere le Azioni di Compendio è esercitata mediante presentazione di apposita richiesta di sottoscrizione all'intermediario aderente alla Monte Titoli S.p.A. presso cui i Warrant sono depositati (le "Richieste di Esercizio").

3. Il Periodo di Esercizio è sospeso:

- dalla data di convocazione delle Assemblee degli azionisti del Banco Popolare sino al giorno (incluso) di svolgimento della relativa riunione assembleare;

- dalla data di convocazione dell'Assemblea degli azionisti del Banco Popolare, convocata per deliberare in ordine alla distribuzione degli utili, sino al giorno (escluso) dello stacco di dividendi eventualmente deliberati dall'Assemblea medesima.

Le Richieste di Esercizio non potranno essere presentate durante la sospensione del Periodo di Esercizio.

4. Il Prezzo di Esercizio dovrà essere versato integralmente all'atto della presentazione delle Richieste di Esercizio, senza maggiorazioni di spese o commissioni a carico dei Titolari richiedenti.

5. I Titolari dei Warrant, a pena di inefficacia della Richiesta di Esercizio, dovranno dichiarare, in sede di presentazione della Richiesta medesima, di non essere una "U.S. Person" come definita ai sensi della "Regulation S" del Securities Act del 1933, come successivamente modificato, vigente negli Stati Uniti d'America.

6. La sottoscrizione delle Azioni di Compendio avrà effetto il decimo giorno di borsa aperta del mese successivo a quello di presentazione delle Richieste di Esercizio (la "Data di Efficacia della Sottoscrizione"). Le sottoscrizioni relative alle Richieste di Esercizio presentate nel mese di dicembre 2010, coincidente con l'ultimo mese del Periodo di Esercizio, avranno effetto il giorno 31 dicembre 2010.

7. L'emissione delle Azioni di Compendio avverrà alla Data di Efficacia della Sottoscrizione, mediante la messa a disposizione delle stesse agli aventi diritto, per il tramite di Monte Titoli S.p.A.

8. Le Azioni di Compendio sottoscritte avranno godimento pari a quello delle azioni ordinarie Banco Popolare negoziate in borsa alla Data di Efficacia della Sottoscrizione e saranno pertanto munite della cedola in corso a tale data.

ART. 3

(Termine di decadenza dalla facoltà di sottoscrizione e di validità dei Warrant)

1. I Warrant per i quali i relativi Titolari non abbiano presentato la Richiesta di Esercizio entro il termine ultimo del 21 dicembre 2010 decadranno da ogni diritto e diverranno privi di validità ad ogni effetto.

ART. 4

(Diritti dei Titolari dei Warrant in caso di operazioni sul capitale sociale dell'Emittente)

1. Il compimento da parte del Banco Popolare di operazioni sul capitale sociale, deliberate tra la data di emissione dei Warrant ed il 31 dicembre 2010 (il "Periodo Rilevante"), determina i seguenti effetti sui diritti dei Titolari dei Warrant:

a) nell'ipotesi di aumenti di capitale a pagamento, mediante emissione in opzione di nuove azioni, anche al servizio di warrant validi per la loro sottoscrizione, o di obbligazioni convertibili, dirette od indirette, o comunque ad operazioni che diano luogo allo stacco di un

diritto negoziabile, il Prezzo di Esercizio dell'Azione di Compendio è diminuito di un importo, arrotondato al millesimo di Euro inferiore, pari a:

(Pcum – Pex) dove:

- "Pcum" rappresenta la media aritmetica semplice degli ultimi cinque prezzi ufficiali "cum diritto" dell'azione ordinaria Banco Popolare, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;

- "Pex" rappresenta la media aritmetica semplice dei primi cinque prezzi ufficiali "ex diritto" dell'azione ordinaria Banco Popolare, registrati sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.;

in nessun caso, tuttavia, il Prezzo di Esercizio può diminuire sino ad un importo inferiore al valore nominale dell'Azione di Compendio, qualora esistente.

b) nell'ipotesi di aumento gratuito del capitale con assegnazione di nuove azioni, il Rapporto di Esercizio è modificato mediante incremento del numero di Azioni di Compendio offerte in sottoscrizione per ciascun Warrant, in misura pari alle azioni spettanti in assegnazione gratuita per ogni azione Banco Popolare; in detta evenienza, a fronte dell'incremento del numero di azioni offerte in sottoscrizione per ciascun Warrant, il Prezzo di Esercizio non è soggetto ad alcuna variazione di sorta.

c) nell'ipotesi di aumento gratuito del valore nominale delle azioni ovvero di riduzione dello stesso per perdite od ancora di aumento di capitale con esclusione o limitazione del diritto di opzione, nell'ipotesi di modificazioni dell'atto costitutivo concernenti la ripartizione degli utili, od ancora nell'ipotesi di incorporazione di altra società nel Banco Popolare non è modificato né il Rapporto di Esercizio né il Prezzo di Esercizio.

d) nell'ipotesi raggruppamento o di frazionamento di azioni, è modificato di conseguenza il Rapporto di Esercizio; in detta evenienza, a fronte dell'eventuale decremento od incremento del numero di azioni offerte in sottoscrizione, il Prezzo di Esercizio è soggetto a variazioni.

e) nell'ipotesi di riduzione del capitale, attuata mediante annullamento di azioni possedute dai soci, il Rapporto di Esercizio è modificato mediante diminuzione del numero di Azioni di Compendio offerte in sottoscrizione per ciascun Warrant, in misura pari alle azioni da annullare per ogni azione Banco Popolare; in detta evenienza, a fronte del decremento delle azioni offerte in sottoscrizione, il Prezzo di Esercizio non è soggetto a variazioni di sorta.

f) nell'ipotesi di incorporazione del Banco Popolare in altra società o di fusione con altra società, nonché di scissione del Banco Popolare, il Rapporto di Esercizio è modificato mediante variazione, in ragione del rapporto di concambio, del numero di Azioni di Compendio offerte in sottoscrizione per ciascun Warrant; la variazione del numero di azioni offerte in sottoscrizione non determina alcun mutamento del Prezzo di Esercizio.

2. Nel caso di compimento da parte del Banco Popolare, durante il Periodo Rilevante, di operazioni diverse da quelle indicate nel precedente comma, il Prezzo di Esercizio ed il Rapporto di Esercizio potranno essere modificati in base all'applicazione di metodologie di generale accettazione.

3. Qualora, per effetto della modificazione del Rapporto di Esercizio attuata in conformità alle previsioni di cui ai precedenti commi, al Titolare dei Warrant, con riferimento all'intero ammontare dei Warrant presentati per l'esercizio, spettasse un numero non intero di Azioni di

Compendio, egli avrà diritto di sottoscrivere azioni Banco Popolare fino alla concorrenza del numero intero e non potrà far valere alcun diritto sulla parte frazionaria.

ART. 5

(Soggetti Incaricati)

1. Le operazioni di esercizio dei Warrant avranno luogo presso gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata della Monte Titoli S.p.A.

ART. 6

(Regime Fiscale)

1. Le informazioni fornite qui di seguito riassumono ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla data del presente regolamento e della prassi di mercato, il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant da parte di investitori che siano persone fisiche, residenti e non residenti in Italia, e che agiscano al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali. Quanto segue non costituisce un'analisi esauriente di tutte le conseguenze fiscali dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant. Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione, della cessione e dell'esercizio dei Warrant;

2. Partecipazioni qualificate: ai sensi degli artt. 67 e 68, TUIR, le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate non conseguite nell'esercizio di impresa, realizzate da parte di persone fisiche, enti non commerciali, società semplici e associazioni a esse equiparate, residenti nel territorio dello Stato, sommate algebricamente alla corrispondente quota delle relative minusvalenze, concorrono alla formazione del reddito imponibile del soggetto percipiente nella misura del 40 per cento del loro ammontare (art. 68, c. 3, TUIR). Le plusvalenze derivanti da partecipazioni qualificate sono soggette in via esclusiva al regime della dichiarazione dei redditi non essendo possibile l'opzione per il regime del risparmio gestito o per il regime del risparmio amministrato.

3. Partecipazioni non qualificate: ai sensi del combinato disposto dell'art. 67, D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 come modificato dal Decreto Legislativo 12 dicembre 2003, n. 344 e dell'art. 5, D.Lgs. 21 novembre1997, n. 461 e successive modificazioni, le plusvalenze derivanti da cessioni di partecipazioni non qualificate sono soggette all'imposta sostitutiva nella misura del 12,50 per cento. Nel caso di partecipazioni non qualificate il contribuente potrà continuare a scegliere tra le seguenti opzioni:

a) regime della dichiarazione dei redditi: le plusvalenze sono sommate algebricamente alle minusvalenze realizzate nel periodo di imposta e sono distintamente indicate nella dichiarazione dei redditi. Il risultato di tale somma, se positivo, è assoggettato alla suddetta imposta sostitutiva del 12,50 per cento da versare nei termini e nei modi previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione.

b) regime del risparmio amministrato: l'imposta è determinata su ciascuna plusvalenza effettivamente realizzata e versata all'atto della singola cessione dell'intermediario, presso il

quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione (art. 6, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461).

c) regime del risparmio gestito: a seguito del conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato, l'imposta sostitutiva è applicata dall'intermediario, al termine del periodo di imposta, sul risultato della gestione costituito sia dai redditi diversi di natura finanziaria sia dai redditi di capitale. Ciò comporta la determinazione algebrica del risultato netto assoggettabile all'imposta sostitutiva da parte dell'intermediario, con conseguente compensazione tra componenti positivi (redditi di capitale, plusvalenze e altri redditi diversi) e negativi (minusvalenze e spese) ed esclusione dal risultato di gestione dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo, dei redditi esenti e di quelli soggetti a ritenuta d'imposta o ad imposta sostitutiva (art. 7, D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461).

4. Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione e derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni qualificate in società residenti sono assoggettate a tassazione in Italia secondo le regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa salvo l'eventuale applicabilità della disciplina più favorevole contenuta nelle convenzioni contro le doppie imposizioni stipulate dall'Italia e salvo che si tratti dei soggetti di cui all'art. 5, c. 5, D.Lgs. n. 461/1997.

5. Le plusvalenze conseguite da soggetti non residenti privi di stabile organizzazione e derivanti dalle cessioni di partecipazioni non qualificate negoziate in mercati regolamentati non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Il non residente deve attestare il proprio *status* mediante apposita dichiarazione. La non imponibilità nel territorio dello Stato riguarda anche le cessioni di diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, a condizione che siano anch'essi negoziati in mercati regolamentati.

6. Si segnala, infine, che secondo una diversa e minoritaria interpretazione della normativa attualmente in vigore, i Warrant potrebbero essere qualificati come titoli atipici ed in quanto tali assoggettati ad aliquota del 27 per cento.

7. Per ulteriori riferimenti in merito alla disciplina fiscale dei redditi in esame si rinvia al D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (T.U.I.R.) e agli ulteriori provvedimenti normativi correlati nonché alla relativa prassi amministrativa.

Art. 7

(Quotazione)

1. I Warrant sono stati ammessi a quotazio presso il MTA.

ART. 8

(Varie)

1. Tutte le comunicazioni del Banco Popolare ai Titolari dei Warrant verranno effettuate, ove non diversamente disposto dalla legge, mediante avviso pubblicato su almeno un quotidiano a diffusione nazionale;

2. Il possesso dei Warrant comporta la piena accettazione di tutte le condizioni stabilite nel presente Regolamento;

3. Il presente Regolamento è regolato dalla legge italiana. L'Autorità giudiziaria di Lodi è competente a dirimere le controversie relative all'interpretazione ed all'applicazione del presente Regolamento che dovessero sorgere tra il Banco Popolare ed i possessori dei Warrant che hanno sottoscritto od acquistato detti titoli per finalità inerenti alla propria attività imprenditoriale o professionale (gli "Investitori Professionali"); per le controversie che non hanno come parte un Investitore Professionale il foro competente è quello della residenza o del domicilio elettivo del Titolare dei Warrant.